* Anno 112 - Numero 104 *

LA STAMPA

* Martedì 9 Maggio 1978 *

TERZA PAGINA

"ANCHE I VESCOVI SI CONVERTONO?"

Un articolo del cardinal Pellegrino su Dom Helder Camara, il prete delle baraccopoli brasiliane

A PAGINA 15

GIRO D'ITALIA

Van Linden ha vinto in volata la prima tappa a Novi Ligure, dopo una corsa monotona

di *Maurizio Caravella*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 57.6d) - Selezione passante tel. 57.6d (**) - TELEX 23.123 - L. 300 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 22.000, trim. 12.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Cedo arretrato L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Iugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino (fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 542.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 238.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 21.525; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per feriali, posizione a data di rigore tariffa indicata in percent. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (130.000) - Ricerche varie, il venerdì, L. 110.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 in linea - Econ.: voci rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

L'epoca delle parole

Retorica della distensione ed espansionismo sovietico

Un momento dell'incontro ad Amburgo fra Schmidt e Breznev (Telefoto Upi)

Per la distensione Est-Ovest sembra venuto un tempo in cui le parole sovrastano i fatti. E' una distensione dialettico - retorica, più che politico - sostanziale: dietro la cortina fumogena delle dichiarazioni ufficiali, cariche di aggettivi sproporzionati alla realtà, e di documenti soltanto formali si tenta di nascondere la pochezza di progressi concreti. E' un modo come un altro, anzi forse è l'unico modo possibile, per tenere in vita un processo che, altrimenti, rischierebbe di spegnersi per autosoffocazione. Ma la finzione non potrà durare a lungo.

La visita di Leonid Breznev in Germania ha offerto un modello esemplare di retorica della distensione, senza rispondenza nei fatti. Breznev ha definito i suoi colloqui con Schmidt «*necessari, sostanziali e utili*»; Schmidt ha parlato di «*conversazioni valide per la distensione in Europa e nel mondo*». Ma nessuna intesa, sia pure generica, è stata raggiunta sui temi politico - strategici discussi: il disarmo, la riduzione delle forze in Europa, la bomba al neutrone, la questione di Berlino. I documenti conclusivi sono ricchi di parole, ma poveri di contenuto. Lo stesso patto economico venticinquennale, assai disprezzato dai rappresentanti dell'industria tedesca, è stato definito dalla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* una ben «*prosaica realtà*» in confronto alle «*aspirazioni storiche*» delle due parti: un accordo, secondo lo stesso giornale, «*nato insieme all'ultimo momento*» e presentato «*come un miracolo*» per coprire l'insuccesso della visita di Breznev.

Gli ultimi a stupirsi di tale insuccesso sono, molto probabilmente, proprio gli strateghi politici del Cremlino. Essi sembrano rendersi conto da tempo che per la distensione sono venuti gli anni delle vacche magre, dopo quelli delle vecchie grasse, secondo un ciclo che ha una periodicità quasi biblica. E, in attesa di tempi migliori (o nel timore di tempi ancora peggiori), hanno messo a punto una strategia a duplice binario, che l'Occidente subisce, senza contrastarla, a causa soprattutto dell'incapacità dell'America di Carter di conservarne la *leadership* e di organizzarne la reazione.

Nei confronti dell'Occidente europeo e degli Stati Uniti l'Urss mantiene in vita un dialogo, che da tre anni ormai non produce più alcun risultato concreto, a forza di *slogans* e dichiarazioni propagandistiche (sul disarmo, la decelerazione della corsa agli armamenti, la cooperazione economica) sulle quali non è possibile non trovarsi d'accordo. Ma, al di là di questo esercizio retorico nel quale sono peraltro maestri da sempre, i sovietici non hanno dato finora alcuna prova di flessibilità sui temi cruciali della distensione politico - militare tra Est e Ovest: né sul negoziato per la limitazione delle armi strategiche con gli americani, né sulle trattative di Vienna per la riduzione delle forze in Europa, né sulla bomba N, per la quale l'irriflessiva decisione di Carter ha finito per concedere ai sovietici un rigore da tirare a porta vuota.

A questo atteggiamento di disponibilità formale, ma di rigidità sostanziale nei confronti dell'Occidente, i sovietici accompagnano, sul piano mondiale, uno sforzo espansionistico indubbiamente abile, che fa loro guadagnare posizioni su posizioni nei punti - chiave del globo: dopo il Corno d'Africa, è ora la volta dell'Afghanistan, una regione importantissima per l'equilibrio di quell'area che va dal Medio all'Estremo Oriente.

Ancora una volta l'imprevidenza della politica estera americana sembra essere stata di insperato aiuto per i sovietici. E' impossibile stabilire con certezza se l'Urss ha sobillato ed organizzato il colpo di Stato a Kabul. Ma è accertato che, mentre Washington non aveva alcun sentore di quanto stava per accadere, Mosca ha riconosciuto il nuovo regime ancora prima che ne fosse annunciata la composizione. E, a colmare la misura, è giunta poi la notizia che il nuovo primo ministro, Nur Mohammed Taraki, aveva lavorato per anni quale interprete all'ambasciata americana ed era stato ambasciatore del suo Paese a Washington.

Il commentatore del *Washington Post* Joseph Kraft ha scritto, qualche giorno fa, che gli Stati Uniti hanno ben poco da opporre, in questo momento, all'espansionismo sovietico: «*La loro carota è ancora più piccola del bastone*». I sovietici, secondo Kraft, «*potrebbero essere indotti ad una maggiore continenza se sapessero che soltanto così potrebbero raggiungere un accordo sulle armi strategiche con gli americani*». Ma Mosca sa bene che un eventuale accordo non ha alcuna probabilità di essere ratificato dal Congresso americano prima dell'autunno, forse neppure dopo. Perciò l'Urss è nella situazione — per essa invidiabile e per l'Occidente assai poco gradevole — di non aver nulla da guadagnare a comportarsi bene, e nulla da perdere a comportarsi male.

La incertezze e la debolezza di fondo dell'attuale governo americano sono la causa principale del crescente antagonismo, che caratterizza oggi i rapporti Est-Ovest e del quale la visita di Breznev a Bonn è un'indiretta conferma. Più di un anno e mezzo fa, Pierre Hassner aveva proposto di definire lo stato attuale dei rapporti tra Occidente e Oriente una fase di «*pace calda*», cioè di competizione indiretta a metà tra il confronto diretto della «guerra fredda» e il negoziato permanente della distensione. Allora era parsa ai più una definizione troppo pessimista. Ma oggi sembra l'unica adeguata a descrivere la realtà.

Paolo Garimberti

I comunisti chiedono una "svolta,, - Intervento di Fanfani

Il dibattito tra i partiti Come combattere le Br?

Pecchioli nega che il pci pensi a leggi speciali: applicare con più severità quelle esistenti - Polemiche nel psi

ROMA — D'improvviso, Fanfani ha rotto il silenzio e si è inserito con autorità e veemenza nel dibattito politico per una nuova strategia anti-Br. Il presidente del Senato ha pronunciato giudizi molto critici non solo sul come sono stati impegnati «*uomini e mezzi*» per fronteggiare il pericolo dell'eversione, ma anche e soprattutto su chi li guida, cioè la autorità di governo. Il discorso è al centro di molte analisi e di varie supposizioni; al di là di interpretazioni più o meno maligne, pare certo il desiderio di Fanfani di tornare a fare politica attiva. L'intervento del presidente del Senato si inserisce tra la presa di posizione dei comunisti (che chiedono più rigore nell'azione anti-terroristica) e la linea del psi, preoccupato che una svolta indiscriminata porti ad una criminalizzazione di una vasta area dell'ultrasinistra e non solo di questa. Tale svolta è da ufficialmente negata dal governo.

Così, mentre il tenue filo di speranza per la salvezza di Moro resista, mentre nel governo e nella maggioranza si apre un complesso dibattito sul come far fronte alla minaccia di «*un aumento a dismisura del volume del fuoco*» da parte dei terroristi. Le «Br» hanno annunciato di voler estendere «*l'attività di combattimento*», concentrando l'attacco armato contro i centri vitali dello Stato. L'annuncio non ha colto le istituzioni impreparate e inerti. Governo e partiti sono convinti che non si può restare in posizioni di difesa: alla minaccia di un ulteriore, tragico salto di qualità del terrorismo si deve rispondere con una nuova strategia, che comprenda anche «strumenti» nuovi.

Ma quale dovrà essere questa strategia? Con quali mezzi deve essere portata avanti? Tra i partiti, è stato il pci a porsi per primo tali domande, prima sull'*Unità* di sabato, poi con l'importante discorso che Berlinguer ha pronunciato domenica a Viterbo. «*Una svolta si impone*», ha scritto il giornale comunista. Le cose, ha aggiunto, non possono più restare come prima nella lotta al terrorismo e nell'azione del governo. Non si possono più tollerare indulgenze.

Questi concetti sono stati ripresi e ampliati da Enrico Berlinguer nel comizio di domenica. Il leader del pci ha chiesto al governo più rigore contro le «Br» e maggior impegno nelle indagini, che debbono essere portate avanti senza guardare in faccia nessuno, sbaragliando, se ci sono, anche i «santuari» più o meno potenti. Nel discorso, è apparsa più volte la parola «*svolta*»; più volte, Berlinguer ha invitato a «*cambiar rotta*». «*Vi sono stati — ha precisato — non solo errori tecnici, ma forse anche esitazioni di fronte a personaggi e ad ambienti che sono apparsi legati a condizionanti in un modo o nell'altro dai terroristi*». Queste «*debolezze o errori*» hanno aperto un problema che a giudizio di Berlinguer può essere risolto solo «*nel senso del rigore, della severità, dell'intransigenza verso ogni manifestazione di eversione, verso ogni copertura e tolleranza a suo favore*».

Parole esplicite, precise e dure, che hanno sollevato polemiche negli ambienti politici, aperti consensi e dissensi più o meno velati. Ci si chiede soprattutto (anche in vista degli incontri che Andreotti avrà nei prossimi giorni con i leaders dei partiti della maggioranza) che cosa ci sia in concreto dietro la svolta reclamata da Berlinguer e quali siano i veri «contenuti» di una così pressante richiesta di rigore. Il pci punta se non a leggi eccezionali, a qualcosa di simile? Il senatore Ugo Pecchioli, responsabile per le «Botteghe oscure» dei problemi dello Stato, lo nega nel modo più netto e deciso. «*No! — mi dice — siamo per il rispetto delle leggi vigenti. So-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Oggi la Direzione dc

Per Moro si spera ancora

ROMA — Ormai è stanca anche la speranza, anche l'ansia. Il caso Moro si trascina giorno dopo giorno in una sorta di tranquilla disperazione che ricopre come una polvere le sedi dei partiti, le parole degli uomini politici. Eppure scintille di fiducia giungono ancora, e proprio dalla casa del rapito. Si potrebbe pensare alla forza di chi non vuole arrendersi di sperare, se non vi fossero tanti precedenti che dichiarano innegabile l'esistenza di un legame che consente ai familiari, unici, di conoscere una parola in più su quanto sta accadendo.

E la parola in più è che Aldo Moro non è morto: si parla di un «segnale», e si dice che esso sarebbe sufficiente a dimostrare che l'esecuzione minacciata ancora non è avvenuta. Si dice anche: uno «sbocco positivo» della vicenda sarebbe ancora possibile, se sul piatto venisse gettato un atto di clemenza. Ritorna l'ipotesi, peraltro già sviscerata ed esclusa, di un provvedimento di grazia nei confronti di un brigatista.

In un'intervista a *Panorama*, l'avvocato Eduardo Di Giovanni, di «Soccorso Rosso», l'organizzazione che difende da anni i militanti dell'ultrasinistra, richiama poi l'articolo 3 della Convenzione di Ginevra. Esso, egli dice, prevede accordi speciali tra le parti in caso di conflitti armati interni, e questo senza che lo Stato debba riconoscere alcuna legittimità delle Br. «*Da una parte* — dice il legale — *sia consentita un'inchiesta internazionale sulle condizioni dei detenuti politici in Italia; dall'altra, non sia pronunciata o eseguita alcuna condanna a morte*». Anche di questo si è già parlato, nei giorni scorsi, suscitando reazioni diverse.

Il segno perché questo canale si apra — si dice — spetterebbe alla dc. Stamane si riunisce la direzione del partito, per decidere la data di convocazione del Consiglio nazionale. Ebbene: dovrebbe essere una convocazione «immediata». Un segnale logico, quasi ovvio: fu Moro a chiedere, in una delle sue lettere, la convocazione del Consiglio. E il partito decise in questo senso la sera in cui giunse il comunicato Br che parlava di esecuzione. Si parlò della fine del mese quale data possibile, ora viene fatta premura. In questa logica, in questa ovvietà si può anche leggere un cenno in più della sopravvivenza di Moro.

E in realtà, la risposta si potrebbe considerare per data. Anche se non ufficialmente, per il Consiglio già si accenna al 18 maggio. Lontano?

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Manca critica Craxi

ROMA — Le tensioni latenti nel psi sulla proposta umanitaria di Craxi per tentare di salvare Moro sono affiorate ieri con una dichiarazione di Enrico Manca, leader della maggior corrente di opposizione nel partito socialista, rilasciata durante una intervista a *Panorama*.

Ha detto Manca: «*La ricerca di una via concreta per salvare Moro doveva restare nell'ambito del privato. Nel momento in cui siamo andati all'ipotesi della grazia da dare ad alcuni detenuti, io non ho più condiviso la posizione di Craxi*».

Sicuramente — aggiunge Manca — se Craxi avesse agito con maggiore prudenza la posizione del psi sarebbe stata più comprensibile e si sarebbero forse evitati processi alle intenzioni, da parte della dc e del pci. Invece, oggettivamente, si è determinato un certo scollamento.

A parere di Manca all'interno del psi bisognerà perciò fare un bilancio politico della vicenda: «*E' giusto infatti caratterizzare la nostra politica, ma si deve stare attenti ad evitare distinzioni non ben motivate, altrimenti si trasformano in boomerang. Per esempio, il raccordo tra dc e pci esce rafforzato da questa vicenda, non indebolito. E siccome i rischi di una intesa diretta dc-pci ci sono, il psi non può esorcizzarli cercando comunque e dovunque distinzioni, bensì impegnandosi con coerenza nella sua linea politica*». In conclusione — dice Manca — «*mi attendo da Craxi un ravvedimento nel modo di gestire il partito*».

Elezioni europee

I difetti d'una legge

La data dell'elezione europea è stata finalmente stabilita. Si voterà tra il 7 e il 10 giugno del 1979. L'Italia, a differenza di altri Paesi, deve ancora scegliere il sistema elettorale; e si dovrebbe prestare la massima attenzione a questo problema perché tutto ciò che riguarda l'Europa diventa sempre più importante. Solo con l'unità dell'Europa si può salvare l'Italia, rinnovare la democrazia e ripristinare la fiducia nell'avvenire.

Un numero crescente di italiani pensa in questo modo; e per questi italiani l'elezione europea rappresenta l'ultima speranza, la grande occasione da cogliere sia per scongiurare la crisi della Comunità europea, sia per affidare il compiutamento della costruzione dell'Europa, e la soluzione dei gravi problemi economici e monetari del presente, alla sola forza pari al compito: l'elettorato europeo, cioè il popolo europeo.

La cosa peggiore sarebbe dunque quella di perpetuare, persino rispetto al fatto nuovo del voto europeo, il vecchio modo di fare politica, che ha prodotto le conseguenze così gravi. Eppure questo è proprio ciò che rischia di accadere. Una elezione — ed a maggior ragione l'elezione europea, visto il poco che hanno fatto sinora i partiti per l'Europa — dovrebbe essere il momento salutare nel quale i partiti si sottopongono al giudizio degli elettori; non per ottenere davvero questo risultato bisogna che le modalità del voto siano tali da consentire la più ampia possibilità di scelta per gli elettori, e la minore possibilità di manipolazione per i partiti.

Orbene, il disegno di legge per l'elezione europea, che sta per essere presentato al Parlamento, è concepito proprio nel modo opposto, perché riduce al minimo la facoltà di scelta degli elettori, e lascia tutto, o quasi tutto, nelle mani degli apparati centrali dei partiti.

Non si tratta di una critica malevola, ma di un rilievo obiettivo. A quanto sembra, il dispositivo previsto per l'elezione europea comporta il collegio unico nazionale (con l'eccezione di due piccoli collegi per Bolzano e la Val d'Aosta) e l'abolizione delle preferenze. Ne segue che gli elettori si troveranno di fronte alla stessa lista in tutti i comuni e in tutte le regioni; e che potranno votare il partito che preferiscono, ma non scegliere, come è sempre accaduto sinora in Italia, i candidati che stimano maggiormente.

Ne segue anche, di conseguenza, che il numero dei voti di ciascun partito dipenderà dal comportamento degli elettori, ma che dipenderà solo ed esclusivamente dai partiti la scelta delle persone. Un partito, ad esempio, ottiene cinque seggi: risultano eletti i cinque candidati che occupano i primi cinque posti della lista. Se si tiene conto del fatto che il numero dei voti di ciascun partito varia ogni volta di pochi punti, e quindi del fatto che si tratta di cifre largamente prevedibili, si può constatare sin da ora che il risultato dell'elezione europea, per quasi tutti gli ottantuno parlamentari da eleggere, sarà acquisito prima dell'elezione stessa. Sapendo all'incirca quanti deputati spetteranno a ciascun partito, basterà infatti prendere conoscenza delle liste per sapere, prima ancora di aver votato, quali saranno i candidati eletti.

Questa conseguenza così paradossale è facilmente evitabile. E' vero che l'elezione europea, a causa del ristretto numero di parlamentari da eleggere rispetto alle elezioni nazionali, ha provocato difficoltà in tutti i Paesi. Ma è anche vero che era ed è ancora perfettamente possibile salvaguardare tutti i requisiti di una buona elezione — le preferenze, ed un contatto diretto, non affidato solo alle comunicazioni di massa, tra candidati ed elettori — senza sacrificare la più rigorosa proporzionalità, che è indispensabile

Mario Albertini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Le proposte di Libertini su "La Stampa,,

Incertezza fra i sindacati sul codice per lo sciopero

Benvenuto: "Non c'è bisogno di referendum, bastano le normali consultazioni con la base" - Macario: "Autoregolamentazione, non legge"

ROMA — Il presidente della Commissione Trasporti e Comunicazioni della Camera, Lucio Libertini (pci), in un articolo pubblicato domenica su *La Stampa* formula tre proposte in materia di autoregolazione degli scioperi nei servizi pubblici: 1) la verifica della volontà di scioperare da parte della effettiva maggioranza degli addetti; 2) il preavviso, per evitare di cogliere alla sprovvista gli utenti e metterli nella condizione di scegliere altre alternative; 3) il mantenimento dei servizi essenziali inderogabili. Libertini avanza infine una quarta proposta: si dovrebbe chiedere anche agli autonomi di firmare questo «codice scritto».

Il dibattito sulla autoregolazione degli scioperi è in corso da anni, con punte di maggiore o minore intensità. Le ultime agitazioni dei piloti e dei medici ospedalieri hanno riacceso la polemica con un movimento sindacale che sembra più disponibile che in passato a farsi carico del problema. Del resto il rischio che il movimento sindacale correbbe, se trascurasse la questione, potrebbe essere quello di rendere più facile la strada alle ipotesi di regolamentazione del diritto di sciopero per legge, come dimostra l'iniziativa presa alla metà di aprile da 147 deputati democristiani (primo firmatario l'ex segretario generale aggiunto della Cisl, Vito Scalia).

Che cosa pensano i dirigenti sindacali nazionali della proposta di Libertini? Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, riferendosi al primo punto esclude qualsiasi procedura per la consultazione dei lavoratori, tantomeno «*qualsiasi ipotesi di referendum. «I nostri sindacati* — afferma — *consultano la gente con assemblee e con riunioni degli organi rappresentativi. Cgil, Cisl, Uil definiscono ogni volta la loro linea sulle agitazioni. Poi si tratta di rapporti politici. Mi spiego, se per ipotesi nasce uno sciopero sbagliato, il nostro impegno è di convincere la gente che si tratta di un errore*».

Sugli altri due punti Benvenuto dice: «*Preavviso e mantenimento dei servizi essenziali sono questioni sulle quali il sindacato si sta muovendo. C'è un gruppo di lavoro e ne accennerà anche Ruggero Ravenna* (segretario confederale della Uil) *nella relazione che farà alla riunione del 15-16 maggio dedicata alla riforma della struttura del salario. Quando avremo chiari tutti gli aspetti del problema, penso che la Federazione delle Confederazioni dovrà dedicare una riunione specifica al tema della regolazione degli scioperi*».

Luigi Macario, segretario generale della Cisl, non crede che se ne possa parlare già il 15-16 maggio: «*Per la ristrutturazione del salario* — ci dice — *c'è tanta carne al fuoco che non credo ci sarà spazio per altri temi*». Sulla consultazione dice: «*E' un obbligo al quale il sindacato si è sempre attenuto, con assemblee e piattaforme. Non credo che la consultazione possa essere codificata*». Definisce «*una follia*» qualunque ipotesi di trasformazione in legge delle norme che il sindacato si dasse liberamente: «*Sono nettamente contrario* — afferma — *perché la realtà nel mondo del lavoro è in continua trasformazione. Poi sarebbe assurdo trasformare in legge un codice sindacale di autoregolamentazione degli scioperi, perché significherebbe creare strumenti per far incorrere i lavoratori in reati, sia pure eventuali*».

Macario ha anche perplessità su una «autoregolazione» generale, valida per tutte le categorie. A suo giudizio, «*è più corretto che provvedano le singole categorie*». Aggiunge: «*Attenzione, per cortesia non mi faccia dire quello che non intendo dire: qualcuno ha creduto di poter affermare che sono contrario alla regolamentazione perché non credo che sia utile una soluzione generalizzata*».

Nella commissione di studio della Federazione delle Confederazioni, la Cgil è rappresentata dal segretario generale aggiunto, il socialista Agostino Marianetti. Ieri non è stato possibile incontrarlo. Per quanto risulta, la Cgil si differenzia dalla Cisl e dalla Uil specialmente sull'ipotesi di trasformazione in legge di un codice di comportamento che il movimento sindacale avesse formulato autonomamente. Il ragionamento è pressappoco questo: «*Se dopo esserci dato il codice tutti lo rispettano, diventa un grosso fatto politico molto positivo. Ma se alcuni gruppi non lo rispettano? Che cosa fare, specie in servizi dove è sufficiente un piccolo gruppo per bloccare tutto? In questi casi non si può escludere, a priori, l'ipotesi di dare vigore di legge alle norme che il sindacato si è dato autonomamente*».

Gli autonomi che cosa dicono? Abbiamo interpellato il presidente dell'Anpac (il sindacato autonomo dei piloti di «aquila selvaggia»), comandante Giuseppe Gerosa. «*Noi* — ha dichiarato — *siamo disponibili per un codice di comportamento. Evidentemente non deve trattarsi di norme dettate da altri ed imposte a noi. Voglio dire che siamo disposti ad esaminare ed a fissare, con le altre organizzazioni sindacali, norme di autoregolazione. Nella recente riunione della Feapac* (Federazione autonoma personale aviazione civile), *della quale l'Anpac fa parte, abbiamo deciso di formare una commissione per elaborare norme di comportamento negli scioperi. Il problema preoccupa anche noi, non soltanto le confederazioni nazionali*».

Sergio Devecchi

L'inchiesta nell'ultrasinistra romana

Battute e perquisizioni polemiche sugli arresti

ROMA — La magistratura ha cominciato ieri sera a verificare, con l'interrogatorio di Donatella Rimoldi, Antonietta Primavera e Maria Ludovica Cardellini, la consistenza delle accuse in base alle quali la Digos ha arrestato, tra sabato e domenica, 26 persone per associazione sovversiva. Il pubblico ministero, Massimo Carli, aveva ereditato il caso solo in mattinata ricevendo dal capo dell'ufficio il fascicolo con i rapporti di polizia e un pacco contenente la documentazione sequestrata durante le perquisizioni. L'indagine è condotta dalla procura della Repubblica e ciò prova che, almeno per ora, non si ritiene vi sia connessione tra l'arresto dei «sospetti» e la vicenda del rapimento Moro di cui si occupa la procura generale.

Sull'operazione della Digos — che avrebbe agito su indicazione di un elenco preparato dal Viminale — cominciano ad affiorare le prime critiche. Dalla ricostruzione degli arresti si è saputo che almeno in tre casi gli agenti hanno fermato i parenti dei ricercati. Nel caso di Massimo Strani, il professore universitario ex aderente a Potere Operaio, la perquisizione era stata effettuata nell'abitazione della moglie. Soltanto quando la ragazza, che si trovava sola in casa con la bambina di due anni, ha voluto avvertire il marito, la polizia ha «scelto» di fermare Strani. Stefano Picano e Maria Ludovica Cardellini, arrestata domenica, sarebbero stati fermati, secondo i familiari, al posto dei fratelli, che non erano in casa al momento della perquisizione.

Mettendo in dubbio «*la legittimità della procedura seguita*», la sezione sindacale della facoltà di ingegneria di Roma ha protestato in serata per l'arresto di polizia di Massimo Strani, docente incaricato di analisi matematica presso la facoltà di architettura di Pescara e direttore di una ricerca finanziata dal Cnr in collaborazione con la Fim provinciale. Il comunicato ribadisce «*la necessità che le indagini avvengano sulla base di elementi chiari e probanti e non si vada invece ai diretti indiscriminati*».

C'è da far notare poi che Ottavio Verdone, Balsamo Francone e Antonietta Primavera, tre componenti del «collettivo autonomo dei Policlinico» compresi nella lista dei 26 erano stati assolti dalla magistratura con formula piena giovedì 4 maggio. Erano stati imputati nel processo contro i sessantotto esponenti dell'ultrasinistra accusati di una serie di violenze che sarebbero state commesse tra il '72 e il '74 all'interno del Policlinico. I difensori dei tre militanti hanno messo in rilievo che l'operazione della Digos sembrava «smentire» a quarantotto ore di distanza la decisione della magistratura.

Nuove battute sono riprese ieri mattina in vari quartieri della città: polizia e carabinieri, muniti di una lunga lista di nomi di aderenti all'estrema sinistra, hanno tentato di controllarne le residenze perché, avendo cambiato abitazione, spesso il loro recapito non risulta all'anagrafe.

Mentre le indagini sono indirizzate alla ricerca dei possibili «fiancheggiatori» delle Brigate rosse, l'inchiesta sul sequestro Moro condotta dal procuratore generale Pascalino sembra essere giunta a un punto fermo. La voce del sostituto Guido Guasco si è fatta sentire, per riaffermare la legittimità del provvedimento firmato domenica con il quale la polizia aveva allontanato i giornalisti che stazionavano in via del Forte Trionfale, sotto casa del Moro.

Il silenzio delle fonti ufficiali che ormai abitualmente copre l'intera vicenda del sequestro Moro è stato rotto ieri sera dal capo della Digos, Domenico Spinella, solo per smentire la notizia diffusa da un quotidiano milanese il quale aveva pubblicato la lista di una serie di personalità che le Brigate rosse avrebbero avuto intenzione di colpire con attentati. I due elenchi sarebbero stati trovati nella base di via Gradoli scoperta il 17 aprile scorso.

Tra i nomi pubblicati quello di Beniamino Finocchiaro, ex presidente della Rai, Michele Principe, ex direttore generale dello stesso ente, Loris Corbi, presidente della società Condotte d'acqua e di Gerolamo Mechelli, capogruppo dc alla regione Lazio. Si accennava poi ad altre liste con nomi di esponenti della democrazia cristiana.

La gravità della rivelazione consisteva soprattutto nel fatto che Gerolamo Mechelli era stato effettivamente ferito in un agguato teso dalle Br otto giorni dopo la scoperta della base della «colonna romana» dei terroristi. Ieri sera però Spinella ha voluto precisare che il nome di Mechelli e degli altri figurava solo in alcuni ritagli di giornali trovati nell'appartamento. «*E' eccessivo* — ha detto il capo della Digos — *parlare di liste o addirittura*»

Fabrizio Carbone
Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Le indagini su un episodio di 8 mesi fa a Milano

Arrestato l'insegnante che non identifica gli studenti che "cacciarono,, il preside

MILANO — Andrea Panaccione, 37 anni, insegna filosofia al settimo liceo scientifico di Milano. Da ieri è rinchiuso nel carcere di San Vittore. Ha detto al magistrato di non conoscere i nomi degli studenti che avevano partecipato ad un'animata contestazione: è stato arrestato per falsa testimonianza.

L'episodio risale al 21 dicembre scorso. Un'assemblea comune delle scuole di piazzale Abbiategrasso (il settimo scientifico e gli istituti tecnici «Custodi» e «Torricelli») approva una mozione in cui si chiede l'allontanamento del prof. Carlo Antonino Prestipino, preside del «Torricelli». Il motivo: aveva «*dato rifugio*» in presidenza ad uno studente che distribuiva volantini per una radio di estrema destra e che era stato malmenato dai colleghi (il giovane era stato poi «liberato» dalla polizia).

Finita l'assemblea, un gruppo di studenti va in presidenza e — secondo l'accusa, malmenandolo — preleva il professor Prestipino, e lo porta fuori dell'istituto (contemporaneamente un bidello trova sotto l'auto del preside il materiale per un ordigno incendiario).

Dopo quest'episodio, nella scuola seguono momenti di tensione; parte una denuncia, ufficialmente anonima. In questa è scritto che all'espulsione del preside hanno assistito diversi insegnanti, tra cui il professor Panaccione, iscritto alla Cgil-scuola.

Inizia un'inchiesta giudiziaria, condotta dal sostituto procuratore Alfonso Marra. Ieri mattina, il professor Panaccione entra nell'ufficio del giudice, convocato come testimone. Alle 13,40 esce, scortato da due carabinieri: il dottor Marra ne ha ordinato l'arresto provvisorio per reticenza. In sostanza l'insegnante ha confermato di avere assistito all'episodio, «*ma non sono in grado di riconoscere nessuno degli studenti*», avrebbe aggiunto.

Secondo il magistrato il professor Panaccione non è sincero. Un'ora dopo l'arresto provvisorio, torna ad interrogarlo. L'insegnante ribadisce le sue dichiarazioni. Il dottor Marra spicca allora mandato di cattura.

Intanto, una comunicazione giudiziaria è giunta ad un'altra insegnante: Annamaria Granata, la professoressa già sospesa in via cautelativa dall'insegnamento. Nella comunicazione si ipotizza il reato di «*pubblica istigazione e apologia di reato contro la personalità e l'autorità dello Stato*». La comunicazione si riferisce evidentemente all'intervento da lei pronunciato nell'assemblea del 16 marzo a proposito del rapimento di Moro. Intervento che aveva appunto provocato il provvedimento ministeriale, criticato comunque da insegnanti e studenti.

Un'altra inchiesta giudiziaria, dunque, stavolta sollecitata dal provveditorato, nei confronti di una insegnante. Non si sa se la comunicazione si trasformerà in un provvedimento più preciso, ma è certo che almeno una inchiesta, già effettuata, è finita con l'assoluzione, perché «*il fatto non sussiste*» per la violenza privata e le minacce.

Susanna Marzolla

OGGI SU EUROPA

EUROPE

Dove va l'Italia?

di Arrigo Levi

Dopo le polemiche e l'inchiesta per i "covi,,

Il rettore: "Cosenza non è una fucina di terrorismo,,

Alcuni politici tuttavia ritengono che nell'ateneo operasse un nucleo estremista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COSENZA — Su questa vicenda dell'Università i partiti sono in discordia, si stanno creando addirittura spaccature. Un esponente comunista del Sud dice: *« Che nell'ambito universitario ci siano un nucleo terrorista e un'area eversiva è fuori dubbio »*; un suo compagno, di competenza più locale, tende a sdrammatizzare, ridimensionare, circoscrivere. Un deputato del psi è allarmato: *« Non facciamo del prof. Nino Russo un altro Valpreda »*; per contro un suo collega esprime anche nei comizi larghi elogi alla polizia. Un deputato regionale della dc: *« Bisogna essere molto rigidi, evitare che queste forze eversive possano espandersi: è necessario dare tranquillità a studenti, docenti, famiglie »*.

La Procura della Repubblica locale smentisce le notizie giunte nei giorni scorsi da Roma, secondo le quali in questa Università forse c'erano le *« menti »* del sequestro Moro: *« Non è emerso alcun elemento diretto o indiretto che faccia ritenere un collegamento con i fatti di via Fani »*; la Procura aggiunge che gli atti sono stati inviati per competenza alla Procura di Napoli perché sono stati trovati riferimenti con il covo di Licola, scoperto ai primi di aprile (arresto di Maria Fiora Pirri Ardizzone, che presso l'Università cosentina era ricercatrice per conto del C.N.R.).

Per la questura il gruppo eversivo c'è, e deve essere scoperto. Il questore ricorda gli attentati degli ultimi mesi: alla Volkswagen, alla Coltivatori diretti, alla filiale Fiat, l'aggressione all'assistente di polizia, l'attentato al centro elettronico della Cassa di Risparmio. I provvedimenti presi sono questi: ordine di cattura contro il prof. Nino Russo, 31 anni, docente al Dipartimento di chimica, espulsione di quattro stranieri che operavano presso l'università: l'indiano Kumar Krismas, lettore d'inglese; lo statunitense Folger Mc Fadden, assistente; la polacca Helena Maciejwicz, madre di un'impiegata che ha sposato un italiano; il polacco, naturalizzato argentino Jacopo Pesacovic.

Su queste espulsioni, che il questore chiama *« non rinnovo dei permessi di soggiorno »*, non ci sono giustificazioni, se non queste: *« Il ministero non ha dato l'autorizzazione al soggiorno »*. Ai provvedimenti che vengono dalla magistratura e dalla polizia se ne aggiunge uno di carattere politico: lo scioglimento, da parte della Cgil-Scuola, della sezione Cgil-Scuola presso la Università, per *« estremismo »* (qualche tempo fa il segretario nazionale della Cgil-Scuola, venuto in questa Università per parlare, non ne aveva avuto la possibilità, subissato dai fischi). La Cgil-Scuola contava circa duecento iscritti e uno dei suoi rappresentanti era il prof. Russo.

L'accusa a questo docente è di *« partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata »*. L'ordine di cattura è stato firmato dal sostituto procuratore Nicastro il 14 aprile, ma non si è potuto eseguirlo perché il professore si era già allontanato. Secondo l'accusa gli sono stati trovati in casa un fucile Mauser da caccia grossa, 369 cartucce di mitra calibro 3, *« e altri elementi che lo collegano all'attività eversiva della Pirri Ardizzone e all'attentato contro la Cassa di Risparmio firmato "Primi fuochi di guerriglia" »*.

Tra questi elementi ci sarebbero materiali esplosivi, di proprietà dell'Università, gli stessi usati in quell'attentato. La moglie del prof. Russo, una greca sposata con lui dal '74, madre d'un bambino di diciannove mesi, trova assurda l'insinuazione che il marito sia una delle menti del sequestro Moro e nega che abbia svolto attività eversiva: *« Dopo lo scioglimento di Potere Operaio si occupava solo di sindacato e lavorava: ma ci l'Università dalle otto del mattino alle otto di sera, a volte anche la notte. Oltre all'insegnamento, si dedicava allo studio teorico, alla ricerca di gruppo »*.

Anche il rettore, prof. Cesare Roda, che una parte degli studenti indicano come uno dei *« criminalizzatori »* dell'Università, non crede all'ipotesi di Russo *« mente terrorista »*: *« Non aveva né il tempo né i mezzi. Era sempre qui al lavoro. Partecipava anche ai Consigli di amministrazione, di cui era membro come sindacalista »*. Roda dice pure chiaramente di non ritenere l'Università un covo di terroristi. *« Questa è un'immagine falsa che viene suggerita da chi vuole creare tensione all'interno e fomentare polemiche. La maggioranza dei giovani studiano, gli estremisti sono solo frange »*.

Queste frange attaccano Roda duramente, sia perché ha sospeso dall'Opera Universitaria Osvaldo Piperno, studente di ingegneria, fratello di Franco che fu uno dei leaders del '68, marito separato di Fiora Pirri Ardizzone e che gli insegna; e perché sta spostando d'abitazione certi studenti da residenze che non hanno portiere ad altre che sono controllate.

Per comprendere meglio questi fatti bisogna dare una idea di quello che è l'Università di Cosenza, nata per essere « l'Università statale in Calabria ». Si è aperta nel '72 con quattro Facoltà: Lettere e Filosofia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Ingegneria, Scienze economiche e sociali. E' di tipo residenziale. Destinata ad ospitare dodicimila studenti, ora ne ha tremilasettecento, con cinquecento docenti.

Per Cosenza, che non ha industrie, l'Università rappresenta un fulcro economico di grande rilievo; di qui l'intensità delle polemiche e dell'attenzione che suscita. In questo ambiente studentesco, che viene soprattutto dall'interno della Calabria e porta con sé l'influenza della depressione economica e, spesso, un senso di ribellione contro lo Stato, tipico della civiltà contadina calabra, hanno agito con facilità le sollecitazioni d'un certo numero di docenti giovani, brillanti, di idee progressiste, i quali erano stati scelti dalla dc e dai psi per rompere con gli schemi accademici e hanno così dato origine ad una area eversiva.

Dice l'on. Ambrogio, deputato regionale e segretario regionale del pci, uno dei comunisti allarmati: « La situazione è molto più seria di quanto non appaia. Attraverso questi nuclei credo passi un tentativo di attivazione dell'eversione nell'Italia meridionale ».

Remo Lugli

Ha detto Guiso, l'avvocato di Curcio

"Non credo che i brigatisti arrivino ad uccidere Moro,,

Il legale ritiene che ancora "non sia avvenuto l'irreparabile" - Più pessimista Spazzali, che si è incontrato con i terroristi detenuti a Torino

TORINO — Da quello specifico e singolare «osservatorio», che è costituito dalla scena torinese, dominata dal processo ai capi «storici» delle Brigate rosse, giungono segni contrastanti sui possibili sviluppi dell'angosciosa vicenda dell'on. Moro. I personaggi, ai quali si guarda con maggior insistenza in queste ore drammatiche, continuano ad essere gli avvocati Guiso e Sergio Spazzali, legali di fiducia dei brigatisti in carcere.

E i segni contrastanti riguardano proprio le loro dichiarazioni. Spazzali vuole essere realista, è fermo nel suo pessimismo pressoché radicale, secondo lui non ci sono sbocchi, non s'intravedono prospettive; Guiso vuol continuare a sperare nonostante tutto, torna a scorgere spiragli di luce e raddoppia in queste ultime ore il suo attivismo.

Si torna così a individuare quel dualismo di posizioni (non sappiamo se frutto soltanto di valutazioni soggettive) che nei giorni precedenti il rinvenimento del terribile «comunicato numero 9» aveva caratterizzato la scena torinese. Spazzali è rimasto sempre ancorato alle interpretazioni letterali degli agghiaccianti documenti delle Brigate rosse, che parlano di scambi di *«prigionieri»* o di *«esecuzioni»*, come conseguenza dello scambio mancato; Guiso è sempre stato più elastico, ha detto più volte che margini di manovra erano possibili, che forse la questione poteva essere risolta con mezzi diversi da quello della liberazione delle tredici persone, liberazione chiesta dal gruppo criminale.

E la stessa insistenza, con cui da qualche tempo i brigatisti detenuti battevano sul tasto del trattamento *«umanitario»* nelle carceri (*«socialità interna ed esterna»*, per usare le equivoche parole di Curcio) era stato interpretato come un tentativo di collegarsi in qualche modo con le iniziative socialiste e di trasmettere un segnale alla banda che rapì Moro e trucidò la sua scorta, perché s'indirizzasse verso obiettivi diversi da quelli di *«barattii»* resi impossibili dalla fermezza del governo e dei partiti.

Poi è arrivato il comunicato numero 9, ci sono stati sabato scorso alle «Nuove» il drammatico colloquio di oltre tre ore tra Guiso e Curcio, il rifiuto dei brigatisti di assumere un qualche atteggiamento (e meno che mai di fare una dichiarazione) favorevole alla libertà di Moro. E sappiamo che Guiso è uscito sconvolto, psicologicamente distrutto da quell'incontro. Il «no» di Curcio, la completa identificazione dei brigatisti detenuti con l'organizzazione esterna potevano significare l'addio definitivo anche al più tenue filo di speranza. E i laconici commenti del legale, sotto questo profilo erano molto significativi.

Nelle ultime ore, però, come detto, si è registrato un nuovo cambiamento. Guiso, rintracciato a Milano, dice: *«Cerchiamo di fare il possibile, come sempre. Non credo che le Br arrivino a uccidere Moro: non lo credo finché non mi trovo di fronte all'irreparabile. In queste ore vedo persone, ho incontri, parlo, mi dò da fare»*.

Chi sono gl'interlocutori? Guiso risponde soltanto: *«Sono personaggi del mondo cattolico e politico. Mi auguro che dai colloqui esca qualche elemento positivo. La mia idea è che bisogna continuare ad agire sino in fondo. La speranza è l'ultima cosa che perderò »*.

Quanto a Spazzali ieri mattina fu visitato in carcere per circa un quarto d'ora Curcio e Ognibene. Dice: *«Escludo che abbiamo parlato della vicenda Moro. Ci siamo occupati soltanto del rinvio dei dibattimenti contro i brigatisti, dibattimenti che erano stati fissati a Milano nei prossimi giorni. Sul dramma dell'on. Moro non ho altre dichiarazioni da fare, cioè rimango pessimista. Se Guiso è di parere contrario avrà i suoi motivi e gli auguro d'avere ragione»*. Tra ombre e luci, rinnovate angosce e speranze si chiude a Torino un'altra giornata d'attesa.

Clemente Granata

Uno strano messaggio a nome delle Br ricevuto da sacerdote

Un noto religioso ha ricevuto domenica notte per telefono un testo che una voce anonima maschile qualificandosi come Br ha definito: *«Questo è il comunicato numero 10 telefonico»*. Nel messaggio, che riferiamo per dovere di cronaca non potendone accertare l'autenticità né noi né il religioso, è detto che *«Moro viene giustiziato come presidente della dc e come onorevole di una repubblica oppressiva e tiranna»*.

Sembra che il comunicato fosse *«riservato e segreto»* per la signora Eleonora Moro; ad esso il religioso, pur nella incertezza, ha immediatamente trasmesso per telefono il testo completo. L'anonimo interlocutore ha più volte ripetuto il messaggio in brevi telefonate di conferma.

Ci si domanda se le Br — ammesso che di loro si tratti — abbiano stabilito nuove vie di contatto, sinora inedite, facendo pervenire questo «comunicato telefonico», anziché trascriverlo con la «Tom elettrica» a carattere corsivo che i terroristi hanno sempre indicato come garanzia di ufficialità».

I difetti d'una legge

(Segue dalla 1ª pagina)

per garantire l'equa rappresentanza dei partiti minori.

Circa le preferenze, molti ritengono che esse non svolgano il loro vero ruolo in un collegio unico nazionale a causa del distacco che si manifesta in questo caso tra i candidati e gli elettori. L'argomento è consistente. Ma non vale nei confronti della soluzione proposta dal Movimento Federalista Europeo. Da più di un anno il Mfe fa osservare ai partiti: *a*) che l'espressione delle preferenze non presenta nessun inconveniente a livello regionale, cioè in un ambito che avvicina i candidati agli elettori; *b*) che questa soluzione non danneggia alcun partito se si adotta il collegio regionale (e con liste regionali) ma si fa uso del quoziente nazionale per attribuire i seggi sia a livello regionale sia a livello nazionale (liste rigide per i resti).

Va detto, ad onor del vero, che la dc, il pci e il psdi avevano autorevolmente comunicato al Mfe di essere disposti ad accettare questo sistema. Ciò tuttavia non è bastato. Ma il Mfe spera ancora in un ripensamento. Ogni partito dovrebbe tener presente che, rifiutando le preferenze, si prepara un'elezione europea che sarà sottoposta a critiche pesanti da parte dell'opinione pubblica, con pregiudizio grave non solo per il significato europeo dell'elezione, ma anche per il prestigio stesso dei partiti, che pure hanno bisogno come non mai di ottenere la fiducia dei cittadini.

Mario Albertini

Battute

(Segue dalla 1ª pagina)

ne di schede riguardanti altre azioni terroristiche ». Una smentita che non appare sufficiente a cancellare la preoccupazione destata da quanto pubblicato anche perché ieri sera era emerso che, accanto agli elenchi citati, la polizia ne avrebbe trovato un altro con i nomi di otto giornalisti romani.

In margine alle indagini c'è da registrare la notizia che giovedì prossimo a Roma è stata convocata l'assemblea nazionale di tutti i « comitati autonomi ». Durante una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio di ieri nei locali della redazione di Onda Rossa — la radio collegata all'area dell'autonomia — Oreste Scalzone, per i « comitati comunisti rivoluzionari » di Milano e Riccardo Tavani, a nome dei collettivi romani che fanno capo a via dei Volsci, hanno ribadito la loro posizione sul caso Moro.

Secondo loro *« l'esecuzione di Moro sarebbe, per le Brigate rosse, un grosso errore strategico-politico »*. I due esponenti dell'ultrasinistra hanno ancora una volta riaffermato che *« l'autonomia non si riconosce nelle Br e ne rifiuta la leadership »*. Nonostante ciò però, con l'assemblea nazionale di giovedì che si terrà all'università gli autonomi ammettono di *« voler tentare di aprire pubblicamente un confronto »*.

Silvana Mazzocchi
Fabrizio Carbone

Il dibattito tra i partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

na buone leggi. Devono essere bene applicate. Ci vuole maggior efficacia, severità, efficienza; il tutto, però, nel rispetto delle norme costituzionali».

Questa è la linea tradizionale del pci. Ma sia *l'Unità* sia Berlinguer hanno parlato negli ultimi giorni di svolta, di maggior rigore. Pecchioli: *«Certamente. Ma contro le debolezze, gli errori che ci sono stati in vari organismi dello Stato e in alcuni poteri inquirenti. Verso, come ha detto Berlinguer, ogni manifestazione di eversione, ogni copertura e tolleranza in suo favore. Ci vuole una svolta nelle indagini, ci vuole un cambiamento di mentalità nell'affrontarle e nel portarle avanti. Ma, lo ripeto, applicando e facendo applicare le leggi che ci sono. Punto e basta. Ogni e qualsiasi ipotesi fuori da questa linea non fa assolutamente parte delle scelte del pci»*.

Non sappiamo se queste precisazioni di Pecchioli serviranno, almeno in parte, a far rientrare la polemica di un pci ormai orientato a scavalcare la linea di fermezza per invadere una terra che, per ora, è di nessuno, ma, nei prossimi giorni, potrebbe anche assumere caratteristiche speciali. Nel psi si guarda con preoccupazione al «rigore» sollecitato da Berlinguer per una nuova strategia anti-Br. *«Le ultime richieste dei comunisti* — mi dice un autorevole socialista che non vuole essere citato — *mi sembrano un poco quei bombardamenti di artiglieria che normalmente precedono l'azione della fanteria lanciata ad occupare il terreno appena distrutto. Di questo passo, il pci si prepara a far digerire a grandi masse anche i provvedimenti più straordinari, tanto nessuno, a poco a poco, li riconoscerà come tali. Un altro esempio? Guardi quanto sta accadendo per la legge Reale. E' soprattutto il pci che la vuole più dura che mai»*.

STSA

Più caute e serene, comunque assai esplicite e preoccupate, le considerazioni che sull'imminente azione «anti-Br» Paolo Vittorelli ha svolto sull'*Avanti!* di oggi. *«Noi abbiamo sempre paventato quale spirale di violenza pubblica si potrebbe scatenare qualora riuscissimo nell'intento di percorrere ogni via possibile per salvare la vita dell'on. Moro* — scrive il giornale del psi —. *Se ne hanno già alcuni segnali premonitori, nell'indurimento di certe posizioni politiche e nella criminalizzazione a largo raggio di un numero crescente di sospetti che spesso avevano abbandonato ogni attività politica dopo la contestazione del '68»*.

Vittorelli polemizza quindi direttamente con il pci: *«Non siamo pronti a riconoscere a nessuno il ruolo di primo della classe, di partito guida o di partito esemplare, nella difesa di un sedicente fronte della fermezza»*. Qual è il suo giudizio sul rigore anti-Br sollecitato da Berlinguer?, abbiamo chiesto in una breve conversazione telefonica. Vittorelli: *«Le richieste comuniste fanno pensare che il pci sia a conoscenza di alcuni precisi elementi di debolezza dei pubblici poteri. Speriamo che il pci senta il dovere di renderli al più presto di pubblica ragione»*.

I socialisti, al di là delle singole opinioni, sembrano soprattutto preoccupati che il delinearsi di una nuova strategia anti-terrorismo (comunque auspicata e richiesta) porti, con i mezzi attuali e con tante carenze negli organismi inquirenti, a un'azione a sempre più largo raggio, in cui a poco a poco rischiano di essere coinvolti una gran parte di cittadini innocenti. E' un pericolo che l'esecutivo intende evitare nel modo più assoluto, stando almeno a quanto ci hanno detto sabato scorso, e confermato oggi, autorevoli fonti governative. Per una nuova strategia contro i terroristi, il governo sembra orientato a proporre ai partiti della maggioranza una azione puntata sull'isolamento politico dei criminali da una parte; su una maggiore efficacia e prontezza delle forze dell'ordine e della magistratura dall'altra.

Non sappiamo quanto questa linea di fermezza comunque anti-leggi speciali, piaccia alla dc, che su tale problema per ora tace o quasi. Ieri, Fanfani ha ribadito duramente governi vecchi e nuovi per la loro inefficienza: *«Quello che invano fu chiesto si facesse negli anni passati e si è richiesto di fare nelle scorse settimane sarebbe bene fosse fatto almeno ora»*.

«Quanti sono colpiti, e sono molti — prosegue Fanfani — *dall'espressa delle cose*

Iniziativa, a pagamento, di un professore

Una inserzione per le Br «Ricordate Attilio Regolo»

ROMA — Uno strano *«Comunicato alle Brigate rosse»*, pubblicato a quattro colonne sul quotidiano romano *Il Messaggero*, ha fatto pensare ieri ad un «segnale» ai rapitori di Moro. I giornalisti hanno subito cercato di rintracciare l'autore dell'avviso a pagamento Giovanni Furfaro. E' un professore di lettere calabrese, quarantenne, da vent'anni residente a Roma dove dirige due istituti di istruzione privati. La sua iniziativa, chiarisce però l'insolito inserzionista a chi lo raggiunge telefonicamente, è *«strettamente personale»* e non è *«in alcun modo»* un tentativo di mediazione.

Nell'inserzione si chiede *«al tribunale del popolo delle Brigate rosse la sospensione* sine die *della sentenza di morte per l'on. Aldo Moro »*, sulla base di alcune « considerazioni » e cioè, in sintesi, che l'art. 87 della Costituzione attribuisce al Capo dello Stato il potere di concedere la grazia e di commutare le pene. Di qui una proposta di legge di iniziativa popolare composta di un unico articolo: *« Il Capo dello Stato può commutare la pena detentiva in estradizione dal territorio nazionale, per la durata della pena stessa, su richiesta ufficiale dello Stato ospitante »*.

Nell'avviso è contenuta anche una frase che è sembrata un « messaggio in cifra »: *« Agli uomini delle Brigate rosse* — si legge — *il prof. Giovanni Furfaro ricorda, senza alcuna retorica, l'episodio storico di Attilio Regolo, con i necessari aggiornamenti »*. Il professore ha successivamente spiegato che il condottiero romano, sconfitto dai cartaginesi e da questi condannato a morte, fu lasciato «in libertà provvisoria» per tornare a Roma e indurre i concittadini a trattare la pace. *« Quando io ho scritto "con i necessari aggiornamenti" intendevo dire* — aggiunge — *che le Brigate rosse potrebbero fare un atto di buona volontà e rilasciare Moro, tanto, se vogliono, lo possono poi anche riprendere »*.

Furfaro ammette di chiedere la scarcerazione e l'asilo per i brigatisti: *« La Repubblica di Panama già si è offerta e io penso che, se la proposta avrà un'eco internazionale, altri ne seguiranno l'esempio... Questi giovani delle Brigate rosse, a parte le loro imprese criminose, sono giovani pieni di ardore sociale male incanalato che potrebbero benissimo essere utilizzati in servizi sociali»*.

Il professore afferma di avere dietro di sé un « gruppo di amici », poi ammette che si tratta dei collaboratori e dei dipendenti dei suoi due istituti privati.

Gardner parla a Genova sui rapporti Italia-Usa

GENOVA — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Richard Gardner si è incontrato ieri a Genova con i massimi esponenti politici ed economici della città per uno scambio d'opinioni.

Gardner, che era accompagnato dalla moglie, la signora Danielle Luzzatto, nata a Genova da una famiglia di antiche origini veneziane, ha spiegato su quali punti si delinea la strategia delle relazioni tra le due nazioni che potrebbe essere definita *«la strategia della cooperazione»*. Il primo punto è il riconoscimento dell'Italia come Paese chiave, *«un paese che fa parte della cerchia più intima degli amici e degli alleati»* e per questo è necessario che l'Italia *«sia in grado di risolvere i suoi problemi nell'ambito di una struttura democratica occidentale»*.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha anche trattato l'argomento dell'energia definito *«di vitale importanza per entrambi i Paesi»*. Gardner ha spiegato che la «Export Import Bank», in conformità con l'impegno preso dal presidente Carter, ha acconsentito a considerare favorevolmente la richiesta di finanziare parzialmente altri quattro reattori italiani e ha offerto la propria assistenza per far ottenere ulteriori finanziamenti privati. *(p.l.)*

JAMAHIRIAH ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

Il Comune di Tripoli ricerca specialisti nei campi tecnici e dell'elaborazione dati.
Ci sono posti vacanti nelle discipline seguenti:

Posto vacante	N. posti vacanti	Qualifiche richieste
1 - Programmatori elettronici	3 posti	laurea universitaria o RBC linguaggio più semplice
2 - Analisti elettronici	2 posti	laurea universitaria
3 - Ingegneri - sistemi fognature	4 posti	laurea in ingegneria di I grado o equivalente
4 - Ingegneri-idraulica	2 posti	laurea in ingegneria di I grado o equivalente
5 - Ingegneri-elettricità (con esperienza in illuminazione stradale)	4 posti	laurea in ingegneria di I grado o equivalente
6 - Progettisti-urbanisti	8 posti	laurea in ingegneria di I grado o equivalente
7 - Ingegneri-costruzione ponti	2 posti	laurea in ingegneria di I grado o equivalente
8 - Geometri	30 posti	con qualifiche appropriate
9 - Ingegneri delle costruzioni	2 posti	laurea in ingegneria di I grado o equivalente
10 - Ingegneri stradali	4 posti	laurea in ingegneria di I grado o equivalente

Si richiede un'esperienza effettiva di almeno tre anni per tutti i posti suddetti, ad eccezione della posizione n. 2 (Analisti elettronici) per la quale è richiesta un'esperienza effettiva di almeno cinque anni, e della posizione n. 7 (Ingegneri - costruzione ponti), per la quale è richiesta un'esperienza effettiva di almeno quattro anni.
Tutti gli interessati dovranno indicare i dettagli delle loro qualifiche ed esperienze alla «Education Section» presso l'Ambasciata della Jamahiriah Araba Libica Popolare Socialista in Roma, entro e non oltre il 30 maggio 1978.
I colloqui avranno luogo il 30 maggio 1978.
Gli stipendi saranno stabiliti secondo le qualifiche e le esperienze.

Ingegnere: **Muhammad Ibrahim Mantaq**
Chairman Peoples Committee

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Che cosa abbiamo sbagliato

In giorni come questi, non si riesce a parlare d'altro. Tutti vorremmo uscire da questo incubo, ma ogni discorso di evasione è difficile e rischia di apparire cinico, od ipocrita, nel migliore dei casi. Bisogna però provarsi a guardare avanti, se non lontano, perché la vita continua per tutti oltre il giorno delle stragi e delle condanne delle vittime, e bisogna cercare di impedire che continui a pesare la maledizione del pericolo che tutti ci minaccia. In che cosa abbiamo sbagliato, come evitarci di sbagliare ancora? Non abbiamo sbagliato a non trattare con i terroristi perché coi terroristi si può trattare solo se si è forti, e lo Stato italiano non è in questa condizione. Potrà sembrare un paradosso, ma chi è debole non può altro che continuare a combattere: cedere è molto più pericoloso, indebolisce ulteriormente, e in maniera fatale predispone la resa definitiva. Stiamo, per ora, sopravvivendo a mala pena ad un lungo periodo di malgoverno, del quale tutti — e non soltanto la dc e i partiti delle successive sue alleanze — portiamo la responsabilità: anche noi semplici cittadini.

Abbiamo anche noi abdicato a molti dei nostri diritti, malamente barattandoli con l'illusione di poterci così sottrarre ai nostri doveri. Nostro diritto essenziale era il controllo dell'operato dei governanti, dei politici in generale, degli organi burocratici e amministrativi, delle istituzioni in generale. Abbiamo invece fatto, all'italiana, una specie di compromesso fra il pubblico e il privato, tollerando il cattivo funzionamento dello Stato in cambio di una tacita e diffusa inosservanza delle sue leggi. Era stato così anche al tempo del fascismo di cui appunto si diceva che fosse una dittatura temperata dalla disobbedienza dei cittadini.

I conti che si traggono alla fine sono poi sempre tragici, come son sempre amari i frutti di un malinteso senso della tolleranza. Frutti di cenere e tosco. Si parla della necessità di uno Stato forte, ma in verità la abbiamo mai voluta la forza dello Stato? A troppi di noi fa comodo uno Stato debole, quasi impotente, che sia incapace di farci pagare le tasse, imporci un ordine quotidiano, far rispettare la priorità del cosiddetto «bene comune» sul privilegio del cosiddetto «particulare» di cui parlava già Guicciardini. Una polizia inefficiente, una magistratura ritardataria e cavillosa, dà possibilità di insinuarsi e inserirsi quasi dei mafiosi negli apparati dello Stato a fini di vantaggio personale o corporativo: ecco tanti possibili vantaggi sui quali sembrava lecito contare.

Qualunque Stato e ogni governo che si trovi a gestirne il potere legittimo ha di fronte a sé l'inevitabile prospettiva di suscitare malcontento. Sta nelle regole del gioco collettivo. Ma se lo Stato è forte — e vale a dire qui parlo nel senso dell'efficienza dei suoi organi — il malcontento non ha la possibilità di organizzarsi a sfida dello Stato. Si configura, come è giusto, nei modi dell'opposizione che anch'essa è uno strumento della vita collettiva democraticamente organizzata. Lo Stato debole — e vale a dire inefficiente — è al di là del bene e del male, e si riduce a non essere altro che oggetto di disprezzo da parte della maggioranza dei cittadini. Tanto più incontenibile insorge allora la pretesa che la sorte del singolo sia tutelata dallo Stato, come obbiettivo prioritario che sarebbe sancito dalla stessa Costituzione. L'onorevole Bettino Craxi, segretario del partito socialista, ha per esempio citato l'articolo 2 che impegna la Repubblica a difendere i diritti inviolabili dell'uomo: «Primo e incomparabile fra questi — egli ha detto nell'intervista a Raffaello Uboldi di "Epoca" — è il diritto alla vita». L'interpretazione è riduttiva, nonostante le apparenze; anzi è affatto deviante, perché lo stesso articolo mette piuttosto l'accento sulla necessità dell'adempimento da parte di ciascuno dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Sarebbe infatti assurdo immaginare una Costituzione ristretta ai limiti di una polizza di assicurazione sulla vita.

In questo caso, nessuno Stato potrebbe mai richiedere a determinate categorie di cittadini — dagli agenti dell'ordine ai militari di leva, ai palombari ed ai pompieri ed a chiunque altro sia demandato a pericolose mansioni professionali, i magistrati non esclusi — di compiere il proprio dovere anche a rischio della vita. Su questo punto Craxi è scivolato in un generico appello alla buona volontà di chi è esposto al pericolo: «Chi conosce il valore dell'estremo sacrificio e del dolore non può volere che altri soffrano e piangano». Sembra detto benissimo, ma è un'iniqua sentenza che divide i cittadini italiani in due classi: quella di chi deve morire per professione, e un'altra di chi deve ad ogni costo essere salvato.

Se siamo in guerra contro il terrorismo, valgono meglio le leggi di guerra che non fanno, o non dovrebbero fare distinzione tra il soldato che ha l'obbligo di andare all'assalto uscendo dai ripari della trincea, e il generale eventualmente fellone. C'è, in questi casi, la fucilazione per tutti, perché se è guerra col nemico non si tratta, lo si combatte e lo si vince se si può. La guerra non è comoda, sappiamo, ma se ci siamo costretti — come siamo attualmente, per disgrazia — dobbiamo pure prospettare i sacrifici e le perdite, per quanto gravi e dolorose, che essa ci può costare.

Altrimenti, abdichiamo alzando in alto le mani in segno di resa. Ma chi propone questa soluzione non si illuda di aver salvato qualcosa.

La direzione dc

(Segue dalla 1ª pagina)

In realtà è la data più vicina possibile, se si pensa che dal momento della convocazione debbono trascorrere almeno cinque giorni, che tra cinque giorni è domenica e vi sono le elezioni, che i seggi restano aperti anche lunedì mattina e che dunque fino a martedì non vi saranno i risultati definitivi. Un giorno di intervallo, ed ecco, giovedì 18 maggio, il Consiglio nazionale. Se non si può parlare di convocazione immediata nella lettera, lo si può certamente nella sostanza.

Ma intanto cominciano a allargarsi ondate di critiche. Del partito comunista, rivolte all'operato di alcuni nei quali non è difficile riconoscere il ministro dell'Interno, Cossiga. Del presidente del Senato, Fanfani, che ieri ha parlato nella sua Arezzo con parole oltre il cui ermetismo si leggeva bersagliato il governo attuale. Per gli appunti del pci, Cossiga ha commentato: *«Siamo in un regime democratico»*, e ha lasciato la sede democristiana nella quale ieri mattina è rimasto a colloquio con Zaccagnini per oltre un'ora. Altre dichiarazioni? *«Questi incontri* — ha detto — *rientrano nella normalità e su di essi si deve mantenere un rigoroso riserbo»*.

Era quasi l'una e Cossiga aveva l'aria stanca. Zaccagnini, che ha tardato mezz'ora, quanto ad aspetto non era da meno del ministro. Il pomeriggio si è svolto lentamente, la riunione della delegazione insediata per seguire il caso Moro si è iniziata solo verso le 18,30, e non c'erano né Galloni né Gaspari né Bodrato, impegnati nella campagna elettorale. Dunque, soltanto Zaccagnini, Bartolomei e Piccoli (il quale ha poi detto che sul caso Moro la posizione della dc rimane « precisa e continua ») per gli ultimi appunti sulla direzione di stamane, sul Consiglio nazionale.

Franco Mimmi

Honda 125 S.
4 tempi, 10.000 giri, 14 HP di potenza.

4 tempi, monocilindrico con asse a camme in testa, 5 marce, freno anteriore a disco, strumentazione completa (da maximoto), e la sicurezza delle ruote alte. Prezzo L. 899.000

HONDA
Compagna di strada.

Iva inclusa, franco concessionario. Pagamento anche in 24 mesi. Sulle "pagine gialle" trovi gli indirizzi dei concessionari e dei punti di assistenza Honda.

Anche i vescovi si convertono?

Non c'è bisogno di fare un'inchiesta tra i vescovi per sapere se siamo convinti di doverci convertire anche noi. Basterebbe a richiamarci questa necessità, questo urgente dovere, il fatto stesso che dobbiamo continuamente ripetere agli altri l'ammonimento con cui Gesù dà inizio alla sua predicazione: « Convertitevi e credete al Vangelo ». Il lettore può essere sicuro — glielo dice uno che di vescovi ne conosce non pochi — che questa convinzione l'abbiamo ben presente e radicata nel [illegible] intimo. Anche se, per noi come per tutti, convertirci non è cosa facile e dobbiamo avere la santa pazienza di ricominciare ogni giorno, ostinatamente, confidando nella grazia del Signore.

Anche perché siamo convinti di questo, ha piacere trovarsi fra le mani un libro dal titolo alquanto insolito che si parla di questo tema: Dom Helder Camara, *Les conversions d'un évêque* (Seuil 1977). Come sia nato questo libro lo spiega nelle prime pagine José de Broucker. Tra il Natale del 1975 e l'Epifania del 1976 egli riuscì a registrare, a Recife, nel Nord Est del Brasile, alcuni colloqui con l'arcivescovo Dom Helder. Ma questi, che non sa dire di no se non quando glielo impone un preciso dovere, già la sera del primo colloquio fu preso da un'angoscia insolita: « Cosa ho da dire che possa interessare Le Seuil (la casa editrice), la Francia, il mondo?... Io non sono che un piccolo vescovo del Terzo Mondo... Il pubblico viene volentieri ad ascoltare le mie conferenze perché un vescovo come me, che parla con le mani, è una cosa insolita. Ma un libro è altra cosa ». Ma alla fine il libro è venuto fuori. Dom Helder superò tutte le esitazioni, facendo credito a chi lo convinse che la sua testimonianza era giusta e poteva rendere un servizio.

Le « conversioni » di cui qui si parla cominciano dagli anni del seminario. Di quei seminari della prima metà del secolo (Helder Camara è nato nel 1908) che ci hanno comunicato dei valori solidi, radicati nella fede, di cui risentiamo ancora il beneficio, non senza forti limiti che portano il segno dei tempi in cui è avvenuta la nostra preparazione al [illegible] ministero.

Ma veniamo subito al giovane prete degli Anni 30, segnati, nel Brasile, da una rivoluzione politica, culturale e religiosa. Helder Camara, ordinato prete nel 1931, aderisce all'Azione integralista (le « camicie verdi »), traduzione brasiliana del fascismo di Mussolini, dell'hitlerismo e soprattutto del corporativismo di Salazar. Lo slogan del movimento era: Dio, Patria e Famiglia.

Incoraggiato dal suo vescovo, il giovane prete, di fronte a una società dominata da una oligarchia che deteneva il monopolio del potere, convinto che « la folla aveva una gran fame e sete d'una parola d'amore, che la predicazione integralista rispondeva a un'attesa », vi si gettò anima e corpo, partecipando anche attivamente, per obbedire al suo vescovo, a campagne elettorali, e poi lavorando come tecnico del Ministero dell'Educazione sul piano pedagogico e didattico. Dovette poi accorgersi che questa febbrile attività era ben poca cosa soprattutto per un uomo di Chiesa, limitandosi alla ricerca e all'uso, in fondo superficiale, di metodi e di tecniche. Era questa anche la carenza più grave dell'azione per la catechesi, che impegnò pure a fondo il dinamico sacerdote.

La scoperta venuta in seguito era di quelle che, qualunque sia la strada che poi si batte, [illegible] destinate a rimanere come un valore irrinunciabile. « Agli occhi della fede, l'essenziale, il principale, resta invisibile... Il Signore ci ha fatto scoprire la dimensione nascosta, occulta, dell'apostolato, e la maniera di cooperarvi come egli attende da noi, con l'umiltà. Senza umiltà e senza amore, non si fa un passo sulla via del Signore. E' con le piccole cose che Cristo fa le grandi... Il Signore mi ha fatto conoscere che non si arriva alla vera umiltà senza grandi umiliazioni, umiliazioni di prima grandezza ». Dom Helder ne riferisce una che gli capitò negli anni del seminario. Non mi sembra che parli molto di quelle che gli capitano anche ora...

Ma la conversione definitiva — posto che ci sia una conversione definitiva — avviene quando Dom Helder capisce, e se ne lascia penetrare fino in fondo, una verità estremamente semplice, che si può ben dire il nocciolo del Vangelo. « Cristo è venuto per tutti. Per tutti gli uomini di tutti i paesi e di tutti i tempi. E tuttavia egli si è incarnato in un popolo, in una cultura... Egli era il figlio del carpentiere di Nazareth. Dobbiamo capire questa lezione d'incarnazione: restare sempre legati all'umanità intera e alla Chiesa universale, e nello stesso tempo incarnarci ciascuno nella Nazareth che ci è vicina ».

Molto prima che leggessi queste mie parole prese dal registratore, mi sembra d'averne inteso il significato, che è poi il fondo della sua personalità e del « metodo » pastorale di Dom Helder, negli incontri avuti con lui a Torino, in Olanda e, soprattutto, a Recife, nel 1970 e nel 1975. Quello di Firenze, del novembre 1977, ne fu una conferma. Ricordo la visita fatta con l'arcivescovo, tre anni fa, nella zona della periferia di Recife più colpita dalla alluvione. Ci si aggirava, stando attenti a non scivolare sui sentieri fangosi, in mezzo alla povera gente che lavorava a rimuovere i detriti, a piantare pali per ricostruirsi le « case », si entrava nei tuguri più o meno rabberciati dove le donne s'affaccendavano intorno al fuoco e i vecchi sedevano silenziosi e i bambini giocavano allegri con le bambole ridotte in pezzi. Il vescovo si fermava con tutti, ascoltando e parlando, accolto come uno che è di casa. Lo rivedo mentre mi guidava attraverso i grandi magazzini per aiutarmi a fare una compera, salutando a uno a uno fattorini e commesse. — Se l'avessi scoperto dieci anni prima — mi veniva naturale di pensare — avrei imparato meglio come si può fare il vescovo.

Ho anche ascoltato i suoi discorsi, a tavola, in piccoli gruppi, come pure in grandi assemblee, a Olinda, la città coloniale che con Recife è la capitale della sua vasta diocesi, a Torino, a Leiden, a Firenze. Ho letto parecchie cose di lui e su di lui. L'ho ascoltato quando denunciava i disordini e le iniquità d'una società che, specialmente in certi paesi, privilegia le minoranze ricche e [illegible] prepotenti, sfruttando i poveri, che non hanno voce, la folle e disumana corsa agli armamenti, l'imperialismo di colore opposto ma sempre strumento di oppressione, le multinazionali che costituiscono l'imperialismo del denaro. L'hanno chiamato e lo chiamano il [illegible] rosso; gli affibbiano la taccia di comunista, di marxista. Una sua risposta: « Ma è sempre così... Se si prende l'enciclica *Populorum progressio* e si cerca di metterla in pratica, si fa del marxismo... Mio Dio! Del marxismo... E Medellín. A Medellín, in Colombia, abbiamo avuto nel 1968 la riunione dei vescovi rappresentanti tutte le Conferenze episcopali del continente latino-americano. Non si poteva immaginare una riunione più ufficiale. Era [illegible] dal Papa... Ogni parola, ogni frase di ogni documento è stata esaminata a Roma. Tutto è stato approvato. Anche la nostra denuncia del colonialismo interno, cioè del colonialismo che praticano all'interno del nostro paese e del continente gruppi privilegiati che mantengono le loro ricchezze a spese non solo della povertà, ma della miseria dei loro compatrioti ». Medellín è una pagina che fa onore alla Chiesa; ma questo conta poco: volle essere una svolta storica nell'azione della Chiesa a favore dei poveri.

Quando l'ho sentito parlare in Europa, non mi ricordo d'aver ascoltato da lui una parola di accusa al suo paese, ma la denuncia del « disordine stabilito » in tanti paesi, siano capitalisti o comunisti (non che le due qualifiche si escludano necessariamente...).

Ma il vescovo « convertito » io amo rivederlo soprattutto nella sua Recife. I suoi viaggi intercontinentali sono un'estensione della testimonianza che egli dà ogni giorno nel suo paese. Mai, al di fuori di questi viaggi missionari, che non gli prendono più d'un trenta o quaranta giorni, una vacanza.

Penso che chi conosce un po' da vicino Helder Camara sia portato a ripetere quanto il 28 novembre dello scorso anno diceva a lui, nell'omelia tenuta alla Badia Fiorentina, il Cardinale Benelli, che aveva trascorso tre anni a Rio de Janeiro, dove il futuro arcivescovo di Recife era vescovo ausiliare e segretario della Conferenza Episcopale Brasiliana: « Ricordo [illegible]... Ricordo soprattutto — mi perdoni la Sua modestia — l'impressione profonda che questo sacerdote proveniente da Roma, culla del Cristianesimo, riportava dalla Sua chiara testimonianza di abnegazione, di umiltà, di totale disponibilità per un servizio di Chiesa a beneficio dei più poveri e degli oppressi ».

✠ Michele Pellegrino

Nella Foresta Nera

Triberg (Germania Occidentale). Una lunga marcia attende questi due orologiai della Foresta Nera: con i loro orologi sulle spalle sono partiti in direzione di Wiesbaden, distante 350 chilometri. Contano di giungervi il 20 maggio, per la Fiera Internazionale dell'orologeria (Telefoto Upi)

CONFRONTO UMILIANTE PER L'ITALIA

All'estero formano i parchi da noi si continua a parlare

GENOVA — Italia: cinque parchi regionali istituiti ma poveri di mezzi. Contributo dello Stato: zero. Francia: undici parchi regionali in piena attività, altri tredici in via di formazione, contributo dello Stato pari a 50 miliardi di lire in cinque anni. Il confronto in aride cifre illumina una situazione per noi umiliante, che si trascina da troppi anni: fuori dei nostri confini si fanno i parchi, in Italia se ne parla. Ormai siamo in coda a tutti i Paesi dell'Ovest e dell'Est, anche quelli con reddito nazionale di gran lunga inferiore. In Spagna e in Portogallo nascono nuovi parchi. La Polonia ha creato 13 parchi nazionali e 665 riserve naturali. Enorme il nostro distacco dalla Gran Bretagna, che vanta 15 parchi nazionali e forestali, 250 parchi regionali e interurbani, 137 riserve naturali.

Per raccogliere le esperienze straniere e trarne suggerimenti utili a migliorare sia le leggi che i programmi operativi delle Regioni « Italia nostra » ha raccolto a Genova, per due giorni, esperti inglesi e francesi, amministratori pubblici e loro consulenti. Piemonte, Lombardia, Toscana, Trentino, Liguria hanno messo a confronto realizzazioni e progetti; dai primi passi dei parchi piemontesi alle difficoltà del parco della Maremma alla legge per i parchi liguri.

Il pessimismo sarebbe controproducente, è stato detto al convegno. Infatti le note positive non mancano. Il Piemonte ha istituito il primo parco regionale, quello dell'Alpe Veglia nel Novarese, e ha individuato 26 aree da destinare a parco o riserva naturale. La Lombardia, pur con notevoli difficoltà, ha istituito il Parco del Ticino e altri tre minori.

La Toscana sta adoperandosi per rendere vitale il Parco della Maremma, comprendente i monti dell'Uccellina con paesaggi di straordinaria bellezza e zone di grande interesse naturalistico. Infine la Regione Ligure ha approvato lo scorso anno una legge che vincola aree, dalle Alpi Marittime alle Cinque Terre, destinandole a parco e indicando le procedure per la realizzazione.

Ai buoni propositi e alle leggi che teoricamente fanno e faranno nascere i nostri parchi regionali non si accompagnano però adeguati stanziamenti (con l'eccezione del Piemonte, entro certi limiti). Manca inoltre a rallentare la strada dei parchi regionali italiani, una certa dose di pragmatismo negli amministratori pubblici e nei loro tecnici.

Le critiche di « Italia nostra » al convegno genovese sono state precise: « Il tentativo di creare i parchi per mezzo di leggi e vincoli, senza rendere tangibili i benefici economici promessi alle popolazioni interessate, accresce l'ostilità anziché trasformarla in consenso attraverso le consultazioni locali », ha detto il presidente della sezione genovese, Cesare Fera.

Il relatore inglese Michael Dower, esponente di una scuola opposta a quella italiana fondata sull'astrazione, mi ha fatto questo commento: «Finché non avrete i quattrini sufficienti per creare un primo parco regionale, attrezzarlo, farlo funzionare producendo lavoro e benessere, i vostri progetti non otterranno il consenso della gente, un esempio concreto vale più di tanti discorsi». *Dower era sinceramente frastornato dall'eloquenza italiana in materia di parchi, ridotti a pura immaginazione.*

Jacques Florent direttore del parco francese del Mercantour, che sta sorgendo al confine delle Alpi Marittime, ha illustrato una situazione caratterizzata dal vecchio centralismo francese, ma [illegible] che da un sistema chiaro, efficiente, dotato di mezzi finanziari proporzionati ai programmi. La Francia, come la Gran Bretagna, ha una legge-quadro nazionale per i parchi (il progetto italiano si trascina in Parlamento da 15 anni) e un fondo centrale che viene distribuito fra i parchi regionali sia per le spese di impianto sia per quelle di gestione.

Altri Paesi europei hanno un sistema analogo: il contributo dello Stato ai parchi regionali è mediamente pari al 70 per cento delle spese. Non si tratta di somme favolose. Con i miliardi spesi in strade inutili e rovinose (si pensi alla litoranea di Capo Berta divenuta una frana perenne, alla provinciale dietro Noli che provoca altre frane nella zona di Voze) lo Stato e gli enti locali liguri avrebbero realizzato una dozzina di parchi.

In Parlamento verrà riproposta la legge-quadro per tutti i parchi italiani. « Italia nostra » è invitata alle consultazioni. Alla parte normativa dovrà essere aggiunto lo stanziamento di un fondo, per aiutare le Regioni che non hanno mezzi sufficienti. Il semplice trasferimento di alcuni dei tanti miliardi stanziati dallo Stato per interventi dispersivi nell'agricoltura garantirebbe una disponibilità annua sufficiente a far partire le prime realizzazioni, dando corpo alle teorie esposte brillantemente anche a questo convegno da giuristi, urbanisti, botanici, geologi, esperti di varie discipline.

Giorgio Bassani, presidente nazionale di « Italia nostra », ha insistito sul tema di fondo del convegno: «Ben vengano le leggi regionali, ma è tempo di dar vita ai parchi e di renderne tangibili i benefici sociali». *Non basteranno i mezzi finanziari,*

per ora miseri se non inesistenti. Si deve dissipare l'equivoco del parco come entità negativa e paralizzante, in parte dovuto all'eccessiva insistenza sui valori naturalistici delle aree protette.

La tutela della flora e della fauna non va disgiunta da quella del paesaggio, dalla creazione di aree per il turismo e in generale per il godimento del tempo libero (ne ha parlato Bernardo Rossi Doria, responsabile dell'Arci-Natura), *dalla promozione di attività suggerite dalle vocazioni ambientali e dalle tradizioni.*

Nei parchi inglesi e francesi si danno aiuti all'artigianato locale, all'agriturismo, alla rinascita di produzioni tipiche (dalla lavanda alle erbe aromatiche, dal miele ai formaggi). Si favorisce il restauro di abitazioni rustiche abbandonate. Vengono costruiti musei all'aperto e centri di osservazione come quello della « Epping Forest » a poche decine di km da Londra, frequentato da 4 mila alunni che imparano scienze naturali in mezzo agli alberi e tra gli animali.

In Liguria i quindici parchi regionali progettati incontrano forti opposizioni dovute in parte al timore di vincoli e divieti assoluti senza corrispettivi. I cacciatori temono di vedersi esclusi dai parchi. Anche questo è un equivoco da dissipare, ricordando che nei parchi inglesi i cacciatori collaborano al ripopolamento e sono ammessi a battute controllate. Nel « Queen Elizabeth Forest Park » è ripresa la caccia al gallo cedrone, in Italia quasi scomparso.

Le esperienze altrui, esposte al convegno genovese, hanno il valore di una lezione: per fare i parchi sul serio occorrono quattrini (non moltissimi), volontà ed elasticità nel creare i primi « campioni » sul terreno affrendo alle comunità interessate gli indispensabili incentivi.

Mario Fazio

Su «Tuttolibri»

Minitragedie di Campanile

Le Tragedie in due battute di Achille Campanile, che sono state [illegible] messe in scena dal Teatro Stabile di Genova, vengono ora raccolte dall'editore Rizzoli in un volume di prossima pubblicazione. *Tuttolibri* da domani in edicola dedica un ampio servizio a questo singolare tipo di umorismo, fatto di rapidi cuoplets e di verità assurde, e pubblica in anteprima una scelta delle « mini-tragedie ». I testi [illegible] accompagnati dal giudizio di alcuni scrittori italiani (Oreste Del Buono, Luigi Malerba, Giovanni Arpino, Italo Cremona, Giorgio Manganelli e Luigi Compagnone) sull'arte di Achille Campanile.

Nello stesso numero *Tuttolibri* intervista Giuseppe Luraghi, editore-manager, sul suo primo bilancio alla Mondadori.

Conoscere il mistero di un altro essere umano
MARIO ISOTTI
AMORE MIO NEMICO
Romanzo

Lo struggente romanzo di un medico che insegue il filo d'Arianna della natura di una donna fragilissima. E la storia appassionata e singolare di un'esperienza psicanalitica vissuta come atto d'amore. Dalla vertigine del primo contatto con la mente «perduta» di lei alla reciproca comprensione umana che si fa strada, giorno dopo giorno, tra violenza improvvise e esplosioni disperate d'affetto, rifiuti e sconfitte, sogni, timori e speranze.
«La Scala» Lire [illegible]
RIZZOLI EDITORE

AZINCOURT (1415), WATERLOO (1815), SOMME (1916)

Tre battaglie, con fantasia

Scena di battaglia tra francesi e inglesi in Normandia nel 1415 (British Museum, Londra)

Tra le moltissime qualità, ed i non pochi difetti, gli inglesi sanno rivelare un senso di disincantato humor anche nei momenti di intensa drammaticità, o di tragedia, che li riguardano da vicino. Il prof. John Keegan, docente di « Storia militare » alla Reale Accademia Militare di Sandhurst, possiede in sommo grado questa possibilità di sorridere anche dinanzi alle carneficine. E' vero, ed egli lo confessa senza reticenze, che non ha mai partecipato direttamente ad una battaglia, che ne ha letto su libri di altri o negli archivi, e ne ha vedute al cinema, e quindi non possiede una testimonianza visiva di quanto è accaduto; ma poiché possiede sufficiente fantasia per immaginarsele, le cose che descrive ne *Il volto della battaglia* (Mondadori, pag. 363, lire 6000) dovrebbero, pensiamo noi, renderlo più partecipe del fatto [illegible] di cui sono intessute, cioè della sofferenza e della morte di migliaia e migliaia di uomini.

Non che egli irrida a quei morti e feriti, ma la sua condizione di storico, in cui confluiscono nozioni etnografiche e di economia, lo pone un po' al di sopra della mischia, dandogli quindi una visione panoramica degli avvenimenti, che, per forza di cose, non sono sempre e soltanto eroici. John Keegan concentra sotto il fuoco del suo microscopio tre famose battaglie; quella di Azincourt, 25 ottobre 1415; di Waterloo, 18 giugno 1815; della Somme, 1 luglio 1916. Osservando le cartine che arricchiscono il volume, si nota che le tre battaglie sono [illegible] combattute in uno spazio unico, a distanze chilometriche [illegible] irrilevanti. Eppure, in quella [illegible] volta campagna a cavallo tra Francia e Belgio, dove si sono scatenate la violenza sanguinaria ed il desiderio di conquista, gli studiosi di tattica e di strategia non hanno imparato niente, e ancor oggi, probabilmente, ripeterebbero gli stessi errori.

Keegan è maestro di stile e di fine ironia nel descrivere quei combattimenti, anche se il tono della sua narrazione diventa più attento alle reazioni che le sue parole potrebbero suscitare nei lettori che [illegible] sopravvivono alla battaglia della Somme; ma riferendosi a quella di Azincourt, le espressioni quasi parodistiche degli attacchi provocano addirittura la risata. Pare di assistere ad un film di Buster Keaton: tutto è tremendamente serio, ma nello stesso tempo comico. I soldati [illegible] grevi di armature metalliche partiti all'attacco, trovando una resistenza tentano di retrocedere ed urtano nelle seconde linee, queste nelle terze, ed avviene una sorta di gioco dei birilli; tutti cadono formando inestricabili cumuli di ferraglie su cui crollano cavalli e cavalieri spinti al soccorso delle fanterie.

Con via comica già attenuata Keegan racconta la battaglia di Waterloo, benché anche qui i toni umoristici non manchino. Se ad Azincourt le montagne di cadaveri erano così alte che per scavalcarle sarebbero occorse lunghe scale, a Waterloo oltre alle montagne di cadaveri umani ci sono quelle di cavalli « tumultuosi torrenti di carne equina ». Descrizioni di autori celebri e di pittori altrettanto famosi hanno lasciato il ricordo di un affresco policromo in cui le brillanti uniformi si stagliano sul verde dei campi, tra i cirri di fumo delle schioppettate. Invece, in quel 18 giugno 1815, la piana di Waterloo era un impraticabile pantano per la pioggia caduta, nel quale si aggiravano fantasmi di soldati e cavalli incrostati di fango.

Giunto alla battaglia della Somme, Keegan ammorbidisce il suo linguaggio, anche se non rinuncia ad annotazioni che muovono al sorriso, o allo sdegno. La descrizione del reggimento di volontari, tutti giovani provenienti dagli stessi colleges, clubs, clans, uffici, quindi tutti amici, vestiti con uniformi di postino perché, in quel momento, l'Inghilterra si era trovata con un surplus di tutl diviso, è già di per sé molto inglese, come inglese è la descrizione della preparazione del tè nelle retrovie perché i francesi non hanno mai imparato a farlo e [illegible] farlo ora, un tè accettabile. Ancor più inglese è l'annotazione che dopo aver dato le necessarie disposizioni, un generale andò a pescare la trota, ignorando che intanto, sulla Somme, avveniva una terribile carneficina.

Questi dettagli, è chiaro, aiutano il lettore digiuno d'arte militare a proseguire nella lettura; ma chi si interessa ai « bei massacri » ha molto da imparare da questo volume che non trascura nulla in fatto di tattica, strategia ed umanità. Si può ridere talvolta, ma in altri momenti si rimane inorriditi per l'indifferenza che gli uomini in guerra rivelano dinanzi alle più atroci efferatezze. Basti il racconto dell'ufficiale inglese a Waterloo, entrato in una fattoria stracolma di francesi morti e feriti: ne buttò alcuni giù dal tavolo, si fece servire dal padrone un po' di cena, mangiò conversò con lui, incurante dei gemiti dei feriti e dello spettacolo dei morti, poi andò a dormire, tranquillamente.

Francesco Rosso

UN POPOLO INUTILE E DISPERATO

I vecchi che aspettano

Esistono statistiche sui redditi degli ultrasessantenni in Italia? Se esistessero, credo che si discosterebbero poco dai redditi medi dei Paesi più poveri. E', la vecchiaia, una sorta di India che vive in silenziosa derelizione negli interstizi della nostra società. Durante gli ultimi mesi del 1977 mi è accaduto di viaggiare, per conto della televisione, attraverso le Indie senili che popolano ospizi, quartieri delle nostre città, campagne. Una visione privata del programma che, insieme col regista Paolo Luciani, ha realizzato (programma che andrà in onda, credo, in autunno) ha ispirato a Domenico Porzio un articolo per *La Stampa*, bello e furente.

Piace che a altri interessi quello che ci interessa, e di poche cose mi sembra tanto giusto infuriarsi quanto della condizione che la nostra società riserva ai vecchi. Lasciare il lavoro, e dunque varcare le soglie della vecchiaia, significa per i più conoscere penuria, astinenza, bisogno. Nelle città sempre più torve i vecchi vivono poveramente e fragilmente.

Come uscir di sera, se un'esitante debolezza fa dei vecchi le vittime ideali per gli apprendisti della rapina e dello scippo? E dove trascorrere le giornate, se i bar di quartiere, non appena rinnovati gli arredi, si sforzano di scoraggiare le soste troppo lunghe e parsimoniose dei clienti anziani? La morte del coniuge, il bisogno di cure, un aumento anche «equo» dell'affitto spalancheranno alla fine davanti a molti le porte disperate dell'ospizio.

A lungo si potrebbero elencare le mille miserie di una condizione vessata e spaurita. Qui, però, vorrei un po' più a lungo occuparmi di quella spaziosa e dolorosa vuotezza dei giorni che accoglie il vecchio sin dal primo momento in cui abbandona il lavoro. A chi non sembrerebbe desiderabile poter prolungare il sonno, o mangiare con agio, senza più sopportare né orari né sorveglianze? Eppure il corpo del novizio di vecchiaia, drogato e intossicato da una vita di lavoro, si ribella ai più umili tra gli agi.

Una vaga inquietudine, un umore limaccioso e inverso, facilmente attribuito all'arteriosclerosi, spingono il vecchio a una litigiosità, a una capricciosità, a un egoismo che mettono a dura prova il figlio più amorevole. Si parla di vecchi e di vecchiaia? Si parli anche dell'insopportabilità di tanti vecchi.

Ho visto, negli ospizi, i vecchi allineati lungo le pareti. Che cosa aspettavano? Aspettavano il pranzo; aspettavano la cena; aspettavano il sonno. La loro inerzia mi stupì finché non pensai al suo rovescio: il lavoro nelle fabbriche; il lavoro negli uffici. Da un lato un'inoperosità coatta, dall'altro una coatta operosità. Qua persone da cui nessuno si aspettava che lavorassero, là persone costrette a un incessante lavoro. Se negli ospizi si aspettavano le ore del cibo e del riposo, con'altro aspettavano, in fabbriche e uffici, i figli e i nipoti di coloro che lo vedevo là?

Sia Porzio sia Arturo Carlo Jemolo (in un articolo che si riallacciava a quello di Porzio) hanno accennato alla sensazione di inutilità propria dei vecchi (e soprattutto dei vecchi poveri e dei vecchi incolti). Nulla di più esatto. Non si può però separare il problema della vecchiaia dal problema della società, né mi sembra azzardato vedere nell'angoscia e nell'egoismo capriccioso dei vecchi il frutto della vuotezza e dell'intima inerzia che sono la forma stessa di tanti lavori e di tante vite.

Nel suo articolo Arturo Carlo Jemolo diceva di conoscere, e portava a esempio, alcuni ultracinquantenni che, rinunciando al matrimonio e a ogni forma di divertimento, si dedicavano all'assistenza dei loro genitori, e lamentava che casi analoghi facessero difetto nelle generazioni più giovani. Trovo anch'io ammirevoli persone come quelle di cui parlava Jemolo e mi commuove ogni appassionata dedizione dei figli ai genitori e dei genitori ai figli (Cordelia e papà Goriot sono tra i personaggi della letteratura che amo di più).

Mi chiedo tuttavia chi assisterà cotesti scapoli e coteste nubili (e chi assisterà gli sterili) durante la loro vecchiaia, e se mai accadrà loro di provare rimpianto e collera per le cose dolci della vita a cui hanno rinunciato. Che la famiglia tradizionale avesse vantaggi rispetto all'attuale stato di disgregazione mi sembra probabile; che avesse anche grandi inconvenienti mi sembra sicuro.

Come tante altre, la situazione dei vecchi potrebbe essere migliorata soltanto da una profonda riforma domestica e societaria, e da un nuovo spirito e nuove abitudini comunitarie. Ma di tutto questo nessuno vuol parlare, in una società paralizzata dal terrore e spaurita di fronte a ogni cosa nuova.

Giovanni Mariotti

Docente poligamo accusa l'allieva

VIENNA — Una vendetta amorosa ha impedito ad un professore di una scuola tecnica di Salisburgo di aggiungere un matrimonio ai tre già contratti. Walter Anderlahn, 59 anni, ha confessato al direttore della scuola di aver rivelato i temi della licenza liceale alla sua alunna Helga Weinberger. Attraverso la sua confessione il professore aveva inteso vendicarsi del rifiuto di Helga di sposarlo.

La polizia ha allora indagato sulla carriera del singolare professore ed ha scoperto che dopo la guerra aveva cambiato quattro volte di identità.

AL TEATRO LIRICO DI MILANO

La musica di Satie settima meraviglia

MILANO — In « prima rappresentazione assoluta », La Scala ha presentato al Lirico « Esoterik Satie », balletto in due tempi di Lorca Massine, su musiche di Erik Satie. E' uno spettacolo libero, tenero e folle, ironico, pieno di ammiccamenti, di garbo, di piacere della fantasia. « La musica di Satie », sorisse Blaise Cendrars, « è una delle sette meraviglie del mondo moderno: non vi obbliga ad ascoltarla tenendo la testa tra le mani ».

In un cabaret che sembra uscito da un manifesto di Toulouse-Lautrec, un signore in tight con bombetta e ombrello danza insieme con un fauno; buffe, insinuanti e dolci, le note di un pianoforte accompagnano le evoluzioni di tre danzatrici sulle cui calzemaglie verdi-beige c'è la scritta « movimento perpetuo » (una perla è dipinta sulla schiena; scarpette verdi e foglia fra i capelli)

Seconda parte: l'omino in tight interrompe continuamente il pianista, danzando alla ricerca del suo ombrello (che tiene tra le mani); sconcertante e gioioso, segue un gran ballo con scimmia meccanica, barone, cameriere, pittore cubista, scultura africana, prestidigitatore cinese, due acrobati, bambina americana... Arriva un carro funebre; a tempo di musica, gira sempre più vorticosamente fino a espellere la bara. Dalla quale esce l'ometto di prima in tight, ora vestito di bianco. Intorno, scendono dal cielo, su scale di seta, angeli in tutù, con il volto barbuto, cala il sipario.

L'intero spettacolo è accompagnato da scritte tipo « preferisco la musica che mi piace a quella che non mi piace »; « l'uomo è fatto per sognare come io sono fatto per avere una gamba di legno »; « badino a quello che fanno: una scimmia li sta guardando ». A Satie La Scala dedica anche una mostra, ospitata nel museo teatrale: articoli, spartiti, quadri, lettere, opuscoli, manifesti, fotografie, la sua tessera d'iscrizione al partito socialista.

o. r.

CHRISTINA STEAD
SABBA FAMILIARE
per la famiglia
contro la famiglia
un romanzo dolce, ironico, drammatico
GARZANTI

Vendesi miniappartamenti arredati
Corso Peschiera 249 - Torino

Altro incontro ieri tra sindacato e azienda

Fiat, sulla mezz'ora per la mensa le posizioni sono ancora distanti

Riguarda 150 mila operai turnisti - Si è discusso sui vari sistemi che possono essere adottati per ricuperare il 4,4% di produzione - Il problema festività e ferie

Fiat e sindacalisti hanno dedicato un'altra giornata, quella di ieri, all'esame del problema della mezz'ora per la mensa. Cioè come ricuperare il 4,4 per cento di produzione del primo luglio prossimo quando la mezz'ora per la mensa (che oggi è fuori orario) dovrà essere inclusa nell'orario giornaliero di lavoro. Il contratto nazionale stabilisce che questa innovazione, che riguarda 150 mila operai turnisti, deve avvenire consentendo il mantenimento dei livelli di attività e di utilizzazione degli impianti.

Sono termini precisi ma di difficile applicazione inventati nel 1976 per poter concludere il contratto nazionale di lavoro sul contrasto punto della mezz'ora per la mensa. Adesso si tratta di trovare soluzioni pratiche nella realtà degli stabilimenti.

Nella riunione della scorsa settimana i sindacalisti avevano proposto tre strade:

1) Assunzioni di organici in tutte le situazioni dov'è possibile;

2) Modifiche delle attrezzature e interventi impiantistici;

3) Utilizzo degli impianti attraverso interventi sull'organizzazione del lavoro (terzo turno, pause a scorrimento per la mensa nel senso che mentre una squadra consuma il pasto, l'altra continua a lavorare; eccetera) purchè si tratti di soluzioni numericamente limitate e definite nel tempo.

La delegazione sindacale (guidata dal segretario nazionale della Fim, Veronese) e quella industriale (con il direttore delle relazioni sindacali Fiat, Figurati e il direttore sindacale dell'Unione Industriale, Panzani) hanno discusso a lungo sull'impostazione da dare. In altre parole, la Fiat ha fatto osservare che non è possibile cominciare dalle assunzioni, proseguire con le modifiche degli impianti, infine, mettere all'ultimo posto gli interventi sull'organizzazione del lavoro, perchè questo modo di procedere non è quello previsto dal contratto nazionale di lavoro. I sindacalisti, invece, è chiaro, preferirebbero partire dalle eventuali assunzioni e dalle modifiche degli impianti.

Nella seconda metà della giornata, quasi verso sera, in una serie di «riunioni ristrette» i sindacalisti avrebbero poi chiarito che i tre punti non rappresentano un ordine di priorità, ma vanno affrontati contemporaneamente, a seconda della realtà dei singoli settori di stabilimento che si prendono in esame.

E' una discussione complessa che a volte si svolge solo tra i tecnici delle due parti. Per dare un'idea si potrebbero citare degli esempi. Su una linea che abbia già cadenze prossime al minuto (cioè l'operaio deve compiere operazioni ripetitive che stanno in un minuto) inserire altra gente significherebbe portare le cadenze sotto il minuto, quindi non è possibile perchè il lavoro diventerebbe eccessivamente ripetitivo. Ci sono altre situazioni, come le cabine di verniciatura, dove le «postazioni» sono prefissate e non si possono aggiungere lavoratori perchè non ci starebbero.

Altro tema della trattativa Fiat è quello delle festività infrasettimanali e delle ferie. Il sindacato chiede quattro settimane di ferie consecutive in agosto e, argomento ancora più controverso, chiede che le festività infrasettimanali abolite per legge siano luogo ad altrettante giornate di vacanza da utilizzare in un periodo dell'anno da definire, verso le feste natalizie.

L'argomento, ieri, non è stato affrontato dalle due delegazioni, l'ora è tempo prima. La Federazione nazionale dei metalmeccanici, infatti, ha deciso di proclamare uno sciopero entro maggio per «riappropriarsi» della giornata di vacanza abolita dei 4 maggio. Per stabilire se che giorno fare sciopero i metalmeccanici attendono gli orientamenti dei sindacati e dei chimici per vedere se è possibile arrivare ad uno sciopero nazionale di tutta l'industria. Al tavolo della trattativa Fiat è netta la sensazione che, se si arrivasse allo sciopero, la soluzione del problema delle festività diventerebbe ancora più delicato.

s. d. v.

Fabbrica di componenti per auto assorbirà 250 ex dipendenti Snia

Ma sono 630 quelli in Cassa integrazione da un anno - Ex Singer: hanno trovato posto solo 65 degli 837 lavoratori da sistemare - Assemblea aperta

Duecentocinquanta lavoratori della Snia di Venaria saranno assorbiti entro il settembre '79 dalla Sovecom che ha in programma un investimento di circa 7 miliardi. L'accordo tra la società e la federazione metalmeccanici è stato firmato ieri sera alla Unione Industriale. Si avvia così a soluzione il problema dei 630 lavoratori ex Snia, da un anno in Cassa integrazione.

La Sovecom (50 per cento di capitale Snia e 50 per cento di capitale Comid) produrrà accessori auto: proiettori, fanali, componenti in plastica di completamento carrozzeria, con lavorazioni di stampaggio, trattamenti, metallizzazione, montaggio. Questo il programma graduale delle assunzioni: 40 persone entro maggio '78; 30 entro fine anno; 80 entro l'aprile '79 e le ultime cento entro il settembre dell'anno prossimo.

Poichè i locali dello stabilimento di Venaria devono essere ristrutturati e attualmente non sono utilizzabili, il primo gruppo di assunti sarà avviato per un periodo di quattro mesi d'addestramento presso gli stabilimenti Siem di Robbiamonero e Stars di Villastellone.

* *

A Venaria la fabbrica alla ex Singer di Leini, dove i lavoratori sono in Cassa integrazione. Erano presenti rappresentanti delle forze politiche (Giachino, ds; Passino, pci; Di Pietrantonio, psdi; on. Mondino, psi) e Magistri della federazione metalmeccanici che hanno fatto il punto della situazione. La vertenza che sei mesi fa sembrava risolta con l'assunzione di 837 operai da parte della Fiat (200), della Ceat (407) e della Rinaldi (130) è invece ancora in una fase di stallo. L'unica nota positiva viene dalla Fiat che ha dato lavoro a 65 dei 104 dipendenti presentati dal consiglio di fabbrica (degli altri trentanove, undici sono stati scartati alla visita medica, undici non si sono presentati e diciassette sono in attesa di comunicazioni).

«I risultati non sono ancora quelli sperati — ha detto Passino — *ma la lotta è stata positiva e ci sono le condizioni per arrivare ad una soluzione definitiva». «Questa lotta* — ha aggiunto l'on. Mondino — *va continuata con la partecipazione di tutte le forze politiche e dei lavoratori, anche per evitare speculazioni sul denaro erogato dallo Stato».* Di Pietrantonio ha messo in guardia contro il pericolo che *«la gestione padronale della questione Singer si riduca ad un grosso affare»* e Giachino ha sostenuto che il vero problema è *«che l'imprenditore arrivi e assuma i lavoratori».*

L'assemblea si è conclusa con l'intervento di Magistri, della Fim, che ha invitato i lavoratori ad una presenza in fabbrica per gestire la soluzione della crisi.

RIFF — Un centinaio di studenti di scuole della zona hanno partecipato ad un'assemblea alla Riff, l'azienda con 300 dipendenti che produce fanali e frizioni, dal 3 aprile in lotta per difendere il posto di lavoro.

SILMA-BOSCH — E' ripresa ieri la vertenza dell'ipotesi di accordo raggiunta al ministero del Lavoro per l'azienda di Cavaglià Vica sulla quale pesava la minaccia di 500 licenziamenti.

MICHELIN — Si sono incontrati a Torino i sindacalisti delle varie province dove esistono stabilimenti Michelin per valutare la proposte fatte dall'azienda per la ripresa delle trattative che in sostanza ribadiscono le posizioni iniziali. In particolare si pone la condizione di due sedi separate per gli incontri (Cuneo per i meccanici e Torino per i chimici): due delegazioni diverse e non intercambiabili tra loro, anche se miste meccanici-chimici; contratti diversi per le due categorie. Le organizzazioni sindacali sembrano orientate ad andare ad un confronto di merito sulla piattaforma contrattuale superando le pregiudiziali.

Assolti i tre imputati che il pretore aveva condannato

La "bomboniera" restituita a Macario Per il tribunale il teatro non è abusivo

La decisione dei giudici giunge pochi giorni prima dell'inizio dei lavori di abbattimento dei locali incriminati in via S. Teresa - L'attore: "Coronerò il mio vecchio sogno"

I giudici d'appello hanno assolto tutti i protagonisti della vicenda relativa al cosiddetto «teatro di Macario». La sentenza del tribunale (quinta sezione, pres. Pempinelli, pm. Tribisonna) ribalta completamente quella del pretore che aveva ritenuto abusiva la «bomboniera viola» di via S. Teresa e condannato impresario, costruttore e direttori dei lavori per aver costruito un locale in totale difformità dalla licenza rilasciata in origine dal Comune.

Bruno Agui (condannato dal pretore a 3 mesi di arresto e a 3 milioni di multa), l'impresario Franco Moglia, l'arch. Ulisse Serra, l'ex direttore dei lavori Arch. Cammaru, perchè il fatto non costituisce reato. Il che significa: tutto ciò che è stato edificato nelle cantine del bel palazzo di via S. Teresa è conforme alla licenza, le opere non sono abusive e l'impresario non ha avuto alcuna intenzione speculativa nel trasformare quei locali in un teatrino, anzichè in una discoteca-cabaret come richiesto all'inizio dei lavori. (Ha ricordato in proposito ieri l'avv. Barosio: *«Una discoteca promette guadagni, un teatro purtroppo il fallimento»*).

La sentenza del tribunale dà pienamente soddisfazione alle tesi dei difensori avvocati Zancan, Costanzo Nizzola, Gianaria, Dal Piaz, Soraco, i quali avevano sempre sostenuto che al massimo potevano essere imputate, all'impresario ed agli altri, opere costruite in parziale difformità dai progetti e quindi sanabili con un'ammenda.

Il Comune, di parere contrario (difeso in appello dall'avv. Sanfelici), aveva ritenuto che la costruzione era abusiva, e che che il teatro non avrà mai a che vedere con una discoteca-cabaret. In pretura la parte civile (il Comune) andò anche più in là, sostenendo che la trasformazione dei locali in teatrino costituiva una speculazione, non solo edilizia, da parte dell'Agui. La «bomboniera» venne così chiusa proprio alla vigilia del debutto della compagnia di Macario il quale dovette penare non poco per far trasferire alla sua compagnia il lavoro di Molière in programma da mesi.

In seguito alla sentenza del pretore, il comune ordinò, venti giorni fa, la demolizione delle opere. Commenta Agui: *«Se il tribunale non m'avesse dato ragione, domani stesso avrei cominciato l'abbattimento della penultima incriminata e del palcoscenico. Avrei trasformato il teatro in discoteca, con tante grazie: almeno così nessuno avrebbe avuto da ridire su eventuali speculazioni e guadagni certi».*

Adesso si tratta di vedere se il Comune si adeguerà entro le prossime due settimane alla sentenza del tribunale. In tal caso dovrebbe «restituire» i locali all'Agui e dare il permesso di agibilità: ciò restituirebbe il teatro al suo ideale destinatario, e cioè Erminio Macario, il quale si è già che il suo intende soltanto recitare ma anche «far scuola».

Commenta il comico piemontese: *«Finalmente potrei coronare il mio vecchio sogno, quello di "allevare" qualche giovane capace di recitare in piemontese, capace di strappare qualche risata a queste città che di sorrisi e di un po' d'allegria, coi tempi che corrono, ne ha bisogno».*

In teoria, alla prossima stagione, Macario potrà finalmente debuttare nel «suo» teatro di via S. Teresa. Può darsi però che il Comune non receda dalla recente ordinanza: a questo punto si aprirebbe una nuova vertenza, di tipo amministrativo, davanti al Tar. C'è però da chiedersi: vale la pena insistere? Un teatro in più, seppure privato, non è forse meglio, per la città, di una discoteca?

Pier Paolo Benedetto

Leonardo a Torino

La Società Dante Alighieri (Comitato di Torino) ha organizzato per le ore 18 di giovedì a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, una conversazione del prof. Luigi Firpo sul tema: «Leonardo a Torino».

Petizione popolare

Risanare il centro storico

Milleseicento firme in 15 giorni - Manifestazione in piazza

Una petizione popolare per il risanamento del centro storico con 1600 firme raccolte in 15 giorni è stata consegnata ieri pomeriggio da un gruppo d'inquilini e rappresentanti del Sunia, 10ª sezione «Centro storico», in municipio, dopo una manifestazione in piazza Arbarello.

«Il Comune — spiega un documento del Sunia — *sta formulando il primo piano pluriennale di attuazione per il recupero del centro storico, dovrà indicare quali stabili saranno ristrutturati nel triennio '78-'81, come e quando avverrà il risanamento».* Il Sunia, pur sollecitando l'iniziativa dei privati (Collegio costruttori ed altri), precisa che *«dovrà essere rigidamente controllata (nei costi, modalità e tempi) dal Comune e dagl'inquilini interessati».* Richiede che *«non sia espulso nessuno degli attuali abitanti»* e che *«ci sia contemporaneamente un consistente intervento dell'Istituto case popolari per risanare alloggi a canone sociale».*

A questo scopo il Sunia presenta la petizione con la proposta di risanamento di oltre 400 vani *«nei casseggiati più degradati».* Tra questi il Sunia indica stabili di cortile Sora, via S. Agostino, piazza E. Filiberto, via Belfiore, Delle Orfane e S. Chiara. *«Sono edifici* — precisa — *occupati da inquilini per l'80 per cento vecchi, adibiti a magazzini o depositi».*

«In particolare — si legge nella petizione — *si chiede l'inserimento dello stabile indicato nei piani di edilizia economico-popolare in virtù della legge 167 con la possibilità di esproprio per pubblica utilità».* I firmatari lo ritengono indispensabile sia per evitare un utilizzo del centro storico a terziario superiore (anche pubblico) sono danno per il già scarso patrimonio edilizio esistente e in contraddizione con il titolo VI della legge urbanistica regionale n. 56» e per promuovere la gestione diretta delle Iacp «nel recupero ed utilizzo, con canoni sociali, degli edifici da risanare o recuperare totalmente nel centro storico ed impedire così l'espulsione dei ceti popolari dalle aree centrali cittadine».

Oggi trentunesima udienza al processo contro le Br

Si ritorna a parlare di "Fratello Mitra" Il giudice Sossi non sarà più parte civile?

Deporrà di nuovo il col. Franciosa: diresse l'"operazione Girotto", che portò all'arresto di Curcio - Il p.m. Moschella deciderà se incriminare la "risoluzione strategica" dei brigatisti

Riprende oggi nell'ex caserma Lamarmora il processo di corte d'assise contro i «capi storici» delle Brigate rosse e i loro presunti fiancheggiatori. Sarà la 31ª udienza. Il dibattimento, pur tra le note difficoltà, pur tra i pericoli latenti ed esterni alla vicenda processuale, continua ad andare avanti verso l'epilogo, previsto per la metà di giugno. E' un fatto positivo e non certo mai messo in evidenza abbastanza.

L'udienza di oggi sarà dominata dalla deposizione del colonnello dei carabinieri Francesco Franciosa, e ciò significa che si tornerà a parlare di quel personaggio contestato che risponde al nome di padre Girotto, alias «frate mitra», assente finora al processo (e forse assente sino alla fine). E la presenza di Franciosa vuol dire altre battaglie processuali.

L'ufficiale dei carabinieri è già stato ascoltato dal presidente Barbaro in una delle udienze precedenti. Per quale motivo ritornerà? Ritorna perchè ne ha fatto esplicita richiesta l'avv. Zancan, difensore di fiducia dell'avv. Lo Bianco, una delle persone accusate da «frate mitra». La richiesta di Zancan era venuta dopochè Barbaro aveva annunciato che le ricerche di Silvano Girotto compiute in questi ultimi tempi da polizia e carabinieri non avevano dato esito. Il legale aveva detto: *«Ne ho abbastanza di quello squallido personaggio. Si chiami il colonnello Franciosa e lo chieda a lui, che a suo tempo diresse l'intera operazione Girotto, come, dove e quando gl'inquirenti si persero i contatti con l'agente provocatore».* Il pubblico ministero si era opposto: *«Simili domande possono essere fatte al capitano Pignero che agì agli ordini di Franciosa».* Ma la corte aveva accolto l'istanza del difensore Zancan, respingendo perlatro una seconda richiesta: dichiarare sinutilizzabile tutte le deposizioni di Girotto.

Prima Franciosa dunque, poi Pignero (ascoltato anch'egli oggi), dovranno illustrare le varie fasi dell'azione di «frate mitra»: i contatti da quest'ultimo presi con Caldi, Borgna, Levati, Lavagna, sino all'arresto di Curcio e Franceschini avvenuto l'8 settembre 1974. Scopo della difesa continua ad essere la dimostrazione della non attendibilità del personaggio, dirimente soprattutto dal fatto che egli è moralmente discutibile. Ma l'accusa ha rilevato che l'attendibilità di Girotto deriva soprattutto dai fatti. Prese i contatti con le persone di cui si è detto e arrivò ai capi delle Br. Questi sono i fatti incontestabili e quindi verità processuali, dicono gl'inquirenti, il resto può essere esercitazione dialettica. Vedremo come diranno i giudici.

Sempre nell'udienza di oggi il pubblico ministero Moschella dovrà dire se è favorevole o no all'acquisizione agli atti dell'ormai famosa *«risoluzione strategica»* delle Br (febbraio scorso) presentata ai giudici nell'ultima udienza dall'avvocato Spazzali. Il magistrato ha voluto leggere l'opuscolo per vedere se contiene o no ipotesi di reato. Nel caso affermativo si opporrà alla richiesta della difesa o ammetterà la presentazione soltanto di quella parte immune, diciamo così, da più che giustificabili censure.

Ma se Moschella sarà favorevole all'acquisizione non è da escludere che chieda agl'imputati detenuti di farsi parte attiva e di presentare essi stessi il volumetto, anzichè delegare un legale, che in questo processo non è nè loro difensore d'ufficio, nè loro difensore di fiducia (Curcio e complici, com'è noto, rifiutano ogni ipotesi di difesa). La possibile iniziativa di Moschella è diretta a tentare d'inserire nella «logica» processuale inquietanti personaggi che vogliono rifugiarsi.

Un'ultima notizia. Nell'udienza di oggi o in quelle dei prossimi giorni si tornerà a parlare della malattia di Sossi, costretto a letto da una brutta frattura alla gamba. Sarà trasportabile o no il magistrato genovese a Torino? Sembra che il caso sia per risolversi in modo favorevole al processo: Sossi, cioè, dovrebbe venire a Torino. Ma non è da escludere che il magistrato prenda un'iniziativa destinata a sollevare scalpore: egli potrebbe rinunciare alla costituzione di parte civile (al dibattimento è assistito dall'avv. Trebbi) e presentarsi militante in veste di testimone. Non resta che attendere lo sviluppo degli eventi.

el. gr.

Il pm dott. Moschella a colloquio con uno dei legali del brigatisti, l'avvocato Guiso

Quando diventa impossibile amministrare la giustizia

Scarcerato uno dei due presunti killer del taxista fatto uccidere dalla moglie

La vedova e l'amante condannati in Germania - Ma a Torino, per difficoltà del diritto internazionale, non si riescono a processare gli autori del delitto - Il secondo uomo presto libero

Libertà provvisoria ad uno dei presunti killers che quattro anni fa uccisero in Germania il taxista Rolf Kogl.

L'ha concessa ieri la corte di assise (pres. Barbaro) ad Antonino Sucameli, 32 anni, di Chivasso, imputato dell'omicidio con Francesco Schittino, da Verolengo. E' una lunga, strana e complicata vicenda giudiziaria che rischia di lasciare impuniti o puniti soltanto in parte i responsabili di un delitto a sfondo passionale e d'interesse: una storia amara che evidenzia come in certi casi fare giustizia sia addirittura impossibile.

Per quel che riguarda Sucameli, la vicenda può riassumersi così. I suoi difensori, ieri, avvocati Gabri e Peria, forti della scarcerazione fatta in istruttoria dal sostituto procuratore dott. Giordano di assolvere l'imputato per insufficienza di prove, hanno chiesto che lo stesso fosse posto in libertà. Il p. m., coerente con le precedenti conclusioni, non si è opposto e la corte ha accolto l'istanza. Sucameli è uscito di galera ieri.

Ma va detto subito che anche Schittino è prossimo alla scarcerazione per decorrenza dei termini detentivi. Intanto il p. m. ha annunciato che è in corso una nuova istruttoria contro i mandanti ed i complici del delitto. Si ricomincerà, dopo quattro anni, tutto da capo perchè i primi passi sono stati sbagliati.

L'antefatto. A Kassel viene ucciso Rolf Kogl, taxista. La polizia tedesca scopre che l'uomo è stato ammazzato da gente venuta dal Piemonte e assoldata da Salvatore Lanza, amante di Helga, vedova del tassista. Motivo? Liberarsi di un marito ormai «restituire» i locali all'Agui e dare il permesso di agibilità: ciò restituirebbe il teatro al suo ideale destinatario, e cioè Erminio Macario, il quale si è già che il suo intende soltanto recitare ma anche «far scuola».

Commenta il comico piemontese: *«Finalmente potrei coronare il mio vecchio sogno, quello di "allevare" qualche giovane capace di recitare in piemontese, capace di strappare qualche risata a queste città che di sorrisi e di un po' d'allegria, coi tempi che corrono, ne ha bisogno».*

In teoria, alla prossima stagione, Macario potrà finalmente debuttare nel «suo» teatro di via S. Teresa. Può darsi però che il Comune non receda dalla recente ordinanza: a questo punto si aprirebbe una nuova vertenza, di tipo amministrativo, davanti al Tar. C'è però da chiedersi: vale la pena insistere? Un teatro in più, seppure privato, non è forse meglio, per la città, di una discoteca?

Pier Paolo Benedetto

Francesco Schittino con Sucameli (in libertà provvisoria)

l'amante, almeno per sapere da loro come sono andate le cose. Ammesso che l'autorità giudiziaria tedesca inizi nel negare il trasferimento dei due detenuti, cosa può succedere? Che a Torino i mandanti potranno essere condannati anche all'ergastolo ma loro, scontata la pena, possono restare in Germania, liberi cittadini. Un gran pasticcio, di cui è difficile intravedere la soluzione.

Il "gala" dell'Unicef

A partire da oggi al botteghino Unicef presso il salone La Stampa di via Roma 80, si possono prenotare i posti per lo spettacolo di beneficenza che si terrà lunedì 15 maggio al Teatro Alfieri a favore dei bambini assistiti dall'Unicef - Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. Nell'occasione potranno essere prenotate le litografie offerte dal pittore Gazzera a favore dell'Unicef e ottenere informazioni sulla gara storica automobilistica «Torino-Asti-Torino», che si terrà sabato e domenica.

Automazione e collaudo

All'Associazione ex allievi Fiat (corso Dante 180) stasera alle 21 si apre il seminario *«sull'automazione dei metodi di collaudo»* organizzato dall'Anipla (Associazione nazionale italiana per l'automazione). Tema della lezione: controlli di tipo pneumatico (principi di funzionamento, sistemi di rilevamento, elaborazione del segnale pneumatico, criteri di scelta, limiti di applicazione, esame di alcuni settori applicativi). Il seminario proseguirà il 16 e il 23 maggio.

Quali scuole è necessario scegliere per arrivare ad ottenere un lavoro?

Le domande "indicative" devono essere presentate entro il 20 maggio - Un'assemblea all'"Einstein" per aiutare giovani e genitori ad orientarsi meglio

Entro il 20 maggio gli studenti dovranno presentare la domanda sindacativa d'iscrizione. La scelta del tipo di scuola preoccupa le famiglie che desiderano soddisfare le aspirazioni dei ragazzi, ma guardano anche alle possibilità future di lavoro.

Per aiutare giovani e genitori ieri c'è stata un'assemblea presso l'Istituto Einstein (promossa da Provincia, Regione e Unione Industriale), dedicata a chi avendo concluso il primo biennio industriale deve scegliere la successiva specializzazione triennale.

Ha spiegato l'assessore Bottero: *«Nella provincia di Torino i posti nelle classi terze sono 3130, gli allievi di seconda sono 2668. Si può dire che grosso modo c'è un equilibrio. Esiste piuttosto una richiesta "squilibrata" per le varie specializzazioni. E' ipotizzabile un'eccedenza di domande per i periti elettronici e per il settore energia nucleare. Si prevede un equilibrio per gli aeronautici, chimici, fotografi. Mentre i posti per periti meccanici, conciatori, tintori forse saranno superiori alle domande.*

Il rappresentante dell'assessorato regionale al lavoro dott. Rastello ha cercato di fare il punto sull'occupazione giovanile. In Piemonte nel *«la situazione in Piemonte non è drammatica come altrove, la possibilità di trovare un posto esiste».* Piuttosto c'è un divario tra tipo di domanda e tipo di offerta. Con l'espansione della scolarità di massa se c'è stata una fuga dai lavori manuali. Una previsione: nell'80 ci saranno 37 mila diplomati e laureati in più rispetto alle necessità di mercato, mentre mancheranno 50 mila unità a livello operaio.

Il dott. De Coster dell'Unione Industriale con una lunga relazione ha spiegato quali sono le funzioni aziendali fondamentali. Ha assicurato: *«In linea di massima c'è lavoro per tutti. I giovani possono trovare occupazione nell'arco d'un anno a patto che abbiano un titolo di studio».* Non risultano esserci in corso di sistemazione i diplomati dei Centri di formazione professionale per l'industria.

Quali sono i settori che lasciano spazi a nuovi posti? Gli impiegati hanno possibilità nel settore vendite e marketing; progettazione; capisquadra a capireparto; analisi tempi e metodi; collaudi e controlli, programmatori; varie ramificazioni del settore meccanico, chimico, tessile. Gli operai sono richiesti per tutte quelle attività che prevedono manutenzione meccanica ed elettrica, tornitori, fresatori, tasselli, grafici. Ha concluso De Coster: *«Le figure professionali più richieste sono sempre quelle tradizionali. Le cosiddette professioni nuove sono guardate con scarso interesse dalle aziende. E questo è un motivo di più per asserire che la scuola non deve precedere le innovazioni tecnologiche».*

m. val.

Libri di testo — Questa sera alle 21, presso la Camera di Commercio, dibattito organizzato dall'Iseo (Istituti studi operativi) sul tema: «Libri di testo: strumenti di cultura o cultura strumentalizzata?». Vi partecipa l'onorevole Luigi Rossi di Montelera.

Accademia delle scienze — Oggi, ore 15,30, il professor Giorgio Canavachi di Amelia commemorerà nel centenario della morte il Socio nazionale e Presidente perpetuo conte Federico Sclopis di Salerano.

Complesso scolastico

Il quartiere Borgata Paralla fra due anni avrà un nuovo complesso scolastico: 120 posti di asilo nido, 180 di scuola materna, 500 per le elementari e 300 di scuola media. Il Comune ha appaltato l'opera; costerà oltre due miliardi e mezzo (finanziamento con mutui ed i lavori di costruzione si inizieranno entro la prima metà di giugno.

Temperatura di ieri

massima	+23,4
minima	+12
media	+18

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1005 mb; umidità 53%. Cielo quasi sereno. Temperat. massima +23, minima +9,8, media +15,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso, con tendenza al peggioramento; visibilità buona; venti meridionali deboli; temperatura in diminuzione. Sole: sorge 5,07; tramonta 19 e 44. Temperatura della scorsa notte a Torino: max +20; minima +8,8.

Premio Valdo Fusi

Alle 21, stasera, il prof. Firpo premierà i vincitori del premio fotografico «Valdo Fusi» organizzato dal Centro Pannunzio. La cerimonia avrà luogo presso la sede del Centro, via Fonta 8 (2° piano). Il primo premio è toccato a Martialde Ghigliano, il secondo a Vincenzo Olivo.

Specchio dei tempi

Contro la psicosi della violenza, i saldi ideali della democrazia - Condizione "donna" - Tasse e pensionati: come San Pietro risolse un caso disperato - Morte di un volontario - Un'attesa amara, vietato sollecitare

Una lettrice ci scrive:

«Sono madre di tre figli in età diversa 4, 8 e 14 anni e mai come in questo periodo mi sono pentita ad avere formato una famiglia così numerosa e bada bene, non per i sacrifici che comporta allevarli, ricompensati dalle soddisfazioni di averli educati in democrazia e rispetto del prossimo, ma per ciò cui vanno incontro, alla vita sempre più violenta che loro hanno davanti gli occhi, perchè ormai è denaro loro e tutti gli anni che ho spesso lo sono stati cancellati in poco più di 50 giorni.

«Ti porto un esempio. L'altro giorno mentre li preparavo i due più piccoli, prima di uscire mi hanno detto *"Mamma, apriamo di non incontrare le brigate"*; oppure affacciandoci dal balcone e avendo visto dalla gente in gruppo *"Hanno ammazzato qualcuno là"*; ed ancora giocando ai soldatini e costruendo posti di blocco: *"Andiamo a cercare Moro"*.

«Ora intendo chiedere a Franca Rame, di cui ho letto l'articolo della sua intervista, se non le sembra che anche questa sia "tortura psicologica" o "distruzione individuale" come lei ha definito la condizione dei brigatisti. La sua sarà certo una giusta causa, ma è mio parere non calza per niente a certe persone».

Piera Del Cielo Conto

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Ho 28 anni, all'età di 17 ho dovuto lasciare gli studi e sposarmi, perchè ero incinta. Ora mi ritrovo con un bambino di sette anni e un marito, per il quale si sono "quelle che sta in casa tutto il giorno, a mangiare i soldi che lui suda".

«Lui non riesce a capire quanto mi sento inutile ed infelice. A volte penso perfino al suicidio. Lui non riesce a capire che mi manca quel mala, quando devo chiedergli le diecimila per la spesa.

«Ho cercato lavoro doppiamente, ma quando sentono che sono sposata, tutte le porte si chiudono.

«Vi chiedo: perchè siamo trattate così? C'è qualcuno che mi possa spiegare cosa devo fare per trovare un qualsiasi lavoro?

«Qui dove abito, stanno costruendo una nuova fabbrica per la lavorazione della frutta, ma quando ho presentato la domanda mi hanno già detto che loro assumeranno persone al di sotto dei 20 anni e naturalmente senza impegni familiari.

«Sono iscritta alle liste speciali dall'inizio, anzi sono la prima iscritta, ma anche l'impiegato dell'ufficio non mi ha dato speranze. Cosa devo fare?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una vecchia pensionata, proprietaria di un alloggio. Da una dozzina d'anni aspetto che mi arrivi la cartella delle vecchie imposte sui fabbricati, come pure da 3 anni aspetto l'Ilor, ma ancora non sono arrivate. Non vorrei che succedesse a me come ad una mia conoscente, che in attesa, annualmente depositava su un libretto di risparmio, una cifra tot, per non trovarsi poi in difficoltà al momento del pagamento. Senonchè quando questo avvenne fra i presunti calcoli della Signora ed i reali dell'Ufficio delle Imposte, la differenza era enorme e non certo alla portata di una persona che al 1973 percepiva una pensione di 80.000 lire mensili.

«Rabbia, pianti e la cosa finì solo dopo un mesetto, per l'interessamento del buon San Pietro, che, impietositosi del caso, la volle con sè in Paradiso, liberandola così da ogni preoccupazione presente e futura.

«Ora, io non chiedo la legge sull'incremento degli immobili; contesto l'aliquota da pagare. Io lo Stato aveva creato ad imposto per legge il blocco degli affitti, se con il tacito aiuto dei sindacati aveva escluso dalla rivalutazione delle pensioni i più vecchi e quindi i più bisognosi. (anno 1968), io non comprendo come una società che così definisci civile, non senta il dovere di compensare in parte, mediante riduzione delle imposte, queste categorie di cittadini così ingiustamente defraudate del 40 ed anche 50 per cento dalla loro spettanze.

«Se poi lo Stato trova assurda questa proposta abbia almeno la cortesia di spiegarmi, tramite i suoi esperti, come una lavoratrice, liquidata nel 1960 con qualche centinaia di biglietti da mille, con una pensione allora di lire 30.000 mensili e di lire 83.000 nel 1973, abbia potuto risparmiare in questo periodo i milioncini necessari e pretesi per pagare il plusvalore sulle imposte sul suo alloggio.

Anna Parodi

Il sindaco di Chivasso ci scrive:

«In riferimento al volantino della Cisl-Fila di Torino, ed agli articoli comparsi in alcuni giornali, tutti sottoscritti all'incidente mortale di un vigile del fuoco volontario di Rivoli, ritengo necessario esprimere alcune valutazioni sia come sindaco, sia come cittadino che si occupa dei problemi di prevenzione e difesa antincendio.

«A Chivasso esiste un distaccamento di vigili del fuoco volontari efficiente ed attivo, che da svariati decenni gode della stima della popolazione di tutta la zona. Il loro utilizzo è sempre stato serio e ponderato ed hanno sempre supperito alle carenze del servizio fornito dai vigili del fuoco effettivi statali, carenze sempre più evidenti e gravi in questi ultimi tre anni.

«I mezzi di cui sono dotati sono molto limitati, ma li utilizzano con coscienza. Da parte delle varie amministrazioni comunali succedutesi nel Comune di Chivasso si è sempre apprezzato il servizio e il sacrificio dei vigili del fuoco volontari, concretizzando la stima in fornitura di utensili ed attrezzi ed in un modesto contributo annuo in denaro.

«Ritengo che volantino e stampa abbiano espresso giudizi avventati e trattato il problema con troppe superficialità e con una impostazione faziosa e corporativa.

«Intendo esprimere la solidarietà e la comprensione dell'amministrazione comunale di Chivasso ai vigili del fuoco volontari di Rivoli e al sindaco».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 17 dicembre '75, ho inoltrato domanda all'Inps per la liquidazione della pensione, gestione VO per 39 mensilità (12 nel 1974, 11 nel 1975), da aggiungere all'attuale pensione di mia percepita.

«Dopo ripetuti personali solleciti, in data 2.3.'76, mi viene comunicato, tramite lettera, che la mia domanda è stata accolta. Successivamente, recatomi all'Inps, per avere maggiori ragguagli, mi è stato detto che, per la complessità riliquidazione, dovrò attendere tutto il 1976 ed altro tempo ancora, in quanto la pratica si trova qui a Torino, eppoi dovrà andare a Roma, e da lì mi daranno notizie (forse entro il 2000). Il colmo è che l'ultimo capoverso della lettera diceva tra l'altro: *"La Signoria Va. è pregata a non sollecitare, in quanto è cura di questa Sede definire la pratica"* - firmata dal direttore G. Orsi.

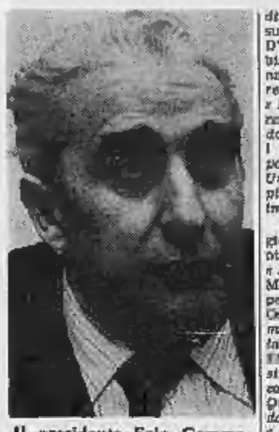
«Come commento *dovrei fare?* Io sono un pensionato, che trae dalla pensione ogni necessità per vivere, non avendo altre entrate».

Segue la firma

In vista delle Olimpiadi '80

Promark guarda ai paesi dell'Est

Per uno sbocco dei prodotti piemontesi Prossime rassegne a Mosca: vini e "Autoservice" - Problema del finanziamento



Il presidente Ezio Gemma

E' nello sviluppo dei rapporti commerciali del Piemonte con i Paesi dell'area comunista, e in particolare con l'Unione Sovietica, il futuro della Promark, la società di promozione e maggioranza legislativa nata dalle ceneri del Samia. Negli uffici di corso Trajano — in cui si sta operando una drastica ristrutturazione — le Olimpiadi di Mosca del 1980, più che un avvenimento sportivo, sono viste come un possibile inizio di mercato per molti prodotti piemontesi, o almeno come l'occasione di allacciare legami commerciali sempre più stretti.

Vino, indotto auto, oreficeria artigiana hanno bisogno di qualcuno che tracci una strada verso i mercati comunisti. C'è un primo sentiero già scavato: a novembre, per una settimana, nei negozi di Mosca, accanto ai vini georgiani ci saranno anche quelli piemontesi, gli stessi che si sono visti sotto la volta del Palazzo a Vela in occasione di « Vinincontri ». In questi giorni nell'Unione Sovietica si recherà anche una delegazione, a prendere accordi per l'effettuazione, nel '79, di « Autoservice », una rassegna alla quale parteciperà l'industria piemontese che gravita attorno all'automobile. Nei programmi c'è anche una mostra di vini nella Repubblica democratica tedesca e quasi sicuramente quelli piemontesi saranno i primi ad arrivare, dall'Italia, nella Germania comunista.

Ezio Gemma, 56 anni, alessandrino, ex presidente della Restital, un'azienda di import-export legata al pci che opera con i Paesi dell'Est, ha il compito di ristrutturare la Promark e di plasmarla per farne una società di servizi in grado di far fronte alla nuova attività. I problemi sono molti anche perché, una volta trovata la strada per un contenimento delle spese di gestione (nel '77 si sono superati i 370 milioni di deficit), la Regione e gli altri soci della Promark dovranno indicare quale dovrà essere il vero volto della società: promozione pura e semplice o anche intermediazione? A questo dilemma è legato il problema del finanziamento.

Il presidente Gemma afferma che la via dell'intermediazione è attualmente difficile proprio per la struttura pubblica della società: « *Piuttosto* — afferma — *potrebbe essere la Finpiemonte a creare una "trading-company". Per noi è più indicato fare da catalizzatori e portare all'estero chi, gli artigiani ad esempio, da solo non potrebbe andarci non conoscendo la situazione fuori dei confini nazionali. Dobbiamo soppesare alle esigenze dei piccoli. Facendo un paragone di tipo automobilistico, la Promark deve essere il "differenziale", cioè il momento trainante, ma quasi invisibile, di una transazione commerciale* ».

Secondo Gemma, il compito fondamentale della società è quello di « *uniformare gli sforzi per un obiettivo comune* » e fa capire che una partecipazione azionaria dell'Unione industriale sarebbe quanto mai gradita. Un matrimonio di questo tipo era già stato tentato, senza successo, dal Samia. Ora però l'allargamento dell'area merceologica potrebbe portare gli imprenditori ad un ripensamento.

Perché questo interesse verso l'Est? Gemma parla di « peccato di pioventù » ma anche della sua « *formazione professionale* ». D'altra parte il voto negli ambienti del commercio internazionale per avere « *ultimo entrato* » nei Paesi comunisti. Spiega: « *Lo Stato ad economia pianificata facilita la trattativa: parlando con uno, parla con tutti. Per i sovietici, ad esempio, vi sono più possibilità potenziali negli Stati Uniti, ma nell'Unione Sovietica è più facile la penetrazione e più immediata* ».

Lo stesso discorso vale a maggior ragione per l'indotto auto. A ottobre i tedeschi faranno un loro « *Autoservice* » a Milano e la Mercedes ha già offerto 600 auto per i trasporti delle Olimpiadi. Conclude Gemma: « *Però la prima fabbrica di automobili è stata costruita a Togliattigrad dalla Fiat ed i sovietici hanno mostrato di gradire molto le realizzazioni italiane in questo campo. Quindi oggi la cosa più urgente da fare è presentarci anche noi a Mosca perché ci confrontino con i tedeschi* ». La posta in gioco è molto interessante: si tratta di centinaia di miliardi.

E' evidente, da queste poche notizie, che il discorso Promark potrebbe essere ad una svolta. Da una parte vi sono questi progetti che significano lavoro. Dall'altra vi è una società che ha ancora bisogno di molto assegno e che cerca tuttora una collocazione « un volta senza avere indicazioni chiare dalla Regione che la sostiene e che l'ha tenuta in vita con iniezioni di denaro a piccole dosi senza progetti operativi. Ora il parla di riduzione del deficit in due anni e di possibile autofinanziamento. Ma i modi restano ancora oscuri mentre comincia a farsi urgente un chiarimento. Il « *differenziale* » c'è, almeno in progetto, ma bisogna ancora trovare chi fornirà l'energia per avviare ogni volta il motore. Senza farne un carburante.

Gianni Bisio

Festa in città per il diciottesimo scudetto della Juventus

La sfrenata gioia dei tifosi

Caroselli per le vie, tuffi nelle fontane, grida, lacrime, coriandoli - Mille maglie bianconere - Un segno dei tempi violenti: i teppisti hanno danneggiato parecchie auto

Dallo stadio l'entusiasmo popolare per il diciottesimo scudetto si è trasferito nelle vie del centro, coinvolgendo tutti

Ventiquattr'ore dopo, la gran festa bianconera è solo un ricordo. Eppure, per un momento, domenica pomeriggio, era sembrato che dovessero continuare senza fine i caroselli d'auto, i canti, i cori d'ovvice, lo sventolio di bandiere, gli abbracci, lo sparo esultante dei mortaretti. Uno spettacolo previsto e un po' sconfinato perché la Juventus s'era cucita sulle maglie lo scudetto numero 18 già da una settimana; eppure, l'allegria è esplosa lo stesso senza freni, contagiando un numero crescente di persone.

S'è vista un po' di tutto per le vie di Torino: ragazze ammantate di bianconero, uomini con la barba dipinta con i colori della Juve, cani al guinzaglio con la maglietta dei campioni d'Italia. E poi corse folli per le strade, coriandoli, concerti di clacson, tuffi nelle fontane, capriole in mezzo a piazza Carlo Felice. Sfoghi estemporanei, lacrime di gioia; in ogni urlo si scaricavano molta rabbia e tante delusioni. Le occasioni pubbliche di gioia sono poche e gli juventini ne hanno approfittato a dismisura, ubriacandosi d'entusiasmo.

Qualcuno, purtroppo, s'è lasciato prendere la mano e la festa è stata turbata dalle gesta di alcuni teppisti: vetrine in frantumi, auto distrutte a bastonate. Squadre di giovani si sono radunate in piazza Solferino contro le vetture con stemmi granata e ne hanno danneggiate alcune. L'episodio più grave è avvenuto in corso Sebastopoli, vittima un'intera famiglia tifosa del Torino: padre, madre e i tre figli ad un tratto si sono messi a sventolare bandiere granata mentre in strada si snodava il corteo dei tifosi juventini. Uno di questi ha reagito alla « provocazione » e ha sparato contro i rivali un bengala: un'esplosione, un momento di paura. I tifosi granata sono fuggiti, fortunatamente illesi. Sul rumore dello sparo è prevalsa l'eco della festa durata fino a notte.

Insegnare ai sordi

Il ministero della Pubblica Istruzione, ha decentrato a Torino corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento dei sordi, bandito dall'Istituto Professionale di Stato « Magarotto » di Roma. Le classi di abilitazione per le quali è stato previsto il decentramento sono: dattilografia, discipline giuridiche ed economiche, educazione fisica, lingua e letteratura straniera (inglese), lingua straniera (francese-inglese), scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali, materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di 2° grado, materie letterarie nella scuola media, scienze matematiche. Informazioni in corso Matteotti 32 A.

Nove i detenuti, due i latitanti, gli altri a piede libero

Processo a 21 persone: spaccio di droga, traffico d'armi, furto

L'istruttoria, condotta dal dott. Ambrosini, ha fatto luce su una delle più grosse organizzazioni della città - Dopo l'interrogatorio degli imputati, il processo è stato rinviato a lunedì

Il folto gruppo degli imputati all'apertura dell'udienza nella IV sezione del tribunale

E' cominciato ieri mattina alla quarta sezione del tribunale (pres. Capirossi, pm. Buraio) il processo a presunti grossi spacciatori di eroina a Torino. Ventuno gli imputati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Ambrosini che ha risolto la lunga fila delle complicità, partendo dall'arresto, un tutto casuale, di tre rapinatori di pellicce in un ristorante di Bardonecchia, nel marzo dello scorso anno.

Nove gli imputati detenuti: Sebastiano Messina, 37 anni, noto come uno dei « boss » in città, soprattutto nella zona di Moncalieri e Nichelino, del traffico di droga; Donato Venneri, 32 anni, carrozziere di corso Trapani; Walter Gianni Ceresa, 27 anni, soprannominato « Walter King » nell'ambiente dei locali notturni come l'« Apollo 2000 », il « Circus » e il « Gay men club »; Attilio Ericarello, 28 anni, una vecchia conoscenza (fra i dropati della piazzetta Carlo Alberto, del bar « Cotti », e del bar « Mosca »; Silvana De Monte, 26 anni, l'unica donna della banda; Giuseppe Parolini, 43 anni, scpranominato il « nonnino della droga », per la sua anzianità di servizio nel mondo dei tossicomani torinesi; Franco Castellani, 33 anni, detto « Colonna »; Nunzio Dell'Accio, 35 anni; Giosuè Errico, 36 anni, ospite dell'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere (una perizia medica lo ha dichiarato guarito e il tribunale lo ha rimesso in libertà). Due i latitanti: il fratello di Ericarello, Vincenzo Errico, 21 anni e Michele Delle Vergini.

Altri imputati a piede libero son d'Fabrizio Chieli, 27 anni, ex consigliere liberale, Michele Massaro, 24 anni, Carmelo e Rosario Granata, 55 e 28 anni, rispettivamente padre e figlio, titolari del bar « Granata » di Nichelino, altro punto di ritrovo per gli spacciatori, Luciano Caligiuri, 30 anni, Giovanni Tocci, 24 anni. Contumaci sono Antonio Aprurzese, 32 anni, Roberto Venere, 17 anni, il minorenne della banda, Gualtiero Moizone, 25 anni, Antonio Pavone, 26 anni.

I capi di imputazione vanno dal semplice furto alla rapina, dallo spaccio e detenzione di eroina alla detenzione di armi ed esplosivi. Le pene più pesanti sono a carico di Donato Venneri, il custode dell'arsenale di armi e candelotti di dinamite trovato nella sua carrozzeria di corso Trapani. La presenza tra gli imputati di personaggi come Messina, Venneri, « Walter King » e « Colonna », dà un'idea delle ramificazioni dell'organizzazione legata a doppio filo con il mondo della « mala », dei locali notturni e dei bar dove si spaccia la droga.

La vicenda giudiziaria prende l'avvio dall'arresto, il 6 marzo '77, a Bardonecchia, di Silvana De Monte e Antonio Pavone, mentre fuggono su un'auto con due pellicce. Un terzo complice, Gualtiero Moizone, viene arrestato il 29 marzo. Interrogandoli, il giudice Ambrosini viene a sapere che i tre tossicomani sono legati al più grosso giro di spacciatori di eroina della città. Da loro si risale fino al carrozziere Venneri e al « boss » Sebastiano Messina.

L'udienza di ieri è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati, che ammettono lo spaccio di eroina soltanto in piccole dosi per uso proprio (ma molti di loro non sono tossicomani).

Pres. Capirossi a Venneri: « *22 candelotti di dinamite non sono cartucce per passerotti. Che cosa può dirci dell'arsenale di armi?* ».

Venneri: « *Ho preso un impegno con una persona per custodirgli quella roba* ».

Pres.: « *In cambio veniva pagato in eroina?* ».

Venneri: « *No, soltanto per la custodia* ».

Pres. a « Walter King »: « *Lei ha viaggiato molto all'estero, in Olanda...* (nota piazza di rifornimento dell'eroina in Europa).

Walter King: « *Certo, vado in vacanza al mare, io preferisco i viaggi all'estero* ».

Pres. a Sebastiano Messina: « *I carabinieri di scorta vi hanno riferito di averla sentita minacciare gli imputati del processo* ».

Messina: « *Mai minacciato nessuno* ».

Gli avvocati Chiusano e Longhetto hanno sollevato eccezione di illegittimità costituzionale degli articoli 71, 73 e 80 della legge sulla droga, che lasciano all'arbitrio del giudice la definizione della « modica quantità » di droga permessa per uso proprio, ma il tribunale ha ritenuto « *manifestamente infondata* » l'eccezione. (Altri difensori, gli avvocati Foti, Tartaglino, Minni, Zancan, Gianciaudo Andreis, Salestra, Russo, Forchino, Russo). Il processo riprende sabato 13 maggio.

c. cer.

Un morto e tre feriti nell'urto fra due auto

Un funzionario delle ferrovie dello Stato è morto per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Giuseppe Adocchio, 51 anni, da San Fele (Potenza); abitava a Grignasco (Novara), in viale Stazione 13. Nel tardo pomeriggio di sabato, alla guida della sua Ford, percorreva corso Orbassano verso il centro della città. Svoltando a sinistra per imboccare strada del Portone, si è scontrato con la 124 di Adamo Torsello, guardia di finanza di 30 anni, da Alessano (Lecce), residente a Grugliasco, in via don Sorio 21, che aveva a bordo la moglie, Addolorata Panesi, di 26 anni, e la figlia Tiziana di 2. Per la violenza dell'urto, le due auto sono finite contro un palo della Sadem, guidato dall'autista Giovanni Ceppo, 47 anni, Picosasco, che era fermo al semaforo. Giuseppe Adocchio, che ha riportato fratture al cranio, è morto all'alba di ieri all'Istituto di neurochirurgia; il Torsello, la moglie e la figlia sono ricoverati al MaurizIano con prognosi rispettivamente di 25, 6 e 15 giorni di guarigione.

★ Carmine Soriano, 15 anni, originario di Ciriè, residente a Caselle, in via Cravero 71, è morto domenica pomeriggio alle Molinette. Venerdì della settimana scorsa, mentre in Vespa percorreva la strada dell'aeroporto, si era scontrato con la 850 di Giorgio Fissa, 23 anni, pianta Resplghi 10.

«Le malattie sociali»

Al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, saranno proiettati domani sera ore 21,15 una serie di filmati della «Encyclopedia Britannica» che illustrano vari aspetti della medicina sociale. In programma: i temi dell'alcol, del tabacco e di anfetamine.

Società Medica — Domani, alle 11, nel salone dell'ospedale Maria Vittoria, quinta seduta di aggiornamento culturale del 1978. Relatore il dott. L. Lomatis che parlerà sul tema: «Il contributo della cancerogenesi sperimentale alla prevenzione primaria del cancro».

Indiziati 5 infermieri delle Molinette per violenza a una giovane ricoverata

Tempestivo intervento del sostituto procuratore della Repubblica dott. Bernardi per risolvere un grave caso denunciato da una donna ricoverata alle Molinette. Cinque infermieri del pronto soccorso saranno interrogati nei prossimi giorni dal magistrato. Tutti hanno ricevuto ieri comunicazione giudiziaria.

Questo il fatto. A fine aprile è ricoverata d'urgenza all'ospedale, in preda ad una crisi di nervi, Gemma Alessio, 34 anni, via Saluzzo 54. Racconta la donna: « *Quella sera, al pronto soccorso, sono stata avvicinata da un infermiere che ha tentato di usarmi violenza. Ho urlato. Ero legata, non potevo far altro. E' accorsa un'infermiera, le ho spiegato cosa era accaduto ma lei ha riso: non mi ha creduto. Al mattino, verso le 6,30, un altro infermiere, al quale avevo chiesto di accompagnarmi alla toilette, si è comportato come il suo collega* ».

Da qui la denuncia della paziente ai carabinieri. Al rapporto sono seguite le comunicazioni giudiziarie e, qualora i fatti venissero provati, i responsabili saranno rinviati a giudizio con rito direttissimo. I sindacati ospedalieri attendono infatti le decisioni del giudice per i provvedimenti da prendere contro i responsabili.

Va detto anche che l'episodio non sarebbe l'unico. Il dott. Bernardi comunica: « *Casi del genere già accaduti. Il mio ufficio ha esaminato altra quattro denunce del genere in poco più di un anno e mezzo* ».

Incendio alla Fiat Teksid

Violento incendio, ieri sera, alla Teksid (Fiat) di via Orvieto 1. Ha preso fuoco un fascio di cavi elettrici surriscaldati, forse per una scintilla scaturita da una macchina.

L'allarme è stato dato dal servizio di guardia alle 20, i vigili del fuoco, coadiuvati dagli operai del turno di notte, hanno lavorato per un'ora e mezzo, con l'impiego di due squadre, gettando sabbia sulle fiamme alimentate dall'olio dei trasformatori della centrale elettrica. Il lavoro di spegnimento è stato ostacolato dal denso fumo tossico che si sprigionava dal materiale interessato dall'incendio.

I danni potranno essere valutati soltanto oggi. E' esclusa l'ipotesi di un incendio di origine dolosa.

★ Drammatico incidente sul lavoro ieri sera, poco dopo le 20, in un reparto della Fiat Mirafiori. Mentre tentava di recuperare un guanto su di un nastro trasportatore in movimento, un operaio di 28 anni, Matteo Pescatore, via Ravel 6, è rimasto con il braccio imprigionato negli ingranaggi. Colto da malore e indebolito per la perdita di sangue, l'operaio è stato subito soccorso dai compagni di lavoro i quali sono riusciti con la fiamma ossidrica a tagliare parte degli ingranaggi ed a liberare l'arto ferito.

Verso le 21, il Centro traumatologico, Matteo Pescatore ha dovuto essere sottoposto ad intervento chirurgico, ma le sue condizioni non appaiono gravi. L'operaio non perderà il braccio.

Polemica del pli con i repubblicani

L'on. Altissimo del pli risponde a quanto l'on. Giorgio La Malfa aveva affermato sabato sul partito liberale. « *La Malfa ci ha accusato di incoerenza, sono necessarie alcune precisazioni* — ha detto Altissimo nel corso di una riunione regionale del pli —. *In materia di ordine pubblico, non abbiamo cambiato parere dopo che siamo passati all'opposizione. Abbiamo già espresso, e prima di uscire dalla maggioranza, riserve su misure apparenti ed inutili per combattere il terrorismo quali il fermo di polizia, l'interrogatorio senza difensore, le intercettazioni telefoniche non autorizzate. Misure che danneggiano soltanto il cittadino. Il pri inoltre potrebbe domandarsi quanto abbiano concorso a dilatare la violenza quei provvedimenti di amnistia firmati da un guardasigilli del partito repubblicano* ».

Sulla nuova maggioranza Altissimo ha aggiunto: « *Dal giorno del sequestro Moro c'è stata la paralisi del governo e la rissa, anche furibonda tra pci, psi e pri, su come comportarsi nei confronti dei brigatisti. Tutto il contrario di quella solidarietà che La Malfa rileva sia finora stata perseguita dalla maggioranza* ».

ECHI DI CRONACA

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici ciposi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani 8.

Stravendita elettrodomestici
C.so Reg. Margherita 233 (cl. 741.805. Alcuni prezzi: tv 12" L. 97.000, lavabiancheria 5 kg lire 129.000, cucine 4 fuochi lire 69.000, frigoriferi 140 lt lire 89.000, lucidatrice 9 spazzole lire 27.500, cuocciacapelli lire 10.500, tv color Grundig, Telefunken, Dumont, Ginsta, Vemon a prezzi eccezionali. Congelatore Ariston 230 lire 135.000.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionata voi stessi, anche sugheri, paglie, jute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Assistenza tv Tel. 267.046-774.900
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 194/76 contro Ragaldo Antonio.

Il giorno 25/5/1978 alle ore 12 avanti al dr. Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Nel comune di RIVOLI, via Montenero n. 35: appartamento di camere di cinq 1765 con corrostante fabbricato ad uso civile abitazione composto da piano seminterrato: comprendente cantina e cantina, piano terra comprendente tre camere cucina ripostiglio e bagno; piano mansardato comprendente n. 4 camere, ingresso e bagno.

Prezzo base: L. 59.250.000.
Aumenti minimi: L. 50.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 45 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il direttore di cancelleria
Dr. U. Pietasia

COMUNE DI GIVOLETTO
(Provincia di Torino)

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di

tecnico comunale.

Scadenza: 25 maggio 1978.
Informazioni presso la segreteria comunale.

Givoletto 26 aprile 1978.

Il Sindaco
(Mattalino cav. Giovanni)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato Telefoni 511.024 538 882
Corso Vittorio Emanuele, 107

la sordità si vede di più

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche.
80 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

Centro Consulenza Sordità TORINO
Via San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa) - Tel. 537091 - 543356

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle Filiali di: ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, GENOVA, NOVARA, SAVONA, VERCELLI.

amplifon

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE FINANZIARIA RAPIDAMENTE OFFRE
Finanziamenti a breve termine ad industriali, commercianti, artigiani e possidenti
per informazioni tel. 011 - 505881

VASTO ASSORTIMENTO DI veicoli industriali d'occasione
autoCenlauro

UNION CASE MERCATO IMMOBILIARE
VENDITA ALLOGGI
Tel. 549.777 TORINO C.so Vitt. Emanuele 60

LINGOTTO
VIA PASSO BUOLE 10
in stabile con riscaldamento centrale
2 camere, cucina, bagno
3.500.000 contanti
7.500.000 dilazionabili
3 camere, cucina, bagno
5.100.000 contanti
11.700.000 dilazionabili
Pagamento agevolato da mutuo fondiario 5%
Personale in loco 15,30-16,30

VIA ASSISI 46
uno stabile in ottimo stato con riscaldamento centrale e facciata in paramano
camera tinello, cucinino bagno
2.600.000 contanti
6.000.000 dilazionabili
2 camere, tinello, cucinino, bagno
4.200.000 contanti
9.700.000 dilazionabili
Personale in loco

La UNION CASE con la Sua formula esclusiva
«NOI COMPRIAMO L'INVENDUTO» assicura la vendita totale del Vostro stabile senza residui e una rendita immediata del 12% sulla quota di pagamento dilazionata.
(INTERPELLATEC)

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
STIEVANI - S.p.A. - (Cine APOLLO)
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.966 - 217.971

ISTITUTO OFFIDANI
VIA G. VERDI 25 - TORINO - TELEF. 882.401 - 877.116

Scuola elementare
a tempo pieno
Scuola media
parificata a tempo pieno
Ragionieri
corso parificato
Geometri
corso parificato

PIENO VALORE LEGALE DI STUDI ED ESAMI

Riduzioni ferroviarie - Ritardo servizio militare - Assegni familiari - Borse di studio - Mensa - Trasporto allievi - Doposcuola gratuito - Insegnamento bilingue - Sport.

I DIPLOMATI HANNO LIBERO ACCESSO A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE

NUOVA COLLEZIONE 78/79
NELLE
PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PREZZI MAI VISTI IN COMMERCIO !!!
VISITATECI SENZA IMPEGNO

da TEXIfloor
MOQUETTES
Scampoli e Fine serie
con SCONTI 40%-50%
e per tutto Maggio
MOQUETTES Rasata Da L. 1.500 mq.
MOQUETTES Bouclé Da L. 5.700 mq.
MOQUETTES Disegnata Da L. 9.800 mq.
Accessori per la posa gratuiti, venite con le misure dei locali.
TEXIfloor Corso FRANCIA n°87 COLLEGNO Borgata Paradiso - Tel. 4111844

SONO ARRIVATI I NUOVI PIONEER
Amplificatori 45 e 60 W + 4 giradischi + 1 registratore + 1 sintonizzatore
sono tutti prenotabili presso i centri assistenza PIONEER
telec DI BOCCARDO C. SEBASTOPOLI 235
AFFRETTATEVI: *Ai primi acquirenti verrà offerto un gradito omaggio*
morana elettronica VIA VILLAR OCCHIARDO 6

Sarebbero troppo scarsi i finanziamenti

Il Comune di Pinerolo contestato dai quartieri per «Estate ragazzi»

"Bisogna proporre occupazioni ricreative che non siano prolungamento dell'attività scolastica e neppure aree di parcheggio"

«L'avvicinarsi delle vacanze estive — dicono i responsabili di 4 quartieri di Pinerolo — propone ogni anno l'esigenza di programmare occupazioni ricreative per i ragazzi, che non siano un prolungamento dell'attività scolastica e neppure aree di parcheggio per coloro che non hanno i genitori a casa». Da tempo si dedicano a questo problema. Molti di loro vorrebbero organizzare nei centri sociali di prossima apertura l'impiego del tempo libero dei giovani, ma finora ostacoli di natura burocratica hanno ritardato la realizzazione del progetto e l'amministrazione comunale non ha presentato concrete proposte che sostituissero gli animatori dei quartieri.

Per raggiungere questo obiettivo i consigli di quartiere Taborna e San Lazzaro hanno indirizzato le loro proposte ai genitori dei ragazzi (dai 3 ai 14 anni) per [illegible] sul problema a promuovere un intervento pubblico che consenta di realizzare il progetto.

«Per far vivere pienamente ai ragazzi il loro estate — sostengono gli animatori di quartiere — occorre organizzare laboratori permanenti di varie attività espressive (disegno, pittura, drammatizzazione, fotografia, musica, attività sportive) collocati nei locali delle scuole ed utilizzare tutte le strutture esistenti per decentrare i laboratori. E' necessario, inoltre, assumere animatori qualificati — aggiungono i consigli di quartiere — ai quali si dovrebbero affiancare per il servizio "Estate ragazzi" i gruppi di base ed informare le famiglie sui programmi di attività estive».

Questo, in [illegible], le richieste che, secondo i quartieri, [illegible] disattese dall'amministrazione comunale e dai gruppi politici con atteggiamenti che definiscono «non deficienza organizzativa bensì assenza di volontà di erogare un [illegible] funzionale. Non si possono infatti fare progetti concreti — aggiungono i gruppi di quartiere — senza aver definito in che cosa consista il servizio voluto dalla base. La realtà è che si vogliono investire in questo pochi soldi. E' opportuno, pertanto, chiarire ulteriormente il problema nei quartieri — hanno concluso gli operatori sociali — per precisare le richieste e presentarle con forza all'amministrazione comunale».

d. dez.

A Moncalieri

Insegnante denuncia il preside

Processo al prof. Noverino Panaro, preside dell'istituto «Plinio Fardella» di Moncalieri, via Fontebella 16, accusato da un'insegnante, Laura Francaro, Torino, corso Rosselli 117, di non averle consentito l'ora di riposo giornaliera permesso alle lavoratrici madri. Il giudice Russo dopo aver ascoltato preside e docente ha rinviato la sentenza al 3 ottobre per interrogare altri due testi.

I fatti risalgono all'autunno '75: Laura Francaro, mamma di una bimba di pochi mesi, avrebbe dovuto usufruire di un orario di lavoro ridotto. Secondo le sue affermazioni il preside non le avrebbe invece concesso alcuna [illegible] obbligandola ad un'attività normale.

Il prof. Panaro nega le accuse sostenendo che l'insegnante di lettere non era tenuta, come i colleghi, a recuperare le tre ore settimanali perse con la riduzione della ore di insegnamento a 50 minuti. Di conseguenza il suo orario era ridotto. Con l'entrata in vigore del calendario scolastico definitivo, e le proteste della Francaro che si era rivolta all'ispettorato del lavoro, il preside aveva steso una circolare apposita per l'insegnante con delle agevolazioni compatibili con i suoi impegni di madre.

Dopo un'ultima animata discussione e controversie il pretore ha stabilito il sequestro dei registri scolastici dell'anno '76-'77 per controllare, dalle firme, il numero esatto delle ore di lavoro svolto dalla donna.

★ I carabinieri di Ivrea hanno arrestato ieri Rosaria Venditti, 19 anni, di Ivrea. Era colpita da un ordine di cattura della Procura per furto aggravato. Dopo l'interrogatorio da parte del dottor Gumina (durante il quale la Venditti è stata assistita dall'avvocato D'Alessandro), la ragazza ha ottenuto la libertà provvisoria.

★ Emilio Brocco, 36 anni, di Locana (Ivrea), titolare della cava di granito di Vico Canavese nella quale i carabinieri avevano rinvenuto un'ingente quantità di esplosivo, è stato tratto in [illegible]. Verrà processato oggi per direttissima.

A Leini: polemiche per l'ospedale Capirone

La richiesta d'un Consiglio comunale straordinario sul problema dell'ospedale «Capirone» di Leini, in merito ad una lettera che l'amministrazione dell'ospedale ha scritto per evitare il passaggio dell'ente all'unità sanitaria locale, come prescrivono le vigenti leggi, ha suscitato le reazioni dei rappresentanti della maggioranza.

Dice il sindaco dott. Cuzzi: «L'amministrazione non era assolutamente al corrente di questa lettera. A nome della giunta mi impegno a risolvere il problema con un programma comune a tutte le forze politiche presenti nel Consiglio». L'assessore geom. Devia, indipendente, appunge: «Solo due mesi che cerco di risolvere la questione sia con le forze politiche interessi sia con la Regione».

Quest'ospedale, che poi altro non è che un ricovero per anziani, continua ad essere oggetto di dispute che hanno diviso la maggioranza sin dal suo insediamento. Il pci, che ha sollevato la questione, insiste nella richiesta per il Consiglio comunale cui luogo dove si potrà chiarire il problema».

Teppisti in carcere per un'assurda bravata notturna

Sono arrestati 3 giovani a Pecetto hanno rubato bandiere agli alpini

Il paese era in festa per l'inaugurazione di un nuovo monumento - Altro fatto: bloccata una coppia che girava con un piccolo arsenale in automobile

Giovanni Chiarabaglio e Teresa Esposito sono alle Nuove

Tre teppisti hanno pagato la loro bravata coi carcere: approfittando del [illegible] gioioso di domenica sera al Parco della Rimembranza dove oltre mille persone [illegible] festeggiavano l'inaugurazione del monumento ai Caduti donato a Pecetto dal locale gruppo dell'associazione nazionale [illegible], hanno cercato di rubare bandiere, gagliardetti ed uno striscione tricolore lungo 6 metri.

Sono stati notati fuggire con sottobraccio il bottino, non sono però riusciti a dileguarsi. Una pattuglia dei carabinieri li ha bloccati mentre cercavano scampo nel buio del parco. In caserma sono stati identificati per Giovanni Chiarabaglio, 20 anni, [illegible] a Santena in piazza della Libertà 15, Matteo Rosin e Gianpietro Pivetta, entrambi di 18 anni, residenti a Chieri in strada Pessinetto.

«Volevamo fare uno scherzo agli alpini — hanno tentato di giustificarsi i tre —. Avevamo preparato la bravata con cura, già in mattinata avevamo preso diversi cartelli di "vendesi" fissati agli alberi». Credevano di cavarsela con una semplice ramanzina, alla vista delle manette sono impalliditi.

★ I carabinieri hanno arrestato ieri pomeriggio un uomo e una donna nella cui macchina hanno trovato due pistole, una calibro 9 e una 7,65 entrambe con un colpo in canna, diverse cartucce, tre passamontagna e una corda di canapa lunga quattro metri.

Erano le 14 quando in via Pio VII 158, i brigadieri Guido Lentino e Contini hanno notato due giovani uscire da un negozio e salire su una «500». Insospettiti per il loro atteggiamento li hanno accompagnati al nucleo. Sono Franco Leone, 21 anni, via Albergian 39 e Teresa Esposito, 22 anni, via Mongioevro 50. I carabinieri presumono che la coppia stesse per portare a termine una rapina, ma non si esclude l'ipotesi (sostenuta dal ritrovamento della fune) che gli [illegible] facciano parte di una organizzazione la cui [illegible] di compiere un sequestro di persona.

★ Salvatore Gabriele, 23 anni, via Poma 33, è stato sorpreso la notte scorsa con un biglietto da 100 mila che proviene dal riscatto del nipote del presidente del Torino Pianelli, Giorgio Garbero. Fermato al un posto di blocco e accompagnato in questura, il Gabriele ha detto: «Quel centone non è mio, me l'ha prestato un amico».

Definisce «fannullone» il prefetto: denunciato

L'irritazione per non poter ottenere i dati [illegible] dei nonati del comune di Moncalieri e inviare alle famiglie opuscoli pubblicitari ha indotto il rappresentante di una [illegible] a scrivere una lettera provocatoria all'ufficio anagrafe definendo «Pisco pallino» il ministero e «fannullone» il prefetto.

L'insulto ha provocato la reazione della macchina burocratica e l'irritabile elaboratore è stato citato a giudizio. E' Orlando Palazzolo, 58 anni, Milano, corso Garibaldi 72-3, della ditta «Apacis, via Cravasco 7.

I fatti risalgono al 1975 quando l'ufficio anagrafe di Moncalieri ricevette la lettera. Il giudice Russo dopo aver ascoltato l'imputato ha rinviato la sentenza per l'incompatibilità di territorio al pretore di Roma.

Pensionata di Bibiana annega in un lavatoio

Vedova di Nichelino si lancia dal nono piano Giovane operaio muore all'Olivetti di Scarmagno

Michele Rosso, 88 anni, contadino, Bibiana, frazione Famolasco, ieri mattina ha rinvenuto il cadavere della sia Maria Rosso, 87 anni, in un bosco nei pressi dell'abitazione. L'anziana donna, probabilmente, avvicinatasi alla vasca-lavatoio, forse anche colta da malore, è scivolata, e, persi i sensi, è morta per asfissia da annegamento. Questo il risultato dell'esame necroscopico, effettuato dal dott. Marco Pisanchi, che ha fatto risalire il decesso a circa quattro ore prima del rinvenimento. Il corpo della donna è stato portato all'obitorio del cimitero di Bibiana.

★ Una vedova di 59 anni, Maria Teresa Gili, Nichelino, via Alfieri 2, si è uccisa lanciandosi dal nono piano di uno stabile di via Frascavilo 52. Soffriva di una forte forma di esaurimento nervoso. Già una volta, un anno fa, aveva tentato il suicidio. Il tempestivo intervento del figlio aveva impedito che si buttasse dal settimo piano. Ieri, poco dopo le 10, è entrata nel caseggiato di via Frascavilo. Ha salito le scale fino al nono piano e si è lasciata cadere.

★ Un operaio della «Olivetti», Fulvio Mornata, 38 anni, Ivrea, via Papa Giovanni 64, sposato, con un figlio, è morto ieri pomeriggio, stroncato, pare, da una trombosi. Era al lavoro nello stabilimento di Scarmagno. Aveva quasi finito la giornata e si accingeva a tornare a casa quando è stato colpito dal malore.

★ Sono gravi le condizioni di uno studente pinerolese, schiantatosi con la motocicletta contro il muro di una casa, a Bricherasio. Franco Bonsignore, Borgaretto, via Drosso 8, mentre effettuava una curva forse a causa della velocità eccessiva, ha perso il controllo del mezzo. Dall'ospedale di Pinerolo è stato trasferito alle Molinette a Torino.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE TESSILI
SONITEX

AVVISO DI PRESELEZIONE

Nel quadro della realizzazione e dello sfruttamento delle seguenti fabbriche:

A) Fabbrica di confezioni per la lavorazione di tessuti a maglia.
A 1 - Fabbrica di confezioni per abbigliamenti sportivi-costumi da bagno.
A 2 - Fabbrica di confezioni di camiceria.
A 3 - Fabbrica di confezioni di abbigliamento esterno (giubbotti, pantaloni, completi, gonne abiti).
A 4 - Fabbrica di confezioni di corredini per neonato.
A 5 - Fabbrica di confezioni di biancheria.

B) Fabbrica di confezioni per la lavorazione di tessuti.
B 1 - Fabbrica di confezioni popolari (camicie, camicette, giubbotti, giacche, impermeabili, abiti ecc.).
B 2 - Fabbrica di confezioni di abbigliamento femminile di classe (abiti, camicette, impermeabili, cappotti, gonne, pantaloni ecc.).
B 3 - Fabbrica di confezioni di lenzuola ed accessori.

la SONITEX rende noto un avviso di preselezione per l'assistenza tecnica nei seguenti settori:
a) assistenza nella scelta delle attrezzature;
b) assistenza nella formazione professionale del personale necessario allo sfruttamento delle fabbriche;
c) assistenza nell'organizzazione e nell'avviamento alla produzione delle fabbriche.

Le imprese tessili con un'attività similare ad una o più delle fabbriche suddette e desiderose di partecipare a questo avviso di preselezione per una o più fabbriche, possono presentare la loro candidatura a:

SONITEX - DIRECTION ENGINEERING
B. P. N. 17
BAB EZZOUAR - ALGER

presentando tutte le loro referenze, entro il 30 maggio 1978.

CENTRO MODA

Via Martiri Libertà, 98 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.84

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!

VISITATECI IN FABBRICA

★ giubbotto scamosciato 29.000
★ giubbotto vera pelle 39.000
★ giubbotto vitello 45.000
★ jeans vera pelle 65.000

...AFFRETTATEVI!!!

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

In Valchiusella ultimate nell'81 due nuove strade

La comunità montana Valchiusella, riunitasi ad Alice Superiore, ha approvato il progetto conclusivo del piano di sviluppo economico-sociale dopo che i dodici Comuni della valle avevano studiato la bozza e supperito integrazioni e priorità. Come ha rilevato nella relazione conclusiva il presidente, geometra Biava, gli obiettivi dei singoli settori sono stati approvati a maggioranza.

Il documento, che punta a riequilibrare l'economia e il territorio di tutta la valle con lo sfruttamento delle risorse locali, è diviso in molti settori. Per la viabilità, due strade dovranno essere portate a termine entro il 1981: la Issiglio - Rueglio - Traversella e la Macchiando - Balmella. Per quel che riguarda l'agricoltura, la comunità cercherà nel giro di pochi anni di potenziare le aziende che hanno una sufficiente validità economica, di favorire l'associazionismo per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e loro derivati, di sviluppare la zootecnia attraverso una prevenzione delle malattie che colpiscono i bovini, e la selezione della razza più diffusa, la pezzata rossa valdostana. In tempi più lunghi verranno migliorate le strutture di diversi alpeggi, oggi poco sfruttati o quasi abbandonati.

Il mantenimento dei livelli occupazionali attuali nelle industrie locali già esistenti e il potenziamento delle imprese artigianali con l'inserimento di giovani pre-selezionati nell'ambito della scuola, costituiscono gli obiettivi del settore industriale. La comunità ha anche confermato l'allestimento di un'area attrezzata per l'insediamento di nuove piccole industrie nel comune di Vistrorio.

Per i servizi sanitari e assistenziali si pensa alla istituzione di un ruolo unico per tutta la comunità dell'ufficiale sanitario al quale affidare anche le funzioni relative ai servizio di medicina scolastica. Per gli anziani, oltre al miglioramento dell'attuale servizio offerto dagli istituti di riposo di Rueglio, Alice e Vico, si pensa di giungere, con il tempo, all'assistenza domiciliare. L'istituzione di aree verdi attrezzate per accogliere i turisti, la proposta e il servizio di un'area protetta dell'alta valle.

Infine l'eliminazione delle pluri-classi e la dotazione di impianti sportivi minimi in tutti i Comuni

Nel tentativo di imitare l'atteggiamento dei brigatisti

Uno degli assassini di Ivrea rifiuta la difesa dell'avvocato

E' Nino Pira, già condannato all'ergastolo - All'udienza di primo grado aveva già letto una pseudo dichiarazione politica oltraggiosa nei confronti della corte

Salvatore Malivindi e Pietro Cappello durante il processo

«Per rispetto ho lasciato parlare l'avvocato, ma questa non è la mia difesa» ha detto ieri Nino Pira ai giudici della corte d'assise d'appello davanti ai quali si sta svolgendo il conclusione il processo alla banda che il 29 gennaio '76 assaltò l'oreficeria di Claudio Blessent a Ivrea, uccidendo il proprietario e tentando in ostaggio il figlio undicenne del l'orefice. «Ha il diritto di dissociarsi dal suo difensore» è stata la secca replica del presidente Germano.

E' stato l'unico tentativo di dare un'impronta politica al processo (alle assise di Ivrea in primo grado, Pira aveva letto una dichiarazione oltraggiosa nei confronti della corte, sostenendo che veniva condannato ancor prima di essere giudicato). Con Nino Pira, 25 anni, accusato di aver esploso il colpo che uccise l'orefice, erano ieri alla sbarra Nicodemo Avenoso, 30 anni, Pietro Cappello, 30 anni, entrambi di Savona: tutti condannati all'ergastolo in primo grado. Completava il quartetto Salvatore Malivindi, 23 anni, Genova, l'autista della banda: a Ivrea ha avuto 26 anni di carcere. Il quinto complice, Ugo Cappello, 25 anni, è a piede libero: in primo grado gli sono stati inflitti 4 anni.

In apertura d'udienza la parte civile, avv. Chabod, ha chiesto la riconferma della sentenza di primo grado. «Non meritano comprensione, basti pensare che hanno lasciato agonizzare un padre sotto gli occhi del figlio». Riconferma della sentenza ha chiesto anche il p.g. Silvestro. L'avv. Martini ha sollecitato per Ugo Cappello l'assoluzione per insufficienza di prove, o almeno la concessione delle attenuanti generiche. Disperso (reso inutile dal suo stesso difeso) l'intervento dell'avv. Avonto per Pira.

L'udienza si è chiusa con le arringhe di Peila (difensore di Avenoso): «Non è stato un omicidio colonialo», e del prof. Gallo (per Pietro Cappello) «Non era nelle intenzioni di Cappello l'omicidio, voleva fare solo la rapina» che hanno chiesto una diminuzione della pena. La sentenza domani.

★ Un operaio di Villastellone, Giuseppe Pasianti, 28 anni, via Nera, è stato condannato a cinque mesi di reclusione per aver oltraggiato i carabinieri. Il processo si è svolto davanti al pretore di Moncalieri, Russo. I fatti risalgono al settembre del '76.

Si dimette a Favria il sindaco Bertano

Il sindaco di Favria Canavese, prof. Giuseppe Bertano, ha rassegnato le dimissioni per una divergenza in campo edilizio sorta durante una seduta congiunta del Consiglio comunale, delle commissioni edilizia in carica e di quella relativa alla passata amministrazione. Oggi alle 12 si riunirà la giunta comunale.

Il problema della licenza di costruzione concessa e poi ritirata alla «Do-Co», che avrebbe dovuto realizzare un edificio di sei piani nel centro urbano, si trascina da molto tempo.

I bimbi di Avigliana

Gli alunni delle elementari del Circolo di Avigliana che all'inizio dell'anno avevano scelto come attività parascolastiche arte e teatro, si cimenteranno dal 10 al 31 maggio in una serie di spettacoli teatrali e musicali. I ragazzi, guidati dal gruppo animatori teatrali «I nuai fiuli» di Torino, terranno i loro spettacoli nel cortile del Lauro in piazza Conte Rosso, il lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 16.

Lions Club. Il 13 e 14 maggio a Saint Vincent, annuale congresso del distretto 108/1/a con la partecipazione del Lions di Piemonte e Liguria, sul tema: «I Lions nella realtà italiana di oggi».

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Gregorio, Santa Lavinia. Domani: Sant'Isidoro, Santa [illegible], Sant'Alfeo.

Nuovo segretario dc

La sezione della dc di San Mauro ha un nuovo segretario, Antonio Ciberio, 27 anni, che ha aderito alla dc dopo aver maturato un'esperienza politica in un gruppo indipendente.

L'artigianato a San Mauro

Vivo successo sta ottenendo a San Mauro la prima mostra dell'artigianato d'arte organizzata dall'assessorato ai problemi della gioventù. Un centinaio di opere ha riempito il salone del nuovo centro sociale di Oltrepò. Rimarrà aperta fino a domenica 14.

Rapina a Collegno

Due giovani armati di pistola hanno rapinato 350 mila lire nel negozio di abbigliamento di Antonietta Berardi, 60 anni, via Mompantero 35, Collegno. I malviventi hanno minacciato anche due clienti.

Rivalta, nuovo consultorio

In occasione della prossima apertura del consultorio, l'amministrazione di Rivalta ha indetto tre incontri con la popolazione per presentare il [illegible]. Il primo si è svolto ieri. Gli altri si terranno oggi e domani, alle 17, presso le scuole elementari delle frazioni Tetti Francesi e Pasta.

Corso per bibliotecari

Il sistema bibliotecario Torino-Pinerolo ha istituito un «corso regionale di bibliotecario» che si terrà nei mesi di settembre e ottobre, il giovedì e il sabato alle ore 14,30 e la domenica alle ore 9,30, presso la Biblioteca Centrale di Pinerolo, via Cesare Battisti 11, e presso la Biblioteca Ragazzi di via Serafino.

Furto a Settimo

Indagini dei carabinieri di Settimo per un furto di materiale didattico all'Istituto professionale di Stato «Romolo Zerboni», di via Buscarroni. Il preside, prof. Lombardo, ha denunciato che durante un controllo periodico effettuato nell'aula di laboratorio, sono risultati mancanti un trapano elettrico, retata, 60 temporizzatori, forbici da elettricista, trasformatori di corrente e altro materiale vario. Il danno è di un milione e mezzo.

La Malfa a Carignano

L'on. Giorgio La Malfa parla questa sera alle 21 nella biblioteca civica in piazza S. Giovanni a Carignano su «L'attuale situazione politica in Italia». La [illegible] conferenza verrà ripetuta domani a Trofarello al ristorante [illegible].

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 28 Uhf) — Film: 16,30 «Il killer di Satana»; 18 Telefilm: «La voce di Karen»; 22,50 Telefilm: «I fuorilegge». **Programmi:** 17,10 Giochi della gioventù; 18,45 Notizie; 19,10 Un libro un amico; 19,50 La moto; 20,30 Volare; 21,20 Il giocolone; 23,20 Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

Tele Monte [illegible] (33 Uhf) — Film: 21,30 «Ringo e Gringo contro tutti». **Programmi:** 17,30 Cartoni animati (Tom e Jerry); 18,30 Musica con noi; 19 Religioni oggi; 19,15 1ª ed. telegiornale; 19,35 Tempo libero; 20,35 Notiziario dall'Italia e dal mondo; 21,15 Commenti in diretta; 22,45 La donna, la casa, la scuola; 23,30 Ultimissime notte; 23,45 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14 «Maciste nelle miniere di Re Salomone»; 13,35 Telefilm: «Panico: lunga notte»; 17,35 «Space Angel» telefilm per ragazzi; 20,30 «I cadetti di Guascogna»; 23,35 Telefilm: «Evasione bianca: avventura sulla neve»; 0,35 Replica film. **Programmi:** 18 Arredamento; 18,15 Vinovo corre; 19,35 Rubrica filatelica; 22,30 Quiz: la parola è d'oro.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Programmi:** 17,30 Divertiamoci oggi; 18 Flash; 19,30 Conversazioni per una scuola nuova; 20,30 Film; 22 L'uomo questo sconosciuto; 23,30 Buona notte.

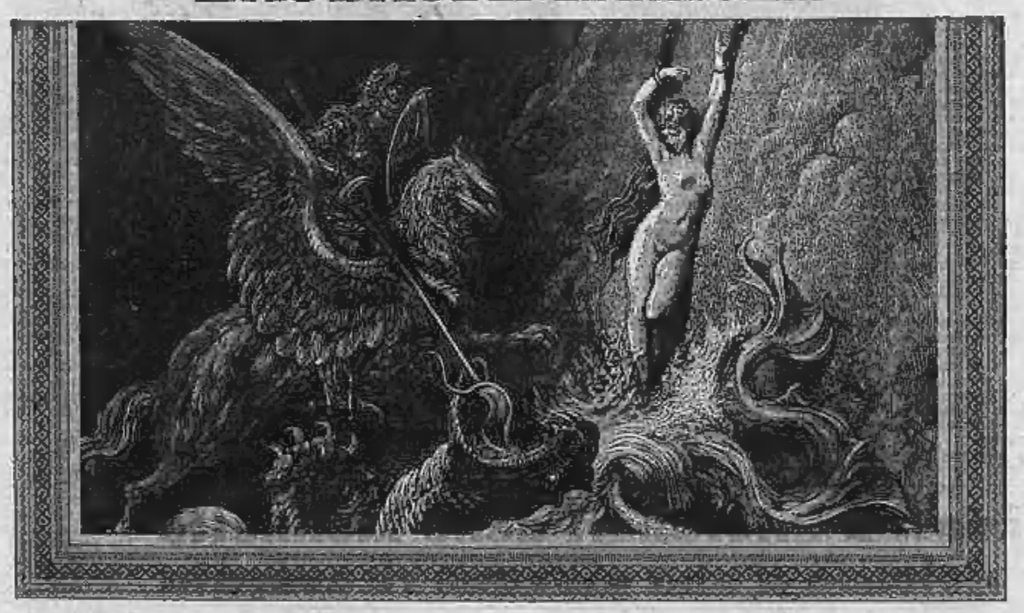
Tele Rich (46 Uhf) — Film: 13,45 «[illegible] commissario Maigret»; 16,15 «Come rubare la corona d'Inghilterra»; 19,15 «Fluido mortale»; 22 «Quel giorno Dio non c'era». **Programmi:** 12,30 Telepress; 12,45 Ciao Rich; 15,15 International topa; 17,45 Conversazione; 18 Top music show; 18,30 Parliamone un po' con l'orborista; 19 Telepress; 20,45 Salotto sportivo; 21,45 Telepress.

Videogruppo (62 Uhf) — Film: 17,30 «5 matti in mezzo al guai», col.; «Visconti furto alla banca mondiale», col. **Programmi:** 19 Videosport; 19,30 Videomattino; 19,45 La donna di carta; 23,15 Festa al cielo; 23,45 Videocolliè 2ª edizione.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10 «Gli infermieri della mutua», col.; 13 «Crimiera selvaggia», col.; 15 «Il mio nome è Mallory, M come morte», col.; 17 «I moschettieri del re», col.; 20 «Commando di spie», col.; 22 «Armi Karenina», colori.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10 «Gelosia»; 13 «Io non perdono, uccido»; 14,30 «Il cambio della guardia»; 20,15 «Passo d'amore»; 23,30 «Gappa, il mostro che minaccia il mondo», col. **Programmi:** 16 Parliamone con Simonetta; 17 Corso di aggiornamento medico; 18 Abitare; 19 Lenta e pimotta; 19,45 Speciale casa; 19,45 Notizie; 21,30 La panchina; 22 Città contro città.

LE DONNE, I CAVALLIER, L'ARME, GLI AMORI, LE CORTESIE, L'AUDACI IMPRESE...



ORLANDO FURIOSO

di Lodovico Ariosto

illustrato dal DORE'

Un altro classico della Fabbri Editori per chi ama la grande arte illustrata del Doré e l'estrosa, travolgente creatività dell'Ariosto. Un autore che con il suo "realismo magico", così amato da tante generazioni, può ancora parlare alla sensibilità dell'uomo d'oggi.
Circa 500 illustrazioni fra grandi tavole e bozzetti, tutti splendidamente e fedelmente riprodotti.
70 fascicoli da rilegare in: 4 volumi • 1 volume di "Antologia della Critica Ariostesca" a cura di Sergio Romagnoli

Le coperte dei volumi sono in tela, con raffinate incisioni.

IN REGALO col 1° fascicolo:
• il 2° fascicolo
• UNA STAMPA DEL DORE' su speciale carta a mano
Ogni settimana in edicola un fascicolo L. 600

I classici illustrati della FABBRI EDITORI
L'ARTE DELLA GRANDE CULTURA

AL CORSO
E' PIU' DI UN FILM E' UN AVVENIMENTO
NOI NON SIAMO SOLI
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO
Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario: 14,45-17,20-19,45-22,20

ELISEO
un film vero, maestoso e terribile
BRUNO VAILATI
PERICOLO negli ABISSI
AUDIOVISUAL STEFANO LIBERATI
Non vietato

AJITA nuda trionfa al
MAFFEI
I GROSSI BESTIONI

DORIA
PREMIO OSCAR '78 PER IL MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA
VINCITORE DI 6 GLOBI D'ORO
L'amore è ancora una cosa meravigliosa
RICHARD DREYFUSS · MARSHA MASON
GOODBYE AMORE MIO!

Un film da discutere o un film per discutere?
DA OGGI AL CINEMA
ZETA
via Colleasca 12 - tel 772.907
MEMORIA DI PARTE
O TANTE STORIE FANNO STORIA
di Nino Bizzarri
Orario film: ore 20,30-22,30 precise
al termine dibattito con l'autore

Oggi all' ARISTON
Amare significa non dover mai dire: mi spiace
Ali MacGraw - Ryan O'Neal
LOVE STORY di ERICH SEGAL
UNA PRODUZIONE HOWARD G. MINSKY-ARTHUR HILLER
John Marley e Ray Milland
Scritto da ERICH SEGAL · Diretto da ARTHUR HILLER · Prodotto da HOWARD G. MINSKY · Produttore Esecutivo DAVID GOLDEN · Musica di FRANCIS LAI
TECHNICOLOR® Un film Paramount · distr. CIC
Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Tiffany
Lilliput
4 ore di grande spettacolo
un film di FRANCO ZEFFIRELLI
GESU' DI NAZARETH

Tiffany
Olimpia
4ª settimana
«Un film di tensione e suspense suggestive...».
(La Stampa)
IL TOCCO DELLA MEDUSA
Vietato minori 14 anni

Tiffany
Astra
2° mese
di strepitoso successo
BUD SPENCER
PIEDONE L'AFRICANO

ASTOR
JOHN TRAVOLTA
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

REPOSI FORMIDABILE!
Vi accorgerete dalla prima scena che è proprio il western che aspettavate!
GIULIANO GEMMA
SELLA D'ARGENTO

Imminente al Nazionale
Tiffany
CLAUDIO CASSINELLI · MARTIN BALSAM
BARBARA BOUCHET
DIAMANTI SPORCHI DI SANGUE
PIER PAOLO CAPPONI
Questa è vera «mala»!

studio RITZ
Dalla Svezia il film che ha superato lo scandalo di SWEET MOVIE e l'IMPERO DEI SENSI
TABOO
Vietato anni 18

AMBROSIO: 2° MESE!
NINO MANFREDI
LA MAZZETTA
SERGIO CORBUCCI · UGO TOGNAZZI

Domani al GIOIELLO
UN'ESPLOSIONE EROTICA PER RICONCILIARSI CON LA VITA DEI SENSI
Unica, vera, indimenticabile, Emmanuelle chiude, con un appassionato addio, l'ultimo capitolo della sua leggenda erotica
Una Produzione YVES ROUSSET-ROUARD
SYLVIA KRISTEL - UMBERTO ORSINI
Un film di FRANCOIS LETERRIER
Goodbye Emmanuelle
con ALEXANDRA STEWART · OLGA GEORGES-PICOT · JEAN-PIERRE BOUVIER · SYLVIE FENNEC · RADIAH FRYE · CAROLINE LAURENCE · IRON ALLEN · ERIK COLIN · JACQUES DONIOL-VALCROZE · CHARLOTTE ALEXANDRA

IDEAL
L'uomo RAGNO il fantomatico eroe è una realta' cinematografica
L'UOMO RAGNO
Orario 15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30

La lenta ma costante, sorprendente scoperta dei torinesi per un grande film sconosciuto!
al ROMANO
UN THRILLER di alta qualità
★★★★ CRITICA ●●●● PUBBLICO
DENNIS HOPPER · BRUNO GANZ · LISA KREUZER · GERARD BLAIN
L'AMICO AMERICANO
WIM WENDERS

LA PERLA
IL FILM PIU' RICHIESTO
Dalla stampa italiana: «...è certamente il più bel film di questi ultimi anni...»
VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO
20th Century-Fox presenta un film di HERBERT ROSS
SHIRLEY MacLAINE · ANNE BANCROFT
DUE VITE UNA SVOLTA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCO-INC: «Il diavolo probabilmente...». Vietato 14.

ARISTON: «Love story».

ARLECCHINO: «Il professionista», J. Coburn, S. Mullen. Col. Non vist. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.

ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vict. 14.

AUGUSTUS: «Mimosa» a Condor Pass», S. Nord, H. Kruger. Tec. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.

CAPITOL: «Schersi da prete».

CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Manfredi. Or.: 10,30; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto», P. Falk, F. Mattioli, Col. Non vietato. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: «Goodbye amore mio!».

GIOIELLO: «Io e Annie», W. Allen, D. Keaton. Col. Non pietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «L'uomo ragno», N. Hammond, D. White. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,40.

LILLIPUT: «Gesù di Nazareth», di F. Zeffirelli con R. Powell. Or.: 15-20.

LUX: «Betsy», Vict 14.

METROPOL: «Amore, letti e traditori», Vict. 18.

NAZIONALE: «La squadra speciale dell'ispettore Sweeney», Thaw-Watterman. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Il tocco della Medusa», Vietato 14. Inizio film 15; 17,30; 20; 22,30.

REPOSI: «Sella d'argento» di L. Fulci con Giuliano Gemma. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: ore 14: «Il cinema dell'Est: «Ho vent'anni» di M. Khutsiev.

ROMANO: ore 17,30, 20, 22,30 «L'amico americano» di Wim Wenders.

STUDIO RITZ: «Taboo» di W. Sloman. Vict. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «La vacanze allegre delle liceale», Elke Hager, Jutta Dorn. Colori. Vietato 18.

VITTORIA: «Vietato ipocrisia». Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Che distrazione regazzi», M. P. Conti, P. Bonetti. Col. Vict. 18

ASTRA: «Pistone l'africano», Spencer-Cannavale. Non vist. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.

COLOSSEO: «Le braghe del padrone», E. Montesano, A. Celi. 16,30; 18,30; 20,30; 10,30.

ELISEO: «Pericolo negli abissi» di B. Vailati. Non vist. (Ingr. 1200).

FORTINO: «I diamanti dell'ispettore Kluse», D. Sutherland, J. O'Neil. Non vietato.

LA PERLA: «Due vite, una svolta», S. MacLaine, A. Bancroft. Non vist.

MAFFEI: «I grossi bestioni», Turner. Vict. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «Le braghe del padrone», E. Montesano. Non vist. ore 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Harlowe indago».

ORFEO: ogni chiuso.

PUNTORIDE d'Essai: «Annie e gnamm» di W. Allen con W. Allen. Ap. 15, ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Barry Lyndon» Kubrick. Non vietato. (Ingr. 800).

ACAPULCO: «In cerca di Mister Goodbar», Diane Keaton. Vietato 18. Orario: 15,15; 17,45; 20; 22,30.

APOLLO: «Bruce Lee la sua vita la sua leggenda». Non vict. 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: «Il clan dei Barker», Winters-De Niro. Vict. 18.

ERBA-RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO: «La cagnetta inglese» Vict. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

FIAMMA: «Ritratto di borghesia in nero», C. Mell, S. Berger, Capucine. Techn. Vietato 18.

HOLLYWOOD: «La dottoressa del distretto militare», Edwige Fenech. Vietato 14.

PIEMONTE: «Zebra killer», Stoker-Roger. Vietato 14.

PRINCIPE «L'inferno erotico di Fiensburg», Monica Randall. Vict. 18. Ap. 16,20. ultimo 23,30.

STATUTO: «Autostop rosso sangue», Nero. Vict. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ultimo 22,30.

ZETA RAGAZZI: ogni sabato dee 13-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

MILANO: «Donna rossa si fa per te» «Gola profonda».

MOVIE CLUB: «I nuovi centurioni», C. C. Scott, regia R. Fleischer. 20,30; 22,30.

PO: «Alunni arrivano le vacanze tutto sesso». Vietato 18.

REGINA: «Quel corpo di donna». Vietato 18.

VITT. VENETO: «Tosh Eva e il pianello proibito», Tosh. non vict.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Nashville».

MIRAFIORI: «Ultimi bagliori di un crepuscolo», B. Lancaster. Non vist.

SMERALDO: «I pilori del sesso», Ital. Vietato 18. (Ingr. 600).

VINZAGLIO: «Emanuelle nera n. 2», Don Powell, Dagmar Lassander. Vietato 18. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

ALERICA: «La notte dell'alta marea». Vietato 18.

SAN PAOLO: «Allegro ma non troppo». Non vietato. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Frendi i soldi e scappa».

STAR: «Corruzione al palazzo di giustizia», F. Nero. Col. V. 18.

ZETA d'ESSAI: «Memoria di parte» di M. Bizzarri. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Successi 71-76 «Anche gli angeli mangiano fagioli».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

ASIRIA: «Immagine allo specchio» di I. Bergman con L. Ullmann. Vist. 14.

EDERA: «Soldato Blu» di R. Nelson con C. Bergen, P. Stewart. Inciso. Non vietato. Ap. 15,30 (Ingr. 700)

LUTRARIO: da giovedì «Bete il tamburo tenebroso».

SPLENDOR: chiuso. Giovedì «Car Wash».

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «Chi sono».

MAIOR: «La cameriera nuda» Bernard. V. 18 (Ingr. 800).

SOCIALE: «Incontro in Svizzera» Bergner. Vict. 14. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Il giorno della vendetta», K. Douglas. Non vist.

ERIDANO d'ESSAI: «Incontri con la (pericolosa) «L'assolutissima estetica del Dr. Quatermass» di V. Glass. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CINEDOCCHIO (Valenza 46): «Una sparo nel buio» di B. Edward con P. Sellers. 20,30; 22,30.

ITALIA: «Lo Zappetta». Pago. Non vist. (Ingr. 800). Ult. 22,10.

SPEZIA: «Emanuelle». Vietato 18.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Abc, Accademia Cine Studio, Adriano, Alfieri, Alba, Alessandra, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Ghedeone, Lauro 6, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Alfieri: Vittorio Gassman in «Affabulazione», biglietti ridotti all'Enal per stasera; Nuovo: Comp. Operetta Clava-Mascagni: «La Duchessa del Bal Tabarin», biglietti ridotti all'Enal per stasera, domani e giovedì; Carignano: «Enrico IV» Gobetti: «Turandot», biglietti ridotti Enal in via Roma 46 per stasera; Alfieri: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa; Piccola Alfieri: «Dervil-le Monaci Bondi, ch'u l'è-pera», riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla critica: Padre padrone (Punto due); Barry Lyndon (ABC); Nashville (Adriano).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «La ragazza dalla pelle di serpente». Vict. 18.

BORGARO
ROYAL: «Compromesso erotico». Vietato 18.

CARMAGNOLA
MARGHERETA: «Fraulein Doktor».

CIRIE'
CATALANO: «La febbre del sabato sera». Vict. 14.
ITALIA: «L'amica di mia madre», R. Benedet. Vict. 18.
NUOVO: «Spogliati che poi ti sposo», J. Ramos. Techn. Vict. 14.

CUORGNE'
PERONA: «Pistone l'africano».

LEINI'
AMBRA: «L'eroticomane». Vict. 18.

MONCALIERI
ITALIA: «Paltrone», G. Depardieu. Vietato 18.

ORBASSANO
MODERNO: «I carnivori della Savana».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «5 dita, una pistola».

PINEROLO
ITALIA: «Suor Emanuelle».
NUOVO: «Vergine indiana [illegible] dei tropici».

RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: «Cinzano Il figlio del serpente».

RIVAROLO
CRISTALLO: «L'insegnante». Vict. 18.

SETTIMO
GARIBALDI: «Luna di miele in tre».

SUSA
CENISIO: «L'uccello dalle piume di cristallo». Vict. 14.

TEATRI

ALCIONE: «Quegli strani... stranissimi strip», con Gloria Rowk, Louiselle. Vietato 18. Or.: 16,15; 21,30.

ALFIERI: ore 21,15 ultimi 6 giorni. Vittorio Gassman in «Affabulazione» di P. P. Pasolini. Stasera, domani, giovedì (ult.) riposerà L. 3500. Prez. Int. 5500.

CARIGNANO Teatro Stabile: ore 20,30 la Compagnia di prosa del Teatro Eliseo diretta da G. De Lullo e R. Valli presenta «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Protagonista Romolo Valli. Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.502 - 556.246. Ultimo giorno.

CENTRALINO: Scuti Joplin, Ragtime Ensemble di Torino (v. della Rocca 16, tel. 837.2900).

ERBA: da venerdì il Teatro della Fantascienza in «Da quale mondo vieni?» di Kolosimo, Aldani, Macario. Pres. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.

GOBETTI: ore 15,30 inizia scolastici e ore 20,30 «Turandot» di Gozzi, regia di Rina Sudano. Cooperativa Quattro Cantoni. Tel. 544.502 - 556.246. Ultimi 3 giorni.

NUOVO: questa sera ore 21,15 la Comp. Torinese l'Operetta in «La duchessa del bal Tabarin», Pres. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

NUOVO - Sala Valentino: da domani Raffaella Da Vita in «Evviva Napoli [illegible] 'o cammarriello». Pres. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

TEATRO TURINESE - PICCOLA BALTA (tel. 484.564 - 595.086): ore 21,15 «Ulevij-in Monaci Bonni ch'u l'è ora». Commedia cabaret in 15 quadri di Aldo Nicolai.

TEATRO REGIO: ore 20,30 «L'amore delle tre melarance» di S. Prokofiev. Turno B. 1ª rappresentazione per Torino.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

CONSERVATORIO
Venerdì 12 maggio ore 21
grande recital del tenore
CARLO BERGONZI
a favore di "Specchio dei tempi"
Biglietti a "La Stampa"

TEATRO NUOVO: ore 21,15
"LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN"
Milly CLAVA
Giordana MASCAGNI
Pr. c. M. d'Azeglio 17, t. [illegible]

ALFIERI: ore 21,15
ULTIMI 6 GIORNI
GASSMAN
in "AFFABULAZIONE"
di PIER PAOLO PASOLINI

ERBA: da venerdì
IL TEATRO DELLA FANTASCIENZA presenta
"Da quale mondo vieni?"
di Kolosimo - Aldani - Macario
Pres. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

Trovadero
via A. Doria 9, tel. 553.771
Ore 23 per gli amanti della buona musica
FRED CALIFORNIA
Il prestigioso Big degli ottoni con SOUND-ARMONIA-POESIA

RISTORANTE
IL TORCHIO
RICORDA LE SUE SPECIALITA' ALLA GRIGLIA
Via Paolo Braccini 37, tel. 379.535

ARTE ORO
BRUSA
corso Moncalieri 200 - 879.219
9 - 27 maggio
"i gioielli dei pittori"
BORGA
CLIZIA
CORBELLI
GAZZERA
PASTERIS
PAULUCCI
PONTE CORVO
SERRA
TORALDO
ZATTARIN

OGGI SU «STAMPA SERA»
TUTTO JUVE
INSERTO DI 12 PAGINE SUL 18° SCUDETTO

IMMINENTE A TORINO
ABBA
SPETTACOLO

IMMINENTE AL LUX
CHARLES BRONSON · LEE MARVIN
QUEL DANNATO PUGNO DI UOMINI
LEE J. COBB · JAMES DRURY · ALBERT SALMI
SAMUEL FULLER e C.S. DUBIN

al Cristallo
Peter Falk... Per lui non esiste delitto perfetto!
PETER FALK
TENENTE COLOMBO
RISCATTO PER UN UOMO MORTO
E' un film per tutti

Augustus
L'ultimo capolavoro del cinema americano
Primo premio Festival del western
MASSACRO A CONDOR PASS
PETER SCHAMONI

Perlini con Wedekind nel suo nuovo teatro

ROMA — Successo del regista Memè Perlini con il *Risveglio di primavera* di Wedekind, che l'altra sera ha inaugurato il nuovo teatro «La piramide». In questo nuovo spazio teatrale, Memè Perlini allestirà d'ora innanzi i suoi lavori. Il *Risveglio di primavera* è una rielaborazione del dramma originale, fatta da Perlini con molti tagli.

Il *Risveglio* si apre con un grido contro la società, vista come un'organizzazione repressiva che Wedekind condanna, dichiarandola decaduta dalla sua funzione educativa, perché malversatrice di coscienze, soprattutto di quella dei giovani. Nel momento in cui si affacciano alla vita e vengono per la prima volta sfiorati dal sesso, i giovanissimi, che frequentano ancora la scuola, sono abbandonati ai loro maestri e ai loro istinti: maschi e femmine, esseri dei piccoli Faust e delle piccole Margherite che possono fare le stesse cose degli adulti, ma senza averne la consapevolezza, diventano così colpevoli pur restando innocenti.

Il nuovo teatro, che prende il nome dalla piramide Cestia del quartiere Ostiense, in cui si trova, occupa 2000 metri quadrati, con oltre 1200 posti. Ospiterà, oltre i lavori di Perlini, anche gli spettacoli allestiti da gruppi stranieri.

Successo in Israele di Gabriella Cohen

TEL AVIV — Per il «Festival di primavera» promosso dal ministero del Turismo per le celebrazioni del trentennale dell'indipendenza di Israele, sono stati invitati alcuni artisti di fama internazionale a serate di danza classica, moderna e modernissima.

Nella danza classica, ha ottenuto uno strepitoso successo la ballerina torinese Gabriella Cohen; che ha studiato alla Scala e al Bolscioi e ha avuto ottime accoglienze al Regio. Nella suite del secondo atto di «Giselle», Gabriella Cohen e il suo partner, il principino Michel Bruel, hanno riscosso vivissimi applausi anche a scena aperta.

(g. r.)

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 21.
CASTELLINO: 21 3 Marmittoni.
LA PERLA: 15,30 Armandino.
TROCADERO: ore 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Vardi 16, tel. 537.340): al piano Gianni Palumbo. Ore 21,30 folk con Dino Lanzetto.
SHAKER - Piano Bar (C. Battisti 3, tel. 532.487): Tommaso e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 10): 21
DZE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

PROMOTRICE DELLE ARTI - Valentino - Mostra della ceramica italiana. Ore 10-19.
ARTE CLUB (via Bodoni 3 - telefono 543.956): Anna e Fernando Bandi.
ARTE CONSA (v. del Mille 22 - telefono 879.283): Incisioni: Tarabino, Franciantonio, P. Ponti, Simone, Tagliatto, Venerlani.
CASSIOPEA (Cavour 81: D. Doslo.
CIRC. «LA SALETTA» (Sagrino 37): oggi chiusura mostra Rai Cristiano e Nando Amedeo 16-19,30.

CITTADELLA: Artisti figurativi.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 tel. 510.618): Emilio Vitali.
GALLERIA DUAGLINO: T. Salomoni.
GISSI (Solferino 3 - 534.475): W. Lam, olii e pastelli. Ore 16-19; 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20-C): Gli orbari e le pietre del Setia.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Maisi Razzoli.
PIERA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Mario Isaco, 50 disegni inediti.
RICERCHE (760.531): Ezio Gribaudo.
S. GIORS (t. 831.371): L. Arnulfi.
TUTTAGRAFICA: E. Lomazzi.
TUTTARTE (546.433): Ie Pr. To 78.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Giovanni Muleri.
BOCUMENTA: Gianfranco Favrani - opere recenti.
DORIA (Doria 21): Aldo Sayli.
FLORIANA-FOSSANO: R. Colombotto.
LA BUSSOLA: Antologica di Antonio Ligabue.
LA GIOSTRA - Astr. Ezio Vincenti.
LE IMMAGINI: Valter Monsanti.
STUFIDRE (Palcoscopo 1): Pozzati.
VIOTTI: Gordon Fagarrier.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 10 e 21,15 «Francis Scott Fitzgerald e il Cinema»: «L'adorabile infelice», di H. King con D. Kerr, G. Peck (St. Uniti 1962. Col. min. 123).

La rassegna del cinema dell'Est

Disgelo più che dissenso e anche film "ufficiali,,

TORINO — Nella grande rassegna del dissenso politico, ideologico, artistico, culturale, organizzata a Torino in questi giorni, non poteva mancare — come non mancò alla Biennale di Venezia — il cinema. Così, un poco in sordina a dire il vero, sono passati di primo pomeriggio sullo schermo del cinema Romano alcuni film di diversi Paesi socialisti, che in certa misura avrebbero dovuto documentare l'esistenza d'un dissenso anche in campo cinematografico. Si sono visti o rivisti film dei sovietici Tarkovskij, Paradjanov, Chuciev, dei cecoslovacchi Kadar e Klos, Chytilova, Jakubisko, Forman, Nemec, dell'ungherese Kovacs. Un po' poco in effetti, soprattutto perché alcune opere erano già note al pubblico.

Ma un discorso, sia pure minimo, questi film l'hanno aperto: discorso che ovviamente va ampliato e approfondito e più ancora metodologicamente impostato, per non fare d'ogni erba un fascio e confondere situazioni generali e posizioni particolari di questo o quel Paese, e di questo o quel regista, che devono invece essere analizzate nel loro contesto storico e culturale.

Si è detto del metodo d'analisi. Che significa? Che non ha senso porre sullo stesso piano il cinema, che è legato strutturalmente alla produzione «ufficiale» e da esso condizionato, e le altre forme del dissenso, dalla letteratura alle arti figurative alla filosofia e alla politica, più libere di agire contro le strutture del potere. Né ha senso omogeneizzare i vari e possibili «dissensi» sul piano di una produzione cinematografica che è diversa da Paese a Paese e si rivolge a pubblici anch'essi diversi, senza valutare i vari gradi di incidenza sulle masse e i rapporti con gli altri *mess media*.

Né infine è produttivo sul piano critico e storico limitarsi sostanzialmente, tranne rare eccezioni, a pochi film che risalgono ai primi Anni 60, e un periodo che meglio è stato definito del «disgelo» piuttosto che del «dissenso». Per tacere della scarsa rappresentatività delle opere in programma, non tanto considerate isolatamente come di autori spesso scomodi e perseguitati, quanto proprio per il loro valore al tempo stesso documentario ed emblematico.

Se si esclude Paradjanov, di cui è stato presentato un solo film, e che obbiettivamente è il regista che bene rappresenta il dissenso cinematografico in Unione Sovietica, che dire dell'*Infanzia di Ivan* di Tarkovskij e di *Ho vent'anni* di Chuciev, legati agli anni di Krusciov, che chiudono la prima fase di quel rinnovamento del cinema sovietico iniziato nel 1956? Come si può parlare di dissenso, soprattutto nella prospettiva odierna? E che dire dell'*Accusato* di Kadar e Klos, dell'*Asso di picche* di Forman, della *Festa e gli invitati* di Nemec, del *Disertore* di Jakubisko, di *Un sacco di pulci* della Chytilova, tutti precedenti la Primavera di Praga? Sono film che rientrano in quella prospettiva di radicale modificazione dei temi e delle forme del cinema cecoslovacco di stampo «socialrealista» che costituì l'asse portante d'una produzione che possiamo genericamente etichettare del «disgelo», ma non certo del dissenso. E poi, dissenso da chi e da che cosa?

Occorre fare un discorso ben più articolato, legare le opere al momento storico che le vide nascere, studiare i singoli autori nella loro evoluzione artistica e ideologica. Quanto all'unico film ungherese, *Ad occhi bendati* di Kovacs, esso non consente osservazioni pertinenti sul tema che ci interessa, anche perché rappresentò ufficialmente l'Ungheria al Festival di San Sebastiano nel 1975, vincendovi un premio: che dissenso, allora?

Si è detto, tuttavia, che questi film un discorso, sia pure minimo, l'hanno aperto. Ed è quello di un cinema che rifiuta le convenzioni ideologiche e politiche, che si rivolge a un pubblico pensante, che si affida al dubbio dell'intelligenza piuttosto che all'adesione fideistica. Sotto questa luce esso rientra a buon diritto in quel quadro di opposizione ai regimi costituiti, e più in generale a ogni forma di censura, di cui il dissenso nei Paesi dell'Est europeo è un aspetto oltremodo significativo, estremamente drammatico nella sua dimensione umana e sociale.

Gianni Rondolino

Il «Trullo d'oro» per i giornalisti

BARI — L'Agriturist pugliese ha istituito il premio internazionale «Il trullo d'oro»: sarà assegnato ai giornalisti italiani e stranieri che su quotidiani e periodici, o con servizi radiotelevisivi, abbiano meglio contribuito alla conoscenza ed allo sviluppo della civiltà contadina, in particolare del Mezzogiorno. Della giuria fanno parte Paolo Grassi, Giuseppe Giacovazzo, Gaetano Alfeltra, Aniello Coppola, Arrigo Levi, Paolo Occhipinti, Piero Ottone, Stefano Romanazzi, Antonio Terzi, Oronzo Valentini.

All'Università per un seminario su "Affabulazione,,

A lezione dal prof. Gassman

TORINO — *Gassman in cattedra per oltre un'ora (con il professor Guido Davico Bonino accanto) e l'aula magna della facoltà di Lettere in via S. Ottavio straripante di studenti, un pubblico di mezzo migliaio di persone: questo il colpo d'occhio del seminario su letteratura e teatro, organizzato ieri dall'Istituto di Italianistica nell'ambito del corso di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea. L'iniziativa era naturalmente agganciata all'Affabulazione di Pasolini interpretata in questi giorni al Teatro Alfieri da Gassman. Ma forse non era prevista tanta affluenza, tanto interesse da parte dei giovani. Come mai ha scelto di interpretare questo lavoro? ha chiesto Davico Bonino a Gassman. Risposta:* «Per un motivo spirituale ed emotivo: il trauma del rapporto padre-figlio, tema appassionante come un grande cruciverba; il testo, ambiguo e contraddittorio, dal senso mediato in cui si può riscoprire la teatralità.

A Roma, nel Teatro Tenda, si era tenuto un convegno di studiosi su tutti gli aspetti dell'opera di Pasolini: «Il risultato fu l'imbarazzo generale ad affermare e collocare il significato di tale opera, proprio per la sua dinamicità». *Pasolini sentì profondamente il tema di questo lavoro, e credo un vero dramma: ma moderno, e con tutta la sua aggressività. Nel suo «manifesto» egli fece anche l'analisi specifica del teatro, non più come rito religioso, e nemmeno sociale storico, ma che però deve rimanere un rito almeno culturale:* «Per certi versi è anche l'opposto del teatro. La letteratura descrive la realtà, il teatro cerca di riuscire a trasformarla».

Vittorio Gassman nell'aula magna della facoltà di Lettere

Poi sono incominciate le domande, con Davico Bonino moderatore. A Gassman interessavano molto: «Vogliamo capire perché quest'opera ha avuto tanto successo. Che cosa provano i giovani? Qui abbiamo sentito un approccio professionale diverso dal solito». *Qualcuno ha chiesto se mettere in scena un testo così difficile non sia andare contro la volontà di Pasolini, il quale auspicava un libro popolare alla portata di tutti:* «Non credo al pubblico di un solo settore, di una sola tendenza; nessuno pensa di recitare per pochi spettatori. D'altra parte Pasolini scrisse il "manifesto" per il teatro in una determinata epoca storica italiana, dopo di che tutto è stato rimesso in discussione». *Come pesa il mito fondamentale amore-odio tra padre e figlio?* «E' un problema che tocca tutti, specie i giovani ("Teorema" ha la stessa radice). Strano semmai è che sia stato scritto nel '66, alla vigilia della rivolta giovanile».

C'è chi vuol sapere perché si riscontrano alcune diversità tra l'edizione romana e quella torinese, e se non è stato troppo azzardato l'uso di dispositivi filmati. Gassman spiega: «Qualche differenza è dovuta alla diversità di ambiente e di locale. Qui abbiamo tolto un filmato per semplificare al massimo, forse toglieremo anche l'altro; però Pasolini stesso progettava un massiccio intervento cinematografico: addirittura pensava a un'azione filmata del padre che danza il tango, ma io non mi sono azzardato a danzare...». *Qual è il messaggio dominante di Affabulazione?* «Non è un testo che dia una parola definitiva. Come dice Sofocle, ci troviamo dinanzi a un "mistero": non a un "enigma", risolvibile con la ragione». *Non bisogna infine dimenticare la connotazione religiosa:* «Il Padre nostro è una vera preghiera, anche se a volte bistrattata.

Gassman ha trovato difficoltà a entrare nel personaggio, non solo culturalmente ma anche personalmente? «No, direi che è stato perfino troppo facile: un testo che arriva a tutti, un approccio molto diverso dalle altre esperienze teatrali». *Vantaggi e svantaggi dell'essere a un tempo regista ed interprete?* «Soltanto un impegno in più, che si affronta grazie all'esperienza. E poi non ho voluto fare una regia, bensì stabilire un rapporto tra il testo e l'attore. Non è uno spettacolo, ma un'azione grammaticale».

Che cosa è il teatro per Gassman? Quale pensa sia la sua funzione odierna? «E' una pedana, il più possibile lunga, dove si lotta e discute. E' una provocazione. Veicolo primario è l'attore: si può far teatro perfino senza autore, non senza attore. I grandi momenti del teatro sono quelli della disperazione. Il teatro non è evasione, ma un'alternativa violenta alla realtà». *Al termine del serrato dibattito, il pubblico ha voluto sentire Gassman recitare qualcosa di Affabulazione. E lui ha detto il «Padre nostro», ottenendo uno dei tanti lunghi ed unanimi applausi della sua intensa carriera.*

Bona Alterocca

I rapporti tra film e informazione

Cinema e giornali guerra o alleanza?

ISCHIA — Cinema e giornali: guerra o alleanza? Nel momento di crisi che la nostra industria cinematografica sta attraversando è capitato tempestivo il convegno «*Stampa, radio e tv per il cinema*» organizzato dal «Premio Angelo Rizzoli» per registi giovani ed affermati, che ha visto vincitori nelle due sezioni Nanni Moretti con *Ecce bombo* e Ettore Scola con *Una giornata particolare*.

Che tipo di promozione offrono i *mass-media* al film, con quali criteri culturali e cronistici le sezioni spettacolo dei vari mezzi di informazione divulgano e sostengono la produzione del settore che ancora due anni fa era una delle poche industrie italiane in attivo?

Al tavolo dei relatori, sotto la presidenza del critico Gian Luigi Rondi, sono passati i capi servizio dei più diffusi quotidiani italiani, dei rotocalchi, alcuni critici cinematografici, il direttore della prima rete radiofonica Giovanni Baldari, il vice presidente dell'Agis Franco Bruno. Assenti, per obblighi di lavoro drammaticamente legati al caso Moro, i rappresentanti della televisione ritenuta dagli operatori del cinema (ma i grandi responsabili della recessione di pubblico per l'alto numero di film proiettati e domicilio.

Dalle relazioni degli oratori «specializzati» è emersa una punta di autocritica ma nella sostanza degli interventi era avvertibile una chiara coscienza di tralasciare poco o nulla, attraverso cronache dai set, interviste a registi ed attori, recensioni e dibattiti sulle opere di maggior importanza spettacolare e significato culturale, per fornire allo spettatore il più ricco bagaglio di informazioni o strumenti di analisi intorno al prodotto-film dal momento della sua progettazione alla valutazione del suo successo.

L'esperienza pratica dei partecipanti al convegno ha rilevato come lo spettacolo nella informazione viva la contraddizione di due anime (quella artistica e quella edonistica) che condizionano la struttura delle rubriche specializzate imponendo un equilibrio, un compromesso, spesso difficili nel giusto dosaggio delle due componenti: arte e divismo, cultura e sociologia. In questa dialettica, tuttavia, il cinema resta forse il settore dello spettacolo più indagato, studiato ed anche aiutato nella promozione e limiti della pubblicità.

Il parere concorde dei giornalisti ha trovato un contestatore in Franco Bruno, che ha portato al convegno le proposte dell'industria e del mercato cinematografici. Il cinema resterebbe una «cenerentola», almeno nei confronti della tv. La pubblicità a pagamento delle prime visioni contro l'informazione gratuita dei programmi radio-televisivi, dove frequenti sono i film annunciati e presentati diffusamente, fornirebbe la prova inconfutabile di una politica preferenziale che i giornali adottano a favore dei film per antenna. Il vice presidente dell'Agis suggerisce, poi, di ricordare le pellicole di qualità che lasciati i locali delle prime prosegsono il loro viaggio nelle sale di periferia. Creare apposite rubriche per questo tipo di segnalazioni, ha detto, sarebbe un modo per sostenere i piccoli cinema che stanno poco a poco scomparendo e per dare un apporto costruttivo alle attività di cultura e spettacolo nei quartieri.

E' facile obiettare a Franco Bruno che la politica delle prime visioni varata alcuni anni or sono dal grosso esercizio (film importanti esclusi dai circuiti periferici per una o più stagioni, sale faraoniche per chi pagava di più, cattiva conservazione delle copie proiettate nel cinema decentrati) e condizioni economiche oggettive estranee ai problemi dell'informazione, hanno causato questo stato di crisi. Recuperare gli errori compiuti dagli operatori del settore, modificare le nuove tendenze di consumo dello spettacolo-film, non è impresa di immediata soluzione e tocca solo marginalmente i giornali che attraverso la cronaca e la recensione degli spettacoli non vogliono dare pubblicità ma notizie.

Sull'intervento di Franco Bruno si è acceso il dibattito che però ha spostato di poco le posizioni in campo. Tra i mezzi di informazione e il cinema non esiste uno stato di guerra. La collaborazione c'è sempre stata, continuerà e si intensificherà ogni volta che questa nobile emerita industria dello spettacolo fornirà al mercato prodotti qualitativamente degni per il loro livello di cultura, civiltà, divertimento e spia del costume sociale.

La discussione sul tema è rimasta aperta e gli organizzatori del «Premio Rizzoli» hanno deciso di istituzionalizzare il convegno sull'informazione dello spettacolo, che diventerà un appuntamento fisso ad Ischia.

s. cas.

Le prime sugli schermi torinesi

Il feroce agguato ad un carico d'oro

Massacro a Condor Pass *di Peter Schamoni, con Hardy Kruger, Stephen Boyd, Anton Diffring. Western a colori, Rep. Feder. tedesca 1976. Cinema Augustus.*

Western germanico di puntuale imitazione americana, con i «*pioneers*» che nel 1850 sono ostili e combattuti dagli Indiani, ai quali garba poco o niente l'invasione dei «visi pallidi» nelle terre dove le loro tribù hanno vissuto, per secoli, in pace. Tale l'ambiente, al quale non danno autenticità, come nel film d'oltre Oceano, i grandi spazi del Nebraska o dell'Oklahoma e nemmeno le aspre montagne del Wyoming o del Colorado.

Il film, come d'uso, è stato girato altrove, in Palestina o in Spagna, dove si finge sia collocato il «Condor Pass»: luogo in cui è stata assalita la scorta d'un carico d'oro destinato dal governo a sovvenzionare i pionieri. Nell'agguato si perde sia rimasto ucciso il capitano della scorta, corriaceo militare simpatizzante del whisky. Un curioso tipo di coltivatore diretto e solitario, chiamato «Patata Fritz», accredita tale versione dell'imboscata; solo alla fine si potrà constatare che le cose non sono andate come da principio si credeva.

Ben fotografato, ma raccontato confusamente e con qua e là, chissà perché, talune lepidezze, il film denuncia verso metà una palese stanchezza, dovuta al pedestre ricalco di prodotti hollywoodiani d'identico tipo, ma quanto più vivi! C'è un ritorno di (modesto) interesse un po' prima della conclusione quando un *flashback* rivela la verità, ma si tratta d'una fiammata che s'estingue presto. Hardy Kruger è il duro protagonista. In un altro ruolo di rilievo si rivede, forse per l'ultima volta, l'inglese Stephen Boyd, morto un anno fa.

a. v.

Manifestazioni sul dissenso — Stasera alle 21 in corso Stati Uniti 23, dibattito su «Scrittori e potere in Urss». Partecipano Malcev, Maramzin, Nekrasov, Nievo, Repetti, Rubinstein, Sinjavskij, Venturi.

Auditorium — Per la rassegna giovani interpreti, domani alle 20,50, concerto dell'obolista Camillo Mozzani. In programma Händel, Schumann, Hindemith.

Sala Valentino — Da domani a domenica, Raffaella De Vita presenta «Evviva Napule Tammore 'e Castagnelle». Inizio 21,15, nella sala Valentino del teatro Nuovo.

Kinostudio — Oggi all'Unione Culturale (via C. Battisti 4b), per il ciclo: «Il cinema del III Reich», proiezione di «Kolberg» di Veit Harlan. Ore 18-20-22.

Museo del cinema — Fino a domenica, in piazza S. Giovanni 2, proiezione di «L'adorabile infedele» di King, con Gregory Peck.

Convegno a Firenze sui film di Totò

FIRENZE — E' iniziato ieri una rassegna-seminario su «Il cinema di Totò: le origini (1937-43)». L'iniziativa è del Circuito regionale toscano del Cinema, del Consorzio cinematografico toscano e del sindacato nazionale critici cinematografici italiani; le proiezioni si tengono a Spaziouno, in via del Sole 10. Ieri è stato proiettato *Fermo con le mani* (1937) di Gero Zambuto. Seguiranno, fino a venerdì, *Animali pazzi* (1939) di Bragaglia, *San Giovanni decollato* (1940) di Palermi, *Totò allegro fantasma* (1941) di Palermi, *Due cuori tra le belve* (1943) di Simonelli.

Le proiezioni sono ad ingresso libero, con inizio alle 20,30. Sabato sera, alle 21, ci sarà una tavola rotonda su Totò, con la partecipazione di Goffredo Fofi, Pio Baldelli, Maurizio Morandini, Mario Monicelli, Roberto Benigni e Cesare Zavattini.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Un discepolo di Fattori e favole della natura

A nove anni dalla scomparsa, avvenuta nel settembre del 1969, la galleria «Berman» (via Arcivescovado 9) ricorda, con una significativa mostra, Giovanni Malusci, uno degli ultimi discepoli di Fattori e certamente il più caro al «grande vecchio» che lo nominò erede delle sue opere. Un discepolo fedele, il quale, per tutta la vita, conservò una devota ammirazione per il Maestro, di cui curò la pubblicazione dell'opera omnia, mai tralasciando di esaltarne e diffonderne, anche con mostre all'estero, la grande arte. E se è vero che gli anni in cui lavorò nello studio di Fattori «segnarono» la sua vita, è anche vero che non ne fu uno stanco imitatore, me come ebbe a sottolineare Bernardi in occasione di una mostra a Torino nel 1953, fu «*un limpido e sereno pittore toscano, che della toscanità fattoriana assimilò i canoni primitivi, ma ne nutrì con candida fede*».

La sua lunga carriera artistica (nacque a Vicchio nel Mugello nel 1884) risente certo, specie nel periodo giovanile, degli insegnamenti del maestro, ma poi si avverte una volontà di uscirne, di trovare un proprio linguaggio espressivo. Una conquista difficile, irta di ostacoli che realizzerà completamente soltanto nell'età matura, quando comincerà a delineare i paesaggi con una pennellata lunga e sottile che trasforma tutto in un tripudio di luce. E' proprio in queste opere come ad esempio «Porta Soprana a Genova» e «Scogliera sorrentina», che Malusci riesce a dare l'esatta misura della sua arte; un'arte che non conserva più i «ricordi» di Fattori ma soltanto ciò che il maestro ripeteva ai suoi discepoli: «Dipingi quello che ami».

**

Una mostra insolita, ma che consigliamo di non perdere a tutti coloro che amano la natura, è quella di Alfonso e Ada Sella, due naturalisti artisti che presentano i loro erbari alla galleria «I segni di Bob Ben» in via Santa Teresa 20. Inutile dire che è l'amore per la natura che guida i due coniugi biellesi nella ricerca di pianticelle e fiori, che raccolgono ed sfanano con certosina pazienza; un amore che ci fa pensare alla lirica al cuore che provano quando sfogliano, per farli disseccare pressati fra fogli di carta assorbente (come spiegano in un bel libro pubblicato alcuni anni fa da Longanesi), fiori, erbe, muschi e licheni, dal loro ambiente naturale. Quello che è certo, però, è che non li condannano a morte, ma ne esaltano la purezza e la bellezza creando composizioni che hanno il fascino di stampe antiche.

Un'opera che richiede pazienza, ma anche una grande sensibilità artistica che è qui confermata dalle «Piastre» che Alfonso Sella espone accanto agli erbari. Anche qui è la natura a parlarci, ma non con il gelo, colorito linguaggio dei fiori, ma con il silenzio misterioso dei fossili e delle pietre, che ci riporta a un mondo disabitato, alle montagne scolpite dalle bufere, scavate dalle acque; alle morte radici affondate nella terra, prigioniere tra le fenditure delle rocce. Sono esseri modellati, in una parola, dall'incessante, come in una culla, contorta nodose radici che sembrano ancora conservare tracce della loro dirompente vitalità. Un accostamento tra il regno vegetale e minerale che non dà solo vita a forme plastiche di grande fascino, ma ha la capacità di trasmetterci d'incanto in un mondo segreto che noi, distratti protagonisti della civiltà delle macchine, dimentichiamo.

**

Gordon Faggetter, londinese trentenne, dopo avere avuto un certo successo nel mondo della canzone (ha scritto parecchi motivi e ha fatto parte del complesso di Patty Pravo), ha deciso di rompere con il mondo della musica per abbracciare la pittura. Dipinge dal 1971 e ha già tenuto parecchie personali a Roma, dove abita, e in altre città italiane. Antonio Del Massa, che lo presenta in occasione della sua personale alla galleria di via Viotti 8, dice che Faggetter ha detto no a Picasso e a Cézanne e sì a Moreau e a Dalì. Tutto vero perché questo giovane inglese, da un simbolismo scoperto come nella storia del crisantemo, passa a fantasie dove il richiamo più evidente è certamente al grande surrealista spagnolo. Ci sembra però che questo artista che riempie le sue tele di simboli sessuali, abbia almeno per ora, messo troppo carne al fuoco. Quello che è evidente è la serietà dell'impegno condiviso anche da buone qualità disegnative come appare soprattutto in certi disegni e incisioni.

Augusto Minucci

Il concerto all'Auditorium Rai

Un brillante direttore che fruga la partitura

TORINO — Olandese trentaduenne, il direttore d'orchestra Hubert Soudant è certo uno dei giovani più preparati che siano apparsi in questi anni sul podio dell'Auditorium Rai. Aggiudicatosi il secondo premio al concorso Karajan nel 1973, due anni dopo ha vinto l'ambitissimo concorso Cantelli che gli ha valso un immediato balzo in avanti nei circuiti della notorietà internazionale. Da noi era già venuto l'altra sera presentando un programma che ha dato modo al pubblico torinese di apprezzarlo in brani diversissimi per forma e contenuti espressivi.

Già subito dall'*Ouverture* del *Franco Cacciatore* di Weber si è avuta la sensazione di una bacchetta che fruga nelle pieghe della partitura e la rivolta come un guanto, tirandone fuori la polisemia dell'ampio spettro espressivo: dal demonismo selvaggio, alle ripiene volute del tema di Agata, ai tocchi rischiaranti di certe modulazioni improvvise che tanto piacevano al Mann del *Doctor Faustus*. S'è ascoltato subito dopo il *Concerto per violino* di Kurt Weill, una pagina giovanile dell'autore dell'*Opera da tre soldi* che accosta allo strumento solista un piccolo drappelluccio di fiati, un sassofono e la percussione in cui lo xilofono assume occasionalmente funzione concertante. Sempre irrimediabilmente lungo, il concerto possiede qua e là pagine abbastanza gustose: attraverso da un'energia costruttivistica che rimanda immediatamente agli ideali cui si ispirava la «nuova oggettività», offre del violino due facce opposte e complementari: da una parte la fervida laboriosità artigianale di figurazioni ostinate, circolanti tra il solista e i fiati con la caparbia continuità di un moto perpetuo; dall'altra la nostalgia di un canto effuso che il violino qua e là dipana sui commenti ironici degli interventi orchestrali in un rapporto che, se il paragone non fosse fin troppo facile, si potrebbe definire come una sorta di brechtismo straniemente musicale. Ottimo solista nel concerto di Weill è stato il giovane violinista bolognese Cristiano Rossi, dotato di qualità che pongono le migliori premesse per una brillante carriera. Molto accurata e giustamente scattante la concertazione di Soudant che si è cimentato alla fine con successo in un testo tra i più impervi del sinfonismo romantico: la *Prima* di Brahms accolta dal pubblico con applausi calorosissimi.

p. gal.

Un ragazzo nella Resistenza — Oggi alle 14, alla Galleria d'arte moderna, la classe quinta elementare di Fossano, con il maestro Beppe Maisano presenterà «Un ragazzo nella Resistenza: Franco Centro». Lo spettacolo si ripeterà ogni martedì e giovedì.

Festival dell'Operetta — Fino a giovedì, al teatro Nuovo, «La duchessa del bal Tabarin» di Emmerich Kalman.

Le prime sugli schermi torinesi

Questa sera la "camorra" e Franchi

(u. br.) **Seconda puntata di «Storia della camorra» sulla rete 1. E' un programma che attraverso episodi sceneggiati rievoca la presenza e l'influenza della camorra — vera e propria società dell'imbroglio e del crimine — nella vita politica napoletana dall'Ottocento sino al dopoguerra: un programma che sembra realizzato con molta cura e serietà. Per i non napoletani, qualche difficoltà di afferrare certe battute pronunciate nel dialetto di cent'anni fa. Amabile e ironico commentatore, Marino Rigillo, che non perde occasione per rilevare i legami tra camorra e alcuni rappresentanti del potere ufficiale. Da ricordare, nel cast della puntata di stasera, il poeta siciliano ottantenne Ignazio Buttitta nel ruolo di Don Gioacchino.**

Indi, sesto e ultimo capitolo di «Libro e moschetto», l'inchiesta sulla cultura durante il periodo fascista.

Sulla rete 2 alle 18 e 45 «Buonasera con Franco Franchi»: uno show che andrà avanti per un mese e che sarà condotto e interpretato dal popolare comico: alle scenette, alle imitazioni, alle barzellette si alterneranno cartoni animati e le esibizioni di un pupazzo, creato dallo stesso Franchi, che raffigura il mafioso siculo Saruzzo.

Alle 20 e 40 in «Ring», la rubrica a cura di Aldo Falivena, sarà intervistato il cancelliere austriaco Kreisky. Verso le 21,30 per il ciclo «L'altra Hollywood» andrà in onda un film piuttosto divertente «Taking off» (1971) diretto da Milos Forman, regista cecoslovacco trasferitosi negli Stati Uniti dopo la «primavera» di Praga; è una storia satirica sui rapporti tra padri e figli in un'America della fine Anni Sessanta quando i sistemi di vita tradizionale venivano sconvolti dalle nuove abitudini dei giovani. Film molto vivace ed astroso, interessante da rivedere e verificare oggi.

Franco Franchi in "Sarò franco" sulla Rete due

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Argomenti:** La ricerca sull'uomo (c)
13 — **Filo diretto** - Dalla parte del consumatore (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **Sandro Mazzola** (c)
17,05 **Heidi** - Cartoni animati (c)
17,30 **Elia '78** - Diario di un rally (c)
18 — **Grandi mostre** - Visioni di William Blake (c)
18,30 **TG 1 Cronache** (c)
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
19,20 **Le tre sfide di Tarzan** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tribuna politica** - Psdi, mai-da (c)
21,15 **Storie della camorra**
22,15 **Libro e moschetto** - Telegiornale

RETE DUE

12,30 **Vedo, sento, parlo** - Obiettivo Sud
13 — **TG 2** - **Ore tredici**
13,30 **Come vivevano gli uomini primitivi** (c)
15 — **61° Giro d'Italia** - 2ª tappa: Novi Ligure-La Spezia (c) - Giro ring
17 — **Tv ragazzi: Barbapapà** (c)
17,10 **Trentaminuti giovani** (c)
18 — **Infanzia oggi** - Medicina dell'infanzia (c)
18,25 **TG 2** - **Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Franco Franchi** (c)
19,45 **TG 2** - **Studio sport**
20,40 **Ring '78** - Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest (c)
21,30 **Taking off**, F. di Milos Forman (c) - **TG 2** - **Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

La satira di Gogol e giallo di Argento

Brevi appunti su due giornate, anzi su tre perché non vogliamo lasciare cadere nel silenzio «Il revisore» di Gogol, sabato sera. E' uno spettacolo ormai un po' lontano, ma vale la pena di ricordarlo come buon esempio di teatro in tv. Anzitutto, bisogna dire che il testo è splendido: non è che si voglia riscoprire qui «Il revisore» che non ha mai avuto bisogno di rivalutazioni, ma viene spontaneo rilevarne la freschezza umoristica, l'incisività satirica, l'eccellente congegno teatrale, la piena validità, insomma, a distanza di centocinquant'anni circa. La realizzazione era russa, della Mosfilm di Mosca. Il regista Vladimir Petrov ha premuto a fondo il pedale del colore e del movimento e, rischiando qualche eccesso, è riuscito a costruire una rappresentazione molto viva e divertente che si inserisce bene, senza straripamenti farseschi, nello spirito grottesco, quasi surreale del copione. Da notare che l'impianto era da palcoscenico, ma che senza abusarne, e senza che questo creasse degli scompensi, il regista ha usato opportunamente di esterni, conciliando cinema e teatro.

Domenica, uno dei programmi più seguiti dev'essere stato il collegamento con il circuito di Montecarlo: per tv la visione era leggermente allucinante con quei bolidi che si inseguivano rasentando tra le case, in vie che parevano corridoi. Sempre domenica, su segnalazione di lettori che me ne ventavano la qualità, ho tentato di assistere tra le 18 e le 19 ad un telefilm della serie francese «Le brigate del Tigre»: dico ho tentato perché, abitando in luogo dove si svolgeva forse bel suo regista massimo la manifestazione di esultanza per la vittoria della Juventus, le grida, il coro dei clacson, i fischietti e i campanacci hanno finito col rendere praticamente impossibile l'ascolto. Non il telefilm si poteva guardare, ma quello spettacolo là fuori, esplosivo e variopinto. Pareva di vivere in un paese tranquillo e felice con buoni motivi di giubilo.

E' proseguito «Jazz Band» che è una bella, intelligente e simpatica storia di giovani raccontata sempre o quasi sempre (qualche episodio convenzionale non manca) con sincerità e immediatezza, tra nostalgia e comicità. L'unico sospetto che ci viene è che il film possa essere stato tirato un po' per le lunghe: sono tre parti della durata di un'ora e venti ciascuna: un filmone. D'accordo che non esiste una regola circa il tempo entro cui svolgere un racconto, ma c'è sempre da temere che la tv «suggerisca» di dilatare una storia per poter ricavare il massimo delle spese e coprire un maggior numero di serate.

E' terminata ieri la replica de «La porta nel buio», il ciclo supervisionato da Dario Argento. I quattro episodi non erano tutti dello stesso livello, certamente. I migliori, a mio parere, si sono riconfermati quello della coppia col bambino e l'altro del delitto in tram. Comunque «La porta nel buio» resta uno dei tentativi più seri e azzeccati di fare del giallo sul teleschermo. Ha avuto il merito di non utilizzare il solito schema diluito del romanzo a puntate, ma ha concentrato ogni volta la forte suspense in un mediometraggio di un'ora esatta, e ha ricavato — questo è un dato importante — la vicenda da un contesto di cronaca quotidiana, secondo una massima, ahimè quanto vera, che il terrore sta attorno a noi. Tuttavia il tentativo risale al 1973 e da allora non è stato più ripetuto in nessuna forma. Non sarebbe il caso di ripensarci? Dario Argento e la sua troupe di specialisti in «thriller» non sono più disponibili proprio adesso che tutti i registi cinematografici lavorano per la tv?

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
9,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Tribuna politica
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca - Tra la 14,45 e le 16: 61° Giro d'Italia - 2ª tappa: Novi Ligure-La Spezia
15,05 Primo Nip
17,10 La tregua, di Primo Levi
18 — Love music
18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30.
6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 Caroline Chérie
10,12 Sala F
11,35 Genitori, ma come?
11,56 Anteprima di Radio 2 - Ventiventiventinove
12,30 Trasmissioni regionali
13,45 No, non è la BBC!
14,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Hot Long Playing
18,55 Parlando di jazz
19,50 Leggerissimo
20 — L'arte di Victor Dò Sabata
21,45 Facile ascolto

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,45
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario e musica
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Gluck
15,30 Un certo discorso...
17 — La guerra delle veline
17,30 Spazio Tre
21 — Disco club
21,45 La jena di San Giorgio, di Guido Ceronetti
23 — Il jazz

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
10,30 Rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco a premi
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanagenare, gioco telefonico
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
16,30 Cuore di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
17,07 Classe di ferro
18,09 Quale dei tre?
19,07 Musica per domani
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 L'ora musicale
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '78
21,35 La musica e la notte
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 9: Telescuola (c); 15,30: Giro d'Italia: Novi Ligure-La Spezia (c); 19: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i giovani: Ore G (c); 19,25: Il cangurino (c); 19,55: Il Regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Processo a Giovanna d'Arco - Film con Florence Carrez, Leier. Regia di Robert Bresson; 21,45: Questo e altro - Inchieste e dibattiti (c); 22,35: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 18,30: Odorte Meja - Confine aperto. Settimanale; 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Temi d'attualità; 21,20: Un mazzo di fiori spinato. Sceneggiato (c); 22,10: Documentario; 22,30: Musica popolare (c); 23: Telesport (c) Pugilato - Belgrado: Campionati mondiali - Calcio: Eindhoven-Bastia - Finale Coppa Uefa - Incontro di ritorno.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,30: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Parliamo, Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: I sentieri del West: L'ultima caccia, con Barry Sullivan, Glenn Corbett, Kathryn Hays; 21: La febbre del possesso, film di Henri Verneuil con Henri Vidal, Mylène Demongeot; 22,35: La nuova assicurazione per automobilisti; 23,20: Notiziario.

In Puglia, presso San Giovanni Rotondo

Pullman piomba per la nebbia nel burrone: 1 morto, 24 feriti

La vittima è il conducente della corriera - La sciagura in una curva in discesa: sembra che i freni del veicolo non abbiano funzionato - Proteste dei "pendolari"

Foggia. La carcassa della corriera precipitata presso San Giovanni Rotondo, mentre era diretta al capoluogo (Tel.)

FOGGIA — Un pullman di linea della «Sita», diretto a Foggia, è precipitato ieri mattina in un burrone sul Gargano, a causa della fitta nebbia e dei freni che, a quanto sembra, non hanno funzionato. Nella sciagura, avvenuta a pochi chilometri da San Giovanni Rotondo, è morto il conducente della corriera — Michele Lecce, quarantaquattrenne — e sono rimasti feriti i ventiquattro passeggeri, uno dei quali gravemente.

Il pullman, targato Firenze ed immatricolato nel 1960, era partito da San Giovanni Rotondo, un centro del promontorio garganico a 40 chilometri da Foggia. A bordo, in grande parte, vi erano operai della Sofim (uno stabilimento per la costruzione di motori diesel alla periferia di Foggia) e contadini.

Quando la corriera ha affrontato il primo dei sei tornanti che portano a valle, a circa cinque chilometri da San Giovanni Rotondo in località «Coppe», il veicolo ha travolto la barriera di protezione ed è precipitato lungo la scarpata che, dopo oltre 500 metri, giunge al piano. Il pullman, dopo essersi ribaltato più volte, ha percorso però solamente una trentina di metri (e questo ha evitato un bilancio più grave dell'incidente): si è infatti fermato contro i massi che delimitano una mulattiera. L'autista, Lecce, di San Giovanni Rotondo, sposato e padre di tre figli, è stato subito sbalzato ed è morto schiacciato dallo stesso veicolo.

I primi a soccorrere gli occupanti sono stati l'autista ed i passeggeri di un'altra corriera della «Sita». Subito dopo sono giunti i carabinieri di San Giovanni Rotondo mentre dall'ospedale «Casa Sollievo della Sofferenza» del centro garganico veniva inviata una autoambulanza.

L'opera dei soccorritori è stata resa difficile dalla pioggia e dalla fitta nebbia. «Spesso — ha dichiarato il maresciallo Stoico, dei carabinieri — *a guidarci sono state solamente le invocazioni di aiuto dei feriti*».

I 24 feriti sono stati tutti ricoverati nella «Casa Sollievo della Sofferenza». Il più grave, per il quale i medici si sono riservata la prognosi, Giovanni Scala, di 49 anni, dall'ospedale di San Giovanni Rotondo è stato poi inviato al «Consorziale» di Bari e ricoverato nel reparto neurologico. Altri sei feriti sono in osservazione, ma le loro condizioni non sono preoccupanti. Unica donna a bordo della corriera era Vittoria Emanuela Lecce, di 30 anni, omonima del conducente.

Uno dei passeggeri, Giovanni Lombardi, di 37 anni — il quale ha riportato lievi contusioni e che è stato il primo a tornare sulla strada ed a richiamare con i suoi gesti l'attenzione del guidatore dell'altra autocorriera — ha dichiarato che Michele Lecce ha tentato più volte inutilmente di azionare il freno di servizio e quello a mano e poi di affrontare la curva, ma in seguito alla forte pendenza il veicolo ha sfondato la barriera di protezione. Più volte, in particolare nel maggio e nell'ottobre scorso, i passeggeri avevano indetto manifestazioni di protesta, accusando la «Sita» di impiegare pullman poco efficienti.

«*Non è una disgrazia, è un omicidio*»: questo infatti il titolo di un grande manifesto, scritto a mano, innalzato nella piazza principale di San Giovanni Rotondo, a poche ore dall'incidente. Nel manifesto, firmato dal «Comitato dei pendolari» (in gran parte operai e studenti di San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis, altro centro della zona), si fa riferimento alle azioni di protesta già realizzate l'anno scorso per sollecitare mezzi più nuovi ed efficienti. In quelle occasioni gli automezzi della «Sita» furono bloccati per vari giorni sulla piazza di San Giovanni Rotondo, anche con picchettaggi notturni. «*Viaggiare con la "Sita"* — è detto nel manifesto — *significa mettere a repentaglio la propria vita. Avevamo già previsto che un incidente, prima o poi sarebbe capitato*».

Il «Comitato dei pendolari» chiedendo un'inchiesta che accerti le responsabilità dell'accaduto e porti ai provvedimenti conseguenti, sollecita l'ente Regione per la «*regionalizzazione del servizio dei trasporti*», come già dirigenti regionali e della «Sita» avrebbero promesso durante un incontro svoltosi alcuni mesi fa. Con un'autogru è stata, intanto, rimossa la corriera ed alcuni tecnici la stanno esaminando per accertare le cause dell'incidente.

Incoraggiante il bilancio delle esportazioni

I fragranti vini del Veneto alla conquista dell'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La fama dei vini veneti non ha varcato soltanto i confini della regione, ma anche gli oceani. Negli Stati Uniti, nel 1976, sono stati esportati un milione e 367 mila cartoni di Soave, Valpolicella, Bardolino, Pinot grigio, Pinot bianco. Mancano i dati del 1977, ma gli esperti sono convinti che la fortuna dei vini veneti in terra americana potrà ulteriormente consolidarsi.

Come è noto, la Francia è la nostra maggior antagonista sui mercati stranieri. Ora però — come ha ribadito nei giorni scorsi, durante la cerimonia di inaugurazione della Mostra nazionale dei Vini di Pramaggiore, il sottosegretario agli Esteri onorevole Radi — le nuove misure approvate in campo comunitario hanno notevolmente migliorato la situazione di svantaggio in cui si trovano i nostri produttori vinicoli. Ma anche le amministrazioni locali hanno un loro ruolo nella lotta. «*La Regione del Veneto* — ha dichiarato il vicepresidente della giunta, Cortese — *assegna all'agricoltura e in particolare alla vitivinicoltura, un ruolo primario nel programma pluriennale di sviluppo che sta per varare*».

Si punta, naturalmente, ad una maggiore qualificazione del prodotto in campo internazionale. Proprio in questo senso è da segnalare una novità: le bottiglie dei vini premiati quest'anno a Pramaggiore portano un bollino di «distinzione», con la garanzia del ministero dell'Agricoltura, che costituisce una sorta di «passaporto» valido per tutti i Paesi della Cee.

La tradizione vinicola, nel Veneto, risale all'epoca preistorica: già mille anni prima della conquista romana, la civiltà atesina conosceva una forma primitiva di coltivazione della vite, come hanno dimostrato alcuni reperti archeologici in provincia di Verona. Ma la prima prova certa della produzione di vino è da collocare tra il VII e il V secolo prima di Cristo. Al tempo di Virgilio, poi, i vini del Veneto avevano raggiunto una notevole rinomanza. Il primo famoso centro di produzione è Conegliano, che già tra il 1400 e il 1600 teneva fruttuosi commerci con i Paesi dell'Europa centro-orientale. Oggi, alla coltivazione della vite sono dedicati, nel Veneto, più di 116 mila ettari in coltura principale e quasi 50 mila in coltura secondaria: rispettivamente il 10 e il 14 per cento della superficie viticola italiana.

Nel 1978 sono stati prodotti nella regione 10 milioni 165,683 ettolitri di vino. I vini veneti — come osserva il dottor Francesco Scudellar, capo dell'Ispettorato agrario provinciale di Treviso, in una pubblicazione a cura della Consulta per l'Agricoltura e le Foreste delle Venezie — non hanno generalmente elevata gradazione alcolica né profumi od aromi troppo accentuati, né il gusto forte di molti vini di pregio del Centro-Sud. Sono vini, quelli veneti, quasi sempre con un delicato profumo, una moderata forza alcolica, un gusto e un sapore non eccessivamente accentuati, caratteristiche di finezza, di bontà, di sapidità, destinate ad incontrare il gusto di larghi strati di consumatori.

Il vino rosso più noto ed esportato rimane ancora oggi il Valpolicella, vino asciutto con leggera vena amara, profumo misto di lampone e pesca. Con le stesse uve del Valpolicella, prodotte a Nord di Verona tra l'Adige e i Colli Lessini, governate in maniera particolare, si ottengono due prestigiosi vini: il Recioto e l'Amarone.

Gigi Bevilacqua

Le barche ritrovate vuote e semiaffondate

Scomparsi sei pescatori nella burrasca a Palermo

PALERMO — Mancano notizie di sei pescatori che, con mezzi navali e navali, sono stati cercati per tutta la notte nel mare vicino a Palermo, molto agitato, tra «forza cinque» e «forza sei». I due pescherecci sui quali erano imbarcati sono stati rinvenuti vuoti durante le affannose ricerche coordinate dalla Capitaneria di Porto.

Uno dei natanti, l'«Angelina», è stato recuperato semiaffondato nello specchio acqueo antistante San Nicola L'Arena, località a 12 chilometri da Palermo. Alcuni pescatori hanno riferito di aver notato nelle adiacenze un rimorchiatore che galleggiava. Quando però sono giunti i soccorritori, del corpo non è stata trovata traccia. Sul peschereccio era Michele Arnò con un altro pescatore dal quale non si conosce ancora l'identità.

Sul secondo peschereccio, l'«Anna», di sette tonnellate, l'equipaggio non dava notizie (come l'altro) dalla sera di domenica. Ieri all'alba, alle 4,45, sono quindi cominciate le ricerche ostacolate dal mare in burrasca. Sull'«Anna» si trovavano i fratelli Michele e Giuseppe Cracchiolo, di 38 e 35 anni, Giuseppe Di Maggio, di 27 anni, e Giovanni Favaloro, di 23 anni.

L'«Anna» è stato agganciato intorno a mezzogiorno, a quattro miglia da Capo Zafferano, a una quindicina di chilometri da Palermo: era vuoto.

Durante la notte tra sabato e domenica, nel Basso Tirreno, di fronte alla costa di Palermo, aveva soffiato un forte vento di libeccio sollevando altissime ondate. Si erano trovati in difficoltà numerosi equipaggi sorpresi dal maltempo durante le loro normali battute di pesca e tutti avevano fatto in tempo a rientrare alle proprie basi, ad eccezione dell'«Anna» e dell'«Angelina», rispettivamente con quattro e due uomini a bordo.

Cinque salvati su panfilo alla deriva

MESSINA — Cinque persone su un panfilo alla deriva nel Basso Tirreno sono state salvate questa mattina a dieci miglia dall'isola di Panarea, nell'arcipelago delle Eolie. L'imbarcazione, la «Susanna II», un undici metri a vela con motore ausiliare, è iscritta nel compartimento marittimo di Napoli. Ne era al comando Renato Cacciapuoti con il quale erano un uomo, due donne e un ragazzo. Il salvataggio, dopo che dal panfilo era stato lanciato l'S.O.S., è stato fatto dalla motonave «Lipari».

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE TESSILI
SONITEX

AVVISO DI PRESELEZIONE

Nel quadro della realizzazione e dello sfruttamento delle seguenti fabbriche:

A) Fabbrica di confezioni per la lavorazione di tessuti e maglia.
A 1 - Fabbrica di confezioni per abbigliamenti sportivi-costumi da bagno.
A 2 - Fabbrica di confezioni di camicette.
A 3 - Fabbrica di confezioni di abbigliamento esterno (giubbotti, pantaloni, completi, gonne abiti).
A 4 - Fabbrica di confezioni di corredini per neonato.
A 5 - Fabbrica di confezioni di biancheria.

B) Fabbrica di confezioni per la lavorazione di tessuti.
B 1 - Fabbrica di confezioni popolari (camicie, camicette, giubbotti, giacche, impermeabili, abiti ecc.).
B 2 - Fabbrica di confezioni di abbigliamento femminile di classe (abiti, camicette, impermeabili, cappotti, gonne, pantaloni ecc.).
B 3 - Fabbrica di confezioni di lenzuola ed accessori.

la SONITEX rende noto un avviso di preselezione per l'assistenza tecnica nei seguenti settori:

a) assistenza nella scelta delle attrezzature;
b) assistenza nella formazione professionale del personale necessario allo sfruttamento delle fabbriche;
c) assistenza nell'organizzazione e nell'avviamento alla produzione delle fabbriche.

Le imprese locali con un'attività similare ad una o più delle fabbriche suddette e desiderose di partecipare a questo avviso di preselezione per una o più fabbriche, possono presentare la loro candidature a:

SONITEX - DIRECTION ENGINEERING
B. P. N. 17
BAB EZZOUAR - ALGER

presentando tutte le loro referenze, entro il 20 maggio 1978.

CENTRO MODA

Via Martiri Libertà, 68 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.16.94

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!

VISITATECI IN FABBRICA

★ giubbotto scamosciato 29.000
★ giubbotto vera pelle 39.000
★ giubbotto vitello 45.000
★ jeans vera pelle 65.000

...AFFRETTATEVI!!!

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

La rassegna navale militare di Genova

Una fregata da 100 miliardi che tutto il mondo c'invidia

E' il modello "Lupo" di 1300 tonnellate armato di un cannone da 127 millimetri - Ne abbiamo già vendute a Perù, Venezuela ed Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'industria navale militare italiana è in grado di offrire sul mercato il modello tecnologicamente più avanzato di fregata che esista al mondo: è il tipo «Lupo», 1300 tonnellate, armata con un cannone da 127 millimetri, e costa circa 100 miliardi. Le marine militari del Perù, del Venezuela e dell'Egitto ne hanno già ordinato ai Cantieri navali riuniti un certo numero.

Il settore, inquadrato nell'armamento cosiddetto convenzionale, è un po' l'unico raggio di luce nell'industria italiana boccheggiante. Lo si è appreso ieri a Genova, alla «Mostra navale italiana» che il ministro della Difesa Ruffini ha inaugurato alla Fiera internazionale.

I dati e le cifre, in questo campo, sono eloquenti. L'industria navale che, caso unico in Italia, è strettamente collegata e coordinata sia nel settore pubblico (dove operano aziende come la Oto Melara, i Cantieri navali riuniti, la Breda, ecc.) sia in quello privato (Fiat), ha reso circa 2000 miliardi di esportazioni, nel giro degli ultimi quattro anni. Ma questa cifra sembra destinata ad aumentare, perché proprio in seguito al successo dell'esposizione dell'anno scorso, c'è stato un vero e proprio «boom» che ha indotto appunto sia l'impresa pubblica, sia l'impresa privata a compiere massicci investimenti che già sin d'ora appaiono remunerativi. Non va dimenticato che l'industria militare connessa alla marina dà lavoro, considerato il fenomeno «indotto», ad oltre 120 mila persone.

«*Sino a qualche anno fa* — dice il dottor Giuseppino Roberto, segretario generale della Fiera internazionale di Genova — *l'industria militare italiana, che pure aveva una tradizione di tutto prestigio, segnava il passo. Credo che nel periodo di ristagno abbiano giocato anche considerazioni di carattere pseudo-moralistiche, che ritengo tutto sommato ipocrite. I maggiori Paesi del mondo: Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Unione Sovietica, per non parlare di Germania o Cecoslovacchia, hanno continuato a produrre tranquillamente armi e a realizzare grossi guadagni. Ora, nel concerto, o meglio, nel mercato, ci siamo anche noi e credo che se la rassegna di Genova terrà il ritmo e la dimensione che s'è data, nel giro di un'altra edizione o due, sarà senza dubbio una delle più importanti del mondo*».

Alla mostra sono presenti 200 delegati, in rappresentanza di 66 Stati esteri: le attrezzature presentate occupano 9000 metri quadrati. Le aziende espositrici sono 79, unite sotto l'etichetta dell'Epin (Ente promozione industria per la difesa). Pur essendoci un coordinamento da parte della marina militare, soprattutto del governo, la rassegna nasce dall'iniziativa delle aziende, in via autonoma. Sono presentati aerei da pattugliamento marino, battelli pneumatici, motovedette (uno dei «pezzi» più richiesti), elicotteri, strumenti di misurazione, radar e soprattutto impianti elettronici, settore nel quale gli italiani sono considerati i più «sofisticati» produttori.

Si ribadisce anche lo slogan che già aveva fatto capolino l'anno scorso: la consegna di «*navi chiavi in mano*». Questo è frutto del coordinamento di tutte le industrie del settore che consente un grosso risparmio di tempo al committente, il quale trova a sua disposizione l'unità, senza dover aggiungere neppure una vite.

Le speranze maggiori sono appunto legate a commesse per la costruzione di fregate (tipo la «Lupo» che ieri è passata in gran pavese, salutata dai tradizionali fischi delle sirene dinanzi alla fiera di Genova che com'è noto è collocata all'imboccatura del porto), le mini-fregate (per il pattugliamento delle acque territoriali) e le vedette.

La rassegna si concluderà il giorno 14 maggio. I cancelli della fiera saranno aperti al pubblico soltanto nei giorni 13 e 14 maggio. Nei giorni rimanenti si svolgeranno incontri con le delegazioni ufficiali e con i compratori.

Paolo Lingua

Eduardo De Filippo non ha rinnovato il contratto di gestione

Anche a Napoli la crisi del teatro in agosto chiuderà il S. Ferdinando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La crisi a Napoli si fa sentire anche nelle attività culturali, dove i margini di una valida e impegnata programmazione teatrale si restringono sempre di più. Il Teatro San Ferdinando, di proprietà di Eduardo De Filippo e gestito dall'Eti (l'ente teatrale italiano) chiuderà i battenti il 31 agosto prossimo. Il contratto di gestione, 20 milioni all'anno di affitto, non è stato rinnovato e i 40 dipendenti, otto a stipendio fisso gli altri a part-time, fino ad oggi non intravedono prospettive per conservare il posto di lavoro.

Non si conoscono i motivi che hanno consigliato Eduardo a non rinnovare il contratto con l'ente statale, né i suoi progetti. Appare comunque impensabile che il grande drammaturgo napoletano voglia privare la città di una ribalta efficacissima «*per recuperare l'uomo e battere il consumismo*». Quando il teatro, qualche mese fa, venne assalito dai fascisti, Eduardo amareggiato commentò l'accaduto con queste parole: «*Era naturale che avvenisse, il San Ferdinando è divenuto un punto di riferimento obbligato per la vita culturale*».

Allora i timori sono infondati? Non si direbbe. Dalle lettere di licenziamento inviate dall'ente ai dipendenti, si fa esplicito riferimento all'invito dell'attore a «*lasciare il locale completamente libero di persone e di cose*». Esclusa la possibilità di una manovra speculativa — i napoletani rifiutano di vedere in Eduardo un altro esponente della razza padrona — non restano che due alternative: un ritorno alla gestione diretta del teatro da parte di De Filippo per far spazio al figlio Luca, oppure la destinazione dei locali ad altre attività culturali. Qualcuno che si dice bene informato, accenna a vari progetti di impianti, di studi televisivi.

Sul San Ferdinando, comunque, già prima della decisione di Eduardo, si erano addensate nubi minacciose. In questi ultimi tempi, la direzione dell'Eti è andata avanti racimolando spettacoli, ingaggiando, momento per momento, le compagnie disponibili prive di altre scritture. Regione e Comune hanno disatteso gli impegni per un'attiva politica teatrale ed è di questi giorni la notizia che la giunta comunale ha in programma la costituzione di una consulta per lo spettacolo. L'Eti sembrava disposta quindi a rinunciare a una gestione diretta, anche se intenzionata ad assicurare i livelli occupazionali e una stabile presenza culturale. In un recente incontro al ministero del Turismo era stata esaminata la possibilità di passare la mano e l'occasione offerta da Eduardo che rivuole il teatro, è stata colta al volo.

Adriaco Luise

Proposta di «confino» a 7 presunti mafiosi

PALERMO — La proposta di invio al soggiorno obbligato di sette presunti mafiosi, fatta dai carabinieri del nucleo investigativo di Palermo e condivisa dalla procura della Repubblica, sarà discussa nell'udienza del 16 maggio dalla sezione speciale del tribunale di Palermo per i provvedimenti antimafia.

I sette presunti mafiosi sono Giuseppe Giambalvo, di 23 anni; Francesco Spadafora e il figlio Liborio, di 66 e 29 anni; i fratelli Giovanni e Francesco Grizzaffi, di 29 e 23 anni; Gioacchino Cascio, di 68 anni e il nipote, Bartolomeo Cascio, di 34 anni.

LE DONNE, I CAVALLIER, L'ARME, GLI AMORI, LE CORTESIE, L'AUDACI IMPRESE...

ORLANDO FURIOSO

di Lodovico Ariosto

illustrato dal DORE'

Un altro classico della Fabbri Editori per chi ama la grande arte illustrata del Doré e l'estrosa, travolgente creatività dell'Ariosto. Un autore che con il suo "realismo magico", così amato da tante generazioni, può ancora parlare alla sensibilità dell'uomo d'oggi.
Circa 500 illustrazioni fra grandi tavole e bozzetti, tutti splendidamente e fedelmente riprodotti.
70 fascicoli da rilegare in: 4 volumi • 1 volume di "Antologia della Critica Ariostesca" a cura di Sergio Romagnoli

Le coperte dei volumi sono in tela, con raffinate incisioni.

IN REGALO col 1° fascicolo:
• il 2° fascicolo
• UNA STAMPA DEL DORE' su speciale carta a mano
Ogni settimana in edicola un fascicolo L. 600

I classici illustrati della FABBRI EDITORI
L'ARTE DELLA GRANDE CULTURA

"Torture, nessuna cura, iniezioni misteriose,,

Il p.m.: quattro anni per il direttore del "manicomio-lager,, di Aversa

Proposta la condanna a tre anni di un agente e di un maresciallo - Forse oggi la sentenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. MARIA CAPUA VETERE — Quattro anni di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici per il professor Domenico Ragozzino, direttore del manicomio giudiziario di Aversa (rinviato a giudizio per aver disposto e consentito l'uso dei letti di contenzione, non aver effettuato interventi terapeutici, aver ritenuto la denuncia delle malattie infettive, non aver punito il personale che manipolava sostanze alimentari, aver autorizzato un agente di custodia a esercitare la professione di infermiere); tre anni per l'agente di custodia Cardillo e il maresciallo Borrelli, accusati di maltrattamenti; assoluzione per insufficienza di prove per il maresciallo Nardillo: questa le richieste del pubblico ministero, Vincenzo Scolastico, a conclusione della requisitoria.

«Il quadro emerso è allucinante — egli ha detto —. *L'ospedale era solo un luogo di punizione, più repressivo del carcere: quasi nulla l'assistenza psichiatrica, grave l'abbandono degli ambienti e degli internati ridotti a pura vita vegetativa, scarsezza del personale medico e paramedico, assenza di servizi riabilitativi. Gli unici interventi "terapeutici" erano veri strumenti di tortura: letti di contenzione e iniezioni di medicinali ignoti, somministrati così da mantenere l'ordine e bloccare ogni protesta. La coercizione è stata la risposta per chi veniva sorpreso a fumare nella notte, o protestava per la sporcizia, o diceva di aver trovato terra nel cibo. Ragozzino pensava a tutto tranne che all'istituto, ha utilizzato il manicomio come trampolino di lancio per la sua professione, fare perizie, incrementare attività imprenditoriali. Per lui, come per gli altri, non c'è alcuna giustificazione: le loro responsabilità sono gravi e precise».*

Siamo alle ultime battute di questo fosco copione, che cominciò a prendere corpo quattro anni fa con le prime denunce di ex internati, passò poi attraverso una convulsa fase di istruttorie insabbiate e avocate prima di approdare al dibattimento iniziatosi in questo tribunale il 3 febbraio scorso. Gli imputati sono rimasti rigidamente fissati nei propri ruoli, ripetendo una serie di *«Non so...», «Non ricordo...», «Non era mia competenza...», «Avevo altre cose...»*. Ma dalle vittime, quelle che sono venute direttamente a testimoniare, e quelle che attraverso le parole dei loro compagni di sventura hanno potuto far sentire tutto il peso della loro sofferenza, è venuto un flusso ininterrotto di elementi che mettono sotto accusa la stessa comunità civile, responsabile e complice di tali orrori.

Ragozzino e gli altri imputati avevano dichiarato di aver fatto quanto era nelle loro possibilità per rendere sopportabile la segregazione e la malattia, alleviando soprattutto i rigori dell'istituzione e le limitazioni imposte dalle leggi, dagli scarsi finanziamenti, dalle carenze del personale e dall'angustia dei locali. Ma i loro accusatori hanno incalzato, chiedendo conto delle violenze, i soprusi, le discriminazioni, i gesti di puro sadismo, la mancanza di cure, le somministrazioni di medicinali che provocavano ulteriori sofferenze *(«Per giorni rimanevo spezzato, come morto, con la bocca piena di sabbia, non potevo muovere la lingua, non riuscivo a chiedere aiuto, avevo tanta sete»*, ha detto un ex internato, ricordando le iniezioni «ricostituenti» che l'agente Cardillo gli faceva).

Gli ex internati costituitisi parte civile — alcuni sono tornati oggi a una vita normale, ma sono decisi a non dimenticare e a non lasciare che ci si dimentichi di quanti sono rimasti dentro — hanno scandito nomi, date e fatti precisi. Hanno chiesto agli imputati se si ricordavano di Mario Baglietto, affetto da tumore all'epiglottide, rimasto per sei mesi senza cure e morto soffocato; di Domenico Bianco, legato per mesi al letto di contenzione e mai curato; di Sergio Alviani, che a 16 anni si era presentato in ospedale per chiedere una cura disintossicante e al quale fu inflitto l'internamento ad Aversa, dove nove volte in otto mesi venne coercito per lunghi periodi senza che gli venisse somministrata alcuna cura; e di Francesco Usala, legato per sette mesi consecutivi; e degli altri quaranta ricoverati che in un solo anno — nel '70 — sarebbero morti per cause «accidentali» (a questo proposito è aperta un'altra inchiesta istruttoria a carico di Ragozzino).

Hanno parlato delle celle di lusso, con frigorifero, dove si svolgevano cene e si riceveva-no ospiti, esistenti nel lager, ma soltanto per i reclusi danarosi. Hanno ricordato le perizie attestanti infermità mentali che il prof. Ragozzino ha distribuito a noti boss della malavita, riusciti quindi a sfuggire al carcere, prima, e ad evadere dal manicomio stesso, dopo.

In un silenzio che schiacciava i presenti — ma fra questi non c'era Ragozzino, il quale sin dal principio ha detto che lui è molto indaffarato e quindi non avrebbe seguito l'intero dibattimento — sono diventate pubbliche le immagini della vita all'interno del manicomio, strappate di nascosto da un recluso con una cinepresa.

L'eloquenza delle immagini non ha avuto bisogno di commenti. Braccia tese fuori dalle sbarre di un cancello per prendere un po' d'acqua da un secchio. La sporcizia indescrivibile dei letti, di corpi rattrappiti, dei servizi igienici. La fame che spinge a frugare nel bidone dei rifiuti. La sedia di contenzione, con le fasce che legano ai polsi e al collo il paziente. Il rombo scuro sulla schiena delle divise di tela. Il paziente che lava la sua ciotola nella tazza del cesso, l'unico posto dove c'è l'acqua. La disperazione di chi è solo, chiede aiuto, si ribella, soffre.

Il rito del dibattimento si protrae ancora. Replicano gli avvocati difensori nell'aula semivuota. Per oggi è prevista la sentenza.

Liliana Madeo

Sabotati gli alimenti per i "pasti aerei"?

ROMA — Il pretore Gianfranco Amendola, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla preparazione dei pasti per i passeggeri delle compagnie aeree che fanno scalo all'aeroporto di Fiumicino, interrogherà oggi a palazzo di giustizia alcuni esponenti della Fulat e delle organizzazioni sindacali unitarie Cgil, Cisl e Uil.

La convocazione dei sindacalisti, che saranno ascoltati in veste di testimoni, è stata decisa dopo che a cura di questi organismi sono stati diffusi nei giorni scorsi comunicati riguardanti la vicenda che è all'esame dell'autorità giudiziaria.

La fase attuale dell'indagine tende, in particolare, ad accertare se ci sia stato sabotaggio negli alimenti manipolati dal «catering» che fa capo all'«Aeroporti di Roma S.p.A.» alla quale il servizio è affidato. Dai sindacalisti il magistrato intende sapere in base a quali elementi sono state diffuse le dichiarazioni contenute nei comunicati.

Per quanto riguarda l'inchiesta, il pretore Gianfranco Amendola sta esaminando il rapporto ed i rilievi fotografici compiuti dal Nas nello stabilimento di via De Pinedo dove vengono confezionati i cibi per i passeggeri in partenza ed in transito dall'aeroporto di Fiumicino. Il magistrato ha ordinato l'acquisizione agli atti di un'ampia documentazione e, tra questa, di un rapporto dal quale risulta che una partita di cibo esaminata è risultata contaminata da escrementi di topo.

Un bandito e un agente sono feriti nella sparatoria

Fatto un "esproprio,, a Bologna fuggono con l'ostaggio: catturati

Hanno detto subito: "Siamo prigionieri politici" - Armi e denaro sequestrati agli arrestati - Scoperti volantini firmati dalle "Ronde proletarie" - Fermati nove giovani

Bologna. Giovanni Chessa viene trasportato all'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Un «esproprio proletario» a un ufficio postale di un quartiere periferico di Bologna è finito con la cattura di tre rapinatori uno dei quali è stato lievemente ferito assieme ad un agente di polizia. Gli arrestati sono Rocco Valluzzi, 24 anni, originario di Atella (Potenza) ma residente a Bologna, Antonio Deliperi, ventenne e Giovanni Chessa, ventiduenne entrambi di Sassari.

Chessa è stato ferito alla gamba destra, un proiettile di pistola gli ha trapassato l'arto senza ledere l'osso; guarirà in 15 giorni. La stessa prognosi per l'agente Giuseppe Abate, colpito a un polpaccio. Valluzzi e Deliperi, mentre i carabinieri li portavano in carcere, si sono dichiarati «prigionieri politici» ed hanno rifiutato di parlare dopo aver definito il loro gesto come «esproprio».

La drammatica mattinata di ieri è cominciata a Bologna con un'altra rapina, anche questa ai danni di un ufficio postale in Strada Maggiore, nel centro cittadino. Due uomini sui 30-35 anni, armati, sono entrati verso le 8,30, si sono fatti dare i soldi (13 milioni) e sono fuggiti.

Alle 9,15, l'«esproprio» in via Vasari, all'immediata periferia nord di Bologna. Nell'ufficio postale ci sono quattro impiegate e alcuni clienti. Fanno irruzione in tre, armati di pistole, si fanno consegnare i contanti (fra i quattro e i cinque milioni), escono e balzano su una «Simca» rossa scuro sulla quale, forse, li attende un complice. Dopo qualche centinaio di metri l'auto è intercettata da una macchina della polizia. Si spara da entrambe le parti, il lunotto posteriore della vettura della polizia va in frantumi. La «Simca» non può manovrare e i quattro giovani fuggono a piedi. Giovanni Chessa è inseguito da due agenti; uno è Abate, che viene colpito alla gamba. Poi anche Chessa è ferito e preso: ha una rivoltella calibro 9.

Valluzzi e Deliperi, intanto, fanno perdere le loro tracce entrando in un negozio - laboratorio di elettrodomestici della Cge. Il locale è grande, ci sono tecnici e impiegati. I due li tengono sotto tiro e ordinano di stare calmi. Parlano; Valluzzi dice della povertà della sua famiglia.

Poi avviene il fatto che li decide. Un'impiegata, che si trova in un altro locale e non sapeva della presenza dei due, entra per una incombenza, vede le armi, ed esce di corsa prima che Valluzzi e Deliperi riescano a fermarla. La donna urla a più non posso. *«Chi ha una macchina?»* chiedono. Si fa avanti Franca Tommasini, 38 anni, impiegata: *«C'è poca benzina, ma potete prenderla, è la "128" verde parcheggiata di fuori»*. I due ordinano a un tecnico di andare con loro e, ancora, la Tommasini interviene: *«Vengo io»*. *«Sono sola* — spiegherà poi — *il mio collega invece ha moglie e figli»*.

Partono con la donna al volante diretti verso la tangenziale. Molte auto li cercano, sulla zona c'è anche un elicottero. La «128» prosegue oltre la tangenziale e dopo poco un'auto dei carabinieri la blocca. C'è il capitano Ernesto Grossi, comandante della compagnia di Bologna Centro e il milite Bartolomeo Donvito che è alla guida. Grossi spara in aria e la «128» si ferma. I due non fanno resistenza. Manca poco alle 11.

Le indagini si collegano subito a quelle per la tentata rapina di giovedì scorso alla Banca del Monte di Bologna e Ravenna, nel corso della quale è stato ucciso Roberto Rigobello e catturato Marco Tirabovi. Carabinieri e polizia perquisiscono due appartamenti del centro, uno in via D'Azeglio, l'altro in via Clavature, già visitati inutilmente sabato scorso. Fermano nove persone (disoccupati, studenti, forse stranieri, un giovane sembra che, nel 1974, militante di «Lotta Continua» sia stato ferito a coltellate da un gruppo di fascisti) tutte accusate di associazione per delinquere. I loro nomi non sono stati resi noti. Parebbero parte tutti di un collettivo chiamato «San Donato», dal nome di un quartiere bolognese.

In via D'Azeglio vengono trovate copie di volantini firmati «Ronde proletarie» e «Nuclei comunisti combattenti» coi quali furono rivendicati, a suo tempo, «esproprii» contro covi del «lavoro nero». Sembra che qui Valluzzi e Deliperi abbiano trascorso la notte tra domenica e ieri. Ai giovani, i carabinieri hanno sequestrato due pistole (una è calibro 9) e circa quattro milioni.

Giuseppe Nobili

Dopo il delitto s'è ucciso gettandosi dal balcone

Malato l'impiegato milanese che ha strangolato i due figli

La moglie, trentaduenne, è ancora sotto choc e non reagisce neppure ai farmaci - Sconosciute le cause dell'orrendo omicidio-suicidio

San Donato Milanese. I gemelli Luca e Roberta, dovevano compiere tra poco 6 anni

MILANO — E' ancora sotto choc, all'ospedale di San Donato Milanese, la madre dei due bambini strangolati dal padre, il quale, subito dopo, si è buttato dalla finestra. Ernestina Agostini, di 32 anni, è in uno stato di profonda prostrazione dal quale esce soltanto per scoppiare in singhiozzi.

Nulla avrebbe potuto permettere di presagire la tragedia. Giulio Plebele, 40 anni, ripiegato, l'omicida-suicida, viene unanimemente descritto come una persona «tutto famiglia e lavoro, attaccatissimo ai figli, preoccupato per il loro avvenire». Domenica mattina, qualcosa — che non si conoscerà mai — ha sconvolto la sua mente. Ha lasciato la chiesa nella quale, insieme con la moglie, i due bimbi, ed un'amica di famiglia stava seguendo la messa, dicendo che avrebbe accompagnato i figli a giocare al parco; invece è andato a casa, li ha strangolati, poi, all'arrivo della donna, si è buttato dalla finestra.

Luca e Roberta, le vittime, non avevano nemmeno sei anni. Le salme, insieme a quella del padre, sono ora all'obitorio di San Donato a disposizione della magistratura. Ma non rimane nulla da chiarire, sul modo con cui sono stati svolti i fatti.

La spiegazione della «improvvisa crisi di follia» troverebbe riscontro, secondo alcune testimonianze, in un esaurimento nervoso» di cui l'omicida-suicida avrebbe sofferto due anni or sono.

Commerciante lascia alla chiesa l'eredità d'un miliardo e mezzo

SESTRI LEVANTE — Un commerciante di Chiavari, Albino Battilana, titolare di un negozio di pelletterie e morto a 49 anni dopo un intervento chirurgico, ha lasciato in eredità alla chiesa parrocchiale di Castiglione Chiavarese, suo paese d'origine (piccolo centro agricolo della Val Petronio, nell'entroterra di Sestri Levante), una serie di beni costituiti da appartamenti in centri del Levante e da una tenuta agricola che produce 600 quintali di uva all' anno, per un valore complessivo calcolato attorno ai miliardo e mezzo.

Nel testamento è detto che, con il reddito ricavato dalla vendita di questi beni, venga realizzato a Castiglione Chiavarese un edificio per gli anziani e i poveri della zona.

Gigantesco "silo" per decantare i "fanghi rossi"

CAGLIARI — Un amplissimo recinto di decantazione, che consentirà una tranquillità ecologica di 25 anni, è stato realizzato dalla società «Eurosalluminia» di Portovesme per scaricarvi i «fanghi rossi» residuati delle lavorazioni per la produzione e la lavorazione dell'alluminio.

Il recinto è circondato da un muro alto 10 metri e lungo 3 chilometri, accoglierà i famigerati «fanghi rossi» che prima venivano scaricati in alto mare dopo il trasporto effettuato con apposite bettoline.

Nonostante lo studio delle correnti lo scarico in mare dei fanghi aveva coinciso con un forte impoverimento della fauna ittica, soprattutto dei tonni, nelle acque di Carloforte e di Portoscuso. Per realizzare il bacino, il più grande d'Europa, sono stati spesi 11 miliardi di lire. Una volta colmato, tra 25 anni, costituirà una riserva di ossido di ferro e di altri minerali che probabilmente sarà utile sfruttare.

I «fanghi rossi», residuati della bauxite dopo l'estrazione dell'allumina necessaria per produrre l'alluminio, sono resi inerti mediante lavaggio con acqua di mare e vengono poi riversati, attraverso condutture, nel vasto bacino di raccolta dopo essere passati in apposite cinte rotanti. La capacità del recinto è di 8 milioni di metri cubi e garantirà gli scarichi per un quarto di secolo.

Il rapito racconta 18 giorni di prigionia

"Mi chiesero 20 miliardi,, dice l'industriale Lavezzari

E' stato sempre incatenato ad una brandina, seminudo, e non ha quasi mai avuto cibo - Il capo dei rapitori lo maltrattava e lo picchiava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — L'ing. Carlo Lavezzari, di 54 anni, titolare di 12 aziende siderurgiche, liberato sabato scorso dopo 18 giorni di prigionia dagli agenti della squadra mobile milanese, ha raccontato stamane ai giornalisti, in un salone al primo piano del suo stabilimento di Corsico, i lunghi giorni trascorsi nelle mani dei rapitori. L'industriale, tra il ronzio delle cineprese e i flashes dei fotografi, ha raccontato: *«All'inizio ero stato abbattuto per quello che era successo, ma poi, grazie alla fede, ho superato quei momenti spaventosi e terribili»*.

Lavezzari ha raccontato che quella mattina, dopo essere stato bloccato dai finti poliziotti, si era reso conto che qualcosa non funzionava, quando uno dei rapitori gli spruzzò in faccia dell'etere con una bomboletta. *«Quando ho ripreso i sensi* — ha continuato l'industriale — *mi sono accorto che con una macchina mi stavano trasportando verso via Novara»*.

«Trasbordato su un furgone — ha proseguito — *mi hanno portato in un box. Durante il giorno sentivo i rumori dei bambini che giocavano nel cortile; molte volte un pallone è andato a sbattere contro la saracinesca del box»*.

A tarda notte l'industriale è stato poi prelevato e trasportato a Milano con un'auto, forse una Mercedes, fino all'appartamento in viale Ranzoni dove è stato liberato dagli agenti della Mobile: *«Mi hanno legato con manette a due ferri e sono rimasto sempre bendato e con due tamponi alle orecchie. E' stata una prigionia durante la quale ho vissuto momenti drammatici e ho temuto davvero di perdere la vita, soprattutto quando mi hanno chiesto di far pagare a mia moglie 20 miliardi, una somma assurda che non ho mai posseduto»*.

Carlo Lavezzari

«Poi ho raggiunto un accordo — ha detto Lavezzari — *sulla cifra di tre miliardi ed ho scritto sotto dettatura una lettera: sapevo che mi trovavo nei pressi di piazza Napoli e volevo farlo sapere a mia moglie, scrivendo "sono vicino a te con l'anima e con il corpo", ma uno dei carcerieri mi ha preso a pugni e calci lasciandomi tramortito a terra»*.

Nei 18 giorni di prigionia l'industriale è rimasto sempre incatenato. Per tutta la durata del sequestro ha mangiato solo due succhi di frutta, due bocconcini di mozzarella, due spremute, una banana e due mele al giorno dimagrendo di 11 chili e riducendosi sull'orlo del collasso.

«Ho subito — ha confermato l'industriale — *maltrattamenti di ogni specie. Quello che presumo sia il capo* (Michele Girico, di 33 anni, abitante a Milano in via Bronzino 11, arrestato con i complici Guido Tafuri di 43 anni, di Cosenza; Pietro Barberino, di 31 anni; Alessandro Iuta di 26 anni, di Roma; Gaetano Gabriele, di 35 anni, un ex poliziotto votatosi alla delinquenza n.d.r.) *ogni volta che entrava nell'appartamento in cui ero tenuto prigioniero mi prendeva a botte e mi insultava»*.

Lavezzari ha poi precisato: *«Nell'appartamento dove ero arrivato dopo circa un quarto d'ora di strada mi hanno incatenato ad una brandina. Avevo indosso solo camicia e giacca e sotto ero completamente nudo. Tra l'altro non ho mai potuto andare in bagno. Il capo era un pazzo, paranoico, schizofrenico. Mi chiedeva "come stai?" e subito dopo mi picchiava»*.

«Mi ha maltrattato molto, al contrario dei carcerieri, uno dei quali mi ha detto "Carlo ti giuro su mia madre, che ti porto vivo io fuori di qui". Non ho praticamente mai dormito. La prima richiesta del capo, come ho detto, è stata di venti miliardi. Gli ho risposto che non sapevo neppure come si scriveva una cifra del genere».

g. m.

Con una falsa bomba compie una rapina ma è subito preso

FIRENZE — Alcune candele, un po' di nastro adesivo, una scatoletta di tonno e, ovviamente, una grande faccia tosta possono bastare per compiere una rapina. Alla nuova «tecnica» è ricorso un giovane di Greve (Firenze), Massimo Saluti, 23 anni, che, confezionato un pacchetto con questi ingredienti, si è presentato stamani nell'ufficio postale di Tavarnuzze, in provincia di Firenze, dicendo agli impiegati che quella era una bomba e che l'avrebbe fatta esplodere se non gli avessero consegnato il denaro.

Il bottino è stato magro: 200 mila lire, ma la «fantasia» del rapinatore non è stata premiata. Appena uscito, di corsa, dall'ufficio postale è stato inseguito da alcuni passanti e da una guardia municipale che l'hanno bloccato.

Arresto a Milano di due riciclatori

Recuperati 340 milioni del sequestro De Martino

NAPOLI — Altri 340 milioni pagati dalla famiglia per il riscatto di Guido De Martino sono stati recuperati dalla polizia e dalla magistratura a Milano. La somma era stata suddivisa in assegni bancari circolari, che sono stati recuperati presso alcuni istituti di credito milanesi. Due persone sono state arrestate.

L'operazione ha preso avvio dopo che il commissario capo della squadra mobile di Napoli, Ciro Del Duca, indagando sul denaro pagato per la libertà di Guido De Martino (circa un miliardo), aveva appreso che Ciro Luise, di 27 anni, recentemente arrestato a Norimberga, e Umberto Naviglia, di 29 anni, latitante dopo una condanna a 14 anni inflittagli per il sequestro, avevano costituito il collegamento per il riciclaggio dei 340 milioni.

Nel capoluogo lombardo, i due avevano preso contatto con Federico Corniglia, di 36 anni, nato a Venezia ma residente a Milano e collegato con la malavita locale, il quale, spacciandosi per cittadino svizzero residente a Lugano ed esibendo documenti doganali falsi, aveva ottenuto che i 340 milioni venissero «convertiti» in assegni circolari di vari milioni ciascuno.

Il funzionario di polizia si è recato a Milano con il sostituto procuratore della Repubblica Armando Cono Lancuba e con il giudice istruttore Felice Di Persia, i due magistrati che si occuparono del sequestro. Gli investigatori hanno accertato che complici di Corniglia, arrestato nel frattempo per altri reati, erano stati Alcardo Cattaneo, di 41 anni, abitante in via Copernico 20, a Milano, e Ciro Forte, di 45 anni, abitante in Civico Paca 17, a Napoli, noto come «'o riciulillo» nella malavita.

Cattaneo era già conosciuto dalla polizia milanese perché indiziato, insieme con Francis Turatello, detto «faccia d'angelo», in numerosi sequestri di persona a scopo di estorsione.

Cattaneo e Forte sono stati arrestati a Milano e rinchiusi nel carcere di San Vittore, da dove dovranno essere trasferiti a Napoli. Contro di loro ha emesso mandato di cattura il giudice Di Persia, il quale ha inviato anche una comunicazione giudiziaria ad un funzionario di un noto istituto di credito milanese, che avrebbe favorito le operazioni di riciclaggio del denaro. *(Ansa)*

Quinta udienza, ora il processo entrerà nel vivo

Lockheed: incomincia con Gui l'interrogatorio degli imputati

ROMA — Il primo turno, allora, è di Luigi Gui: senatore democristiano, ex ministro dell'Interno ed ex ministro della Difesa. Il presidente della Corte Costituzionale ha risolto il problema, sorto venerdì sul finire della prima settimana del processo, ed ha deciso che gli interrogatori degli imputati comincino, oggi, da lui.

Sarebbe stato, in verità, più logico (e non senza un motivo questo era stato chiesto dai commissari d'accusa) ascoltare subito Ovidio Lefebvre d'Ovidio che non ha mai parlato (anche se molto ha scritto) in questa storia e che, in fondo, sa tutto sulla origine e sulla destinazione delle «bustarelle» distribuite dalla Lockheed per vendere più agevolmente gli aerei «Hercules C 130». Ma il «grande corruttore» dice di non essersi ancora completamente ristabilito dopo l'intervento chirurgico alla prostata e preferisce avere qualche altro giorno di riposo prima di affrontare un interrogatorio che sarà lungo, importante e molto faticoso. Piuttosto che correre il rischio di trovarsi faccia a faccia con un imputato il quale potrebbe — è un suo diritto — rifiutarsi di rispondere, il presidente della Corte ha preferito aggirare l'ostacolo e decidere che si cominci da Luigi Gui che è il primo della lista degli imputati nel decreto di citazione.

L'ex ministro della Difesa ha avuto da tempo in programma questa eventualità anche se avrebbe preferito che fossero altri a parlare prima di lui. D'altro canto non deve fare altro, oggi, che ripetere quello che ha già detto almeno in quattro occasioni: al procuratore della Repubblica di Roma, alla Commissione inquirente, al Parlamento e al giudice Giulio Gionfrida, della Corte Costituzionale.

Luigi Gui ha sempre sostenuto che si è interessato, sì, alle prime operazioni per acquistare gli aerei «Hercules» della Lockheed, ma che non ha mai saputo nulla di «tangenti» e di «bustarelle». L'affare cominciò — è vero — quando era ministro della Difesa, ma poi si fermò perché alla Lockheed non piacque il contenuto della sua lettera con cui si impegnava a mandarlo avanti: nel marzo 1970. Gui lasciò il dicastero di via XX Settembre e degli aerei da trasporto militare non ha più saputo nulla. Esiste un accenno in un documento riservato della Lockheed nel quale si parla di alcune migliaia di dollari che erano destinati al «team del precedente ministro»: ma è una indicazione troppo vaga per assumere il valore di prova.

Il processo per lo scandalo degli aerei «C 130» (oltre un miliardo di lire distribuito in «bustarelle») comincia soltanto oggi: la prima fase (quella delle questioni preliminari) è stata archiviata più rapidamente di quello che era possibile prevedere. In realtà, i difensori hanno rinunciato a tutti i loro problemi (e non sono pochi perché la legge che regola la macchina giudiziaria a Palazzo della consulta non è, purtroppo, tra le più perfette) per un motivo, soprattutto: le decisioni della Corte Costituzionale non prevedono ricorsi a magistratura superiore, per cui ogni discorso fatto nell'aula dove per la prima volta nella storia della Repubblica italiana vengono giudicati due ministri è destinato a non avere un seguito. Tanto vale, allora, affrontare le questioni nel merito.

Questa mattina, dunque, si comincia con Gui, ma ad una condizione: che l'interrogatorio sia condensato in una udienza. Infatti, l'ex ministro della Difesa deve essere domani a palazzo Madama dove la sua presenza è indispensabile per la votazione sulla legge per l'aborto: è stato lo stesso presidente del Senato a chiederlo in forma ufficiale alla Corte Costituzionale. Ma, assente giustificato per un impedimento legittimo ed inderogabile quale può essere un impegno parlamentare, Luigi Gui è disposto a consentire che il dibattimento vada avanti senza la sua presenza? In linea di massima, la risposta all'interrogativo sembra che sia affermativa anche perché nei prossimi giorni dovrebbero essere in programma Tanassi, Panali e Palmiotti. Come dire, cioè, che il processo non è destinato per il momento a subire interruzioni.

Guido Guidi

FIAT

Fiat Rivoluzione della specie.

ECONOMICI

1 Commerciali

OFFICINA meccanica vende fresa verticale acchiato alternativo limatrice idraulica e compressore. Telefonare 723.576.

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata su auto (anche ipotecarie) e mutui su alloggi sulle terrazze. **FINANZIARIA FID** Sede centrale via Cernaia 18, tel. 517.834 510.443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **API TORINO** mutui su immobili in 7 giorni prestiti personali e su auto in eleganta romana concessi alle migliori condizioni Via Papacino 4, tel. 510.382 519.194.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** maximum consigli per tutti gravati: industriali, commerciali, artigiani, quinto cessione. Visitateci e confrontate. Contattiamo corrispondenti introduttivi. Europfinanziaria spa via Sacchi 38 Torino Tel. 546 160 546.416

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** diretti in contanti in poche ore a chiunque lavora e ha un reddito. Richiedetti alla **FINCOTEX S.P.A.** sconto: rapido ritrovato bancario più conveniente e tua. Rateizzioni case per ogni scelta riservatezza. Corso Francia 15, tel. 780.203 779.826.

A.A.A.A. A.A.A. **AIUTI** finanziari a tutti privati figuranti protestati e su auto. Celerità e correttezza **PINGEST s.r.l.** corso Vinzaglio 17, Torino, telefono 541.234 555.212.

A.A.A.A. **CASALINGHE** per le vostre spese personali e le vacanze dei vostri figli, per la famiglia concediamo prestiti personali con formula rateazioni. Telefonate 379.697.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** finalizzati tassi bassissimi e tutti **FIPAF** via Garibaldi 24 (piazza duomo) tel. 518.000. 436.427 massima serietà e rapidità.

A.A.A. **AGIA S.p.A.** prestiti rateali ai dipendenti Iscritte solo a tenuta libri, cessione del quinto, riscatto portafoglio commerciale. Corso Vinzaglio 19. Telefono 340.617 537.326.

A.A.A. **FIN PIEMONTE** concede mutui proprietari appartamenti mutui per acquisto immobili, mutui ai costruttori, cessione 5a stipendio prestiti sulla 559.910 655.907 Accordo Cpasso 0171 31.75.

A.A.A. P[illegible] personali ad tempo stesso, mutui ipotecari, serietà riservatezza Telefonare 765.268.

A.A. **ACCURIANO** prestiti a tutti senza richiesti di garanzie, riservatezza pubblico denaro costante. Telefonare 304.745 corso Sommellier 32, Torino.

A.A. **AVETE** problemi economici? Informate a fatti denaro cambiate senza richiesta di garanzia. Telefonare 553.940 via Passalacqua 19, Torino.

A. **ABBIAMO** denaro in contanti subito per cessioni, quinto. Impiegati. Telefonare 744.490 serale.

A. **CASALINGHE** impiegati prestiti immediati cessione quinto stipendio tedeschi, riservatezza. Telefonare 883.942 via Le Chiuse 59 - Torino.

A. **FINANZIAMO** stipendiati qualunque correntisti banari. Corso Li Cesare 150, telefono 233.861 - 236.913 velocità e riservatezza.

A. **PRIVATO** offre prestiti a chiunque e ogni categoria a mite interesse rapido massima serietà e riservatezza Telefonare 836.427.

A. **PROPRIETARI** d'immobili concedetevi finanziamenti ipotecari rimborsabili fino a 5 anni. Per appuntamento telefonate 650.6875

A. **SUBITO** in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 23 (angolo via Consolata), telefono 548.074 510 227

A. **TUTTI** finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza ai tre amici. Telefonare 542.709

AIUTI finanziari a tutti veramente Prestiti fiduciari, rateali e su auto Rimborsi, corso Vinzaglio 17 telefono 541.244 - 533.212.

ALT permessi in giornata ad ispezione impiegati correntisti bancari qualunque impiegati ipotecari via Stecchi 18 tel 597.700 596.277

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto .Mutui ipotecari. Lupin, via Cumiana 17, telefono 311 241.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504 483 - 500 570.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visite anche domiciliio Via Ivrea 3, telefono 447.524.

CONCEDO prestiti fiduciari ad impiegati operai artigiani commercianti per appuntamento. Telefono 830.061.

FATE finanziamenti su automezzi e rimorchi Celerità riservatezza. Ideal modici Torino, via Avogadro 19, telefono 511 126 - 230.797.

MAI problemi di denaro? La Società, via Morgari 12, vi concede un prestito sulla fiducia in sole tre ore senza tante storie. Massima riservatezza e celerità. Telefonare 657.012 - 657.063.

IMMEDIATAMENTE **MOFINA** finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38 Telefono 533.930.

ITALFIN finanziamenti lampo fiduciari e cessione quinto dipendenti casalinghe artigiani e impiegati su auto. Telefonare 519 184

LEND Italy finanziamo concedo prestiti a privati massima riservatezza. Via Massena 77 bis Telefonare 501 401 tampo per parcheggio.

PRATICHIAMO finanziamenti ipotecari e finanziamenti fiduciari tel. 447.0782.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO basta telefonare per ottenere un prestito immediato Piazza Statuto 24, telefoni 672 180 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari e cessioni del quinto. Vogliate visite a domicilio. Telefonare 344 718.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità tel. 683.809.

RECLUTAMENTO presso ristoranti mutui impiegati artigiani commercianti più note medie industrie. Telefonare 514 426 Finanziaria Nuovi via 5 Tetesa 25

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti **FINANZIARIA AMICA** finanzia corso Sebastopoli 17 telefono 510 555

VOLETE provare a rivolgervi a una finanziaria seria che vi offre il denaro a tassi competitivi e riservatezza? Finanziaria Commerciale corso Galileo Ferraris 14a Telefonare 546.212.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Pavano 691.180.

A. ACQUISTEREI rilevarei piccola grande azienda, laboratorio o negozio. Telefonare 544.727.

ABBIGLIAMENTO mercato e. Raccomando tabelle IX X farsi inviare offerte 55 mila cadauna (8 milioni allocazione) ec. 774.012.

ACCONCIATURE avviatissima seguito zona Porta Nuova vasto locale mensile cedo causa famiglia Consoli 595.378.

AFFARONE vero cedesi attrezzatura ogni popolosa 150 mq 3 magazzini capitano 150 mq garage cedesi 17 milioni 500 mila. Tel. 874.180.

ALIMENTARI avviatissimo tabelle 1 VI XIV cedesi dopo 30 anni attività vera. Accagemia Albertina L. 5 milioni 500 mila. Tel. 874.182.

AZIENDA costruzioni portabagni in plastica ritenuta mercato giro affare cedesi fornitissimo laboratorio attrezzato offerti cedo per aiuto Di Salvatore 761.694.

BAR posizione angolare in S. Paolo fabbricati cedesi Studio Bernini 751.629.

BAR super liquore vicino zona popolare avviatissimo 30ennale urge cedere per malattia Di Salvatore 561.694.

BAR supercaffè cioccolato fronte uffici chiusura serale domenicale cedo 75 milioni 900 mila. Telefonare 537.213 517.280.

BAR supercaffè liquore 350 mila chiusura serale domenicale cedo miliardo passato 10 milioni più tondi visi. Telefonare 537.213 517.280.

BAR ristorazione centralissima incasso 120 mila giornaliere forte passaggio cedo 28 milioni 500 mila Telefonare 537.213 517.280.

BELLETTI corso Vittorio 12 bis cede bar centralissimo 100 mila giornaliere chiusura serale festiva tel. 519.294.

BELLETTI corso Vittorio 12 bis cede pollaio zona centrale richieste 9 milioni tel. 553.267.

BONINO cede albergo moderna centrale 15 camere alto utile sicura fortuna famiglia facilitazioni tel. 655.3024 650.8564.

CARTOLIBRERIA profumeria zona Mirafiori con possibilità di tabaccheria vendo causa malattia. Tel. 441.404.

CEDESI avviata latteria negozio zona S. Paolo con annessa salgaia possibilità ampliare bar caffè L. 11 milioni. 900 mila tel. 830.052.

CEDESI argenio lotteria bar causa trasferimento utile mensile 750 mila cedesi. Tel. 788.931.

CENTROSBARRA cede bigliardo zona Porta Palazzo incasso annuo 40 milioni, richiede L. 13 milioni. Tel. 542.998, 538.845.

CENTROSBARRA cede alimentari enoteca(ori lab. 1 VI XII XIV ottimo incasso L. 10 milioni 500.000. Tel. 543.976, 538.945.

CONFEZIONI modernissima elegante forte incasso dimostrabile cedesi anche causa ingente Prezzo 511.000 545.120.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede vantaggiose mercerie confezioni tabelle 9 10 14 ottime valide, esaminabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede lavasecco zona signorile 1 milione 300 mila circa richiesta 10 milioni, eventuali dilazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede lavanderia automatica vendita macchinario moderno in zona popolosa e commerciale prezzo incasso dimostrabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede fiori piazza affari avviatissima 27 anni vendita titolare affare causa salute.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar piazza Statuto ottimo incasso 120 mila circa 90 coperti attrezzatura dubbiamente fronte stazione grande intrattenimento.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede elettricista moderna, ditta molto metallici 1 milione. Piccole 25 milioni con mercato.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede forno con vetrina vetrina vera vendita in zona Stupinigi incasso attuale 43 milioni dimostrabili, richiesta 16 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede elegante pasticceria drogheria avveramente veramente scelta clientela fissa volendo cedesi anche causa trasferimento.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar Via Nizza ideale per impiegati vicinanze Lingotto 90 coperti attrezzature ottime occasione unica.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar centralissimo 100 mila giornaliere chiusura serale festiva tel. 519.294.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pollaio zona centrale richieste 9 milioni tel. 553.267.

DI SALVATORE corso Vittorio 12 cede albergo moderna centrale 15 camere alto utile sicura fortuna famiglia facilitazioni tel. 655.3024 650.8564.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede elettricista moderna, ditta molto metallici 1 milione. Piccole 25 milioni con mercato.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede fiori piazza affari avviatissima 27 anni vendita titolare affare causa salute.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede lavanderia automatica vendita macchinario moderno in zona popolosa e commerciale prezzo incasso dimostrabile.

ELETTRODOMESTICI bambole gas primo ottobre 25 milioni, 10 milioni trattabili Riviera Fanerile code di Salvatore 561.694.

EUROIMMOBILIARE vende licenza bar supermercato. Tel. 638.613.

FASANO 694.180 alimentari S. Rita ristrutturata moderna, utile molto metallici 1 milione. Piccole 25 milioni con mercato.

FASANO 694.180 fioristeria ufficio casalinga ottima ubicazione, ottimo incasso annuo 43 milioni, richiesta 16 milioni.

FASANO 694.180 alimentari generi di monopolio alimentazione nuovo buon incasso. Per trasferimento cedesi 6 milioni 511.090.

FASANO 694.180 pasticceria moderna unica in zona popolosa, ottimo incasso annuo, ottimo avviamento 2 persone. Cedo 32 milioni.

FASANO 694.180 profumeria saponi Alfredani, incasso mensile 3 milioni fisso più quella famiglia cedo 18 milioni.

FASANO 694.180 alimentari formaggi cedesi o associazione nuova licenza 120 mila lire passaggio ottimo incasso cedo 32 milioni.

FASANO 694.180 macelleria bovina Regio Parco angolare, locale sottomagazzi 7 milioni 500 mila, forno utile. Cedo 12 milioni.

FASANO 694.180 vendita per corrispondenza redditizia attività adatta giovani dinamici. Blocco 50 milioni con merce.

FASANO 694.180 macelleria bovina Regio Parco angolare, locale sottomagazzi 7 milioni 500 mila, forno utile. Cedo 12 milioni.

FASANO 694.180 alimentari ortofrutta ben avviata, ottimo incasso cedo 15 milioni.

FASANO 694.180 alimentari drogheria self-service minuto-ingrosso, vendita effettuata solo in negozio, incasso quasi 350 milioni. Cedo 90 milioni più merce.

FRANA cede pellicceria artigianale in Crocetta con laboratorio e allegata stagione pelle 20 milioni annui ec. 511.090.

FRANA cede bellissimo super alcoolico esclusivo vuoto per sopra coloreo 10 mq qualunque zona tel 511.090 545.129.

FRANA cede gastronomia modernissima eventuale interessamento in società. Ottima occasione per imprenditore in grande sviluppo 511.090 545.129.

FRANA cede laboratorio moderno per confezioni maglieria completo di macchinari 511.090.

FRANA cede attività commerciale internazionale in articoli sportivi 511.090.

FRANA cede avviatissima agenzia pubblicità 511.090.

FRANA cede laboratorio moderno per confezioni maglieria completo di macchinari 511.090.

GIOIELLERIA vendesi in Torino centro per motivi familiari. Telefonare 511.090 543.129.

IMPRESA vendesi piccolo bar con alloggio Incasso 150 mila giornaliere unico Trattative riservate Studio Bertini 751.629.

LABORATORIO pelliccieria ottima clientela gico stesa lavorazione interessantissimo cede per maternità Di Salvatore 561.694.

LATTERIA avviatissima zona Vanchiglia incasso 150.000 giornaliere 35 anni stesso proprietario cedo causa salute. Telefonare 886.639.

LATTERIA vendesi moderna piazza 200 mila giornaliere allegato cedo motivi salute. 10 milioni trattabili Telefonare 240 439.

LATTERIA zona S. Paolo con alloggio 2 camere servizi ampio resto cedesi causa trasferimento L. 7 milioni 500 mila tel. 630.032.

LAVANDERIA vecchio vendo oppure permuto con moto ottima incasso mensile 1.500.000 dilazioni rateali. Telefonare 511.090.

MERCERIA zona Belgio tabelle IX X XIV unico oltre 600 mila mensili causa malattia cedesi L. 4 milioni 500 mila tel. 813.439.

MINI market alimentari zona Stadio tabelle 1 2 8 12 14 incasso medio giornaliero 1.500.000 unica cede Di Salvatore 581.694.

NESSUNA spesa a vostro carico per vendere con ottimi guadagni tipo di Uovo Cardinali incasso 3 milioni 500 mila mensili merce facilitativa anche tutto tel. 511.090.

PANETTIERE con o senza forno zona S. Paolo cedesi. Telefonare 501.218 ore ufficio.

PASTICCERIA con laboratorio in Rivoli splendida posizione specializzatissima cedesi tel. 751.629.

PRIVATO vende per motivi di salute bar-ristoranta in zona Vittoria con ottimo incasso mensile. Tel. al 563.892.

RISTORANTE bar dancing attrezzatura completa incasso medio 300 mila giorno cede volontaria Torino Di Salvatore 561.694.

RISTORANTE bar super tabacchi gioielli alimentari esclusivo avviatissimo in zona sviluppo chiusura Torino adatto famiglia annesso alloggio. Tel. 581.694.

RISTORANTE caratteristico sulla collina torinese clientela selezionatissima buon giro senza alloggio Di Salvatore 561.694.

RISTORANTE piazza centrale 110 coperti giro annuo 120 milioni, disponibilità cede causa ritiro Di Salvatore 561.694.

SURGELATI affermata ditta distribuzione cede causa ritiro Di Salvatore 561.694.

TABACCHI centrale forte vendita intorno alle sette cento mila lire mensili, allegato appartam. cede causa Prefet. Telefonare 511.090.

TABACCHI moderno zona commerciale vasta clientela fissa 3 milioni incasso giornaliero 600 mila cede Prefe. Telefonare 511.090.

TABACCHI tabellone moderna vasta licenza incasso 700 mila giornaliere vendita mensile 23 milioni cede Prefe 511.090.

TAXI cede avviata licenza con alloggio in Borgone Patella buona clientela buon incasso L. 7 milioni 300 mila tel. 441.785.

TINTORIA Borgata Lesna incasso 1 milione vendesi forte lavoro richieste 10 milioni tel. 441.694.

TORRE DEL LAGO bar ingrosso angolo zona commerciale a passaggio forte giro affari cede Di Salvatore corso Turati 13.

UBAY tel. 773.309 cede azienda fornitissima settore elettrodomestici avviata oltre 3 milioni oltre possibile parte dilazionabile.

2.000.000 contanti e 12 dilazionatissimi cedesi bar super in corso attrezzatissimo attualmente chiuso malattia tel. 779.178

4 Terreni

A.A. COLLEGNO Mattarza 4500 mq progetto approvato capannone e palazzina vendo vuoto mutuo Studio Lisotto 788.122.

A. L. 600.000

il Punto Immobiliare S.p.A. vende in collina mq 1000 di terreno a breve distanza da Torino tel. 659.503.

A. L. 4.000.000 rondo terreno per Cumiana di mq 3100 con progetto approvato per villetta portazione tuttazione. Telefonare 545.129.

A Volpiano vendo terreno agricolo circolato mq 25 mila con alberi alto fusto adatto pioppi ad L. 15 milioni contanti tel. 791.499.

BELLETTI corso Vittorio 12 bis vende Pecetto Valle Lauro terreno mq 925 progetto approvato villetta abitazione mq quello tel. 519.294.

COM. E.A.I. vende casa Torino Nova Lehr vicinissimo autostrada terreno mq. 1000 progetto approvato con destinazione locali commerciali ed cinematografo capannoni industriali, magazzini, abitazioni. Telefonare 548.123.

COM. PAT vende od contro rateizzazione «Golf La Mandriana» terreno mq 7000 con progetto approvato per costruzione su 2 piani 400 per piano più seminterrato da ultimare il vostro problema.

PANETTIERE con o senza forno zona S. Paolo cedesi. Telefonare 501.218 ore ufficio.

PRIVATO vende per motivi di salute bar-ristoranta in zona Vittoria con ottimo incasso mensile. Tel. al 563.892.

RISTORANTE bar dancing attrezzatura completa incasso medio 300 mila giorno cede volontaria Torino Di Salvatore 561.694.

RISTORANTE bar super tabacchi gioielli alimentari esclusivo avviatissimo in zona sviluppo chiusura Torino adatto famiglia annesso alloggio. Tel. 581.694.

IMMOBILIARETORO vende a Pecetto strada Revigliasco terreno con licenza edilizia e struttura in cemento armato di mq 830 circa telefonare 501.219 920.693.

NOCCIOLETO a L. 1000 al mq vendesi a 35 km da Torino pianeggia e a valle. tel. 557.120

PORINO terreno 5738 mq circa con progetto approvato villa villetta seminterrato 42 milioni 400 mila L'Immobiliare 011 553.409

SUPERG-1 terreno con progetto approvato villa unifamiliare zona urbanizzazione pagare tel. 566.675.

TURENI vendesi in zona di sviluppi prezzanire urbanizzati salvaguardi con licenza edilizia di ristrutturazione tenuta-azienda Ex Torino vendesi Telefono [illegible] 548

TORRE DEL LAGO bar ingrosso angolo zona commerciale a passaggio forte giro affari cede Di Salvatore corso Turati 13.

UBAY tel. 773.309 cede azienda fornitissima settore elettrodomestici avviata oltre 3 milioni oltre possibile parte dilazionabile.

2.000.000 contanti e 12 dilazionatissimi cedesi bar super in corso attrezzatissimo attualmente chiuso malattia tel. 779.178

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cercchiamo in acquisto-affitto. Offre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Pavano 694.670.

ACQUISTIAMO direttamente immobili industriali solo Torino prima cintura. Garantiamo contanti Naalonaleasg 547.166.

AMMINISTRATORE senza spese per proprietari ricevo locali uso negozio macelleria industria ecc. 555.129.

CERCASI in affitto locali mq 50 circa in Torino per laboratorio fotografico tel. 386.562 514.993 dopo ore 17.30.

CERCASI locali uso 100 mq uso ufficio. tel. 556.855.

CERCASI locali adatti uso industria meccanica mq 500-1000 zona Torino cintura. Tel. 376.410.

NEGOZIO zona Corso Francia a Rivoli cerca inquilino anche in affitto. Telefonare 757.305 ore 16-17.

REFERENZIATI cercano zona Francia Cit Turin Stabile locale o alloggetto per laboratorio confezioni tel. [illegible] 192.

offerte

A. ADATTO qualsiasi lavorazione meccanica mq 400 circa luminosi liuti e servizi. Ascolamento vendesi tel. 386.5613.

A. ZONA altamente commerciale, sono Pecchiera, vendiamo bellissimi negozi, ottimo investimento. Bari-Casa telefono 948.134.

ADACENTE Cso Telesio vendesi 30 mq circa ciò verso libero 13 milioni L'Immobiliare 011 533.466.

AFFITTASI zona Mezzano locale industriale nuovo mq 1000 più uffici. Telefonare 544.1939.

BARRIERA Milano occasione unica in cui vendesi bilocali arredato con vetro lino privata soprattutto alloggio camera tinello 15 milioni. Casteno 557.592.

BOX zona piazza Rivoli seminuovo luminoso posto ampio vendesi. Offerta Grandezzaluce Immobiliare Tel. 540.326.

CAPANNONI industriale mq 1400 con ufficio alloggio uffici zona Torino Nord vendesi. Tel. 284.541

CAPANNONI industriali cintura Torino 5mi vendesi. Telefonare 937.251.

CAPANNONI fornaci industriali, autostrada Milano Bianca S. Maurizio Settimo Milanese Vendesi Pianezza Nuova Mondalfi grandezza vende ditta tel. 288.947 296.753.

CENTRALISSIMI mini locale edificio e ristorante vendiamo ristorno contenenti mutuo fondiario 24 rate senza interessi immobiliarbarco 501.219 590.693.

CORSO P.P.U. vende corso Vittorio corso Racconigi muri pagoni diverse superficie diverso disegni. Telefono 548 123.

DIANO Marina posizione 15 camere a 150 metri dal mare vendesi muri DI Salvatore 011 501.889 581.694.

EUROBILE vende libero corso Trapani 91 bene fabbricato 90 mq terreno centrale 50 milioni 300 mila. Tel. 740.096.

FASANO 694.670 locale brillante bastiglione 30 km Torino 3000 mq. ufficio alloggio custode, cabina elettrica, cancello chiuso 3000 mq. Affittasi 3 milioni 500 mila.

FASANO 694.670 complesso industriale in Torino nuova costruzione 4000 mq coperti 1000 uffici con possibilità altri 10000. Capertura 5 anni, stabile potenza disponibile 2000 kw. pannelli riscaldamento 3 pon.. ascensori, ascensore, montacarichi, recinzione completa, centrale termica a combustione interna. Vendesi in un miliardo 300 milioni

FASANO 694.670 espansione industriale zona Alessandria vo statale 1 km casello autostrada mq 8340 su 28 mila permesso altezza 8, possibilità uffici-alloggi. Richiesta 900 milioni. Forte mutuo.

FASANO 694.670 espansione industriale Torinese affacciamento ferroviario. Terreno costruzione in c.a.r mq 3000 su terreno cintato 14.500 mq. Ottimo cubamobilità mq 8500. Uffici mq 1000 ampliabili ad altezza 8 mq 5.700 ottima. 2 cadrinonte, numerosi parcheggi per 13 ton. Richiesta: 420 milioni.

FASANO 694.670 espansione industriale Leinì 10 mila mq terreno di 11 milioni altezza mt 7, massima capienza. Palazzina uffici 2000 mq. Affitto: 13 milioni mensili [illegible] e 8 milioni 500 mila palazzina.

FASANO 694.670 bosco fabbricato zona Aurora (670 mq piazza Castello: 1360 mq. stazza mt 4.50. Affittasi ad autolinee. Vendo: 230 milioni trattabili.

FASANO 694.670 stabilimento industriale Michelino 3000 mq coperti parzialmente su 2 piani, altezza mt 4/5 stradale. Palazzina signorile con 275 mq per piano, 4 box. Richiesta: 600 milioni.

IPIM Spa vende liberi locali commerciali industriali cintura Torino mq 1000 Rivoli prezzo mq 1000 primo piano casa da costruire adatti uso artigianale uffici veicolo permesso sala balla discoteca. Tel. 619.583.

IPI in Alessandria, fabbricato industriale mq 1.400. Telef. 311.387, IPI di Alessandria, boa sure, 2.000.000 contanti 1.200.000 dilazionabili. Telefonare 311.387.

MAGAZZINO laboratorio libero pubblico prezzi piazza Crispi 200 mq signorile vendo facilitando. Telefoni 683.185 832.139.

NEGOZIO via Mombarcaro (S. Rita) 2 locali servizio cantina 1.-2 milioni 850 mila più quello L. 650.000. Sabadelli immobili 655.359.

TAIT vende 2 semiinterrati liberi a Caselle Via di mq 400 totali con pozzi privati ore 40 milioni 200 mila dilazioni. Telefono 441.765.

UTIP 519.894 vende grandiosi locali negozio laboratorio via Belfiore con annesso locale interrato eventuale box liberi.

VENDIAMO in via Agata piano terra magazzino libero mq 35 L. 8 milioni contanti Vicolo 8. Facilitazioni. Telefonare 447.640 447.0182.

ORBASSANO v. Battisti centrale bassi fabbricato libero uso negozio-magazzino 5 vetrine 450 mq su 2 piani. 200 mq interno per parcheggio 135 milioni mutuo fondiario Gabetti 3767.

VIA Fluvo (strada Rivoli-Grugliasco) ampio garage con soppalco 4 milioni 900 mila Fiduciaria Immobiliare 836.956.

VIA Stampatori affittiamo magazzino deposito diretto da strada 120 mq 130 mq ingressi (2), Mercato 548.424.

VICINANZE casello autostrada To-Mi, comitiva Settimo Torinese affittasi magazzino 4500 mq circa impianto riscaldamento uffici e alloggio custode annessi ampio piazzale carico. Telefonare 535.186.

ZONA Francia via Vandalino vendesi libero magazzino ammattonato piano carriolato per vino altro locali uffici mq 1000 circa immobiliare Modulfami 556.413.

750.000 mensili affitto in Vinovo mentre terreno mq 1000 a 1.50 più 3 garage servizi p.t. affare. Telefonare 547.6[illegible] 779.447.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

GUARDIA referenziata giovane posto all'arni presso il offerti per incarichi di vigilato o sorveglianza. Telefonare 736.5301.

OFFRESI referenziata tassa como cuttaboratore domestico presso famiglia. Telefonare 630.581.

TORNITORE attrezzista V livello libe mq offresi piccola o media industria. Telefonare 794.997.

UENNE volonteroso apprendere ramo meccanico elettrauto falegname persona giovane impiego Ottima 267.150.

commessi, baristi

SIGNORINA offresi aiuto commesso o baby sitter tel. 871.674.

impiegati

PRATICA Ausiliarie 703 import export lavori ufficio inglese offresi mattino e pomeriggio zona Mirafiori e dintorni tel. 640.7303.

RAGIONIERA quarantenne pratica bilanci tra contabilità offresi posteriormente part-time commerciale tel 874.033.

SIGNORINA 30enne pratica lavori ufficio ci contabilità 1va offresi a ditta. Telefonare 442.655.

29ENNE diplomando geometra esperienza pluriennale coordinazione produzione cantieri specialista contabilità mezzi no esame lavorazione offresi. Telef. 386.638.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA tedesca cerca per Torino 5 elementi 21-40enni referenziati da inserire distributori vendita propri prodotti non si richiede patente né esperienza vendite i prodotti interessano subito praticanti ogni ora 9-12 14-18,30 corso Turati 7/bis chiedere sig. Lazzarino.

A. TUTTOFARE ditta referenziata cercasi uno famiglia ala cui altro aiuto tel. 836.704

AGGIUSTATORI tel. stampiatto platen disposti a lavorare a turni cercansi da industria Collegno tel. 785.656 per appuntamento.

ALBERGO cerca aiuto portinetta con pratica e conoscenza lingue. C.so Turati 6 Torino.

AUTOFFICINA specializzata tutti tipi vetture attuale operaio 6 pratica 8 esperienza 30enni e meno apprendista volenteroso. Scrivere «Pubblicomparo 8291 — 10100 Torino.

CERCASI a Pino Torinese domestica fissa referenziata anche primo impiego per famiglia 3 persone - telefonare ore pasti 840.361.

CERCASI giovanetti frequentanti corsi serali per tamigliere/trice lavanderia/stireria. Presentarsi v. S. Antonino, 55, Telef. 235.970.

CERCASI lavanderia cameriera. Presentarsi v. S. Antonino 55. Telef. 235.970.

CERCASI cameriere - cameriera ragazza/o. Presentarsi v. S. Antonino 55. Tel. 235.970.

CERCASI per famiglia signorile in villa vicinanze Avigliana praticare cucina effettuare servizio tavola media età offresi ottimo stipendio e trattamento se veramente capace. Telefonare esclusivamente ore pasti 935.9230.

CERCASI pellicciaia lavorante o apprendista zona Maurizio tel. 599.415 593.892.

CERCASI istitutore amante bimbi con referenze anche contro ore 8-16 (. 837.198

COIFFEUR zona Stadio cerca abile lavorante phon. Presentarsi corso Sebastopoli 190 Telefono 540.828.

CONIUGI cercano fissa cascinale, referenze controllabili, buona presenza, anche pensionati, trattamento familiare - telefonare 670.254 pomeriggio.

COPPIA fissa referenziata assume bambini referenze per ville alla Valsalice tel. 658.901 ore ufficio.

DITTA elettrodomestici cerca valenziano fallorino pratico città. Scrivere: «Pubblicompass 8209 — 10100 Torino».

DOMESTICA fissa referenziata massima serietà cercano consigli con bimbo cinquenne, alloggio cohiteo servito se gradito auto utilizzata a disposizione. Telefonare dalle 8,30 in poi al 317.826.

FRESATORE tipo pratico a Rivoli (coppia Gazzera) telefonare 786 165 780.0698.

FRESATORI tici attrezzisti 3.o livello cerca officina meccanica. Tel. 703.359 solo se forniti dei requisiti richiesti.

FRESATORI tici attrezzisti e buoni addetti disegno anche part-time cercansi impiegati-e. Telefono 786.165 780.0698.

FRIGORISTA impianti condizionamento refrigerazione esperto volenteroso ricerca anche ditta eventuale partecipazione. Telefonare 567.841.

IMPORTANTE industria macchine utensili cerca applicatore montatore pratico/a impianti a bordo, V livello. Telefonare 774.5295-6-7.

ISTITUTO di vigilanza cerca giovani di ambo i sessi di massima 35 anni altezza media, statura minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Presso personalmente domanda al ufficio operativo, via Cavour 7, Alpignano 51 - Torino, per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

MEDIO piccola industria metalmeccanica cerca capace capo reparto attrezzatore meccanico preso Casella postale 19 10024 Moncalieri.

MOBILIFICIO cerca operai qualificati con validi numeri di falegnameria tel. 503.670

MOBILIFICIO cerca un falegname con patente C tel. al 372.013.

OFFICINA meccanica zona Valsalice cerca personale addetto torni fresa rettifica alliatrici cerca questo livello. Telefono 493.492.

OPERATORE presa macchina a pezzo con esperienza manutenzione stampi cerca Bonaiti Electro. Telefonare 670.1857.

PETTINATRICE cerca personale altamente qualificata tel. 795.760.

PIALLATORE esperienza specifica almeno qualificazione, preferenziale licenza istituto professionale cerca organizzazione industria per inserimento a livello meglio meccanico. Telefonare 837.933 int. 232.

REFERENZIATA ditta cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefoni 870.581 872.174.

SERRAMENTISTI alluminio pratici lavorazione e montaggio cercansi cercasi. Telefonare 787.588.

commessi, baristi

RISTORANTE in Novara con alloggio cerca cameriere. Tel. 0321 27.047.

impiegati

A.A.A. SOCIETA' appartenente ad un complesso commerciale con sedi nei principali continenti cerca per la filiale di Torino laureati o diplomati economici, maggiormente con ottimo reference, disponibili per un inserimento progressivo di selezione ed inserimento nell'azienda e settamente interessati a raggiungere un completo successo nel lavoro. Telefonare per appuntamento dopo ore ufficio [illegible] 931.

A.A.A. S.P.A. realizza per propria filiale edilizia abitativa 20-35 anni residenti in Torino. Per colloquio ano direzione del personale telefonare quel al 537.400 ore ufficio.

AGENZIA immobiliare cerca acquisitori/trici di proprietà private. Garantiti fisso + provvigioni. Per informazioni) telefonare 447.0782

AMBOSESSI cultura media bella presenza età 22-35 per lavoro di prestigio anche mezza giornata. Presentarsi corso Palestro 20 primo piano.

AZIENDA di rilevata dimensione e di notevole peso sia realizzando un programma di immediata espansione. Ricerca uomini e donne età 22-45 anni con cultura media superiore che vogliano compiere una nuova specializzazione in uno dei più importanti settori della diffusione. E' stato programmato un trattamento economico di sicuro interesse che nella 1a fase/durata di sei periodi di prova vi permette più di lire 420 mila mensili. La direzione intende assistere solo elementi liberi immobilizzati e dotati solo in tale caso potranno ulteriori raggiungi. Telefonare ogni ore ufficio al n. 533.167

AZIENDA multinazionale sita in Bergamo Torinese cerca ragioniere/a con primo impiego pratico/a assolutamente da inserire nell'ufficio contabilità. Inviare curriculum a: «Pubblicompass 7166 — 10100 Torino».

AZIENDA tipinese cerca ambosessi età 18-30 anni per pubblicità a propria clientela altresì: ottimo trattamento economico sopra media previsione di legge. Tel. al 751.827.

CERCASI 18-27 diplomatico, preferita conoscenza lingua inglese. Telefonare al 545.650.

DISCONATRICI disconatori particolarmente esperienza almeno biennale presso aziende età max 35anni cerca grande complesso industriale progettazione e costruzione componenti elettromeccanici. Scrivere: «Pubblicompass 367 — 10100 Torino».

FILIALE Torino società commerciale settore vuole aprire filiale ambosessi dinamici inseribili inserimento organico. Telefonare ad 352.807.

IMPIEGATA/O buone esperienze cerca contabilità fatture offresi mattino e pomeriggio. Scrivere Ditta Cavalieri e dintorni tel. 640.7303.

RAGIONIERA quarantenne pratica bilanci tra contabilità offresi posteriormente part-time commerciale tel 874.033.

SIGNORINA 30enne pratica lavori ufficio ci contabilità 1va offresi a ditta. Telefonare 442.655.

29ENNE diplomando geometra esperienza pluriennale coordinazione produzione cantieri specialista contabilità mezzi no esame lavorazione offresi. telef. 386.638.

QUAL Telecomunicazioni S.P.A. organizzazione vendita e assistenza nazionale cerca 6 giovani residenti zone limitrofe To Ar Cu Al libera subito per inserimento propria rete di vendita alta redditualità provvigionale come «addestramento possibilità di carriera, mezzo auto fisso stipendio. Telefonare ore ufficio 011 339 981 339.981 chiedere del sig. Malandro.

PER ampliamento quadri dirigenziale ricerca produttore/trice qualificati con esperienza nel vendita autocarri pesanti portanti. Si assicura ottimo guadagno subito per appuntamento 757.067 207.083.

(Continua)

Il bello di Ariston...

Partiti maggiori e elezioni locali

Viterbo, test politico sull'accordo dc e pci

Si rinnovano i consigli della Provincia (ora a maggioranza di sinistra) e del Comune (retto dalla dc [illegible] pri e socialdemocratici) - I socialisti (salvo un calo di voti) arbitri [illegible] situazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Berlinguer ha tenuto un comizio domenica, Zaccagnini parlerà giovedì. Nella campagna elettorale per le provinciali a Viterbo, domenica 14 maggio, Pentecoste, i partiti hanno mobilitato i nomi di maggiore richiamo. Tutti si rendono conto che qui, come anche a Pavia, le due uniche province impegnate [illegible] questo turno elettorale parziale, i risultati delle urne [illegible] un più spiccato carattere politico. Molto più che negli 816 Comuni di tutt'Italia, dove si vota contemporaneamente e dove il dato elettorale è maggiormente influenzato dai fattori locali.

Da questo sondaggio elettorale che tra Viterbo e il resto del Paese coinvolge il 10 per cento degli italiani che hanno più di 18 anni, i partiti si aspettano di sapere come viene valutato l'ingresso del pci nella maggioranza di governo assieme alla [illegible] e come reagisce [illegible] Paese al dilagare del terrorismo e alle prese di posizione [illegible] «falchi» e delle colombe sulle trattative per il rilascio di Moro.

Su questi temi la campagna elettorale tradizionale si è avviata in sordina [illegible] stenta ancora a decollare. A una settimana dal voto, si vedono pochi manifesti per le vie e si tengono pochi comizi. I partiti maggiori stanno sperimentando un nuovo modo di fare propaganda, basato sul contatto diretto con i cittadini, casa per casa, con telefonate, invio di lettere (il pci distribuisce ogni mattina 5000 fotocopie dell'articolo di fondo dell'*Unità*), riunioni di caseggiato e dibattiti alla radio e tv locali.

Sulle due domande principali (pci al governo e caso Moro) non pare che l'elettorato riservi sorprese, a sentire i responsabili dei vari partiti. I democristiani sono compatti con la linea rigida del loro partito, i comunisti anche. Le novità, caso mai, si possono cogliere negli atteggiamenti tenuti dai partiti in questa campagna elettorale, per i significati di carattere nazionale che essi implicano. I socialisti sembrano preannunciare le novità maggiori a livello locale, sulla linea tracciata dal loro segretario Craxi a livello romano.

Ma, per capire i giochi che [illegible] intrecciano nel piccolo laboratorio politico del viterbese, bisogna fare una premessa. La provincia di Viterbo, che fu un importante feudo andreottiano, è guidata da una giunta di sinistra formata da pci, psi, psdi e pri: tredici voti su ventiquattro. Il Comune di Viterbo, città eminentemente terziaria, invece è [illegible] di democristiani alleati con psdi e pri. Sono [illegible] voti su quaranta. Per approvare il bilancio, ultimamente, ci è voluta l'astensione dell'unico liberale.

I democristiani stanno tentando il tutto per tutto per riprendersi la provincia. Per farlo, mirano a conquistare almeno i seggi che ha il psi, passando da [illegible] a [illegible]. Non viene nascosta [illegible] speranza sia da parte comunista che democristiana [illegible] arrivare anche a 16 seggi. Ma una vittoria del genere sarebbe consumata [illegible] [illegible] partiti intermedi (pri, psdi e pli hanno un seggio ciascuno mentre [illegible] psi [illegible] ha 2). «E [illegible] di loro sarebbe lo stallo», ammette il sindaco democristiano Rosato Rosati.

I socialisti diventerebbero l'elemento determinante al quale [illegible] il pci sia la dc si dovrebbero rivolgere per tentar di governare. I socialisti che faranno? In città corrono voci di contatti che i socialisti locali avrebbero già avuto con i democristiani per garantire loro una maggioranza più solida al Comune, tanto per cominciare.

Che ne dicono alla federazione del psi? Qui, le lotte intestine non hanno permesso di eleggere un segretario di federazione. Quindi, le risposte sono a più voci, [illegible] parte dei membri [illegible] «comitato» che guida il partito per [illegible] elezioni. «I rapporti tra socialisti e comunisti si sono deteriorati in tutta la provincia. Mercoledì sera [illegible] saltata per nostra iniziativa ad Orte l'ultima giunta di sinistra che era rimasta in piedi nei Comuni sopra i 5000 abitanti», dice Alessandro Pascolo, cra[illegible]. «Ho favorito questa crisi — spiega — per poter finalmente ridiscutere i motivi di questo malessere con il pci. Questo stato di precrisi tra i due partiti è abbastanza diffuso in tutta Italia». Pascolo fa la sua dichiarazione alla presenza di altri membri della federazione che approvano. [illegible] termine precisa, come a correggersi: «Ma non siamo disponibili per altre scelte», alludendo ad alleanze con la dc o alle voci che circolano in città.

Che ne pensano i comunisti della «politica della mano tesa» che anche il psi pare stia inaugurando nei confronti della [illegible] Niente. Ugo Sposetti, segretario della federazione, non affronta questi temi scabrosi. [illegible] discorso è tutto [illegible] sulla [illegible] della popolazione [illegible] azioni dei terroristi («Con quella gente [illegible] [illegible] può trattarsi») e sulle difficoltà [illegible] questa [illegible] elettorale, dove la conclusione della vicenda Moro può sconvolgere ogni previsione.

[illegible] poi spera di resistere bene [illegible] all'attacco che da più parti gli viene rivolto. Alla sua sinistra si sono presentate due liste che potrebbero danneggiarlo, democrazia proletaria [illegible] il pdup. Dall'altra parte, i democristiani lo attaccano sul piano locale, mentre i rapporti con i socialisti [illegible] raffreddano.

I democristiani lavorano capillarmente, [illegible] i comunisti, ed usufruiscono dell'appoggio [illegible] clero. Sono sicuri, spiega il sindaco Rosati, di guadagnare rispetto alle precedenti provinciali [illegible] 1972, ma non sperano neanche di raggiungere i voti presi alle politiche del '76. Nel frattempo in dc cerca di non danneggiare troppo i partiti intermedi, [illegible] cui scomparsa le imprudirebbe qualsiasi manovra in futuro di fronte [illegible] un forte pci, e tiene d'occhio con attenzione le ultime [illegible] dei socialisti.

Alberto Rapisarda

Treni: agevolazioni per prossime elezioni

ROMA — In occasione delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali che si terranno nei giorni 14 e [illegible] maggio, il Ministero dei Trasporti rende noto che gli elettori residenti nel territorio nazionale possono usufruire, per recarsi a votare, della riduzione del 70 per cento sui prezzi della tariffa ordinaria delle ferrovie sia per la prima, sia per la seconda classe.

Gli elettori residenti all'estero potranno invece usufruire del viaggio di andata e ritorno gratuito in seconda classe o della riduzione del 70 [illegible] cento [illegible] prima classe sulle Ferrovie dello Stato. Analoghe agevolazioni [illegible] previste per i viaggi [illegible] andata e ritorno in servizio cumulativo sulle ferrovie [illegible]

Nell'inchiesta per il "giallo„ di San Siro [illegible] Milano

L'agenda e il bracciale, due tracce dell'uccisore della ventenne nuda

La ragazza conservava l'elenco degli uomini conosciuti - Nel monile è inciso un nome: "Cesare"

MILANO — Prime battute e primi indizi nell'inchiesta sulla ventenne trovata nuda, uccisa a colpi di pietra, nella notte tra sabato e domenica, in un campo nella zona di San Siro. La vittima, che [illegible] chiamava Dolores Barea, era nata a Malmoe, in Svezia, e abitava a Milano in via Val Braggalia 14. Ieri la polizia ha scoperto [illegible] suo appartamento un'agenda con i [illegible] ed i numeri di telefono degli uomini che la vittima frequentava: a fianco di ognuno, il compenso percepito [illegible] ciascun incontro.

L'assassino, finora, è sconosciuto [illegible] tre sono le ipotesi più probabili: potrebbe trattarsi [illegible] un maniaco, oppure di una persona colta da raptus, o, anche, di un aspirante «protettore» rifiutato (la donna, infatti, non risultava legata a nessuna forma di prostituzione organizzata). E' stato anche a lungo interrogato in qualità di teste un uomo che, a quanto sembra, [illegible] mi conviveva con la ventenne. Subito dopo la scoperta del delitto si era pensato che l'autore del crimine potesse [illegible] un innamorato respinto, qualcuno che [illegible] «perso la testa» di fronte all'annuncio dinlego della giovane, di andare a vivere con lui. Ma è un'idea che, con il passare delle ore, ha perso credibilità.

Le tracce [illegible] gli inquirenti indagano sono l'impronta delle ruote di una macchina di media-grossa cilindrata, risultate impresse sul terreno fangoso a pochi metri dal cadavere, e un piccolo braccialo d'oro, trovato in terra, [illegible] che reca inciso un nome: «Cesare».

Il primo a dare l'allarme è stato il guardiano di un'im[illegible] edile nella vicina piazza Kennedy, domenica mattina alle sette. L'uomo stava recandosi in ditta per iniziare il proprio turno quando ha visto, in un prato, il corpo nudo della giovane donna. [illegible] suonato il campanello della prima [illegible]sa cui è arrivato, l'«Istituto di Nazareth» per la rieducazione femminile. Una suora è uscita; poi, insieme al guardiano, ha chiamato i carabinieri.

Secondo la ricostruzione del delitto Dolores Barea ha cercato disperatamente di sfuggire all'assassino. Vestiti, oggetti personali, una catenina d'oro [illegible] medaglietta con l'effigie «Dolores», slivaletti e occhiali erano sparpagliati lungo un centinaio di metri. La polizia ritiene che la giovane potrebbe essere salita su un'auto e, in seguito, mentre il conducente [illegible] dirigeva verso San Siro, essersi accorta del pericolo. Senza vestiti come si trovava, potrebbe essersi precipitata giù dalla vettura, cominciando a correre attraverso i prati alla ricerca di un rifugio qualsiasi.

L'assassino l'ha raggiunta una prima volta, colpendola prima alla testa (forse con un coltello o un punteruolo); poi ha continuato l'inseguimento finché la ragazza è inciampata, è caduta, non [illegible] è più rialzata. A questo punto l'omicida ha preso una pietra ed ha infierito sulla giovane fino a quando è morta. Dopo, ha trascinato la vittima per alcuni metri lasciandola vicino ad un tratto di vecchi binari arrugginiti. Prima di allontanarsi [illegible] auto, ha preso la carta d'identità della Barea e l'ha nascosta sotto un sasso, dove l'hanno trovata i carabinieri.

Vicino al cadavere [illegible] stata rinvenuta [illegible] pietra che potrebbe essere stata l'arma del delitto. Secondo gli accertamenti di un medico legale, Dolores Barea sarebbe morta sei-sette [illegible] prima che il suo cadavere venisse scoperto. L'ipotesi trova conferma da quanto ricorda una [illegible] dell'«Istituto di Nazareth», la quale, intorno alle due-tre di quella notte, aveva sentito *strani rumori come urla e lamenti soffocati* (ma aveva pensato a baruffe di gatti, e non vi aveva dato importanza).

o. r.

Dolores Barea

Il prefetto [illegible] può espellere stranieri

ROMA — I prefetti non hanno il potere [illegible] espellere dal territorio italiano i cittadini stranieri. La prassi vigente da oltre quarant'anni deve perciò ritenersi arbitraria. Lo ha affermato il pretore Luigi Saraceni nella motivazione di una sentenza depositata oggi in cancelleria. Nel documento, il magistrato ha spiegato i motivi che l'hanno indotto a dichiarare l'illegittimità dell'ordinanza con la quale il 18 agosto del 1977 ordinò al congolese Foko Tungua Dilu, di Kinshasa, di lasciare il territorio italiano entro [illegible] 21 agosto dello [illegible].

Presso Aversa

Esplode una fabbrica di fuochi: tre morti [illegible] feriti

NAPOLI — Tre morti e sei feriti sono il primo tragico bilancio di una esplosione avvenuta in una fabbrica di fuochi d'artificio, ubicata in una località di [illegible] dell'entroterra napoletano, nei territori di Giugliano e di Aversa. L'esplosione è avvenuta nel pomeriggio e dalle macerie sono stati estratti dai vigili del fuoco due cadaveri irriconoscibili, mentre una terza [illegible] è morta all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove era [illegible] trasportata insieme ad altri 4 feriti, [illegible] dei quali versa in gravissime [illegible]

Altre due bambine di cinque anni si trovano ricoverate presso l'Ospedale Civile di Aversa. La forza dirompente dei fuochi ha completamente distrutto [illegible] quattro baracche [illegible] muratura che costituivano la fabbrica, due autovetture [illegible] una moto parcheggiate nelle vicinanze. La fabbrica, di proprietà di Nicola Capasso, [illegible] ubicata in località Casacelle, [illegible] contrada di campagna tra Giugliano ed Aversa, ed era costituita da 4 baracche in muratura con copertura leggera di 20 [illegible] ciascuna e distanti l'una dall'altra circa 20 metri. Tutto il complesso era recintato e distante dai centri abitati, secondo le prescrizioni per l'agibilità di fabbriche del genere.

Il primo scoppio si [illegible] verificato nella baracca per la manipolazione della polvere pirica e successivamente sono avvenute le deflagrazioni nelle altre tre. Panico nei vicini centri abitati di Giugliano ed Aversa, [illegible] dove sono partiti i primi soccorsi dei carabinieri e dei vigili [illegible] fuoco. Sono all'opera sul posto i vigili del fuoco, mentre i CC stanno cercando di identificare le persone investite dalle deflagrazioni. Non si esclude che tra i morti vi sia il titolare della fabbrica. La moglie [illegible] una figlioletta di quel[illegible] [illegible] i feriti.

Varato il nuovo codice deontologico

Primo dovere del medico è la "tutela del paziente„

A questo principio deve ispirarsi, sempre, il [illegible] comportamento - Il problema dell'aborto [illegible] dell'eutanasia - [illegible] segreto professionale

L'opera del medico deve servire esclusivamente e prioritariamente a tutelare la vita. Questo concetto è il cardine del suo codice morale, come vuole il giuramento [illegible] Esculapio. E principalmente a questo principio fondamentale il medico deve ispirare, sempre e in ogni luogo, il suo comportamento. A ribadirne l'irrinunciabile validità, con una serie di norme che tengono conto della complessa [illegible] difficile realtà sociale [illegible] nostri tempi, provvede il nuovissimo Codice di deontologia professionale per i medici, che viene distribuito proprio in questi giorni ai sanitari italiani. I suoi cento articoli, esposti in una cinquantina di pagine raccolte da una copertina azzurra, pongono l'Italia all'avanguardia in campo mondiale. Il contenuto rappresenta il succo di [illegible] dibattito responsabile, attento, paziente, molto spesso sofferto, iniziato una trentina d'anni fa e codificato [illegible] prof. Frugoni, in una prima stesura del 1956. [illegible] gli ultimi vent'anni [illegible] testo è stato però radicalmente revisionato, per adeguarlo alle nuove esigenze del medico con i suoi rapporti con [illegible] paziente, con i colleghi, con le autorità sanitarie, [illegible] società e con lo Stato.

«*Abbiamo avuto il coraggio di affrontare problemi che colleghi di altre nazioni preferiscono ancora mantenere al di fuori del dibattito* — spiega il prof. Eolo Parodi, presidente della Fnom (Federazione nazionale Ordini dei medici) —. *Sono problemi che scottano, dall'aborto all'eutanasia, dal segreto professionale alla tortura, dai condizionamenti pubblicitari su farmaci ai problemi di coscienza, dai limiti della ricerca all'uso della diagnosi nei casi di pazienti senza speranza.*

Per il medico italiano è una verifica delle sue convinzioni e un aiuto per le sue scelte di etica professionale, secondo i canoni di una legge morale che in certi casi deve avere la priorità sulle consuetudini, anche quando sono avallabili da leggi incomplete dello Stato. «*Il medico non può partecipare in forma attiva alle esecuzioni capitali* — sottolinea il prof. Parodi, riferendosi alle proposte fatte di recente [illegible] in alcuni Stati americani di sostituire alla sedia elettrica e alla camera a gas una iniezione "indolore" di veleno, praticata per via endovena da un medico. — *E non deve neppure presenziare alle torture, o mettere a disposizione locali, strumenti, sostanze o conoscenze per qualsiasi trattamento crudele, disumano, o comunque degradante.*

I medici mutualistici ci hanno, per esempio, abituati a visite fatte in serie, con fretta e spesso anche con superficialità, sotto la spinta di un interesse che non sempre coincide [illegible] quello del paziente. Al riguardo, [illegible] prof. Parodi sottolinea che «*il medico che fa centocinquanta visite al giorno non viola le leggi dello Stato ma offende certamente i principi deontologici [illegible] fondamentali della sua professione*».

La vita e [illegible] salute del paziente innanzitutto, ripete più volte questo codice. E per [illegible] ziente si intende anche il criminale o l'emarginato. «*Quando opera in ospedale psichiatrico, o [illegible] istituto di pena* — recita, per esempio, il codice — *il medico ha l'obbligo [illegible] rispettare sempre l'interesse sanitario e l'integrità del malato [illegible] impedire, nei limiti [illegible] possibile, [illegible] di denunciare ogni atto lesivo della salute fisica e psichica dei pazienti a lui affidati*».

La priorità vale anche quando al medico [illegible] dovesse presentare un rapinatore [illegible] un brigatista rosso ferito: il suo unico pensiero dev'essere quello di curarlo e di proteggerlo rispettando un rigido segreto professionale. «*In passato è purtroppo accaduto che, a causa di meccanismi burocratici troppo cavillosi, il segreto professionale sia stato qualche volta intaccato, seppure involontariamente* — precisa il prof. Ferruccio De Lorenzo, già presidente della Fnom —. *Il segreto dev'essere invece mantenuto soprattutto quando ad avere bisogno del medico è [illegible] ricercato. Il medico deve schierarsi, prima di tutto, a favore della vita, e non tradire chi si rivolge a lui per [illegible] intervento professionale che deve rimanere al di sopra delle parti*».

Lo stesso rispetto per la vita deve guidare le scelte del medico anche in tema di aborto e di eutanasia, pur nel pieno rispetto della sua coscienza. Per l'aborto, circa un anno fa i medici italiani avevano già precisato il loro atteggiamento, rifiutando la figura [illegible] medico-giudice e rivendicando la loro piena libertà di astenersi dal collaborare a pratiche abortive, anche quando la legge le avesse consentite. In quanto all'eutanasia, l'articolo 40 dice testualmente: «*In nessun [illegible] il medico, anche se richiesto dal paziente o dai suoi familiari, deve attuare mezzi atti ad abbreviare la vita di un malato. Tuttavia, nel caso di malattie a prognosi sicuramente infausta a breve scadenza, il medico può limitare il suo intervento ad una terapia capace di risparmiare inutili sofferenze al paziente*».

Sempre [illegible] caso di prognosi grave e sicuramente infausta, precisa ancora il Codice, il medico può tacere con il paziente, ma non deve farlo con la famiglia. Tuttavia, il rispetto della volontà del paziente non deve diventare una coercizione [illegible] [illegible] violenza per la propria coscienza: qualora venga invitato a compiere interventi che comportano implicazioni di tale natura, il medico può rifiutare la propria opera.

Imperia: all'Agnesi il mm[illegible] consiglio di amministrazione

IMPERIA — L'assemblea degli azionisti della «Paolo Agnesi e figli» di Imperia ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, che risulta così composto: presidente, Eva Agnesi; consiglieri, Valeria Agnesi, Giuseppe Crespi, Riccardo Berio. In un comunicato l'azienda afferma che sono state confermate [illegible] linee d'azione della «Agnesi», e cioè «*rivitalizzazione dell'assetto produttivo e distributivo, consolidando il già avviato ammodernamento degli impianti dello stabilimento di Imperia. Sarà inoltre proseguita* — conclude [illegible] nota — [illegible] *tradizionale politica decisamente qualitativa del prodotto*».

I lettori discutono

Ottici ed oculisti

La Stampa del 15 aprile scorso riportava alcune dichiarazioni rilasciate dal presidente della Società oftalmologica italiana e dal presidente dell'Associazione professionale degli oculisti italiani, nell'ambito dell'importante «Congresso internazionale sulla cataratta».

Tali dichiarazioni sono molto gravi nei confronti degli ottici italiani e certamente lesive della fiducia che [illegible] saputo conquistarsi nei confronti del pubblico [illegible] le loro capacità e serietà professionale. Proprio il rispetto per la fiducia che il pubblico ci dimostra ci impone alcune considerazioni.

E' gratuita e assolutamente non provata l'accusa di incapacità rivoltaci dai due presidenti. Potrebbe avere uguale valore l'affermazione che noi eseguiamo dei buoni occhiali con delle cattive prescrizioni. Un ottimo medico oculista non è necessariamente un buon rifrazionista, essendo le due attività di diversa natura: medica la prima e tecnica la seconda.

Le scuole di basso livello di preparazione professionale rilasciano infondate alle luce della realtà odierna e dettate da scarsa informazione. Esistono oggi, e funzionano egregiamente, scuole adeguate per preparare degli [illegible] ottici-optometristi all'altezza [illegible] compiti che la società richiede.

Da molti anni proponiamo [illegible] riunire in un'unica figura di operatore l'ottico-optometrista con la responsabilità di effettuare la rimborsazione della vista e l'esecuzione del mezzo correttivo, sia [illegible]ale che lente a contatto, fatta salva ogni garanzia della salute pubblica per eventuali condizioni patologiche [illegible]. Il pubblico non sarebbe più danneggiato dal pallegio della responsabilità fra l'oculista e l'ottico.

L'Associazione professionale degli ottici italiani è sempre stata convinta della utilità [illegible] avere un colloquio aperto e responsabile [illegible] gli oculisti, nell'interesse sia della società in cui operiamo che delle due categorie. Il colloquio diviene sempre più difficile, se non impossibile, di fronte a deprecabili iniziative dell'Associazione professionale degli oculisti, [illegible] le aberranti denunce dei nostri colleghi [illegible] abuso di arte medica e come le recenti denigratorie uscite alla classe degli ottici.

dott. Bubbo Piancastelli, presidente Associazione italiana ottici, Milano

Valata pregiata [illegible] con voto

Nonostante numerose proteste, si continua ad assistere alla umiliante emarginazione di milioni di italiani i quali, conservando la loro nazionalità, risiedono [illegible] bilmente all'estero (o vi lavorano temporaneamente) e [illegible] possono di fatto esercitare il diritto-dovere di [illegible] sancito dalla Costituzione.

Governo, partiti e strutture sindacali si sono di fatto disinteressati della questione, benché esistano in proposito diverse proposte ad iniziativa di parlamentari di [illegible] [illegible] politica, rimaste sempre lettera morta.

Resta quindi che rivolgere un caldo appello a tutti i [illegible]taliani, alla Corte Costituzionale ed ai nostri connazionali emigrati affinché facciano sentire la loro [illegible] reclamando precisi diritti-doveri. Non si è mai pensato che, delusi da tante mancate promesse, gli italiani residenti all'estero potrebbero deviare parte delle loro preziose rimesse in valuta pregiata?

Giacinto Doglietti Venaria (Torino)

Il fisco per posta

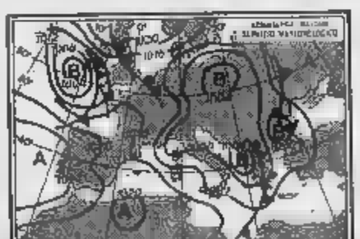
Poiché a causa di lacunose disposizioni ministeriali alcuni pensionati statali rischiano di essere assoggettati a trattamento fiscale in misura più onerosa del dovuto, come già avvenuto nel 1974, mi permetto di invocare l'interessamento dei signori ministri competenti affinché tali norme vengano debitamente e tempestivamente emendate.

Mi spiego. Mentre lo Stato pretende che [illegible] dichiarazione dei redditi, da parte del cittadino (considerato «debitore»), venga inviata all'ufficio competente [illegible] mezzo posta raccomandata, dispone invece che il contribuente, «creditore» di detrazione [illegible] imposte già pagate [illegible] intero all'Ente, rimetta la relativa domanda alla Direzione provinciale del Tesoro a mezzo posta ordinaria e nel giro di pochissimi giorni, pena la esclusione dal beneficio di detrazione in parola.

C'è da pensare che i funzionari di Roma che impartiscono tali ordini ignorino, o fingano di ignorare, il disservizio postale in atto da vari anni. Così rischiano di perdere il rimborso che ci spetta [illegible] legge, a causa dei ritardi [illegible] degli «smarrimenti» di corrispondenza non certo imputabili al cittadino.

Giovanni Cantarella, Torino

il tempo che farà



Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti con residue precipitazioni sul [illegible] adriatico e su quello ionico. Nel corso della giornata intensificazione delle nuvolosità sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna con possibilità di brevi piogge e qualche temporale. Temperature: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	4	21
Trieste	11	17
Venezia	10	19
Milano	9	21
Genova	9	17
Bologna	10	23
Firenze	10	19
Arezzo	12	18
Pescara	8	25
L'Aquila	5	23
Roma Fiumicino	7	20
Roma	11	24
Napoli	10	18
Potenza	4	20
Catanzaro	8	14
Reggio C.	12	20
Messina	13	17
Palermo	11	17
Catania	9	22
Alghero	12	18
Cagliari	10	19

Temperature minime e massime rilevate in alcune città europee:

Atene	14	22
Belgrado	10	18
Berlino	4	13
Buenos Aires	13	22
Ginevra	7	20
Helsinki	3	11
Lisbona	11	21
Londra	9	19
Los Angeles	12	26
Madrid	6	21
Monaco	6	13
New York	8	16
Oslo	4	14
Parigi	10	19
Tokyo	12	20

L'Africa nera, un continente nel continente, un paese in continua crescita economica [illegible] industriale e, nel suo cuore, la Costa d'Avorio che riassume tutti i lati più positivi di questo universo in espansione. Già molti italiani hanno scoperto le possibilità di questo paese, molti possono farlo da un momento all'altro: per tutti Alitalia e Air Afrique hanno reso ancor più facili i contatti tra Roma e Abidjan aggiungendo ai voli AZ 830 (partenza ogni venerdì alle 14.35) e RK 041 (partenza ogni domenica alle 12.55) il nuovo volo in Joint Venture AZ/RK 1836 con partenza ogni martedì da Roma alle 00.15 e arrivo ad Abidjan alle 04.55. E da Abidjan, con le coincidenze di Air Afrique, l'Africa nera è a portata di mano.

AIR AFRIQUE — Alitalia

ECONOMICI

8 Rappresentanti

PER vendita servizi finanziari cerco 2 collaboratori anche provenienti altri settori per appuntamento telefonare 735.989 dalle 10-12.
RIVAR concessionaria Ford di Moncalieri cerca venditori esperti per ampliamento quadri vendita, istruzione media superiore. Tel. 640.600.
STUDIO immobiliare stesso agente per acquisizione e vendite Torino e provincia, alto guadagno. Telefonare 650.3034 650.8664.
DNA attività nuova e appassionante la fotografia cerca soci/e in aggiunta ricerca agenti di vendita sensazionale rete di lavoro. Eisenberg Piemonte accordo il luogo di residenza ed assume preferenza per candidato/a disponibile a valorizzare con personalità capitale conoscenti essere liberi immediatamente e avere proprio indispensabile computer automobile garantito più provvigioni investimento. Eventuale più articolazioni campionario presentarsi mercoledì 10 p.v.m. Lux - via Piacenza 73 - Alessandria chiedere sig. Ciocchi.

Lavori

offerte

TUTTOFARE referenziato anni 35-40 cerca famiglia stipendio 13-14 mensilità 80 mila. Presentarsi mattino piazza Castello 10 int. 9.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. HORIZON Chrysler Simca 1100 c.c. sinonimo sicurezza. Numero speciale antiruggine predisposizione radio apparato luce accensione transistorizzata 15 km con 1 litro pieni 12 accessori a L. 3 milioni 995 mila chiavi consegna 250 mila rate mensili senza cambiali. Nessuna garanzia. Vendita esclusiva rivenditore. Torino Auto corso Unione Sovietica 85 tel. 632.523.
A.A.A.A.A. AUTOSICCARDINE corso Svizzera 93, tel 745211, GX Palias, GS, Dyane 6, Alfetta, Spiders, R6, 127, 128, Prima L, 126, 124, Nuovole Chenon, Imbocconi, A112, assistenza. Tel. 751843 aperto festivi.
A.A.A.A. SELAUTO corso Trapani 116 vendiamo autovetture Fiat autocasioni completamente revisionate con ampia garanzia e mesi. Prezzi eccezionali. Per nuove consegne 48 ore. Permuta senza anticipo. Telefonateci 379.918.
A. AFFARI tutti dei qualsiasi marchio di nuova e d'occasione consigliando lo corso Siracusa 33 angolo via Montalcone 141. Frazionato ottime valute.
A. ALI commissionaria vendita qualsiasi auto nuove usate garantite senza anticipo. Telef. 361.127 via Montalcone 141.
A. AUTOFRANCIA 126 127 128 131 132 132 gas 124 500 126 coupé 124 spider 124 sport pertinte lunghissime rateazioni garanzia 6 mesi. Autofrancia corso Francia 341.
A. FIAT nuove consegne 48 ore massime valutazioni dal vostro usato lunghe rateazioni. Fiat Auto Francia, corso Francia 341.
A112 17b 127 [redacted] lavorate con garanzia 6 mesi. Lunghissime rateazioni, permute senza anticipo. Autofrancia, corso Francia 341.

ACQUISTIAMO
cerchiamo auto in buone condizioni pagamento pronta. Autocentro, corso Belgio 179, telefono 890.543; via G. di Saluzzo 3/b, telefono 831.751.

ACQUISTIAMO
compriamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio, corso Orbassano 12.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture ogni cilindrata, massime valutazioni Auto Francia, corso Francia 341.
ACQUISTIAMO pagando massimo 124 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Lancia. Corso Raffaello 3, telefono 636.001.

ALFA ROMEO Alfetta 73 74 75 76 Alfasud B 73 74 75 76 77 tutte le perfette condizioni Monzeglio e C. via Lisbona 93 tel. 595.888.
ALFA ROMEO Alfetta 1.6 1976 unico proprietario vendo ottimo in leasing mette Fiat 128 familiare 1404 permuta rateizza. Florauto concessionaria Imperiali corso Turati 13 D.
ALFETTA 1800 76 blu scuro stato ottimo condizioni perfette apribile pelliccia L. 5 milioni 500 mila. Fiat 238 furgone doppia cabina 76 migliorato gas perfetto L. 3 milioni 200 mila, Peugeot 204 diesel 74 come nuova L. 3 milioni 500 mila, Fiat 131S 1300 77 3 marce argento metallizzato con garanzia. Fulvia coupé 76 perfetta con garanzia. Savia, corso Francia 353, telefono 713.113.
ALLA Sud corso Giulio Cesare 202 tel 265.750 Ascona 12 72 Rekord 16 73 Rekord 5 73-75 Kadett 1000 74, Alfasud TI 75, Alfetta 1800 gas. 128 73 gas 75. Dal automatica 35 72, furgoni 670 216 Bedford-Ford Transit promiscuo 73.

ATTENZIONE
rendiamo cumino anticipo tutte gamme vetture d'occasione, garanzia. Corso Orbassano 72, telefono 381.008 Autocasa mercato.

AUTOBIANCHI A 112 Elegant e Fulvia coupé recenti perfette ultimo occasioni. Lancia, corso Regina Margherita 370.
AUTOCASIONISSIME: Giardiniera 500 Peugeot 104 Dyane 6 Citroen GS R6 R13 coupé Volkswagen Maggiolone Mini Minor 123 ultimo tipo Print Mania coupé, Scirocco, corso Trapani 116.
AUDI 80 L5 anno 78 smeraldo coupe opera vendo concessionaria Lancia Svat via C. Colombo 43 telefono 334.794 595.162.
AUTORIPARAZIONI Cappellaio via Fratelli Lajolo 7 tel. 212.002 vendo Trimotori TR 3 TR 4 TR 5 Solstice 4 Fiat 128 127 128 128 familiare Renault 6 TL Peugeot 204 D Opel 2100 D.
AUTORIZZATA Fiat Nichelino via XXV Aprile angolo via Pisegora tel. 643.331 acquista e vende vetture tutte marche.
BETA coupé Peugeot 504 D 500 127 128 124 Mini Simca 1000 A4 A38 A17 Escort Capri Taunus familiare Opel Kadett Rekord familiare Opel Ascona Opel Rekord Rekord diesel. Via Lanza 2.
BETA 1976 recente ultime condizioni vendesi Lancia corso Regina Margherita 370.
BETA Spyder giugno 76 ottime condizioni privatamente vendo o permuto, telefonare 630.3098 ore ufficio.
CHRYSLER Simca 1307 1308 vetture come nuove con garanzia. Savia, corso Francia 353, telefono 713.113.

COMPERIAMO
auto supervalutazioni. Autodelsetaro corso Unione 55.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti anche ipotecate. Lincarauto, corso F. Cadorna 58.

COMPRO qualsiasi vettura anche sfasciata massima valutazione nostro domicilio telefonate 391.257.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO
Simca 1000 auto consenti lire 832 mila Simca 1100 auto consenti lire 915 mila Simca 1307 auto consenti lire 925 mila in rimborso in rate mensili senza cambiali Corso F. Cadorna 58, corso Unione Sovietica 12.

DONTANTI
subito comperiamo autovetture tutte marche non svalutate. Sistina, corso Giulio Cesare 186, telefono 205 1477.

ELIMINATO
IL SUPERBOLLO DIESEL
sulle Opel Rekord 74, 75, 76, 77 rimodulazione e vendesi con garanzia, permuta e rateazione a 30 mesi. Sulla Opel, corso Giulio Cesare 202 Torino Telefono 265.750.

ESPOSIZIONE
auto tutte le marche Autocasalone corso Grosseto 55.

FIAT 500 L 1971 1972 in perfette condizioni ditta Fiat 126 Personal 4 e 5 a 10 mesi di più varie in garanzia Florauto concessionaria Innocenti corso Turati 13 D.

FORD TRANSIT
subito pronte consegne autofurgoni nuovo 850 T 330 furgoni cargi 241 diesel furgone 242 furgone 1300 7 falegnameria alle varie attrezzi con pianale Transit cargi furgoni, prontissimi permute rateizzazioni Autofurgoni corso G. Cesare 329. Telefono 267.067.

FULVIA coupé recenti perfette a A112 Elegant ultime accessori Lancia corso Regina Margherita 370.

FURGONI CARROZZATI
materiali coibentanti marche buone consigliamo Progetto assemblaggio diverse pareti Lancia corso Regina Margherita 370 tratta targa garanzia totale Autofurgonaio via Cuneo 34 Torino tel. 751 843 211 861, corso Francia 91 di Collegno.

FURGONI diesel Fiat 241TN Long Transit 1983 Mercedes L206D, alfa Romeo 1.200 Simca 1100 Campagnola Fiat Transit buone condizioni vendo Pantaleo corso Sebastopoli 237.
GOLF diesel unico 3 porte metallizzato cerchi ruote sportive vendo permuta C.M. Auto corso Brescia 18, telefono 650.805.

JAGUAR XJ6
vendesi perfetto con totale revisione meccanica colore bianco interni pelle rosso condizionatore radio ruote lega Fiata sport coupé V. Emanuele 208 tel. 658.282.

IN via Cavalli 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Lancia Fulvia coupé grigio metallizzato ruote in lega perfetta ultimo affare Automotor concessionaria Fiat tel. 580.890 871.127.
IN via Cavalli 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Alfetta 1800 blu metallizzato tettuccio apribile colore giallo champagne Automotor concessionaria Fiat tel. 580.890 871.127.
IN via Cavalli 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Land Rover 88 passo corto tettuccio stadio 7 posti occasionale Automotor concessionaria Fiat tel. 580.890 871.127.
IN via Cavalli 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Fiat 124 Special blu scuro prezzo interessantissimo in solo progettato Automotor concessionaria Fiat tel. 580.890 871.127.
LANCIA concessionaria Lancia Autobianchi ultime occasioni usate corso Regina Margherita 370.

ISABELLA VENDE
Range Rover perfetta accessoriatissimo telefilm, corso Siracusa 156, telefono 309.0400.

LANCIA Beta berlina 2000 HPE 2.0 litri 76 aria condizionata intellissata Mangiafilo & C. via Cagliari 35 tel. 519.660.

LAND ROVER
disponiamo vasto assortimento ricambi guida sinistra inoltre acquistiamo qualsiasi vetuste, Autosalvatge, via G. di Saluzzo 170 e corso Belgio 178, telefoni 831.751 890.548.

LEASING FIAT
il sistema migliore per acquistare la vostra nuova vettura con minimo anticipo e comodi canoni in tutta serenità cambiate o vendete. Adelia ai tutti gli sportivi ottimi consensi e libri particolareggiati, informazioni dettagliate senza impegno presso Automobile concessionaria Fiat via Nizza 30 tel. 67.1227 via Lanzi 46 tel. 380.990. Consegne solleciti di tutti i modelli dalla gamma Fiat.

L'OASI SUIMA
il servizio Prove Suima, corso Giulio Cesare 186, telefoni 205 1477 204 2005

MECCANICO vende con garanzia 500L 127 Mini Minor X/1 GT Junior 124 Sport Fiat 850 Fulvia berlina Dino Fiat 2400 e tante altre vetture minimo anticipo tel. 721.985.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI
vendita e noleggio, tutta la gamma Fiat compreso pulmini, finanziamenti anche Savia leasing Peugeot. Fiat, 335 Via 211.861, corso Francia 91 di Collegno.

MERCEDES diesel 240/D anno 1975 Peugeot diesel anno 1975 Montagnolo & C. via Cagliari 35 Torino tel. 519.660.

MONTICONE piazza Adriano 1, tel. 445.300, Condestabile Volkswagen Passat Audi occasioni Porsche 2700 coupé Giulia diesel Peugeot diesel 504 e 104 Scirocco Golf, Polo Mini Clubman, A112 Simca 1000 Triumph-Spitfire Renault 5TL.

OSART Alfa Romeo vende Fiat 132 1600 5 marce blu anno ang 11 Via Frejus 12, telefoni 442 280 442 151.
OSART via Frejus 12 telefono 442.280 442.351 vende usatissima Mercedes 3500 berlina settembre 71 vettura da antiterrorismo.
PRIVATAMENTE unico padrone vendo 124 modello 1968 come nuova 850 tolla a 127 5 porte 1978 semipieno 1 milione 900 mila. Telefono 694.369.
PRIVATO compera Bmw 316 318 o 320i e Range Rover recente. Tel. 859.857 ore ufficio 24, Pastoris.
PRIVATO vende Bmw 2002 Ti To L7 ultimissimi autobianchi, ottime occasioni, Tel. ore ufficio 737.889.
PRIVATO vende Mercedes Diesel To 118 come nuova. Telefonare ore ufficio 519.1990.
PRIVATO vende Mini Minor MK3 el 850 L. 770 mila unico proprietario vettura nuova. Tel. 773.499 ore pasti 315.734.
PRIVATO vende [redacted] Personal, 127 el 1050 2 porte, 128 5ok5 perfette. Telefonare sempl 304.196 ustimo festivi.
RENAULT Concessionaria Torino corso Unione Sovietica 166, vendita vendita nuovo Renault e usato tutta marche Telefono ra 265.1977 205 2003.
RINALDI Concessionaria Volkswagen Audi, corso Francia 362, telefono 780.230, vasto assortimento occasioni con garanzia camioncini furgoni pulmini. Fiat 238 furgone promiscuo 241 cargo finestrato e gas camioncino doppia cabina furgone Renault Estesi imbianco gas. 241 diesel trasporto mobili.

RENAULTO telef. 335.011 - 599.675 vendo totalmente usato perfettamente revisionato con garanzia 6 mesi.

S.A.S. Simoni concessionaria Volkswagen Audi Porsche vendita usato selezionatissimi maggiolini disponibili Golf Passat 1300 Scirocco Gti K 70 Audi 50 Audi 100 GLS Bmw 528 Alfetta Gtv Giulietta 1.3 112 A. tassisti Mini 120 K 15 corso Turati 53. Tel. 599.393.

SCOPIT AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi selezionati nuove di tutte le marche, prezzi concorrenziali vendita rateale, permute principali Corso Turati 15, telefono 599.878.

SIMCA 1308
neopatentato vende. Telefonare 617.083 recente in garanzia L. 3.900 mila unico proprietario vendo.

STRATOS fine 76 cvmg nuova km 4000 Monzeglio & C. via Cagliari 35 Torino tel. 595.666.

TUTTO DIESEL
grande assortimento Mercedes Opel Peugeot Golf Land Rover Jeep Commando pulmini furgoni vendiamo garantiamo inoltre acquistiamo massime valutazioni Autolandaular via D. di Saluzzo 5/11, corso Belgio 179, telefoni 831 751 890 548

VENDESI Fiat 124 spyder e Fiat 2300 S coupé. Tel. ore ufficio 852.965.
VENDIAMO fallimento semitrailer tir A112 127 128 131 132 Alfa Romeo diesel Beta Ceres Matarello 5, telefono 693.100.
VENDO Fiat Campagnola diesel autocarro cabina carrozzeria motore da rivedere L. 5 milioni trattabili tel. 630.5406.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 3 milioni 995 mila compreso iva Concessionaria Lincarauto, corso Francia Cadorna 58, corso Orbassano 72.

VOLVO 244 L 1978 dotico proprietario in garanzia 6 mesi alta Volvo 343 DL 1977 unico proprietario in garanzia vera glassiane vendo a prezzo conveniente Florauto concessionaria innocenti corso Turati 13 D.
VW Maggiolino Maggiolone Cabriolet Golf benzina e diesel Passat Polo Audi 50 Audi 80 Audi 100 ottime occasioni, rivisionate anche con garanzia. Lancia Fulvia coupé 73 Flavia coupé fulvia GTE Alfa Romeo Alfetta 74 alfa condizionata 1300 GTE Renault 5 TL Citroen GS Fulvia Dsiw 2400 automatico Porsche 911SE vendo Pantaleo corso Sebastopoli 227.
130 nuovi ultimi versioni pronta consegna Auto Cittadella corso Unione 55, tel 636 193.

124 SPYDER ABARTH
nuovo da immatricolare prezzo interessante visibile corso V. Emanuele 208 Francesco telefono 658.282.

126 occasionissima come nuova L. 1 milione 200 mila, rateizzo! 300 mila anticipo, lunghe rateazioni, eventuale permuta. Autofrancia, corso Francia 341.
127 occasionissima come nuova L. 1 milione 320 mila, altre 3 pronte L. 1 milione 920 mila, rateizzo! 300 mila anticipo lunghe rateazioni eventuale permuta Autofrancia, corso Francia 341.
131 Diesel pronta consegna prova dimostrazione facilitazioni Eurofiat Auto Cittadella, corso Tortona 53 Telefonare 878 785
350 blu Tor76... in ordine privata vende telefonare 327.913.

16 Motocicli

A. YAMAHA 1100 pronta consegna Motocarri corso G. Cesare 175 tel. 203.204.
GUZZI Nuovo Boxer Vespa Ape moto Gilera concedesi prolle Morani corso U. Sovietico 304 tel. 303.628.
MONTESA 349M Usy Bultaco Fram nuove a accettiamo assicurata garanzia Cross Trial Tesa corso Racconigi 61 - Torino.
MOTO Morini Il meglio di sempre cubatura la gamma strada con la nuova 500 bicilindrica avviamento elettrico tre freni a disco. Rotarcitto via Cavarenna 2 - Torino, telefoni 542.358 540.831.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABLANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 349 314 333 197.
Affari ACQUISTO subito contanti da privato 1-2 camere cucina libero zona Cittadino Crocetta Francia. Telefonare 503.118.
A. CERCO in acquisto piccola o villetta libera con giardino periferia o vicinanze Torino. Telefonare 594.727.
ABBISOGNANI acquistasi alloggio da privato liberi pronto pagamento in contanti. Telefonare 519.318.
ABBISOGNANI 3 camere cucina libero subito in zona Stadio Filadelfia tel. 310.690.
ACQUISTASI casetta in Torino o periferia privatamente o pagamento in mediato. Tel. 930.158 dalle 8-13
ACQUISTASI libero 2 camere ingelto in Torino non servizi spesa limite 25 milioni pagamento in contanti tel 532.490
ACQUISTASI villetta dintorni Torino o Carmagnola spesa massima 35 milioni. Pagamento in contanti. Tel. 539.181
ACQUISTEREI quintino 4 camere mobiliato o 2 camere singolo in Torino se libero. Telefonare 382 932.
ACQUISTIAMO direttamente in Torino casa in blocco, ville, alloggi, solo libe ri Massima serietà, pagamento contanti Nazionalcasa 761.419 747 148 corso Francia 58
ACQUISTIAMO in Torino e Piemonte stabile qualunque ubicazione pagamento in contanti veloce definizione massima riservatezza tel. 519.004.
ACQUISTO alloggetto libero o occupato pagamento contanti telefonare mattino ore 840.449.
ACQUISTO appartamento di tono signorile libero o occupato compreso affitto. Telefonare 754.273.
ACQUISTIAMO alabili in blocco con pagamento contanti puralbi in Torino invitiamo intestatari ed amministratori a segnalare possibili acquisti. Compensi e riservatezza garantiti. Telefonare Immobiliare tel. 339.256.
ACQUISTO alloggio libero o occupato pagamento contanti se prezzo conveniente. Telefonare 291.569 mattino.
ACQUISTO alloggio libero in Torino 1-2 camere cucina bagno zona e casa signorile. Telefonare 544 952.
ACQUISTO appartamenti 2-3 camere servizi zona preferenza di zona purché liberi pagamento contanti. Telefonare 488.972.
ACQUISTO libero unità 4 vani appartamento comodo di alcune 2-3 camere cucina doppi servizi in stabili signorili piano alto. Zone: centro Crocetta Crimea Telefonare 548 123.
ACQUISTO palazzo in contanti alcuno 3-5 vani o locali liberi subito o entro ottobre 1978. Telefonare 480.802.
ALLOGGIO libero subito o prossimamente acquisto qualsiasi zona ultimando massimo, eventualmente permuta. Telefono 472.454.
ALLOGGIO libero in Torino acquisto contanti Telefonare 90
Cerchi vendi appartamento liberi 1-2 camere cucina libero zona Valentino Crocetta Francia. Telefonare 503.118
COMPRASI a attuary alloggetti privati piccoli liberi Telefonare 517.805
COMPRO alloggio anche occupato purché in centro no 17 mila sulore 15 milioni tel. 310.507.
CONIUGI pensionati cercano acquistare in cascinali alloggio di 1 o 2 camere e cucina. Telefonare 935.588.
CONIANTI acquisto alloggio 2-3 camere e servizi libero in Torino. Telefonare 90 697
COPPIA giovane compra in contanti alloggetto 2-3 vani zona Mirafiori o simili cintura Sud Torino. Tel. 930.061 ufficio.
DILIGENTE cerca in zona Francia appartamento libero attorno 2-3 camere e servizi pagamento contanti. Telefono 595.317.

EUROCASI
acquista e vende liberi stabili e singoli appartamenti
SENZA SPESE A VOSTRO CARICO
via San Quintino 43. Telefonare 513.725 corso Matteotti 1 tel. 556 187.

GABETTI cerca stabili prima e seconda cintura Torino Venaria Rivoli Alpignano Rivoli Orbassano Beinasco, valutazione gratuita, massima riservatezza. Nella sua abitualmente La Stampa. Telefona re 757.273.

FASANO
affittasi vendita alloggi ville. Oltre 45 anni di esperienza. Garanzia massimo risultati puntuali. Telefonare 644.670 894.160.

G.S.B. TORINO IMMOBILI
cerca per propria clientela apparta menti minimo 3-4 vani cucina zona libera o stabili signorili massima serietà. Telefonare 473.611 473.202 interno 2.

G.S.B. TORINO
via Cibrario 6 ricerca urgentemente in contanti stabili grandi dimensioni per conto importanti società massima garanzia e riservatezza. Telefoni 472.611 473.202 interno 2.

GRATUITAMENTE
valutazione il vostro appartamento in Torino e prima cintura. Affidandole le vostre vendite avrete proprietà e vrete la garanzia del passaggio per contanti, della massima serietà e rapidità nelle trattative massima riservatezza professionale telefonateci anche solo per un colloquio informativo al 505.781.

IRIM S.p.A. istituto Fiduciario immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o stabili Telefonare 114 981 416 278

IMMOBILIARE S. PAOLO
acquista direttamente appartamenti libe ri occupati qualsiasi zona tramite nostro ufficio Telef 903 000

IMPORTANTE corso relazionamento ville unifamiliari zona Sassi o Monte Cappuccini. Telefonare 575.443.

JH Torino e cerca cedere acquistare con pagamento contanti appartamenti 3 1 4 vani. Telefonare 535 904

MASSIMORILI
un nome antico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera per portarvi al vostro servizio esperienza e serietà non inutili parole. Telefonateci senza impegno 541.662. 547.464.

ORLANDINI IMMOBILI
cercasi stabili in Torino e prima cintura acquistando, anche direttamente, quegli dotati di ampio bagno massima serietà. Telefonate. Intrusa S. Paola tel. 553.900.

PIEMONTIMMOBILI
organizzazione immobiliare cerca alloggi vuoti cerrati in Torino o dintorni per propria salutazione clientela tel. 715.809.

PRIVATO acquista appartamento o mansarda liberi 3-4 camere anche da ristrutturare zona precollina Valentino centro tel. 545.770.
PRIVATO acquista direttamente da privato alloggi in Torino anche occupati purché recenti. Telefonare 687.619.
PRIVATO acquisterebbe stabile in blocco anche a basso reddito da 30 a 150 milioni pagamento contante Torino o nuova cintura Piemonte. Telefonare pasti 656.022.

PROBLEMA
di vendere alloggi, case, ville, rustici, terreni in città o al mare o in montagna?
CASALEONO
è la soluzione per una rapida, proficua realizzazione. Il negozio è per contanti. Corso Regina Margherita 7, 832.964.

PROSSIMI spesi acquisteremo appartamenti liberi di 80-100 mq pagamento in contanti. Telefonate 650.3934 ore ufficio.
SOCIETA' acquista case 50-80-120 cadauna in Torino anche occupate purché in ottimo stato. Scrivere: «Pool Compra 364 — 10100 Torino».

UNION CASE
DICE TUTTO PRIMA
valutiamo gratuitamente i vostri immobili anche alloggi singoli o in vostra di affrontare l'operazione di vendita. Telefonate 349777.

VILLA acquisterei per contanti in prima cintura di Torino redenda in permuta mia 6000 di terreno con 2 progetti approvati villetta unifamiliare in comune di Marcallese Po. Telefonare 510.137

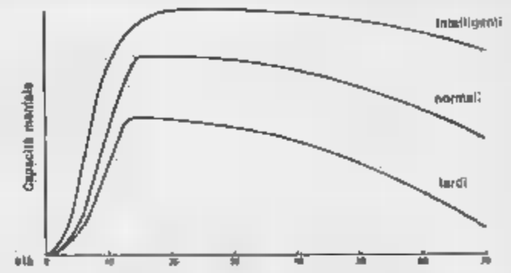
19 Vendita alloggi

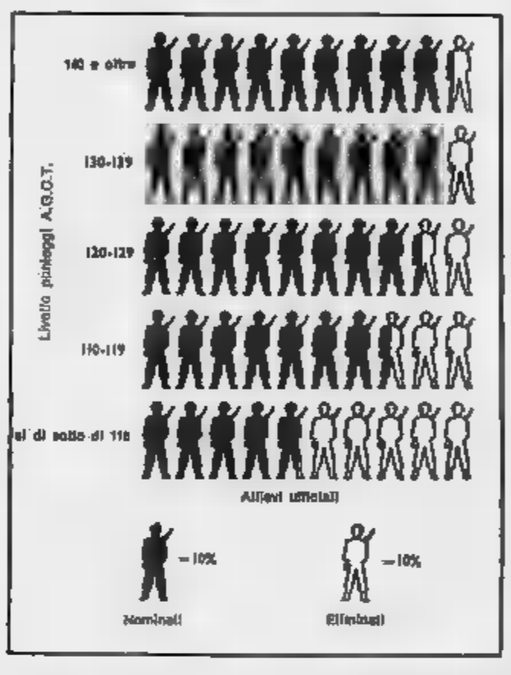
A.A. AFFARE si frazione stabile in via Stradella angolo via Asiago 2 alloggi 3-4-5 camere due negozi a L. 1 milione 800 mila 3 camere vendiamo sul posto stabile ore 15 alle ore 19.
A.A. CASCINE VICA recente costruzione 4 camere e servizi appartamento sudo 4 milioni 200 mila per camere ampio box vendo Stadio Filadelfia 980.132.
A.A. UNIONCASE tenacia nella ricerca della casa ideale affidate ricerca immobiliari.

A. APPARTAMENTO quarto piano signorile panoramico su Po collina vasta abitabilità ingresso salone 3 camere cucine abitabilità doppi servizi privati vendo a privato tel. 596.365.
A. COM.P.A.I. A vende Crocetta zona ville in costruzione ristrutturato doppio di pregio signorile completamente arredato con riscaldamento appartamenti 3 camere doppi servizi grande terrazzo mutuo. Telefonare 548.123
A. COM.P.A.I. vende Crocetta zona ville in costruzione ristrutturato doppio di pregio signorile completamente arredato con riscaldamento appartamenti 3 camere doppi servizi grande terrazzo mutuo. Telefonare 548.123
A. COM. P.A.I. vendo in stabile signorile ristrutturato 3 camere cucina doppi servizi ascensore mutuo. Telefonare 548.123.

il sapere

Come si può "valutare,, il grado d'intelligenza





Nel parlare comune, il termine «intelligenza» viene impiegato con molta disinvoltura: è una delle caratteristiche della persona ai cui riguardo si argomenta senza troppe domande, ignorando che la definizione di questo fascinoso rimane un problema ancho per gli psicologi. Difatti è un po' come la Primula Rossa. «Che vi sia ciascuno lo dice, cosa sia nessuno lo sa», per intenderci. La creatività, l'intuizione, la capacità di dilettare il particolare al generale, o di cogliere il particolare nel generale, sono talenti che fanno la «cifra» dell'intelligenza, che rendono un individuo diverso dall'altro, ma che, nello stesso tempo, non costituiscono una definizione esauriente. Del resto, considerando i citati elementi, è forse più corretto parlare globalmente di «personalità», come si può per esempio dedurre dai limpidi saggi raccolti da Boris Semenoff in *Metodi di valutazione della personalità* (Ed. Boringhieri), consigliabile a chi voglia studiare la questione.

Qui, invece, esaminiamo l'interesse per la valutazione «isolata» delle capacità e delle funzioni mentali inerenti alle occupazioni intellettuali che implicano l'apprendimento delle relazioni tra fatti e principi nuovi, l'applicazione di tali fatti e principi a situazioni inedite, l'invenzione o la scoperta di relazioni tra fatti già noti e così via.

Nel 1904 lo psicologo francese Binet intuì che la valutazione dell'intelligenza, per essere attendibile, doveva effettuarsi mediante test specifici ed elaborò una scala metrica relativa a una serie di test di difficoltà crescente, atti a «stimolare» il giudizio, la comprensione e il ragionamento di bambini dallo sviluppo mentale subnormale. Si venne così a mettere in rapporto, in base alle risposte, una *età mentale* con l'*età cronologica*. Tale rapporto, moltiplicato per 100, definisce il quoziente d'intelligenza (Q. I.). Se, per esempio, due bambini hanno un'età cronologica di anni e, sottoposti a test, rivelano entrambi un'età mentale di 8 anni, i loro Q.I. risultano rispettivamente: (8:6) x 100 = 133,3 = 133 (i decimi di punto sono approssimati per difetto) e (8;12)x100 = 66,6 = 67 (i decimi di punto sono approssimati per eccesso).

I test per la determinazione del Q.I. sono organizzati in gruppi di temi *omnibus*, dove cioè la valutazione dell'intelligenza è del tutto generale ed effettuata con materiale verbale, numerico e figurativo e i problemi sono presentati in modo da attenuare capacità e incapacità specifiche. Oppure vengono studiati test *speciali* solo verbali, numerici e visivo-spaziali, che mettono in evidenza determinate attitudini. Altri tipi di test sono quelli *aperti*, che impegnano il soggetto a ricercare una soluzione senza disporre di una serie di risposte entro cui trovare quella corretta, come accade invece nel test *chiusi*.

Il «rendimento» nei test dipende soprattutto dalla velocità mentale, pluttosto costante nello stesso individuo, sempre impersonale alle prese con quesiti semplici e con problemi complicati. Secondo H.J. Eysenck, psicologo studioso della valutazione dell'intelligenza e autore di *O.I.: nuovi concetti d'intelligenza* e de *La prova dell'intelligenza* (da cui abbiamo tratto i grafici presentati qui di seguito), libro pubblicato da Rizzoli, la velocità mentale è *«la base fondamentale a congenita delle differenze intellettuali* e grossolani, una media di diversi più attendibile del punteggio ottenuto con solo.

Si può difatti ottenere il Q.I. *anna media che un'idea approssimativa del livello generale di abilità su di un campione di diversi tipi di test: la concordanza tra differenti test ben sperimentati di solito abbastanza stretta, nondimeno lungi dall'essere assoluta e la differenza di dieci punti da una prova a un'altra sono rare*», come conferma H.J. Eysenck.

Se ne deduce che il Q.I. fornisce indicazioni da adoperarsi estrema ocultezza, soprattutto quando lo si utilizza per l'orientamento professionale per la selezione industriale, due degli impieghi più correnti. Al riguardo, non si può affatto prescindere dall'influenza, sul soggetto, delle condizioni socio-economiche e, se si tratta di bambini, dall'occupazione dei genitori. In relazione al Q.I. i bambini tendono difatti ad «assomigliare» ai genitori: è lecito indicare che circa l'80 per cento dei fattori che determinano le differenze individuali è ereditario, mentre il per cento è di tipo «ambientale». Per l'orientamento scolastico il Q.I. relativo (che confronta le capacità di un soggetto quelle di un coetaneo) è di conseguenza meno attendibile di prove attitudinali più specifiche.

Durante la guerra, i reattivi mentali individuali e di gruppo vennero largamente impiegati intendimenti selettivi. Nel corso del secondo conflitto mondiale, in particolare, gli Stati Uniti utilizzarono per scegliere gli ufficiali, illustra la figura 2 dove è consta- che più per cento dei candidati con un punteggio di oltre nella A.G.C.T. (Army General Classification Test) ottenne la .

Le critiche per un impiego così discriminante del Q.I. al fine di sfruttare risorse mentali, vengono temperate quando il quoziente d'intelligenza diventa un «coadiuvante» per altri reattivi. Si può per esempio vedere l'utilizzazione del Q.I. nell'accurata indagine di più autori sulle *Risposte al test di Rorschach* (Ed. Boringhieri). Si tratta di un test diagnostico applicato a fanciulli (tra i due e i dieci anni), basato sulla valutazione dei processi percettivi in relazione ai processi affettivi inconsci e a quelli cognitivi coscienti, di cui l'intelligenza e altre caratteristiche della personalità «cartine di tornasole».

La classifica del Q.I.

Una scala orientativa del Q.I. in rapporto alla popolazione ha, per definizione, nel Q.I.= 100 il valore corrispondente alla media.

Si danno i seguenti riscontri:

Q.I.	% popolazione (circa)
superiore a 140	0,5
131-140	3
121-130	7
111-120	14,5
90-110	50
80-89	14,5
70-79	7
inferiore a	3,5

Eysenck nota che, in certi test specializzati, viene proposta un'ulteriore classificazione degli individui con un Q.I. inferiore a 70:

Q.I.	SOGGETTO
50-70	debole mentale
25-49	imbecille
inferiore a	idiota

"Cervello,, italiano

MILANO — Proseguendo nello sviluppo di elaboratori elettronici adatti sia per le grandi che per le piccole aziende, la Ibm ha annunciato la «Serie/1», costituita da famiglia di elaboratori particolarmente indicati per aziende in grado di sviluppare i propri programmi di trattamento dati. La produzione della «Serie/1» per i Paesi dell'Europa, Medio Oriente e Africa avverrà nello stabilimento della Ibm Italia a Vimercate.

Gli elaboratori della «Serie/1» una vasta gamma di applicazioni e anche in grado di essere collegati altri elaboratori della stessa serie o con sistemi/360 e sistemi/370. Ai nuovi elaboratori, inoltre, possono essere collegate numerose unità periferiche, quali una memoria a disco magnetico fisso con una capacità di oltre 9 milioni di caratteri; una memoria a minidisco che può contenere fino a 600 mila informazioni.

Sono disponibili due versioni: il modello 3, con capacità di memoria centrale variabile da 16.384 a 65.536 caratteri e tempo di accesso alla memoria stessa di 800 nanosecondi (miliardesimi di secondo); il modello 5, la cui capacità di memoria varia da 16.384 a 131.072 caratteri con tempo di accesso di nanosecondi.

Tre curiosi "test,, di prova

Per «stuzzicare l'appetito» dei lettori che desiderano cimentarsi con i test, proponiamo tre esempi di tipo diverso.

Questa «prova» può soltanto apparire curiosità, in quanto indicazione è ricavabile dalla risoluzione di temi singoli. I test Eysenck propongono difatti quarantotto temi ciascuno, e impegnano il soggetto per trenta minuti esatti. Per valutare il proprio Q.I. è dunque necessario impegnarsi su di un completo: il punteggio ottenuto (un punto per ogni risposta esatta) va riportato su un grafico che lo pone in proporzionalità diretta con il corrispondente Q.I. Il punteggio relativo a Q.I. = 100 è stabilito a priori e determina le caratteristiche del grafico.

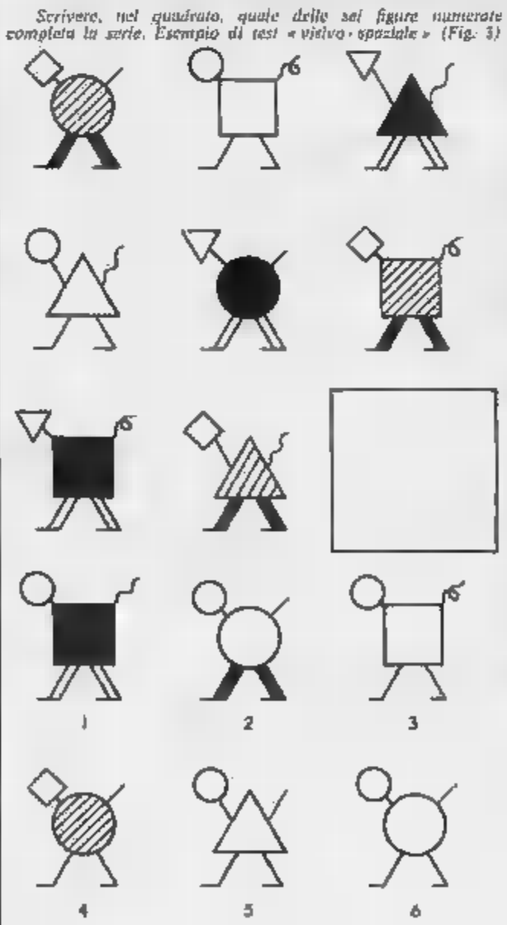
Ecco un tema «verbale»: trovare la parola, di quattro lettere, che può precedura dalle seguenti lettere (Figura 1):

AD
G
L
M
SM
N
S
F
ST
SP
(. . .)

Trovare il numero mancante. Test di tipo «numerico» (Figura 2).

8 3 | 6 2 | 9 3
15 | 12 |

Scrivere, nel quadrato, quale delle sei figure numerate completa la serie. Esempio di test «visivo-spaziale» (Fig. 3)



Ecco le risposte:

Fig. 1: casa.

Fig. 2: 18, in quanto il numero della coda è uguale alla differenza tra i numeri delle ali moltiplicati per 3.

Fig. 3: si tratta della figura n. 6 data che in ciascuna riga e in ciascuna colonna vi sono tre tipi di corpo (rotondo, quadrato e rettangolare), tre tipi di testa (rotonda, quadrata e triangolare), tre tipi di coda (diritta, ondulata e ricciuta), tre tipi di zampe (affilate, bianche e nere). I corpi, inoltre, sono bianchi, neri o tratteggiati.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BUTTIGLIERA ALTA
via Rivoli 14 in elegante complesso signorile massima scelta appartamenti salone, camera letto cucina bagno terrazzi (mq 100) grazie trasparenza valutazione 28 milioni 100 mila più mutuo 3 milioni 800 mila, pomeriggio abbinamento 11, immobili Italia telefono 585.836 593.890.

CASABIANCA libero zona Centro Europa in stabile signorile con video-citofono favolosa 3 camere cucina servizi L. 35 milioni 500 mila mutuo box e parte Tel. 531.008.

CASABIANCA libero zona Francia quinto 2 camere cucina servizi terrazzino L. 28 milioni non trattabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA 351.006 libero Cavelle posizione signorile 3 camere cucinone servizi box L. 37 milioni mutuo non trattabili.

CASABIANCA 351.310 libera collina Chiusano casa: salone 2 camere cucinotta servizi stupenda vista giardino mq 1000 con piante L. 38 milioni non trattabili.

CASABIANCA libero parcel piazzale Dalmazia favoloso camere ingresso cucinotta servizio terrazzo. Tel. 531.008.

CASALEGNO A libera signorile corso Brescia; ottimo camere ingresso cucina servizi balcone cantina. Lire 37.000.000 ottimizzabili. Tel. 885.962 - 852.904 - 835.394 - 835.493.

CASALEGNO B libero ingresso Santena 4 letti salone 2 camere cucina servizi; massima di 2 camere servizi isolato interno posto auto abitazione condominiale 47.000.000. Tel. 885.962 - 852.904.

CASALEGNO C libero via Montanaro (Vanchiglia) camera cucina servizio balcone cantina Lire 10.000.000 facilitazioni di pagamento. Cascinotto Telef. 885.962 852.904 853.394 835.493.

CASALEGNO D libero ingresso cucina ingresso servizi balcone 3 camere letto cucinino 2 cantine L. 37.000.000 dilazionabili. Telef. 885.962 852.904 835.394 835.493.

CASALEGNO E libero ristrutturato vendesi via Alfieri quinto abitazione signorile 4 camere letto cucinino servizi da 2 ufficio; due locali ingresso servizi piano rialzato. Lire 35.000.000 dilazionabili. Tel. 885.962.

CASALEGNO F libero recente via Alumolla (Piazza Stroppi) 4 camere letto cucina doppi ingressi doppi servizi balconi 2 cantine. L. 53.000.000 compreso mutuo. Tel. 885.962 852.904.

CASALEGNO G libero recente via Filadelfia (C. Rita) box auto mq 40 circa, ingresso 3 auto Lire 9.700.000 facilitazioni di pagamento. Tel. 885.962 852.904 835.394 835.493.

CASALEGNO H via Monbarcaro 15, Rivoli 3 camere doppio cucinino ingressi servizi balconi cantina. L. 22 milioni dilazionabili. Telefono 885.962 852.904 835.394 835.493.

CASALEGNO I via Vanchiglia (adiacente piazza Vittorio) 2 camere cucina ingresso servizi balconi. L. 19 milioni facilitazioni di pagamento. Occasione! Tel. 885.962 852.904 835.394

CASALEGNO L Nono (Torino) recente camera doppio cucinino ingresso servizi balcone cantina Lire 18.500.000 dilazionabili. Telef. 885.962 852.904 835.394 835.493.

CASALEGNO M Pianezza (To) recente costruzione 2 camere cucina servizi (ascensori ingressi servizi balconi) cantina. Lire 11.000.000 ottimizzabili. Occasione! Tel. 885.962 852.904 835.394 835.493.

CASA (Lingotto) composta da 11 alloggi, cantine cedesi 35 milioni Telefono 541.419.

«CASA PIU'»
vende libero corso M. D'Azeglio signorilissimo ampio splendido vista collinari doppi ingressi salone vista grazie 2 camere servizi cucina doppi servizi grande terrazzo. Tel. 788 852. 747.204.

CASAVIVA Nizza stabile ultimo ascensore soggiorno salone 2-3 camere cucina abitabile servizi 15 milioni mutuo 547.829.

CASAVIVA libero Crocetta camera cucina abitabile servizio (eventualmente 11 milioni) mutuo 543.773 543.829.

CASAVIVA Barriera v. Mantovani 39 ottime occasioni 1-2 camere mansardate 1-2 camere letto cucinino servizi da 2 milioni mutuo ventennale sui posti anche feriali per informazioni 543.773 543.825.

CASCINE VICA alloggi 2-3 camere cucina servizi due comodissima fermata filobus abitabile subito 15 milioni mutuo. Telefono 742.426.

CASCINE Vica vendesi libero stupendo villetta/taglio ottimo investimento. Telefonare 891.229.

CENTRALE via Belfiore 22 vendiamo alloggio tre camere cucina, 1, 0 milioni 150 mila; vera affare. EDIL-Casa. telefono 546.156

CENTRALISSIMI
via S. Quintino a vendiamo appartamenti varie metrature ottima posizione grossa molto convenienti. Edil Casa 548.156.

CENTRALISSIMO
via Bogino 19, grande palazzo eccezionale costruzione, vendiamo quasi ultimi e abitabilissimi, lussuosissimi locali con vetrine disponibilissime, con piani inferiori e superiore collegati, aria condizionata, i locali sono liberi e qualificano di ampia parcheggio adiacente. Visite sul posto. Edil Casa 548.154.

CENTRALISSIMO in costruzione completamente elettrificato vendesi ultimissimi appartamenti classici e panoramici per informazioni telefonare al 519.001 (ore 1 alle 10 alle 18 tranne il sabato).

CENTRALISSIMO in corso-liberando salone 4 camere cucina 2 bagni 3 milioni 300 mila contanti più mutuo disponibile box auto Fiduciaria Immobiliare 546.956.

CENTRALISSIMO vendesi alloggio libero mq 140 anche subito ufficio. Telefonare 591.220.

CENTRO
corso Vittorio 52 nuovo libero signorile 3 camere cucina doppi servizi cucina e bagno arredati, non nuda, lire 93 milioni. Lusanna, via Giulio 2. Telefono 546.476.

CENTRO
libero via Bergia 17, ristrutturato, casa seconda tempo bagno accessorio portineria, 3 camere letto cucinino bagno, locale lavanderia, 30 milioni. Lusanna, via Giulio 2. Telefono 546.476.

CENTROSBARRA libero metri corso S. Maurizio 2 camere cucina servizio 3 milioni contanti 2 milioni dilazionati tel. 518.517.

CENTROSBARRA privati vendono Massimo immobile libero abitarlo a nuovo 9 milioni 500 mila dilazionabili tel. 518 517

CIRIE' vendo villa nuova signorile interamente 4 camere cucina mansardato doppi servizi forte mutuo. Telefono 920.208.

COLLEGNO
libero subito ristrutturato del 73 ampio bellissimo soleggiatissimo 2 camere cucina servizi 20 milioni mutuo compreso mutuo 6% tel. 593.634.

COLLINARE 5. Vito Valsalice vendesi minimo signorilissima piscina tennis parco trilocali servizi 60-140 milioni tel. 645.749.

CONFAR libero quinto 79 corso Lecce angolo piazza Rivoli 2 camere e cucina e L. 22 milioni 300 mila dilazioni. Telefoni 519.017 519.085.

CONFAR in stabile ristrutturato vendesi alloggi di camere e cucina a partire da L. 5 milioni dilazioni. Telefoni 519.017 519.085.

CONFAR libero, centrale Via Del Mercato 3 camere cucina e L. 13 milioni 900 mila possibilità ampie dilazioni. Telefoni 519.017 519.085.

CONFAR libero piazza Filippo Re, corso Chieri 2 camere soggiorno 2 cameretta ripostiglio 31 milioni 950 mila. Telefoni 519.017-085.

CONFAR libero Barriera Milano via Saluzzo camere e cucina e L. 6 milioni 900 mila 50% contanti 10% dilazioni. Telefoni 519.017 519.085.

CONSULCASA 533.522 offre Grugliasco via Cialdini 31 in stabile ristrutturato 2-4 camere cucina ingresso bagno da 13 milioni 700 mila a 18 milioni 500 mila box auto 2 milioni 900 mila.

CONSULCASA 533.322 offre ultime occasioni in palazzina zona Santa Rita 2 camere cucina ingresso bagno da 14 milioni 600 mila.

CONSULCASA 533.322 offre in Nichelino via Don Minzoni 4 in stabile 1970 camera cucina bagno, 10 milioni 950 mila; volendo libero 16 milioni 900 mila; Box auto da 2 milioni 200 mila.

CONSULCASA 533.322 finalina in ottima posizione corso Regina 200 quadri signorile 1 camera cucina bagno 10 milioni 900 mila 3 camere cucina bagno 19 milioni 500 mila 3 camere cucinino bagno 22 milioni.

CONSULCASA 533.322 vende prestigioso Montecucco moderna camera 11 nello cucinello bagno 10 milioni 900 mila box auto 3 milioni 900 mila.

CONSULCASA 533.322 vende via Foggia 4 signorili 1-3 camera cucina bagno da 12 milioni a 23 milioni 3 camere doppia cucinino bagno 25 milioni box 3 milioni 000 mila.

CONSULCASA 533.322 finalina zona Regio Parco via Maddalena 50 bis splendida 1-2 camera cucina ingresso bagno da 10 milioni 200 mila a 16 milioni 200 mila mutuabile anche da 75 circa con anticipo rateazione 27 milioni 500 mila.

CONSULCASA 533.322 vende Borgo Vittoria camere libello cucinino ingresso bagno con possibilità di garage, 10 milioni.

CONSULCASA 533.322 offre (Moncalieri via Pietro Micca 4) palazzina signorile 1-2-3 camere cucina bagno 10 milioni 200 mila 2 camere cucina 2 bagni 13 milioni Fiduciaria Immobiliare 546.956.

CROCETTA
Libera corso G. Ferraris 122, signorile tempo bagno accessorio mq 200 lire 125 milioni. Lusanna, via Giulio 2, telefono 546.476.

DELFINO vende borgata Vittoria appartamento libero signorile, soggiorno 4 camere studio, ingresso servizi due bagni, dilazioni. Tel. 539.058 - 335.271.

DELFINO vende Cascine Vica libero, ingresso allogetto due camere, libello, servizi box. Mutuo dilazioni. Tel. 533.008 - 531.275.

DELFINO vende libero zona Lagorio recentissimo alloggio una camera libello e servizi. Dilazioni di pagamento. Telefono 595.068.

DEMARTINI vende Mirafiori libero alloggio composto da una camera libello servizi da 2 milioni 5 camere 3 milioni 500 mila 6 milioni. Telefonare ore 12-13 535.8330.

EL SALVATORE 587.635 587.185 vende in stabile centro ristrutturato signorile mansarda, arredata ascensore al piano.

EL SALVATORE 587.635 587.185 vende libero Pino Mirafiori camera soggiorno cucinotta ingresso cesso 16 milioni 900 mila.

EL SALVATORE 587.185 587.635 vende libero ristrutturato camera cucinotta servizi casa signorile 17 milioni 500 mila.

EL SALVATORE 587.185 vende libero zona largo Cibrario quinto alloggio camera servizi cucinotta 16 milioni 500 mila

EDILPIEMONTE vende A. libero signorile via Nizza ricerca Specialisti 2 camere cucinino servizi 2° piano ascensore riscaldamento 24.000.000 dilazionabili Telefonare 670.880 - 813.022.

EDILPIEMONTE libera S. Salvario 2 camere cucina servizi 19 milioni 900 mila dilazionabili. Telefonare 550.586 - 511.022.

EDILPIEMONTE vende libera via Tripoli largo Tirreno ascensore 2 camere cucina ingresso servizi. Tel. 511.022 - 550.880.

EDILPIEMONTE vende libera S. Paolo palazzina corso Peschiera camera libello cucinino servizi L. 14 milioni 700 mila Tel. 715.922.

EDILPIEMONTE vende libero centralissimo monolocale con angolo cottura tutti i servizi L. 13 milioni 900 mila Tel. 515.922.

EDILPIEMONTE vende libero zona Cibrario via Vagone attico splendido 2 camere cucina ingresso servizi. Tel. 550.880.

EDIL RESIDENCE vende Borgo Vittoria 1-2 camere libello cucinino stessa casa nuova dilazioni. Tel. 650.5538 - 650.8473

EUROCASE I vende villa collina ottimi posizione ristrutturata 3 camere cucina, ingresso servizi disposti su due piani, soggiorno con camino, giardino mq 1200 con giardino recinto lire 130.000.000. Telefonare 551.003 - 349 043 dopo Mastrotti 5

EUROCASE L vende libero Moncalieri salone 2 camere libello cucinino terrazzo cantina box 29 milioni mutuo. Telefonare 346.748.

EUROCASE M vende libero signorile corso Siracusa soleggiata ottimo cucinino ripostiglio servizio piano alto, Telefonare 346.748.

EUROCASE N vende villa Rivoli ampio 3 camere libello cucinino ripostiglio box 1200 mq giardino recintato Telefonare 545.845.

EUROCASE O vende libero centrale 3 camere cucina servizio ascensore riscaldamento p. 4 ristrutturato. Telefonare 346.746.

EUROCASE P vende libera adiacenze corso Regina soleggiata 2 camere cucinino servizi mutuo. Telefono 531.003-545.842.

EUROCASE Q vende libero Crocetta 3 camere cucina servizio cucinino piano quarto ascensore riscaldamento box 140 L. 40 milioni mutuo. Telefono 531.003 545.842.

EUROCASE R vende libera adiacenze corso Regina Margherita 2 camere cucinino servizi milioni mutuo. Telefono 531.003-545.842.

EUROEDILE vende libero soleggiato corso Raffaello alloggio piano rialzato 3 camere cucina ingresso bagno cantina e soffitta L. 22 milioni 500 mila. Tel. 749.096.

EUROEDILE vende in via Aquila angolo via Don Bosco ultimi alloggi camera cucina e L. 3 milioni 850 mila soleggiati grande metratura. Tel. 748.096.

EUROEDILE offre per definizione vendita in via S. Massimo alloggi 1-2 camere cucina da L. 2 milioni 500 mila alloggi 1-2 camere cucina da L. 5 milioni 700 mila alloggi 1-2 camere cucina da L. 6 milioni 700 mila. Tel. 748.096.

EUROEDILE finalina Lungo Dora Firenze angolo via Negarville, stabile recentissimo alloggi di 1-2 camere cucina da L. 3 milioni 500 mila. Tel. 748.096.

EUROEDILE vende per definizione frazionamento via Monterosa in stabile terzo centrale scala in ultimo ultimi alloggi di camera cucina servizi da L. 8 milioni. Tel. 749.096.

EUROEDILE frazione sabbie zona Tripani terzo centrale scala in marmo alloggi 2 camere cucina servizi da L. 7 milioni. Tel. 748.096.

EUROIMMOBILIARE vende Madonna di Campagna splendido camera libello cucinino servizi 13 milioni 500 mila tel. 638.515.

FASANO 656.670 corso Re Umberto: alloggio signorile 100 mq circa 3 servizi 2 ingressi box auto. Vendo: 210 milioni. **FERRERI** di Buttigliera via dalla Torre 3 camere cucina bagno cantina 4 milioni mutuo Benedetto Gabusi 5767.

FISIM spa A zona Valentino libero signorile recente ampio salone giardino camere cucina ripostigli due box mutuo fondiario dilazioni Telefono 581.790 583.902

FISIM spa Lombardore villa nuovissima salone 4 camere cucina ripostigli box per due auto lavanderia mansarda più 2 camere cucina bagno più immobile perfettamente al soleggiorno due camere cucina servizi mansarda con silos interno 13 000 mq facilitazioni pagamento tel. 581.259.

FISIM S.p.A. adiacenza corso Grosseto recente soggiorno due camere cucina bagno due ripostigli balcone box auto mutuo fondiario. Telefono 581.790.

FISIM S.p.A. adiacenza corso Grosseto recente ampio camera libello cucinino servizi più mutuo più mutuo fondiario. Telefoni 581.790 583.902

FISIM S.p.A. adiacenze corso Francia attico libero salone tre camere cucina libello servizi ampio terrazzo dilazioni. Telefoni 581.902 581.759.

FISIM S.p.A. stabile da ristrutturare di circa venti vani su tre piani ottima volumetria 33 milioni 500 mila dilazioni. Telefono 595.772.

FISIM S.p.A. adiacenze corso Unione Sovietica attico due camere libello cucinino servizi 12 milioni 500 mila dilazioni. Telefono 581.902 581.759.

FISIM S.p.A. adiacenze Mauriziano ripostiglio camere cucina servizi 12 milioni 800 mila dilazioni. Telefono 581.970 581.980.

FISIM S.p.A. libero piazza Sabotino ampio salone due camere ripostigli box ristrutturato ottima zona ufficio 55 milioni più mutuo fondiario. Telefono 581.970 581.980.

FISIM S.p.A. libero corso Giulio Cesare ottimo condizioni tre camere cucina servizi 21 milioni facilitazioni pagamento. Telefoni 599.273 599.897.

FISIM S.p.A. libero via Mercadante doppio ingresso libello cucinino servizi volendo box in affitto dilazioni. Telefono 581.759.

FISIM S.p.A. libero stabile Dora 3ª piano camera libello cucinino servizi dilazioni pagamento. Telefoni 599.273 599.897.

FISIM S.p.A. via Garibaldi ampio locale tre saloni due camere libero 2° piano per ufficio dilazioni. Telefoni 581.759 583.902.

FISIM S/p. A. libero Vanchiglia completamente ristrutturato due camere libello cucinino servizi 23 milioni 600 mila dilazioni. Telefoni 599.273 599.897.

FISIM S.p.A. corso Toscana libero recente signorile soggiorno due camere libello cucinino servizi terrazzo. Posto macchina mutuo fondiario. Telefoni 581.759 555.902.

FISIM S.p.A. adiacenza Stadio cucinino due camere libello cucinino servizi 23 milioni dilazioni. Telefoni 581.759 555.902.

FISIM S.p.A. adiacenza corso Grosseto recente ampio camera libello cucinino servizi più mutuo più mutuo fondiario. Telefoni 581.759 583.902

FISIM S.p.A. adiacenze corso Francia attico libero salone tre camere cucina libello servizi ampio terrazzo dilazioni. Telefoni 581.902 581.759.

FISIM S.p.A. stabile da ristrutturare di circa venti vani su tre piani ottima volumetria 33 milioni 500 mila dilazioni. Telefono 595.772.

FISIM S.p.A. adiacente corso Unione Sovietica attico due camere libello cucinino servizi più mansarda 12 milioni 500 mila dilazioni. Telefono 581.902 581.759.

FISIM S.p.A. adiacenze Mauriziano ripostiglio camere cucina servizi 12 milioni 800 mila dilazioni. Telefono 581.970 581.980.

FISIM S.p.A. libero piazza Sabotino ampio salone due camere ripostigli box ristrutturato ottima zona ufficio 55 milioni più mutuo fondiario. Telefono 581.970 581.980.

FISIM S.p.A. libero corso Giulio Cesare ottimo condizioni tre camere cucina servizi 21 milioni facilitazioni pagamento. Telefoni 599.273 599.897.

FISIM S.p.A. libero via Mercadante doppio ingresso libello cucinino servizi volendo box in affitto dilazioni. Telefono 581.759.

FISIM S.p.A. libero stabile Dora 3ª piano camera libello cucinino servizi dilazioni pagamento. Telefoni 599.273 599.897.

FISIM S.p.A. libero Gran Madre ampio tre camere libello cucina servizi due milioni mutuo. Telefoni 581.759 583.902.

FISIM spa via O. Vagnone libero quinto ultimi condizioni soggiorno camera libello cucinino servizi 24 milioni dilazioni tel. 593.273 599.897.

FRAZIONAMO
stabile recente Rivoli Prochiera 595.1 alloggi 2 camere cucina servizi da L. 14 milioni 900 mila disponibili box mutuo milione coloniali mutuo e dilazioni accordate (a) posti anche relativi immobile interesse 501.759 550.603.

G.S.B. Torino Immobili vende terzo Mazzarello 31 in stabile ristrutturato piena ristrutturato alloggio 3 vani lire 9 milioni volendo dilazioni. Telefonare 592.654 - 592.303.

G.S.B. Torino Immobili vende libero via Filadelfia 31 camera libello servizi in stabile recente con giardino cucinino mese volendo box lire 27 milioni 500 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 592.654 - 592.303.

G.S.B. Torino Immobili vende villetta via De Sanctis in via Monte Cimone 19 appartamenti di 3-4 vani libello servizi da lire 9 milioni 800 mila. Telefonare 346.748. 472.651 472.202.

G.S.B. Torino Immobili vende villetta nuovissima in stabile signorile con jacuzzabile vista sul Po appartamento di 200 mq per informazioni telefonare al 472.651 472.202.

G.S.B. Torino Immobili vende libero corso S. Paolo appartamento cielo ufficio mq 100 circa L. 20 milioni mutuo mutuo fondiario e dilazioni. Telefoni 472.651 472.202.

GABETTI 5767 vende Lingotto via Cavelli camera libello cucinino basso 3 milioni mutuo fondiario 3 milioni 800 mila.

GABETTI 5767 vende libero nuovo Pelvoux regione S. Luca soggiorno camera cucina bagno box abbinamento autorizzato posto auto 36 milioni 500 mila mutuo fondiario.

GABETTI 5767 vende libero Caselle Vica via Scipione 23 2 camere libello bagno cantina ampia metratura dilazioni.

GABETTI 5767 vende libero corso Peschiera mq 3 piani salone 5 camere cucina 3 bagni 12 milioni mutuo mutuo, box 4 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende libero piazza Adriana via Crescentino 16 soggiorno 3 camere libello bagno box 60 milioni 500 mila, mutuo.

GABETTI 5767 vende libero recentissimo come Settevalli soggiorno 2 camere cucina bagno-doccia box auto 30 milioni.

GABETTI 5767 vende libero Via Saluzzo bagno abbinato mq 200 di recente costruzione 67 milioni mutuo fondiario.

GABETTI 5767 vende libero zona Forlanini Nuova mq 100 da ristrutturare adatto ufficio 38 milioni 500 mila mutuo fondiario.

GABETTI 5767 vende Monastieri Testona via Pavese 2 camere libello cucinino bagno box auto 33 milioni 500 mila mutuo mutuo.

GABETTI 5767 vende via Cagliari 19 appartamento di camere cucina bagno prezzi a partire da 7 milioni dilazionabili.

GABETTI 5767 vende via St. Vittoria 3 camere cucina servizio 4 milioni 400 mila dilazionabili. Telefoni 581.759 583.902.

IMMOBILIARE SAN PAOLO libero in zona Statuto 2 camere cucina servizi L. 7 milioni 500 mila contanti più mutuo tel. 503.200

IMMOBILIARE SAN PAOLO in Mirafiori via Pavesi 3 camere libello cucinino 2 bagni semplice scantinato 130 mq circa, tv 28 milioni 500 mila facilitazioni tel. 505.000.

IMPRESA vende alloggi propri nuovi Rivoli Cascine Vica 2 camere soleggiate cucina abitabile prezzi eccezionali mutuo 15 mq più dilazioni tel. 591.957. Lanino via Rivoli camera cucina servizi esterni cantina dilazioni. Telefoni 519.783 519.278.

IPM S.p.A. vende libero via Napione ottimo 2 camere libello cucinino servizi terrazzo 2 milioni 900 mila. Telefoni 519.278 519.783.

IPM S.p.A. vende libero centralissima salone doppio 3 camere cucina 3 servizi soleggiati volendo abitabile anche una ottima possibilità dilazioni. Telefoni 519.278.

IPM S.p.A vende libero via Gorizia ottimo soggiorno camera cucinotta posto auto terrazzo 11 milioni dilazioni. Telefono 519.783.

IPM S.p.A. vende libero via G. Reni ampio 3 camere cameretta cucina servizi 51 milioni mutuo. Telefoni 519 783 519.278.

IPM S.p.A. vende libero negozi corso Tortona piano alto camere libello cucinino servizi 31 milioni 500 mila dilazioni Telefono 519.783.

IL MATTONE
vende libero Mirafiori signorile recente via Bardili 2 camere cucina 75 milioni mutuo 6 per cento. Tel. 531.927. 512.760.

IL MATTONE
vende libero Mirafiori camere corso Grosseto camera libello cucinino 16 milioni tel. 532.760.

IL MATTONE
vende libero Barriera di Milano adiacenza Mandel camere libello cucinino 16 milioni 500 mila dilazioni 10 anni tel. 531.927 532.760.

IL MATTONE
vende libero B. Vittoria soleggiato mezzato 2 camere libello cucinino 21 milioni 400 dilazioni 50% tel. 532.760 531.927.

IL MATTONE
vende libero Parco Raffini camere libello cucinino recente 2 auto posto alto 15 milioni più mutuo fondiario tel. 531.927.

IL MATTONE
frazione in via Garibaldi appartamenti da lire 3 milioni 500 mila a lire 12 milioni per metraggi presenta tel. 532.760 531.927.

IMMOBILIARE SAN PAOLO libero in zona Statuto 2 camere cucina servizi L. 7 milioni 500 mila contanti più mutuo tel. 503.200

IMMOBILIARE SAN PAOLO in Mirafiori via Pavesi 3 camere libello cucinino 2 bagni semplice scantinato 130 mq circa, tv 28 milioni 500 mila facilitazioni tel. 505.000.

IMPRESA vende alloggi propri nuovi Rivoli Cascine Vica 2 camere soleggiate cucina abitabile prezzi eccezionali mutuo 15 mq più dilazioni tel. 591.957. Lanino via Rivoli camera cucina servizi esterni cantina dilazioni. Telefoni 519.783 519.278.

IN zona Susa, corso Chieri, villa nuova costruzione, pronta consegna, richiesta 345 milioni. Immobiliare S. Paolo tel. 503.200.

ININ vende Nichelino adiacente viale XXV Aprile appartamento recente di 2 camere cucinino servizi L. 11.500 000 possibilità mutuo e dilazioni. Telefonare 504.377-504.561.

ININ vende Rivoli via Lipari recente costruzione signorile, camera cucina servizi L. 12.000.000 mezzo mutuo 3 camere cucinino servizi L. 15.000.000 504.377.

INVESTIMOBILI
vende Mirafiori recente libero 2 camere cucina servizi posto auto L. 33 milioni compreso mutuo e dilazioni. Tel. 503.740, 504.275.

INVESTIMOBILI
vende Largo Montebello libero subito 2 camere cucinotta servizio esterno L. 16 milioni 900 mila dilazioni. Tel. 503.740. 504.275.

INVESTIMOBILI
vende Mirafiori 2 camere libello cucinino servizi L. 18 milioni compreso mutuo e dilazioni. Tel. 503.740. 504.275.

INVESTIMOBILI
vende Santa Rita 2 camere libello cucinino servizi L. 13 milioni 800 mila compreso mutuo e dilazioni. Tel. 503.740. 504.275.

INVESTIMOBILI
vende Santa Rita camera cucina terrazzino L. 8 milioni 900 mila dilazionabili. Tel. 503.740, 504.275.

INVESTIMOBILI
vende centralissimo in antico palazzo ristrutturato 3 camere libello servizi L. 23 milioni dilazionabili. Tel. 503.740. 504.275.

INVESTIMOBILI
vende zona Parella camera cucina ripostiglio L. 5 milioni 900 mila dilazionabili. Tel. 503.740.

INVESTIMOBILI
vende zona corso Massimo monocamera libera ristrutturata ottima per reddito L. 3 milioni 500 mila dilazionabili. Tel.

L'annuncio di Bearzot ieri a Roma: il 18 l'ultimo collaudo con la Jugoslavia

Scelti gli azzurri è già cominciato il Mundial

La rinuncia di Facchetti
(per il resto, nessuna sorpresa)

ROMA — L'ufficio stampa della Figc ha comunicato ieri l'elenco dei 22 calciatori per l'Argentina. La fase finale della preparazione prevede tra l'altro la gara [illegible] Italia-Jugoslavia in programma giovedì 18 maggio alle 18 allo Stadio Olimpico.

Sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

PORTIERI — Bordon (Inter), P. [illegible] (Roma), Zoff (Juventus).

DIFENSORI — Bellugi (Bologna), Cabrini, Cuccureddu, Gentile, Scirea (Juventus), Maldera (Milan), Manfredonia (Lazio).

CENTROCAMPISTI — Antognoni (Fiorentina), Benetti, Tardelli (Juventus), Pecci, P. Sala, Zaccarelli (Torino).

AVANTI — Bettega, Causio (Juventus), Graziani, Pulici, C. Sala (Torino), P. Rossi (Vicenza).

Fra i ventidue ci sono quindi nove [illegible] (Zoff, Cabrini, Cuccureddu, Gentile, Scirea, Benetti, Tardelli, Bettega e Causio), sei granata (Pecci, Zaccarelli, Graziani, Pulici, Claudio e Patrizio Sala). Un giocatore ciascuna «offrono» Inter (Bordon), Roma (Conti), Bologna (Bellugi), Milan (Maldera), Lazio (Manfredonia), Fiorentina (Antognoni) e Vicenza (Paolo Rossi).

I messaggeristi saranno: Giancarlo [illegible] Casa (Inter), Luciano [illegible] (Juventus), Alessandro Salvi (settore tecnico).

I convocati dovranno trovarsi entro le 16,30 di venerdì 12 maggio all'hotel «Villa Pamphilj» a Roma. La squadra sostenrà una partita di allenamento nel pomeriggio di lunedì 15 maggio allo Stadio Olimpico alle ore 15.

Dopo la gara Italia-Jugoslavia, la comitiva sarà sciolta e i partenti si ritroveranno a Roma lunedì 22 maggio entro le 13. La partenza per l'Argentina è fissata per le ore 23,59 dello stesso giorno. Il volo per Buenos Aires farà scalo a Rio de Janeiro.

Giacinto Facchetti ha così rinunciato al «mundial». L'annuncio l'ha dato lo stesso commissario tecnico della Nazionale, [illegible] Bearzot, appena [illegible] noti i 22 giocatori. Bearzot [illegible] la notizia [illegible] riuscire a nascondere una punta di mestizia. «Ho parlato a lungo ala lari che oggi con Facchetti — ha detto il c.t. azzurro —. Giacinto da uomo serio e onesto quale è, mi ha fatto un discorso altrettanto serio e onesto dicendomi di non sentirsi al massimo delle sue condizioni fisiche e di decidere quindi di rinunciare definitivamente a partecipare come giocatore alla trasferta argentina».

CINQUE "SUPERSTITI" - Dei 22 giocatori che hanno partecipato alla fase finale dei "mondiali" del '74 in Germania, 5 figurano nella lista comunicata ieri [illegible] per l'Argentina: Benetti e Dino Zoff (nella foto), Bellugi, [illegible] e Pulici

Il c.t. Enzo Bearzot

Il c. t. riassume un lungo lavoro

L'elenco dei ventidue convocati per la fase finale [illegible] preparazione ai campionati del mondo è il riassunto del lungo lavoro compiuto da Enzo Bearzot, che è partito [illegible] ferme convinzioni personali una volta ricevuto il mandato come [illegible] commissario tecnico unico. [illegible] era per altro disconosciuto [illegible] era stato fatto prima [illegible] Bernardini e de lui stesso. In coppia. La lista ristretta non oltre quindi sorprese: Giacinto Facchetti con la sua rinuncia, maturata certo a lungo e dopo incontri con chi se avere vicino, ha sbrogliato l'unico punto ingarbugliato della situazione: ci saremmo trovati con troppi «liberi» a scapito di altri ruoli.

Ieri a Roma, commentando la lista, Bearzot ha fatto capire di aver colmato con Cabrini il «buco» lasciato da Facchetti. Noi pensiamo invece che Cabrini in Argentina sarebbe andato comunque (lui e Paolo Rossi sono io due veri nuovi [illegible] della stagione, posto che il Vicenza costituisce un fenomeno che necessita controprove) e che se Giacinto avesse insistito nel «Ci vado» il commissario tecnico avrebbe sacrificato qualche altro, la questione è comunque chiusa. Facchetti sarà magari in Argentina come capitano non giocatore, sullo stile della squadra [illegible] Coppa Davis. [illegible] accantierà potrà essere utile con la sua esperienza [illegible] [illegible] prestigio più [illegible] se fosse andato in campo.

La lista dei ventidue è quella attesa, risolto l'unico dubbio. Ci sono tutti i giocatori qualitativamente migliori ad onta degli sfiduciamenti denunciati dai singoli; sfiduciamenti che aperiamo scompaiano avvicinandosi l'impegno «mondiale». Proprio Bettega e Graziani, nelle ultime domeniche, hanno dato segni di risveglio, e del resto c'è Paolo Rossi che può costituire una alternativa più che valida. Gli sportivi certamente si renderanno conto che un commissario tecnico [illegible] può, non deve, affidarsi alle sensazioni di una giornata [illegible] di una serie limitata di gare. Deve fare affidamento su atleti collaudati, parzati attraverso alti e bassi, ma ricchi [illegible] quelle doti [illegible] fondo — classe, potenza, esperienza — senza [illegible] quali [illegible] rischioso entrare in [illegible] [illegible] il campionato del mondo.

Al momento sono i giocatori del Torino a preoccupare. Bearzot ha toccato il tasto giusto, accennando ai «motivi di rivalsa [illegible] la Nazionale offre a chi non ha trovato molte soddisfazioni in campionato». Ed al di là di queste considerazioni, va detto che il valore assoluto di Graziani e Pulici non è in discussione, che un Pecci in crescendo [illegible] può garantire interessanti alternative a centrocampo, che Pat Sala è un jolly utilissimo per la sua umiltà (qual ad avere tutti «gelli» fra i ventidue), che Claudio Sala è da tempo l'uomo giusto per scattitore Causio, che Zaccarelli infine può anche lui coprire vari ruoli. Rachitegna a Bearzot gente arrabbiata con se stessa per la stagione disputata, e smentisca [illegible] dimostrare il suo valore.

Il gruppo dei giocatori convocati, con elementi eclettici quali Cabrini, Gentile, Manfredonia, Zac, i due Sala, Tardelli, garantisce a Bearzot molte soluzioni di ricambio. E' chiaro che per poter passare il girone è indispensabile che molti giocatori [illegible] ravvicinino al loro massimo rendimento: questo lavoro di ricostruzione psicologica è il compito più difficile per il commissario tecnico da oggi al 2 giugno, quando gli azzurri andranno in campo nella loro gara d'esordio contro la Francia a Mar del Plata.

E' difficile trovare alternative, fare altri nomi. Ritirato lo sfortunatissimo Rocca, bloccati nello sviluppo della carriera Della Martira a Foggi, ancora in evoluzione Novellino, forte ma lento Di Bartolomei, discontinuo ed emozionabile Pruzzo. In ombra da tempo Salvioli, bloccatosi dopo una fiammata [illegible] Surieni, [illegible] su uno standard limitato Orlali, chiuso da altri un giovane pur interessante quale Bitti, da rivedere Antonelli, vittima di una strana situazione interna (alla Lazio) il pur bravo Pulici, resta quelli chiamati al difficile compito «argentino».

I più delusi, oggi, sono due torinesi: Francesco Morini e Luciano Castellini. Il primo è stato chiuso dal ritorno alla buona condizione di Bellugi (il quale, in salute, è il migliori stopper italiano in assoluto per completezza [illegible] gioco); il secondo dopo anni di panchina è andato [illegible] malamente, per la nota situazione creatasi al Torino (situazione nella quale il buon Luciano ha la sua parte di colpa). Dei due più amareggiato sarà il portiere. Morini da tempo sapeva di essere fuori del giro, anche se non è mai [illegible] convinto di meritare l'esclusione.

Al tirar delle somme, anche i critici più polemici avranno ben pochi appigli rifiuggendo l'elenco dei ventidue. Il calcio italiano manda in Argentina i suoi elementi migliori per quanto [illegible] la squadra tipo, ed i giocatori più utili [illegible] gruppo dei rincalzi. E' un [illegible] Italia senza fisima quello che [illegible] appresta [illegible] viaggio a Mar del Plata: il particolare, importantissimo, va tenuto in giusto conto andando con la mente al ricordo di passate turbolente spedizioni. Bearzot ha lavorato bene. Merita, [illegible] po' di fortuna.

Bruno Perucca

Giacinto: "Impreparato per un altro mondiale„

DAL NOSTRO [illegible]

FIRENZE — Giacinto Facchetti non giocherà ai campionati del mondo. Ha parlato due volte [illegible] telefono con il c.t. Bearzot e gli ha chiesto il definitivo [illegible] non essere inclusa nella lista [illegible] «ventidue». Ieri pomeriggio, Facchetti ora a Coverciano e ha così spiegato la vicenda: *«Mi ha chiamato Bearzot per sapere delle mie condizioni fisiche dopo l'infortunio di un mese fa nella partita con la Juventus. Gli ho detto che agli effetti della Nazionale, in un campionato del mondo, non mi sento di dare garanzie, a così poco tempo di distanza. Bearzot è stato molto comprensivo, ha insistito, ho detto che mi avrebbe richiamato più tardi. Insomma, mi ha [illegible] di rifarci. Ho accettato, ma ormai dentro di me avevo deciso e dilatti quando mi ha richiamato non ho fatto altro che ringraziarlo e ripetergli il discorso di prima. Un campionato del mondo non è uno scherzo, naturalmente. Avrei tenuto molto ad andarci, ma soltanto se fossi stato in condizioni perfette, che davvero garantire analitiche a me stesso».*

Si è parlato di [illegible] partecipazione di Facchetti a un corso allenatori di seconda categoria che si svolgerà a Firenze nel mese di giugno. Questo significa che [illegible] il progetto andrà in porto, come in questo momento sembra, Facchetti [illegible] andrà in Argentina nemmeno come tifoso, o piuttosto ventitreesimo uomo, o capitano [illegible] giocatore che dir si voglia.

Era molto [illegible] il giocatore interista nel parlare di questa sua rinuncia. Gli è stato chiesto, era quasi inevitabile, un bilancio della sua carriera. Il ricordo dei momenti migliori e di quelli, purtroppo, peggiori. Il giorno più bello? *«La vittoria della Coppa Europa nel [illegible], la vittoria della Coppa dei campioni. I più brutti? Lo scudetto perso quel certo giorno a Mantova e poi, per quanto riguarda la [illegible] ultimale, la famosa Coreo».*

L'eredità? Chi è secondo Facchetti l'erede di Facchetti? Risposta molto diplomatica, sfumata. *«Stimo molti giocatori — Salvesi e Bellugi, ma è difficile dire, difficile la perché c'è una evoluzione in atto nel ruolo».*

Facchetti era a Coverciano con Gianni Rivera per parlare agli allievi [illegible] «supercorso» Allodi. Tra questi allievi c'è Tarcisio Burgnich, che con Facchetti ha formato sia nell'Inter sia in Nazionale una delle coppie difensive più famose del mondo.

Gianni Rivera dopo una battuta scherzosa (*«Forse preferisce fare le vacanze più lunghe»*), sulla decisione dell'amico ha detto: *«E' chiaro che Giacinto ha preso una decisione saggia, pensata; è sempre stato un giocatore molto serio, onesto, oculato e quindi avrà valutato bene [illegible] condizioni ed i suoi mezzi».*

Giacinto ha dunque lasciato [illegible] carriera, sportività, coraggio. Alle spalle, una carriera da leggenda, da autentico campione. Novantaquattro partite in maglia azzurra, diciotto anni spesi tutti nell'Inter, tre partecipazioni ai mondiali.

Facchetti ha «chiuso» nel giorno in cui ha dato l'addio al football un'altra grande figura del calcio, l'olandese Johan Cruyff.

Diciotto campionati, come detto, (476 partite) in serie A, 59 gol, quattro scudetti, due Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali, un titolo europeo ed uno di vice campione del mondo. In Messico. Una vita dedicata allo sport.

g. m.

Da oggi [illegible] maggio

Mercato aperto per i «quaranta»

Da oggi al 19 maggio sono aperti i trasferimenti per i giocatori (attuali nel listone dei presalezionati per l'Argentina (dal quale Bearzot può anche pescare per sostituire eventuali infortunati fra i ventidue scelti ieri). Chi non andrà poi al campionato del mondo, rientrerà nuovamente nel grosso dei trasferimenti dal mese di luglio. (Ufficiosamente mentre è in atto la vertenza fra il sindacato calciatori e la Federcalcio nella firma contrattuale).

● [illegible] è stato confermato ieri all'unanimità allenatore del Napoli per la [illegible] stagione.

notizie flash

Riunione presidenti federali

Si è tenuta ieri a Milano una riunione informale dei presidenti, diretta dall'avv. [illegible]. Nel corso dell'incontro sono stati [illegible] i problemi [illegible] attualità della vita dei Coni ed [illegible] particolare le iniziative di leggi interessanti lo sport, le incidenze del riassetto del parastato sulla vita del Coni e delle federazioni, il congresso della società sportive.

Collaborazione Italia-Libia?

Attarabulsi, presidente del Co[illegible] olimpico libico e membro del Cio, [illegible] a [illegible] con l'avvocato Onesti per trattare gli aspetti della collaborazione bilaterale fra i due Comitati olimpici, nonché questioni connesse alla solidarietà olimpica.

Anticipato trofeo a Napoli

L'Unire, data la [illegible] con la partita Napoli-Juventus di Coppa Italia, ha stabilito che la riunione di trotto di domenica 14 maggio nell'Ippodromo di Agnano sia anticipata a [illegible].

Berlino-Praga-Varsavia

Una squadra italiana parteciperà alla corsa ciclistica per dilettanti Berlino-Praga-[illegible] che prenderà il via da [illegible] domani mattina.

Due città sotto il fuoco delle polemiche

Genoa, serie A subito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Retrocessione, il giorno dopo. Mezzo Genova è ancora sotto choc per il duro verdetto con cui il campionato, per il bonaissimo scarto di un gol nella differenza reti, ha condannato i rossoblù a tornare in serie B. Le reazioni tuttavia sono pacate, improntate soprattutto ad un'invincibile amarezza, senza dar troppo peso agli sfottenti caroselli di piola dei tifosi sampdoriani, anche se in qualche caso si è passati del semplice scherzo, alla pura pesantezza, ad autentici atti di teppismo, com'è accaduto domenica sera, al ritorno da Firenze, a Luigi Andreani, presidente del «coordinamento» dei club genoani, il quale ha faticato parecchio per sottrarsi a quello che aveva tutta l'aria di una spedizione punitiva.*

Passato il bruciore di quella crudele sentenza ricevuta in fronte negli ultimi minuti del campionato, si incomincia però a pensare al domani. «Avevo chiesto [illegible] giorni di tempo per riflettere — dice Renzo Fossati, il presidente che aveva riportato il Genoa in serie A — perché ero e sono troppo arrabbiato, troppo abbattuto per questa retrocessione assurda. Incredibile. Ma qualcosa bisogna pur incominciare a dire, perché i tifosi che ci hanno seguito con immutato passione in questa stagione sfortunata, hanno fretta di sapere le nostre intenzioni. Ovviamente un programma preciso dovrà uscire da un approfondito colloquio col direttore sportivo Scoglano, me credo che non [illegible] siano dubbi sul fatto che vogliamo fare un grande Genoa, per tornare subito in serie A».

— E Pruzzo?

«A proposito di Roberto — ribatte Fossati — circola a Genova una battuta, che ha un fondo di verità. Dicono che lo non ho cinque figli, ma sei, perché il sesto è Pruzzo. Beh, forse è vero, [illegible] voglio bene come a un figlio ed ora, a botta calda, sarei orientato a tenermelo, a costruirgli intorno una squadra che consenta a lui un giusto riscatto e a noi un'immediata risalita. Ma di tutto riparleremo con più calma, per ora sono troppo arrabbiato».

— Anche per certi risultati strani delle ultime giornate?

«E come no? Noi abbiamo perso [illegible] punti balordamente, ma la nostra vera disgrazia sono [illegible] cominciate quando la Lazio ha vinto a Milano, indirizzando la situazione in un certo modo. Noi abbiamo ancora un'arma, che vale quello che vale, cioè il ricorso per il caso Bersi. [illegible] lasceremo nulla d'intentato sul piano giuridico, anche [illegible] non è il caso di illuderci».

Riccardo Scoglano, direttore sportivo che inaugura purtroppo la sua attività al Genoa con una retrocessione, è logicamente più sereno del presidente, anche perché in due mesi non si può diventare genoani fino all'osso come «u sciu Renzu». «Mi spiace soprattutto per lui — dice «Ricky» — perché è un uomo che per il Genoa ha dato tutto ed è disposto a dare ancora. Aspetto [illegible] conoscere il programma economico delle società per muoverami sul mercato. [illegible] vuole tenersi Pruzzo, io sono perfettamente d'accordo. E' chiaro che chi valuta Roberto in base alle ultime partite sbaglia di grosso: Pruzzo per molti [illegible], per [illegible] stanco sarebbe alla sua [illegible], [illegible] dovuto fare tutto fuorché il centravanti ed è arrivato al finale [illegible] campionato in condizioni tali da accentuare la sua percentuale di errori. La sua quotazione sul mercato è quindi un po' calata e, se non vi sono impellenti necessità di bilancio, piuttosto che svenderlo conviene tenerselo, tanto più che Roberto è una bandiera, darlo via sarebbe come smantellare un pezzo della gradinata nord».

— Ma per costruire un Genoa da promozione, c'è molto da rifare?

«Non credo, secondo logica ritocchiamo qualcosa, in base all'esperienza di questo campionato, [illegible] senza rivoluzioni, tenendo soprattutto conto delle occasioni che potranno scaturire dal mercato. Offerte per vendere ce ne sono parecchie (Damiani alla Roma, per esempio, in cambio di Bruno Conti e conguaglio, n.d.r.) ma è inutile parlarne in anticipo, senza prima aver definito tutti i piani col presidente».

— E l'allenatore?

«Con [illegible] si [illegible] d'accordo che, in caso di retrocessione l'impegno non sarebbe stato rinnovato, anche se Gigi merita comunque tutta la riconoscenza del Genoa per quanto ha fatto in [illegible]to. La squadra da ieri è affidata all'allenatore in seconda Pini che l'accompagnerà oggi a [illegible]t e a Vienna per la prima gara della Coppa dell'Estate. Quanto al futuro non ci sono impegni precisi con nessuno, nemmeno con Marosa. Con Platini abbiamo un solo accordo verbale, quello di trovarci prima che lui prenda altri impegni. Ci vedremo presto e se non combineremo con lui ne troveremo un altro che risponda alle nostre esigenze».

Scoglano lascia la sede rossoblù per andare dal presidente, ad incominciare a tracciare la strada [illegible] Genoa della riscossa. Una riscossa in cui, passato il primo attimo di scoramento, tutti i tifosi credono. Per tutti parla Gino Andreani, presidente del coordinamento dei clubs rossoblù. «Non abbiamo abbandonato [illegible] la squadra — dice — e non intendiamo farlo ora. A Firenze eravamo in diverse migliaia, anche se ormai c'era poco da fare. Purtroppo la retrocessione era un evento nell'aria da un po' di tempo, una lunga, penosa malattia che ci ha lasciato lo stesso un gran vuoto dentro. Pazienza, questa è un'esperienza che si rinnova periodicamente e per questo siamo in grado di affrontarla [illegible] più forza degli altri».

Naturalmente le critiche [illegible] conduzione che ha riportato il Genoa in serie B ci saranno lo stesso. I piccoli grandi che fanno capo al prof. Campodonico (l'autore dei versi dell'inno del Genoa) sono intenzionati a dare battaglia, a chiedere quanto meno un'assemblea straordinaria per l'esame della situazione. Questa corrente di oppositori — a quanto risulta — si chiede ad esempio il motivo [illegible] cui Pruzzo, pur giocando male in maglia rossoblù, abbia giocato così bene a Verona in maglia azzurra, e si chiede pure il motivo, rimasto misterioso, dell'improvvisa sostituzione del direttore sportivo Silvestri a metà campionato.

Non saranno quindi giorni facili, per Fossati, Scoglano ed i suoi collaboratori, impegnati a gettar le basi della ricostruzione del Genoa in un'atmosfera che, [illegible] choc del primo giorno, minaccia di farsi assai calda.

Gianni Pignata

A Foggia sotto accusa Gussoni ed i laziali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOGGIA — Al Foggia è successo quattro volte in undici anni, ma alla retrocessione non ci si abitua. E' un avvenimento che deprime, che crea problemi, che suscita polemiche. Così anche questi gli sportivi foggiani sono scoperti e tristi. Si temeva la B, [illegible] in vicenda che l'hanno provocata, almeno la ultima vicenda, lasciano perplessi. I tifosi protestano, rifiutano il verdetto della classifica, accusando un po' tutti, [illegible] dirigenti della Federazione agli arbitri, [illegible] responsabili della società rossonera ai giocatori, aggiungendo infine anche l'allenatore Puricelli. [illegible]ra è una contestazione verbale. Si vedrà più avanti se darà forma concreta alla protesta. Le chec è troppo recente, lo sconforto [illegible] ancora bruciante.

Il Foggia retrocede in serie B per la quarta volta. E' successo tempo fa quando era presidente Rosa Rosa con Bonizzoni [illegible] allenatore; [illegible] successo in tempi più recenti con Fesca alla presidenza e con allenatori il povero Mastrelli, Tonsetic ed ora Puricelli. Racconta le vicende di questi anni Pirazzini, capitano da molto tempo, attualmente consigliere comunale di Foggia nelle file democristiane, ed «in pectore» dirigente del futuro. Pirazzini dice: *«La retrocessione ai tempi di Mastrelli fu la più ingiusta. Basta ricordare l'episodio che l'ha determinata».* Chiaro il riferimento alla partita Foggia-Fiorentina, quando Latinaal ha inventato il rigore che doveva dare ai toscani il punto [illegible] salvezza. Pirazzini continua: *«Il ritorno in B con Tonestic fu il più amaro. Non la meritavamo».* E questa volta? La risposta [illegible] tagliente: *«Questa è una retrocessione ingiusta».* Pirazzini spiega il suo pensiero: *«I nostri guai diventano realtà quando abbiamo come avversari squadre del nome altisonante. Una volta fummo battuti sul traguardo [illegible] Fiorentina, ora della stessa Fiorentina e in più del Bologna».* E' un discorso che implica un'accusa. Pirazzini evita la risposta: *«Non voglio incorrere nei fulmini di una squalifica, [illegible] basta dare uno sguardo [illegible] di ieri, e non soltanto e quelli per capire che qualche ingiustizia deve essere pur avvenuta».*

Quale irregolarità? I discorsi che si raccolgono a Foggia in questo [illegible] pomeriggio [illegible] unanimi: *«Il Napoli [illegible] il Bologna avevi fatto il [illegible] dovere, l'Inter con il Foggia domenica [illegible] ha fatto pure, non risulta che eguale dovere lo abbiano compiuto i giocatori della [illegible] tranne i bolognesi».* L'accusa è precisa, e va esasi oltre a chiamare in causa l'arbitro Gussoni che il vice presidente Masselli definisce il *«decimo giocatore»* del Bologna». La spiegazione è facile. Gussoni ha arbitrato quattro volte il Bologna nel corso della stagione. [illegible] quattro partite in questa squadra emiliana ha raccolto sette punti e sempre con polemiche. Sette punti su ventisei sono tanti, una vendemmia abbondante in un'annata di magra. Ricordiamo questi risultati: Bologna-Lazio 2-1, Bologna-Foggia 2-1, Bologna-Juventus 1-1, Lazio-Bologna 0-1, tre vittorie [illegible] un pari, ma questo pareggio ottenuto con la Juventus campione d'Italia, sconfitta [illegible] volta [illegible] in tutto l'arco del campionato.

I tifosi ed anche i giocatori [illegible] cano l'accento su questi episodi. Forse per distrarre l'attenzione da altri fattori, pure determinanti? Dice Sali, uno [illegible] migliori foggiani: *«Retrocediamo per la differenza reti, per sei gol in più. Non dimentichiamo che in tre [illegible] perse abbiamo incassato 43 reti, undici in solo due gare, sei a Torino [illegible] cinque a Napoli. Questi sono i risultati che contano».* Sali ammette: *«Non siamo stati fortunati, abbiamo subito arbitraggi strani, alcune squadre alla fine forse hanno rinunciato e battersi, ma non dimentichiamo le cifre della classifica e sono cifre che indicano una difesa molto allegra».*

Sali, che oltretutto è [illegible] terzino, ha ragione. Porta il discorso su basi tecniche dimenticando le contestazioni che [illegible] forse a non accettare i tifosi, ma non spiega pienamente il problema: *«Il Foggia retrocede in B dopo due anni per difesa troppo fragile. Qui nessuno sa lottare. Tutti giocano soltanto per giocare. E quando si è più deboli bisogna sfoderare la grinta ed il carattere».* Non è il caso di chiamare in causa Puricelli, [illegible] se avrà i suoi torti, ma non è il solo responsabile. Sono responsabili anche i dirigenti per una conduzione troppo allegra. è responsabile il [illegible]lico che sovente ha abbandonato la squadra tanto che la somma degli [illegible]nati (abbonamenti e biglietti d'ingresso compresi) non arriva neppure al miliardo in tutta la stagione. Sono responsabili le autorità [illegible] che, spinte da altri impegni, hanno chiuso da tempo i cordoni della borsa che prima versava al Foggia Calcio centinaia di milioni all'anno. E sono naturalmente responsabili anche i giocatori, i quali per altro hanno il merito di aver [illegible] giocato nonostante vantino credito con la società che è in netto ritardo nel pagamento [illegible] gli stipendi. Siamo sui limiti delle sette-otto mensilità di arretrato.

E' la prova che la crisi foggiana è essenzialmente [illegible] bilanci. La società è retta da un volenteroso popolare con una direzione che è un misto di politici e di piccoli industriali. Il deficit si avvicina [illegible] ai cinque miliardi, mentre il capitale [illegible]o arriva a mezzo [illegible] liardo scarso. Ci sarebbero [illegible] promesse per portare i libri contabili al Tribunale e chiedere il fallimento. Non si arriverà a tanto, ma il pericolo di una grave crisi è imminente. Con un miliardo di incasso lordo non si pagano neppure le spese di gestione. Manco in serie B.

Mentre i tifosi aspettano, si indaca comm. Pellegrino Graziani, rilascia una dichiarazione pubblica che cerca di portare un po' di calma. Il primo cittadino di Foggia dice tra l'altro che *«bisogna accettare sportivamente il verdetto della classifica»*, ma subito soggiunge che *«sarebbe stata ulteriormente preferibile se [illegible] fossero stati adombrati di sospetti i risultati dell'ultimo turno».* E' evidente il riferimento alla partita Lazio-Bologna. C'è amarezza anche nelle frasi del sindaco ma non vi intravede la promessa di un intervento risolutore.

Il Foggia è in crisi e potrebbe essere una crisi grave. La squadra continua l'attività disputando il «Torneo internazionale d'estate», ma al tempo stesso incidenti durante la partita che i pugliesi disputeranno mercoledì contro l'Olimpic di Lione. Potrebbe esplodere la rabbia per una retrocessione che qui a Foggia tutti considerano ingiusta.

Giulio Accatino

Uefa, ad Eindhoven

Ultima chance per il Bastia

EINDHOVEN — Gli olandesi del PSV Eindhoven ed i corsi del Bastia chiudono stasera la Coppa Uefa con la disputa del match di ritorno della finale, dopo il [illegible] di andata conclusasi [illegible] a zero. La partita [illegible] inizio alle ore 20 locali, e [illegible] dall'arbitro romeno Nicola Rainea.

Il Bastia è quindi alla fine della sua bella avventura: punterà ancora una volta sulla spigliatezza dal suo attacco che in trasferta più volte si è fatto valere.

La Juventus punta su Rossi "Antognoni non interessa„

TORINO — Una notte d'allegria. Scena conosciuta, che spesso superano in fantasia quelle di Capodanno. Tifosi per le strade, i clacson [illegible] auto rompono l'abituale silenzio, mezza Torino festeggia un altro trionfo della Juve. Loro, gli artefici del dilettevole scudetto, [illegible] tanto vanno a dormire tardi. Prima a [illegible] e poi a ballare con tanti amici, fino all'alba. Zoff autarchico, Tardelli [illegible]simo alle nozze, Verza che [illegible] con i compagni ed il gesso alla gamba non gli dà alcun fastidio in simile occasione.

Poi, il mattino, un lungo [illegible]no. Soltanto Trapattoni è già disponibile per [illegible] un discorso calcistico. [illegible] Giovanni [illegible] campo per il tecnico, ma un dialogo che investe già il futuro bianconero.

Trapattoni non ha infatti nulla da aggiungere sulla conquista del titolo. Tutto spiegato da tempo, adesso [illegible] d'attualità il breve mercato per gli azzurri. Paolino Rossi o Antognoni per la Juventus [illegible] prossima stagione? Davanti a questo interrogativo, Trapattoni regala una risposta chiarificatrice. Importante: *«Ora che la Fiorentina è riuscita a salvarsi dalla retrocessione non penso proprio che [illegible] intenzione di cedere il giocatore. Per loro è una pedina essenziale nel gioco, e poi i tifosi andrebbero in subbuglio. Da parte nostra non abbiamo mai fatto, né faremo tentativi per averlo. L'unico obiettivo della Juventus è e rimarrà Paolo Rossi. Non siamo disposti [illegible] la campagna estiva a spendere cifre folli, miliardi, quando ci stiamo avvicinando all'apertura delle frontiere. Abbiamo infatti la possibilità di orientarci su questo offre in piazza straniera».*

No della Juventus dunque per Antognoni, ogni sforzo concentrato [illegible] per riavere a casa Rossi. «Affare» che lintrà per concludersi, che s'intuisce dalle parole, dagli atteggiamenti di Farina. Il presidente vicentino finge di voler tenere l'attaccante, in realtà vuol soltanto ricavare il massimo dalla cessione del giocatore.

Poi Trapattoni fa un accenno sull'imminente avventura argentina. *«Molto dipenderà — dichiara il tecnico — dalla tranquillità dalle singole che circonderà il clan azzurro fin dai primi giorni».* Domani intanto la Juventus giocherà a Taranto loro [illegible] per la Coppa Italia. Una mezza squadra all'opera, priva dei nazionali; rincalzi e molti giovani in campo per [illegible] la durata della manifestazione. *«Per l'impegno del mondiale — chiarisce il tecnico — non possiamo portare avanti ambizioni di successo finale. La Coppa Italia servirà per verificare il livello di maturità di molti ragazzi, sarà un trampolino per rilanciare Virdis. Platini [illegible] verrà inserito gradualmente nel gioco, [illegible] c'è fretta. Anche a Taranto non farà più d'un tempo».*

f. cav.

Pianelli guarda al domani "Voglio immediata rivincita„

TORINO — «Complimenti alla Juventus, ma noi abbiamo perso l'occasione più bella», *ripete Orfeo Pianelli, il campionato '77-'78 è ormai agli archivi e per il Torino si è trattato del peggiore [illegible] tre della gestione [illegible]ca. Ere partito [illegible] feroci propositi di riscossa, dopo [illegible] restituito in scudetto [illegible] alla Juventus per un solo punto di differenza malgrado disponga [illegible] miglior attacco e della difesa [illegible] battuta: durante il cammino qualcosa si [illegible] inceppato e la squadra non ha più creduto nella possibilità di contrastare il passo [illegible] bianconeri. Il secondo posto «ex-aequo» [illegible] straordinario Lanerossi Vicenza [illegible] una [illegible] magra consolazione. Cosa [illegible] mancato al Torino?*

«Sei punti — *replica Pianelli* — Se sapessi perché, avrei provveduto tre [illegible]le. Improvvisamente abbiamo «rotto» come succede nei trotto e [illegible] c'è [illegible] verso [illegible] riprendere il ritmo giusto».

— Qual'è il rimpianto più [illegible]

«La stagione si era iniziata male — *spiega il presidente del Torino* —. Quando stavo per raddrizzarsi ci sono stati i miei problemi extracalciatici che hanno turbato la squadra. Gli infortuni poi, hanno complicato la [illegible]zione».

— Ha qualche rimprovero [illegible] muovere alla squadra?

«E' stata un'annata [illegible] dimenticare. Anche a Verona, nell'ultima partita, s'è registrato l'infortunio a Zaccarelli. Una regola che non ha [illegible] eccezioni. Ho [illegible] fiducia [illegible] squadra, anche se qualcosa si farà per tornare nei migliori livelli. Nel prossimo campionato cercheremo di rifarci e di interrompere l'egemonia della Juventus».

Pianelli [illegible] la p[illegible]. [illegible] operarà attivamente sul mercato per trovare rinforzi. Il Torino deve provvedere a sistemare Castellini (Napoli), Gorin che piace a Lanerossi Vicenza), Caporale e Garritano: tutti elementi validi anche per [illegible] degli ultimi scambi. E sel granata che andranno in Argentina (ci sarà anche Radice) sono considerati incedibili. Fra i giocatori in prestito o in comproprietà, l'unico sicuro di rientrare alla base è la mezz'ala Greco attualmente in forza all'Ascoli. Radice vorrebbe già utilizzare Greco [illegible] Coppa Italia. La posizione di Centenari e Biagero (Monza), Dossena (Pistoiese) e Bertocchi (Turris) è ancora in[illegible]. Oggi la società comunicherà i nomi degli elementi che ottorrà in prestito per la Coppa Italia (gli [illegible] granata Mascetti e Luppi sono tra i candidati). Radice, che [illegible] trova a Treviso, farà riprendere giovedì pomeriggio alla Cromodora la preparazione all'incontro [illegible] l'Inter, in programma a San Siro mercoledì 17 maggio.

b. b.

3

Renault 5 è incredibile

Anche nell'economicità

La Renault 5 nella versione 850 fa oltre 15 km [illegible] un litro. E questo può sorprendere qualcuno... fino alla prova dei fatti, naturalmente. Renault 5 può darvi dimostrazione delle sue grandi doti tutte le volte che volete.

Ognuna delle quattro versioni Renault 5 ha una propria personalità: scegliete quella che preferite. Nei colori classici o fra quelli più nuovi, tutti bellissimi: daino, grano metallizzato, marrone metallizzato, verde lattuga, alga metallizzata, blu ardesia metallizzato.

[illegible] non dimenticate di dare una lunga occhiata alla nuova 950 con le caratteristiche protezioni laterali, eleganti e robusti scudi antitraffico, che a richiesta possono essere applicati anche sulle altre versioni. Per fare la "cittadina del mondo" [illegible]m più bella. E più sicura di sé.

Le Renault sono lubrificate con prodotti [illegible]

Vittoria allo sprint a Novi Ligure alla fine di una tappa monotona

Van Linden primo in rosa

Il fiammingo con una volata da manuale batte Thurau - Tutti i corridori accreditati dello stesso tempo - De Vlaeminck a corrente alternata - Oggi arrivo a La Spezia dopo le salite del Passo della Scoffera e del Bracco

Arrivo

1. Rick Van Linden (Belgio), che percorre i 175 km della 1ª tappa St. Vincent - Novi Ligure, in 4 ore 22'58", media km 39,117; 2. Thurau; 3. De Bal; 4. Beano; 5. Borgognoni; 6. Saronni; 7. De Vlaeminck; 8. Gavazzi; 9. Perini; 10. Antonini. Segue tutto il gruppo con il tempo del vincitore.

Il vincitore Van Linden

TRAGUARDO FIAT RITMO: 1) Faloni; 2) Mazzantini; 3) Bonsignori.

OGGI — SECONDA TAPPA, da Novi Ligure a La Spezia: 196 chilometri, con il Passo della Scoffera ed il Passo del Bracco (entrambi di terza categoria).

TV — Telecronaca diretta a colori in Eurovisione della fase conclusiva e dell'arrivo sulla rete due a partire dalle ore 15. Seguiranno commenti, interviste e due rubriche speciali.

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] LIGURE — C'è un corridore fiammingo che detiene un record del quale farebbe volentieri a meno: quello delle cadute. Però, quando non finisce [illegible] (da solo o più spesso in compagnia), negli altri sprint affollati è sempre lì, a lottare per il primo posto, facendo miracoli di equilibrismo e tremendo tutti, spettatori e soprattutto avversari, col fiato sospeso.

Questa specie di pericolo pubblico (definizione che lui evviamente contesta) si chiama [illegible] Van Linden e ieri, a Novi Ligure, ha conquistato la prima Maglia Rossa del Giro d'Italia. Magari gli resterà poco sulle spalle, perchè lui è un cacciatore di piccoli traguardi e appena vede una salita viene [illegible] da crampi allo stomaco. Ma ieri, salvo qualche cavalcavia, di salite non c'era nemmeno l'ombra.

Dicono che Van Linden, a forza di cadere, abbia imparato a rimbalzare come una palla di gomma, un gatto in bicicletta, a qualcosa di simile. Due anni fa, in un momento — come dire? — di distrazione fece cadere addirittura Gimondi, il suo capitano, che rischiò di perdere il Giro d'Italia (lo vinse lo stesso [illegible] soltanto perchè il gruppo, rimediando alla marachella di Van Linden, rallentò [illegible] quasi a fermarsi).

L'anno scorso, al Mugello, Van Linden entrò in collisione con Maertens e sessanta orari, si udì il suono lancinante delle ambulanze, entrambi finirono all'ospedale e dovettero lasciare la corsa. Qualcuno disse che [illegible] Linden, dopo tutte le [illegible] in testa che aveva preso, fosse ormai come un pugile suonato.

Macchè: rieccolo al Giro d'Italia, rieccolo primo, anche se con qualche cicatrice ben nascosta. Uno sprint da manuale. Saronni lo superò sulla destra, cercò ancora il «rush» ma non lo trovò, dopo le cadute di Zamboni ha una gamba ed una spalla che gli fanno male; Van Linden passò alla sinistra di Saronni. Thurau cercò di inalberarsi ma quel diavolo d'un belga è più nettamente davanti: dà anche [illegible] colpo di reni finale, ma più per abitudine che per altro, ormai ha vinto. Dice che sbaglia chi lo considera un «pirata» dello sprint, aggiunge che qualche volta gli capita di cadere, sì, ma in genere per colpa degli altri, non per colpe sue. Forse è tanto sfortunato.

La prima tappa del Giro d'Italia, iniziato a ritmo di slow, è racchiusa in questo sprint: pochi secondi di guerra, in 175 chilometri che sono stati tutti un armistizio. Visto che questo Giro giorni di vacanza ne concederà ben pochi a tutti, i corridori hanno pensato di cominciare facendo una pigra gita turistica sotto il sole: chi [illegible] si andarsene (ed hanno smesso di farlo soltanto *mezza* ligure) veniva ripreso subito, e rimesso in riga, magari con qualche rimbrotto. Ha provato a scappare, per esempio, il neoprofessionista Santeroni, gregario di Basso e Bitossi: in quattro chilometri lo hanno riacciuffato.

Hanno tentato anche, nel finale, Magrini ed Edwards, poi ancora Santeroni. Niente [illegible] fare: come se nel gruppo ci fosse un tacito accordo, doveva essere il festival dei velocisti. Un festival al quale non è riuscito a prendere parte De Vlaeminck, che ha di nuovo tosse, difficoltà di respirazione ed altro ancora.

Questo De Vlaeminck (fari solitanto settimo) è un [illegible] problema: un giorno sta bene e il giorno successivo scuote la testa, poi magari vince, poi ricomincia a lamentarsi. Per fortuna (sua e della Sanson) tra un lamento e l'altro riesce ad azzeccare qualche grosso colpo, come alla Milano - Sanremo. Ma Moser avrebbe bisogno di una «spalla» su cui poterai [illegible] giare sempre, non a giorni alterni. Il campione del mondo deve accontentarsi di quel che passa il convento. Quando passa qualcosa.

Il Giro d'Italia è cominciato ieri, ma è come se cominciasse domani, visto che tutti i corridori hanno ancora lo stesso tempo e visto soprattutto che Gimondi e De Muynck non hanno alcuna intenzione di sprecare se stessi e la squadra per consentire al loro gregario Van Linden di conservare una Maglia Rossa che, al momento, vale [illegible] poco. Se è vero che sono i corridori a rendere facile o difficile un percorso, è altrettanto vero che un tracciato piatto come quello di ieri ha indotto tutti ad un lungo sonno.

Dopo aver attraversato una fetta di Piemonte, oggi il Giro d'Italia rende visita alla Liguria, con due salite di terza categoria, il passo della Scoffera ed il Bracco (qualcosa in più, insomma, rispetto allo zero assoluto di ieri). Non è ancora il momento dei grossi attacchi e chissà quando quel momento verrà. Ma se qualcuno ha voglia di muoversi, non c'è nessun divieto.

Maurizio Caravella

Novi Ligure. Lo sprint che ha fruttato a [illegible] Linden la vittoria e la prima maglia [illegible]

Dopo il Gran Premio di Monaco vinto da Depailler

La grande corsa di Niki Lauda fa discutere sui piloti Ferrari

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

MONTECARLO — *Quest'anno, per un motivo o per l'altro, la Ferrari sta sottoponendo i suoi ti fosi ad una serie [illegible] docce [illegible] si: male in Argentina, bene in Brasile, male in Sud Africa, bene negli Usa West, male a Montecarlo. Le sconfitte di domenica e di quelle che bruciano perchè il Gran Premio di Monaco ha il ruolo di «vetrina» dell'automobilismo sportivo internazionale e perchè le [illegible] giorni precedenti autorizzavano un notevole ottimismo.*

Sapete com'è andata: primo Patrick Depailler [illegible] in Tyrrell, secondo Niki Lauda con la Brabham-Alfa, [illegible] Reutemann è giunto ottavo; un'infelice partenza e un immediato tamponamento [illegible] parte di Lauda gli hanno tolto in cento metri di gara ogni possibilità di successo, Gilles Villeneuve è finito contro la barriera della «chicane» che fiancheggia il tratto di Montecarlo per — sostiene il canadese — la foratura di una gomma, ma lo ha fatto dopo una corsa decisamente modesta.

Giornata nerissima, quindi, resa ancor peggiore dalla splendida prova di Lauda, il grande «ri[illegible]» di Montecarlo. Il campione del mondo ha offerto un'altra eccezionale dimostrazione della sua qualità disputando una gara-modello nell'impegnativo circuito-trappola del Principato. Prima il consueto sapiente calcolo, l'attesa paziente di un errore di John Watson, che con l'altra Brabham-Alfa aveva guidando il Gran Premio, e di Depailler che tallonava l'irlandese con molta grinta, poi, dopo la sosta ai box per una foratura, la rimonta [illegible] l'attacco portato con [illegible] classe ed un orgoglio, direi una forza di carattere, tipici [illegible] «campionissimo».

Si dice che i successi nelle corse debbano essere ripartiti a [illegible] fra l'uomo e la macchina. Ebbene, si è visto domenica quanto conti il 50% di Lauda. Watson, che aveva una vettura di prestazioni analoghe (tant'è vero che è riuscito a mantenersi al comando del Gran Premio per sedici giri), ha sciupato le sue possibilità con due «lunghi», motivati ufficialmente con un calo [illegible] rendimento dei freni della Brabham-Alfa. Sarà, ma è logico il cercare scuse.

Ora, Lauda ha anche a disposizione una monoposto molto competitiva. Il motore, insieme [illegible] il dodici cilindri Ferrari, è il migliore della Formula 1, certo il più potente. Il resto [illegible] macchina è [illegible] valido, in particolare troppe volte quelli delle Brabham non sono riusciti a preparare in modo perfetto le vetture, alcché ne ha risentito l'affidabilità. Ma quando — come a Montecarlo — tutto fila liscio, ecco arrivare il risultato, non ancora l'«en plein» per colpe di una gomma, ma è impressione generale che questo secondo posto di Lauda valga come un successo.

L'austriaco è stato domenica tanto forte da far tremare i Nechi dei tifosi della Ferrari in applausi. C'è chi deve aver provato un filo di rimpianto, un senso di amarezza per il «divorzio». Colpa di Niki, colpa della Ferrari, colpa di chissà chi: che importa in certi momenti? Con una 312/T 3 così competitiva, con pneumatici così validi, cosa sarebbe quest'anno un Niki Lauda?

Inevitabile, a questo punto spostare il discorso sui due piloti che operano per la squadra italiana. Cominciamo con Reutemann. Trovo che sarebbe ingeneroso, magari dettato solo dall'amarezza del momento, imputare all'argentino la sconfitta di domenica. Carlos ha sbagliato — questo è vero — al via: è partito troppo lentamente, è rimasto staccatissimo dal gruppo e nel caos è stato tamponato da Lauda, che, invece, ora scattato bene quanto Watson e Depailler. Ma quale pilota nella sua carriera non ha commesso una partenza infelice?

E' poco più a qualcuno che Reutemann nel prologo del Gran Premio non si sia impegnato a fondo. Può essere, ma quali motivazioni poteva avere a quel punto per l'argentino [illegible] correre [illegible] a per intralciare altri piloti in lotta per il successo? Non vorrei che Reutemann fosse adesso messo sotto [illegible]. Non dimentichiamo la [illegible] vittoria in Brasile e negli Usa West, le [illegible] sole posizioni di Montecarlo [illegible] non a Lauda, [illegible] merita tuttavia [illegible] D'altra parte, oggi [illegible] Ferrari punta su di lui a può chiudere con il campionato, perchè il suo secondo pilota, Villeneuve, conti [illegible] non manifestare quel talento per cui è stato assunto.

Villeneuve avrebbe dovuto fare [illegible] il sostituto di Lauda, peccato non così hanno deciso in Ferrari. A questo punto le perplessità sorte nello scorso inverno e dopo le prime gare sono diventate enormi. Villeneuve ha dimostrato velleità a go-go, è uscito di gara in prova e in gara non ha colto un punto alla Scuderia e non so quale sia stato il suo apporto sul piano degli sviluppi (eccetto una deludente.

Michele Fenu

Per lo scudetto [illegible] basket

Le cifre dicono Girgi favorita

Gli ultimi canestri della stagione sono i più sofferti e i meno prevedibili. Ma possono essere anche quasi inutili come succede nelle partite che decidono i [illegible] sidetti «piazzamenti». Dal quinto all'ottavo posto [illegible] hanno coinvolto quattro squadre (Varese, Perugina, Cinzano e Sapori) e ben pochi spettatori in una «casa» di campionato [illegible] a gradire. I veri «play off» sono quelli della scudetto e si [illegible] vide come questa finale all'americana sappia regalare emozioni al pubblico e sorprese ai tecnici confondendo doti e difetti, probabilità e previsioni in un crogiuolo molto caldo e poco logico, in un calderone che altera l'interesse di tutti proprio perchè può contraddire e capovolgere certe «ricette» [illegible] il [illegible] dell'anno.

Domenica prossima a Varese Mobilgirgi e Sinudyne ci regaleranno l'ultimo atto di questa movimentata trama che porta all'assegnazione [illegible] titolo tricolore. E' il terzo «round» tra le due squadre, [illegible] decisivo dopo il complessivo pareggio determinato dal botta e risposta creatosi nell'andata e ritorno. E' il finale più avvincente per [illegible] due «grandi» del nostro basket [illegible] l'aggiunta di altri spareggi meno prestigiosi ma quanto mai vibranti in seconda linea: per esempio tra Brill Cagliari e Mecap Vigevano (chi vince sale in serie A1) e tra Mobilgirgi Udine e Vidal Mestre (chi perde retrocede in [illegible] B). Le scarne mine intense sul palcoscenico cestistico dovrebbero offrirle domani al «Palazzone» di San Siro, le due milanesi, Xerox e Cinzano impegnate contro Perugina e Sapori nell'ultima tappa della caccia al quinto e settimo posto, caccia rivalsata mai appassionante e mai spettacolare, spesso sonnifera.

Sarà calda, di sicuro, l'atmosfera a Varese domenica pomeriggio la Girgi ha il vantaggio di giocare sul proprio campo l'incontro decisivo per i meriti guadagnati nella prima fase del campionato quando ottenne più punti di tutte [illegible] sue rivali. E mentre si parla — per la prossima stagione — di cancellare questo tipo di privilegio, proponendo il campo neutro per l'eventuale terza sfida oppure (è un'idea dell'avv. Pratt, dirigente della Sinudyne) di «allungare» la durata del «play off» per il titolo di meglio di tre partite su cinque, è chiaro che per la Girgi le prospettive per affrontare l'impegno più importante in casa sono quanto mai favorevoli.

Lo confermano le cifre che nel basket contano sempre [illegible] A Varese quest'anno la Girgi non ha mai perso nel suo ruolino di marcia le sei sconfitte (contro 27 vittorie) sono tutte esterne e i successi casalinghi hanno assunto spesso proporzioni notevoli. Infatti la Sinudyne (che in totale ha [illegible] so dieci partite e ne ha vinte [illegible] ha subito a Varese tre misconfitte con passivi che vanno dai 15 ai 32 punti (78 a 54, 87 a 72, 93 a 61).

A rinforzare il ruolo di favorite per la Girgi c'è pure il riassunto statistico dei suoi confronti con la Sinudyne: quattro vinti largamente e due persi di misura, addirittura per due [illegible] punti come è capitato domenica a Bologna quando Cagliaris e compagni, con una prova molto orgogliosa ma poco convincente, hanno vinto per 58 a 57 una partita avara di segnature e di spettacolo con [illegible] una Girgi decisamente opaca.

Si prospetta ora il settimo duello stagionale fra queste «care nemiche» del canestro quarante minuti che promuoveranno la squadra campione. Gli ultimi canestri dell'anno, sono i più attesi per la stagnura finale del bilancio che sinora assegna alla Girgi 3000 punti all'attivo e 2680 al passivo, alla Sinudyne 2902 segnati e 2787 subiti. Anche qui vince la Girgi, ma domenica sarà proprio tutto logico? La Sinudyne spera di no.

Antonio Tavarozzi

Nella Coppa delle Nazioni esordio vincente degli [illegible]

Panatta verso la grande forma

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUESSELDORF — L'annata magica di Panatta. Il 1976, si chiuse con la vittoria nella «Coppa Davis» in Cile, che completò un fantastico «tris» aperto con la vittoria di Roma e Parigi. Proprio il Cile potrebbe rilanciare Adriano dopo un'annata amara, che l'ha visto precipitare nella graduatoria dei valori mondiali. Della Coppa Davis autentica e quella del futuro, la Coppa «Ambra solare». Si è iniziato ieri in Germania in un circolo fantastico, nel verde su una collinetta di Düsseldorf, però il sole lì sul ha bisogno lo sponsor per reclamizzare i suoi prodotti abbronzanti a come l'araba fenice: il cielo è plumbeo, dall'alba si tramonta.

Otto nazioni in lizza, suddivise in due gironi di quattro da una parte, Italia, Spagna, [illegible] e Germania, dall'altra Australia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Polonia, che ha preso in extremis il posto della Cecoslovacchia, che non voleva giocare in manifestazioni a squadre insieme ai cileni. Gli azzurri [illegible] con il Cile, che recentemente, nella Davis autentica, ha battuto a Santiago l'Argentina, che non ha avuto il coraggio di sostituire l'ormai spento Cano con il giovane Clerc. I cileni, invece, hanno inserito in formazione il giovane Hans Gildmeister, che è stato l'eroe della vittoria, battendo addirittura Viles.

Proprio Gildmeister ha aperto il match fra i cileni e italiani contro Bertolucci, che in Germania, forse perchè il freddo lo fa sudare di meno, ha raggiunto in [illegible] notevoli exploit. Paolone parte bene, vince il primo set, mostrando un'apprezzabile condizione fisica, ma poi gli manca la concentrazione. Cede il servizio all'inizio del secondo set, la riprende con grande fatica nel settimo gioco, ma poi lo riperde, stravolto [illegible] bordate umani del cileno, che spara su ogni palla [illegible] un missile, e con il diritto, [illegible] e [illegible] metri, da [illegible] campo, è davvero un problema capire in quale direzione mandarà la palla.

Così, la decisione si ha nel terzo set. Anche questa volta Bertolucci subisce un break iniziale, fatica a tornare in pareggio, riuscendovi soltanto nell'ottavo gioco, grazie a due formidabili passanti di rovescio incrociati direttissimi: ma proprio quando si pensava che Paolone facesse valere la sua maggiore esperienza, era Gildmeister a rischiare di più, e la fortuna gli arrideva, dandogli la vittoria al dodicesimo gioco.

La responsabilità passava per intero sulle spalle di Panatta, che, finalmente a posto di peso, doveva incontrare, in un match quanto mai importante, Filol, reduce dalla maratona di doppio giocata a Kansas City, al fianco di Nastase. C'era il timore che la [illegible] bilità paralizzasse Adriano, e invece tutto [illegible] via liscio e tranquillo, dall'inizio [illegible] fine.

Era proprio ritornato il Panatta 1976, quello di Roma, Parigi, dell'vittoria in Coppa Davis. Servizio centrato e potente, buona mobilità, ottimo tocco, preciso e incisivo nelle volées e negli smash. Filol pagava la stress della ultima settimana, il fuso orario cambiato repentinamente: ma Panatta dava lezione di grande tennis, un campione che vuole ritrovarsi ad ogni costo. La vittoria di Adriano su Filol ridava morale anche allo sconsolato Bertolucci, e in doppio, [illegible] la coppia azzurra, era una semplice formalità liquidare in due soli set [illegible] e Corazon [illegible] Cornejo.

Mercoledì, [illegible] azzurri affronteranno la Spagna di Orantes e Higueras, che nel primo turno ha battuto la Germania di Fassbender e Pinner facendo ricorso ai due soli singolari e lasciando ai tedeschi il punto del doppio.

Oggi tocca alla quattro squadre del secondo girone disputare il primo turno di [illegible] C'è subito in scena l'ex Stati Uniti (Solomon e Turner) e Australia (Newcombe-Dent) poi Gran Bretagna (Mottram-Lloyd) e Polonia (Fibak, che arriverà in extremis, dopo [illegible] visto il «Masters» di doppio con Dibbs, e Nowicki). Per Panatta e Bertolucci, che aspettano ora l'arrivo della risergnato a Dallas, dove [illegible] «Masters» di singolare affronterà giovedì Gottfried, nel primo turno], c'è la possibilità [illegible] arrivare lontano, di riprendere a «volare».

Rino Cacioppo

TOTOCALCIO

Colonna vincente:
2-3-1; 1-2-x; 1-x-1; x-1-1-1
«13» L. 4.964.000 280 vinc.
«12» L. 164.400 8.736 vinc.

TOTIP

Colonna vincente:
1-2; 2-1; 1-1; x-1; 1-x; 2-x
« 12 » L. 13.683.375 3 vinc.
« 11 » L. 364.000 78 vinc.
« 10 » L. [illegible] 783 vinc.

Risultati — Italia batte Cile 2-1 (Gildmeister-Bertolucci 3-6, 6-3, 7-5; Panatta-Filol 6-3, 6-1; Panatta-Bertolucci b. Filol-Cornejo 6-4, 6-4 [illegible] Battaglia Garmendia 2-1 (Orantes Fassbender 7-5, 2-6, 8-1; Higueras-Pinner 6-3, 6-3; Fassbender-Pinner b. Orantes-Higueras 2-6, 7-5, 6-3).

Hansford e Roberts nuovi brillanti protagonisti

Moto-mondiale, crisi europea

Sport-politica parla Nebiolo

Il presidente della Federazione italiana di Atletica Leggera, dottor Primo Nebiolo, ha tenuto ieri sera a Torino, con Renato Sud e Panathlon riuniti, una conferenza avente per tema «Lo sport e la politica nel momento attuale», un tema di grande interesse ed attualità, che Primo Nebiolo ha trattato con la competenza che gli deriva dalla profonda esperienza nazionale e internazionale.

«Il recente intervento dei partiti nella vicenda dello sport non coglie questa nostra impreparati — ha sottolineato Nebiolo —. L'intervento era stato da tempo richiesto dalla parte più lungimirante del mondo sportivo, che è alla ricerca di un ruolo diverso nel contesto del Paese, con un giusto inserimento nella realtà sociale e quale obiettiva esigenza di una comunità civile».

Nebiolo ha particolarmente auspicato una svolta programmatica rinnovatrice della pratica motoria e sportiva nella scuola

[illegible] NOSTRO SERVIZIO [illegible] SOLARE

NOGARO — *Greg Hansford, 26 anni, biondo, alto, occhi blu, oltre che bravo a guidare le moto è anche un bel ragazzo e anche per questo troverà tanti sponsors e arriverà sui rotocalchi. Ma per lui quel che conta sono le corse, i mezzi per arrivare e quindi la Honda 500 che sembra [illegible] sia stata promessa. Si dice che in Australia Hansford sia stato contattato da un amissario inviato dal Giappone, tale mister Kyoto, che gli avrebbe offerto di guidare la moto con cui la più grande [illegible] motociclistica mondiale intenda tornare alla vittoria. La nuova Honda dovrebbe scendere in campo per saggiare il terreno in un paio di Gran Premi nell'estate, per poi lanciarsi [illegible] stagione '79.*

Hansford è il personaggio numero uno del motociclismo dopo il Gran Premio di Francia, in cui ha vinto con una sicurezza impressionante la corsa delle 250 a quella delle 350. Certo le sue Kawasaki vanno forte ma anche il pilota, lo dicono tutti i colleghi, è un «mancino tremendo». Lui si limita a dire che quando [illegible] in Australia non credeva che vincere in Europa fosse così facile.

I piloti del vecchio continente lo attendono quest'anno stando una figura piuttosto miserella. Infatti l'unico che sembra in grado di contrastarlo nel mondiale è Ballington, che è un sudafricano che ha preso la licenza inglese per evitare i problemi quando si corre in Cecoslovacchia e in Jugoslavia. Ballington è meno brillante di Hansford ma è dotato di una regolarità tremenda e finora puntuale come una cambiale ad ogni Gran Premio ha portato a casa punti.

L'altro uomo di cui si parla alla vigilia della gara mondiale italiana in programma per domenica prossima al Mugello, è Kenny Roberts, anche lui venuto fresco fresco dall'America a mettere in crisi i piloti europei. Che Roberts fosse fortissimo lo si era già visto negli anni passati quando era venuto a correre le «200 miglia» di Imola e dal Paul Richard. Si pensava però che al suo primo campionato mondiale nelle 500 cc non conoscendo la pista sarebbe stato handicappato. Kenny invece battuto a Madrid, in Austria e in Francia ha infilato due vittorie consecutive ed ora è in testa alla classifica del mondiale. Nobby Clark, che è uno che la sa lunga perchè è stato capo-meccanico con Hailwood, Sartinen, Agostini e tutti i migliori, prima di diventare l'uomo di fiducia di Roberts, dice: «Kenny a parità di moto vince. E' cattivo in corsa, ed è sicuro di essere il migliore. Lui fino all'anno scorso era abituato a correre negli Usa anche due volte la settimana per tutto l'anno. Ha un allenamento anche psicologico che gli europei non hanno».

c. f.

Date e sedi

BOLOGNA — Sono stati tenuti gli orari e le sedi degli spareggi della fase di classificazione, l'incontro Brill-Mecap, valido per la promozione in A1, vorrà disputato sabato 13 maggio alle ore 18 al Palasport di Livorno. La partita Vidal-Mobilgirgi, con in palio la permanenza in A2, si giocherà a Trieste sabato 13 maggio alle ore 18.

Lo spadista Pethoe gravemente ferito

BUDAPEST — Laszlo Pethoe, uno dei migliori schermitori ungheresi, è rimasto gravemente ferito in allenamento per la rottura della lama del suo avversario. L'atleta ha riportato una ferita al torace che ha imposto un immediato intervento chirurgico durato circa sei ore. Pethoe è fuori pericolo ma le sue condizioni continuano ad essere gravi.

ECONOMICI

10 Vendita alloggi

[illegible] 3 Libere, ristrutturate, S. Salvario soleggiatissimo, camere, cucinotto, bagno più due camerette mansardate, 27 milioni 800 mila. Telefonare 311.382, 537.066.

[illegible] C Libera, Michelino: due camere, tinello, cucinino, bagno, 27 milioni 500 mila, telefonare 311.382, 537.066.

[illegible] D Libera, Madonna di Campagna: soggiorno, due camere, tinello, cucinino, bagno 40 milioni 800 mila. Telefonare 311.382.

[illegible] E Via Po: sei camere, cucina, bagno, 24 milioni 300 mila. Telefonare 311.382.

[illegible] F Via Po: salone, tre camere, cucinino, bagno, 30 milioni 400 mila. Telef. 311.382.

[illegible] G S. Rita camere, tinello, cucinino, bagno, 42 milioni 800 mila. Telefonare 311.382.

[illegible] H S. Rita camere, cucina, bagno, terrazzino, a 600.000 contanti. 5.000.000 dilazionabili. Tel. 311.382.

[illegible] I Libera Pozzetti: camere, cucina, 2 milioni contanti, 2 milioni dilazionabili. Telef. 311.382.

[illegible] L Vicinanze c.so Re Umberto: camere, due camere, cucina, bagno, 19 milioni rateizzabili. Telef. 311.382.

[illegible] M zona Nizza: due camere, cucina, servizio, 4 milioni contanti 3 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 311.382.

[illegible] P 5 Agosto 5, Paolo: due vani 2 milioni 500 mila contanti 2 milioni dilazionabili. Telefonare 311.382.

[illegible] R vicinanze c.so Regio Parco: camera, cucina, bagno, terrazzo 4 milioni contanti 3 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 311.382 332.066.

ITALCASE vende liberi Borgo S. Pietro camera tinello cucinino. Tel. 312.870.

ITALCASE vende via Milano 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 312.870.

ITALCASE vende via Della Consolata 4 camere cucina servizi. Tel. 312.870.

ITALCASE vende via Campiglia camere, tinello cucinino servizi. Telefonare 312.870.

ITALCASE vende libero adiacenze Regio Parco: camera cucina. Tel. 312.870.

ITALCASE vende via S. Giulia [illegible] tinello cucinino servizio. Tel. 312.870.

LEUMANN

regione libero subito in palazzina soleggiatissimo camera cucina servizi giardino 27 milioni mutuo volendo box tel. 593.434

LIBERA monocamera centralissima arredata vendesi vicinissima offresi libera da novembre/dicembre tel. 240.508 243.131

LIBERI cercasi agenti abilitati/e o vende attività commerciali primo piano 4 camere doppi bagni cantina. Tel. 513.655.

LIBERI

nuovi lussuosi mansardati in residenziale con grande parco zona Gran Madre raddito IRPEF. Tel. Sofi 312.725 537.046.

LIBERI via Nizza 32, eventuali ultimi appartamenti ristrutturati 2-3 camere cucina bagno. Telefono 372.868.

LIBERO a Fiorenzole: regione amenissima, 2 camere cucinotto servizi a box mila L. 21 milioni 800 mila dilazionabili. Telefono 874.182.

LIBERO adiacenze corso Principe Oddone signorilissimo piatto splendido 2 camere cucinotto servizi L. 24 milioni 800 mila. Telefono 874.182.

LIBERO adiacenze Mauriziana rifinito due camere cucina servizio L. 14 milioni 700 mila dilazionabili. Telefonare 874.182.

LIBERO adiacenze via S. Donato in stabile di cinque camere cucina, ingresso servizi 3 milioni Contratto 537.382.

LIBERO adiacenze Piazza Statuto 2 vaste cucina servizi cash recente per informazioni. Tel. 540.619 ore ufficio.

LIBERO adiacenze via Piacenza costruzione 1967 ingresso 1 camera tinello cucinino terrazza bagno piano rialzato lire 12 milioni 800 mila dilazionabili inattaccabili 5/7. Tel. 540.382.

LIBERO appalto recente camera tinello L'o piano terrazzabile ascensore L. 11 milioni 800 mila facilitazioni sec. 240.508 243 631

LIBERO barriera Milano recente signorile soleggiata camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni. Gioiotta 540.382.

LIBERO bellissimo via De Sanctis [illegible] tinello tutte modernissimo cucinotto abitabile vendo 12 milioni. Tel. 540.382.

LIBERO borgata Parella luminoso appartamento 3 camere tinello servizio cucinino 74 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 599.176.

LIBERO borgo Vanchiglia mq. 110 ingresso 4 camere studio cucina 3 servizi 300 mq 55 milioni dilazionabili Commerciali 595.576.

LIBERO CENTRALE

via Montebello 12 alloggio 2 camere cucinino servizio 18 milioni 800 mila dilazionabili. Immobili Italia, telefono 385.894 - 505.490

LIBERO Collegno adiacenze corso Francia 1 camera tinello cucinino recente grande terrazzo piano 1a milioni 500 mila. Telefono 431.1419

LIBERO corso Orbassano ex C.R. Rina) ingresso 2 camere cucina abitabile bagno piano 2. 18 milioni 500 mila Italmercato 540.782.

LIBERO corso Racconigi signorile quarto piano 4 camere cucina bagno 125 mq 42 milioni mutuo Finelco 540.382.

LIBERO corso Taranto alloggio panoramico 3 camere cucina servizi stabile recente mutuo a dilazioni Commerciali 540.176.

LIBERO Crocetta salone camera cucina abitabile servizi L. 23 milioni 600 mila dilazionabili. Telefonare 874.182.

LIBERO Rivoli corso Regina Margherita: camera cucina servizio ripresa a nuovo 9 milioni 700 mila. Consulcasa 593.332.

LIBERO Michelino recente ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo-bagno L. 18 milioni 200 mila. Sebastiani Immobili 533.359.

LIBERO Santa Rita 2 camere soggiorno cucina servizi posto auto in cortile lire 31 milioni 800 mila mutuo dilazioni geom. Pedone 501 293

LIBERO S. Rita via Barletta vero occasione bagno soggiorno 2 vasi con doccia lire 23 milioni 800 mila dilazioni. Tel. 681.424

LIBERO signorile adiacenze piazza Adriano salone 4 camere doppi servizi L. 75 milioni vende Cerrino 772.823.

LIBERO soggiorno, 2 camere, [illegible] box a [illegible] centro Europa piano alto 33 milioni 500 mila più mutuo al 6% Telefoni 519.067 519.068

LIBERO Vanchiglia: in villa nuova 1 camera grande salone cucina posto per 2 auto prezzo 28 milioni più la milione mutuo Tel. 582.937

LIBERO vendo camere cucina bagno Zona Stadio. Tel. 590.667

LIBERO via Nizza 33 vendesi bellissimo appartamento mq 200 adatto ufficio cucina Telefono 372.868.

LIBERO Vinzaglio 19 recente costruzione vendo rivendo e spaziosissimo due vasi mansarda tinello servizi e box a prezzo vantaggioso Crimaldi 293.900.

MADONNA Campagna Sofa Sappelli appartamenti camere tinello cucinotto servizi da 7 milioni 500 mila, possibilità ammodernamento. L'Immobiliare 595.550

MAXIMMOBILI vende a Borgo Crocetta mai abitato salone 3 ampie camere 3 servizi tre 160 L. 114 milioni ampie di signori pagamento rat. 533.977 544 807

MAXIMMOBILI vende zona Parella piano alto 3 camere tinello cucinino servizi 11 milioni 100 mila dilazionabili. Tel. 533.977

MAXIMMOBILI vende libera zona Vanchiglia 3 camere servizi L. 10 milioni 900 mila dilazionabili. Tel. 533.977 544 807.

MAXIMMOBILI vende libero adiacenze corso Orbassano recente signorile attico 6 vasti salone 3 camere sala grande cucina servizi lavanderia terrazzo posto auto garage L. 77 milioni mutuo L. 20 milioni. Tel. 544 807 533.977.

MAXIMMOBILI vende libero adiacenze mercato centrale con ingresso bagno finestrato completamente ristrutturato 12 milioni dilazionabili. Tel. 544 807 533 977

MAXIMMOBILI vende splendida camera Giulio Cesare 3 camere cucina servizi L. 18 milioni, 500 mila mutuo L. 7 milioni 500 mila tel. 533 977

MERCATI generali via Tunisi vendesi cucina servizi 12 milioni 800 mila più 2 dilatati accessori rivendibilissimi 2 camere milioni 500 mila mutuo - 2 camere, tinello cucinino servizi 14 milioni più 2 milioni 600 mila mutuo l'Immobiliare 593.550.

MAXIMMOBILI vende libero Borgo San Pietro sotto piano, camera, tinello cucinino servizi L. 15 milioni trattabili 100 mila. Telefonare 544 807 533.977

MEDITERRANEA vende attico luminoso 4° piano via Stellone camere 3 camere cucina 2 servizi, terrazzo, ascensore 539.093.

MEDITERRANEA vende libero nuova piazza Bengasi camera tinello cucinino servizi rivalutazione zona 12 milioni 700 mila cash mutuo, telefonare 539.093.

MEDITERRANEA vende libero zona Stadio camera grande 15 per 5½ cucina 2 milioni 500 mila agevolati, telefonare 539.093.

MINTALOGGIO libero in stabile recente, ultimo di 10na Molinette, Mutuo e dilazioni. Vende 31 e 81. Tel. 539.890.

MIRAFIORI libera nuova ampia mansarda tinello cucinotto arredato L. 19 milioni più mutuo fondiario 14 331.005 Immobiliare 593.332.

MIRAFIORI libero subito recente 2 camere soggiorno, cucinotto doppi servizi dilazioni. Tel. 441.490

MONCALIERI centro vendesi libera camera da ristrutturare vani 6 servizi ristrutturazione. Tel. 640.6175.

MONOCAMERE

in elegante residenza zona Porta Nuova vendesi direttamente privati da L. 19 milioni completo alto soffitto, stabile ristrutturato, vendesi anche mensilità. Via Lagrange 1, Tel. 885.727.

MONOCAMERE arredate ottimo reddito vendesi subito cash L. 12 milioni. 29 milioni. Tel. 316.629.

MONOLOCALE completamente arredato cedesi in casa signorile mq. 45 alto reddito ed. Sirio 316.729 537.064.

NICHELINO affare, vendo alloggio 4° camere tinello cucinino e servizi in via Nazionale e L. 10 milioni. Negri 603 325.

SICILELLINO

libero recente bellissimo 3 camere tinello cucinino servizi 37 milioni mutuo dilazioni. Edificiomio tel. 593 434 501.777.

NUOVO Studio Immobiliare Tel. 544.906, 531.475, palazzine corso Monchieri libero recente ristorante camere cucina servizi.

NUOVO Studio Immobiliare 544.906 531.475, corso Tassoni libero lussuoso salottino camera tinello cucinino servizi mutuo.

OCCASIONE in stabile vendo via Giolitti 6 camere servizi più 3 mansarde ottimo investimento tel. 534.402.

OCCASIONE precollinare libero piano terreno 2 camere cucina e servizi tel 541.593.

OCCASIONE privato vende camera salottino cucina servizi Mirafiori Matteotti 54 tel. 543 187

ORBASSANO libero in camera tinello cucinino Tel 512 449

ORBASSANO libero terrazzo signorile al circa 200 mq piano alto 2 ingressi 5 vasti 2 bagni 4 box 99 milioni 600 mila mutuo 30 anni 220.000 mensili. 780.990

ORBASSANO [illegible] ro recente camera tinello cucinino 19 milioni 600 mila con mutuo a richiesta Telefonare 550.600.

ORBASSANO signorile con 4 ingressi salone (10 mq circa) con camino 3 vasti camere cucina 2 servizi L. 39 milioni 600 mila facilitazioni pagamento. Tel. 512.449.

ORBASSANO vendesi libero alloggio centrale in stabile recente camera tinello 2 servizi 17 milioni 300 mila dilazioni Commerciali 593.376.

ORIER A alloggio corso Francia rimesso completamente e a nuovo libero ingresso 3 camere cucina bagni balcone in levante pertetta mutuo 5. Paolo a per tenue spesa box cadauno, vende Orier organizzazione immobiliare telefono 340.220

ORIER A alloggio zona Stadio via Duchessa Jolanda 11 nono piano secondo camera tinello cucina abitabile Occasionissima occasione. Vende Orier organizzazione immobiliare. Telefonare 340.220.

ORIER C alloggi zona Cafasse cash signorilissima e spaziosissima tavanata 2 [illegible

Relazione del sen. Agnelli al convegno dell'Arel

L'Europa non sa rispondere alla grande sfida giapponese

ROMA — Se le industrie automobilistiche della Comunità europea [illegible] vato nel commercio mondiale la quota che avevano nel 1970, oggi nella Comunità si sarebbero, solo per questo loro apporto, 400 mila posti di lavoro in più. E' questa una delle conseguenze del «*tremendo impatto*» dell'esportazione giapponese, che il senatore Umberto Agnelli ha messo in luce nella relazione svolta al convegno: «*Industria in crisi: soluzione europea o nazionale?*», in programma ieri all'Istituto Luigi Sturzo di Roma, per iniziativa dell'Arel e sotto la presidenza del senatore Franco A. Grassini.

Nel gioco competitivo che vede protagonisti gli Stati Uniti, la Comunità europea e il Giappone, ma con una [illegible] scente partecipazione dei Paesi a economia di Stato e di quelli in via di sviluppo, ha detto ancora il vicepresidente della Fiat, nell'ultimo decennio si sono avuti grandi mutamenti, di cui il più importante, infatti, è lo sviluppo dell'industria automobilistica giapponese, che dalle 250 mila vetture prodotte nel 1961 è passata ad oltre 2 milioni nel 1970 e a 5 milioni nel 1977, di cui più della metà esportate. Così, mentre gli scambi mondiali (al netto di quelli tra Paesi della Cee e tra Stati Uniti e Canada) sono saliti a 5 milioni e mezzo di vetture, con un incremento di oltre 2 milioni rispetto al 1970, la quota giapponese si è dilatata dal 20 a più del 55 per cento, comprimendo in [illegible] corrispondente la partecipazione delle industrie europee.

Etienne Davignon

Efficienza

Umberto Agnelli ha [illegible] nato a questo punto i motivi di questa «*crescente e inarrestabile*» competitività giapponese. Indubbiamente, soprattutto nella fase di decollo, l'industria del Sol Levante ha goduto di notevole protezione. Oggi, però, la sua aggressività deriva [illegible] una struttura efficientissima in [illegible] suo aspetto: finanziario, impiantistico, del *management*, delle relazioni sindacali e della commercializzazione. Un [illegible] fronto per tutti: la produttività del lavoro, misurata come valore aggiunto per occupato, è doppia [illegible] quella americana e tedesca, tripla di quella italiana.

Ma il settore dell'automobile è solo un aspetto, anche se di fondamentale importanza, della competizione mondiale, così come si è andata evolvendo negli Anni Settanta, dopo la crisi monetaria che ha provocato il passaggio dai cambi fissi ai cambi flessibili (che hanno retto meglio del previsto, [illegible] rappresentano pur sempre un [illegible] di passaggio, un vuoto da riempire, come aveva rilevato all'inizio del convegno Franco Grassini), e dopo la sfida costituita dai nuovi prezzi del petrolio e delle altre materie prime, una sfida che [illegible] il Giappone, tra i grandi Paesi industrializzati, ha saputo vincere in pochi anni.

Umberto Agnelli ha fornito eloquenti cifre, di questa evoluzione. Il disavanzo commerciale degli Stati Uniti nei confronti del Giappone ha raggiunto gli 8 miliardi di dollari (addirittura 15 miliardi [illegible] si guarda ai soli manufatti), e quello della Comunità [illegible] pea in pochi anni, dal 1973 al 1977, è passato da 1,3 ad oltre 5 miliardi di dollari. Se a ciò si aggiunge che anche con gli Stati Uniti la Comunità europea è passata, nello stesso periodo, da [illegible] bilancia [illegible] merciale [illegible] sostanziale pareggio ad [illegible] disavanzo di 7 miliardi di dollari, toccando, quindi, un deficit commerciale complessivo di 12 miliardi di dollari con le altre due grandi aree economiche, si vede la necessità di una risposta «*europea*» alla domanda del convegno, cioè quale soluzione occorre dare per risolvere la crisi dell'industria.

L'inadeguatezza d'una soluzione nazionale è tanto più evidente, in quanto l'inasprirsi [illegible] della competitività internazionale non deriva soltanto (e sarebbe già molto, come si è visto) dalle esportazioni giapponesi — che sono cinque volte le importazioni totali di quel Paese, nove volte per i prodotti meccanici e addirittura 40 volte per gli autoveicoli — ma [illegible] anche dall'affacciarsi sui mercati di Paesi finora scarsamente presenti, da quelli di recente industrializzazione, come la Spagna, a quelli ad [illegible] economia pianificata e agli stessi Stati Uniti, che, ha detto Agnelli, «*stanno [illegible] in modo massiccio in modelli vicini a quelli europei*».

Barriere?

Si [illegible] profilando, inoltre, una profonda svolta nei processi d'internazionalizzazione delle imprese automobilistiche, che finora si potevano ricondurre a tre schemi fondamentali: concentrazione nel paese d'origine, con un imponente sforzo d'esportazione (modello giapponese); esteso decentramento degli impianti (modello americano); forte base nazionale, con alcuni impianti all'estero (modello europeo). Ora si sta imponendo un quarto modello, basato sull'acquisto di stabilimenti «*chiavi in mano*» e del necessario [illegible] «*know-how*», e sul quale si orientano i nuovi sistemi economici nazionali in via d'industrializzazione. Questo nuovo modello da [illegible] parte limita il mercato di vendita attuale e dall'altra [illegible] le presenze su di esso, con gravi rischi soprattutto per le [illegible] prese europee, che, ha sottolineato Agnelli, agiscono in un'area ancora lontana dall'integrazione e [illegible] prive di quella capacità di risposta e di difesa di cui dispongono le imprese giapponesi e Usa.

Si può anche esaminare la possibilità di misure protettive, tendenti a rendere più difficile l'importazione di vetture dall'esterno della Comunità, eventualmente con negoziati tra due parti per limitare gli scambi e con atti volontari auto-restrittivi da una parte sola, ma, ha osservato il vicepresidente della Fiat, quale misura, se proprio [illegible] necessarie, dovranno essere limitate nel tempo, e in ogni caso sarebbero inutili, se [illegible] fossero collegate «*ad autonome azioni di razionalizzazione da parte delle imprese e a un'idonea politica industriale da parte della Comunità e dei singoli paesi*».

Per l'Italia in particolare, dove alcuni fattori del recupero del 1977 nel riequilibrio dei conti con l'estero sono irripetibili, è ora di mettere mano seriamente a [illegible] processo di riconversione. E' un processo, ha concluso Umberto Agnelli, che deve avere come punti di riferimento l'evoluzione [illegible] della competitività internazionale, descritta qui sopra, e le strategie dei Paesi concorrenti. Un altro punto di riferimento, il più importante, purtroppo manca: la politica industriale europea. Dopo il vicepresidente della Fiat hanno parlato Pierre Defraigne, Capo di Gabinetto aggiunto del Commissario della Cee per l'industria, trattando in particolare della crisi dell'acciaio, Walter Schafer, Capo della divisione chimica [illegible] Commissione Cee, ed altri partecipanti ai lavori della prima giornata, che sono stati conclusi dal Commissario della Comunità europea per l'industria, visconte Etienne Davignon.

E' un'illusione, egli ha detto, pensare di risolvere singolarmente la crisi dell'acciaio, oppure quella delle fibre sintetiche, o il problema dell'equilibrio degli scambi tra grandi aree economiche, così com'è un errore volersi affrontare in ordine sparso, da parte [illegible] un'azienda o di un Paese. Solo oggi, purtroppo, e speriamo che non sia troppo tardi, stiamo tutti prendendo coscienza che occorre affrontare questi problemi insieme, e con una politica europea comune.

Mario Salvatorelli

Costo-lavoro più 115% in 5 anni

[illegible] — Il costo [illegible] lavoro è aumentato vertiginosamente nel giro di cinque anni: nel '76 il risultato per i lavoratori dipendenti dell'industria [illegible] turiera maggiore del 115 per cento rispetto al 1972. In particolare il costo medio orario di un operaio, nel periodo considerato, è salito del 130 per cento e il costo [illegible] di un impiegato del 104 per [illegible]. E' quanto sottolinea la relazione sull'attività confederale presentata all'assemblea della Confindustria.

Secondo l'indagine, il costo medio orario di un operaio dell'industria manifatturiera, nel '76, è stato di 4117 lire, [illegible] un massimo di [illegible] lire per gli operai dell'industria petrolifera e un minimo di 2970 per quelli della fabbricazione e macchina di calzature.

Un impiegato, sempre dell'industria manifatturiera, invece, ha avuto un costo medio mensile di 801.450 lire con un massimo di 1.258.310 lire per quelli dell'industria petrolifera ed un minimo [illegible] 604.180 per [illegible] impiegati nella fabbricazione di giochi, giocattoli ed articoli sportivi. Il costo medio annuo di un dipendente è stato pari a 7.345.000 lire per l'insieme delle industrie manifatturiere con un massimo di 12.764.290 lire per quella petrolifera ed un minimo di 4.604.664 lire per la fabbricazione di giochi.

Arabi comprerebbero [illegible] re hotel di New York

[illegible] YORK — Un gruppo di finanziari arabi vorrebbe comprare tre noti e lussuosi alberghi di New York ed ha offerto [illegible] milioni di dollari (circa [illegible] miliardi di lire). Gli alberghi sono: il «Hilltonora», il «Roosevelt» e il «Barclay», tutti vicini alla principale stazione ferroviaria della città, una zona che, dopo [illegible] decadenza, sta ri[illegible] quota.

I tre hotel in questione appartengono ad una società che è fallita e il cui liquidatore ha ricevuto un'offerta (45 milioni di dollari) da parte di una società americana.

Gli arabi, che hanno investito molto in Gran Bretagna e in altri paesi europei, sarebbero attratti ora dagli Stati Uniti, grazie anche alla debolezza del dollaro. Il prossimo mese sarà inaugurato, nella Quinta Strada, un nuovo ufficio della Fondazione Sola di Persia.

Petrolio: l'Urss confuta [illegible] tesi Usa

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno confutato le previsioni pubblicate dalla Central Intelligence agency (Cia) degli Stati Uniti, secondo cui entro la metà degli anni '80 l'Urss sarà costretta a rifornirsi di petrolio all'estero. Il direttore dell'Istituto sovietico per l'economia [illegible] internazionale e i rapporti [illegible] l'estero, Nikolai Inozemtsev, sostiene invece che il paese potrà esportare entro quell'epoca [illegible] quantitativi [illegible] greggio.

Pubblicata tempo addietro, la relazione della Cia fece molto scalpore. In essa si sosteneva che nei prossimi dieci anni l'Unione Sovietica sarebbe passata da esportatore netto a importatore di greggio.

Nonostante obiettivi problemi, l'Unione Sovietica rimane il principale produttore di greggio a livello mondiale, con un ritmo di estrazione pari a 11 milioni di barili al giorno, contro i 9 milioni degli Stati Uniti. Per quanto riguarda la capacità di raffinazione, l'Unione Sovietica, con una potenzialità di circa 10 milioni di barili al giorno, è seconda solo agli Stati Uniti, che vantano una capacità pari a 18,8 milioni di barili.

Blumenthal: [illegible] Usa [illegible] investe poco

WASHINGTON — [illegible] non [illegible] mantenranno gli investimenti privati — ha detto il ministro del Tesoro americano Blumenthal — non ci sarà ripresa a lungo termine per l'economia Usa, uscita ora a fatica [illegible] recessione del 1974-75.

«Si investe [illegible] poco perché investire [illegible] rende» ha detto il ministro; ed ha auspicato una «completa revisione» della struttura fiscale, specie per quel che riguarda «la doppia tassazione [illegible] dei dividendi». Per [illegible] tuttavia — ha soggiunto — il Parlamento non può imbarcarsi [illegible] questa impresa.

Passivo di 200 miliardi (ma l'anno scorso fu di 464)

Marzo, aumenta il deficit commerciale è un altro segnale di ripresa produttiva?

ROMA — La bilancia commerciale [illegible] chiusa a marzo con [illegible] passivo [illegible] duecento miliardi di lire. Le importazioni sono infatti ammontate in marzo a 3702 miliardi [illegible] lire, contro esportazioni per 3502 miliardi di lire. Nel marzo 1977 il passivo fu di 464 miliardi [illegible] lire.

Il risultato di marzo ha portato a 693 miliardi il deficit accumulato dai conti con l'estero nel primo trimestre dell'anno. Quest'ultima cifra — specifica l'Istat, che ha effettuato i calcoli sulla base di dati provvisori — deriva da importazioni per 9686 miliardi e da esportazioni per 9293 miliardi. I 403 miliardi del passivo sono la risultante [illegible] un attivo [illegible] 1345 miliardi delle partite non petrolifere e di un deficit di 1749 miliardi causato dagli acquisti all'estero di greggio.

[illegible] corrispondente periodo del 1977 il saldo negativo fu di 1381 miliardi, risultante da un disavanzo di 1822 miliardi per i prodotti petroliferi e da un attivo di soli 441 miliardi relativo alle altre merci.

Il risultato di [illegible] rzo è peggiore [illegible] di quello di gennaio (— 123 miliardi), sia di quello di febbraio di quest'anno (— 80 miliardi). L'andamento sembra riflettere i segni di risveglio registrati dalla produzione industriale, con un incremento, sia pure moderato, degli acquisti all'estero anche per ricostituzione di scorte.

Restiamo però lontani dai livelli dei primi mesi del '77, che ancora risentivano della ripresa dell'anno precedente. In marzo, rispetto allo stesso [illegible] del 1977, si [illegible] rileva una diminuzione delle importazioni del 4,6 per cento, contro un incremento delle esportazioni del 2,5 per cento. Nell'intero primo trimestre del 1978 le importazioni sono diminuite del 3,4 per cento e le esportazioni cresciute del 7,4 per cento.

Il calo delle importazioni nel primo trimestre ha riguardato in particolare i combustibili minerali e derivati (meno cinque per cento), i prodotti tessili e dell'abbigliamento (meno 22 per cento), i prodotti metallurgici (meno 25 per cento). Nell'ambito di queste categorie merceologiche si rileva un calo delle importazioni [illegible] petrolio grezzo del due per cento, che sale però quando dai termini valutari si passa a quelli reali: nel primo trimestre [illegible] 1978, infatti, sono state importate 23 milioni 150.893 tonnellate di greggio, il cinque per cento in meno rispetto al primo trimestre [illegible] 1977. Analogamente [illegible] importazioni di altre materie prime di base, come ghisa, ferro ed acciaio, sono diminuite in valore del 39 per cento [illegible] in quantità del [illegible] per cento.

Crescono invece, sia in valore che in quantità, le importazioni del settore alimentare (frumento e derivati, carni e bestiame in piedi), cosicché [illegible] saldo della bilancia alimentare è ulteriormente peggiorato, passando da un deficit di 1074 miliardi ad uno di 1140 miliardi di lire. In netto miglioramento è invece il saldo commerciale del settore tessile, passato da 968 a 1271 miliardi [illegible] attivo.

Per i prodotti metallurgici si [illegible] avuta un'inversione del segno del saldo, divenuto attivo per 96 miliardi di lire (passivo di 195 miliardi nel primo trimestre del 1977). Nel settore dei prodotti meccanici il saldo è restato positivo per una somma più o meno analoga a quella dello scorso a[illegible] (1.105 miliardi contro 1.061 [illegible] 1977), mentre quello del settore dei [illegible] di trasporto è lievemente peggiorato passando da un attivo di 427 ad un attivo di 379 miliardi di lire. Il primo trimestre del 1978 [illegible] infine cresciuto il deficit del settore chimico (283 contro 213 miliardi di lire), mentre si è pressoché [illegible] latto il passivo della [illegible] tri prodotti della bilancia commerciale, risultata negativa per soli otto miliardi di lire contro i 406 del primo trimestre 1977.

Dollaro più stabile dopo seduta Opec

ROMA — Nessuna variazione di rilievo sul mercato dei cambi: il dollaro ha lievemente rafforzato le proprie posizioni dopo che in sede «Opec» non è stata presa alcuna decisione su una possibile sostituzione della valuta statunitense come parametro per il pagamento del petrolio grezzo. La lira ha dunque perduto un po' di terreno rispetto al dollaro, migliorando però le sue quotazioni sul franco svizzero [illegible] marco tedesco.

Ecco le quotazioni [illegible] lire delle principali valute estere secondo la media dell'Ufficio italiano dei cambi: dollaro 868,65 contro 866,85 lire [illegible] scorso; franco svizzero 440,51 contro 445,30 lire; franco francese 187,74 contro 188,27; sterlina 1580,495 contro 1587,975.

Energia elettrica la produzione '77

ROMA — Nel dicembre 1977 l'energia totale richiesta sulla rete italiana è stata valutata in 14 miliardi 411 milioni di kw/h con un decremento della 0,32 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

La produzione lorda d'energia elettrica in Italia nel dicembre 1977 è stata [illegible] 12 miliardi 184 milioni di kw/h, con un incremento dello 0,92 per cento rispetto alla produzione [illegible] mese di dicembre 1976.

In tutto il 1977 l'energia richiesta sulla rete italiana ha raggiunto i 160 miliardi 370 milioni di kw/h con un incremento, rispetto al precedente periodo del 1976, del 3,64 per [illegible] e la produzione lorda di energia elettrica ha raggiunto i 164 miliardi 774 milioni di kw/h.

Il consiglio direttivo dell'Unione industriale

All'Unione Industriale si sono svolte le operazioni di scrutinio delle schede per l'elezione dei 36 membri del consiglio direttivo di competenza dell'assemblea generale, svoltasi venerdì scorso. Essi si aggiungono ai consiglieri di diritto, designati dalle Associazioni e gruppi di categoria dell'Unione.

Il nuovo Consiglio direttivo per il triennio 1978-1979 risulta così composto [illegible] ordine alfabetico): [illegible] Annibaldi, Luigi Asberto, Giovanni Boccardo, Raimondo Borioli, Rosa Bracco, Aldo Bughone, Guglielmo Canelli, Piero Carello, Donato Cattaneo, Giancarlo Cavalli, Pietro Cinotto, Giovanni Favi, Nicolò Gioia, Paolo Guarnero, Roberto Ivaldi, Umberto Masetti, Roberto Massa, Luca Montezemolo, Giuseppe Nalli, Michele Najrotti, Massimo Pentaglia, Giorgio Peyrano, Carlo Pons, Angelo Pramaggiore, Ennio Quaglietti, Carlo Raina, Roberto Ratschiller, Franco Rebaudengo, Luigi Rossi di Montelera, Natale Scarrone, Gianni Tedeschi, Angela Tedino, Cornelio Valetto, Carlo Verri.

Istruzione e lavoro una rivista del Ceep

ROMA — E' uscito il primo numero della rivista trimestrale «Economia, istruzione e formazione professionale», a cura del Ceep, il centro studi di politica economica.

Questi i principali argomenti trattati sul primo numero: linee di tendenza e problemi congiunturali del mercato del lavoro in Italia; prospettive a breve e medio termine del mercato del lavoro nella Cee; i giovani in cerca di prima occupazione; occupazione e disoccupazione adulta; l'applicazione (e non) della legge 285; la legge sulla riconversione industriale e i problemi della mobilità del lavoro; politica regionale per la occupazione e la riconversione industriale.

Le piccole imprese congresso a Gardone

ROMA — Presidenti delle piccole e [illegible] industrie e dell'artigianato [illegible] oltre 20 paesi [illegible] ropei ed extraeuropei [illegible] riuniranno dal 10 al 12 maggio a Gardone Riviera per un approfondito esame dei problemi propri delle minori imprese e dell'artigianato [illegible] per [illegible] scambio delle esperienze maturate nei rispettivi paesi.

Nel corso del congresso, organizzato dal consiglio centrale per la piccola industria della Confindustria e dalla Confederazione generale italiana dell'artigianato, Marcello Modiano, presidente dei piccoli industriali aderenti alla Confindustria, [illegible] insediato nella carica di presidente della Federazione internazionale delle piccole e medie industrie.

Per i "blue-jeans" futuro ancora buono

ROMA — Il mercato per il «blue-jeans» è ancora in ascesa. La congiuntura degli ultimi due anni ha solo sfiorato il mercato [illegible] dalla miriadide [illegible] piccole aziende e [illegible] a volte a carattere improvvisato (nel '76 d'erano [illegible] marche) [illegible] sorti negli anni del [illegible] avevano invaso i mercatini di «blue-jeans» con prodotti stravaganti. La scomparsa di quasi tutti ha stabilizzato il prezzo del prodotto che nell'ultimo anno sembra essersi assestato intorno alle 10-15 mila lire.

Nel '78 si sono raffrontate invece tre o quattro grosse imprese che si spartiscono una grossa fetta di mercato. [illegible] tenuto conto dell'aumento dei prezzi — si afferma tra [illegible] addetti [illegible] lavori di questo [illegible] — [illegible] mento è riguardevole. Non si può quindi parlare [illegible] crisi ma di assestamento.

Questa tendenza di fondo non è solo italiana. Vi è stata solo una pausa di [illegible] tra [illegible] e il '78. [illegible] cifre di affari dell'intero [illegible] Levi Corp. sono passate da un miliardo di dollari nel '75 a 1,2 nel '76 e a 1,5 [illegible] dollari [illegible] '77.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
S.p.A. con sede in Milano - Capitale L. 7.507.500.000

Assemblea del 28/4/1978

Il giorno 28 aprile 1978 si è tenuta a Milano l'assemblea degli Azionisti per deliberare l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1977.
Nella sua relazione il Consiglio di Amministrazione ha posto in rilievo i seguenti dati:

- il *fatturato* dell'esercizio è stato di L. 210 miliardi e 173 milioni (+ 20%);
- il *fatturato verso l'estero*, compreso nel fatturato globale è stato di L. 48 miliardi e 312 milioni (+ 40%);
- il *fatturato delle società controllate* è stato di L. 68 miliardi; la somma algebrica dei risultati di queste società dà un utile di L. 714 milioni.
- le *immobilizzazioni tecniche* assommano a L. 46 miliardi e 836 milioni;
- gli *ammortamenti* ordinari a carico dell'esercizio sono stati di L. 4 miliardi e 912 milioni, di cui L. 1 miliardo e 425 milioni relativi ai costi pluriennali. Il fondo ammortamenti raggiunge L. 27 miliardi e 674 milioni;
- le *riserve* iscritte in bilancio assommano a L. [illegible] miliardi e 277 milioni;
- il *personale* della società al 31 dicembre 1977 [illegible] di 5.391 unità. I dipendenti del Gruppo, compreso il personale delle società controllate, è di 6.584 unità.

L'andamento della gestione ha mostrato [illegible] miglioramento (rispetto agli ultimi esercizi passati), che è continuato in modo incoraggiante nei primi mesi del '78.
Alla perdita di L. 280 milioni con la quale si è chiuso il bilancio, si è pervenuti anche a seguito di una sistemazione patrimoniale che ha comportato la cessione di una partecipazione negativa e la contenuta rivalutazione di altre partecipazioni largamente attive.
L'Assemblea ha approvato le relazioni, il bilancio e le relative proposte del Consiglio.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della provincia di Venezia

AVVISO DI GARE D'APPALTO

Si intendono appaltare a mezzo di licitazione privata di cui agli artt. 1 lett. C e 3 della legge 2.2.1973 n. 14, i seguenti lavori:
A) Ai sensi della legge 8.8.1977 n. 513
1) Costruzione di N. 42 alloggi in Comune di Dolo. Importo a base d'asta L. 532.700.000 circa.
2) Costruzione di n. 48 alloggi in Comune di Mira. Importo a base d'asta L. 537.000.000 circa;
3) Costruzione di n. 42 alloggi in Comune [illegible] Noale. Importo a base d'asta L. 532.700.000 circa;
4) Costruzione di n. 42 alloggi in Comune di Portogruaro. Importo a base d'asta L. 561.900.000 circa;
5) Costruzione di n. 48 alloggi in Comune di S. Dona [illegible] Piave. Importo a base d'asta L. 541.500.000 circa;
[illegible] Costruzione [illegible] n. 48 alloggi in Comune di Spinea. Importo a base d'asta L. 537.000.000 circa.
7) Costruzione [illegible] n. [illegible] alloggi in Comune di Torre [illegible] Mosto. Importo a base d'asta L. 573.500.000 circa;
8) Costruzione di n. 96 alloggi in [illegible] di Venezia. Importo a [illegible] d'asta L. 816.000.000 circa.
B) Ai sensi delle leggi 8.8.77 n. 513 e 22.10.71 n. 865 art. 68/a:
9) Costruzione di n. 40 alloggi [illegible] Comune di Chioggia Importo a base d'asta L. 700.400.000 circa.
C) Ai sensi della legge 27.5.1975 n. 166:
10) Costruzione di n. 40 alloggi in Comune di Chioggia Importo a base d'asta L. 550.000.000 circa.
Le Imprese che desiderano essere invitate dovranno fare richiesta in bollo all'Istituto appaltante, Dorsoduro 3507 Venezia, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino della Regione Veneto.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
ON. GIANFRANCO ROCELLI

Alan Whittome, capo del dipartimento Europa del "Fondo,,

Alto dirigente del Fmi da domani [illegible] Roma per capire meglio la situazione economica

[illegible] — *Un primo contatto «informale» del Fondo Monetario con il governo italiano, in vista della concessione del nuovo prestito di [illegible] miliardo [illegible] dollari, si avrà già questa settimana. Domani, infatti, arriva a Roma il capo del dipartimento Europa dell'Fmi, Alan Whittome, che da anni negozia con il nostro Paese le «lettere di intenti», cioè le condizioni [illegible] di politica economica che [illegible] si impegna ad osservare quando si richiede l'aiuto finanziario del Fondo. Whittome che sarà accompagnato [illegible] Lamberto Dini, direttore esecutivo all'Fmi del gruppo di Paesi di cui fa parte l'Italia, nei tre giorni in cui si tratterrà a Roma vedrà il presidente del Consiglio Andreotti, il ministro del Tesoro Pandolfi, il governatore [illegible] Banca d'Italia Baffi, il direttore generale Ercolani, i responsabili [illegible] nomici dei partiti e quasi certamente il presidente della Confindustria Carli e i rappresentanti delle forze sindacali.*

L'alto dirigente dell'Fmi che proseguirà successivamente per la Germania Federale nell'ambito delle consultazioni annuali tenute con ogni paese, non avrà in tasca, è bene chiarirlo, né schiere di intenti, né tantomeno «condizioni» da dettare all'Italia. La visita si può definire — tenuto conto [illegible] munque della sua importanza — una presa di contatto, una consultazione preventiva e non vincolante diretta soprattutto ad avere una visione ampia e differenziata (questo spiega i numerosi colloqui in programma) della situazione sia politica sia economica del nostro Paese. A Città del Messico Pandolfi negli incontri avuti con il direttore generale del Fondo Witteveen e con lo stesso Whittome ha illustrato i miglioramenti ottenuti dal lato della bilancia dei pagamenti e nella lotta all'inflazione e quindi l'osservanza di quegli obiettivi di politica monetaria che l'Fmi ha sempre considerato prioritari. Ci sono, però, i problemi strutturali legati agli eccessivi aumenti della spesa pubblica e del costo del lavoro. E proprio a Città del Messico, quando si è concordata la riapertura della trattativa per la concessione del nuovo prestito, si è fatto notare [illegible] il programma economico del governo faticosamente concluso [illegible] le forze politiche e sociali sembri [illegible] in grado di affrontare con successo anche questi problemi.

Whittome, dunque, cercherà di raccogliere il maggior numero [illegible] informazioni, [illegible] farsi un'idea dell'effettiva collaborazione che partiti e sindacati sono disposti a dare al governo per disinnescare quei meccanismi che impediscono la crescita non inflazionistica dell'Italia. E' chiaro che il presidente del consiglio e il ministro [illegible] Tesoro faranno all'alto dirigente del Fondo il quadro di cosa si è incominciato a fare (vedi provvedimenti sulle pensioni) e di quanto è in programma nei prossimi mesi. In particolare, non soltanto i tagli [illegible] spesa, ma anche i previsti aumenti tariffari e fiscali, con gli interventi, in modo da formare un tutt'uno, [illegible] rilancio degli investimenti e [illegible] sostegno dell'occupazione. Programma [illegible] che dovrà completarsi entro la metà [illegible] giugno in coincidenza con l'arrivo della delegazione ufficiale del Fondo monetario internazionale per [illegible] negoziazione della nuova «lettera di intenti».

Natale Gilio

Alan Whittome

Appello [illegible] Witteveen ai Paesi "forti"

LONDRA — Un nuovo appello al rilancio economico per incoraggiare la ripresa mondiale è stato lanciato dal presidente uscente del Fondo monetario internazionale, Johannes Witteveen, ai Paesi che vantano un basso tasso d'inflazione e forti attivi di parte corrente. Nel corso di una conferenza promossa dal Financial Times, Witteveen ha dichiarato che i Paesi «eccedentari» debbono contribuire in misura maggiore alla crescita economica internazionale di quanto non facciano — nella maggior parte dei casi — attualmente. L'economia è diretta soprattutto a Germania e Giappone.

Secondo il Fmi l'attivo nei conti con l'estero seguita a crescere in questi due Paesi. Sono anche tornate in attivo la bilancia [illegible] pagamenti [illegible] e quella britannica. Nel documento [illegible] sottolinea tuttavia che persistono forti squilibri nei conti con l'estero dei [illegible] lo-

Il commercio estero della Cina

PECHINO — Il commercio estero della Cina ha raggiunto nel 1977 i 14,8 miliardi di dollari, con un aumento del 10 per cento rispetto all'anno precedente. Lo ha annunciato il ministro del Commercio estero cinese, Li Chiang, precisando che le esportazioni sono salite a 7,5 miliardi di dollari e le importazioni a 7,3 miliardi.

Il ministro ha aggiunto che la Cina ha concluso accordi commerciali con 120 Paesi e ha stabilito relazioni commerciali con altri 30 Paesi.

E' ricominciata a Bruxelles la "maratona verde"

La Germania vorrebbe ridurre l'aiuto all'agricoltura italiana

BRUXELLES — La nuova «maratona» per fissare i prezzi agricoli Cee [illegible] cominciata nel pomeriggio di ieri all'insegna del pessimismo. Il ministro Giovanni Marcora [illegible] ha detto ai giornalisti: «*Oggi mettiamo d'accordo nella notte tra mercoledì e giovedì oppure questa volta si dovranno riunire i capi di governo*». Per l'Italia il problema principale è rappresentato dall'approvazione del pacchetto agricolo mediterraneo, più volte promesso dalla Cee per aiutare le strutture del Meridione; per l'agricoltura mediterranea la Commissione Europea ha proposto una spesa di 1200 miliardi di lire in cinque anni, di cui 876 dovrebbero spettare all'Italia.

Sembra però [illegible] la Germania voglia ridurre la cifra globale a 873 miliardi, nel qual caso all'Italia toccherebbero solo 600 miliardi di lire. Un portavoce della Commissione ha smentito però che si voglia ridurre il programma di aiuti all'agricoltura mediterranea; tuttavia soltanto nei prossimi giorni si riuscirà a conoscere con precisione questo piano [illegible] atteso per riequilibrare i vantaggi [illegible] cui gode attualmente l'agricoltura [illegible] Paesi nordici. Il commissario agricolo Gundelach ha detto a Marcora: «*Confermo la cifra originaria, ma è una battaglia che tei deve vincere al Consiglio*».

Per quanto riguarda l'aumento medio generale dei prezzi Cee ci si sta orientando verso la percentuale minore di aumento, che è del 2,5 per cento, che però nel caso dell'Italia sarebbe del 7,5 per cento grazie alla contemporanea svalutazione della lira verde (1050 lire per unità di conto). Questo permetterebbe ai nostri agricoltori [illegible] incassare più lire [illegible] quanto i prezzi Cee [illegible] espressi in unità di conto europee. [illegible] l'Italia, inoltre, l'aumento previsto dei prezzi dei prodotti alimentari nei negozi dovrebbe essere inferiore agli altri anni, forse 1,5 per cento o al massimo il 2 per cento.

C'è infine la questione [illegible] vino. La Francia desidera che il vino non sia venduto [illegible] di sotto d'un certo prezzo, [illegible] fissarsi sulla base del prezzo [illegible] orientamento Cee, che potrebbe danneggiare le nostre esportazioni in Francia, che già in passato hanno provocato risentimenti [illegible] contrasti. L'Italia deve dunque stare attenta; una soluzione si potrà forse trovare se il vino eccedentario sarà distillato ad un prezzo accettabile. La «maratona» prosegue oggi e forse anche mercoledì, fino all'accordo o [illegible] rottura. C'è [illegible] questa maratona, nonostante i drammi e le minacce, per tradizione finiscono felicemente, con tutti che portano a casa qualcosa.

Renato Proni

L'abbandono della terra "male" europeo

ROMA — La fuga dalle campagne è un «male» europeo: risulta [illegible] dati raccolti dalla Confagricoltura e relativi al 1976.

Alla fine dell'anno scorso gli occupati in agricoltura in Italia erano 2 milioni e 929 mila; rispetto agli occupati agricoli del 1970 c'era stata una diminuzione del 13,8 per cento.

[illegible] forte diminuzione appare però, tutto sommato, ancora piuttosto contenuta se paragonata a quella che si è avuta [illegible] altri Paesi della Cee. In Francia, dove l'agricoltura conserva una posizione [illegible] rilievo nelle attività economiche, gli occupati del settore nel periodo dal 1970 al 1976 [illegible] diminuiti del [illegible] per cento; nella Germania Federale del 31 per cento; nel Belgio addirittura del [illegible] per cento. All'Italia spetta ancora il primato nella Comunità per il numero di addetti al settore primario; al secondo posto c'è la Francia con [illegible] milioni 263 mila agricoltori.

Petrilli su prospettive dell'impresa pubblica

INNSBRUCK — Su invito dell'Università di Innsbruck il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri, ha tenuto oggi una lezione sul tema «Funzione e prospettive della impresa pubblica in Italia», nel [illegible] dei lavori del seminario sull'economia dei grandi [illegible] mosso da quell'ateneo.

La lira turca è stata svalutata

ANKARA — La Turchia ha deprezzato la propria valuta rispetto a [illegible] monete europee e al [illegible] canadese. [illegible] All'annuncio effettuato dalla Banca centrale il riallineamento fissa a 11,73 lire turche la nuova parità [illegible] marco tedesco, [illegible] 11,50 precedenti. [illegible] il franco svizzero [illegible] cambio è fissato a 12,56 lire turche contro 12,20 precedenti, mentre il franco francese passa da 6,05 a [illegible] lire turche.

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

QUESTO [illegible] SEGRETO
Perché conviene imparare a leggere e interpretare lo schema che rappresenta la mappa dei posti di comando nelle aziende.

QUANTO VALE LA SCELTA DELLE [illegible]
Un'indagine rivela caratteristiche e desideri [illegible] nuovo personaggio: la consumatrice media italiana degli anni Ottanta.

GLI [illegible] IL POTERE [illegible] FIAT
Sono meno di [illegible] dozzina quelli che contribuiscono alle massime decisioni: ma cosa contano gli altri tremila dirigenti?

È UN NUMERO SPECIALE CON TRE REGALI ALLEGATI
① Prontuario sui rapporti patrimoniali tra marito e moglie
② La guida di Roma e dell'Eur per i viaggi di lavoro
③ Un fascicolo della serie Harvard sul general management

... e si può anche partecipare al:
CONCORSO Espansione
Festeggiamo insieme questo centesimo numero di Espansione: dalla pelliccia di visone al televisore a colori, tanti premi per i lettori col divertente concorso "INDOVINA IL MARCHIO".

Mondadori Editore

Ritorna italiana la società di Pordenone

L'Aeg esce dalla Zanussi ma non è un "divorzio,,

MILANO — L'uscita della Aeg dalla Zanussi è stata perfezionata in questi giorni con il raggiungimento di un accordo definitivo, in base al quale, afferma un comunicato congiunto *«la Aeg cede alla Zanussi la propria partecipazione del 20 per cento al capitale sociale delle Industrie A. Zanussi S.p.A.».*

Non si tratta di una rottura, sottolinea lo stesso comunicato rilevando che *«entrambe le imprese hanno confermato la volontà di continuare anche per il futuro i loro rapporti commerciali in corso».* La Zanussi infatti continuerà a fornire circa 500 mila elettrodomestici bianchi all'anno (i televisori sono esclusi) per un valore pari a il 5-6 per cento del fatturato del gruppo di Pordenone che l'anno scorso si è attestato attorno ai 740 miliardi.

Le due società non hanno reso noto il prezzo della transazione ma, secondo fonti finanziarie bene informate, la Zanussi si sarebbe impegnata a pagare circa 20 miliardi, lo stesso prezzo pagato nel 1973 dalla Aeg al momento dell'ingresso nel gruppo italiano. Il riacquisto da parte della società di Pordenone di un quinto del proprio capitale sociale sarebbe stato reso possibile dall'accantonamento di 10 miliardi nel bilancio 1976 per la compera di azioni proprie a cui si aggiunge probabilmente un analogo fondo nel bilancio dell'anno .

L'intenzione della Aeg di ritirarsi dall'Italia era già stata resa nota alcuni mesi fa dal presidente del colosso tedesco Walter Cipa. Cipa aveva spiegato che la società, appesantita da due anni di grosse perdite collegate a scelte sbagliate, intendeva razionalizzare le proprie partecipazioni finanziarie eliminando quelle dove si trovava in minoranza e che non rappresentavano interessi vitali per il gruppo. La Aeg (180 mila dipendenti) ha fatturato l'anno scorso poco meno di 15 miliardi di marchi, sta lentamente e gradualmente uscendo da una grave crisi finanziaria. Dopo due anni negativi che hanno fatto registrare perdite complessive per circa 400 milioni di marchi la società ha cominciato a riprendersi nel 1976 tanto che alla fine dell'anno scorso si era affacciata l'ipotesi che potesse tornare a distribuire un dividendo agli azionisti che manca a bocca asciutta dal 1973, ultimo anno in cui hanno visto remunerare il proprio capitale con 5 marchi per azione. Restano però ancora da superare, ha spiegato nel dicembre scorso Walter Cipa agli azionisti, i problemi riguardanti i rinvii nella costruzione dei reattori nucleari e il costante ristagno della domanda in certi settori.

La Zanussi, dal canto suo, aveva manifestato fin dall'inizio al *partner* tedesco il proprio interesse a rilevare la quota messa in vendita. Il gruppo di Pordenone, infatti, controllato dagli eredi Zanussi a cui si affiancano un consorzio bancario «salvataggio», all'inizio degli Anni Settanta, sta ormai uscendo definitivamente dalla fase di ristrutturazione finanziaria e produttiva durata div anni.

Il 1976 e il 1977 sono stati due anni relativamente buoni, con utili intorno ai 20 miliardi all'anno su un fatturato aumentato da a circa 740 miliardi. L'indebitamento finanziario a breve, ancora piuttosto elevato nel 1976 (87 miliardi) è bruscamente sceso a 17 miliardi nel 1976 per scomparire del tutto l'anno lasciando così il gruppo con buona situazione di liquidità.

Parallelamente alla scomparsa dei debiti a breve però, aumentati quelli a media-lunga scadenza che al 30 giugno scorso risultavano di 135 miliardi (contro 85 miliardi a fine 1976».

Il scorso la società ha ottenuto da un gruppo bancario un altro prestito a media scadenza di 27 miliardi destinato al finanziamento di investimenti del gruppo nel biennio 1978-79 dovrebbero raggiungere la cifra di circa miliardi da destinare prattutto all'elettronica, il nuovo settore di sviluppo del gruppo di Pordenone.

Elevata la presenza dei prodotti Zanussi sui mercati di esportazione dove la società ha realizzato l'anno il 60 per cento circa del proprio fatturato. Alla Fiera di Colonia degli elettrodomestici la società ha presentato, fra le proprie novità, una lavatrice con programma elettronico e un forno elettronico che hanno suscitato un certo fra gli esperti del settore.

Marco Borsa

Fiaccavento presidente Agip-nucleare

MILANO — L'assemblea dell'Agip Nucleare, ieri a Milano, ha nominato Corrado Fiaccavento presidente della società. Fiaccavento, nell'Eni e vicepresidente dell'Agip Nucleare dal 1974 e in questa veste, dalla stessa data, rappresenta l'Italia nell'Eurodif e nella Coredif.

Giuseppe Badolato, che negli ultimi tre anni ha ricoperto nell'Agip Nucleare prima la carica amministratore delegato, poi quella di presidente, lascia la società per assumere altro importante incarico nell'ambito dell'Agip spa.

Macchine utensili italiane all'Innocenti

MILANO — Il piano di potenziamento approvato dalla «Nuova Innocenti» per dotare lo stabilimento di Lambrate di una linea per la produzione di tori a combustione interna di media cilindrata, destinata a motocicli ed a veicoli industriali, a fronte del quale è stato assicurato un finanziamento di circa 40 miliardi in base alla 464, prevede che le macchine utensili siano scelte tra la produzione di ditte .

L'accordo, annunciato dall'Unione costruttori italiani macchine utensili, è stato raggiunto al termine di una serie di incontri tra De Tommaso e i rappresentanti dell'industria italiana della macchina utensile.

Informazione economica un convegno a Roma

ROMA — «L'informazione è potere, per questo chi la detiene cerca di conservarla gelosamente per evitare che altri possano trarne vantaggio. E' prevalentemente questo, secondo Stefano Rodotà, il motivo per il quale in Italia, come in altri Paesi, la circolazione delle informazioni economiche incontra tante difficoltà. Il prof. Rodotà, che ha parlato introducendo i del seminario sulla informazione economica in Italia, apertosi a Roma presso la Federazione nazionale della stampa italiana, ha messo in evidenza che «la tenace difesa del segreti da parte dell'esecutivo arriva a volte addirittura a fare negare informazioni anche a chi fa parte della stessa sfera pubblica e ne avrebbe bisogno per svolgere la sua funzione».

Sarebbe quindi giusto adottare anche in Italia il sistema della amministrazione alla luce del sole.

Firmato ieri a Londra dal presidente Ventriglia

Prestito estero all'Isveimer 80 milioni di dollari al Sud

LONDRA — Alla city di Londra è stata svolta una cerimonia che conferma la crescente fiducia del mondo finanziario straniero verso l'Italia. Nella sede britannica della banca americana Dillon è stato firmato ieri un prestito all'Isveimer per 85 milioni di dollari. Il prestito è sottoscritto da varie banche di vari Paesi, e tale è stato il successo che non esclude il futuro un rinnovo. Ha firmato per l'Isveimer l'istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale) il suo presidente, Ferdinando Ventriglia. Il prestito è a tre anni ad un tasso fisso dell'8,50 per cento.

Se si pensa che ancora nel '77 l'Italia era guardata con diffidenza dagli istituti e dai governi e che pochi investitori erano disposti ad affrontare le incognite della nostra situazione, il cambiamento è veramente straordinario. Il prestito all'Isveimer è infatti il quarto firmato a Londra (che è il centro per queste complesse operazioni internazionali) dall'inizio del '78. C'è stato un prestito all'Enel, per den 200 milioni di dollari; ne ha avuto uno l'Imi, per 100; ed uno per 25 milioni di dollari la Dalmine. Prestito importante, quest'ultimo, non tanto per l'ammontare quanto perché concesso a un'azienda che è nel settore dell'acciaio, settore scosso da una tempestosa crisi mondiale.

L'Isveimer, come abbiamo detto, ha ottenuto senza alcuna difficoltà gli 85 milioni richiesti: e la banca coordinatrice — la Dillon Read Overseas Corporation — è riuscita a completare l'operazione in meno un mese. Di eccezionale questo prestito ha il tasso d'interesse, che è fisso, all'8,50 annuo. I tassi di quasi tutti gli altri prestiti erano invece legati alle fluttuazioni della London Interbank Offer Rate (Libor) o, per usare un altro termine, al costo dei fondi. E' quindi un tasso che sembra essere a tutto vantaggio del debitore e che rappresenta pertanto un doppio pegno di fiducia. Hanno sottoscritto il loan agreement 25 banche, in maggioranza tedesche e giapponesi.

A che cosa saranno destinati gli 85 milioni di dollari? Almeno 50 milioni finanzieranno le esportazioni a pagamento differito di beni prodotti da imprese del Mezzogiorno; il resto assumerà la forma di crediti per il potenziamento delle attività produttive, sempre nel Mezzogiorno. Il Sud ha più che mai bisogno di aiuto: la crescita rallentata (non oltre il 2,5-3 per cento l'anno) imposta al nostro Paese dagli squilibri economici generali colpisce soprattutto la parte più debole e vulnerabile della penisola. Il Mezzogiorno può e deve cambiare, con un nuovo e diverso programma d'industrializzazione, e il prestito firmato a Londra costituisce un passo nella giusta direzione.

Mario Ciriello

Oro e monete

Oro fino 4900 lire al grammo; argento 130-150-147,350 lire al kg; napoleoni sterlina oro vecchio conio 47. ; nuovo 51.200-52.250; marengo italiano 44.500-46.500; marengo svizzero 44.500-46.500; marengo francese 46.500-50.500.

Riaperti oggi a Torino, domani a Milano

I mercati ristretti non più clandestini

MILANO — Ieri a Genova, oggi a Torino, domani a Milano e giovedì a Roma, I mercati ristretti dopo tre anni di clandestinità a cui erano stati condannati da una sentenza della Corte di Cassazione che aveva portato alla sospensione delle contrattazioni all'inizio del maggio 1975, tornano a funzionare regolati dalla nuova disciplina messa a punto dalla Consob.

Per il momento è un inizio in sordina perché i titoli ammessi alla quotazione sono solo 25 distribuiti fra le varie piazze: a Milano, 4 a Roma, 2 a Genova e 2 a Torino.

Il nuovo regolamento prevede che le società azionarie, per poter essere quotate al ristretto devono dimostrare di possedere un patrimonio netto non inferiore ad un miliardo, bilanci in attivo negli ultimi due esercizi, diffusione dei titoli fra il pubblico non inferiore al 20 per cento del capitale sociale.

Il mercato ristretto più nutrito è quello di dove sono entrate quasi tutte banche (e un solo titolo assicurativo) la maggior parte delle quali popolari. «Hanno completato le formalità richieste per le quotazioni» — afferma un comunicato emesso ieri dal comitato del mercato ristretto della Borsa Valori di Milano — le seguenti società: Banca Briantea, Banca Cattolica del Veneto, Industriale Gallaratese, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Luino e Varese, Banca Popolare di Milano, Popolare di Novara, Banca Popolare di Palazzolo sull'Oglio, Banco Ambrosiano, Creditwest, La Previdente, Banca di Legnano».

Al mercato ristretto, inoltre, si applica la norma vigente per la in base alla quale un titolo viene rimandato se le oscillazioni di prezzo superano il 30% in un senso o nell'altro. La durata delle contrattazioni è di un'ora, pomeriggio, 15,30 alle 16,30.

Nel complesso gli agenti di cambio paiono soddisfatti della novità che consente di riprendere il lavoro in un settore che può mettere in giro di affari attorno a circa i

m. bo.

Informazione economica un convegno a Roma

ROMA — «L'informazione è potere, per questo chi la detiene cerca di conservarla gelosamente per evitare che altri possano trarne vantaggio. E' prevalentemente questo, secondo Stefano Rodotà, il motivo per il quale in Italia, come in altri Paesi, la circolazione delle informazioni economiche incontra tante difficoltà. Il prof. Rodotà, che ha parlato introducendo i del seminario sulla informazione economica in Italia, apertosi a Roma presso la Federazione nazionale della stampa italiana, ha messo in evidenza che «la tenace difesa del segreti da parte dell'esecutivo arriva a volte addirittura a fare negare informazioni anche a chi fa parte della stessa sfera pubblica e ne avrebbe bisogno per svolgere la sua funzione».

Sarebbe quindi giusto adottare anche in Italia il sistema della amministrazione alla luce del sole.

Raddoppiate le perdite della Burgo

TORINO — Un altro bilancio amaro per gli azionisti della Burgo, che tengono oggi la loro assemblea: le perdite della società si sono quasi raddoppiate nel '77, passando dai circa 5 miliardi dell'anno precedente ai oltre 11,8 miliardi. Ma Lionello Adler, questa volta, ha dei buoni argomenti per indorare la pillola: principalmente, l'ingresso del nuovo socio, il gruppo cartario Fabbri-Bondi, che ha sottoscritto nel marzo scorso l'aumento di capitale, versando quasi 18 miliardi, in parte poi utilizzati per l'acquisto della Cartiera del Sole; e poi, i risultati dei primi mesi di quest'anno, che sembrano confermare l'impulso positivo dato nuove forze tecniche e manageriali immesse nell'azienda.

Il fatturato carta della Burgo nel '77 è aumentato, in quantità, di appena lo 0,7 per cento, che deriva da un calo del 6,5 per cento delle vendite in Italia e da un aumento del 27,7 per cento dell'export. I debiti a breve verso le banche sono cresciuti di 3 miliardi 823 milioni, superando i 48 miliardi alla fine dell'esercizio, quelli verso i fornitori sono aumentati di quasi 6 miliardi, ed ora ammontano a 47,4 miliardi. Conseguentemente, anche gli oneri finanziari sono lievitati fortemente, raggiungendo i 10,5 miliardi.

Il traforo del Fréjus sarà aperto nel 1980

Si è svolta a Torino l'assemblea della Sitaf (Società italiana traforo autostrada del Fréjus). Il bilancio si presenta al 31 dicembre 1977 in pareggio sulla cifra di 55 miliardi 241 milioni e mezzo. Sono addebitati sul conto di costruzione del traforo 36 miliardi 412 milioni e 700 mila lire; per la relativa autostrada 668 milioni. I lavori di scavo a Bardonecchia procedono alacremente. Al 30 marzo si era raggiunta la progressiva di 4578 metri; il rivestimento della galleria era a 4083 metri, mentre il getto del sottofondo stradale è giunto a 3960 metri.

Nel 1977 gli scavi hanno subito un rallentamento tecnico causa la natura della roccia. La centrale di ventilazione è stata terminata ed è iniziata la realizzazione dei pozzi interni di .

Sul versante francese i transalpini sono leggermente più indietro rispetto Sitaf. Finora il traforo è costato 36 miliardi e 412 di lire, ma i prezzi sono notevolmente aumentati. Infatti nel nuovo piano finanziario che la Sitaf ha presentato all'Anas, vian gli aumenti dei costi relativi ai tempi di costruzione del traforo, si provvedono investimenti per 90 miliardi e mezzo, più 30 miliardi di finanziari, per un totale di 120 miliardi, mentre il precedente piano finanziario del 1973 era di miliardi).

Al rialzo dei prezzi si aggiungono anche fattori della crisi petrolifera, per cui le previsioni di transito sono notevolmente ridimensionate e da 1 milione e 400 mila passaggi previsti si scende ad un milione, di cui 750 mila per le autovetture e 250 mila per gli autotreni. Pertanto sia gestione traforo produrrebbe utili a partire dal dodicesimo anno di esercizio. Nel frattempo sarebbero necessari 83 miliardi di mutui di rotazione».

Questo nuovo piano finanziario è stato approvato il 7 marzo dall'Anas. Tuttavia la società ha avuto problemi finanziari poiché sia la Bei (Banca Europea Investimenti) che l'Iri (Istituto Mobiliare Italiano) hanno sospeso l'erogazione di quote di finanziamento pattuite per il 1977, in attesa del nuovo piano finanziario della società e della legge per il settore autostradale.

L'apertura del traforo è prevista per il 1980 e si «sollecitano i ministri competenti chè provvedano ad assicurare le condizioni perché la convenzione internazionale rispettata». La Sitaf precisa poi che la consociata Siet ha continuato gli studi per la viabilità in Val Susa nel tronco Susa-De Veja

g. d.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 112/73 contro S.a.s. AZIENDA AGRICOLA LUCIANA ll°.

Il giorno 25-5-1978 alle ore 10,30 avanti al Dr. DALO' si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

— Terreni con fabbricati — Carignano Reggio

LOTTO 1° (quota di 97/100 per il 4 C)

A) Nel Comune di Settimo Torse, Partita 7350;
— F. 33 n. 234 Fabbr. rurale are 67;
— F. 33 n. 324 Fabbr. rurale are 56;
— F. 33 n. 372 Sem. Irr. are 16,36;
— F. 33 n. 373 Sem Irr. are 19,30;
— F. 33 n. 388 Sem. Irr. are 43,41
— F. 33 N. 392 Sem. Irr. are 1,89;

B) Nel Comune di Settimo Torinese, Partita n. 6895;
— F. 33 n. 393 Sem. Irr. are 44,16;

C) Nel Comune di Settimo Torinese, Partita n. 7376;
— F. 33 n. 360 Fabbr. rurale are 1,11.
— F. 33 n. 362 rurale are 1,39;

D) Nel Comune di Settimo Torinese Partita 2038;
— F. 33 n.391 Corte rurale are 3,76.

Quanto ai punti A) B) C) D) così fare un complesso agricolo in un unico corpo di complessive are 133,06.

LOTTO II°: Terreni agricoli con fabbricato rurale Mezzano

A) Nel Comune di Settimo Torinese Partita N. 7330:
— F. 35 n. 19 Sem. Irriguo are 19,94;
— F. 35 n. 90 Sem Irr. are 19,30 - alle complessive are 39,24 a decurtare are 2,86 espropriate;

LOTTO III°: Terreni agricoli in Regione Maglie o Brena

A) Nel Comune di Settimo Torinese Partita 6239;
— F. 10 n. 38 Prato irriguo are 174,30;
— F. 10 n. 42 Sem Irr. are 59,83;
— F. 10 n. 43 Fabbr. rurale are 46;
— F. 10 n. 44 prato irriguo are 20,86;
— F. 10 n. 45 Sem. Irr. are 19,57;
— F. 10 n. 46 prato irriguo are 54,77;

LOTTO IV°: Terreni agricoli con fabbricati rurali - Cascina Amerieu.

A) Nel Comune di Settimo Torinese Partita 7350:
— F. 16 N. 1 Prato Irr. are 16,30;
— F. 16 n. 13 Prato Irr. are 78,00.

B) Nel Comune di Settimo Torinese Partita 2230:
— F. 16 n. 35 casa rurale, piano 1°, vani 6 di are 13,66.

LOTTO V°: Fabbricato urbano in Settimo Torinese Via S. Rocco n. 11

Alloggio piano 1° non ancora censito al N.C.E.U. costituito da tre vani in mappa al F. 31 mn composto di: 5 vani, ingresso e doppi servizi; e cantina.

PREZZO BASE L.: II 653 000 per il 1° lotto; L. 1 319.000 per il 2° lotto; L. 1.900.000 per il 3° lotto; L. 15.398 000 per il IV° lotto e Lire 71.400 000 per il V° lotto

AUMENTI MINIMI L.: 1.000.000 per il 1° lotto; L. 200.000 per il II° lotto; L. 200.000 per il III° lotto; L. 800.000 per il IV° lotto e L. 1.000.000 per il V° lotto

DEPOSITI PER CAUZIONI il 25% prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestabile intestato al cancelliere Capo del Tribunale di Torino

VERSAMENTO DEL PREZZO: entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
Dr. U. Plataja

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il 1 giugno 1978 alle ore 10, in via Onofrio Panvinio 11 - Roma - sede dell'Istituto Sperimentale per la Zootecnia, sarà tenuta una pubblica gara col sistema dell'offerta segreta in busta sigillata con ceralacca per la vendita a corpo e non a misura, di un appezzamento di terreno gli tuato in Comune di Sauze d'Oulx (Torino) distinto al Nuovo Catasto terreni foglio 9 dell'estensione di ha. 2.20.97.

Prezzo L. 20.000.000 soggetto aumenti di L. 500.000 ciascuno.

L'intero prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato, in unica soluzione, all'atto della stipulazione del contratto di compra-vendita.

Saranno ammessi alla gara coloro che dimostreranno il possesso dei requisiti di legge e che ad apertura della gara e prima della chiusura consegneranno al Presidente della Commissione aggiudicatrice, nominata ai sensi dell'art. 31 del DPR 7-7-75 n. 1038, le dichiarazioni ed i documenti prescritti dalle condizioni d'asta.

L'importo della cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta è fissato in lire 1.200.000 da versarsi in contanti presso la Banca Nazionale del Lavoro - Agenzia centrale - Via S. Nicola da Tolentino - Roma - (c/c. n. 749041 intestato a Istituto Sperimentale per la Zootecnia).

L'aggiudicatario dovrà versare all'Istituto anzidetto, contestualmente all'aggiudicazione, la somma di lire 500.000 a copertura delle spese di contratto, salvo conguaglio finale.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si fa riferimento alle condizioni d'asta.

Roma, Aprile 1978

IL PRESIDENTE
(Dr. Silvano MARSELLA)

OSPEDALE MARIA VITTORIA TORINO

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA
(art. 7 legge 2 febbraio 1973, n. 14)

E' indetta presso questo Ente licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione dei nuovi uffici Provveditorato e Ragioneria, per l'importo a base d'asta di Lire 50.642.000.

Il procedimento di gara sarà quello di cui alla legge 2 febbraio 1973 n. 14, art. 1, lettera a).

Le Ditte interessate dovranno far pervenire, a mezzo raccomandata, domanda in carta bollata all'Amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria, Ripartizione Tecnica - Via Cibrario 72 - Torino, entro dieci giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Salvatore Dell'Arte)

IL PRESIDENTE
(Dott. Domenico Mercurio)

Istituto Autonomo per le Case Popolari Biella

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Licitazione privata per costruzione di n. 2 corpi di fabbrica in Biella, Villaggio Lamarmora, Piano di Zona «A» - Isolato 13 lotto 49 e Isolato 16 lotto 52/a: 48 alloggi, 222 vani legali.

Importo a base d'asta Lire 766.000.000 c.a. (settecentosessantaseimilioni) - Legge 8.8.1977 n. 513.

Aggiudicazione ai sensi legge 2.2. 1973 n. 14 art. 1.

Le domande di richiesta di partecipazione alla gara, in carta legale, dovranno pervenire all'I.A.C.P., via Carlo Fecia di Cossato n. 9/b - Biella, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Le ditte dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori Cat. II° per l'importo relativo alla gara.

Biella, 4 maggio 1978

Il Presidente
DOMENICO BRUSSANI

FALLIMENTO INDUSTRIA ALIMENTARE MARCHESE D. 42/78

Vende in Fraz. (Torino) complesso industriale costituito da laboratorio ed uffici per la produzione di tortellini e paste ripiene e con capacità oraria di 5 quintali circa. Vende anche unitamente all'azienda di a parte n. 11 autoscocchi di portata varia. Non è compreso nella vendita l'immobile. Rivolgersi al curatore Dott. ACHEMIO - telefono 011/545 349.

COMUNE NICHELINO
Provincia di Torino

Concorso pubblico per titoli ed esami a N. 1 posto di DIRETTORE DI FARMACIA

Scadenza ore 17 del giorno 16-5-1978.
Età minima anni 21.
Età massima anni 40, salvo elevazioni limite massimo di età a norma di legge.
Titolo di studio: laurea in farmacia o titolo equipollente; abilitazione all'esercizio professionale; iscrizione all'Albo professionale.
Dovranno inoltre dimostrare di aver prestato servizio di farmacia per almeno due anni, esercitato presso Enti pubblici o farmacie private, documentato attraverso certificato rilasciato dal Medico Provinciale competente per territorio.
Stipendio iniziale L. 3.000.000 più scatti biennali, indennità come per legge.
Per chiarimenti rivolgersi al Segretario Generale del Comune.
Nichelino, 26-4-1978.

Il Segretario Generale
(Dr. Melisenno R.)

Il Sindaco
(Elio Marchiaro)

COMUNE DI NICHELINO
Provincia di Torino

Concorso pubblico per titoli ed esami a N. 1 posto di CHIMICO FARMACISTA

Scadenza ore 17 del 16-5-1978.
Età minima anni 18.
Età massima anni 35, salvo elevazione del limite età a norma di legge.
Titolo di studio: laurea in farmacia o titolo equipollente; abilitazione all'esercizio professionale; iscrizione all'Albo professionale.
Stipendio iniziale L. 2.760.000 più scatti biennali, indennità come per legge.
Per chiarimenti rivolgersi al Segretario Generale del Comune.
Il, 26-4-1978.

Il Segretario Generale
(Dr. Melisenno R.)

Il Sindaco
(Elio Marchiaro)

ADEGUATA RICOMPENSA

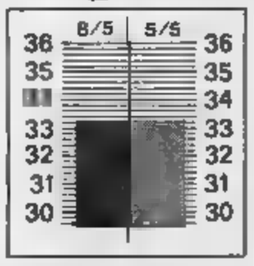
A chiunque permetterà il recupero della specialità medicinale

DESCLIDIUM

preparazione n. 5043 - 5044 - 5045 5046 - 5047 rubata il 21/4/1978 a Concorezzo al TIR rgato 4774 77 (Motrice) 4073 QX 77 (Rimorchio) France.
Telefonare al 796832 o 793280 (prefisso per chiamate distretti fuori Milano: 02).

SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA.

Apatia in Borsa: -0,1%



MILANO — Ancora una giornata grigia per il mercato azionario. Il volume degli affari è sceso ulteriormente e l'indice nazionale ha registrato una modesta flessione, passando da 99,23 di venerdì scorso a 99,13.

Gli operatori attribuiscono la apatia generale del mercato alle sedute elettorali in programma per domenica prossima in vari Comuni), ma è necessario sottolineare al-l'infuori di tali motivi contingenti, la Borsa fatica a trovare spunti nuovi di interesse per ragioni ben più profonde e di tipo strutturale. La ristrutturazione ufficiale a Milano del mercato ristretto, prevista per il 15 maggio, dovrebbe contribuire ad ampliare il giro di affari complessivo.

I pochi ordini di acquisto o di vendita sono stati portati a termine in tempi brevi ed al listino oscillazioni piuttosto ampie si sono avute soprattutto sui titoli a scarso flottante dove più difficoltoso è risultato l'incontro tra domanda e offerta. Per i titoli guida si sono registrate modeste oscillazioni con lievi assestamenti per Generali e Bastogi (—1,2 per cento) mentre Fiat e Sit hanno recuperato qualche punta.

Le Borse all'estero

WALL STREET 13,00: ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali, 820,58, ha perso 2,61 punti. Trasporti 223,34 (—1,48).

ZURIGO: in rialzo

I prezzi chiuso irregolarmente in rialzo con scambi generalmente calmi. L'indice è passato da 295,4 a 295,5.

PARIGI: contrastata

Mercato contrastato con scambi molto calmi nonostante la riduzione di 1/8 di punto dei tassi sul mercato del denaro.

L'indice da 131,1 a 130,5.

FRANCOFORTE: ribassi

Chiusura contrastata con prudenza di scambi. L'indice è passato da 143,83 a 143,72.

LONDRA: ribassi

Modeste variazioni dei prezzi con prevalenza di ribassi. L'indice Financial Times scende da 481,5 a 480,1.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 50	—
» cont.	71 50	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricon. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	96 60	—
» cont.	96 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Ricostr. Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	89 10	—
» cont.	89	—
» 5½ '68	78 50	— 0 10
» cont.	78 50	— 0 10
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 5% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 9% 1978	—	—
» 9½% '79	96 10	+ 0 20
» » '80	90	—
» » '82	81	+ 0 40
B.T.O. 9% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1978 I	97 15	+ 0 10
B.T.O. 9% 1979-II	95 50	+ 0 10
B.T.O. 9% 1980	94 30	+ 0 05
B.T.O. 10% 1981	94 30	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 35	+ 0 05
» » '68 II	70 50	—
» 7% '75	69 50	— 0 20
Enel 74 indicizz.	—	—
I.R.I. 5% '65	82 80	—
Autostrade 6% '68	69 50	—
» 7% '73	76 45	—
CO.PP. 6%	60 10	+ 0 30
» 7%	63 775	— 0 125
CO.PP.I.St. 6% 1V	70 10	—
» » 7% 1V	68 70	—
» Ass. 6% '66	69 65	—
» » 7% '72 I	82 80	—
» Ass. 7% II	83 25	+ 0 15
FF.SS. 6% '67	71 90	— 0 10
» 7% '72 II	70 30	—
A.P.S. 7% '70	71 95	—
P.S.A. 6% Sp VIII	70 30	—
» 7% II	73 90	—
ICIPU vent. 6%	74	+ 0 05
» » 7% I	70 20	—
Imi XXVI 6%	72 50	+ 0
» XXIX 7%	75 125	— 0 125
» XXXIII 7%	74 50	— 0 20
Imi spec. 6,50% '64	88 15	— 0 15
Isveimer 9,50 '83 p.	96 15	—
» 8% '84 »	95 05	—
» 7% '71 19»	78 40	—
Torino Aem 5,50 60	75 50	—
Torino Aem 5,50 62	75 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	71 50	+ 0 50
S. Paolo 6%	68 40	— 0 50
» O.P. 6% ex 5%	65 90	— 0 50
» » 6%	65 90	— 0 50
Banco Napoli 6%	66 20	—
Banco Sicilia 6%	—	—
M.C.C. 7% '71/'79	96	—
Cr. I. Ser. '59 6%	81 50	—
» » '70 7%	84 20	—
Cassa R.P.L. 6%	61 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	91	— 0 80
Olivetti '63 5,50 2°	93	—
Cattol 5,50% '62	90	—
Viscosa 6% '64	85 50	—
Rumianca 5,50 '62	88 70	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	99	—
Lancia 5,50% '62	94	—
Ter. Sav. 5,50%	86 50	—
OBBLIG.		
Rumianca 6%	—	—
Mediob. Fing. 7%	93 50	—
» Sip 7%	80 80	—
» S.Visc. 7%	75 80	—
Liquigas 7½% '70	92 50	—
Iri Sist 7% 75-88	80	—

I CAMBI E VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-5	8-5	Esportazione (Milano) 8-5	8-5	Ufficiale Ufic (Milano-Roma) 8-5	8-5
Dollaro	865	868	866,60	868,60	866,65	868,65
Doll. can.	730	750	768,70	771,60	768,85	771,40
Fr. svizzero	437	435	445,28	440,67	445,39	440,51
Corona dan.	153,50	151,50	153,15	152,04	153,17	152,07
Cor. norv.	155	155	160,335	160,27	160,352	160,26
Cor. svedese	178	178	187,67	187,56	187,695	187,56
Fiorino	384	384	391,40	389,85	391,45	389,675
Franco belga	26,50	26,90	26,855	26,777	26,893	26,778
Fr. francese	187,20	187,50	188,23	187,76	188,27	187,74
Sterlina	1568	1580,50	1586,90	1580,25	1587,075	1580,425
Marco	414	414	418,12	416,90	418,135	416,77
Scellino	57,80	57,80	58,095	57,94	58,087	57,93
Escudo	20,75	19,25	20,80	19,25	20,65	19,25
Peseta	10,60	10,60	10,715	10,723	10,717	10,723
Yen	3,40	3,40	3,862	3,866	3,85	3,867
Dinaro gr.	42	42	—	—	—	—
Dinaro plcc.	43	43	—	—	—	—
Dracma gr.	23	22	—	—	—	—
Dracma picc.	23	22,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	5-5	8-5
Londra	173,25	172,50
Zurigo	173,25	172,50
Parigi	178,03	174,77
New York	177,63	177,02
Milano (lire per grammo)	4900	
Hong Kong (un'oncia una oncia e gr. 31 1/35)	172,40	172,70

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-5		Risc. Emiss.
Amitalia	doll.	2,52
Capitalitalia	»	8,87
Fonditalia	»	10,08
Interfund	»	8,75
Ital. S. Fund	»	5,81
Italamerica	»	8,40 8,90
Italfortune	»	7,45 7,85
Italunion	»	6,54 7,13
Mediol. Sel.	»	9,74 10,58
Rominvest	»	9,92 10,71
Tre R.	lire	6405,05 —
Eur '69	fr. av.	140,15 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	891	— 4
Bonifiche Ferr.	4853	+ 15
Chiari & Forti	1291	+ 10
Eridania	—	—
Gio. Buton.	5150	—
Agric. Vite.	4601	— 4
IBP	1280	+ 10
R. Zucch.	153	+ 48
» » pr.	209	—
Sermide ord.	78	+ 1,50
Sermide priv.	76,50	+ 2,50
Sermide risp.	98,50	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	16410	— 150
Assicur.	137600	+ 300
Ausonia	731	— 10
Bonding	1435	+ 5
Ass. Mil.	5990	—

Giudizi dopo il viaggio di Breznev

Soddisfazione a Mosca per l'accordo di Bonn

DAL NOSTRO

MOSCA — I sovietici lo hanno già chiamato l'accordo del Duemila, poiché la durata venticinquennale del nuovo protocollo per la cooperazione tecnico - commerciale tra Urss e Germania federale firmato da Breznev e Schmidt a Bonn scavalcherà il nostro millennio. Lo presentano come un grande successo della politica estera del Cremlino e in particolare della strategia impostata dal segretario generale per la pace a favore della coesistenza pacifica e della distensione. Quindi una battaglia vinta contro i nostalgici della guerra fredda, che da Mosca vedono appostati un po' dovunque, da Bonn fino a Washington, tesi soltanto a promuovere la corsa al riarmo. Ecco così spiegata la vistosa rilevanza dei commenti sovietici al recente viaggio di Breznev. Ragioni in parte obiettive ed in parte propagandistiche.

Leonid Breznev

Passi avanti sul terreno propriamente politico, infatti, non ve ne sono stati. La *Ost-politik* di Schmidt resta ferma sulla questione di Berlino e la buona volontà espressa nel comunicato finale tanto dal capo sovietico quanto dal Cancelliere federale per quanto concerne il disarmo non va né poteva andare oltre il generico seppure apprezzabile proponimento verbale. Un risultato che certamente costituisce un colpo di freno al deterioramento delle relazioni Est-Ovest; ma non ancora l'avvio ad una inversione di tendenza. Né sembra che siano state molte le coincidenze tra Breznev e Schmidt nell'esame della situazione internazionale, malgrado lo sforzo di entrambi per sottolineare i contrasti, soprattutto per il Corno d'Africa.

L'Unione Sovietica degli Anni Settanta non è certo la Gran Bretagna del secolo scorso e la sua *Real-politik* non giunge fino al punto di far seguire la bandiera al commercio. Tuttavia, Breznev ha avuto a Bonn accenti quasi kruscioviani, parlando un linguaggio diretto fatto di cifre precise e ispirato alla filosofia del *do ut des*. Le quantità di gas promesse alla Germania federale hanno impressionato i sovietici che le hanno udite pronunciare dagli schermi televisivi collegati in *intervisione*. C'è da credere che non minore impressione, e del tutto favorevole, abbiano riportato i *manager* dell'industria, davanti alle prospettiva di un altrettanto vistoso incremento dell'importazione di tecnologia tedesca nei prossimi anni.

Sotto questo aspetto, la soddisfazione ufficiale ha motivi economici reali, anche se tutti scontati alla vigilia della visita. «*I legami economici e commerciali, tecnici e scientifici tra i Paesi, legami che contribuiscono ad ampliare e consolidare le basi stesse della politica di coesistenza pacifica, rappresentano una specie di fondamento della distensione*», scrive il columnist Yuri Kornilov. Ed aggiunge: «*Se si analizzano le relazioni tra l'Urss e la Rft in tale ottica, è facile constatare che vi sono anche dei cambiamenti notevoli. In sette anni (dal 1970 al 1977), il volume degli affari tra i due Paesi è aumentato di cinque volte e mezzo, così che oggi la Rft è la prima nella graduatoria dei Paesi capitalisti che commerciano con l'Urss. Possiamo dire di assistere alla messa in opera delle basi materiali della cooperazione pacifica tra i due Paesi*».

Un richiamo di Kornilov suggerisce poi una considerazione più ampia. Egli afferma tra l'altro che: «*Gli incontri al vertice hanno già giocato e continuano a giocare un ruolo niente affatto trascurabile nella messa a punto e nella riaffermazione di legami fruttuosi tra Est ed Ovest*». Non manca chi abbia veduto in tali parole il rilancio implicito della politica dei grandi incontri tra capi di Stato e quindi una nuova proposta per un *summit* Breznev-Carter. In codesta luce, l'entusiasmo manifestato per l'esito del viaggio a Bonn sarebbe destinato anche a preparare un clima propagandistico più adatto ad un'eventuale ripresa del dialogo al massimo livello con gli Stati Uniti.

Livio Zanotti

Piace meno come presidente

Jimmy Carter è contrariato: la sua popolarità ha registrato un calo preoccupante

Perché in questo momento gli americani preferiscono Edward Kennedy a Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per la terza volta, nel corso delle ultime settimane, i sondaggi di opinione hanno mostrato, con sorpresa di molti, un insolito calo di accettazione dell'immagine presidenziale da parte del pubblico americano.*

Carter, negli ultimi sondaggi, condotti sia dal gruppo Harris che dal gruppo Gallup, risulta giudicato poco meglio di Nixon, durante il periodo Watergate, all'incirca come Johnson, quando infuriava la guerra nel Vietnam, e poco al di sopra di Ford, quando è ritenuto un presidente debole e di transizione».

L'ultimo sondaggio di opinione ha addirittura rivelato un margine di preferenza modestissimo del 28 per cento. Benché nel Paese, nell'opinione pubblica, e nei giornali vi sia una intensa e continua discussione sulle qualità di Carter uomo e di Carter presidente, e discussioni ancora più accese sulla natura della sua politica, a molti sembra di notare una divaricazione eccessiva fra ciò che sembra essere l'opinione comune e il dato, drammatico e preoccupante per la Casa Bianca, che le recenti ricerche di opinione rivelerebbero. I dati di incertezza diventano ancora più complessi se si tiene conto di alcuni aspetti particolarmente anomali del legame di Carter con l'opinione pubblica del suo Paese.

Per prima cosa Carter sembra perdere contro lo stesso «Washington Post»). Infatti vi è una evidente diversità nella risposta alle domande: «Che pensate di Carter come uomo?», e «Che cosa pensate di Carter come presidente?».

Carter «uomo» risulta di gran lunga più apprezzato e accettato di Carter «presidente». Ciò significa che, a differenza dei suoi predecessori, la titubanza o almeno l'incertezza americana in questo periodo non riguarda le qualità personali di Carter ma piuttosto il suo modo di condurre e guidare la politica americana.

Il secondo punto che attrae l'attenzione degli esperti di opinione pubblica è che il presidente Carter perde fra i democratici. In altre parole i sondaggi di opinione non mostrano affatto un rafforzamento della opposizione repubblicana nei confronti del partito al governo. Questo dato è emerso con sorprendente chiarezza nel sondaggio pubblicato sabato scorso. In esso si è detto che gli elettori democratici preferirebbero avere come presidente Edward Kennedy piuttosto che Jimmy Carter nella misura del 53 per cento in favore di Kennedy contro il 29 per cento in favore di Carter. Il sondaggio è ancora più sgradevole, per il presidente e i suoi sostenitori, se si constata un altro dato della indagine pubblicata sabato. Il governatore della California Edmund Brown, che aveva invano sfidato Jimmy Carter nelle ultime elezioni, risulta adesso lo stesso «indice di accettazione» (29 per cento) dell'uomo che siede alla Casa Bianca. Questi tre dati presi a sé è detto, talmente rari da essere considerati addirittura nuovi nella storia dei sondaggi di opinione e trovano, sino a questo momento, ben poche spiegazioni da parte degli esperti di questa materia.

Colore che hanno cercato di tracciare un bilancio intorno a questi sorprendenti risultati di opinione propongono una lista positiva, nella politica di Jimmy Carter, che rende ancora più incredibile il dato di insoddisfazione espresso, a quanto pare, all'opinione americana; e una lista negativa, cioè i problemi aperti che evidentemente preoccupano in modo profondo gli elettori del partito democratico.

Sul versante positivo si devono elencare non solo l'assenza di ogni guerra, e specialmente della guerra nel Sud-Est asiatico, ma anche il largo vantaggio di buone e pacifiche relazioni che gli Stati Uniti intrattengono oggi praticamente con tutto il mondo. Un secondo punto è certamente il successo ottenuto da Carter con la firma del Trattato di Panama e la evoluzione del Canale alla piccola repubblica sudamericana. Quell'iniziativa rappresenta in modo clamoroso un cambiamento della tradizionale politica degli Stati Uniti nei confronti dei vicini sudamericani. Un altro fattore positivo deve essere considerata la disoccupazione in marcata diminuzione. Nel corso delle ultime sei settimane l'indice di disoccupazione è infatti passato dal 7 al 6 per cento. Un ultimo punto positivo, infine, deve essere considerato il fatto che nonostante tutte le difficoltà, le asprezze momentanee, le incomprensioni politiche e psicologiche, il rapporto con l'Unione Sovietica continua ad essere di distensione e i difficili colloqui sulla riduzione degli armamenti non sono mai stati interrotti.

Anche la lista negativa, però, è pesante, secondo coloro che stanno cercando di interpretare i dati di questi ultimi sondaggi d'opinione. Si indica per esempio la politica africana. Molti americani proverebbero un senso di disagio e di paura nei confronti della disinvolta vivacità sovietica nel partecipare ai conflitti armati in Africa a confronto con la completa astensione degli Stati Uniti. Un segmento ancora più grande di opinione pubblica sarebbe disturbato dal protrarsi della situazione almeno potenzialmente conflittuale nel Medio Oriente. In questo gruppo si sommano sia i moltissimi americani che si schierano nettamente in favore di Israele sia segmenti ancora più vasti di opinione pubblica che considerano comunque troppo grave il problema di un equilibrio non raggiunto, in un modo o nell'altro. Infine, nel gruppo dei problemi internazionali, sembra molto diffusa una certa ansietà per la reale o presunta «inferiorità militare» che molti in America temono si sia creata nei confronti dell'Unione Sovietica. Nonostante autorevoli rassicurazioni sono infatti in molti a credere, negli Stati Uniti, che, fra le due superpotenze, l'Unione Sovietica stia attraversando una stagione di dinamismo e di iniziative che la superato di molto, almeno psicologicamente, la tradizionale leadership a cui gli americani erano abituati.

Nel campo della politica interna tre sono le ragioni che giustificherebbero l'insoddisfazione di molti americani nei confronti di Jimmy Carter. La prima è l'inflazione che è rapidamente aumentata di alcune frazioni di punti fra il gennaio e l'aprile del 1978. La seconda, più vistosa e drammatica, è la caduta del dollaro sui mercati internazionali, che, pur non avendo portato conseguenze immediate nella vita americana di tutti i giorni, è sembrata tuttavia un allarmante e misterioso segnale di debolezza.

Tutto ciò riporterebbe l'attenzione allo scontro fra Jimmy Carter persona e Jimmy Carter presidente. Proprio le qualità dell'uomo, integro, scarsamente retorico e poco incline alle operazioni di propaganda, danneggerebbero il presidente il quale, come tutti i simboli del potere di un Paese, dovrebbe (questo sembra essere il desiderio prevalente) dare forti e rassicuranti segni di potenza, previsione e progettazione del futuro, siano essi fondati o apparenti. Molti dunque starebbero rimproverando a Jimmy Carter il rifiuto alle finte costruzioni e alle soluzioni apparenti che han tanto salvato l'immagine dei politici. Per questa ragione molti, anche fra i collaboratori, anche fra coloro che sono seriamente preoccupati per i risultati di questi sondaggi d'opinione, ritengono con una certa serenità che il Jimmy Carter finirà per ricaricare l'immaginazione degli americani rispetto al giudizio negativo che essi stanno riservando al Jimmy Carter presidente.

Furio Colombo

Duelli d'artiglieria fra cristiani e palestinesi

Altri scontri in Libano forze Onu in difficoltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le forze palestinesi insediate a Nabatiye hanno bombardato con mortai e missili le posizioni cristiane a Marayoun e Clea: queste hanno risposto a loro volta. I duelli delle artiglierie hanno fatto sette morti e causato gravi danni alla centrale elettrica di Nabatiye, che ha sospeso l'erogazione dell'elettricità a settanta villaggi e le cui riparazioni richiederanno quattro-cinque giorni.

I soldati iraniani, nepalesi e svedesi dell'Onu si sono trovati presi tra due fuochi e hanno dovuto trasferire il loro comando da Zahariye, presso Tiro, a Rosh-Ha-Nikrà.

Mentre nei giorni scorsi si nutriva fiducia nell'efficacia dei caschi blu, oggi è messa in discussione persino la loro buona volontà a seguito dei recenti attacchi e della affermazione fatta dal maggiore Haddad, capo delle milizie cristiane, secondo il quale palestinesi armati sarebbero tornati in forze presso dei ponti Ahià e Hardel, e anche a Beaut Jebail, a sei chilometri dalla frontiera israeliana.

Davanti a una situazione di questo genere, come reagirà Israele alle pressioni dell'Onu per un ritiro dal Sud del Libano? Alla fine della settimana deve avere luogo un incontro tra il coordinatore delle forze delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, generale Sillasvuo, e il capo di stato maggiore generale Eytan. Secondo fonti bene informate, Sillasvuo intende chiedere al generale israeliano di dare una «data precisa e prossima per l'evacuazione delle forze di Israele», ma sembra improbabile che Gerusalemme voglia impegnarsi in questo senso fino a che non sarà quali potranno essere la sorte delle «enclaves» cristiane e le intenzioni dell'Unifil. Inoltre si vorrebbe stabilire che i palestinesi non possono entrare nel settore meridionale.

C'è anche la dichiarazione del ministro degli francese che prevede un ritiro delle truppe francesi dietro le posizioni attuali, o piuttosto, come ha detto, «un loro nuovo spiegamento». A questo proposito esisterebbero gravi divergenze tra il comando dell'Unifil e quello del contingente francese. Il primo vorrebbe che i francesi evacuassero Tiro e i dintorni per evitare scontri, il comandante francese tenente colonnello Viard ritiene invece che ritirarsi nuocerebbe all'onore e al prestigio del contingente francese e anche alla credibilità dell'Unifil. Si dice persino che i francesi avrebbero trasferito il loro quartier generale a Tiro e una posizione più a Sud per controllare meglio i palestinesi.

Grossi problemi sono in vista nell'area, dove è stata costituita una nuova organizzazione di fedayn, il «Fronte popolare per la liberazione del Sud del Libano», di obbedienza siriana, che godrebbe dell'aiuto degli iracheni e si propone di combattere gli israeliani, le milizie cristiane e i soldati dell'Unifil. Si capisce sempre meglio come le Nazioni Unite vorrebbero passare la mano all'esercito libanese, ma anche qui le delusioni sono molteplici. Dapprima il presidente Sarkis ha promesso di inviare nella regione quattro battaglioni libanesi, poi li ha ridotti a quattro compagnie affermando di avere bisogno degli uomini per assicurare l'ordine a Beirut; ora sembra che i soldati non siano stati nemmeno reclutati e che comunque i palestinesi non intendano lasciare aperte le vie che conducono al Sud.

Giorgio Romano

Jacques Mesrine fugge per la terza volta

Drammatica evasione dal carcere di Parigi

PARIGI — Drammatica evasione dal carcere della Santé: Jacques Mesrine, 4 anni, è fuggito con un complice, mentre un terzo detenuto è stato ucciso dalle guardie. Laureato in architettura, con un passato da «eroe» nella guerra d'Algeria e un presente da «nemico pubblico n. 1», Mesrine è già fuggito due volte: da un carcere del Quebec (in Canada è stato condannato all'ergastolo per omicidio plurimo, rapine e sequestro di persona) e dal palazzo di giustizia di C

Ieri mattina, poco prima delle 10, mentre era in parlatorio con il suo difensore, l'avvocatessa Giletti, si è impadronito di una pistola nascosta nel condizionatore d'aria. Costrette all'impotenza le due guardie presenti, si è impossessato delle loro due pistole. Incendiosi sodo della Giletti è riuscito a far rilasciare altri due detenuti François Besse, rapinatore, e Carman Rivas, rapinatore omicida. I tre, armati, hanno costretto le guardie a spogliarsi e loro le divise. Hanno quindi raggiunto il di cinta, alto dieci tri. Approfittando di impalcature per lavori, hanno raggiunto la cima e mentre Mesrine e Besse riuscivano a calarsi dall'altra parte, Rivas è stato da una guardia. I due evasi sono poi riusciti a far perdere le loro tracce. Si ignora se all'uscita avessero un complice.

Jacques Mesrine, nella autobiografia scritta in carcere e intitolata «*L'instinto di morte*», si era vantato delle sue evasioni precedenti e della sua «*carriera*» criminale.

Alla riunione dei "tredici" a Taif nell'Arabia Saudita

L'Opec ha deciso: per tutto il 1978 non aumenterà il prezzo del greggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Due sono le notizie più importanti giunte da Taif, in Arabia Saudita, dove i ministri delle 13 nazioni dell'Opec (Organization of Petroleum Exporting Countries) hanno tenuto durante il weekend una riunione «consultiva», in preparazione del convegno a Ginevra del 17-18 giugno. Notizia numero uno: il prezzo del petrolio resterà quasi certamente immutato per tutto il 1978, e forse per un periodo ancora più lungo. Notizia numero due: tale prezzo continuerà essere stabilito in dollari. Una volta di più i «falchi», come l'Iraq e la Libia, hanno dovuto cedere sotto le pressioni convergenti dei moderati e delle realtà economiche. È una volta di più l'Arabia Saudita non ha esitato a sfoggiare la sua naturale *leadership*.

A Taif si è parlato non tanto del futuro prezzo del petrolio quanto del dollaro, ma la breve discussione ha confermato alcune verità, amare per i produttori non per i consumatori. Queste verità, queste ferree leggi della domanda e dell'offerta, sono state ricordate dal ministro saudita Ahmed Zaki Yamani in un incontro con i giornalisti, alla fine del convegno. «*Il mercato mondiale del petrolio è caratterizzato da un surplus, da un eccesso di disponibilità, e tale situazione sembra destinata a durare fino al 1981 o fino al 1982. Non credo pertanto che si possa avere un aumento di prezzo entro il 1978*». Così avesse detto Yamani agli altri ministri nessuno con certezza, fonti attendibili riferiscono che avrebbe escluso un «*significativo*» rialzo dei prezzi per 3 o 4 anni.

Il segretario generale dell'Opec, Ali Jaida, non si è spinto nei suoi pronostici oltre il '78, ma egli pure ha promesso che i prezzi resteranno «congelati» fino al 31 dicembre. E il rappresentante dell'Iran, Mohammed Yeganeh, ha aggiunto: «*L'Opec vuole far tutto che possa turbare l'economia mondiale. Siamo concordi nel voler produrre tutto il petrolio di cui questo nostro pianeta ha bisogno*». Un barile di «greggio arabico leggero», quello il cui prezzo serve da punto di riferimento, continuerà pertanto a costare 12 dollari e 70 cents. Non manca però una nuvola su questo terso orizzonte petrolifero, è il timore che, alla fine della moratoria, alla fine di questo decennio o al principio del prossimo, il rincaro sia di dimensioni tali da infliggere all'Occidente un nuovo, drammatico choc. Vari esperti già prevedono per l'85 una nuova serie di petroliere.

Nel tentativo di prevenire questa nuova bufera (che sembrerebbe essere causata dall'inizio della discendente nella produzione petrolifera globale, nonostante l'avvento dei greggi del Mare del Nord, dell'Alaska, del Messico e di altre aree) sarà necessaria una crescente collaborazione tra l'Occidente e l'Opec. I moderati dell'alleanza desiderano tale collaborazione, ha confermato la decisione sul dollaro. Si è concordato di non abbandonare la valuta americana, per cui i prezzi continueranno essere stabiliti in tale moneta (non era in discussione la forma di pagamento) e si è deliberato di cominciare lo studio di una «strategia a lungo termine» dei prezzi e della produzione. L'incarico è affidato a un nuovo comitato ministeriale, in cui siedono Arabia Saudita, Iran, Iraq, Venezuela, Kuwait (i cinque soci fondatori dell'Opec), più l'Algeria. L'esistenza tale comitato sarà sancita al prossimo convegno di Ginevra, in giugno.

Si mira insomma a programmare la produzione evitare eccessi o carenze e a congegnare un «meccanismo dei prezzi» (da fare scattare quando il mercato sarà più propizio) che «garantisca potatori reali e aggiornati» per il petrolio. Per ora almeno, il dollaro non sarà sostituito da «paniers» valutari, dagli speciali diritti di prelievo o da altre equazioni. L'iraniano Yeganeh ha detto: «*Il dollaro è sottovalutato. Dovrebbe risalire. Noi, come vedete, vogliamo aiutarlo: ma adesso anche il presidente Carter deve fare qualcosa*» (a Beirut il principe Fahd, il principe ereditario saudita, ha sostenuto che la ripresa del dollaro comincerà il mese prossimo). Tutte queste decisioni non fanno che aggravare il risentimento dei «falchi», come l'Iraq, la Libia e l'Algeria: ma l'Opec è una lega robusta e nessun conflitto interno è riuscito finora a spezzarla.

Mario Ciriello

Taccuino estero

Comincia il processo al "figlio di Sam" L'imputato confessa

NEW YORK — L'ex impiegato postale David Berkowitz ha riconosciuto di essere il pluriomicida che si faceva chiamare il «figlio di Sam». Il pistolero solitario che ha terrorizzato New York per più di un anno e mezzo ha fatto la sua dichiarazione di colpevolezza nella prima udienza del processo, svoltasi davanti ai giudici della Corte Suprema statale a Brooklyn.

Madrid, in tre giorni gravi incidenti nella metropolitana

MADRID — Secondo incidente — fortunatamente senza morti — nella metropolitana di Madrid nel giro di 3 giorni. Secondo la polizia sono più di 100 i passeggeri che ieri pomeriggio si sono fatti curare in ospedale per le contusioni riportate nel tamponamento che ha coinvolto due convogli fra due stazioni. I feriti gravi sarebbero una decina.

Andrà in visita a Cuba il ministro degli Esteri

MADRID — Il ministro degli esteri spagnolo Marcelino Oreja si recherà in visita all'Avana entro il mese di giugno. Lo riferiscono fonti dell'ambasciata cubana a Madrid. La data esatta della visita deve essere ancora decisa. Oreja sarà il primo ministro degli Esteri spagnolo a visitare ufficialmente Cuba da quando Fidel Castro prese il potere vent'anni fa.

Nuova rapina all'aeroporto di Heathrow

LONDRA — Ennesimo audace «colpo» contro i depositi blindati dell'aeroporto londinese di Heathrow. Sei rapinatori, mascherati e armati di armi da fuoco, hanno fatto irruzione ieri mattina nel magazzino dell'Air France nel settore «cargo» dell'aeroporto. Sopraffatte le guardie, i rapinatori hanno usato le chiavi di queste ultime per aprire le camere blindate.

Ancora non è stato possibile accertare l'entità del bottino, ma nel deposito erano custoditi lingotti di metallo prezioso, gioielli e denaro. La rapina ha provocato grande scalpore non soltanto per l'audacia del «colpo» ma anche perché Heathrow è stato più volte bersaglio di scassi e rapine.

È mancato

Amelia Crosato

Con profondo dolore la annunciano i figli Luciano, Maria e Ines, la nuora Franca, i generi Guido e Augusto, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Scarmagno d'Asti.

— Torino, 3 maggio 1978

Partecipano con affetto al dolore di Mario Crosato i cognati Nedo Biondelli e Mario Nasta, le nipoti Patrizia Nasta con il marito Giorgio Marsiglia.

Alati, assistenti, personale paramedico della Divisione di Pediatria dell'ospedale S. Croce di Moncalieri partecipano commossi al grave lutto del primario prof. Mario Crosato per la scomparsa della MAMMA.

Tito e Gabriella Marsenda partecipano al grande dolore della famiglia Crosato

— Torino, 5 maggio 1978

Roberto e Anna Rissolo partecipano al dolore di Mario

Vittorio e Liliana partecipano commossi.

Gli Amici del Rotary Club di Moncalieri partecipano commossi al dolore del loro presidente prof. Mario Crosato per la scomparsa della MAMMA.

Zio Alcide Arrigo Biondi e famiglie partecipano

Goduto e Maria Gorelli si uniscono commossi al dolore di Mario e della famiglia per la scomparsa della madre

Amelia Lucadello ved. Crosato

— Torino, 4 maggio 1978

Aldo, Maria Teresa, Paolo, Paola, Fabrizio, Paola, Pietro, Anna commossi partecipano al dolore di Ines e Augusto.

Vitaliano e Fernanda De Gennaro partecipano fraternamente al dolore di Mario per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore di Mario e famiglia gli amici Rachel e Ely Bernardi.

Partecipano al dolore
Giorgio Wanda Biancki
Bruna Capellaro
Bruno Linda Belvi
Marcello Gabriella Biondi
Roberto Daniela Carrani

È cristianamente mancata

Clara Gay ved. Fornari

di anni 93

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le sorelle Irma, Maria, Teresa, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Scarmagno d'Asti

— Torino, 3 maggio 1978

Americo, Nino, Giorgio e Federico piangono l'indimenticabile zia CLARA.

Franco e Mirella con le rispettive famiglie ricordano con affetto la cara zia CLARA.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Triolo nata Riggio

Addolorati ne annunciano il marito, i figli Teresa, Vito, Leonardo, parenti, nuore, nipotini. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia S. Giulia.

— Torino, 6 maggio 1978

Ernestina Sampiero e tutti gli Amici del Circolo prendono parte al lutto che ha colpito Leonardo Triolo

È mancato

Pietro Regis

anni 69

Lo piangono la moglie Maddalena, i figli Gemma con Edoardo e Giacomo, con Liliana, fratello, cognati, familiari tutti. Funerali mercoledì ore 15,30 Ristrettamente partecipano gli amici Giovanetti, prof. Lombardo, Fernanda Antonietta Marilli

— Collegno Pe, 8 maggio 1978

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Pasquazzo ved. Giorda

La piangono i figli Corrado, Giovanni, Giuseppe, Emilio, nuore, nipoti, nipote, cognate e parenti. Funerali a Venaria ore 15,30 da Case Sorte 12.

— Venaria, 6 maggio 1978

La famiglia Gandino si stringe al dolore del genero Emilio

Serenamente è mancata

Maria Migliorero ved. Müller

Addolorati ne annunciano la figlia Irma col marito e nipoti Fausto e Silvia. Funerali oggi ore 14,30 Assistenza Martini Igino Gotlardo. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 6 maggio 1978

È mancata

Maria Rivotella ved. Baragiotta

Addolorati ne annunciano la scomparsa i nipoti. Funerali mercoledì ore 8,45 da corso Novara 37.

— Torino, 6 maggio 1978.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Truffa ved. Fracchia

La piangono Orlanda, Giorgio, l'adorata Simonetta, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta nella parrocchia Madonna di Campagna martedì 9 alle ore 14,30 i funerali avranno luogo alle ore 16 in Viarigi Monferrato

— Torino, 7 maggio 1978

Partecipano al dolore della famiglia
Maria Carla Arnulfo
Tullio Vittoria Alliévo
Gianna Annamaria Sergio Colonia
Augusto Gladys Corbetta
Flaiti Pina Crivelli
Giorgio Caruti
Vittorio Angiola Occelletti
Virginio Lidia Gardana
Enrico Maria Gravela
Tino Luciana Landi
Nini Ieri Landi
Giuliano Liliana Landi
Gigi Anna Mancini
Lido Lilia Marchino
Giannina Milli e numerosi
Carlo Terry Varalla
Emilia Lidia Altamura
Piergiovanni Novella Bellia
Roberta Mauro Campanella
Sandro Maurizio Soffiati Luca Crevenini
Giovanni Albertina Ferreri
Franco Nanetta Gallo
Nicolino Liliana Gasparri
Angelo Gisella Guglielmone
Vittoria Gemma Micalizzi
Luigi Carlotta Piccola
Angelo Vera Poletti
Carlo Adriana Ridolfi
Sergio Cecilia Rivoltinelli
Elda Serafini
Giuseppi Franco Carino
Sergio Clara Ferrero
Sergio Lidia Grigolardi

Dopo una vita affettuosamente dedicata ai suoi cari lascia questa vita

Angela Giorda v. Carletto

La piangono il figlio Remo con la adorata Ida, la affezionata nipote Angela e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 maggio ore 14,30 dalla S. Giuseppe di Moncalieri d'Asti. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 6 maggio 1978

L'on. Giovanni Rotelli e famiglia partecipano al dolore dei loro collaboratori per la perdita della MAMMA.

Dirigenti, impiegati e maestranze dell'impresa Nicolò Rotelli, prendono viva parte al dolore del geom. Remo Carletto per la scomparsa della MAMMA.

Gli amici
Aldo Pierpaolo
Giovanni Darico
Luigi Cugliosi
Alberto Mongherini
Manolo Morino
partecipano al dolore di Remo per la perdita della MAMMA.

Munita dai conforti religiosi, circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Emilia Deagostini ved. Cattocchio

Le annunciano con profondo dolore i figli Giovanna con Ignazio, Rina ved. Perotti con Marco, Ignazia con Lino e Giordano, Marina con Piero Tichiano e Sara. I funerali avranno luogo a Via martedì 9 c.m. ore 10,30.

— Torino, 6 maggio 1978.

Ester e Giampiero ricordano con tanto affetto la carissima NONNETTA.

La figliocia Grazia con Giovanni e il piccolo Alberto ricordano con indelebile e imperituro affetto l'adorata NONNETTA.

Anna e Giuseppe Bagna partecipano al dolore

Anna Audino e famiglia prendono parte al dolore

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Esterina Trivero nata

anni 61

La piangono il marito Giovanni, la figlia Wanda ed Angelo con famiglie, cognati, cognate (Odasecchi), nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali in Buttigliera Alta oggi ore 16 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Rivoli, 8 maggio 1978

I nipoti annunciano la scomparsa della cara zia

Giuseppina Guazzotti ved. Voglino

Funerali ore 14,30 di oggi partendo da via San Massimo 34 in salma proseguirà per Serravalle Scrivia.

— Torino, 8 maggio 1978

Cristianamente è mancata

Secondo Bottazzi

Danno il doloroso annuncio le figlie Piera, Wanda col marito Renato Gastino, la figlia Isabella e parenti tutti. Partenza dall'ospedale C.T.O. mercoledì 10 ore 8 e funerali ore 10 in Casalegno (Alessandria).

— Torino, 8 maggio 1978

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Camilla Morini Gualazzini

Ne danno dolorosa partecipazione il marito, i figli Isabella e Beppe con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 9,45 dalla parrocchia di S. Alfonso. La presente è ringraziamento

— Torino, 6 maggio 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gai

Antimo FIAT

Ne danno l'annuncio la moglie Anna, i figli Antonella e Mauro, la mamma, i fratelli Aniello e Claudio, le sorelle e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 9 alle ore 16 partendo da corso Giambone 44-14

— Torino, 7 maggio 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Gai gli amici di Pino

Agostino e Giuseppe Gerino
Renzo e Stefano Nostri
Ester Chiesa
Nanda e Giovanni
Giovanni Grandi
Francesco Grandi
Antonio Pumaro
Agostino Tucci
Davide Morlando
Carlo Chiara
Aldo Boriosio
Domenico Perchiazzi
Silvio Giovannini
Luigi Carlo Sergio Peyroni
Ferdinando e Bruno Cavalgano.

Angelo e Margherita Giovannini partecipano commossi al dolore della famiglia Gai per l'immatura scomparsa del caro amico GIUSEPPE.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Broglio

cav. di Vittorio Veneto
cav. del Lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, il figlio Gigi, la nuora Mariella, i nipoti Elena e Paolo e parenti tutti. I funerali oggi ore 15 partendo da via C. Noli n. 20 e la messa a parrocchiano e ringraziamento.

— Torino, 9 maggio 1978

Sono vicini a Gigi e Mariella gli amici: Eugenia e Carlo, Antonio e Angela, Annamaria e Claudio, Pierella e Tullio, Gabriella ed Ornella, Aldo e Bepin, Antonietta e Gianni, Carlo, Franca e Nando, Bepy e Beppe.

Amelia e Luciano Ossoni partecipano al dolore di Gigi e Mariella.

Il C.O.C. Colonial Ottonia Club Torino fa sapere che questo sodalizio si stringe vicino all'amico Gian Luigi per la imperitura dei propria madre signora

cav. Giuseppe Broglio

— Torino, 9 maggio 1978.

Anna e Pietro Arvegnis sono affettuosamente vicini a Gigi e Mariella.

Sabato è mancato

Giovanni Valiero Cavicchioli

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Emilliana Ferrari, le figlie Fabia, Livia con il marito Giovanni Geymonat, fratelli, sorelle. Un particolare ringraziamento alla signora Emma Ferrero Scarampo che tanto gli è stata vicina.

— Torino, 9 maggio 1978

I vicinati dell'ufficio Centrale partecipano commossi al dolore della famiglia

Presidi, professori, personale, allievi dell'Istituto e Quartino Sella e partecipano commossi al grande dolore della prof. Emiliana Ferrari Cavicchioli

Paola Amadori e i familiari sono vicinissimi a Paola.

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della F. Trevese & C. S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. dr. Michele Cerruti

stimato affezionato del Collegio sindacale.

— Torino, 8 maggio 1978.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino partecipa con rimpianto la scomparsa del collega

prof. dott. Michele Cerruti

È mancato all'affetto dei suoi cari

Leo Francesco Rebaglia

ger. Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, figlie, nuore, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Per espressa volontà del caro estinto, non fiori ma opere di bene. La salma benedetta oggi 9 alle ore 16 partendo da via Carlo Pisacane 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 maggio 1978

La famiglie Lusi-Masi-Peloponesi e Gualtieri piangono la dolore per il dolore.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo

Addolorati lo annunciano la moglie Alma, il fratello Andrea e parenti tutti. Funerali 9-5-1978, ore 15, Moncalieri Multedo.

— Torino, 9 maggio 1978.

Beppe Carrera e famiglia partecipano profondamente addolorati alla scomparsa del caro amico

Paolo Rossi

— Moncalieri, 8 maggio 1978

Gli amici della famiglia De Bonis Biglino, Ghiri, Daniotti, Lanza, Priero, partecipano al dolore per l'immatura perdita di

Alberto Santis

— Torino, 8 maggio 1978.

(Continua a pag. 19)

Si tratta di un addetto alle visite fiscali

Milano: le Br sparano a un medico dell'Inam

Ferito - Incendiata l'auto di un sindacalista del pci - Attacco ai "berlinguerian"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Si intensifica l'offensiva del terrore che i gruppi armati clandestini hanno deciso di scatenare a Milano. Questa volta a cadere ferito sotto i colpi è stato un medico mutualista, responsabile delle visite fiscali richieste dalle aziende per i dipendenti che si dichiarano ammalati. Il gesto criminale è stato rivendicato dai «Proletari armati per il comunismo», lo stesso nucleo che ha agito sabato a Novara contro Giorgio Rossanigo, medico del carcere.

La vittima di ieri è il dott. Diego Fava, 52 anni, sposato e padre di un figlio, «primo medico» della sezione territoriale Inam di Porta Ticinese. La prognosi è di 30 giorni. L'agguato è stato compiuto da cinque giovani. Uno è rimasto in una via laterale al volante di una Simca 1000 azzurro metallizzato targata Novara, simile a quella usata dai terroristi di Novara. Gli altri quattro terroristi sono entrati nel cortile, adibito a parcheggio, della sede Inam forzando un cancello che dà sul retro. Quindi si sono divisi: due sono rimasti nei pressi dell'ingresso, gli altri sono andati in fondo al cortile.

Il dott. Diego Fava

Nessuno li ha notati. Pochi minuti dopo le 9 il dott. Fava è giunto a bordo della sua «Fiat 500». Ha parcheggiato l'auto, ha spalancato la portiera e si accingeva a scendere quando è stato fronteggiato dagli sparatori. Senza parlare gli hanno sparato tre colpi, due dei quali hanno raggiunto la gamba sinistra del sanitario frantumandogli il femore.

Gli sparatori, uno dei quali aveva il viso coperto da un fazzoletto rosso, sono fuggiti verso l'uscita posteriore dove li attendeva la Simca; gli altri due, senza affrettare il passo, sono passati dall'ingresso principale e sono stati visti allontanarsi a piedi.

Le Brigate rosse hanno fatto trovare un volantino in merito al ferimento del dirigente della Sit-Siemens, Umberto degli Innocenti, avvenuto giovedì pomeriggio. Il volantino, sotto la consueta intestazione con la stella a cinque punte, afferma che l'ing. Degli Innocenti «è stato responsabile di numerosi provvedimenti disciplinari e di azioni provocatorie contro gli operai».

Il volantino rivendica anche un altro attentato compiuto l'altra mattina: l'incendio alla «127» di un membro del Coordinamento del Consiglio di fabbrica della stessa azienda, Hermes Raineri, 32 anni, segretario della cellula del pci della Siemens. Sotto la vettura, poco prima delle 10,30 è stata posta una tanica di cinque litri di benzina, collegata con un «timer», che ha incendiato l'auto e l'ha distrutta. Le Brigate rosse affermano che il Raineri «è uno dei più fedeli esecutori della linea che il partito di Berlinguer sta portando avanti nelle fabbriche contro le avanguardie rivoluzionarie e il movimento operaio». Il testo prosegue accusando Raineri di essersi distinto più di una volta come «sgherro» al servizio dei padroni: difendendo i dirigenti quando gli operai sono andati alla palazzina durante le lotte per la integrazione e organizzando i picchetti dei «falchi» del pci davanti alla direzione aziendale contro il corteo degli operai.

Il documento si lancia poi in una lunga disertazione «sulla ristrutturazione economica delle varie fabbriche in funzione del loro sviluppo multinazionale» sostenendo che la fabbrica, «dopo la svolta di Aldo Moro, la piattaforma è passata in secondo piano; il loro primo obiettivo è diventato quello della cacciata dei "brigatisti" e dei loro simpatizzanti a fianco del padrone svelando definitivamente il loro volto e cioè quello di polizia antiproletaria spie e delatori al servizio della borghesia imperialista».

Il messaggio che è firmato dalla colonna Walter Alasia, dopo i consueti slogans di chiusura reca: «Onore al compagno Roberto Ripobello caduto a Bologna combattendo per il comunismo». Si tratta del rapinatore abbattuto giovedì dalla polizia durante una rapina in banca.

Del terrorismo si occuperà mercoledì mattina un'assemblea generale dei lavoratori dell'Alfa Romeo, cui parteciperanno i Consigli di fabbrica della zona Sempione. Riferendosi al comunicato delle Brigate rosse — Brigata Alfa Romeo, che rivendicava l'incendio dell'auto di un dirigente di Arese, la Federazione lavoratori metalmeccanici sostiene che il testo «dimostra, da un lato, l'isolamento in cui è caduta l'avanguardia operaia dell'Alfa Romeo ha costretto quanti non accettano la democrazia e le lotte di massa come strumento per cambiare e, dall'altro, l'esigenza che le Brigate rosse hanno sia di conquistare alla lotta armata quelle frange che ricorrono alla violenza, sia di indirizzare le loro azioni contro le persone».

Marzio Fabbri

Oggi alla Segreteria Cgil-Cisl-Uil

Riforma del salario e rinnovo contratti

L'odierna riunione è preparatoria di un seminario sindacale indetto per il 16 e il 17 maggio

ROMA — La strategia per i rinnovi contrattuali e la riforma del salario saranno discussi oggi dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil in preparazione del seminario indetto per il 16 e il 17 maggio su «struttura del salario, costo del lavoro e contratti». La relazione introduttiva dei lavori del seminario, che sarà tenuta da Ravenna a nome della segreteria unitaria, affronta:

- La necessità di un rapporto stretto tra la Federazione e le categorie «nella elaborazione delle piattaforme per i rinnovi contrattuali e durante la consultazione dei lavoratori»;
- La «scandanna» di quelle rivendicazioni che «tendono a privilegiare questo o quel settore del mondo del lavoro» e che «si pongano in alternativa alla linea della Federazione unitaria e rappresentano un obiettivo elemento di rottura dell'unità di classe del movimento»;
- Il fermo rigetto di quelle forme di lotta (mancata assistenza negli ospedali, interruzione improvvisa dei servizi pubblici essenziali ecc.) che «provocano non solo gravi tra le masse popolari, ma rappresentano la giustificazione per quelle indicazioni che si propongono di limitare l'esercizio del diritto di sciopero»;
- L'esigenza di ristrutturazione del salario, dopo approfondito esame di numerosi aspetti, fra i quali il collegamento tra riforma del salario e rinnovi contrattuali, il coinvolgimento su questa materia di tutti i settori, la determinazione di rapporti precisi tra i carichi fiscali, il salario differito, gli automatismi, i servizi sociali, il salario diretto.

I rinnovi contrattuali in relazione della segreteria presenterebbe alcuni spunti di attacco»: controllo più rigido sugli investimenti, orario di lavoro suggerisce riduzione in relazione con la politica del costo del lavoro e l'utilizzazione al massimo degli impianti), inquadramento unico, organizzazione del lavoro, parità operai-impiegati per le disposizioni normative più importanti, la estensione delle 150 ore, il miglioramento dell'ambiente della tutela della salute.

La necessità di contenere gli aumenti salariali è sottolineata dal Ministro del Lavoro Scotti in una intervista a «Panorama». Gli aumenti — dice il Ministro — non dovrebbero superare il recupero dell'inflazione: poiché con la scala mobile si recupera in media il 40-45 per cento, la dinamica aggiuntiva dei salari dovrebbe limitarsi al restante 55-60 per cento. Solo così, a suo avviso, sarà possibile puntare sui due obiettivi essenziali della politica economica del governo: riassorbire la disoccupazione nuova e quella strutturale, e assicurare un incremento del reddito nazionale non inferiore al 4 per cento.

«Questi limiti — osserva il ministro — il governo deve indicarli, ma non imporli non ci muoviamo all'interno di una logica di programmazione autoritaria. Il governo ha posto al paese un traguardo, ha il dovere di spiegare in quale modo questo traguardo diventa credibile e raggiungibile. Poi, le parti sociali si muoveranno autonomamente».

I prossimi giorni saranno decisivi per le vertenze dei ferrovieri, del trasporto aereo, dei medici ospedalieri.

g. f.

Domenica si vota per le amministrative

Moro e lotta ai terroristi temi dei comizi elettorali

Per queste elezioni, che interesseranno all'incirca quattro milioni di italiani, si sono mobilitati tutti i leaders dei partiti

ROMA — Ultimi cinque giorni di campagna elettorale. I dirigenti politici più importanti stanno spostandosi da una piazza all'altra del Paese, nei Comuni e nelle province dove domenica prossima si vota per le elezioni amministrative parziali, impegnati a spiegare agli elettori come si deve condurre la lotta al terrorismo. E' questo il tema principale toccato da tutti gli oratori. Ma, in queste ultimissime ore di impegno preelettorale comincia a venire alla luce un secondo tema e riguarda «chi» dovrà condurre la lotta al terrorismo, e cioè quale tipo di governo.

Non è più un mistero che, nei giorni scorsi, la giovane maggioranza nata il marzo, con i comunisti usciti per la prima volta con la dc nel governo, il rischio di saltare. Lo ha confermato esplicitamente lo l'on. Manca, capo dell'ala più importante della minoranza socialista, in una intervista a «Panorama».

«C'è stato un momento all'inizio della scorsa settimana — ha detto Manca — in cui c'erano sul tavolo la rottura della maggioranza, la crisi, le elezioni anticipate» La rottura, fa capire Manca, avrebbe potuto essere provocata dalle iniziative prese dal segretario del psi, Craxi, a favore di una mediazione del governo per la liberazione di Moro dalle mani delle «Brigate rosse». Craxi avesse agito con maggiore prudenza — ha aggiunto Manca — «la posizione del psi sarebbe stata più comprensibile e si sarebbero forse evitati processi alle intenzioni da parte della dc e del pci».

Il dopo-Moro, in pratica teoricamente cominciato da quando è arrivato il comunicato n.9 «Br», è sembrato intrecciarsi negli ultimi giorni con manovre tendenti ad arrivare anche ad un dopo-Andreotti. I comunisti hanno colto con preoccupazione questi orientamenti, e Berlinguer ha parlato nel suo comizio elettorale a Viterbo, domenica scorsa: «Sarebbe da irresponsabili proporre ogni altra maggioranza». Lo stesso giorno, sempre a Viterbo, il vicesegretario del psi, Signorile, parlava ancora della necessità di un rapporto politico diverso.

Il tema della lotta al terrorismo rimane comunque il motivo dominante di tutti gli interventi. Ieri, il presidente del Senato, Fanfani, ha tenuto un comizio a Montevarchi, in provincia di Arezzo, con il quale ha sollecitato a fare «almeno ora» quanto fu chiesto di fare nelle scorse settimane per «interrompere il lamento degli opposti estremismi» «Bisogna interrompere il vivere giornale, sapendo di iniziative delle forze eversive, anziché prevenirle». Per far questo occorrono non solo mezzi, ma anche «cervelli idonei»

«Tutte le energie intellettuali e morali dovranno essere mobilitate nella lotta al terrorismo», ha detto il sen. Spadolini a Pavia. «La battaglia che il terrorismo scatenato non sarà breve, bisogna resistere, rifuggendo dal pianismo e dalla retorica» gli ha fatto eco il liberale Bozzi.

Gli argomenti di politica generale, il terrorismo, il caso Moro, l'ingresso dei comunisti nella maggioranza, hanno in realtà finito per prevalere in questo scampolo di elezioni amministrative che si terrà domenica prossima, sui temi di politica locale. Da quasi quattro milioni di elettori, il 10 per cento del corpo elettorale, i partiti si attendono un giudizio su questa drammatica fase della politica nazionale.

Chi dovrà rispondere, sono i cittadini delle province di Pavia e Viterbo e gli abitanti di 1043 comuni distribuiti in un arco che va da Novara ad Andria, in Puglia.

La maggiore concentrazione di elettori, domenica, si avrà nel Meridione. E' un dato che preoccupa i comunisti, i quali temono qualche cedimento a favore delle liste di democrazia proletaria e del pdup. Scriveva domenica l'Unità: «Va evitata ogni dispersione sulle litorelle di disturbo prive di ogni prospettiva».

La presenza di molte liste è uno dei fatti nuovi di queste elezioni amministrative. La ragione del proliferare di tanti partiti è che, a differenza delle precedenti tornate elettorali, questa volta i partiti rappresentati in Parlamento non debbono più raccogliere le firme per presentare le loro liste. Con le vecchie norme, i partiti minori trovavano difficoltà a raccogliere le firme prescritte soprattutto nei piccoli centri.

Due partiti affrontano per la prima volta il giudizio degli elettori: uno è Democrazia nazionale, nato dalla scissione della «destra democratica» del msi; l'altro è Democrazia proletaria formatosi ufficialmente poche settimane fa una scissione dell'area della estrema sinistra.

L'attenzione dei partiti è puntata soprattutto sulle due province di Pavia e Viterbo, dalle quali si attendono i dati politicamente più significativi dal punto di vista generale. Per questa ragione, i dirigenti politici più importanti si sono impegnati in comizi in questa località: Zaccagnini ha tenuto a Novara e a Pavia i suoi primi discorsi in pubblico dopo il rapimento di Moro; Berlinguer ha parlato a Viterbo.

Le elezioni di domenica non sono un fatto isolato. Fino a tutto giugno, una domenica sì e una no, si continuerà a votare per il rinnovo di 25 Consigli comunali in Sicilia (il 28 maggio), e per il rinnovo dei Consigli regionali della Valle d'Aosta e del Friuli Venezia Giulia il 25 giugno. Nel mezzo, domenica 11 giugno si svolgeranno i referendum radicali. Nei vari turni amministrativi, nel complesso, saranno impegnati quasi 4 milioni e mezzo di elettori.

Alberto Rapisarda

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzarosi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 10 DEL 6-4-1978

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 9 maggio 1878)

Giustizia in Russia

L'assoluzione dell'attentatrice Vera Sassulitch a Pietroburgo non è piaciuta al governo russo. Un telegramma da Pietroburgo ci fa sapere che per processi consimili attentati politici e contro le persone nell'esercizio delle loro funzioni, il giurì sarà abolito. L'accentramento dei processi politici nella capitale cesserà

Le indagini dopo il ferimento del medico

Si conosce soltanto il volto degli sparatori di Novara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Si cerca nei mesi violenti, quando qui a Novara venne istituito il carcere «a maggiore sorveglianza» e racconti di angherie subite dai reclusi filtrarono dalle mura, per trovare il movente dell'attentato al dottor Giorgio Rossanigo, colpito alle gambe sabato scorso. C'è stata una rivendicazione, un uomo ha telefonato a due giornali di Milano affermando: «Siamo proletari armati per il comunismo. Rivendichiamo l'attentato al medico del laser a Novara». Ci sono, però, dubbi sull'autenticità.

Le indagini, assicurano in questura, «agli inizi e rivolte in ogni direzione»: vuol dire che gl'inquirenti cercano nell'estrema sinistra, «ma non si possono escludere responsabilità di altri, perché non c'è garanzia che chi ha telefonato rivendicando sé l'attentato, sia il vero responsabile». Gl'inquirenti lasciano capire che c'è la possibilità che qualcuno, non legato alla politica, abbia potuto inserirsi in una situazione particolarmente favorevole, per consumare una propria vendetta personale. Ma il un'ipotesi che, almeno per il momento, non sembra suffragata da qualche episodio particolare che abbia avuto nel dott. Rossanigo un protagonista e che spieghi così l'attentato. Mancherebbe, insomma, un movente specifico.

In realtà, ammettono in questura, è più probabile che con il medico si sia voluto colpire un «simbolo». Il gruppo degli sparatori era formato da «almeno tre persone». Tre testimoni le hanno viste, mentre scendevano le scale, uscire dal portone e salire sull'auto, una Simca 1000 color verde. Sulla macchina qualcuno aveva anche notato un segno particolare, una ammaccatura sulla fiancata: sarebbe stata la garanzia che l'auto ritrovata abbandonata poche ore dopo non lontano dallo studio del medico, era realmente quella usata dagli sparatori. Il dubbio era sorto ieri mattina quando da Milano era rimbalzata la notizia che un altro medico era stato ferito alle gambe e che gli attentatori si erano allontanati su una Simca di colore simile, e anche quella targata Novara.

Sul volto degli sparatori ci sono più descrizioni, che la polizia definisce «precise e collimanti». E i volti, si ripete, sarebbero «assai somiglianti» a quelli dei brigatisti che nel marzo scorso avevano sparato all'ex sindaco di Torino, architetto Picco.

Il dottor Rossanigo è stato sentito dalla polizia, anche ieri. Il fatto ha una abbastanza preciso dell'episodio, ma per il momento è ancora incerto se a sparare contro il medico sia stato solo un attentatore: la polizia ha in mano due bossoli che, ad un esame superficiale, parrebbero appartenere ad armi differenti. L'esito degli esami balistici si avrà comunque presto.

L'ipotesi che gli attentatori vengano fuori città sembra riscuotere notevole credito: il fatto che i killers abbiano agito a volto scoperto fa pensare che non abbiano il minimo timore di essere riconosciuti. Secondo gli inquirenti, di Novara è invece certamente a conoscenza. E allora si torna a frugare negli archivi, alla ricerca di nomi di eventuali sospettabili.

In ogni modo in questura ritengono che la zona di Novara sia ormai diventata soltanto un riferimento storico, a quasi, per quanto riguarda l'eversione di sinistra. Elementi precisi, tuttavia, fino a ieri non ce n'erano, in questa inchiesta: qualche ipotesi, ma niente'altro. Dicono gl'inquirenti: «Anche questi sembrano terroristi venuti dal nulla».

Vincenzo Tessandori

Intervista col segretario Enp-Cisl Costantini

Queste le proposte al governo per la riforma delle pensioni

ROMA — Il governo affronta oggi con i sindacati il problema della riforma del sistema previdenziale, non più differibile a seguito del pauroso disavanzo registrato soprattutto dalle gestioni dei lavoratori autonomi, con la prospettiva di un ulteriore peggioramento, che potrebbe mettere in pericolo anche la liquidazione delle pensioni.

Dopo i provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri (pensioni di invalidità, prosecuzione volontaria, parziale fiscalizzazione), il ministro del Lavoro Scotti discute con la Federazione Cgil Cisl-Uil le linee essenziali della riforma diretta a ristabilire l'equilibrio finanziario e nello stesso tempo, ad assicurare nel tempo trattamenti migliori e più giusti. Scotti vuol fare presto, ma non divergenze di fondo che vanno superate per conseguire obiettivi accettabili per i quasi 13 milioni di pensionati e per i milioni di lavoratori attivi.

La revisione dell'ordinamento pensionistico, precisa «La Stampa» è segretario dei la Federazione pensionati Cisl, Costantini, la posizione del governo si mostra finora intransigente su un programma di provvedimenti settoriali con i quali si intenderebbe realizzare consistenti risparmi nell'ambito delle prestazioni erogate dall'Inps al fine di contenere la dinamica della spesa pubblica. Il sindacato, invece, riafferma l'esigenza di avviare iniziative di razionalizzazione soltanto nel quadro di un progetto generale che si proponga di correggere effettivamente le distorsioni reali del sistema previdenziale.

«E' mistificante — prosegue Costantini — insistere sulla crisi dell'Inps. Ad essere in crisi è l'Inps; sono in crisi alcune gestioni dell'Inps, cioè quelle dei lavoratori autonomi. Non si capisce allora perché ostini a non voler rivedere i livelli contributivi in carico ai lavoratori indipendenti, oggi tutto irrisori e assolutamente sproporzionali alle stesse capacità contributive dei singoli assicurati. Inoltre, pur convenendo tutti che la principale ragione squilibrio del sistema è da indicarsi nel fatto che al regime previdenziale sono stati attribuiti obiettivi, caratteristiche e oneri propri della sicurezza sociale e della assistenza, oggi non si fa nulla per distinguere nettamente i due ruoli, finanziando le prestazioni previdenziali attraverso le entrate contributive e le prestazioni di natura assistenziale tramite il fisco»

E qui il dirigente del pensionati critica il recente provvedimento sulla fiscalizzazione parziale. Mentre si ha bisogno di ben altro, si ricorre a «periodiche e scoordinate misure di fiscalizzazione degli oneri sociali, nonostante si siano dimostrate ormai spuntate ai fini una ordinata politica sociale» «Il elementi che contribuiscono a rendere labirintico il sistema» Si finisce così, a suo avviso, per aumentare le discriminazioni e le disuguaglianze e per aggravare i problemi finanziamento negli anni futuri.

Costantini non lesina osservazioni polemiche. «Va detto tutta chiarezza — rileva il segretario generale della Fnp-Cisl — che negli atteggiamenti e nelle misure del governo non è intravede intenzione valida riforma. Essi si ispirano piuttosto alle solite esigenze congiunturali, che traducono in ulteriori elementi di squilibrio. Ad esempio, mentre condividiamo il provvedimento del governo sulle pensioni di invalidità per la parte che definisce la invalidità collegata alla perdita alla diminuzione della capacità lavorativa, anziché a quella per mancato guadagno, e per la norma che istituisce due classi invalidità, non possiamo non rilevare con preoccupazione una lacuna»

Si tratta di questo: «Per scoraggiare il ricorso alla pensione di invalidità quale forma surrogatoria di altro reddito, si è reso più oneroso l'obbligo contributivo, ma si è trascurato di delineare criteri più adeguati per l'accertamento delle forme invalidanti, ritenuto elemento determinante per la soluzione effettiva del problema». Ne consegue che «le pensioni invalidità improprie continueranno ad esistere anche se comporteranno per gli iscritti costi leggermente più elevati degli attuali, mentre rimarranno completamente scoperte dalla tutela le invalidità reali contratte nei primi anni lavorativi».

Le linee essenziali della riforma previdenziale dovrebbero prevedere, secondo i sindacati: 1) l'accertamento e la riscossione unificata dei contributi Inps - Inam - Inail - Scau; 2) il riequilibrio delle gestioni pensionistiche lavoratori autonomi, con aumenti immediati e proporzionati alla consistenza economica delle categorie; 3) la definitiva abolizione delle scale mobili» pensionistiche anomale; 4) la unificazione nel calcolo delle scale mobili, pensionistiche, attualmente diverso per il settore privato e per quello statale; 5) il ricongiungimento di diversi periodi assicurativi; 6) una equa regolamentazione del cumulo pensione-retribuzione e del cumulo tra più pensioni; 7) la revisione del pensionamento di riversibilità per i superstiti, e l'assorbimento dell'assegno Enaoli; 8) la ristrutturazione dell'Inps, per consentire maggiore funzionalità e l'eliminazione dei gravi ritardi nella liquidazione e nel ricalcolo delle pensioni.

Giancarlo Fossi

Intensa attività della Camera e del Senato

Come procedono le leggi per evitare i referendum

ROMA — I prossimi sette giorni saranno decisivi per i referendum. Il Parlamento continua a lavorare a spron battuto per abrogare, sostituendole con altre, le leggi da sottoporre l'11 giugno alla consultazione popolare richiesta dai radicali. Ma alla fine sarà sufficiente questa sua intensa attività a provocare la decadenza di quattro dei 5 referendum? Potrà cioè l'ufficio centrale per il referendum, istituito presso la Corte di Cassazione, sospendere le operazioni in corso sulla base delle modifiche apportate dai legislatori?

La domanda dovrebbe avere una prima risposta lunedì prossimo. Il 15 maggio la Corte Costituzionale discuterà infatti sul primo conflitto sorto fra i due «poteri dello Stato», da un lato appunto l'ufficio centrale e dall'altro il comitato promotore, a proposito dell'art. 5 della legge Reale, che essendo stato modificato a suo tempo dal Parlamento è stato escluso dalla consultazione popolare. La pronuncia della Corte Costituzionale varrà dunque in generale per tutti i referendum, poiché servirà a chiarire i poteri spettanti all'ufficio ed i criteri cui deve attenersi nel caso in cui una qualsiasi legge o una qualsiasi norma su cui pende la richiesta di referendum sia stata abrogata e sostituita con un'altra.

Il Parlamento, comunque, sta andando avanti. La legge di riforma della commissione Inquirente è già stata approvata da entrambi i rami ed è quindi definitiva. Per il finanziamento pubblico dei partiti esiste problema, poiché tutti sono d'accordo nell'affidare al giudizio del corpo elettorale. Oggi la commissione Sanità del Senato esaminerà in sede legislativa la legge che abolisce i manicomi, che la Camera ha già approvato.

Sempre a Palazzo Madama oggi entra nella fase decisiva anche la battaglia per l'aborto. Chiusa venerdì la discussione generale, replicano i relatori di maggioranza e di minoranza e, per il governo, il ministro della Giustizia, Bonifacio. Domani mattina sarà posta ai voti la richiesta dc, primo firmatario il capogruppo Bartolomei, di «non passaggio all'esame degli articoli».

Sarà il momento più delicato, poiché, se la proposta dovesse passare, la legge verrebbe bocciata in partenza come accadde poco meno di un anno fa, esattamente il 7 giugno 1977. Allora la proposta fu approvata con un voto di maggioranza a causa di alcuni assenti e coscienze manifestatisi nello schieramento abortista. Dal punto di vista delle forze in campo la situazione è mutata. Sulla carta i gruppi favorevoli alla legge contano su una maggioranza di sei 6-8 voti.

Alla Camera è ripresa invece ieri un'altra battaglia: quella ingaggiata presso la commissione Giustizia dai radicali e dai missini sulla legge Reale bis.

La commissione è rimasta bloccata per l'intera giornata sull'art. 14, riguardante i reati compiuti in servizio dalle forze dell'ordine. Su questo articolo sono stati presentati emendamenti che la commissione sta ancora, durante la notte, faticosamente respingendo ad uno con votazioni a scrutinio segreto compiute il tradizionale sistema delle palline bianche e nere. La commissione ha nuovamente deciso di restare riunita in seduta fiume e stavolta la maggioranza sembra intenzionata a continuare, senza altre interruzioni, fino al voto finale.

Gianfranco Franci

Morto a Grosseto l'on. Mario Ferri

GROSSETO — E' morto ieri mattina a Grosseto l'onorevole Mario Ferri, deputato del psi, questore della Camera dei deputati e membro della Commissione igiene e sanità a Montecitorio. Aveva 51 anni. La salma è stata esposta nella sala del consiglio provinciale, dove oggi si muoveranno i funerali.

Sindacato Ps protesta per il trasferimento di due agenti da Roma

ROMA — Il comitato direttivo provinciale del sindacato dei lavoratori della polizia, aderenti alla Federazione Cgil, Cisl, Uil ha chiesto la revoca del provvedimento per gli agenti di Vita che dal «gruppo volante» di Roma sono stati trasferiti ai reparti celeri di Vibo Valentia e Napoli.

In una nota, il comitato direttivo, dopo aver espresso solidarietà ai colleghi, osserva che «il trasferimento non è stato motivato da ragioni di servizio ma per motivi sindacali». In particolare — prosegue il comunicato — i due agenti, che sono componenti del comitato direttivo provinciale, «avrebbero formulato, dopo un'assemblea svoltasi il maggio scorso e debitamente autorizzata, un'analisi, mai diffusa all'esterno del corpo di p.s., con la quale esami le carenze del gruppo volante che, invece, dovrebbe costituire l'elemento di punta nell'azione della repressione della criminalità comune e politica».

I sindacati, rilevato che il trasferimento «non previsto tra le sanzioni disciplinari», criticano il provvedimento sia «il suo carattere anti sindacale» «nel metodo», dando una valutazione divergente quella data dalla stessa amministrazione.

Forse sarà accolto il suo desiderio espresso alla mamma

Un ragazzo che presentiva la sua tragica fine ha donato gli occhi perché un altro vedesse

NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — «Mamma, se dovesse succedermi qualcosa, facciamo le corna, vorrei lasciare i miei occhi a qualche altro» Questo desiderio non è stato espresso da un anziano. E' quello di un bambino di 11 anni, Dino Avogaro. Lo aveva manifestato più volte alla mamma Rina, durante i loro lunghi colloqui. E la madre, ogni volta, replicava: «Ma cosa dici? Pensa a studiare ed a giocare e lascia questi problemi al nonno Aurelio ed a noi».

Invece Dino Avogaro, che avrebbe compiuto i anni a fine maggio, aveva intuito che la sua fine era vicina. L'altro giorno il ragazzo è morto all'ospedale maggiore di Verona in seguito ad un incidente stradale, a Dossobuono di Illasi.

Un'auto lo ha travolto mentre tornava a casa a piedi dalle funzioni mariane nella chiesa di Sant'Antonio. Era con la sorella Maria Teresa, ricoverata all'ospedale di Zevio con ferite guaribili in giorni. Nell'incidente è morta anche una ragazza, Anna Scartozzoni.

L'incidente ha assunto un particolare significato proprio per la personalità di Dino Avogaro. Non si tratta di annotare la diversa maturità di certi bambini di oggi, di avvertire la profonda sensibilità d'un ragazzo che certamente ha avuto una buona educazione.

«Quando usciva — racconta il fratello maggiore Mario, di 24 anni — e vedeva i pacchi di carta e di giornali gettati all'aperto, lui li raccoglieva, quelli di casa sua e dei vicini, ed andava poi a venderli per dare i soldi a chi ne aveva bisogno».

Dice la madre: «Era un bambino come tutti gli altri, sempre allegro e sorridente. A scuola, poi, studiava, ma senza esagerare».

Il padre Giovanni, 53 anni, collaudatore diretto, raccoglieva le confidenze di questo figlio: i pensieri grandi tutti per la madre. «Ha cominciato — racconta Rita Avogaro — quando aveva dieci anni. Mi faceva domande sulla donazione degli occhi, sui trapianti. Poco tempo fa, mi disse: "Mamma, voglio che tutto sia regolare, voglio fare i documenti che per questa cosa". Io gli ho risposto di non pensarci. E lui mi ha replicato: "Se muoio non voglio fiori. Voglio che facciate ho detto"».

Ora, nella disperazione della famiglia, c'è la speranza che quest'ultimo desiderio venga esaudito. Tocca alla magistratura ai medici decidere. Dino voleva che i suoi occhi portassero la luce a un altro bambino.

f. r.

(Segue da pagina 18)

Dopo brevi malattia è mancata

Agnese Enrica Boero in Beriero

anni 57

La piangono il marito Battista, figlio Lavoro con la moglie Luciana e figlia Chiara, sorella Prassede, fratello Pietro, cognati, nipoti, parenti tutti. Si prega non fiori. I funerali oggi ore 14 dall'ospedale C.T.O. via Zumbini 33 a Mirafiori Sopra. Partenza San Bernardo ore 15.30

— Torino, 7 maggio 1978

Beppe Sotto e moglie Giovanna sono vicini al dolore di Lavoro, Battista e Luciana.

Francesco piange al dolore di Luciana e Lorenzo gli amici Gino e Domenico Bertolino.

Sono affettuosamente vicini a Lavoro e famiglia gli amici

Duccio e Bruno Modo
Sergio Arecco
Giovanni Caporio
Pier Carlo Ferrero
Pietro e Michelina Moneta
Remo

Il mancato

Ilda Abate Bottasso

Lo annunciano con infinito dolore la figlia Giovanna col marito Corrado Degiacomi e gli adorati nipotini Simona ed Ilaria, i fratelli Nina, parenti tutti. Funerali martedì 9 corr. ore 15 da viale Angelo 32

— Cuneo, 8 maggio 1978.

Gianni e Maria Grazia Chiorra partecipano al dolore di Giovanna, Corrado, Simona ed Ilaria per la perdita della cara mamma

Ilda Bottasso Abate

— Cuneo, 8 maggio 1978.

La famiglia Chiorra partecipa addolorata

Vittoria Iannelli con Lella e Giulia sono vicini a Giovanna nel suo grande dolore

Dopo una vita laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari

Gregorio Paolillo

Andrese FIAT Presso Federale

Addolorati lo annunciano la moglie Delorra e nipote Giada, fratello Mario e nipote Rosa, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Ivaldo e la sua equipe. Funerali oggi ore 14.30 partendo da corso Belgio 112.

— Torino, 8 maggio 1978

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Francesca Delbosco ved. Tamagnone

anni 87

Ne danno il doloroso annuncio nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi 8 corr. ore 15.45 in via Chieri 52 indi proseguirà per Poirino ove si celebreranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 maggio 1978.

Il commendatore ingegnere

ing. Filippo Alberto Da Milano

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Delmarmo, figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 8,30 a Pietra Ligure. La salma sarà tumulata nel cimitero di Sarzano. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Pietra Ligure, 8 maggio 1978

La famiglia Rossi e Allah prendono parte al lutto.

Unitamente e mancato

Margherita Regis nata Benotto

Ne danno il triste annuncio i figli Mario, Franca, Teresa e famiglie, la sorella Domenica e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Biano per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 10 maggio alle ore 10.15 nella parrocchia del SS. Redentore.

— Torino, 8 maggio

E mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Galante ved. Rosina

Ne danno la triste notizia la figlia Clelia col marito Pietro Cobba, fratelli, cognati, parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 8 ore 14 via Bidone 9, indi proseguirà per Tigliole d'Asti ove alle ore 17.30 seguirà collegio i funerali. Servizio pullman Non fiori.

— Torino, 7 maggio 1978

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Francesca Delbosco ved. Tamagnone

anni 87

Ne danno il doloroso annuncio nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi 8 corr. ore 15.45 in via Chieri 52 indi proseguirà per Poirino ove si celebreranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 maggio 1978.

Il mancato improvvisamente

ing. Filippo Alberto Da Milano

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Delmarmo, figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 8,30 a Pietra Ligure. La salma sarà tumulata nel cimitero di Sarzano. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Pietra Ligure, 8 maggio 1978

La famiglia Rossi e Allah prendono parte al lutto.

Unitamente e mancato

Margherita Regis nata Benotto

Ne danno il triste annuncio i figli Mario, Franca, Teresa e famiglie, la sorella Domenica e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Biano per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 10 maggio alle ore 10.15 nella parrocchia del SS. Redentore.

— Torino, 8 maggio

E mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Galante ved. Rosina

Ne danno la triste notizia la figlia Clelia col marito Pietro Cobba, fratelli, cognati, parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 8 ore 14 via Bidone 9, indi proseguirà per Tigliole d'Asti ove alle ore 17.30 seguirà collegio i funerali. Servizio pullman Non fiori.

— Torino, 7 maggio 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Ingest S.p.A., partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Pier Giovanni Bianco per la scomparsa della signora

Teralla Bianco

— Torino, 8 maggio 1978.

I Dirigenti e tutto il Personale della Ingest S.p.A. partecipano al cordoglio del Direttore Generale della Società ing. Pier Giovanni Bianco per la scomparsa della signora

Teralla Bianco

— Torino, 8 maggio 1978.

Francesco parte al dolore dell'ing. Bianco:

Edoardo Bjelopetrovich
Giampiero Spadafora

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Vezzosi

(Chimino)

anni 64

Ne danno il doloroso annuncio mogliè figlio, nuora, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta mercoledì 10 corr. ore 13.30 cappella 5 Ospedale, indi proseguirà per Val della Torre ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 maggio 1978.

Luciana, Gianni e Nadia Vetia si uniscono al dolore della

Dopo poco tempo ha raggiunto il suo caro Antonio

Angela Barone ved. Moletto

Lo annunciano il figlio Giovanni, la figlia Salvatrice vedova Bertgnoli, le adorate Laura ed Elena, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi a Borgaro alle ore 17 partendo alle ore 15.30 da via Principe d'Acaia 44 (Barriera Milano).

— Torino, 8 maggio

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

Mario Calò

profondamente commossa per le manifestazioni di affetto e cordoglio tributatele in una circostanza, nell'incontrollabile dolore, particolarmente ringrazia tutti coloro che con la presenza, con f

ECONOMICI

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIATO nostra periodi trovi affittasi a referenziato ambientazione corso Re Umberto. Telefonare 538.969.
ABBIATO villa unifamiliare pressoché nuova 3 camere soggiorno cucina 2 servizi lavanderia garage giardino, telefonare 441.474.
ADESSO GNANDOVI alloggi vuoti grandi comuni signorili uffici agenzia casa agenzia Comba via Sacchi 14. Telefonare 538.339.
ADATTI van pied-à-terre (no cucina) riservatissimi minialloggi arredati eleganti ub.130 mila, unica rata. Agenzia, telefono 670.7303.
AFFITTASI locali uffici nuovo palazzo terziario direzionale autostrada Torino ad un quarto d'ora piazza Castello. Superficie totale mq 1500 destinabile unica unità o più unità anche piccole dimensioni, locali ancora da suddividere con divisori mobili secondo esigenze clienti. Per informazioni telefonare Ce. Stet Generali Previdenziale 011 340.121, dr. Bia.336.
AFFITTASI a prossimi sposi ristrutturato con entrambi impianto camera tinello servizi tel. 231.455 mobilificio.
AFFITTASI alloggio vuoto od ammobiliato proprietà Studio Immobiliare Bolino via Cialdo 2. Tel. 690.8666.
AFFITTASI terzultimi via Pietro Cossa camera sola servizi e bilocale servizi cella nuova ristrutt. Tel. 545.265.
AFFITTASI centralissimo piazza Solferino ottimo signorile mq 100 piano primo uso ufficio telefonare 512.570
AFFITTASI in residence con grande parco ai piedi della collina luminosi monolocali arredati tel. 518.725 537.048.
AFFITTASI monocamera ammobilitata servizi angolo cottura anche uso professionale tel. 518.644 587.248.
AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato e pensano sola referenziata, telefonare 339.886
AFFITTASI uno ufficio 3 camere servizi via Principi d'Acaja telefonare ore ufficio 694.505.
AFFITTASI uno ufficio 3 camere salone cucina doppi servizi zona piazza Vittorio L. 450.000 mensili. Agenzia 650.9152.
AFFITTASI zona piazza Bengasi alloggio 3 vani ad uso esclusivo pied-à-terre eleganti signorile riferenze. Tel. 350.079.
ALLOGGETTO camera, cucina servizi arredato con telefono 130 mila mensili Torin Case 515-318
ALLOGGIO zona centro affittasi salone 3 camere cucina 2 servizi anche uso ufficio L. 400 mila Agenzia tel. 328.232.
AMMOBILIATO nuovo Italia 5i camere cucina bagno mensili 180 mila. Tel. 344.938.
ARREDATO signorile 2 camere servizi zona Italia 61 affittasi preferenziale L. 200 mila mensili tel. 510.945.
BONINO via Cosio 2 affitta zona corso Marconi mansardine arredate con servizi stessa casa L. 60.000. Telefonare 650.8684.
CORSO Castelli affittasi fine luglio per studio alloggio t.c. piano ing 180 sul cui salone doppi servizi. Telefonare ore ufficio 317.530.
DI SALVATORE affitta moderno mobilificio arredato libero subito Telefonare 587.055 - 587.185.
DISPONIAMO di appartamenti arredati inizio bene da 3 a 4 vani uso abitazione stessa casa, per informazioni. tel. 340.225.
ELEGANTE appartamento arredato inizio corso Turati 3 camere ingresso cucina molto ampio signorile affittiamo 300 mila mensili. Telefonare Maccario 546.439.
MANSARDA artistica affittasi uso pied-à-terre arredato L. 130 mila tel. 547.390 dalle 10 alle 14 sono Statuto.
PIED-à-terre Crocetta alloggetto arredato bagno servizi telefono e refrigerazione mensili 130.000 agenzia 561.755.
PRESSO corso centrale si affitta 2 vani cucina servizi (escluso pernottamento) tel. 691 865 (9-11) solo con referenze.
UFFICI arredati Circonvallazione segreteria multilingue telex recapito telefonico e postale prenotato tel. 519 444
UFFICIO corso Re Umberto 5 vani servizi piano rialzato affittasi a professionisti referenziati Edificantes. Telefonare 501.717.

22 Traslochi

ARABO traslochi litorani imballi per Torino Riviera Roma Napoli Sicilia viaggi settimanali. Telefoni 701.705 705.120
AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici autonoleggio rimorchiaggio mobili garanzia furgoni Telefonare 837.031 Montalto, via Nizza 33.
AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per Italia e Italia Italia spazzole Sepodio mobili tel 346 777 568 7194 Versania

23 Camere, pensioni

AFFITTANSI belle camere a due letti zona Porta Nuova tutte comodità telefonare 835.453

24 Mobili, arredi

A. ARREDAMENTO Gp Ravaino. Il mobilificio dell'usato. Mobili per arredare la Vostra casa a prezzi vantaggiosissimi. Compriamo e domicilio qualsiasi quantità. Prima di vendere o cambiare il vostro, rivolgetevi a Ravaino, via Carlo 5 angolo via Cirié telefono 297.398
AFFARONE artigiano vende camere letto noce opaco alle spagnola 345 mila, lavorazione propria. Telefonare 674.753 - 882.399.
ARMADIONI veneziani con ferri incorporati tasso L. 50 mila e 90 mila porte quattro componibili lusso stessi veneziano corpo comodini poco letto cristallo camminali 1 milione 500 mila telefono diurno L. 140 mila rifiniture mobili usati corso Francia 280 via Issiglio 74 via S. Donato 9b.
ATTENZIONE camere matrimoniali 240.000 cucine lavabile complete L. 160.000. Pagnone Mobili via Lagrange 29 comito.

COSTA NIENTE

venire a visitare al settimanale dell'arredamento in via Cesana 45 angolo corso Traiano, 3500 mq di esposizione di mobili di ogni stile e prezzo. Il nuovo assistente vi offre camere letto 145.000, soggiorni 190.000, salotti letto 325.000, camerette 147.000 armadiani a porte scorrevoli 395.000, impresa 94.000, lavabi 14.500, materassi 32.000 e tante altre occasioni anche fino sette 10 offerte straordinarie.
GRANDI affari in un negozio nuovo mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino vendita promozionale di camere all'americana con sconto 30% su prezzi lecitissimi al 1977 Approfittatene
IL mese dei saldi!... Unica grande occasione. Lire abbiamo n. 100 salotti in pelle, velluto, fino pelli a prezzi veramente di realizzo. Visitateci Mobilificio Di Lorenzo Pietro, via Cancellino n. 3 Torino. Tel. 011-859.181.
MOBILI Ponte Nizza, per cambio gestione, propriamo nel mese di maggio offerte speciale di camere stagionale completa di letti reali a sole L. 190 mila più 15 rate da L. 40 mila. Approfittatene: via Bertola 47 Borgo S. Pietro (Moncalieri).
MOBILIFICIO s. Giovanni corso Francia 280, via Issiglio 74, via S. Donato 95 direi a quale prezzo vi vende il salotto soggiorno camera vasca moderne cucine armadiani va to diamo subito ritiriamo mobili usati vistosi

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI perfettissime stoffa mente tappezzeria compresa bit mila lavabile 32 mila infissi 9000 Telefonare 515.395.
LITOGRAFIA specializzata in dentiere colorifici catalogati stampavati studio bozzetti eseguo lavori di ordinaria lavoro speciale consegna solleciti via Cirié 70. Telefono 273.413.
MADRONCINO commissionabile proposte di lavoro con furgone Ford Transit 13 q. tel. 346.404.

26 Nautica

AUTOMAR concessionario cabinati motoscafi plastica motori P.B. ci chiny posto domenica Tuoni 90 tel 396.178.
AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore. Sarà offerto un passaggio alla signora via Tuoni 90 396.178.

27 Campeggio e sport

ROULOTTES supercaravanning prezzo fabbrica vendesi 041/7978 295 bungalows roulottes affittasi 041/7978 070.
VENDO roulotte Latka 5000 semiusata completamente accessoriata telefonare ore ufficio 677.760.

28 Animali e veterinaria

ALANI cuccioli neri bellissimi pisa generalogia vendesi vari cinofili telefonare 877.429.
GATTI persiani colle cavaliere King Charles west highland. Allevamento amodo. Telefonate 640.9177.
PAPPAGALLI acanone pulcini stanno vendo. Telefonare 613.987.
RAZZE Alsaziani da appartamento York, altre bassottini, Pom Chihuahua Boxers, Pointers, Barboni, Maltesi, Chow Cockers, Allevamento di Moncalieri vende telefonare 640.9117.
TRAPPO tel. 638.683 esercitazioni obbedienza più cocker pechinesi e showchow; toelette, accessori, ambulatorio veterinario.

31 Antiquariato

GALLERIA dicioto, Via Chiesa Salute 18, tel 212.754 acquisteremo lacchiami di autori piemontesi contemporanei

43 Filatelia, collezioni

MONETE Rte. Cattorno b. Federico 36, Tel. 544.953 acquista, vende monete oro, argento antiche, moderne, italiane ed estere. Ufficio cambio monete servizio postale

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. CASETTA di 4 camere con cortile e terreno mq 1500 circa vendo a prezzo da Torino, Tel 515.849, 540.497.
A Cervia La Liguria vende appartamento di 1 2 3 4 vani in quartieri residenziali con dilazioni anche ai 30% 011/2 40 237
A L. 4.500.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico in collina con acqua luce e strada telefonare 658.193.
A. CIRÉ 6.000.000 vendo rustico nelle Langhe acqua luce terreno tel. 504.150 ore serali 567.054.
A L. 9 milioni 900 sulla in paese Canavese vendo bella casa da ristrutturare adatta residenza 3 vani portico terreno mq. 150. 519.834
A L. 19.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende proprietà con 1500 mq di terreno a 35 minuti da Torino, telefonare 658.239.
A L. 23.000.000
vendo in alta Val Susa alloggio in villa con giardino garage cantina servizi pubblici. Telefonare ore 13-14,30 011 789.406.
A L. 28.000.000
vendo casa indipendente ristrutturata colonia pianeggiante con terreno a 1000 mq di distanza. Telefonare ore 13-14,30, 011 299.409.
A L. 128 29.900.000
Il Punto Immobiliare Spa vende bel villino in collina 6 vani 2 portici 2 servizi in terreno a 30 minuti da Torino. Telefonare 658.303.
A Misserulo 110 km casello Asti Est vendo a prezzo affare casa di campagna indipendente a 2 piani scala interna 6 camere cantina cucina in pietra stalla 2000 mq terreno L. 17.350.000. Telefonare 447.0192.
ALBENGA attico centrale panoramicissimo 2 camere, cucina abitabile, terrazzo 30 mq 25 milioni 200 mila. Center 0182-43.158 - 43.280.
BALME villa su 2 piani di pilone prestigiosa costruzione con giardino privato 27 milioni più mutuo occasione. Tel. 390.272.
BORGHETTO monolocale con angolo cottura servizi e balcone a L. 16 milioni 500 mila. Center filiale di Alassio 0182-43.158 - 43.280.
COM.F.A.I. vende in complesso residenziale «nuova Praia» splendida posizione panoramica ampie ampi impianti sistemi signorilissimi appartamenti mansardine open monolocale cucina a partire da lire 17 milioni 700 mila. Mutuo 35 per cento. Dilazioni. Per informazioni: Fiaia Torino, via Guarini 4 - tel. 54.01.23 - ufficio vendite in loco, aperto anche giorni festivi. Telefono 0122-54.109
DARTOLUMEI AI MARE
le Comitati sta realizzando in complesso residenziale «San Bart». Sono disponibili appartamenti diverse metrature in zona in ampio zona verde con tennis, piscina parco giochi. Prezzi particolarmente vantaggiosi. Dilazioni e facilitazioni.
Ufficio vendita in loco via Roma 91 0183 600.605 filiale di Torino via Guarini 4 tel 011 548 123.
A Pietra Ligure splendida Quattrocamere vende direttamente la proprietà degli appartamenti in costruzione sulla vera imparabile sul mare. Giardini privati piscina tutti i comforts servizi signori di pagamento con dilazioni diverse e mutuo fondiario. Telefonare Torino ore 9a1 5274 Albenga via Trieste 5172 ore 15 774 anche festivi
A Recoaro di Sanfiorai 411 km da Cassano vende villa nuova soleggiatissima indipendente interamente ristrutturata con riscaldamento lussuosa composta di 2 camere 2 lavanderia bagno cucina ripostiglio 2 cantine terrazzo varia e magazzino con pozzo e rattinazzo L. 34 milioni tel. 447.0792.
A. 25 km da Torino indipendente recente 4 vani bagno 1500 mq terreno 25 milioni valutasi mutuo. Tel. 345.094
AFFARE Siemas: casetta abitabile 6 vani cantina magazzino zona Castellamonte 1500 mq terreno lire 10 milioni 500 mila. Telefonare 396.433.
AFFARE Siemas: rustico 4 vani da ristrutturare con acqua luce mille mq vigneto zona Castellamonte lire 6 milioni 900 mila. Telefonare 396.433.
AFFARE Siemas: rustico con 6000 mq vigneto ottima produzione zona stupenda canavesana vendesi lire 12 milioni 500 mila. Telefonare 396.433.
AGENZIA Roma vende «nido a sole» bel da mare con 5 vani e «bungalow L. 8 milioni: Center via Asiago 172. 0182 40478
ALBENGA vicino mare 2 camere cucina terrazzo bagno cantina 2 vani terreno 25 milioni Agenzia Torino Mare 379 213. Garibaldi 0182 970 386.
BARDONECCHIA Beaulard mansardato soggiorno con camino cucinotto 2 camere bagno vendesi causa privato vendo. Tel. ore pasti 324.534.
BORGHETTO monolocale con angolo cottura servizi e balcone a L. 16 milioni 500 mila. Center filiale di Alassio 0182-43.158 - 43.280.
COM.F.A.I. vende in complesso residenziale «nuova Praia» splendida posizione panoramica ampiezze impianti signorili stupendi appartamenti monolocale open monolocale cucina a partire da lire 17 milioni 700 mila. Mutuo 35 per cento. Dilazioni. Per informazioni: filiale Torino, via Guarini 4 - tel. 54.01.23 - ufficio vendite in loco, aperto anche giorni festivi. Telefono 0122-54.109
At. mare preferibilmente tra Loano e Andora signori appal comprendesse in contanti pell'appartamento. Telefonare 0182 43.158.
DIANA in splendida posizione vendesi villa recentissima arredata libera subito 4 camere cucina bimervizi lavanderia mansarda giardino 3500 mq circa lire 25 milioni contratto mutuo Difficoltà 583.434.
DIFAMILIARE nuova villa 10 camere ampi locali soleggiati mansarda giardi no ottima Martinella Bruno vendo tel 515 611
DUTTOLIERA d'Asti in antica villa rendesi alloggio di salone/no camere mirelli giardino L. 15 milioni tel. 621.822.
CANAVESANO località Alpette chalet 4 alloggi liberi giardino vendo in blocco o separatamente. Telefoni 558.760 - 640.5943.
CANAVESE vendo castello centro paese abitabile sulle cantine agalla pensionato e L. 14 milioni 500 mila. Tel. 519.834
CANAVESE bella posizione casetta 4 camere stalla fienile cortile terreno 19 milioni. Telefono 720.266.
CASA abitabile 6 camere bagno giardino cantina termosifoni a 45 km da Torino mq 10.000 Tel. 581.755
CASETTA collina Chieraico 4 vani cantina bagno riscaldamento acqua luce terreno vendo L. 21 milioni 200 mila tel 367.200
CASETTA Traverse Chieramonte, moderna soggiorno 2 camere cucina bagno lavanderia terreno garage giardino, 26 milioni 500 mila tel. 581.755
CASETTA isolata campagna portico 3 vani terreno acqua luce strada asfaltata, cedesi, 7 km. da Pinerolo finiche rasso vendo 11.000.000. Tel. (0122) 22.631.
CASETTA 35 da Torino composta di vani 12 su 3 piani più 1500 mq di terreno L. 29 milioni. Telefono 0182 43.158.
DIANA in splendida posizione vendesi villa recentissima arredata libera subito 4 camere cucina bimervizi lavanderia mansarda giardino 3500 mq circa lire 25 milioni contratto mutuo Difficoltà 583.434.
DIFAMILIARE nuova villa 10 camere ampi locali soleggiati mansarda giardi no ottima Martinella Bruno vendo tel 515 611
DUTTOLIERA d'Asti in antica villa rendesi alloggio di salone/no camere mirelli giardino L. 15 milioni tel. 621.822.
CANAVESANO località Alpette chalet 4 alloggi liberi giardino vendo in blocco o separatamente. Telefoni 558.760 - 640.5943.
CANAVESE vendo castello centro paese abitabile sulle cantine agalla pensionato e L. 14 milioni 500 mila. Tel. 519.834
CANAVESE bella posizione casetta 4 camere stalla fienile cortile terreno 19 milioni. Telefono 720.266.
CASA abitabile 6 camere bagno giardino cantina termosifoni a 45 km da Torino mq 10.000 Tel. 581.755
CASETTA collina Chieraico 4 vani cantina bagno riscaldamento acqua luce terreno vendo L. 21 milioni 200 mila tel 367.200
CASETTA Traverse Chieramonte, moderna soggiorno 2 camere cucina bagno lavanderia terreno garage giardino, 26 milioni 500 mila tel. 581.755
CASETTA isolata campagna portico 3 vani terreno acqua luce strada asfaltata, cedesi, 7 km. da Pinerolo finiche rasso vendo 11.000.000. Tel. (0122) 22.631.
CASETTA 35 da Torino composta di vani 12 su 3 piani più 1500 mq di terreno L. 29 milioni. Telefono 0182 43.158.
DIANA in splendida posizione vendesi villa recentissima arredata libera subito 4 camere cucina bimervizi lavanderia mansarda giardino 3500 mq circa lire 25 milioni contratto mutuo Difficoltà 583.434.
DIFAMILIARE nuova villa 10 camere ampi locali soleggiati mansarda giardi no ottima Martinella Bruno vendo tel 515 611
DUTTOLIERA d'Asti in antica villa rendesi alloggio di salone/no camere mirelli giardino L. 15 milioni tel. 621.822.
CANAVESANO località Alpette chalet 4 alloggi liberi giardino vendo in blocco o separatamente. Telefoni 558.760 - 640.5943.
CANAVESE vendo castello centro paese abitabile sulle cantine agalla pensionato e L. 14 milioni 500 mila. Tel. 519.834
CANAVESE bella posizione casetta 4 camere stalla fienile cortile terreno 19 milioni. Telefono 720.266.
CASA abitabile 6 camere bagno giardino cantina termosifoni a 45 km da Torino mq 10.000 Tel. 581.755
CASETTA collina Chieraico 4 vani cantina bagno riscaldamento acqua luce terreno vendo L. 21 milioni 200 mila tel 367.200
CASETTA Traverse Chieramonte, moderna soggiorno 2 camere cucina bagno lavanderia terreno garage giardino, 26 milioni 500 mila tel. 581.755
CASETTA isolata campagna portico 3 vani terreno acqua luce strada asfaltata, cedesi, 7 km. da Pinerolo finiche rasso vendo 11.000.000. Tel. (0122) 22.631.
COOPERATIVA edilizia cerca 20 soci per 20 alloggi di mq 270 commisurazione indipendente con 10 mila cm di parco privato adiacenze alloggi completo interamente di privato a soli 10 minuti da Torino mutuo agevolato tel. 337.640 390.882.
COSTA SMERALDA vende nel villaggio-club di Cala na Vedo appartamenti completamente arredati, splendida ristrutt vedo, tel d'panus. sub, tennis piscine, club in loco negozi, ristoranti, night, minimo autentico e sorprendente facilitazioni di pagamento Prezzo 011-591.940 - 501.590
EDEN Cefalù 0182 90.070 via Avvella 44 vende appartamenti da 15 milioni 100 pilli S. Stefano al Mare Loano e Pietra Ligure.
ZUCCHI IMMOBILIARE vende a 30 km da Asti appartamento in villa bifamiliare di alle mercato, salone 2 camere cucina angolare, giardino privato. Telefonare 618.913.
EDILPIEMONTE vende Robiana recente casa indipendente di 3 alloggi mansarda garage giardino L. 58.000.000 Telefonare 330.880.
EUROIMMOBILIARE vende a 30 minuti d'auto da Asti villa di nuova costruzione uni-bifamiliare salone 2 camere cucina mansarda L. 40 milioni Telefonare 618.613.
GABETTI Sanremo 0184 880.111 propone in vendita villa 36 milioni vistosi tel. 797.047 ore ufficio.
GABETTI Sanremo 0184 880.111 propone vendita villa mare salone 5 camere cucina doppi servizi terrazzo mq 200 milioni 100 milioni contratti 12 milioni mutuo fondiario.
GABETTI Sanremo 0184 880 111 vendesi via Sanremo nuova costruzione soggiorno/tinello servizi 25 milioni.
IMMOBILIARE vende Pieve Maraia villa unifamiliare da terminare ad salone 3 camere cucine per alloggio 2000 mq di terreno L. 58.000.000. Telefonare 838.013.
GABETTI Sanremo 0184 880.111 appartamento centro 2 vani servizi 14 milioni contanti 10 milioni mutuo finanziato.
IFIM Spa vende libero in Grezzano soggiorno 3 camere cucina 2 servizi box mansarda 45 milioni, dilazioni. Tel. 519.583.
IFIM Spa vende libera in Gibiana villa bifamiliare recentissima con lavanderia terreno box terreno 1900 mq 85 milioni, favorevole. Tel. 519.583, 520.278.
IFI A Lloyd, Cespna Val di Susa, vicinissimi impianti di risalita, visitat. posteriore, sul camino, cucina, doppi servizi, mansarda 30 milioni. Facilitazioni. Telefonare 511.322, 517.066.
IFI U spazio d'Oulx soggiorno pranzo, camera, cucinino, bagno, ripostiglio arredato, vicino impianti di risalita, 32 milioni. Telef. 511.367.
LAIGUEGLIA a 50 mt mare impresa costruzioni «Sales» vende appartamenti centorievoli, telefonare 0182 49.025 ore ufficio.
LATTE chiusdino in rustico immobile vendo distinto alloggi signoril ca 1 a 4 vani con giardino privato. Tel. 0182-43.158.
LOANO Attilio Cerrato Pietra Ligure «Lavo di mare» vende alloggi da 1-2-3 vani da L. 19 milioni Ore 14-19 «Dino 596.913
MONALE d'Asti villa nuova costruzione stupenda posizione panoramica: salone 3 camere cucina 2 bagni lavanderia box posto terreno pianeta, 41 milioni più 20 milioni mutuo fondiario Galetti 5767.
MONTOSO zona artistica 35 km Torino privato vende villa 36 milioni vistosi tel. 797.047 ore ufficio.
OSPEDALETTI attico vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo mq 77 milioni L'Immobiliare 0184 880.222

PIAN DEL FRAIS

centro residenziale «Fiorlaura» nel verde delle pinete ad 1 ora d'auto dalla città stiamo realizzando un complesso autonomo dotato di tutti i servizi idrici per vacanze estive ed invernali. Sono disponibili monolocali a partire da L. 10 milioni e bilocali da L. 19 milioni 700 mila. Ogni appartamento è dotato di moquettatura e di ampi terrazzi panoramici. Forte sconto inoltre tradizionale. Ufficio vendite in loco sabato e festivi. Tel. 0122 54.109 oppure EDIL F.A.I. Torino 011 548.125.

RUSTICO ristrutturato da restaurare in Cal Brigia in km da Civezzoli bellissima posizione panoramica; terreno circostante mq 3300 con piante alta fusto, vendesi privatamente 21 milioni. Telefonare 930.188 ore 9-13.

MONTOSO residence Lariel privato vende alloggio camera cucina servizi. Telefonare 011 882.412.
PIETRA Ligure alloggi panoramici ogni arredamento parco giochi, impresa Cattaneo 019 647.185 - 643.048 Torino 011 742.809.
PRADELATO in palazzina nuova vendiamo alloggio signorilissimo ingresso soggiorno 2 camere letto cucina bagno ampio terrazzo soleggiatissimo ed incantevole panorama possibilità garage posto auto. Completissimo arredo in stile montano, portinaio e ristoratore eccezionale. Cassa frazionamento industriale realizza a prezzo veramente favorevole. Ufficio Organizzazione Immobiliare Torino Tel. 011) 340.220.
RAPALLO direttamente 4 camere cucina servizi e giardino a L. 49 milioni. Center filiale di Alassio 0182-43.158 - 43.280.
ROBASSOMERO impresa vende 4-5 camere con terrazzo e mansarda L. 19 milioni più mutuo. Telefonare 960.961 ufficio ore 17-20.
RUBIANA in soleggiatissima esposizione panoramica a circa 40 km. dalla città vendo villa signorile bifamiliare con alloggi di soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzi pavimentati cantina mansarda ampio giardino circostante luce acqua gas in centro abitato per tutte le proprietà servizi pronto di loro affare. Ufficio Organizzazione Immobiliare. Telefonare 940.220.
RUSTICO in Val Pellice con terreno ottima struttura 2 vani cadauno mansarda L. 4 milioni 500 mila. Tel. 731.930 dopo h. 13.
S. MAURO pal vende cellinare splendida mansa cantina 3 vani fienile stalla mq 33 mila, terreno a m 500 dalla statale. Tel. 852.2805.
SALBERTRAND villa stupenda ott. 1700 mi composta di salone con camino 2 camere cucina 2 bagni giardino box. Tel. 960.233.
SANREMO in complesso residenziale pianeggiante mare inverno soleggiatissimi servizi terrazzo balcone posto auto 24 milioni 300 mila mutuo compreso. Impresa Via Martiri 0184-53.734.
SANREMO «Residence Solaro» splendida villa vista mare complesso signorile abitabile vendesi giardini condominiali alloggi signorili di varie metrature pagamenti facilitati da forte mutuo fondiario. Cessazione 011 745.549 748.421 757.888.
SANREMO (Santomolo) villa vista mare salone soggiorno 4 camere cucina, tripli servizi terreno recintato circa 4300 mq 55 milioni. L'Immobiliare 0184 880.222.
SANSICARIO a 4 passi da Sestriere vendiamo in complesso residenziale favolosi mono-bi-trilocali alpini tel. 011 796.834.
VENDO terrilario Cisterna To. 23 km Torino casa agricola con 18 mila mq terreno posizione ottima per allevamenti vari tel. 982.967 ore 20-22.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI Pietrabianca luglio camera tinello servizi vicino mare. Telefonare 780.9310 ore serali.
AFFITTASI Savonese stagione alloggi ammobiliati 4-6 letti in villa con giardino. Telefono 745.351 748.651.
ALASSIO affittasi in villetta appartamento ammobiliato centralissimo maggio-giugno, (0182) 42.074 Torino 719.0295.
ALASSIO alloggio confortevole 4 posti letto vicino spiaggia affittasi giugno settembre e mesi seguenti tel. 780.934.
ANDORA affittasi alloggi vicinissimi mare 4-6 posti letto panoramici arredamento moderno e accessori mesi tel. 685.464 To.
ANDRIGHENA mini alloggio moderno tranquillo vicino mare affittasi maggio seguenti escluso agosto tel. 0184 345.138.
CELLE-RUBIANA affittasi giugno settembre villetta due camere soggiorno cucinetta bagno giardino zona tranquillissima parcheggio riscaldata 31 milioni dilazioni Gabetti 5767.
VILLA Pont Canavese, recente, salone cucina 5 camere 3 bagni 275 mq terreno bijou giardino 2430 mq (90 milioni). Tel. 561.735.
VILLA signorilissima incantevole posizione panoramica 20 km Torino salone pranzo studio 5 camere tripli servizi cucina ufficio lavanderia 2 camere per ripostiglio centrale termica giardino privato ampio terreno circostante vendiamo conveniente facilitando pagamento con forte mutuo. Disponibili ed eventuali permuta con alloggi in Torino, lombarda o mare. Orieb Organizzazione Immobiliare Torino Tel. (011) 540.220.
VILLAGGIO «Selchetto» Gravere Susa nuova 500 mt in un parco di 5000 mq alloggi pronta consegna in palazzina signorili soleggiate con giardini privati residenziale composto appartamenti da 2 a 4 camere doppi servizi. Impresa vende direttamente sul posto sugli giorni anche festivi a L. 390 mila al mq box finanziati riscaldati murati finiture e dilazioni sino al 40% sull'importo. Tel. 0122 51.583.
VILLA libera nuova Villanova d'Asti composta da 2 appartamenti di salone 3 camere cucina servizi garage privato in blocco 135 milioni - Fiduciaria Immobiliare 235.095.
VILLETTA in costruzione con termine posizione panoramica alta in Vico Canavese vendesi L. 20.000.000 affare. Telefonare 519.854.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione Laura, tel. 0182 46.514, pianino, televisione, cucina accurata, dal 15 giugno prezzi eccezionali.
ALASSIO residence Hotel San Rocco piscina tennis parco aperture 26 maggio. Telefonare 0182 42.164 - 018 647.185.
ALBENGHI villaggi, pensioni in Sardegna, Sud Italia Adriatico opuscoli illustrativi con offerte speciali in base stagione. Agenzia viaggi Alpino, corso Dante 10.
ANDORA Hotel San Francesco telefono 0182 89.222 giugno 8500 luglio 14.000 mezza o scelta camera con servizi confortevole.
ARMA di Taggia Residence Riviera nuovissima a confortevolissima Residence sole, mare, tranquillità, bellissimi appartamenti completamente e parzialmente arredati e provvisti per vacanze, pensione i vostri soggiorni. Telefonare scrivere: Camarello, via S. Bernardino 2 Torino Telefono 011 753.758.
DIANOMARINA Hotel Roma tel. 0183 38.474 luogo pianeggiante spiaggia 7000 tutto compreso.
HOTEL Aida Alassio. Telefonare 0182 44.085 tutte camere con bagno frigorifero menu alla carta maggio L. 13.500, minimo cinque giorni.
PIETRA Ligure pensione Clarmonte tel. 019 647.085 vicinissima mare posto giardino parcheggio recinto chiuso.
PIETRA Ligure Soggiorno Albatros sul mare completamente accessoriato cucine per anziani e bambini maggio 5500 giugno 70-11 agosto settembre 7300. 019 647.203.
TORTORETO lido (Teramo) hotel nuovo Right tel. 0861 78.121 direttamente sul mare camere con servizi privati menu a scelta prezzi convenienti (ogni pratiche per giugno-settembre).

49 Informazioni

4 NUOVI indirizzi investigativi con servizi riservati di classe. Agenzia Emmeti via Cialdo 3 - Torino, telefono 542.110 650.5476.
ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni riservati. Accertamenti patrimoniali divorzi. Tel. 6 Maria 9, telefono 548.590
ALLA Stiligo investigazioni controlli infedeltà matrimoniali divorzi via G. Giusti 9 (angolo via Nizza), telefono 517.620 534.613
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 011 674 538.442.
PREVENZIONI accertamenti indagini abilità e riservo da sempre matrimoniali investigazioni consulenze Telefonare 534 184

50 Smarrimenti

SMARRITO cane barboncino bianco e nero zona smeraldo, Telef. 365.303 (pasti, reparti) int 19-21.
SMARRITO cagna segugio marrone maschio completamente consegnatario telefonare ore ufficio 533.740

51 Occasioni

A.A.A. CONFEZIONI Filippo presso fabbrica nuovi arrivi tailleurs, soprabiti confezionati 45 mila, impermeabili uomo donna 45 mila, abiti, gilet taglie forti 09 000, tailleurs, giacche uomo 25 mila, giacche donna 32 mila, pantaloni gabardine lana 19 mila. Corso Re Umberto 9.
A. L. CUCINE vendiamo cucine componibili accessori in colonnine totale di cucinette ed arredamento in mobile Fiamma marmo da ricavare se volete risparmiare. Contestateci. Grande Mercato Ji. Torino.
CONFEZIONI a prezzi eccezionali abito uomo con gilet 24.900 giacche 10.000, pantalone velluto millerighe 29.900 pantaloni 11.900, cappotti 6900, via Santa Teresa 24.
MACCHINA maglieria 12-100 motorizzata vendesi a metà prezzo stato lire 250 mila. Telefono 677.651.
SECRETERIE telefoniche nuove e d'occasione con garanzia anche noleggi via Cernaia 18 Tel. 540.530.
YUNGA compagnia perfetta vendo migliori offerente volendo ritiro stazione Telefonare 681.183 - 831.139.
VENDESI mobili usati vendita punto incontrastati tel 630.3024 630.8684.

Varie

A. ACQUISTO antichità mobili 600 Mipasciamenti Barocco soprammobili saga bare assortito locali. Tel. 412.(9) - 740.384
ACQUISTA oggetti vari antiquariato mobili in vile epigrafi specialità oleografi romantici tel. 687.440 401 0148.
APERITI salute interessi sempre risolve Xilvarius parapsicologo radiaestesista fratelogo consultazioni. Telefonare 447.3773.
ANTIFURTO completo sicura chiave elettronica scatta tenuta fabbrica vendo direttamente con garanzia sconto 50% listino 500 mila. Tel. 379.443 690.3513.
APPASSIONATI del cavallo nell'ambito di un interessante programma vi si offre la possibilità di partecipare alla nascita del Club. Telefonare 370.810.
DENTIERA sotto Riparazione immediata. Rammodernamento qualsiasi tipo di protesi mobile. Tel 235.703.
DIVISETTI, fondo vendesi e parte arredamenti originali. Divisetto sono pezzi e rendute solo in via Goggioli 25 (ang. corso Francia 213) tel. 201 471. Esigete il marchio «Divisetto».
DONAZIONE Notaio vendesi/cambierebbesi intere elementare di abbigliamento bambini vestiti, fallimento Mori, Chieri primo piano via Cremieri 10 dalle 16 alle 19.
MAGA veggente confronto cinofilia risolve problemi d'amore lavoro fortuna persone amate telefonare ai pasti. Telefonare 696.07.73.
MONTONI 125 nuovi, allestimo aviatore 65 mila, Lapin 85 mila, rimorchiani Vercarni v. Rovi 24 170 mi Finanziamenti (0) 701.709 Orusiasco.
NACCHI vari pianino per numismatici qualità e prezzi. Tel. 690.819.
STATALI abbigliamento arredamento radio Tv Fuscone cui buoni ruvani detto Stato Elio 4. Tel. 443187.

SARDEGNA Golfo di Marinella, Costa Smeralda vendiamo in complesso residenziale nuovi appartamenti di varie dimensioni a partire da 12 milioni. Permute 011 545.172.
SAUZE d'Oulx lauseccena residence Grand Soleil impresa vende alcuni varie dimensioni ristrutturo accurate cucine arredate box ed sole condominiale box auto propria comodo minimo contante mutuo e dilazioni di pagamento Tel. 011 482.800.
SE cerchi un alloggio in una località tranquilla che offre parco giochi tennis piscina golf bocce equitazione, il tutto comodo ed ogni servizio ed a soli cinque minuti dal mare l'alloggio Quadri ve lo offre. Torino agenzia Maddalena, telefonare 538.413.
SETTIMO via Volpiano villette unifamiliare recenti salone 4 camere cucine bagno lavanderia box terrazzo cielato 1100 mq 62 milioni dilazioni Gabetti 5767.
TOURS Pellice (Fraz.one Malan) villa nuova panoramica unifamiliare ampio giardino garage vendesi saldo 2 quarto 31 milioni L. 50.000.000 Parlarlo (0)8 344.566 Torino.
VALLI di Lanzo Pracarla libero in palazzina recente caratteristiche soggiorno camera cucina bagno lavanderia pavimenti ristrutturo 31 milioni dilazioni Gabetti 5767.
VILLA Pont Canavese, recente, salone cucina 5 camere 3 bagni 275 mq terreno bijou giardino 2430 mq (90 milioni). Tel. 561.735.
VILLA signorilissima incantevole posizione panoramica 20 km Torino salone pranzo studio 5 camere tripli servizi cucina ufficio lavanderia 2 camere per ripostiglio centrale termica giardino privato ampio terreno circostante vendiamo conveniente facilitando pagamento con forte mutuo. disponibili ed eventuali permuta con alloggi in Torino, lombarda o mare. Orieb Organizzazione Immobiliare Torino Tel. (011) 540.220.
VILLAGGIO «Selchetto» Gravere Susa nuova 500 mt in un parco di 5000 mq alloggi pronta consegna in palazzina signorili soleggiate con giardini privati residenziale composto appartamenti da 2 a 4 camere doppi servizi. Impresa vende direttamente sul posto sugli giorni anche festivi a L. 390 mila al mq box finanziati riscaldati murati finiture e dilazioni sino al 40% sull'importo. Tel. 0122 51.583.
VILLA libera nuova Villanova d'Asti composta da 2 appartamenti di salone 3 camere cucina servizi garage privato in blocco 135 milioni - Fiduciaria Immobiliare 235.095.
VILLETTA in costruzione con termine posizione panoramica alta in Vico Canavese vendesi L. 20.000.000 affare. Telefonare 519.854.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI Pietrabianca luglio camera tinello servizi vicino mare. Telefonare 780.9310 ore serali.
AFFITTASI Savonese stagione alloggi ammobiliati 4-6 letti in ville con giardino. Telefono 745.351 748.651.
ALASSIO affittasi in villetta appartamento ammobiliato centralissimo maggio-giugno, (0182) 42.074 Torino 719.0295.
ALASSIO alloggio confortevole 4 posti letto vicino spiaggia affittasi giugno settembre e mesi seguenti tel. 780.934.

Anno 112 - Numero 104

Martedì 9 Maggio 1978

A PAGINA ■

ATTENTATO ■■

I terroristi sparano ■ Milano ad un medico dell'Inam, addetto alle visite fiscali

di *Marzio Fabbri*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino ■■ 57 ■■ - Telefono notturno 57.68 (**) - Telex 33-121 - L. 200 (arretr. 400 ab. post. Gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/5001 conto 1.40.000, sem. 45.000, trim. 23.000 Estero, anno 80.000, sem. 41.000, trim. 21.000 Copia arretrata L. 400 Estero, Austria sc. 9; Belgio fr. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 20; Lussemburgo (più vi) Olanda fr. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, tel. Marenco 32, 10126, corso Vittorio d'Assisi 80 tel. 683 903; 20123 Milano, via La Pegna 30/10, tel. 43 90; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 51 904; Genova, via A. ■■■23, tel. 582 993; Bologna, via Riva di Reno 57/2, tel. 234 426; Catania, via Portici 29/A, tel. 23 125; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 36 951 - Tariffe modulo non alfabetico per lavori, posizioni o date di rigore tariffa indicata in parentesi Necrologi L. 110.000 (132.000 per modulo; Commerciali L. 180 000 (180 000 - Bianchi e posiz. 11 editoriali, L. 315 000 - Finanz. e Leg. L. 2500 (3130 mm/col. - Necr. L. 2500 p.p. (Famiglia L. 1450) - Echi L. 3000 la linea - Econ. vedi tabelline - Il giornale si riserva la scelta delle pubblicità non pervenute in tempo utile - Manoscritti non richiesti non si restituiscono - Non si accettano inserzioni pubblicitarie per prodotti o servizi che possono arrecare danno alla salute - Non si accettano inserzioni pubblicitarie per prodotti o servizi che possono arrecare danno alla salute - Non si accettano inserzioni pubblicitarie per prodotti o servizi che possono arrecare danno alla salute

A PAGINA ■■

MONDIALI

Bearzot ha annunciato la lista dei ventidue azzurri che prenderanno parte ai campionati in Argentina

L'epoca delle parole

Retorica della distensione ed espansionismo sovietico

Un momento dell'incontro ad Amburgo fra Schmidt e Breznev (Telefoto Upi)

Per la distensione Est-Ovest sembra venuto un tempo in cui le parole sovrastano i fatti. E' una distensione dialettico - retorica, più che politico - sostanziale: dietro la cortina fumogena delle dichiarazioni ufficiali, cariche ■ oggettivi sproporzionati alla realtà, ■ di documenti soltanto formali si tenta ■ nascondere la pochezza di progressi concreti. E' un modo come un altro, anzi forse è l'unico modo possibile, per tenere in vita un processo che, altrimenti, rischierebbe ■ spegnersi per autoconsunzione. Ma la finzione non potrà durare a lungo.

La visita ■ Leonid Breznev in Germania ha offerto un modello esemplare di retorica della distensione, senza rispondenza nei fatti. Breznev ha definito i suoi colloqui con Schmidt: «*necessari, sostanziali e utili*»; Schmidt ha parlato di «*conversazioni valide per la distensione in Europa e nel mondo*». Ma nessuna intesa, sia pure generica, è stata raggiunta sui temi politico - strategici discussi: il disarmo, la riduzione delle forze in Europa, la bomba al neutrone, la questione di Berlino. I documenti conclusivi sono ricchi di parole, ma poveri di contenuto. Lo stesso patto economico ventiquinquennale, assai disprezzato dai rappresentanti dell'industria tedesca, ■ stato definito dalla «*Frankfurter Allgemeine Zeitung*» un ben «*peculiare realtà*» in confronto alle «*aspirazioni storiche*» delle due parti: un accordo, secondo lo stesso giornale, «*messo insieme all'ultimo momento*» e presentato «*come un miracolo*» per coprire l'insuccesso della visita di B■■■■.

Gli ultimi a stupirsi di ■■■ sono, molto probabilmente, proprio gli strateghi politici del Cremlino. Essi sembrano rendersi conto da tempo che per ■ distensione sono venuti gli anni delle vacche magre, dopo quelli delle vacche grasse, secondo un ciclo che fa una periodicità quasi biblica. E, in attesa di tempi migliori (o nel timore ■ tempi ■■■■ peggiori), hanno messo a punto una strategia a duplice binario, che l'Occidente subisce, senza contrastarla, a causa soprattutto dell'incapacità dell'America di Carter di conservarne la *leadership* e organizzarne la reazione.

Nei confronti dell'Occidente europeo e degli ■■■ Uniti l'Urss mantiene in vita un dialogo, che da tre anni ormai non produce più alcun risultato concreto, a forza di *slogans* e dichiarazioni propagandistiche (sul disarmo, la decelerazione della ■■■■ agli armamenti, la cooperazione economica) sulle quali non è possibile non trovarsi d'accordo. Ma, al ■ là di questo esercizio retorico nel quale sono peraltro maestri da sempre, i sovietici non hanno dato finora alcuna prova di flessibilità sui temi cruciali della distensione politico - militare ■■ Est e Ovest: né sul negoziato per la limitazione delle armi strategiche con gli americani, né sulle trattative di Vienna per la riduzione delle forze in Europa, né sulla bomba N, per la quale l'irrilevante decisione di Carter ha finito per concedere ai sovietici un rigore da tirare a porta vuota.

A questo atteggiamento ■ disponibilità formale, ma di rigidità sostanziale nei confronti dell'Occidente, i sovietici accompagnano, sul piano mondiale, uno sforzo espansionistico estremamente abile, che fa loro guadagnare posizioni su posizioni nei punti - chiave del globo: dopo il Corno d'Africa, è ora la volta dell'Afghanistan, una regione importantissima per l'equilibrio di quell'area che va dal Medio all'Estremo Oriente.

Ancora una volta l'imprevidenza della politica estera americana sembra essere stata di insperato aiuto per i sovietici. E' impossibile stabilire con certezza se l'Urss ha sobillato ed ■■■■ innescato il colpo di Stato a Kabul. Ma è accertato che, ■■■■ Washington non aveva alcun sentore di quanto stava per accadere, Mosca ■■ riconosciuto il nuovo regime ancora prima che ne ■■■ annunciata la composizione. E, a colmare la misura, è giunta poi la notizia che il nuovo primo ministro, Nur Mohammed Taraki, aveva lavorato per anni quale interprete all'ambasciata americana ed era stato ambasciatore del suo Paese a Washington.

Il commentatore del *Washington Post* Joseph Kraft ha scritto, qualche giorno fa, che gli Stati Uniti hanno ben poco da opporre, in questo momento, all'espansionismo sovietico: «*La loro carota ■ ancora più piccola del bastone*». I sovietici, secondo Kraft, «*potrebbero essere indotti ad una maggiore continenza se sapessero che soltanto così potrebbero raggiungere un accordo sulle armi strategiche con gli americani*». ■■ Mosca sa bene ■■ ■■ un eventuale accordo non ha alcuna probabilità di essere ratificato dal Congresso americano prima dell'autunno, forse neppure dopo. Perciò l'Urss è nella situazione — per essa invidiabile e per l'Occidente assai poco gradevole — di non aver nulla da guadagnare a comportarsi bene, e nulla ■ perdere a comportarsi male.

Le incertezze ■ la debolezza ■ fondo dell'attuale governo americano sono la causa principale del crescente antagonismo, che caratterizza oggi i rapporti Est-Ovest e del quale la visita di Breznev a Bonn è un'indiretta conferma. Più di ■■ anno e mezzo fa, Pierre Hassner aveva proposto di definire lo stato attuale dei rapporti tra Occidente e Oriente una fase di «*pace calda*», cioè di competizione indiretta a metà tra il confronto diretto della «guerra fredda» e il negoziato permanente della distensione. Allora era parsa sì più una definizione troppo pessimista. Ma oggi sembra l'unica adeguata a descrivere la realtà.

Paolo Garimberti

I comunisti chiedono una "svolta,, - Intervento di Fanfani

Il dibattito tra i partiti Come combattere le Br?

Pecchioli nega che il pci pensi a leggi speciali: applicare con più severità quelle esistenti - Polemiche nel psi

ROMA — D'improvviso, Fanfani ha rotto il silenzio e si è inserito con autorità e veemenza nel dibattito politico per ■■■ nuova strategia anti-Br. Il presidente del Senato ha pronunciato giudizi molto critici non solo ■■ come sono stati impegnati «*uomini e mezzi*» per fronteggiare il pericolo dell'eversione, ma anche e soprattutto su chi li guida, ■■ le autorità di governo. Il discorso è al centro di molte analisi e di varie supposizioni; al di ■ di interpretazioni più ■ ■■■■ maligne, pare certo il desiderio di Fanfani di tornare a fare politica attiva. L'intervento del presidente del Senato si inserisce tra la presa di posizione ■■ comunisti (che chiedono più rigore nell'azione anti-terroristica) e la linea del psi, preoccupato che una svolta indiscriminata porti ad una criminalizzazione di una vasta area dell'ultrasinistra e non solo di questa. Tale svolta è da pressoché negata dal governo.

Così, mentre il tenue filo di speranza per la salvezza ■ Moro resiste, mentre ■■■ governo e nella ■■■■■ apre un complesso dibattito sul ■■■ far fronte alla minaccia di «*un aumento e dimensionamento del volume del fuoco*» da parte dei terroristi, le ■■■ hanno annunciato di voler estendere «*l'attività di combattimento*», concentrando l'attacco armato contro i centri vitali dello Stato. L'annuncio non ha colto le istituzioni impreparate o inermi. Governo e partiti ■■■ convinti che non si può restare in posizioni di difesa: alla minaccia ■ un ulteriore, tragico salto di qualità ■■ terrorismo si deve rispondere con una nuova strategia, che comprenda anche «strumenti» nuovi.

Ma quale dovrà essere questa strategia? ■■■ quali mezzi deve essere portata avanti? Tra i partiti, ■ stato il pci a porsi ■■■ primo tali domande, prima sull'*Unità* di ■■■■ to, poi ■■■ l'importante discorso che Berlinguer ha pronunciato domenica a Viterbo. «*Una svolta ■ impone*», ha scritto il giornale comunista. Le cose, ha aggiunto, ■■■ posso■■■ più ■■■■■ come prima nella lotta al terrorismo e nell'azione del governo. Non si possono più tollerare indulgenze.

Questi concetti ■■■ stati ripresi e ampliati da Enrico Berlinguer nel comizio di domenica. Il leader del pci ha chiesto al governo più rigore contro le «Br» e maggior impegno nelle indagini, che debbono essere portate avanti senza guardare in faccia nessuno, sbaragliando, se ci sono, anche i «santuari» più o ■■■ potenti. Nel discorso, è apparsa più volte la parola «*politica*»: più volte, Berlinguer ha invitato a «*considerazioni politiche*». «*Vi sono stati* — ha precisato — *non solo errori tecnici, ma forse anche sottovalutazioni di fronte a personaggi e ad ambienti che ■■■■ apparsi legati o condizionati in un modo o nell'altro dai terroristi. Questa «debolezza o errore» hanno aperto un problema che a giudizio di Berlinguer può essere risolto solo nel senso del rigore, ■■■■ severità, dell'intransigenza verso ■■■ ogni manifestazione di eversione, verso ogni copertura ■■ o tolleranza a ■■■ favore*».

Parole esplicite, precise e dure, che hanno sollevato polemiche negli ambienti politici, aperti consensi e dissensi più o meno velati. Ci si chiede soprattutto (anche in vista degli incontri che Andreotti avrà nei prossimi giorni con i leaders dei partiti della maggioranza) che cosa ci sia in concreto ■■■■ la svolta reclamata da Berlinguer e quali siano i veri «contenuti» ■ una così pressante richiesta di rigore. Il psi punta ■■ non ■ leggi eccezionali, a qualcosa ■ simile? Il senatore Ugo Pecchioli, responsabile per le «Botteghe oscure» del problemi ■■■■ Stato, ■ nega nel modo più netto e deciso. «*Noi* — mi dice — *siamo per il rispetto delle leggi vigenti. So-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 ■ terza colonna)

Oggi la Direzione dc

Per Moro ■i spera ancora

ROMA — Ormai è stanca anche ■ speranza, anche l'angoscia. Il ■■■ Moro ■ trascina giorno dopo giorno in ■■■ sorta di tranquilla disperazione che ricopre ■■■■ una polvere ■■■ le sedi dei partiti, le parole ■■■ uomini politici. Eppure scintilla ■ fiducia giustifica ancora, e proprio dalla casa del rapito. ■ potrebbe pensare alla forza di chi non vuole smettere di sperare, se non vi fossero tanti precedenti che dichiarano irrecuperabile l'esistenza di un legame che consente ai familiari, unici, di conoscere una parola in più su quanto sta accadendo.

E la parola in più è che Aldo ■■■ Moro non è morto: si parla di un «segnale», e si dice che ■■■■ sarebbe sufficiente a dimostrare ■■■ l'esecuzione minacciata ancora non è avvenuta. Si dice anche: uno sbocco positivo della vicen■■■ sarebbe ■■■■■ possibile, se sul piatto venisse gettato un atto di clemenza. Ritorna l'ipotesi, peraltro già sviscerata ed esclusa, di un provvedimento di grazia nei confronti di un brigatista.

In un'intervista a *Panorama*, l'avvocato Eduardo Di Giovanni, di «Soccorso Rosso», l'organizzazione che difende da anni i militanti dell'ultrasinistra, richiama poi l'articolo 3 della Convenzione di Ginevra. Esso, ■■■ dice, prevede accordi speciali tra le parti in caso ■ conflitti armati interni, e questo senza che lo Stato debba riconoscere ■■■■ legittimità delle Br. «*Da una parte* — dice il legale — *sta consentita un'inchiesta internazionale sulle condizioni dei detenuti politici in Italia; dall'altra, non sia pronunciata e eseguita alcuna condanna a morte*». Anche di questo si è già parlato, nei giorni scorsi, suscitando reazioni diverse.

Il segno perché questo canale si apra — si dice — spetterebbe alla dc. Stamane si riunisce la direzione del partito, per decidere la data di convocazione del Consiglio nazionale. Ebbene: dovrebbe essere una convocazione immediata■■■ ■ segnale logico, quasi ovvio: fu Moro a chiedere, in una delle sue lettere, la convocazione del Consiglio. E il partito decise in questo senso la sera in cui giunse il comunicato Br che parlava di «esecuzione». Si parlò della fine del mese quale data possibile, ora viene fatta premura. In questa logica, in questa ovvietà si può anche leggere un cenno in più della sopravvivenza di Moro.

E in realtà, la risposta si potrebbe considerare per data. Anche se non ufficialmente, per il Consiglio già si accenna al 18 maggio. Lontano?

Franco Mimmi

(Continua a pagina ■ in quinta colonna)

Le proposte di Libertini su "La Stampa,,

Incertezza fra i sindacati sul codice per lo sciopero

Benvenuto: "Non c'è bisogno di referendum, bastano le normali consultazioni ■■■ la base" - Macario: "Autoregolamentazione, non legge"

ROMA — Il presidente della Commissione Trasporti e Comunicazioni della Camera, Lucio Libertini (pci), in un articolo pubblicato domenica su *La Stampa* formula tre proposte in materia di autoregolazione degli scioperi nei servizi pubblici: 1) la verifica della volontà di scioperare da parte della effettiva maggioranza degli addetti; 2) il preavviso, per evitare di cogliere alla sprovvista gli utenti e metterli nella condizione ■ scegliere altre alternative; 3) il mantenimento ■■■ servizi essenziali inderogabili. Libertini avanza infine una quarta proposta: si dovrebbe chiedere anche agli autonomi di firmare questo «codice scritto».

Il dibattito sulla autoregolazione degli scioperi è in corso da anni, con punte di maggiore o minore intensità. Le ultime agitazioni dei piloti e dei medici ospedalieri hanno riacceso la polemica con un movimento sindacale che sembra più disponibile che in passato a farsi ■■■■ del problema. Del resto il rischio che il movimento sindacale corrobbe, se trascurasse la questione, potrebbe essere quello di ■■■■■ più facile la strada alle ipotesi di regolamentazione del diritto ■ sciopero ■■■ legge, ■■■■ dimostra l'iniziativa presa alla metà di aprile ■■ ■■ deputati democristiani (primo firmatario l'ex segretario generale aggiunto della Cisl, Vito Scalia).

Che cosa pensano i dirigenti sindacali nazionali delle proposte ■ Libertini? Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, rifacendosi al primo punto esclude qualsiasi procedura per la consultazione dei lavoratori, tantomeno «*qualsiasi ipotesi di referendum*». «*I nostri sindacati* — afferma — *consultano la gente con assemblee e con riunioni degli organi rappresentativi. Cgil, Cisl, Uil definiscono ogni volta la loro linea sulle agitazioni. Poi si tratta di rapporti politici. Mi spiego, se per ipotesi nasce ■■■ sciopero sbagliato, il nostro impegno è di convincere la gente che si tratta di un errore*».

Sugli altri due punti Benvenuto dice: «*Preavviso e mantenimento dei servizi essenziali sono questioni sulle quali il sindacato si sta muovendo. C'è un gruppo di lavoro e ■■ accenderà anche Ruggero Ravenna (segretario confederale della Uil) nella relazione che farà ■■■ riunione del 15-16 maggio dedicata alla riforma della struttura del salario. Quando avremo chiarito tutti gli aspetti del problema, penso che la Federazione delle Confederazioni dovrà dedicare una riunione specifica al tema della regolazione degli scioperi*».

Luigi Macario, segretario generale della Cisl, non crede che se ne ■■■■■ parlare già ■■ 15-16 maggio: «*Per la ristrutturazione del salario* — ci dice — *c'è tanta carne ■■ fuoco che non credo ci sarà spazio per altri temi*». Sulla consultazione ■■■■ «*E' un obbligo al quale il sindacato si è sempre attenuto, con assemblee e piattaforme. Non credo ■■ la consultazione possa ■■■■ codificata*». Definisce «*una follia*» qualunque ipotesi di trasformazione in legge delle norme che il sindacato si ■■■ se liberamente: «*Sono nettamente contrario* — afferma — *perché la realtà nel mondo del lavoro è in continua trasformazione. Poi sarebbe ■■■ ■■■■ trasformare in legge un codice sindacale di autoregolamentazione degli scioperi, perché significherebbe ■■■■ strumenti per far ricorrere i lavoratori in reati, sia pure eventuali*».

Macario ha anche perplessità su una «autoregolazione» generale, valida per tutte le categorie. A suo giudizio, «*è più corretto che provvedano le singole categorie*». Aggiunge: «*Attenzione, per cortesia ■■■ vi faccia dire quello che non ■■■■ dire: qualcuno ha creduto di poter affermare che sono contrario alla regolamentazione perché non credo che sia utile una soluzione generalizzata*».

Nella commissione di studio della Federazione delle Confederazioni, la Cgil è rappresentata dal segretario generale aggiunto. Il socialista Agostino Marianetti. Ieri non è stato possibile incontrarlo. Per quanto risulta, la Cgil si differenzia dalla Cisl e dalla Uil specialmente sull'ipotesi di trasformazione in legge ■ un codice di comportamento che il movimento sindacale avesse formulato autonomamente. Il ragionamento è pressappoco questo: «*Se dopo essersi dato il codice tutti lo rispettano, diventa un grosso fatto politico molto positivo. Ma se alcuni gruppi non lo rispettano? Che cosa fare, specie in servizi dove è sufficiente un piccolo gruppo per bloccare tutto? ■ quando ■■ ■■■■ ■ può escludere, a priori, l'ipotesi di dare vigore di legge alle norme ■■■ il sindacato si è dato autonomamente*».

Gli autonomi che cosa dicono? Abbiamo interpellato il presidente dell'Anpac (il sindacato autonomo dei piloti di «aquila selvaggia»), comandante Giuseppe Gerosa. «*Noi* — ha dichiarato — *siamo disponibili ■■■ un codice ■ comportamento. Evidentemente non deve trattarsi di ■■■■ dettate da altri ed imposte a noi. Voglio dire che siamo disposti ad esaminare ed a fissare, con le altre organizzazioni sindacali, ■■■■ di autoregolazione. Nella recente riunione della Fanpac* (Federazione autonoma personale aviazione civile), *della quale l'Anpac fa parte, abbiamo deciso di formare una commissione per elaborare norme di comportamento ■■■ scioperi. Il problema preoccupa anche noi, non soltanto le confederazioni nazionali*».

Sergio Devecchi

Elezioni europee

I difetti d'una legge

La data dell'elezione europea è stata finalmente stabilita. Si voterà tra il 7 e il 10 giugno del 1979. L'Italia, a differenza di altri Paesi, deve ancora scegliere il sistema elettorale: e si dovrebbe prestare la massima attenzione a questo problema perché tutto ciò che riguarda l'Europa diventa sempre più importante. Solo con l'unità dell'Europa si può salvare l'Italia, rinnovare la democrazia e ripristinare la fiducia nell'avvenire.

Un numero crescente di italiani pensa in questo modo: e per questi italiani l'elezione europea rappresenta l'ultima speranza, la grande occasione da cogliere sia per scongiurare la crisi della Comunità europea, ■■ per ■■■■ il completamento ■■ della ■■■truzione dell'Europa, e la soluzione dei gravi problemi economici e monetari ■■ presente, a■■ sola forza pari al compito: l'elettorato europeo, cioè il popolo europeo.

La cosa peggiore sarebbe dunque quella di perpetuare, persino rispetto al fatto nuovo del voto europeo, il vecchio modo di fare politica, che ha prodotto conseguenze così gravi. Eppure questo ■ proprio ciò che rischia di accadere. Una elezione ■■■ ed a maggior ragione l'elezione europea, visto il poco che ha■■■ fatto sinora i partiti per l'Europa — dovrebbe essere il momento salutare nel quale i partiti si sottopongono ■ giudizio degli elettori; ■■ per ottenere davvero questo risultato bisogna che le modalità del voto siano tali da consentire la più ampia possibilità di scelta per gli elettori, e la minore possibilità di manipolazione per i partiti.

Orbene, il disegno di legge per l'elezione europea, che sta per essere presentato al Parlamento, è concepito proprio nel modo opposto, perché riduce al minimo la facoltà ■ scelta degli elettori, e lascia tutto, o quasi tutto, nelle mani degli apparati centrali dei partiti.

Non si ■■■ ■ una critica malevola, ma di un rilievo obiettivo. A quanto sembra, il dispositivo previsto per l'elezione europea comporta il collegio unico nazionale (con l'eccezione di due piccoli collegi per Bolzano e la Val d'Aosta) e l'abolizione delle preferenze. Ne segue che gli elettori si troveranno di fronte alla stessa lista in tutti i comuni e in tutte le regioni: e che potranno votare il partito che preferiscono, ma non scegliere, come è sempre accaduto sinora in Italia, i candidati che stimano maggiormente.

Ne segue anche, di conseguenza, che il ■■■■ dei voti di ciascun partito dipenderà dal comportamento degli elettori, ma che dipenderà solo ed esclusivamente■■■ dai partiti la scelta delle persone. Un partito, ad esempio, ottiene cinque seggi: risultano eletti i cinque candidati che occupano i primi cinque posti della lista. Se si tiene conto del fatto che il numero ■■■ voti di ciascun partito varia ogni volta di pochi punti, e quindi del fatto che si tratta di cifre largamente prevedibili, si può constatare sin da ora che il ■■■■■ dell'elezione europea, per quasi tutti ■■■■ tuno parlamentari da eleggere, sarà acquisito prima dell'elezione stessa. Sapendo all'incirca quanti deputati spetteranno a ciascun partito, basterà infatti prendere conoscenza della lista per sapere, prima ancora di aver votato, quali saranno i candidati eletti.

Questa conseguenza così paradossale è facilmente evitabile. E' vero che l'elezione europea, a causa del ristretto numero di parlamentari da eleggere rispetto alle elezioni nazionali, ha provocato difficoltà in tutti i Paesi. Ma è anche vero che ora ed è ancora perfettamente possibile salvaguardare tutti i requisiti di una ■■■■ elezione — le preferenze, ed un contatto diretto, non affidato solo alle comunicazioni di massa, tra candidati ed elettori — senza sacrificare la più rigorosa proporzionalità, che è indispensabile

Mario Albertini

(Continua a pagina 2 ■ ottava colonna)

Manca critica Craxi

ROMA — Le tensioni latenti nel psi sulla proposta umanitaria di Craxi per tentare di salvare Moro sono affiorate ieri con una dichiarazione di Enrico Manca, leader della maggior corrente di opposizione nel partito socialista, rilasciata durante una intervista a *Panorama*.

Ha detto Manca: «*La ricerca di una via concreta per salvare Moro doveva restare nell'ambito del privato. Nel momento in cui siamo andati all'ipotesi della grazia do■■■ ad alcuni detenuti, io non ho più condiviso la posizione di Craxi*».

Sinuosamente — aggiunge Manca — ■■ Craxi avesse agito con maggiore prudenza. La posizione dei psi sarebbe stata più comprensibile e si sarebbero forse evitati processi alle intenzioni, da parte della dc e del pci. Invece, oggettivamente, si è determinato un certo isolamento.

A parere di Manca all'interno del psi bisognerà perciò fare un bilancio politico della vicenda: «*E' giusto infatti caratterizzare la nostra politica, ma si deve stare attenti ad evitare distinzioni non ben motivate, altrimenti si trasformano in boomerang. Per esempio, il raccordo tra dc e pci esce rafforzato da questa vicenda, non indebolito. E siccome i rischi di una intesa diretta dc-pci ci sono, il psi non può esorcizzarli cercando comunque e dovunque distinzioni, bensì impegnandosi con coerenza nella sua linea politica*». In conclusione — dice Manca — «*mi attendo da Craxi un mutamento nel modo di gestire il partito*».

L'■■chiesta nell'ultrasinistra romana

Battute e perquisizioni polemiche sugli arresti

ROMA — La magistratura ha cominciato ieri sera a verificare, con l'interrogatorio ■ Donatella Rimoldi, Antonietta Primavera e Maria Ludovica Cardellini, la consistenza delle accuse in base alle quali la Digos ha arrestato, ■■■ nato a domenica, 26 persone per ■■■■■■■■ sovraraliva. ■ pubblico ministero, Massimo Carli, ■■■■ ereditato ■ ■■■ solo in mattinata ricevendo dal capo dell'ufficio il fascicolo con i rapporti di polizia e un pacco contenente la documentazione sequestrata durante ■ perquisizioni. L'indagine è condotta dalla pro■■■ della Repubblica e ciò prova che, almeno per ora, non si ritiene vi sia connessione tra l'arresto dei «capitoli» e la vicenda ■■■ rapimento Moro di cui si ■■■■ la procura generale.

Sull'operazione della Digos — che avrebbe agito su indicazione ■ un elenco preparato dal Viminale — cominciano ad affiorare le prime critiche. Dalla ricostruzione degli arresti si è saputo che almeno in tre casi gli agenti hanno fermato i parenti dei ricercati. Nel caso di Massimo Strani, il professore universitario ex aderente a Potere Operaio, la perquisizione era stata effettuata nell'abitazione della moglie. Soltanto quando la ragazza, che si trovava sola in casa con la bambina di due anni, ha voluto avvertire il marito, la polizia ha ascoltato di fermare Strani. Stefano Pirona e Maria Ludovica Cardellini, arrestata domenica, sarebbero stati fermati, ■■■ condo i familiari, al posto dei fratelli, che non erano in casa al momento della perquisizione.

Mettendo in dubbio «*la legittimità della procedura seguita*», la sezione sindacale della facoltà di ingegneria di Roma ha protestato in serata per l'arresto di polizia di Massi■■■ Strani, docente incaricato di analisi matematica presso la facoltà di architettura di Pescara e direttore di una ricerca finanziata dal Cnr in collaborazione con la Fiat provinciale. Il comunicato ribadisce «*la necessità che le indagini avvengano sulla base di elementi chiari e probanti e non si vada invece ad arresti indiscriminati*».

C'è da far notare poi che Ottavio Verdone, Balsamo Francone e Antonietta Primavera, tre componenti del «collettivo autonomo del Policlinico» compresi nella lista dei 26 erano stati assolti dalla magistratura con formula piena giovedì 4 maggio. Erano stati imputati nel processo contro i sessantotto esponenti dell'ultrasinistra accusati di una serie di violenze che sarebbero state commesse tra il '73 e il '74 all'interno del Policlinico. I difensori dei tre militanti hanno messo in rilievo che l'operazione della Digos sembrava «tendente a ■■■■■■ a quarantotto ore di distanza la decisione ■■■ magistratura.

Nuove battute sono riprese ieri mattina in vari quartieri della città: polizia e carabinieri, ■■■■ ■ una lunga lista di nomi di aderenti all'estrema sinistra, hanno tentato di controllarne la residenze perché, avendo cambiato abitazione, ■■■■ il loro recapito ■■ non risulta all'anagrafe.

Mentre le indagini sono indirizzate ■■■ ricerca dei possibili «fiancheggiatori» ■■■ Brigate rosse, l'inchiesta sul sequestro Moro ■■■■■ dal procuratore generale Pascalino sembra es■■■ giunta a un punto fermo. La voce del sostituto Guido Guasco si è fatta sentire, per riaffermare la legittimità ■■■ provvedimento firmato domenica con il quale la polizia aveva allontanato i giornalisti che stazionavano in via del Forte Trionfale, sotto casa ■■■ Moro.

Il silenzio delle fonti ufficiali che ormai abitualmente copre l'intera vicenda del ■■■ questo Moro è stato rotto ieri ■■■ dal ■■■■ ■■■ Digos, ■■■■■■co Spinella, solo per smentire la notizia diffusa da un quotidiano milanese il quale ■■■■ pubblicato la lista di una serie di personalità che le Brigate rosse avrebbero avuto intenzione di colpire con attentati. I due elenchi sarebbero stati trovati nella base di via Gradoli scoperta il 17 aprile scorso.

Tra i nomi pubblicati quello di Benjamino Finocchiaro, ex presidente della Rai, Michele Principe, ex direttore generale dello stesso ente, Loris Corbi, presidente della società Condotte d'acqua e di Gerolamo Mechelli, capogruppo dc alla regione Lazio. Si accennava poi ad altre liste con nomi di esponenti ■■■ democrazia cristiana.

La gravità della rivelazione consisterà soprattutto nel fatto che Gerolamo Mechelli era stato effettivamente ferito ■ un agguato teso dalle Br otto giorni dopo ■ scoperta della ■■■ della «colonna romana» dei terroristi. Ieri sera però Spinella ha voluto precisare che il nome di Mechelli e degli altri figurava solo in alcuni ritagli di giornali trovati nell'appartamento. «*E' eccessivo* — ha ■■■ il ■■■ della Digos — *parlare di liste o addirittu*

Fabrizio Carbone
Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 ■ in ■■■ colonna)

Accampati nel cortile si rifiutano di entrare nelle celle

800 detenuti in fermento alle Nuove "Riforma e amnistia o ci ribelliamo,,

"Abbiamo raccolto l'invito dei 'compagni' ad iniziare la lotta in tutte le carceri"

TORINO — Una protesta ■ in corso da ieri pomeriggio alle Nuove. Poco dopo le 15, alcuni detenuti, al termine dell'ora d'aria, si sono rifiutati di rientrare nelle celle. La protesta di ■■■ si è contagiato in breve tutti gli altri, tranne il reparto femminile e i brigatisti, rinchiusi in ■■■■ speciale del carcere. In poco tempo circa ■■■ uomini ■ sono raccolti in un cortile interno per protestare, «pacificamente», sulla loro condizione carceraria, minacciando di passare presto ad altre forme di lotta più «incisive», se le loro richieste non fossero state ascoltate.

Sono apparsi materassi e coperte, prova della determinazione a prolungare l'agitazione anche nel ■■■■ della notte. Il giudice ■ sorveglianza delle Nuove, dottor Franco, è accorso subito mentre il carcere veniva circondato all'esterno da polizia e carabinieri, nonostante all'interno la situazione si ■■■■■ relativamente calma.

Un solo incidente ■■ rischiato ■ far precipitare la situazione: una raffica di mitra sparata in ■■■ da un agente a scopo intimidatorio. In serata, dopo un colloquio col magistrato sui temi più «caldi» della situazione ■■■ ceraria, gli attuali ospiti delle Nuove hanno consegnato un documento, che riassume i motivi della protesta.

In sostanza i detenuti delle Nuove ■ almeno la grande maggioranza di questi, hanno accolto «*l'invito dei "compagni" ad iniziare ■ lotta in tutti i carceri ■■■ obiettivi ben precisi*», negando di aver sottoscritto nei giorni scorsi ■■■■■■■■■■ nel quale si dissociavano «*completamente ■■■ idee e ■■■ crimini commessi dalle Br*». Nessuno ■■■■ infatti ■■■■■■ lottare in questo senso ai giornali e ■■■■■ è per ora interrotto ■■ inizia■■■ «*inutile sciopero della fame*».

Gli obiettivi della protesta sono precisati in un documento di due pagine (comunicato numero 1: il primo di una serie sullo stile dei brigatisti?): a) «*eliminazione dei carceri speciali, in realtà campi ■ annientamento*; ■■ «*eliminazione dell'isolamento individuale e di gruppo*; c) «*abolizione dell'isolamento verso l'esterno*; d) «*no alla separazione ■■■ detenuti e familiari durante i colloqui*.

Si chiede inoltre ■■■ approvare l'amnistia e un condono generalizzato; di concedere la «libertà provvisoria» ■■ carcerati in cattive condizioni di salute e alle donne con figli in tenera età, o con bimbi in prigione, e alle partorienti. Si ■■■■■■■■ l'applicazione della riforma «*approvata, ma in effetti mai realizzata in nessun carcere*».

■ proclama denuncia ■■■ che ■ sovraffollamento e le «*disumane sistemazioni nel reparto celle*» delle Nuove dove decine di detenuti sarebbero costretti «*a dormire ■■ corridoio in mezzo alla sporcizia, ■■■■ servizi igienici*».

«*Tutta la popolazione detenuta*, prosegue il comunicato, *s'è rifiutata di rientra■■ ■■■ celle incedendo pacificamente i passaggi e ■■ sezioni in attesa di una ■■■■ risposta. Mentre ■ spoliziesco pacificamente la nostra manifestazione ■ guardie del muro di cinta hanno esploso senza alcun motivo raffiche ■■ mitra ■■ altezza d'uomo verso il secondo e quinto braccio*».

Il ■■■■■■■■ conclude chiedendo per stamane alle 9 la presenza alle Nuove del giudice di sorveglianza, del direttore del carcere, del sindaco, del presidente della Regione, giornalisti e degli avvocati Guiso e Spazzali. In caso contrario minacciano di continuare «ad oltranza» estendendo la protesta ad altri carceri.

r. c.

OGGI SI■ EUROPA

Dove va l'Italia?

■ Arrigo Levi

In Puglia, presso San Giovanni Rotondo

Pullman piomba per la nebbia nel burrone: 1 morto, 24 feriti

La vittima è il conducente della corriera - La sciagura in curva in discesa: sembra che i freni del veicolo non abbiano funzionato - Proteste dei "pendolari"

Foggia. La carcassa della corriera precipitata presso San Giovanni Rotondo, mentre era diretta al capoluogo (Tel.)

FOGGIA — Un pullman di linea della «Sita», diretto a Foggia, è precipitato ieri mattina in un burrone sul Gargano a causa della fitta nebbia e dei freni che, a quanto sembra, non hanno funzionato. Nella sciagura, avvenuta a pochi chilometri da San Giovanni Rotondo, è morto il conducente della corriera — Michele Lecce, quarantaquattrenne — e sono rimasti feriti i ventiquattro passeggeri, uno dei quali gravemente.

Il pullman, targato Firenze ed immatricolato nel 1960, era partito da San Giovanni Rotondo, un centro del promontorio garganico a 40 chilometri da Foggia. A bordo, in gran parte, vi sono operai della Sofim (uno stabilimento per la costruzione di motori diesel alla periferia di Foggia) e contadini.

Quando la corriera ha affrontato il primo dei sei tornanti che portano a valle, a circa cinque chilometri da San Giovanni Rotondo in località «Coppa», il veicolo ha travolto la barriera di protezione ed è precipitato lungo la scarpata che, dopo oltre 500 metri, giunge al piano. Il pullman, dopo essersi ribaltato più volte, ha percorso però solamente una trentina di metri (e questo ha evitato un bilancio più grave dell'incidente): si è infatti fermato contro i massi che delimitano una mulattiera. L'autista, Lecce, di San Giovanni Rotondo, sposato e padre di tre figli, è stato subito sbalzato ed è morto schiacciato dallo stesso veicolo.

I primi a soccorrere gli occupanti sono stati l'autista ed i passeggeri di un'altra corriera della «Sita». Subito dopo sono giunti i carabinieri di San Giovanni Rotondo mentre dall'ospedale «Casa Sollievo della Sofferenza» del centro garganico veniva inviata una autoambulanza.

L'opera dei soccorritori è stata molto difficile dalla piaggia e dalla fitta nebbia. «Spesso — ha dichiarato il maresciallo Stoico, dei carabinieri — *a guidarci sono state solamente le invocazioni di aiuto dei feriti*».

I 24 feriti sono stati tutti ricoverati nella «Casa Sollievo della Sofferenza». Il più grave, per il quale i medici si sono riservata la prognosi, Giovanni Scala, di 48 anni, dall'ospedale di San Giovanni Rotondo è stato poi inviato a «Consorziale» di Bari e ricoverato nel reparto neurologico. Altri sei feriti sono in osservazione, ma le loro condizioni non sono preoccupanti. Unica donna a bordo della corriera era Vittoria Emanuele Lecce, di 30 anni, omonima del conducente.

Uno dei feriti, Giovanni Lombardi, di 37 anni — il quale ha riportato lievi contusioni e che è stato il primo a tornare sulla strada ed a richiamare con i suoi gesti l'attenzione del guidatore dell'altra autocorriera — ha dichiarato che è tentato più volte inutilmente di azionare il freno di servizio o quello a mano e poi di affrontare la curva, ma in seguito alla forte pendenza il veicolo ha sfondato la barriera di protezione. Più volte, in particolare nel maggio e nell'ottobre scorso, i passeggeri avevano indetto manifestazioni di protesta, accusando la «Sita» di impiegare pullman poco efficienti.

«*Non è una disgrazia, è un omicidio*»: questo infatti il titolo di un grande manifesto, scritto a mano, innalzato nella piazza principale di San Giovanni Rotondo, a poche ore dall'incidente. Nel manifesto, firmato dal «Comitato dei pendolari» (in gran parte operai e studenti di San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis, altro centro della zona), si fa riferimento alle azioni di protesta già realizzate l'anno scorso per sollecitare mezzi più nuovi ed efficienti. In quelle occasioni gli automezzi della «Sita» furono bloccati per vari giorni sulla piazza di San Giovanni Rotondo, anche con picchettaggi notturni. «*Viaggiare con la "Sita*" — è detto nel manifesto — *significa mettere a repentaglio la propria vita. Avevamo già previsto che un incidente, prima o poi, sarebbe capitato*».

Il «Comitato dei pendolari» chiedendo un'inchiesta che accerti le responsabilità dell'accaduto e porti a provvedimenti conseguenti, sollecita l'ente Regione per la «*regionalizzazione del servizio dei trasporti*», come già dirigenti regionali e della «Sita» avrebbero promesso durante un incontro svoltosi alcuni mesi fa. Con un'autogru è stata, intanto, rimossa la corriera e alcuni tecnici la stanno esaminando per accertare le cause dell'incidente.

Incoraggiante il bilancio delle esportazioni

I fragranti vini del Veneto alla conquista dell'America

DAL NOSTRO [illegible]

VENEZIA — La fama dei vini veneti non ha varcato soltanto i confini della regione, ma anche gli oceani. Negli Stati Uniti, nel 1976, sono stati esportati un milione e mezzo cartoni di Soave, Valpolicella, Bardolino, Pinot grigio, Pinot bianco. Mancano i dati del 1977, ma gli esperti sono convinti che la fortuna dei vini veneti in terra americana potrà ulteriormente consolidarsi.

Come è noto, la Francia è la nostra maggior antagonista sui mercati stranieri. Ora però — ha ribadito giorni scorsi, durante la cerimonia di inaugurazione della Mostra nazionale dei Vini di Pramaggiore, il sottosegretario agli onorevole Badi — le misure approvate comunitario hanno notevolmente migliorato la situazione di svantaggio in cui si trovano i produttori vinicoli. Ma anche le amministrazioni locali hanno un loro ruolo nella lotta. «*La Regione del Veneto* — ha dichiarato il vicepresidente della giunta, Cortese — *assegna all'agricoltura e in particolare alla vitivinicoltura, un ruolo primario nel programma pluriennale di sviluppo che sta per*».

In giunta, naturalmente, una maggiore qualificazione del prodotto in campo internazionale. Proprio in questo senso è da segnalare una serie di battaglie vini premiati quest'anno a Pramaggiore portano bollino «distinzione», con la garanzia del ministero dell'Agricoltura, che costituisce una specie di «passaporto» valido per tutti i paesi della Cee.

La tradizione vinicola, nel Veneto, risale all'epoca preistorica: già mille anni prima della conquista romana, in civiltà atesina conosceva una forma primitiva di coltivazione della vite, come hanno dimostrato alcuni reperti archeologici in provincia di Verona. E prima ancora della produzione di vino è da collocare il VII e il V secolo prima di Cristo. Al tempo di Virgilio, poi, i vini del Veneto avevano raggiunto una notevole rinomanza. Il primo famoso centro di produzione è Conegliano, che già tra il 1400 e il 1600 teneva fruttuosi commerci con i Paesi dell'Europa centro-orientale. Oggi, alla coltivazione della vite sono dedicati, nel Veneto, più di 116 mila ettari in coltura principale e quasi 98 mila in coltura secondaria: rispettivamente il 10 e il 14 per cento della superficie viticola italiana.

Nel sono prodotti nella regione 10 milioni 165.683 ettolitri di vino. I vini veneti — come osserva il dottor Francesco Scudellar, capo dell'Ispettorato agrario provinciale di Treviso, in pubblicazione a della Consulta per l'Agricoltura e le Foreste Veneto — non hanno generalmente elevata gradazione alcolica né profumi od aromi troppo accentuati, né il gusto forte di molti vini pregio del Centro-Sud. Sono vini, quelli neti, quasi sempre con delicato profumo, una moderata forza alcolica, un gusto e sapore non eccessivamente accentuati, caratteristiche di finezza, di bontà, di sapidità, destinate ad incontrare il gusto di larghi strati di consumatori.

Il vino rosso più noto esportato rimane ancora oggi il Valpolicella, vino asciutto leggera vena amara, profumo misto di lampone e pesca. Con le stesse uve del Valpolicella, prodotte a Nord di Verona tra l'Adige e i Colli Lessini, governate in maniera particolare, si ottengono due prestigiosi il Recioto e l'Amarone.

Gigi Bevilacqua

Eletto il segretario del pci biellese

Tempia è vicepresidente della Provincia di Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Tempia, ex segretario pci Biella, è il nuovo vicepresidente della Provincia Vercelli. Lo ha eletto ieri il consiglio provinciale su proposta del consigliare comunista. Tempia ex partigiano subentra in consiglio ed in giunta all'assessore ai Trasporti, Giacomo Donna Bianco, dimissionario per motivi di salute, pur non essendo il primo nella lista degli esclusi nelle ultime amministrative: lo precedevano infatti il sindaco di San Germano, Antonio Crivellari, Giovanni Corgnati di Cigliano e Tiziana Gastaldi di Villata. Tutti e tre hanno però rinunciato alla nomina a consigliere provinciale perché — come ha detto il capogruppo comunista Giuseppe Tona — sono già impegnati in altre attività politiche e amministrative.

Le dimissioni dell'assessore supplente Giacomo Donna Bianco sono state accompagnate da quelle di la giunta (escluso il presidente). Si è trattato più che di un fatto formale in quanto tutti i componenti dell'esecutivo, tranne Donna Bianco, sono stati rieletti. Con il nuovo rimpasto di giunta Elvo Tempia diventa quindi vicepresidente al posto di Esto Acotto che mantiene l'assessorato al Bilancio e Programmazione, immutati altri incarichi amministrativi.

All'atto dell'insediamento Elvo Tempia ha detto: «*Entro in consiglio in un momento in cui la provincia di Vercelli è in fase ascesa e di acquisto in credibilità presso l'opinione pubblica soprattutto dopo la gestione diretta dei trasporti*». E' stato eletto 16 voti, 4 schede bianche, 4 i consiglieri assenti.

d.

Pensionata cade dalla finestra: morta

BIELLA — Alla frazione Veglio, una pensionata di 67 anni, Elmira Pezzia, vedova dell'avvocato Renzo Mosca, è morta la caduta da una finestra della casa figlio, Sergio Mosca, di 30 anni. La polizia sta svolgendo indagini accertare se di disgrazia oppure un suicidio.

Il fatto è accaduto, senza testimoni, verso le 11,30. La vittima, che abitava in città, trascorreva abitualmente i giorni festivi con il figlio e la nuora, Luisa Mosca.

L'allarme è stato dato da passante ha notato donna in lago sangue; ha telefonato alla Croce Rossa che ha inviato un'autolettiga. La pensionata, era già morta e i barellieri hanno avvisato la polizia.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
DELLE INDUSTRIE TESSILI

AVVISO DI PRESELEZIONE

Nel quadro della realizzazione e dello sfruttamento delle seguenti fabbriche:

A) Fabbrica di confezioni per la lavorazione di tessuti e maglia.
A 1 - Fabbrica di confezioni per abbigliamenti sportivi-costumi maglia.
A 2 - Fabbrica di confezioni di camicette.
A 3 - Fabbrica di confezioni di abbigliamento esterno (giubbotti, pantaloni, completi, gonne abiti)
A 4 - Fabbrica di confezioni di corredini per neonato.
A 5 - Fabbrica di confezioni di biancheria.

B) Fabbrica di confezioni per la lavorazione di tessuti,
B 1 - Fabbrica di confezioni popolari (camicie, camicette, giubbotti, giacche, impermeabili, abiti ecc.).
B 2 - Fabbrica di confezioni di abbigliamento femminile di classe (abiti, camicette, impermeabili, cappotti, gonne, pantaloni ecc.).
B 3 - Fabbrica di confezioni di ed .

SONITEX rende noto avviso di preselezione per l'assistenza tecnica nei seguenti settori:

a) assistenza nella scelta delle attrezzature;
b) assistenza nella formazione professionale del personale necessario allo sfruttamento delle fabbriche;
c) assistenza nell'organizzazione e nell'avviamento alla produzione delle fabbriche

Le imprese (assili con un'attività similare ad una o più delle fabbriche suddette e desiderose di partecipare a avviso di preselezione per una o più fabbriche, presentano loro candidatura a:

SONITEX - DIRECTION ENGINEERING
B. P. N. 17
BAB EZZOUAR - ALGER

presentando tutte le loro referenze, entro il 30 maggio 1978.

CENTRO MODA

Libertà, 98 - MAURO T.SE - Tel. 822.15.84

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!

VISITATECI IN FABBRICA

★ giubbotto scamosciato	29.000
★ giubbotto vera pelle	39.000
★ giubbotto vitello	45.000
★ jeans vera pelle	65.000

...AFFRETTATEVI!!!

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' vostro sangue

È stata trovata dalla cameriera all'alba

Biella: muore nel bagno stroncata da trombosi

Wanda Tua aveva 43 anni; era moglie di un ex consigliere dell'ospedale

DAL NOSTRO [illegible]

BIELLA — Un improvviso malore ha stroncato Wanda Tua, 43 anni, nella sua abitazione, in Galleria Leonardo da Vinci. Poco prima delle 6 la cameriera ha notato che nel bagno la luce era accesa. Dopo qualche tempo, allarmata, è entrata e ha trovato la signora già morta. Un medico ha poi constatato che era stata colpita da trombosi.

Wanda Tua apparteneva ad una famiglia di industriali lanieri molto conosciuti nel Biellese. Era proprietaria di una boutique in piazza Adua ed era la moglie del dott. Guido Fontanella, che qualche anno fa è stato fra gli uomini politici più in vista: rappresentò la democrazia cristiana nel consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Biella, di cui era presidente, e fu candidato al Senato.

Wanda Tua

Wanda Tua era rimasta profondamente poco più di un anno fa, morte della figlia Paola, vittima di una tragica fatalità. La ragazza, studentessa, era aveva 17 anni ed fratello Marco, 22 anni, un amico. L'auto guidata da Marco Fontanella, nei pressi Cavaglià, in una notte nebbia, tamponò un'altra vettura.

Paola Fontanella riportò ferite non gravi, venne prontamente adagiata su una pozza di benzina formatasi sull'asfalto. Il carburante si incendiò e la studentessa rimase avvolta dalle fiamme. Morì qualche dopo, per ustioni in tutto il corpo. Il fratello riportò gravi lesioni.

p. m.

Elezioni il 25 giugno

Lavori conclusi all'Assemblea Valle d'Aosta

AOSTA — Il mandato consiglio regionale valdostano volge oramai al termine. L'assemblea conclude un'ultima tornata di lavori. Verrà poi sciolta per essere rinnovata con le consultazioni elettorali fissate domenica 25 giugno (si è in attesa del relativo decreto del presidente della giunta).

Il prologo delle elezioni vede la presentazione delle liste, il cui termine decorrerà dalle ore 8 del 22 maggio alle ore 20 del 26 maggio. E' data per certa la partecipazione a questo confronto elettorale di almeno una dozzina di compagini: e quelle note facenti capo ai partiti nazionali, saranno schierati i movimenti a carattere locale e presumibilmente altre formazioni miste o di ispirazione diversa.

Il numero degli elettori chiamati alle urne prevede più di 67 mila su una popolazione complessiva che le 114 mila persone. Quasi un degli elettori risiede nel capoluogo della Regione, Aosta.

(p. g.)

Padova: aggredito docente universitario

— Un docente della facoltà di Magistero dell'Università di Padova, il prof. Guido Petter, incaricato di «Psicologia dell'età evolutiva» e condirettore del corso di laurea in Psicologia, è stato aggredito e malmenato nel tardo pomeriggio di ieri da un gruppo di giovani che avevano fatto irruzione nel suo studio.

Rievocata in corte d'appello la rapina all'orefice di Ivrea

Per i cinque banditi di Savona chiesta la conferma delle pene

TORINO — «*Per rispetto ho lasciato parlare l'avvocato, ma questa non è la mia difesa*» ha detto ieri Nino Pira ai giudici della corte d'assise d'appello davanti ai quali si sta avviando a conclusione il processo alla banda che il 29 gennaio '76 assaltò l'oreficeria di Claudio Blessent a Ivrea, uccidendo il proprietario e tenendo lo ostaggio il figlio undicenne dell'orefice.

«*Ho diritto di dissociarmi dal suo difensore*» è stata la replica del presidente Clemarno. E' l'unico tentativo di dare un'impronta politica al processo (alle assise di Ivrea in primo grado, Pira aveva letto una dichiarazione oltraggiosa nei confronti della corte, sostenendo che veniva condannato ancor prima di essere giudicato).

Con Nino Pira, 25 anni, accusato di aver esploso il colpo che uccise l'orefice, sbarra Nicodemo Avenoso, 30 anni, Cappello, 30 anni, entrambi savona: tutti condannati all'ergastolo in primo grado. Completava il quartetto Salvatore Malivindi, anni, Genova, l'autista della che a Ivrea ha avuto 25 anni carcere. Il quinto complice, Ugo Cappello, 25 anni, è a piede libero: in primo grado gli sono inflitti 4 anni.

In apertura d'udienza la parte civile, avvocato Chabod, ha chiesto la conferma della di primo grado. «*Non meritano comprensione, basti pensare che hanno lasciato agonizzare un padre sotto gli occhi del figlio*».

Disperato (reso inutile dal suo l'intervento dell'avvocato Avonto per Pira. L'udienza è chiusa con le arringhe di Perla (difensore di Avenoso): «*Non è stato un omicidio volontario*», e del professor Gallo (per Pietro Cappello) «*Non era nelle intenzioni Cappello l'omicidio, voleva fare solo la rapina*». I due legali hanno chiesto una diminuzione della pena. La sentenza domani.

c. s.

Vagone ferroviario si stacca dal sulla Torino-Aosta

AOSTA — L'ultima carrozza del convoglio, formato da un locomotore e quattro vetture del treno Torino-Pré-St-Didier (arriva in questa ultima stazione alle 15,39) s'è staccata questo pomeriggio mentre il convoglio percorreva il tratto tra di Derby e di Avise.

La vettura, sulla quale non v'era alcun passeggero, è uscita dai binari poiendosi di traverso sulla massicciata. Nell'incidente non è rimasto quindi ferito, fortunatamente, alcuna persona. I collegamenti sono dopo breve tempo ripristinati.

(g. c.)

Disgrazia a Villareggia

Morto l'operaio schiacciato sul camion

CIGLIANO — E' morto all'ospedale di Novara l'operaio Bruno Santa, 33 anni, residente a Villareggia in via Convento, rimasto vittima di un infortunio nel pomeriggio di domenica aprile durante il lavoro di sorveglianza un carico di tronchi d'albero collocati su un autoche sarebbe dovuto transitare sotto un portico carraio.

Per maggior sicurezza senza che nessuno se ne avvedesse il Santa era salito sulla sommità del camion rimanendo schiacciato tra la volta del portito e il carico.

(n. o.)

LE DONNE, I CAVALLIER, L'ARME, GLI AMORI, LE CORTESIE, L'AUDACI IMPRESE...

ORLANDO FURIOSO

di Lodovico Ariosto

illustrato dal DORE'

Un altro classico della Fabbri Editori per chi ama la grande illustrata del Doré e l'estrosa, travolgente creatività dell'Ariosto. Un autore che con il suo "realismo magico", così amato da tante generazioni, può ancora parlare alla sensibilità dell'uomo d'oggi.
Circa 500 illustrazioni fra grandi tavole e bozzetti, tutti splendidamente e fedelmente riprodotti.
70 fascicoli da rilegare in: 4 volumi • 1 volume di "Antologia della Critica Ariostesca" a cura di Sergio Romagnoli

Le coperte dei volumi sono in tela, con raffinate incisioni.

IN REGALO col 1° fascicolo:
• il 2° fascicolo
• UNA STAMPA DEL DORE' su speciale carta a mano

Ogni settimana in edicola un fascicolo L. 600

I classici illustrati della FABBRI EDITORI
L'ARTE DELLA GRANDE CULTURA

L'annuncio di Bearzot ieri a Roma: il 18 l'ultimo collaudo con la Jugoslavia

Scelti gli azzurri è già cominciato il Mundial

La rinuncia di Facchetti
(per il resto, nessuna sorpresa)

ROMA — L'ufficio stampa della Figc ha comunicato ieri l'elenco dei 22 calciatori per l'Argentina. La fase finale della preparazione prevede tra l'altro la gara amichevole Italia-Jugoslavia in programma giovedì 18 maggio alle 19 allo Stadio Olimpico.

Sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

PORTIERI — Bordon (Inter), P. Conti (Roma), Zoff (Juventus).

DIFENSORI — Bellugi (Bologna), Cabrini, Ciccureddu, Gentile, Scirea (Juventus), Maldera (Milan), Manfredonia (Lazio)

CENTROCAMPISTI — Antognoni (Fiorentina), Benetti, Tardelli (Juventus), Pecci, P. Sala, Zaccarelli (Torino).

AVANTI — Bettega, Causio (Juventus), Graziani, Pulici, C. Sala (Torino), P. Rossi (Vicenza).

Fra i ventidue ci sono quindi cinque juventini (Zoff, Cabrini, Ciccureddu, Gentile, Scirea, Benetti, Tardelli, Bettega e Causio), sei granata (Pecci, Zaccarelli, Graziani, Pulici, Claudio e Patrizio Sala). Un giocatore ciascuna «offerta» Inter (Bordon), Roma (Conti), Bologna (Bellugi), Milan (Maldera), Lazio (Manfredonia), Fiorentina (Antognoni e Vicenza (Paolo Rossi).

I massaggiatori saranno: Giancarlo Della Casa (Inter), Luciano Maria (Juventus), Alessandro Salvi (settore tecnico).

I convocati dovranno trovarsi entro le 18,30 di venerdì 12 maggio all'hotel «Villa Pamphili» a Roma. La squadra sosterrà una partita di allenamento nel pomeriggio di lunedì 15 maggio allo Stadio Olimpico alle ore 16.

Dopo la gara Italia-Jugoslavia, la comitiva sarà sciolta e i partenti si ritroveranno a Roma lunedì 22 maggio entro le 13. La partenza per l'Argentina è fissata per le ore 23,30 dello stesso giorno. Il volo per Buenos Aires farà scalo a Rio de Janeiro.

Giacinto Facchetti ha così rinunciato al «mundial». L'annuncio l'ha dato lo stesso commissario tecnico della Nazionale, Enzo Bearzot, appena resi noti i 22 giocatori. Bearzot ha comunicato la notizia senza riuscire a nascondere una punta di mestizia. «Ho parlato a lungo sia ieri che oggi con Facchetti — ha detto il c.t. azzurro —. Uscendo da uomo serio e onesto quale è, mi ha fatto un discorso altrettanto serio e onesto dicendomi di non sentirsi al massimo della sua condizione fisica e di decidere quindi di rinunciare definitivamente a partecipare come giocatore alla trasferta argentina».

"SUPERSTITI" - Dei 22 giocatori che hanno partecipato alla finale "mondiali" del '74 in Germania, 5 figurano nella lista comunicata ieri da Bearzot per l'Argentina: Benetti e Zoff (nella foto), Bellugi, Causio e Pulici

Due città sotto il fuoco delle polemiche

Genoa, serie A subito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Retrocessione, il giorno dopo. Mezza* è poca, sotto choc. È duro verdetto con cui il campionato, per il bellissimo scarto di un gol nella differenza reti, ha condannato i rossoblù a tornare in serie B. Le reazioni tuttavia sono pacate, improntate soprattutto ad un'invincibile amarezza, dar troppo peso agli sfottenti caroselli di gioia dei tifosi sampdoriani, anche se in qualche caso ci è passati del semplice scherzo, sia pesante, gli autentici atti di trionfismo, com'è accaduto domenica sera, al ritorno da Firenze, a Luigi Andreani, presidente del «coordinamento» dei club genoani, il quale ha fatalmente parecchio sottratto a quello che aveva tutte l'aria di linciaggio.

Passato il quelle critiche ricevute in facile negli ultimi minuti del campionato, si incomincia però a pensare al domani. «Avevo chiesto dieci giorni di tempo per riflettere — dice Renzo Fossati, il presidente che aveva riportato il Genoa in serie A — perché ero e sono troppo arrabbiato, troppo abbattuto per questa retrocessione assurda, incredibile. Ma qualcosa bisogna pur incominciare a dire, perché i tifosi che ci hanno seguito con immutata passione in questa stagione sopravvenuta, hanno diritto di sapere le nostre intenzioni. Ovviamente un programma preciso dovrà uscire da un approfondito colloquio col direttore sportivo Sogliano; ma credo che non ci siano dubbi sul fatto che vogliamo fare un grande Genoa, per tornare subito in serie A».

— E Prizzi?

«A proposito di Roberto — *ribatte Fossati* — circola a Genova una battuta. Ha un fondo di verità. Dicono che lo non ho cinque figli, ma sei, perché il sesto è Prizzi. Beh, forse è vero, gli voglio bene come a un figlio ed ora, a botta calda, sarei orientato a trattenerlo, a costruirgli intorno una squadra che consenta a lui un giusto rispetto e a me un'immediata rivincita. Ma di tutto riparleremo non più caldi, per ora troppo arrabbiato».

— Anche per certi risultati strani delle ultime giornate?

«È come no? Non abbiamo potuto (noi pochi) beneficiarne, ma le nostre vere disgrazie incominciate quando la Lazio ha vinto a Milano, indirizzando la situazione in un certo modo. Abbiamo ancora un'arma, che vale quello che vale, cioè il ricorso per il caso Bariali. Non lasceremo nulla d'intentato sul piano giuridico, anche se non è il caso di illuderci».

Riccardo Sogliano, direttore sportivo che inaugura purtroppo la sua attività al Genoa con una retrocessione, è logicamente più sereno del presidente, anche perché in due mesi non si può diventare genoani fino all'osso come «il sciu fiorenzin». «Mi spiace soprattutto per lui — dice «Ricky» — perché è un uomo che per il Genoa ha dato tutto ed è disposto a dare ancora. Aspetto di conoscere il programma societario della società per muovermi sul mercato. Se vuole tenersi Prizzi, lo sono perfettamente d'accordo. «È chiaro che chi valuta Roberto la base alla ultima partita sbaglia di grosso: Prizzi per molti mesi, per circostanze estranee alla sua volontà, ha dovuto fare tutto fuorché il contrattacco ed è arrivato al finale di campionato in condizioni tali da accentuare la sua percentuale di errori. La sua quotazione sul mercato è quindi un po' calata e, se non sono impellenti necessità di bilancio, piuttosto che svenderlo converrà tenerselo, tanto più che Roberto è una bandiera, darlo via sarebbe come smantellare un pezzo della gl nord».

— Ma per costruire un Genoa da promozione, c'è molto da sfare?

«Non credo, logico ritocchiamo qualcosa, in base all'esperienza di questo campionato, ma senza rivoluzioni, tenendo soprattutto fuori dalla accessioni potranno scaturire dal Offerte vendere ce ne sono parecchie (Damiani alla Roma, per esempio, in cambio di Bruno Conti e compagnia, n.d.r.) ma è parlarne in anticipo, prima definito tutti i piani col presidente».

— E l'allenatore?

«Con Simoni ci d'accordo che, in caso di retrocessione l'impegno non sarebbe stato rinnovato, anche se Gigi merita comunque tutta la riconoscenza del Genoa per quanto ha fatto in passato. La squadra da ieri è affidata all'allenatore in seconda Pini che l'accompagnerà oggi a Bari e a Vienna per la prima gara della Coppa dell'Estate. Quanto al futuro non ci sono impegni precisi con Pietro un solo accordo verbale, quello di trovarci prima che lui prenda altri impegni. Ci vedremo presto e ci combineremo con lui ne troveremo un altro che risponda alla nostra esigenza».

Sogliano lascia la sede per andare dal presidente, ad incominciare a tracciare la strada del Genoa della riscossa. Una riscossa in cui, passato il primo attimo di scoramento, tutti i tifosi credono. Per tutti parla Andreani, presidente del coordinamento dei club rossoblù. «Non abbiamo abbandonato mai la squadra — dice — e non intendiamo farlo ora. A Firenze eravamo in diverse migliaia, anche se ormai c'era poco da fare. Purtroppo la retrocessione era un evento nell'aria da un po' di tempo, una lunga, penosa malattia che ha lasciato lo stesso un gran vuoto dentro. Parlerà, questa è un'esperienza che si rinnova periodicamente e per questo siamo in grado di affrontarla più forza degli altri».

Naturalmente la critica alla conduzione che ha riportato il Genoa in serie B si sarebbe fatta stesso. I piccoli azionisti che fanno capo al prof. Campodonico (l'autore dei versi dell'inno del Genoa) intenzionati a dare battaglia, a chiedere quanto meno un'assemblea straordinaria per l'esame della situazione. Questa corrente di oppositori — a quanto risulta. — si chiede ad esempio il motivo per cui Prizzi, pur giocando male in maglia rossoblù, abbia giocato così bene a Verona in maglia azzurra, e si chiede pure il motivo, rimasto misterioso, dell'improvvisa esautorazione del direttore sportivo Silvestri a metà campionato.

Non saranno quindi giorni facili, per Fossati, Sogliano ed i suoi collaboratori, impegnati a gettar le basi della ricostruzione del Genoa in un'atmosfera che, passato lo choc del primo giorno, minaccia di farsi assai calda.

Gianni Pignata

A Foggia sotto accusa Gussoni ed i laziali

DAL INVIATO

FOGGIA — Al Foggia è successo quattro volte in undici anni, ma alla retrocessione non ci si abitua. E' un avvenimento che deprime, che crea problemi, che suscita polemiche. Così anche oggi foggiani sconcertati e tristi. Si temeva il, ma la vicende che l'hanno provocata, almeno le ultime vicende, lasciano perplessi. I tifosi protestano. Rifiutano il verdetto della classifica, accusando un po' tutti, dal dirigenti Federazione agli arbitri, dal responsabili della società rossonera ai giocatori, aggiungendo inoltre anche l'allenatore Puricelli. Per ora è una contestazione verbale. Si vedrà più avanti se darà forma concreta alla protesta. La chiac è troppo recente, lo sconforto è ancora bruciante.

Il Foggia retrocede in serie B per la quarta volta. E' successo tempo fa quando era presidente Rosa Rosa con Bonizzoni come allenatore; è successo in tempi più recenti con Fesce alla presidenza e con allenatori il povero Mazzarelli, Toneatto ed ora Puricelli. Racconta la vicenda di questi anni Pirazzini, capitano di molto tempo, attualmente consigliere comunale di Foggia nelle file democristiane, ed «in pectore» dirigente futuro. Pirazzini dice: «*La retrocessione tempi di Mastrelli fu la più ingiusta. Basta ricordare l'episodio che l'ha determinata*». Chiaro il riferimento alla partita Foggia-Fiorentina, quando Lattanzi ha inventato il rigore che doveva dare ai toscani il punto della salvezza. Pirazzini continua: «*Il ritorno in con Toneatto il più amaro. Non lo meritavamo*». E questa volta? La risposta è tagliente: «*Questa è una retrocessione ingiusta*». Pirazzini spiega il suo pensiero: «*I nostri guai diventano realtà quando abbiamo come avversari squadre dal nome altisonante. Una volta fummo battuti sul traguardo dalla Fiorentina, ora dalla stessa Fiorentina e in più dal Bologna*». E' un discorso che implica un'accusa. Pirazzini evita la risposta: «*Non voglio incorrere nel fulmini di una squalifica, ma basta dare uno sguardo ai fatti di ieri, e noi soltanto a quelli per capire che qualche irregolarità deve essere pur avvenuta*».

Quale irregolarità? I discorsi che si raccolgono a Foggia in questo triste pomeriggio sono unanimi: «*Il Napoli con il Bologna aveva fatto il suo dovere, l'Inter con il Foggia domenica scorsa lo ha fatto pure, non riuscite che questo dovere lo abbiano compiuto i giocatori della Lazio incontrando i bolognesi*». L'accusa è precisa, e va assai oltre a chiama in causa l'arbitro Gussoni che il vice presidente Masselli definisce il «*bellissimo giocatore del Bologna*». La spiegazione è facile. Gussoni ha arbitrato quattro volte il Bologna nel corso della stagione, ed in quattro partite la squadra emiliana ha raccolto sette punti e sempre con polemiche. Sette punti ventisei sono tanti, troppi per non suscitare sospetti. Sono responsabili le autorità locali che, spinte da altri impegni, hanno chiuso da tempo i cordoni della borsa che prima versava al Foggia Calcio centinaia di milioni all'anno. E' sono naturalmente responsabili anche i giocatori, i quali per altro hanno il merito di aver sempre giocato nonostante vantino credito con la società che è in notevole ritardo nel pagamento degli stipendi. Siamo sui limiti delle sette-otto mensilità di

E' la prova che la crisi foggiana è essenzialmente sui bilanci. La società è retta da un azionariato popolare con una direzione che è un misto di politici e di piccoli industriali. Il deficit si avvicina ai cinque miliardi, mentre il capitale sociale arriva a mezzo miliardo scarso. Ci sarebbero le premesse per portare i libri contabili al Tribunale e chiedere il fallimento. Non si arriverà a tanto, ma il pericolo di una grave crisi è imminente. Con un miliardo lordo non si pagano neppure le spese di gestione. Manca la serie B.

Mentre i tifosi aspettano, si indaga comm. Pellegrino Graziani, rilascia una dichiarazione pubblica che serve di portare un po' di calma. Il primo cittadino di Foggia dice tra l'altro che «*bisogna accettare sportivamente il verdetto della classifica*», ma subito aggiunge che «*sarebbe stato civilmente preferibile se non fossero stati squalificati squadre l'ultimo turno*». E' evidente il riferimento alla partita Lazio-Bologna. C'è amarezza anche nelle frasi del sindaco e si intravede la promessa di un intervento risolutore.

Il Foggia è in crisi e potrebbe essere una crisi grave. La speranza continua l'attività disputando il «Torneo internazionale d'estate», ma al tempo incidenti durante partite che i pugliesi disputeranno mercoledì contro l'Olimpia Udine. Potrebbe esplodere rabbia per una retrocessione che qui a Foggia tutti considerano ingiusta.

Giulio Accatino

Il c.t. riassume un lungo lavoro

Il c.t. Enzo Bearzot

L'elenco dei ventidue convocati per la finale della preparazione ai campionati del mondo è il riassunto del lungo lavoro compiuto da Enzo Bearzot. È partito fermo convinzioni personali una volta ricevuto il mandato come commissario tecnico unico, senza per altro disconoscere quanto era stato fatto prima da Fulvio Bernardini e da lui stesso, in coppia. La lista ristretta non offre quindi sorprese: Giacinto ti con la sua rinuncia, naturalmente certo a fatica dopo incontri con chi sa avere vicino, ha sbrogliato l'unico punto ingarbugliato della situazione: ci saremmo trovati con troppi «liberi» e di altri ruoli.

Ieri a Roma, commentando la lista, Bearzot ha fatto capire di aver colmato Cabrini l'«buco» lasciato Facchetti. Noi pensiamo invece che Cabrini in Argentina sarebbe andato comunque lui e Paolo Rossi sono le due vere novità della stagione, posto che il Vicenza costituisce un fenomeno che necessita controprove) e che se Giacinto avesse insistito nel «Ci vado» il commissario tecnico sacrificato qualche altro. La questione è chiusa. Facchetti sarà magari in Argentina come capitano giocatore, sullo stile della squadra di Coppa Davis. Se accetterà potrà essere utile con la sua esperienza ed il suo prestigio più che in campo.

La lista ventidue è quella fatta, risolto l'unico dubbio. Ci sono tutti i giocatori qualitativamente migliori ad una degli attaccanti denunciati dai singoli; attaccanti che speriamo scompaiano avvicinandosi l'impegno «mondiale». Proprio Bettega o Graziani, nella ultima domenica, hanno dato segni di risveglio, e del resto c'è Paolo Rossi che può costituire una alternativa più che valida. Gli sportivi certamente si rendono conto che un commissario tecnico può, deve, affidarsi alle sensazioni di una giornata o di una serie limitata di gare. Deve fare affidamento su atleti collaudati, passati attraverso alti e bassi, ma ricchi di quelle doti fondo — classe, potenza, esperienza — senza le quali è rischioso entrare in una mischia come è il campionato del mondo.

Al momento i giocatori del Torino preoccupare. Bearzot ha il giusto, accennando ai «motivi di riviste che la Nazionale offre a chi non ha trovato molte soddisfazioni campionato». Ed al di là di queste considerazione, detto che il assoluto di Graziani e Pulici è in discussione, che Pecci in crescendo può garantire interessanti alternative a centrocampo, che Pat Sala è un folly utilissimo per la sua umiltà (qual ad avere tutti «pelli» fra i ventidue), che Claudio Sala è da tempo l'uomo giusto per sostituire Causio, che Zaccarelli infine può mettere in campo vari rodi. Radice consegna a Bearzot gente arrivabile con se per la stagione disputata, e smentisce di dimostrare il suo valore.

Il gruppo dei giocatori ti, con elementi eclettici quali Cabrini, Gentile, Manfredonia, Zac, i due Sala, Tardelli, garantisce a Bearzot molte soluzioni di ricambio. E' chiaro che per poter passare il girone è indispensabile che molti giocatori si ravvicinino al loro massimo rendimento: questo lavoro di ricostruzione psicologica è il compito più difficile per il commissario tecnico da oggi al 2 giugno, quando gli azzurri andranno in campo nella loro gara d'esordio Francia a Mar del Plata.

E' difficile trovare alternative, fare altri nomi. Eliminato lo sfortunatissimo Bocca, bloccati nello sviluppo della cr Della Martira e Reggi, ancora evoluzione Novellino, forte ma lento Di Bartolomei, discontinuo ed emozionabile Pruzzo, in ombra da tempo Savoldi, bloccatosi dopo fiammata Buriani, fermo su uno standard limitato Oriali, chiuso da altri un giovane pur interessante quale Bini, da rivedere Antonelli, vittima di una strana situazione interna (alla Lazio) il pur bravo Pulici, restano quelli chiamati al difficile compito «argentino».

I più delusi, oggi, due torinesi Francesco Morini e Luciano Castellini. Il primo è stato chiuso dal ritorno alla buona condizione di Bellugi (il quale, in aiuto, è il miglior stopper italiano in assoluto per completezza di piazzi); il secondo dopo anni di panchine è andato fuori malamente, per la nota situazione creatasi al Torino (situazione nella quale il buon Luciano ha la parte di colpa). Castellini, è certo, era già fuori dal «listone» dei guarniti. Ma è questo, mentre i compagni (ex compagni?) partono, il momento delle maggiore

Al tirar delle somme, anche i critici più polemici avranno ben pochi appigli rileggendo l'elenco dei ventidue. Il calcio italiano manda in Argentina i suoi elementi migliori per quanto concerne lo squadra tipo, ed i giocatori più utili nel gruppo dei riserbi. E' un Club Italia senza fisime quello che si appresta al viaggio a Mar del Plata: il particolare, importantissimo tenuto in giusto conto andando mente al ricordo di passate spedizioni. Bearzot ha lavorato bene. Merita, adesso, un po' di fortuna.

Bruno Perucca

Uefa, ad Eindhoven

Ultima chance per il Bastia

EINDHOVEN — stasera del Eindhoven ed i corsi chiudono stasera la Coppa Uefa con la disputa del match di ritorno della finale, dopo il pareggio andata conclusasi sullo zero a zero. Il partita inizio alle ore 20 locali, e sarà diretta dall'arbitro romeno Nicolai Rainea.

Il Bastia è quindi alla fine delle avventure puntare ancora volta sulla spiglatezza del suo attacco che in trasferta più volte si è fatto valere.

Giacinto: "Impreparato per un altro mondiale„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Giacinto Facchetti non giocherà campionati del mondo. Ho parlato due volte per telefono con il c.t. Bearzot e gli ho chiesto in definitiva non essere incluso nella lista dei «ventidue». Ieri pomeriggio, Facchetti era a Coverciano e ha così spiegato la vicenda: «*Mi ha chiamato Bearzot per sapere delle mie condizioni fisiche dopo l'infortunio di mesetto la nella partita la Juventus. Gli ho detto che agli effetti della Nazionale, in un campionato del mondo, non mi sento di dare garanzie, a cui poco tempo di distanza. Bearzot è stato molto comprensivo, ha insistito, ha detto che mi avrebbe richiamato più tardi, insomma, mi ha pregato di ripensarci. accettato, ma ormai deciso di me avevo deciso e diffusi quando mi ha richiamato non ho fatto altro che ringraziarlo e ripetergli il discorso di prima. confermato del mondo non è scherzo, naturalmente. Avrei tantissimo ed andarci, ma coscienza ai miei stato in condizioni perfette, che dagli garanzie assoluto a me stesso*».

Si parlato di una partecipazione Facchetti a un corso allenatori seconda categoria che si svolgerà a Firenze nel mese di giugno. Questo significa che se il progetto andrà in porto, come in questo momento sembra, Facchetti non andrà in Argentina nemmeno come tifoso, a pochissimi ventitreesimo uomo, o capitano non giocatore che dir si voglia.

Era molto sereno, il giocatore interista nel parlare di questa sua rinuncia. Gli è stato chiesto, ora quasi inevitabile, un bilancio della sua carriera. Il ricordo dei momenti migliori e di quelli, purtroppo, peggiori. Il giorno più bello? «*La vittoria della Coppa Europa nel '65, la vittoria della Coppa dei campioni. I più brutti? Lo scudetto perso quel certo giorno a Mantova e poi, per quanto riguarda la Nazionale, la famosa Corea*».

L'erede? Chi è secondo Facchetti il l'erede di Facchetti? Risposta molto diplomatica, ovviata. «*Stiamo molti giocatori come Scirea o Bellugi, difficile dire, difficile perché c'è una evoluzione in atto nel ruolo*».

Facchetti era a Coverciano con Gianni Rivera per parlare agli allievi del «supercorso» Allodi. Tra allievi c'è Terziano Burgnich, che Facchetti ha formato sia nell'Inter sia in Nazionale una delle coppie difensive più famose del mondo.

Gianni Rivera dopo una battuta scherzosa («*Forse preferisce fare le vacanze più lunghe*»), sulla decisione dell'amico ha detto: «*E' chiaro che Giacinto ha preso una decisione saggia, pensata; è sempre stato un giocatore molto serio, onesto, oculato e quindi avrà valutato bene le sue condizioni ed i suoi mezzi*».

Giacinto ha dunque lasciato con correttezza, sportività, coraggio. Alle una leggenda, da autentico campione. Ventiquattro partite in maglia azzurra, diciotto anni spesi tutti nell'Inter, tre partecipazioni ai mondiali.

Facchetti ha «chiuso» nel giorno in cui ha dato l'addio al football un'altra grande figura del calcio, l'olandese Johan Cruyff.

Diciotto campionati, come detto, (475 partite) in serie A, 59 gol, quattro scudetti, due Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali, un titolo europeo ed uno vice campione mondo, in Messico. Una vita dedicata allo sport

g. m.

Capitan Facchetti

Da oggi al 19 maggio

Mercato aperto per i «quaranta»

Da oggi al 19 maggio sono aperti i trasferimenti per i quaranta giocatori inclusi nel listone dei preselezionati l'Argentina (dal quale Bearzot può pescare per sostituire eventuali infortunati fra i ventidue scelti ieri). Chi non andrà poi al campionato del mondo, rientrerà nuovamente nel gruppo dei tesseramenti del mese di luglio. (Questo mentre è in atto la vertenza fra l'sindacato calciatori e la Federcalcio nella firma contestuale).

Di MARZIO è stato ufficializzato ieri all'unanimità allenatore del Napoli per la prossima stagione.

La Juventus punta su Rossi "Antognoni non interessa„

TORINO — Una notte d'allegria. Sconosciuta, che spesso superano in fantasia quella di Capodanno. Tifosi per le strade, i clacson delle auto rompono l'abituale silenzio, mezza Torino festeggia un altro trionfo della Juventus. Loro, gli artefici del dicitottesimo scudetto, una volta tanto vanno a dormire tardi. Prima a cena e poi a ballare tanti amici, fino all'alba. Zoff autentico. Tardelli vicinissimo alla nonna. Vicenza sta i compagni ed il gemellaggio alla gamba non gli è alcun fastidio in simile occasione.

Poi, il lungo sonno. Soltanto Trapattoni è già disponibile per accettare di discorrere di calciomercato. Niente lavoro in campo per il tecnico, ma dialogo che investe già il futuro bianconero.

Trapattoni non ha infatti nulla da aggiungere sull'acquisto del titolo. Tutto spiegato da tempo, adesso è d'attualità breve mercato per gli azzurri. Paolino Rossi o Antognoni per la Juventus della prossima stagione? Dovendi a questo interrogativo, Trapattoni regala una risposta chiarificatrice, importante: «*Ora che la Fiorentina è riuscita a salvarsi dalla retrocessione non penso proprio che avrà intenzione di cedere il giocatore. Per loro è una pedina essenziale nel gioco, e poi i tifosi andrebbero in subbuglio. Da parte nostra non abbiamo mai fatto, né faremo tentativi per averlo. L'unico obbiettivo della Juventus è e rimarrà Paolo Rossi. Non siamo disposti per la campagna acquisti a spendere oltre tolli, miliardi, quando ci stiamo avvicinando al l'apertura della frontiera. Avremo infatti la possibilità di orientarci su quanto offre la piazza straniera*».

della Juventus dunque per Antognoni, ogni sforzo atto per riavere a casa Rossi. Un «affare» che finirà per concludersi, che s'intuisce dalle parole, dagli atteggiamenti di Farina. Il presidente vicentino finge di voler trattare l'arrocante, in realtà vuol soltanto ricavare il massimo dalla cessione del giocatore.

Poi Trapattoni fa un accenno sull'imminente avventura argentina. «*Molto dipenderà* — dichiara il tecnico — *dalla tranquillità della simpatia che circonderà il clan azzurro fin dai primi giorni*». Durante l'intervista la Juventus giocherà a Taranto (ore 16,30) per la Coppa Italia. Una mezza squadra all'opera, priva dei nazionali: cinque o molti giovani in campo per tutta la durata della manifestazione. «*Per l'impegno del pomeriggio* — chiarisce il tecnico — *non possiamo portare avanti ambizioni di successo finale. La Coppa Italia servirà per verificare il livello di maturità di molti ragazzi, sarà un trampolino per rilanciare Virdis. Pietro Paolo verrà inserito gradualmente nel gioco, non c'è fretta. Anche a Torento non farà più d'un tempo*».

f. cav.

Pianelli guarda al domani "Voglio immediata rivincita„

TORINO — «Complimenti alla Juventus, ma noi abbiamo perso l'occasione più bella», *ripete Orfeo Pianelli, il campionato '77-78 è ormai agli archivi e per il Torino si è trattato del peggiore tra i tre della gestione Radice. Era partito con feroci propositi di riscossa, dopo aver restituito la scudetto alla Juventus per un solo punto di differenza malgrado disponesse del miglior attacco e della difesa meno battuta: durante il cammino qualcosa si è inceppato e la squadra non ha più creduto alle possibilità di contrastare il passo ai bianconeri. Il secondo posto «ex-aequo» con la stravolgente Udinese di Vicenza è una ben magra consolazione. Cosa è mancato al Torino?*

«Sei punti — *replica Pianelli* — Se sapessi perché, avrei provveduto tre mesi fa. Improvvisamente abbiamo «fatto» come succede sul trotto e non c'è stato verso di riprendere il ritmo giusto».

— Qual'è il rimpianto più grosso?

«La stagione si era iniziata male — *spiega il presidente del Torino* —. Quando stava per radicarsi stati i miei problemi extracalcistici che hanno turbato la squadra. Gli infortuni poi, hanno completato la situazione».

— Ha qualche rimprovero da muovere alla squadra?

«E' stata un'annata storta, da dimenticare. Anche a Verona, nell'ultima partita, s'è registrato l'infortunio a Zaccarelli. Una regola che non ha fatto eccezioni. Ho ancora fiducia nella squadra, anche se qualcosa si farà per tornare sui migliori livelli. Nel prossimo campionato cercheremo di rifarci e di intercampare l'egemonia della Juventus».

Pianelli non fa promesse, ma opererà attivamente sul mercato per rifarsi. Il Torino deve provvedere a sistemare Castellini (Napoli), Garlo piace al Lanerossi Vicenza), Caporale o Garritano; tutti elementi validi anche per fare degli ottimi scambi. I soli grossi che andranno in Argentina (ci sarà anche Radice) sono considerati incedibili. Fra i giocatori in prestito o in comproprietà, l'unico sicuro di rientrare alla base è la mezz'ala Greco attualmente in forza all'Ascoli. Radice vorrebbe già utilizzare Greco in Coppa Italia. La posizione di Canterutti e Sa (Monza), Dossena (Pistoiese) e Bertocchi (Turris) è ancora incerta. Oggi la società comunicherà i nomi degli elementi che ottierrà in prestito per la Coppa Italia (gli ex graziati e i Lupi sono tra i candidati). Radice, che si trova a Treviso, farà ritorno giovedì maniggio alla Promotore la preparazione all'incontro con l'Inter. In programma a San Siro mercoledì 17 maggio.

b. b.

3

Renault 5 è incredibile

Anche nell'economicità

La Renault 5 nella versione 850 fa oltre 15 km con un litro. E questo può sorprendere qualcuno... fino alla prova dei fatti, naturalmente. Renault 5 può darvi dimostrazione delle sue grandi doti tutte le volte che volete.

Ognuna delle quattro versioni Renault 5 ha una propria personalità: scegliete quella che preferite. Nei colori classici o fra quelli più nuovi, tutti bellissimi: daino, grano metallizzato, metallizzato, verde lattuga, alga metallizzata, blu ardesia metallizzato.

E non dimenticate di dare una lunga occhiata alla nuova 950 con le caratteristiche protezioni laterali, eleganti robusti scudi antitraffico, che a richiesta possono essere applicati anche sulle altre versioni. Per fare la "cittadina del mondo" ancora più bella. E più sicura di sé.

Le Renault sono lubrificate prodotti

Giudizi dopo il viaggio di Breznev

Soddisfazione a Mosca per l'accordo di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I sovietici lo hanno già chiamato l'accordo del Duemila, poiché la durata ventic[illegible]cinquennale del nuovo protocollo per la cooperazione tecnico - commerciale tra Urss e Germania federale firmato da Breznev e Schmidt a Bonn scavalcherà il nostro millennio. Lo presentano come un grande successo della politica estera del Cremlino e in particolare della strategia [illegible] posta dal segretario generale del pcus a favore della coesistenza pacifica e della distensione. Quindi una battaglia vinta contro i nostalgici della guerra fredda, che da Mosca vedono appostati un po' dovunque, da Bonn fino a Washington, tesi soltanto a promuovere la corsa al riarmo. Ecco così spiegata la vistosa soddisfazione dei commenti sovietici al recente viaggio di Breznev. Ragioni in parte obiettive ed in parte propagandistiche.

Leonid Breznev

Passi avanti sul terreno propriamente politico, infatti, non ve ne sono stati. La *Ost-politik* di Schmidt resta ferma sulla questione di Berlino e la buona volontà espressa nel comunicato finale tanto dal capo sovietico quanto dal Cancelliere federale per quanto concerne il disarmo [illegible] va né poteva andare oltre il generico seppure apprezzabile proponimento verbale. Un risultato che certamente costituisce un colpo di freno al deterioramento delle relazioni Est-Ovest; ma non ancora l'avvio ad una inversione di tendenza. Né sembra che siano state molte le coincidenze tra Breznev e Schmidt nell'esame della situazione [illegible] lo sforzo di entrambi per non sottolineare i contrasti, soprattutto per il Corno d'Africa.

L'Unione Sovietica degli Anni Settanta [illegible] la Gran Bretagna del secolo scorso e la sua *Real-politik* non giunge fino al punto di far seguire le bandiere al commercio. Tuttavia, Breznev è stato a Bonn [illegible] quasi kruscioviano, parlando un linguaggio diretto fatto di cifre precise e ispirato alla filosofia del *do ut des*. Le quantità di gas promesse alla Germania federale hanno impressionato i sovietici che le hanno udite pronunciare dagli schermi televisivi collegati in *intervisione*. C'è da credere che non minore impressione, e del tutto favorevole, abbiano riportato i *manager* dell'industria, davanti alla prospettiva di un altrettanto vistoso incremento dell'importazione di tecnologia tedesca [illegible] prossimi anni.

Sotto questo aspetto, la soddisfazione ufficiale ha motivi economici reali, anche se tutti scontati alla vigilia della visita. «*I legami economici e commerciali, tecnici e scientifici tra i Paesi, legami che contribuiscono ad ampliare e consolidare le basi stesse della politica di coesistenza pacifica, rappresentano una specie di fondamento della distensione*», scrive il *columnist* Yuri Korolkov. Ed aggiunge: «[illegible] *l'analizzarlo le relazioni tra l'Urss e la Rfi in tale ottica, è facile constatare che ci sono anche dei cambiamenti notevoli. In sette anni (dal 1970 al 1977), il volume degli affari tra i due Paesi è aumentato di cinque volte e mezzo, così che oggi la Rfi è la prima nella graduatoria dei Paesi capitalisti che commerciano con l'Urss. Possiamo dire di assistere alla [illegible] in opera delle basi materiali della cooperazione pacifica tra i due Paesi*».

Un [illegible] di Kornilov [illegible] generalizza poi una considerazione più ampia. Egli afferma [illegible] l'altro che: «*Gli incontri al vertice hanno già giocato e continuano a giocare un ruolo niente affatto trascurabile nella impostazione a punto e nella riaffermazione di legami fruttuosi tra Est ed Ovest*». Non manca chi abbia veduto in tali parole il rilancio implicito della politica dei grandi incontri tra capi di Stato e quindi una nuova proposta per un *summit* Breznev-Carter. In codeste luci, l'entusiasmo manifestato per l'esito del viaggio a Bonn sarebbe destinato anche a preparare un clima propagandistico più adatto ad un'eventuale ripresa del dialogo al massimo livello con gli Stati Uniti.

Livio Zanotti

Piace [illegible] come presidente

Jimmy Carter è contrariato: la [illegible] popolarità ha registrato un calo preoccupante

Perché in questo momento gli americani preferiscono Edward Kennedy a Carter

[illegible] CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per la terza volta, nel [illegible] delle ultime settimane, i sondaggi di opinione [illegible] hanno mostrato, con sorpresa di molti, un insolito calo di accettazione dell'immagine presidenziale da parte del pubblico americano.*

Carter, negli ultimi sondaggi, condotti sia dal gruppo Harris che dal gruppo Gallup, risulta giudicato poco meglio di Nixon, durante il periodo Watergate, all'incirca come Johnson, quando infuriava la guerra nel Vietnam, e poco al di sopra di Ford, quando era ritenuto un presidente debole e «di transizione».

L'ultimo sondaggio di opinione ha addirittura rivelato un margine di preferenza nientedimeno del 28 per cento, Bandiera nel Paese, nell'opinione pubblica, e nei giornali vi sia [illegible] intensa e continua discussione sulle qualità di Carter uomo e di Carter presidente, e discussioni ancora più accese sulla natura della sua politica, a molti [illegible] di notare [illegible] divaricazione eccessiva fra ciò che sembra essere l'opinione comune e il dato, drammatico e preoccupante per la Casa Bianca, che le recenti ricerche di opinione rivelerebbero. I dati di incertezza diventano ancora più complessi se si tiene conto di alcuni aspetti particolarmente anomali del legame di Carter con l'opinione pubblica del suo Paese.

Per prima cosa Carter sembra perdere contro se stesso (come è stato detto ieri in un commento del «Washington Post»). Infatti vi è [illegible] evidente diversità nella risposta alla domanda: «Che cosa pensa [illegible] di Carter [illegible] uomo?», e «Che cosa pensate di Carter come presidente?».

Carter «uomo» risulta di gran lunga più apprezzato e accettato di Carter «presidente». Ciò significa che, a differenza dei suoi predecessori, la scontentezza o almeno l'incertezza americana in questo periodo non riguarda le qualità personali di Carter ma piuttosto il suo modo di condurre e guidare la politica americana.

Il secondo punto che attrae l'attenzione degli esperti di opinione pubblica è che il presidente Carter perde fra i democratici. In altre parole i sondaggi di opinione non mostrano affatto un rafforzamento della opposizione repubblicana nei confronti del partito al governo. Questo dato è emerso con sorprendente chiarezza nel sondaggio pubblicato sabato scorso. In esso si è detto che gli elettori democratici preferirebbero avere come presidente Edward Kennedy piuttosto che Jimmy Carter nella misura del 51 per cento in favore di Kennedy contro il 29 per cento in favore di Carter. Il sondaggio è ancora più sgradevole, per il presidente e i suoi sostenitori, se si constata un altro dato della indagine pubblicata sabato. Il governatore della California Edmund Brown, che aveva invano sfidato Jimmy Carter nelle ultime elezioni, risulta adesso avere lo stesso «indice di accettazione» (29 per cento) dell'[illegible] che vede alla Casa Bianca. Questi tre dati sono, come si è detto, talmente rari da essere considerati addirittura nuovi nella storia dei sondaggi di opinione e trovano, [illegible] questo momento, ben poche spiegazioni da parte degli esperti di questa materia.

Coloro che hanno cercato di tracciare un bilancio intorno a questi sorprendenti risultati di opinione propongono una lista positiva, nella politica di Jimmy Carter, che rende ancora più incredibile il dato di insoddisfazione espresso, e quanto pure, all'opinione americana: «una lista negativa, cioè di problemi aperti che evidentemente preoccupano in modo profondo gli elettori del partito democratico».

Sul versante positivo si devono elencare non solo l'assenza di ogni guerra, e specialmente della guerra nel Sud-Est asiatico, [illegible] anche il largo ventaglio di buone e pacifiche relazioni che gli Stati Uniti intrattengono oggi praticamente con tutto il mondo. Un secondo punto è certamente il successo ottenuto da Carter con la firma del Trattato di Panama e la restituzione del Canale alla piccola repubblica sudamericana. Quell'iniziativa rappresentò in modo clamoroso un cambiamento della tradizionale politica degli Stati Uniti nei confronti dei vicini sudamericani. Un altro fattore positivo deve essere considerato la disoccupazione [illegible] marcata diminuzione. Nel corso delle ultime [illegible] settimane l'indice di disoccupazione è infatti passato dal 7 al 6 per cento. Un ultimo punto positivo, infine, deve essere considerato il fatto che nonostante tutte le difficoltà, le asprezze momentanee, le incomprensioni politiche e psicologiche, il rapporto con l'Unione Sovietica continua ad essere di distensione e i difficili colloqui sulla riduzione degli armamenti non sono mai stati interrotti.

Anche la lista negativa, però, è pesante, secondo coloro che stanno cercando di interpretare i dati di questi ultimi sondaggi d'opinione. [illegible] indice per esempio la politica africana. Molti americani proverebbero un [illegible] di disagio e di paura nei confronti della disinvolta vivacità sovietica nel partecipare ai conflitti armati in Africa a confronto con la completa astensione degli Stati Uniti. Un segmento ancora più grande di opinione pubblica sarebbe disturbato dal protrarsi della situazione almeno potenzialmente conflittuale nel Medio Oriente. In questo gruppo si sommano sia i moltissimi americani che si schierano nettamente in favore di Israele sia segmenti ancora più vasti [illegible] opinione pubblica che condividono comunque troppo grave il problema di un equilibrio [illegible] raggiunto. In [illegible] modo o nell'altro. Infine, nel gruppo dei problemi internazionali, sembra molto diffusa una certa disistima per la reale o presunta «inferiorità militare» che molti in America temono si sia creata nei confronti dell'Unione Sovietica. Nonostante autorevoli rassicurazioni sono infatti in molti a credere, negli Stati Uniti, che, fra le due superpotenze, l'Unione Sovietica stia attraversando una stagione di dinamismo e di iniziativa che ha superato [illegible] molto, almeno psicologicamente, la tradizionale leadership a cui [illegible] americani erano abituati.

Nel campo della politica interna tre sono le ragioni che giustificherebbero l'insoddisfazione di molti americani nei confronti di Jimmy Carter. La prima è l'inflazione che è rapidamente aumentata di alcuni frazioni di punti fra il gennaio e l'aprile del 1978. La seconda, più vistosa e drammatica, è la caduta del dollaro sui mercati internazionali, che, pur non avendo portato conseguenze immediate nella vita americana di tutti i giorni, è sembrata tuttavia un allarmante e misterioso segnale di debolezza.

Tutto ciò riporterebbe l'attenzione allo [illegible] fra Jimmy Carter persona e Jimmy Carter presidente. Proprio le qualità dell'uomo, integro, scarsamente [illegible] retorico e poco incline alle operazioni di propaganda, danneggerebbero il presidente il quale, come tutti i simboli del potere di un Paese, dovrebbe (questo sembra essere il desiderio prevalente) dare forti e rassicuranti segni di potenza, previsione e progettazione del futuro, siano essi fondati o apparenti. Molti dunque starebbero rimproverando a Jimmy Carter il rifiuto alle finte concessioni e alle soluzioni apparenti che han tanto salvato l'immagine dei politici. Per questa ragione molti, anche fra i suoi collaboratori, anche fra coloro che sono seriamente preoccupati per i risultati di questi sondaggi d'opinione, ritengono [illegible] una certa serenità che il Jimmy Carter uomo finirà per ricatturare l'immaginazione degli americani rispetto al giudizio negativo che essi stanno [illegible] do al Jimmy Carter presidente.

Furio Colombo

Duelli d'artiglieria fra cristiani e palestinesi

Altri scontri in Libano forze Onu in difficoltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le forze palestinesi insediate a Nabatiye hanno bombardato con mortai e missili le posizioni cristiane a Maryayoun e Clea: queste hanno risposto e i duelli delle artiglierie hanno fatto sette morti e causato gravi danni alla centrale elettrica [illegible] Nabatiye, [illegible] sospendere l'erogazione dell'elettricità a settanta villaggi e le cui riparazioni richiederanno quattro-cinque giorni.

I soldati iraniani, nepalesi e svedesi dell'Onu [illegible] sono trovati presi tra due fuochi e hanno dovuto trasferire il loro comando [illegible] Zahariye, presso Tiro, a Rosh-Ha-Nikrà.

Mentre nei giorni scorsi si nutriva fiducia nell'efficacia dei caschi blu, oggi sembra messa in discussione persino la loro buona volontà a seguito dei recenti attacchi e della affermazione fatta dal maggiore Haddad, capo delle milizie cristiane, secondo il quale palestinesi armati [illegible] rebbero tornati in forza nei presi dei ponti Ahia e [illegible] del, e anche a Beaut Jebail, a sei chilometri dalla frontiera israeliana.

Davanti a una situazione di questo genere, come [illegible] già Israele alle pressioni dell'Onu per un ritiro dal Sud del Libano? Alla fine della settimana deve avere luogo un incontro tra il coordinatore delle forze delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, generale Siilasvuo, e il capo di stato maggiore generale Eytan. Secondo fonti bene informate, Siilasvuo intende chiedere al generale israeliano di fissare una «data precisa e prossima per l'evacuazione della forza di Israele», ma sembra improbabile che Gerusalemme voglia impegnarsi in questo senso fino a che non saprà quali potranno essere la sorte delle «enclaves» cristiane e [illegible] intenzioni dell'Unifil. Inoltre si vorrebbe stabilire [illegible] i palestinesi non possono [illegible] nel settore meridionale.

[illegible] anche la dichiarazione del ministro [illegible] francese che prevede un ritiro delle truppe francesi dietro le posizioni attuali, o piuttosto, [illegible] detto, «un loro nuovo spiegamento». A questo proposito esisterebbero gravi divergenze tra il comando dell'Unifil e quello [illegible] contingente francese. Il primo vorrebbe [illegible] i francesi evacuassero Tiro e i dintorni [illegible] evitare scontri, il comandante francese tenente colonnello Viard ritiene invece che ritirarsi nuocerebbe all'onore e [illegible] prestigio del contingente francese e anche alla credibilità dell'Unifil, [illegible] dice persino che i francesi avrebbero trasferito il loro quartier generale da Tiro a una posizione più a Sud per controllare meglio i palestinesi.

Grossi problemi sono in vista nell'area, dove è stata costituita una nuova organizzazione di fedayn, il «Fronte popolare per la liberazione [illegible] Sud del Libano», di obbedienza siriana, che godrebbe dell'aiuto degli iracheni e si propone [illegible] combattere gli israeliani, [illegible] milizie cristiane e i soldati dell'Unifil. Si capisce sempre meglio [illegible] Nazioni Unite vorrebbero [illegible] la mano all'esercito libanese, ma anche qui le delusioni [illegible] molteplici. Dapprima il presidente [illegible] aveva promesso di inviare nella regione quattro battaglioni libanesi, poi li ha ridotti a quattro compagnie affermando di avere bisogno degli uomini per assicurare l'ordine a Beirut; ora sembra che i soldati non siano stati nemmeno reclutati e che comunque i palestinesi non intendano lasciare aperte le vie che conducono al Sud.

Giorgio Romano

Jacques Mesrine fugge per la terza volta

Drammatica evasione dal carcere di Parigi

PARIGI — Drammatica evasione dal carcere della Santé: Jacques Mesrine, 35 anni, è fuggito con un complice, mentre un terzo detenuto è stato ucciso dalle guardie. Laureato in architettura, con un passato da «eroe» nella guerra d'Algeria e un presente da «nemico pubblico n. 1», Mesrine è già fuggito due volte: da un carcere del Quebec (in Canada è stato condannato all'ergastolo per omicidio plurimo, rapine e seq[illegible] [illegible] persona) e dal palazzo di giustizia di Compiègne.

Ieri mattina, poco prima delle 10, mentre era in parlatorio con [illegible] suo difensore, l'avvocatessa Giletti, si è impadronito [illegible] pistola nascosta nel condizionatore d'aria. Costrette all'impotenza le due guardie presenti, si è impossessato delle loro due pistole e, facendosi scudo della Giletti, è riuscito a far rilasciare altri due detenuti François Besse, rapinatore, e Carman Rivas, rapinatore omicida. I tre, armati, hanno costretto le guardie a spogliarsi e dar loro le divise. Hanno quindi raggiunto il muro di cinta, alto dieci metri. Approfittando di impalcature per lavori, hanno [illegible] giunto la cima e mentre Mesrine e Besse riuscivano a calarsi dall'altra parte, Rivas è stato ucciso da una guardia. I due evasi sono poi riusciti a far perdere le loro tracce. Si ignora [illegible] all'uscita [illegible] un complice.

Jacques Mesrine, nella sua autobiografia scritta [illegible] carcere e intitolata «*L'istinto di morte*», si era vantato dalle sue evasioni precedenti e della [illegible] «carriera» criminale.

I commenti a Pechino

PECHINO — Nel [illegible] izia della visita del presidente sovietico Breznev nella Repubblica federale tedesca, l'agenzia Nuova Cina scrive oggi che, «secondo l'opinione generale della stampa occidentale, [illegible] [illegible] un valore limitato».

L'agenzia cinese rileva che nel comunicato congiunto pubblicato al termine della visita «non è stato fatto riferimento ad alcun risultato concreto».

Alla riunione dei "tredici„ a Taif nell'Arabia Saudita

L'Opec ha deciso: per tutto il 1978 non aumenterà il prezzo del greggio

DAL [illegible] NO CORRISPONDENTE

LONDRA — Due sono le notizie più importanti giunte da Taif, in Arabia Saudita, dove i ministri delle 13 nazioni dell'Opec (Organization of Petroleum Exporting Countries) hanno tenuto durante il weekend una riunione «consultiva», in preparazione del convegno a Ginevra del 17-18 giugno. Notizia numero uno: il prezzo del petrolio resterà quasi certamente immutato per tutto il 1978, e forse per un periodo ancora più lungo. Notizia numero due: tale prezzo continuerà ad essere stabilito in dollari. Una volta di più i «falchi», [illegible] l'Iraq e la Libia, hanno dovuto cedere [illegible] sotto le pressioni convergenti dei moderati e della realtà economiche.

A Taif si è parlato non tanto [illegible] futuro prezzo [illegible] petrolio quanto del dollaro, ma la breve discussione ha confermato alcune verità, amare per i produttori [illegible] non per i consumatori. Queste verità, questa ferrea legge della domanda e dell'offerta, sono state ricordate dal ministro saudita Ahmed Zaki Yamani in un incontro con i giornalisti, alla fine del convegno, «il mercato mondiale del petrolio è caratterizzato da un surplus, da [illegible] eccesso di disponibilità, e tale situazione sembra destinata a durare fino al 1981 o fino al 1982. Non credo pertanto che il paese avrà un aumento di prezzo entro il 1978». Cosa avesse detto Yamani agli altri ministri nessuno sa con certezza, ma fonti attendibili riferiscono che avrebbe escluso un «significativo» rialzo dei prezzi per 3 o 4 anni.

Il segretario generale dell'Opec, Ali Jaida, [illegible] si spinto nei suoi pronostici oltre il '78, ma egli pure ha promesso che i prezzi resteranno «congelati» fino al 31 dicembre. E il rappresentante dell'Iran, Mohammed Yeganeh, ha aggiunto: «*L'Opec non vuole far nulla che possa turbare l'economia mondiale. Siamo concordi nel voler produrre tutto il petrolio [illegible] cui questo nostro pianeta ha bisogno*». Un barile di «greggio arabico leggero», quello il cui prezzo serve da punto [illegible] riferimento, continuerà pertanto a costare 12 dollari e 70 cents, [illegible] manca però una nuvola [illegible] questo terso orizzonte petrolifero, e il timore che, alla fine della moratoria, alla fine di questo decennio o [illegible] principio del prossimo, il rincaro sia di [illegible] tali da infliggere all'Occidente un nuovo, drammatico choc. Vari esperti già prevedono per [illegible] nuova ascesa petrolifera.

[illegible] tentativo di prevenire questa nuova bufera (che dovrebbe essere causata dall'inizio della curva discendente nella produzione petrolifera globale, nonostante l'avvento dei greggi del Mare del Nord, dell'Alaska, del Messico e di altre aree) sarà necessaria una crescente collaborazione tra l'Occidente e l'Opec. I moderati dell'alleanza desiderano tale collaborazione, come ha confermato la decisione [illegible] dollaro. Si è concordato di non abbandonare la valuta americana, per cui i [illegible] continueranno [illegible] essere stabiliti in tale moneta (non era in discussione la forma di pagamento) e si è deliberato di cominciare lo studio di una «strategia a lungo termine» dei prezzi e della produzione. L'incarico è affidato a un nuovo comitato ministeriale, in cui siedono Arabia Saudita, Iran, Iraq, Venezuela, Kuwait (i cinque soci fondatori dell'Opec), più l'Algeria. L'esistenza di tale comitato sarà sancita al prossimo convegno di Ginevra, in giugno.

Si mira insomma a programmare la produzione per evitare eccessi o carenze e a [illegible] un «meccanismo [illegible] prezzi» (da fare scattare quando il mercato sarà più propizio) che «garantisca valori reali e aggiornati» per il petrolio. Per ora almeno, il dollaro non sarà sostituito da «paniers» valutari, dagli speciali diritti [illegible] prelievo o da altre equazioni. L'iraniano Yeganeh ha detto: «*il dollaro è sottovalutato. Dovrebbe rivalutare. Noi, come vedete, vogliamo aiutarlo; ma adesso anche il presidente Carter deve fare qualcosa*» (a Beirut il principe Fahd, il principe [illegible] ditario saudita, ha sostenuto che la ripresa del dollaro comincerà il [illegible] prossimo). Tutte queste decisioni [illegible] ranno [illegible] aggravare il risentimento dei «falchi», come l'Iraq, la Libia e l'Algeria: ma l'Opec è una lega robusta e nessun conflitto interno è riuscito finora a spezzarla.

Mario Ciriello

Londra, il governo sconfitto sul "budget"

LONDRA — Il governo laburista inglese è stato battuto ai Comuni a tarda sera sul progetto del bilancio di previsione. [illegible] voti favorevoli a 304 contrari la [illegible] mera ha approvato un [illegible] damento del conservatori [illegible] riduce dal 34 al 33 per [illegible] to la tassa [illegible] redditi [illegible] persone fisiche. Tale modifica, votata anche dalle altre forze dell'opposizione, nazionalisti scozzesi e gallesi, unionisti dell'Ulster, e perfino dai liberali (fin qui alleati dei laburisti), potrebbe comportare per il governo una revisione della nuove misure fiscali.

Subito dopo il voto [illegible] avute richieste [illegible] dimissioni per il primo ministro Callaghan e di elezioni anticipate.

Taccuino estero

Comincia il processo al "figlio di Sam" L'imputato confessa

NEW YORK — L'ex impiegato postale David Berkowitz ha riconosciuto di essere il pluriomicida che si faceva chiamare il «figlio di Sam». Il pistolero solitario che [illegible] terrorizzato New York [illegible] più di un anno e [illegible] ha fatto la sua dichiarazione di colpevolezza nella prima udienza del processo, svoltosi davanti ai giudici della Corte Suprema statale di Brooklyn.

Madrid, [illegible] tre giorni [illegible] gravi incidenti nella metropolitana

MADRID — Secondo [illegible] dente — fortunatamente senza morti — nella metropolitana [illegible] Madrid [illegible] giro di [illegible] giorni. Secondo la polizia sono più di 100 i passeggeri che ieri pomeriggio [illegible] sono fatti curare in ospedale per le contusioni riportate nel tamponamento che ha coinvolto due convogli fra due stazioni. I feriti gravi sarebbero una decina.

Nuova rapina all'aeroporto di Heathrow

LONDRA — Ennesimo audace «colpo» contro i depositi blindati dell'aeroporto londinese di Heathrow. Sei rapinatori, mascherati e armati di armi da fuoco, hanno fatto irruzione ieri mattina nel magazzino dell'Air France [illegible] settore «cargo» dell'aeroporto. Sopraffatte le guardie, i rapinatori hanno usato le chiavi di queste ultime per aprire le camere blindate.

Ancora non è stato possibile accertare l'entità del bottino, ma nel deposito erano custoditi lingotti di metallo prezioso, gioielli e denaro. La rapina ha provocato grande scalpore [illegible] soltanto per l'audacia del «colpo» ma anche perché Heathrow è stato più volte bersaglio di assalti e rapine.

Amelia Crosato

Con profondo dolore la annunciazione i figli Luciano, Mario e Ines, le nuore Franca, i nipoti Goldo e Augusto, le pronipoti Susanna, Alberto, Riccardo, Martina, Paolo e Laura. Funerali martedì 9 corr. alle ore 10 nella cappella dell'Ospedale S. Croce Moncalieri, indi alle ore 16 nella parrocchia di Pralormo. Torino, 7 maggio 1978.

Partecipano al dolore Maria Teresa, Giorgio, Gianni, Paolo, Mario, Ugo, Giuseppe, Ezio, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì 9 corr. ore 10,30 partenza dalla casa mortuaria via Cibrario 72 per la parrocchia Gesù Lavoratore. Torino, 7 maggio 1978.

Partecipano al dolore di Mario Cravero e congiunti Nina Biondi e Mario Nasta, la nipote Patrizia Nasta con il marito Giorgio Marcellini.

Amici, parenti, personale paramedico della Divisione di Pediatria dell'ospedale S. Croce di Moncalieri partecipano commossi al grave lutto del primario prof. Mario Crepaldi per la perdita della cara MAMMA.

Tito e Gabriella Martinengo partecipano al grande dolore della famiglia Crosato. Torino, 8 maggio 1978.

Roberto e Anna Rinaldo partecipano al dolore di Mario.

Vittorio e Liliana partecipano commossi.

Gli Amici del Rotary Club di Moncalieri partecipano commossi al dolore del loro stimatissimo socio Mario Crosato per la scomparsa della MAMMA.

Elio Alunno Arrigo Bianchi e famiglie partecipano.

Rodolfo e Mario Gavelli si uniscono commossi al dolore di Mario e della famiglia per la scomparsa della madre

Amelia Lucadello ved. Crosato

— Torino, 8 maggio 1978.

Aldo, Maria Teresa, Renato, Katia, Federico, Paola, Pietro, Anna commossi partecipano al dolore di Ines e Augusto.

Vittorino e Fernanda De Gennaro partecipano fraternamente al dolore di Mario per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore di Mario e famiglie gli amici Bellei e De Bernardi.

Partecipano al dolore Giorgio Wanda Bianchi Bruna Cavaliere Bruno Linda Seita Marcello Gabriella Mondini Roberto Daniela Cerrato

L'architettonica manuela

Clara Gay ved. Fornari

di anni 91

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le sorelle Irma, Maria, Teresa, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Scurzolengo d'Asti.

— Torino, 8 maggio 1978.

Amerigo, Nino, Giorgio e Federico piangono l'inginocchiabile zia CLARA.

Franco e Mirella con le rispettive famiglie ricordano con affetto la cara zia CLARA.

L'improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Trivio nata Riggio

Addolorati lo annunciano il marito, i figli Teresa, Vito, Leonarda, genero, nipotini, nipotini. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia S. Giulia.

— Torino, 9 maggio 1978.

L'amorevole

Pietro Regis

anni 69

Lo piangono la moglie Maddalena, i figli Gianni con Angelonna e Ognibene, Ugo con Liliana, fratello, cognati, famiglie tutti. Funerali mercoledì ore 13,30 Rifregatrinocchi, particolare il dottor Giovanelli, prof. Lombardo, Personale Assistenza Mentini.

— Collegno Fo, 8 maggio 1978.

L'amorevole all'affetto dei suoi cari

Emilia Pasquazzo ved. Giorda

La piangono i figli Corrado, Eleonora, Giuseppe, Ennio, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 partenza da Via Vezzolano 17.

— Venaria, 6 maggio 1978.

La famiglia Bosdino si associa al dolore del signor Ennio.

Serenamente è mancata

Maria Migliorero ved. Müller

Addolorati lo annunciano le figlie Irene col marito e nipoti Fausto e Silvio. Funerali oggi ore 14,30 Assunzione Maria (già Lanzo). Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 6 maggio 1978.

L'[illegible]

Maria Rivotella ved. Baragiotta

Addolorati lo annunciano le cognate e nipoti. Funerali mercoledì ore 8,45 da corso Novara 15.

— Torino, 8 maggio 1978.

L'amorevole

Amelia Crosato

Con profondo dolore lo annunciano i figli Luciano, Mario e Ines, le nuore Franca, i saperi Goldo e Augusto, le pronipoti Susanna, Alberto, Riccardo, Martina, Paolo e Laura. Funerali martedì 9 corr. alle ore 10 nella cappella dell'Ospedale S. Croce Moncalieri, indi alle ore 16 nella parrocchia di Pralormo. Famiglia d'Arti.

— Torino, [illegible] 1978.

Partecipano al dolore Mario Cravero, Nina Biondi e famiglie.

Amici, parenti, personale paramedico della Divisione di Pediatria dell'ospedale S. Croce di Moncalieri partecipano commossi al grave lutto del primario prof. Mario Crepaldi per la perdita della cara MAMMA.

Tito e Gabriella Martinengo partecipano al grande dolore della famiglia Crosato.

— Torino, 8 maggio 1978.

Roberto e Anna Rinaldo partecipano al dolore di Mario.

Vittorio e Liliana partecipano commossi.

Gli Amici del Rotary Club di Moncalieri partecipano commossi al dolore del loro stimatissimo socio Mario Crosato per la scomparsa della MAMMA.

Elio Alunno Arrigo Bianchi e famiglie partecipano

Rodolfo e Mario Gavelli si uniscono commossi al dolore di Mario e della famiglia per la scomparsa della madre

Amelia Lucadello ved. Crosato

— Torino, 8 maggio 1978.

Aldo, Maria Teresa, Renato, Katia, Federico, Paola, Pietro, Anna commossi partecipano al dolore di Ines e Augusto.

Vittorino e Fernanda De Gennaro partecipano fraternamente al dolore di Mario per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore di Mario e famiglie gli amici Bellei e De Bernardi.

Partecipano al dolore Giorgio Wanda Bianchi Bruna Cavaliere Bruno Linda Seita Marcello Gabriella Mondini Roberto Daniela Cerrato

L'architettonica manuela

Clara Gay ved. Fornari

di anni 91

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le sorelle Irma, Maria, Teresa, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Scurzolengo d'Asti.

— Torino, 8 maggio 1978.

Amerigo, Nino, Giorgio e Federico piangono l'inginocchiabile zia CLARA.

Franco e Mirella con le rispettive famiglie ricordano con affetto la cara zia CLARA.

L'improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Triolo nata Riggio

Addolorati lo annunciano il marito, i figli Teresa, Vito, Leonarda, genero, nipotini, nipotini. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia S. Giulia.

— Torino, 9 maggio 1978.

Ernesto Semplici e tutti gli Amici del Circolo piangono parte al lutto che ha colpito Leonardo Triolo

L'[illegible]

Pietro Regis

anni 69

Lo piangono la moglie Maddalena, i figli Gianni con Angelonna e Ognibene, Ugo con Liliana, fratello, cognati, famiglie tutti. Funerali mercoledì ore 13,30 Rifregatrinocchi, particolare il dottor Giovanelli, prof. Lombardo, Personale Assistenza Mentini.

— Collegno Fo, 8 maggio 1978.

L'amorevole all'affetto dei suoi cari

Emilia Pasquazzo ved. Giorda

La piangono i figli Corrado, Eleonora, Giuseppe, Ennio, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30, partenza da Via Vezzolano 17.

— Venaria, 6 maggio 1978.

La famiglia Bosdino si associa al dolore del signor Ennio.

Serenamente è mancata

Maria Migliorero ved. Müller

Addolorati lo annunciano le figlie Irene col marito e nipoti Fausto e Silvio. Funerali oggi ore 14,30 Assunzione Maria (già Lanzo). Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 6 maggio 1978

Si tratta di un addetto alle visite fiscali

Milano: le Br sparano a un medico dell'Inam

Ferito - Incendiata l'auto di un sindacalista del pci - Attacco ai "berlingueriani"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Si intensifica l'offensiva del terrore che i gruppi armati clandestini hanno deciso di scatenare a Milano. Questa volta a cadere ferito sotto i colpi di stato un medico mutualista, responsabile delle visite fiscali richieste dalle aziende i dipendenti che si dichiarano ammalati. Il gesto criminale è stato rivendicato dai «Proletari armati per il comunismo», lo stesso nucleo che ha agito sabato a Novara contro Giorgio Rossanigo, medico del carcere.

La vittima di ieri è il dott. Diego Fava, 52 anni, sposato e padre di un figlio, «primo della sezione territoriale Inam di Porta Ticinese. La prognosi è di 30 giorni. L'agguato è stato compiuto da cinque giovani. Uno è rimasto in una via laterale al volante di una Simca 1000 grigio metallizzato targata vara, simile a quella usata dai terroristi di Novara. Gli quattro terroristi sono entrati nel cortile, a piedi, a passeggio, della Inam forzando un cancello che dà sul retro. Quindi si divisi; due sono rimasti nei pressi dell'ingresso, gli sono andati in fondo al cortile.

Il dott. Diego Fava

Nessuno li ha notati minuti dopo il dott Fava è giunto a bordo della «Fiat 500». Ha parcheggiato l'auto, ha spalancato la portiera e si accingeva a scendere quando è stato freddato dagli sparatori. Subito parlare gli hanno sparato tre colpi, quali hanno giunto la gamba sinistra del sanitario fratturandogli il femore.

sparatori, quali aveva il viso coperto da un fazzoletto rosso, sono fuggiti l'uscita posteriore il attendeva in Simca; gli altri due, senza affrettare il passati dall'ingresso principale e sono stati visti allontanarsi a piedi.

Intanto Brigate hanno fatto trovare un volantino in merito al ferimento del dirigente della Sit-Siemens Umberto Degli Innocenti, avvenuto giovedì pomeriggio. Il volantino, sotto consueta intestazione con la stella a cinque punte, afferma che l'ing Degli Innocenti è stato «responsabile di vasi provvedimenti disciplinari e di azioni provocatorie contro gli operai».

Il documento lancia in una lunga dissertazione «sulla ristrutturazione economica delle varie fabbriche in funzione loro sviluppo multinazionale» sostenendo in fabbrica, «dopo la cattura di Aldo Moro, la piattaforma è passata piano. Il loro primo obiettivo è diventato quello della caccia ai "brigatisti" o dei loro simpatizzanti a fianco del padrone isolando definitivamente il loro vero volto e cioè quello di polizia antiproletaria spie e delatori al servizio della borghesia imperialista».

Il messaggio che Armato dalla colonna Walter Alasia, dopo i consueti slogans di chiusura fisso: «Onore al compagno Roberto Ripobello caduto a Bologna combattendo per il comunismo». Si tratta rapinatore abbattuto giovedì dalla polizia durante una rapina in banca.

Del terrorismo si occuperà mercoledì mattina un'assemblea generale dei lavoratori dell'Alfa Romeo, cui parteciperanno i Consigli di fabbrica della zona Sempione. Riferendosi comunicato delle Brigate rosse — Brigata Alfa Romeo, che rivendicava l'incendio dell'auto di un dirigente di Arese, la Federazione lavoratori metalmeccanici sostiene che il testo «dimostra, un lato, l'isolamento in cui la classe operaia dell'Alfa Romeo ha confinato quanti non accettano la democrazia e le lotte di massa come strumento per cambiare e, dall'altro, l'esigenza che le Brigate rosse hanno sia di conquistare alla lotta armata quelle frange che ricorrono alla violenza, sia di indirizzare le loro azioni contro le persone»

Marzio Fabbri

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 9 maggio 1878)

Giustizia in Russia

L'assolutoria dell'attentatrice Vera Sassulitch a Pietroburgo non è piaciuta al governo russo. Un telegramma di Pietroburgo ci reca decise che pei processi crimenti gli attentati politici e pertro persone nell'esercizio delle loro funzioni, il giurì sarà presso. L'accentramento processi politici nella capitale esserà.

Ex agente Sid ha bobine "golpe"?

ROMA — Mario Rosa, l'imputato del processo per il tentativo di «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese costituitosi un mese e mezzo fa, è stato sentito dai giudici della corte d'assise di Roma ai quali è proseguito il dibattimento per i fatti accaduti la notte del 7 dicembre 1970. Rosa ha risposto alle domande e si è limitato a leggere un memoriale nel quale sostiene che la storia del colpo di Stato è tutta una montatura e solleva dubbi sulla fine del principe Borghese, morto in Spagna nel 1974.

Durante l'udienza si è saputo che alla corte è giunta, spedita da un anonimo, una delle bobine con le presunte registrazioni dei colloqui tra Remo Orlandini e il capitano del Sid, Antonio La Bruna, prima dell'incontro di Lovagna, durante il quale l'ex «braccio destro» Borghese fece le note rivelazioni sulla notte del «Tora tora».

Lo sconosciuto che ha inviato alla corte la bobina ha inoltre scritto ad uno dei difensori, l'avvocato Antonio Novarro. Qualificandosi come un ex agente del Sid, l'anonimo sostiene di essere in possesso anche degli altri nastri e di essere disposto a consegnarli alla giustizia, ma pretenda determinate garanzie.

(Ansa)

Le indagini su un episodio di 8 mesi fa a Milano

Arrestato l'insegnante che non idoneizza gli studenti che "cacciarono" il preside

MILANO — Andrea Panaccione, 27 anni, insegna filosofia al settimo liceo scientifico di Milano. Da ieri è rinchiuso nel carcere di San Vittore. Ha dato al magistrato di non i nomi degli studenti che avevano partecipato ad un'animata contestazione: è stato arrestato per falsa testimonianza.

L'episodio risale al 21 dicembre scorso. Un'assemblea comune delle scuole di piazzale Abbiategrasso (il settimo scientifico e gli tecnici «Custodi» e «Torricelli») approva una mozione in cui si chiede l'allontanamento del prof Carlo Antonino Prestipino, preside del «Torricelli». Il motivo: aveva *«dato rifugio»* in presidenza ad uno studente che distribuiva volantini per una radio di estrema destra e che era stato malmenato dai nolleghi (il giovane è stato poi «liberato» dalla polizia).

Finita l'assemblea, un gruppo di studenti va in presidenza e — secondo l'accusa, malmenandolo — preleva il professor Prestipino, e lo porta fuori dell'istituto (contemporaneamente un bidello trova nell'auto del preside il materiale per un ordigno incendiario).

Dopo quest'episodio, nella scuola seguono momenti di tensione; parte una denuncia, ufficialmente anonima. In questa è scritto che all'espulsione del preside hanno assistito diversi insegnanti, tra cui il professor Panaccione, alla Cgil-scuola.

Inizia un'inchiesta giudiziaria, condotta dal sostituto procuratore Alfonso Marra. Ieri mattina, il professor Panaccione entra nell'ufficio giudice, convocato come testimone. Alle 12,40 esce, scortato da due carabinieri: il dottor Marra ne ha ordinato l'arresto provvisorio per reticenza. In sostanza l'insegnante ha confermato di assistito all'episodio, *«ma non sono in grado di riconoscere nessuno degli studenti»*, avrebbe aggiunto.

Secondo il magistrato il professor Panaccione non è sincero. Un'ora dopo l'arresto provvisorio, torna ad interrogarlo. L'insegnante ribadisce le sue dichiarazioni. Il dottor Marra spicca allora mandato di cattura.

Intanto, una comunicazione giudiziaria è giunta ad un'altra insegnante: Annamaria Granata, la professoressa già sospesa in via cautelativa dall'insegnamento. Nella comunicazione si ipotizza reato di *«pubblica istigazione»* e *apologia di reato contro la personalità e l'autorità dello Stato*. La comunicazione si riferisce evidentemente all'intervento da lei pronunciato nell'assemblea del 16 marzo a proposito rapimento di Moro. Intervento che aveva provocato il provvedimento ministeriale, criticato da insegnanti e studenti.

Un'altra inchiesta giudiziaria, dunque, stavolta sollecitata provveditorato, nei confronti di una insegnante. Non si se la comunicazione si trasformerà in un provvedimento più preciso, ma è certo che almeno inchiesta, già effettuata, è finita con l'assoluzione, perché *«il fatto non sussiste»*, proprio della professoressa Granata e di altri due insegnanti Alfredo Azzaroni e Rodolfo Pasagrilli. Il processo si è celebrato ieri al tribunale Milano e si riferisce ad un episodio avvenuto il 3 febbraio 1978 al liceo scientifico «Donatello», dove la professoressa Granata insegnava.

Secondo l'accusa, tre studenti simpatizzanti di destra erano stati circondati ed aggrediti. A questa aggressione avrebbero assistito i tre professori; non solo, avrebbero anche *«incitato al pestaggio»* gli studenti. L'inchiesta è andata avanti per un anno e si è conclusa con il rinvio a giudizio dei tre docenti per i reati di lesioni, violenza privata e minacce. Con loro erano imputati studenti. Ieri mattina, appunto, il processo. stesso pubblico ministero ha richiesto l'assoluzione di tutti gli imputati, per quanto riguarda i lesioni, perché c'è remissione di querela e *«perché il fatto non sussiste»* per la violenza privata e le minacce.

Susanna Marzolla

Rinviato il processo "Feltrinelli-Gap"

— E' stato rinviato a tempo indeterminato il processo sulla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e sull'attività del «Gap» in programma il maggio prossimo alla Corte d'assise di Milano in quanto alcuni imputati sono processati questi giorni Corte d'assise di Torino per l'attività delle «Brigate rosse». Il rinvio è stato disposto oggi con un'ordinanza dal presidente della Prima Corte d'assise di Milano, Gennaro Di Miscio dopo che questi aveva consultato il suo collega Torino, dottor Barbaro.

Le indagini dopo il ferimento del medico

Si conosce soltanto il volto degli attentatori di Novara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Si corre nei mesi violenti, quando qui a Novara venne istituito il carcere «a maggiore sorveglianza» e racconti di angherie subite dai reclusi filtrarono dalle mura, per trovare il movente dell'attentato contro il dottor Giorgio Rossanigo, fatto alle gambe sabato scorso. C'è stata una rivendicazione, un uomo ha telefonato a due giornali di Milano affermando: *«Siamo proletari armati per il comunismo. Rispediamo l'attentato al medico del lager a Novara»*. Ci sono, però, dubbi sull'autenticità.

Le indagini, assicurano questura, *«sono agli inizi e si volte ogni direzione»*: vuol dire che gl'inquirenti fanno ricerche sull'estrema sinistra, *ma non si possono escludere responsabilità di altri, perché non c'è garanzia che chi ha telefonato rivendicando a sé l'attentato, sia il vero responsabile*». Gl'inquirenti lasciano capire che c'è la possibilità che qualcuno, non legato alla politica, abbia potuto inserirsi in una situazione particolarmente tesa e in un certo senso favorevole, per consumare una propria vendetta personale. Ma è un'ipotesi che, almeno per il momento, non sembra suffragata da qualche episodio particolare che abbia avuto nel dott Rossanigo un protagonista e che spieghi così l'attentato. Mancherebbe, insomma, un movente specifico.

In realtà, ammettono in questura, è più probabile che con il medico si sia voluto colpire un «simbolo». Il gruppo degli sparatori era formato da *almeno tre persone*. Tre testimoni li hanno visti, mentre scendevano le scale, uscire dal portone e salire sull'auto, Simca 1000 color verde. macchina; qualcuno anche notato un segno particolare, una ammaccatura sulla fiancata: sarebbe stata la garanzia che l'auto ritrovata abbandonata poche ore dopo non lontano dallo studio del medico, era realmente quella usata dagli sparatori. Il dubbio, era sorto mattina quando da Milano era rimbalzata notizia che un altro medico era stato ferito alle gambe e che gli attentatori si erano allontanati su una Simca di colore sunlo, e anche quella targata Novara.

Sul volto degli sparatori sono più descrizioni, che la polizia definisce «precise e collimanti». I volti, si riferirebbero *vaghi somiglianti* a quelli dei brigatisti che nel marzo scorso avevano sparato all'ex sindaco di Torino, architetto Picco.

Il dottor Rossanigo è stato sentito dalla polizia, anche ieri. Ha fatto un racconto abbastanza preciso dell'episodio, ma per il momento è ancora incerto se è sparato contro il medico sia stato un solo attentatore: la polizia ha in mano due bossoli che, superficiale, parrebbero appartenere ad armi differenti. L'esito degli esami balistici si avrà comunque presto.

L'ipotesi che attentatori vengano da fuori città sembra riscuotere notevole credito; il fatto che i killers abbiano agito a volto scoperto fa pensare che non avessero il minimo timore di essere riconosciuti. Secondo gli inquirenti, di Novara è invece certamente il «basista». E allora si torna a frugare negli archivi, alla ricerca di nomi di eventuali sospettabili.

In ogni modo in questura ritengono che la zona di Novara sia ormai diventata soltanto un riferimento storico, o quasi, per quanto riguarda l'eversione di sinistra. menti precisi, tuttavia, fino a ieri non ce n'erano, in questa inchiesta: qualche ipotesi, ma nient'altro. Dicono gli inquirenti: *«Anche questi sembrano terroristi venuti dal nulla»*.

Vincenzo Tessandori

Oggi alla Segreteria Cgil-Cisl-Uil

Riforma del salario e rinnovo contratti

ROMA — La strategia per i rinnovi contrattuali e la riforma salario discussi oggi dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil in preparazione del seminario indetto per il 16 e il 17 maggio su *«struttura salario, costo del lavoro e contratti»*. La relazione introduttiva dei lavori del seminario, che sarà tenuta da Ravenna a della segreteria unitaria, affermerà:

1. La necessità di un porto stretto tra la Federazione e le categorie *«nella elaborazione delle piattaforme per i rinnovi contrattuali e durante la consultazione dei lavoratori»*;
2. La *«condanna»* di quelle rivendicazioni che *«tendono a privilegiare questo o quel settore del mondo del lavoro e che si pongono in alternativa alla linea della Federazione unitaria e rappresentano un obiettivo elemento di rottura dell'unità di classe del movimento»*;
3. Il fermo rigetto di quelle forme di lotta (mancata assistenza negli ospedali, interruzione improvvisa dei servizi pubblici essenziali ecc.) che *«provocano non solo disagi gravi tra le masse popolari, ma rappresentano la qualificazione per quelle indicazioni che si propongono di limitare l'esercizio del diritto di sciopero»*;
4. L'esigenza di una ristrutturazione del salario, dopo un approfondito esame di numerosi aspetti), tra i quali il collegamento tra riforma del salario e rinnovi contrattuali. Il coinvolgimento su questa materia di tutti i settori, la determinazione rapporti precisi tra i carichi fiscali.

Domenica si vota per le amministrative

Moro e lotta ai terroristi temi dei comizi elettorali

ROMA — Ultimi cinque giorni elettorale. Tutti i dirigenti politici più importanti spostandosi da una piazza all'altra del Paese, nei Comuni e nelle province dove prossima si vota per le elezioni amministrative parziali, impegnati a spiegare agli elettori deve condurre lotta al terrorismo. E' questo il tema principale toccato tutti gli oratori. Ma, in questa ultimissima ore di impegno preelettorale comincia a venire alla un secondo tema e riguarda «chi dovrà condurre la lotta al terrorismo, e cioè quale tipo di governo

Il dopo Moro, in pratica ufficialmente coincide da quando è arrivato il comunicato n.9 delle «Br», è sembrato intrecciarsi negli ultimi giorni con manovre tendenti ad arrivare anche ad un dopo-Andreotti. I comunisti hanno colto preoccupazione questi orientamenti, e Berlinguer ne ha parlato nel suo comizio elettorale a Viterbo, domenica scorsa: *«Sarebbe irresponsabile proporre oggi altre maggioranze»*. Lo stesso giorno, sempre a Viterbo, il vicesegretario dei psi, Signorile, parlava ancora della necessità di *«rapporto politico diverso»*.

Il tema della lotta al terrorismo rimane comunque il motivo dominante di tutti gli interventi.

«Tutte le energie intellettuali e morali dovranno essere mobilitate nella lotta al terrorismo», ha detto il sen Spadolini a Pavia. *«La battaglia che il terrorismo ha lanciato non sarà breve; bisognerà resistere, rifuggendo piagnisteo e dalla retorica»* gli ha fatto eco il liberale Bozzi.

Gli argomenti di politica generale, il terrorismo, il caso Moro, l'ingresso dei comunisti nella maggioranza, hanno in realtà finito col prevalere, in questo scampolo di elezioni amministrative in terra domenica prossima, sui temi di politica locale. Da quasi quattro milioni di elettori, il 10 cento del corpo elettorale, i partiti si attendono giudizio sulla questa drammatica della politica nazionale.

Chi dovrà rispondere, sono i cittadini delle province di Pavia e Viterbo e gli di 1043 comuni distribuiti in arco che va Novara ad Andria, in Puglia.

di molte liste è uno dei fatti nuovi di queste elezioni amministrative. La ragione del proliferare di tante partiti è che, a differenza delle precedenti tornate elettorali, questa volta i partiti rappresentati in Parlamento non debbono più raccogliere le firme per presentare le loro liste. Con le vecchie norme i partiti minori trovavano difficoltà a raccogliere le firme prescritte soprattutto nei piccoli centri.

Due partiti affrontano per la prima volta il giudizio degli elettori: uno è Democrazia nazionale, nato dalla scissione della «destra democratica» del msi, l'altro è Democrazia proletaria formatosi ufficialmente poche settimane fa da una scissione dell'area della estrema sinistra.

L'attenzione dei partiti è puntata soprattutto sulle due province di Pavia e Viterbo, dalle quali si attendono i dati politicamente più significativi dal punto di vista generale. Per questa ragione, i dirigenti politici più in vista si sono impegnati in comizi in questa località: Zaccagnini ha tenuto a Novara e a Pavia i suoi primi discorsi; in pubblico dopo il rapimento di Moro; Berlinguer ha parlato a Viterbo.

Le elezioni di domenica non sono un fatto locale. Fino a tutto giugno, una domenica sì e una no, si continuerà a votare per il rinnovo di 25 Consigli comunali in Sicilia (il 28 maggio), e per il rinnovo dei Consigli regionali della Valle d'Aosta e del Friuli; Venezia Giulia il 25 giugno. Nel mezzo, domenica 11 giugno si svolgeranno i referendum chiesti dai radicali. Nei vari turni amministrativi, in complesso, saranno impegnati quasi 4 milioni e mezzo di elettori.

a. rap.

Intervista col segretario Enp-Cisl Costantini

Queste le proposte al governo per la riforma delle pensioni

ROMA — Il governo affronta oggi con i sindacati il problema di una organica riforma del sistema previdenziale, non più differibile a seguito del pauroso disavanzo registrato soprattutto nelle gestioni lavoratori autonomi, con la prospettiva di un ulteriore peggioramento, che potrebbe mettere in pericolo anche la liquidazione delle pensioni

Dopo i provvedimenti approvati Consiglio dei ministri (pensioni di invalidità, prosecuzione volontaria, parziale fiscalizzazione), il ministro del Lavoro Scotti discute con la Federazione Cgil-Cisl-Uil essenziali della riforma diretta a ristabilire l'equilibrio finanziario nello stesso tempo, assicurare nel tempo trattamenti migliori e più giusti. Scotti fare presto, ma non divergenze di fondo che superate per conseguire obiettivi accettabili per i quali 13 milioni di pensionati e per i 20 milioni di lavoratori attivi.

Nella revisione dell'ordinamento pensionistico, precisa a La Stampa il segretario dei Federazione pensionati Cisl, Costantini, la posizione governo si mostra finora intransigente un programmi di provvedimenti settoriali con i quali si intenderebbe realizzare consistenti risparmi nell'ambito delle prestazioni erogate dall'Inps al fine contenere la dinamica della spesa pubblica. Il sindacato, invece, riafferma l'esigenza avviare iniziative razionalizzazione soltanto nel quadro un progetto generale si proponga di correggere effettivamente distorsioni reali sistema previdenziale

«E' inutile — prosegue Costantini — insistere sulla crisi dell'Inps. Ad essere in crisi è l'Inps, sono in crisi alcune gestioni dell'Inps, cioè quella lavoratori autonomi. Non si capisce allora perché si ostini a voler rivedere i livelli contributivi in carico ai lavoratori indipendenti, oggi del tutto irrisori e assolutamente sproporzionati alle stesse capacità contributive dei singoli assicurati. Inoltre, pur convenendo tutti che la principale ragione di squilibrio del sistema è da individuare nel fatto che regime previdenziale attribuiti obiettivi, caratteristiche e oneri propri della sicurezza sociale e assistenza, oggi non si fa nulla per distinguere nettamente i due ruoli, finanziando le prestazioni previdenziali attraverso le entrate contributive e le prestazioni di natura assistenziale tramite il fisco».

E qui il dirigente dei pensionati critica il recente provvedimento sulla fiscalizzazione parziale. Mentre si ha bisogno di ben altro, si fa ricorso a *«periodiche e scoordinate misure di fiscalizzazione degli oneri sociali, nonostante si siano dimostrate armi spuntate ai fini di una ordinata politica sociale ed elementi che contribuiscono a rendere ibrido il sistema»*. Si finisce così, a avviso, per aumentare le disuguaglianze e per aggravare i problemi del finanziamento negli anni futuri.

Costantini non lesina altre osservazioni polemiche: *«Va detto tutta chiarezza — rileva il segretario generale della Enp-Cisl — che negli stralciamenti e nelle misure del governo non si intravede intenzione di valida riforma. Essi si ispirano piuttosto alle solite esigenze congiunturali, che si traducono in ulteriori elementi di squilibrio. Ad esempio mentre condividiamo il provvedimento del governo sulle pensioni di invalidità per la parte che definisce la invalidità collegato alla perdita o alla diminuzione della capacità lavorativa, anziché a quella per mancato guadagno, e per la norma che istituisce due classi di invalidità, non possiamo rilevare con preoccupazione uno grave lacuna»*.

Si tratta di questo: *«Per scongiurare il ricorso alla pensione invalidità quale forma surrogatorio di altro reddito, si è reso più l'obbligo contributivo, ma si è trascurato di delineare criteri più adeguati per l'accertamento delle forme invalidanti, ritenuto elemento determinante per la soluzione effettiva del problema»*. Ne consegue che *«le pensioni di invalidità improprie continueranno ad esistere anche comporteranno per gli iscritti costi leggermente più elevati degli attuali, mentre rimarranno completamente scoperte dalla tutela le invalidità reali contratte primi anni lavorativi»*.

Le linee essenziali della riforma previdenziale dovrebbero prevedere, secondo i sindacati 1) l'accertamento e la riscossione unificata dei tributi Inps - Inam - Inail - Scau; 2) il riequilibrio delle gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi, con aumenti immediati e proporzionati alla consistenza economica delle categorie; 3) la definitiva abolizione delle «scale mobili» pensionistiche anomale; 4) la unificazione dell'indice di riferimento nel calcolo delle scale mobili pensionistiche, attualmente diverso per il settore privato e per quello statale; 5) il ricongiungimento di diversi periodi assicurativi; 6) una equa regolamentazione del cumulo pensione-retribuzione e del cumulo tra più pensioni; 7) la revisione del pensionamento di riversibilità per i superstiti. 8) l'assorbimento dell'assegno Enaoli; 9) la ristrutturazione dell'Inps, per consentire maggiore funzionalità e l'eliminazione dei gravi ritardi nella liquidazione e nel ricalcolo delle pensioni.

Giancarlo Fossi

Come procedono in Camera e Senato le leggi per evitare i referendum

— I prossimi sette giorni decisivi per i referendum. Il Parlamento continua a lavorare a spron battuto per abrogare, sostituendole con altre, le leggi da sottoporre l'11 giugno alla consultazione popolare richiesta dai radicali. Ma alla fine sarà sufficiente questa sua intensa attività a provocare la decadenza di quattro dei 5 referendum? Potrà cioè l'ufficio centrale per il referendum, istituito presso la Corte di Cassazione, sospendere le operazioni in corso sulla base delle modifiche apportate dai legislatori?

La domanda dovrebbe avere una prima risposta lunedì prossimo. Il 15 maggio la Corte Costituzionale discuterà infatti sul primo conflitto sorto tra i due «poteri dello Stato», da un lato appunto l'ufficio centrale e dall'altro il comitato promotore, a proposito dell'art. 5 della legge Reale, che essendo stato modificato a suo tempo dal Parlamento è stato escluso dalla consultazione popolare. La pronuncia della Corte Costituzionale varrà dunque per tutti i referendum, poiché servirà a chiarire i poteri spettanti all'ufficio centrale i criteri cui si atterrà nel caso in cui una qualsiasi legge o una qualsiasi norma su cui pende la richiesta referendum sia abrogata e sostituita con un'altra.

Il Parlamento, comunque, sta andando avanti. La legge di riforma della commissione Inquirente è già stata approvata da entrambi i rami ed è quindi definitiva. Per il finanziamento pubblico dei partiti non esiste problema, poiché tutti sono d'accordo nell'affidarsi al giudizio del corpo elettorale. Oggi la commissione Sanità del Senato esaminerà in sede legislativa la legge che abolisce i manicomi, che la Camera ha già approvato.

Sempre a Palazzo Madama oggi entra nella fase decisiva anche la battaglia per l'aborto. Chiusa venerdì la discussione generale, replicano i relatori di maggioranza e di minoranza e, per il governo, il ministro della Giustizia, Bonifacio. Domani mattina sarà posta ai voti la richiesta del primo firmatario il capogruppo Bartolomei, di passaggio all'esame degli articoli.

Sarà il momento più delicato poiché, se la richiesta dovesse passare, la legge verrebbe bocciata in partenza come accadde poco meno di un anno fa, esattamente il 7 giugno 1977. Allora la proposta fu approvata con un solo voto di maggioranza a causa di alcuni «casi di coscienza» manifestatisi nello schieramento abortista. Dal punto di vista delle forze in campo la situazione non è mutata. Sulla carta i gruppi favorevoli alla legge contano su una maggioranza di soli 8-9 voti.

Alla Camera è ripresa invece ieri un'altra battaglia, quella ingaggiata presso la commissione Giustizia dai radicali e dai missini sulla legge Reale bis.

La commissione è rimasta bloccata per l'intera giornata sull'art. 14, riguardante i reati compiuti in servizio dalle forze dell'ordine. Su questo articolo sono stati presentati ben 200 emendamenti che la commissione sta ancora, durante la notte, faticosamente respingendo ad uno ad con votazioni a scrutinio segreto compiute con il tradizionale sistema delle palline bianche e nere. La commissione ha nuovamente deciso di restare riunita in seduta fiume e stavolta la maggioranza sembra intenzionata a continuare, senza altre interruzioni, fino al voto finale.

Gianfranco Franci

Il «caso» a Roma

Sindacato Ps protesta per il trasferimento di due agenti da Roma

ROMA — Il comitato direttivo provinciale del sindacato dei lavoratori della polizia, aderenti alla Federazione Cgil, Cisl, Uil ha chiesto la revoca del provvedimento per gli agenti Feola e Vita che dal «gruppo volante» di Roma sono stati trasferiti ai reparti celeri di Vibo Valentia e Napoli.

I sindacati, rilevato che il trasferimento *«non è previsto tra le sanzioni disciplinari»*, criticano il provvedimento sia per il *«suo carattere antisindacale»* sia *«nel metodo»* dando una valutazione diversa quella data dalla stessa amministrazione.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzanti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
© 1978 Estr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 76 del 6-4-1948

I delitti della Riviera

Assolto ex interprete dei nazisti a Trieste

— Il triestino Luciano Hesse, 58 anni, l'ex interprete dei servizi di sicurezza del comando nazista di Trieste, coinvolto nel processo della Riviera di San Sabba a Trieste, è stato assolto dalla Corte d'assise di Udine dall'imputazione di falsa testimonianza.

La vicenda si ricollega al processo in Corte d'assise a Trieste per i crimini nazisti avvenuti nella Riviera. Nel l'udienza del 3 marzo 1976, era stato condannato da quella Corte, per falsa testimonianza, a quattro di reclusione. La sentenza, però, era stata impugnata e rinviata alla Cassazione, la quale il 22 marzo 1977, l'ha annullata, rinviando Hesse alla Corte d'assise

L'accusa l'ex interprete era emersa a conclusione una giornata interrogatori e confronti. Hesse dichiarò di non essere mai venuto a conoscenza campo di sterminio nell'ex Fiera (oggi monumento nazionale, unico forno crematorio istituito dai nazisti in Italia). A giudizio della Corte triestina, invece, Hesse per le funzioni interprete, svolte anche negli interrogatori delle persone arrestate, era a quell'epoca conoscenza che gli arrestati venivano trasferiti nella Risiera, a San Sabba.

(Segue da pagina 18)

Dopo breve malattia il marzo

Agnese Enrica Boero in Bertero

anni 57

La piangono il marito Bortolo, figlio Leonardo con la moglie Luciana, il nipote Chiara, sorelle Propenda, fratello Pietro, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione di via Belfiori 44 a Mirafiori. Nostro Signore San Bernardo ore 16,30.

— Torino, 8 maggio 1978

Renzo Sacco e moglie Giovanna sono vicini al dolore di Lorenzo Bertola e famiglia.

Partecipano al dolore di Luciano e Lorenza gli amici: Lea, Nadia, Linda e Giampiero.

Partecipano al dolore di Luciano e Lorenza gli amici: Gino e Clementina Berghino.

Sono affettuosamente vicini a Lorenzo e Tin, gli amici:

Donato e Grazia Modo
Sergio Cravero
Giovanni Colombo
Pier Carlo Ferraris
Piero e Wanda Bruno Monaco
Remo Bertoli

Il marzo

Ilda Abate Bottazzo

La benedizione con l'ultima indulgenza la piange affranta col marito Carmelo Cioglietti e gli adorati figlioli Simona ed Ettore, il fratello Nino, parenti tutti. I funerali mercoledì 10 corr. ore 15 da via Cigna 32.

— Torino, 8 maggio 1978

Gianni e Maria Grazia Chiorra partecipano al dolore di Giovanna, Corrado, Simone ed Ettore per la perdita della cara nonna

Ilda Bottazzo Abate

— Torino, 8 maggio 1978

La famiglia Cirillo partecipa addolorata

Vincenzo Iavarone con Lilia e Gianni sono vicini a Giovanna nel suo grande dolore

Dopo una vita laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari

Gregorio Paolillo

Assistente FIAT - Premio Fedeltà

Addolorati lo annunciano la moglie Salvina, figli Michele con la moglie Chiarina e nipotina Giada, Rosanna col marito Mario e nipotini Simona e Mauro, parenti, amici. Un ringraziamento particolare al medico Fogano e la sua Equipe. Funerali oggi ore 14,30 partenza da via Cigna 153.

— Torino, 8 maggio 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Delbosco ved. Tamagnone

anni 67

Ne danno il doloroso annuncio, addolorati, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi 8 corr. ore 15,45 in via Chieri 23 (tram proveniente per Piazza Rivoli) e successivamente trasportata al cimitero generale.

— Torino, 8 maggio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Tecnosa S.p.A. partecipano al cordoglio del Direttore Generale della Società rag. Pier Giovanni Bianco per la scomparsa della signora

Teralilla Bianco

— Torino, 8 maggio 1978

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Ilda Abate Bottazzo

Ne danno il doloroso annuncio, addolorati, figlia Anna, papà, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta domattina (martedì) 9 corr. ore 11,30 cappella S. Vincenzo. I funerali avranno luogo dopo la benedizione per Val Della Torre per Pavia e Mortara. Si ringrazia fin d'ora chi vorrà partecipare.

— Torino, 8 maggio 1978

Caterina Gianni e Nadia Vitto si associano al dolore della famiglia

Dopo poco tempo ha raggiunto il suo caro sposo

Angela Barone ved. Moletto

Lo annunciano il figlio con la figlia Antonietta Pedro Rodriguez, le adorate Laura ed Elena, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi a Settimo alle ore 17 partendo alle ore 16,30 da via Principi d'Acaia 44 (tramviario pubblico).

— Torino, 8 maggio 1978

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

Mario Calò

profondamente commossa per le manifestazioni di affetto e cordoglio tributate al suo congiunto nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che si presteranno con lavori, consigli, fiori o preghiere hanno partecipato al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 9 giugno alle ore 18 nella parrocchia Santo Natale.

— Torino, 8 maggio 1978

Le tutte le sue famiglie ringrazia i compagni gli amici le organizzazioni che in questi giorni si sono resi vicini per ricordare la sua indimenticabile

Giordana

Filippo Noel.

— Torino, 8 maggio 1978

ANNIVERSARI

1967 1978
Rosa Reinaudo
Maria Reinaudo
1977
Vincenzo Reinaudo
Con immutato affetto e riconoscenza

1976 1978
Grato Masserano
Nella triste ricorrenza la moglie Aldo Gonella nell'affettuoso ricordo di suo buono ed indimenticabile papà

Settimo 10-9-1977 Torino 1978
Mariolina Pallotti Noire
Nella tua prematura morte, ci ritroviamo a fare parte, Gabriella Cassano. Lunedì 10 maggio ore 18.

1975 1978
Iris Bocchesi Moizo
Cara mamma e nonna il ricordo sempre

1977 1978
Tarcisio Basilio
Vive nell'affetto dei suoi cari

1976
Elio Granillo
Fanny ed con a ricordarlo

1977 1978
Luigi Broggi
nel ricordo dei suoi cari

Redazione: Via Cavour, 8 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Analisi sulle consultazioni amministrative del 14 maggio

Arquata Scrivia: dc polemica vuole un rilancio con i giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARQUATA SCRIVIA — Abbiamo sentito socialisti e comunisti di Arquata Scrivia che, alla vigilia oramai del voto popolare per il rinnovo del consiglio comunale eletto nel novembre 1972 non hanno nascosto la fiducia di ottenere dagli elettori il «giusto riconoscimento del lavoro svolto». Secondo psi e pci infatti la giunta di sinistra ha fatto «tanto per la cittadina, specialmente nel campo dei servizi sociali». Un giudizio che, era prevedibile, non viene certamente condiviso dalla maggiore forza di opposizione, la dc impegnata a dimostrare come la prima giunta di sinistra ad Arquata abbia fatto poco, male, con criteri clientelari. Accuse senza mezzi termini.

«Diciamo subito — afferma il dottor Luigi Orione, capogruppo uscente e nuovamente candidato — che la passata amministrazione è stata avvelenata dal "caso" Romano Fossati: eletto nelle file del psdi, ha poi abbandonato il suo partito, tradendo l'elettorato, per passare al psi, dando la possibilità di formare una giunta di sinistra (undici voti su venti n.d.r.) e raggiungere il suo vero scopo: essere eletto sindaco».

Un «salto della quaglia» che, secondo i dc, ha pol avvelenato i rapporti tra maggioranza e minoranza, vi è anche una grossa giudiziaria in corso fra sindaco e alcuni consiglieri.

Pol Orione, che incontriamo con tre candidati giovani — la lista della dc detiene il primato della minore età media — Gian Paolo Freggiaro, Giacomo Conio e Sandrino Bisio, passa alla elencazione delle «colpe» degli attuali amministratori. «Sono partiti con slancio, per fare tutto in breve tempo — dicono — anche perché avevano promesso tanto. Risultato: scelte affrettate sbagliate, che pesano sul bilancio comunale come la scuola materna che si poteva fare con contributi regionali e statali invece è stata pagata con un mutuo, 95 milioni, al tasso del sedici per cento, a totale carico del Comune. Si paga di più per questa scuola che per le elementari e le medie costruite tra il '59 ed il '62. Un grosso errore quindi».

La critica poi passa punto per punto l'attività della giunta retta da Romano Fossati: una sbagliata politica per ottenere insediamenti industriali, col risultato di licenze prima accordate e poi frettolosamente ritirate a nuovi depositi petroliferi e conseguente causa pendente per danni. Un piano regolatore che, dopo cinque anni di discussioni, è incompleto e costringerà la Regione a bocciarlo o quanto meno a chiedere grosse variazioni.

Una sbagliata politica per l'edilizia economica popolare. «E' poi mancata — dicono alla dc — la partecipazione dei cittadini, è mancata l'opera di informazione corretta per offrire agli arquatesi la possibilità di dare giudizi e contributi positivi: scelte fatte quindi sulla testa della gente».

Le accuse sono dure: si è fatta della discriminazione togliendo i contributi alle scuole materne private; l'assistenza agli anziani è stata gestita in modo non efficace e con grossi abusi. «Abusi — dice Orione — anche perché c'è una grande componente clientelare, specialmente nella assunzione del personale con l'unica prerogativa di fedeltà al partito».

E le critiche continuano per il consultorio («E' solo un centro di distribuzione della pillola» dicono i dc); il trasporto degli alunni. «Hanno costruito un asilo nido sproporzionato alle necessità — spiega Freggiaro — fuori della realtà;

Gian Paolo Freggiaro

Luigi Orione

una scelta sbagliata, un'opera demagogica».

Lamentano poi una gestione clientelare del personale comunale passato da 19 a 45 unità, con aggravio notevole delle spese correnti e poche possibilità per gli investimenti. «Noi — dice Orione — non promettiamo cose faraoniche: come prima cosa assicuriamo fedeltà al mandato (riferimento al "caso" Fossati); abbiamo in programma un serio impegno a livello urbanistico; siamo per una migliore gestione dei servizi sociali; chiediamo di dire basta a contributi indiscriminati e richiesta nella gestione di pubblico denaro; vogliamo funzionalità nei servizi comunali».

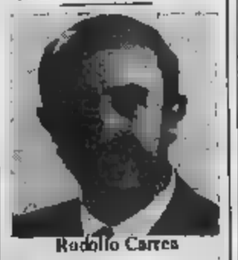
I dc sostengono poi la necessità, per avere vera partecipazione, di «dare ai cittadini una costante e corretta informazione dell'attività della amministrazione».

Vogliono rinnovamento della dc — di qui la presenza di molti giovani fra i candidati e il segretario della sezione sostiene che gli elettori devono votare per loro —, un impegno costante nell'interesse di Arquata. «Noi giovani — dicono Freggiaro, Conio e Bisio — vogliamo essere di pungolo anche verso le leve più anziane del nostro partito».

Questi i candidati della dc: Umberto De Paoli, dirigente di azienda e presidente dell'ospedale Bartolomeo, Luigi Orione, dirigente d'azienda, Paolo Bertolini, artigiano, Giuliano Brugna, impiegato, Sandrino Bisio, impiegato, Raffaele Bonaventura, universitario, Tullio Brugna, universitario, Ennio Carando, insegnante, Nicola Castello, impiegato, Giacomo Conio, universitario, Maria Grazia Corazza, assistente sociale, Ugo Fedriani, consulente la Claudio Fossati, studente lavoratore, Gian Freggiaro, impiegato, Giovanni Mantero, impiegato, Innocenzo Merlo, impiegato, Giuseppe Mazzarello, operaio, Giuseppe Piaggio, dipendente ferrovie Stato, Giorgio Colombo Ponta, operaio, Giuseppe Trucco, impiegato.

Franco

Un novese maestro del lavoro



Rodolfo Carrea

NOVI LIGURE — *Rodolfo Carrea, durante una cerimonia a Torino presso la Camera di Commercio è stato insignito della «Stella al merito del lavoro».*

Nell'ottobre 1938 Carrea iniziò a lavorare quale apprendista fabbricante di lampade elettriche «Fulgens 3» che nel 1968 prese la denominazione di «Fulgens» trasferendo i propri impianti nel nuovo stabilimento di Pozzolo Formigaro. Attualmente la società è stata assorbita dalla «G.C. Illumination».

Il neo maestro del lavoro, per le sue apprezzate capacità ricopre oggi l'incarico di capo tecnico.

(g.c.)

Sono stati incrementati gli stipendi da 70 a 160 mila lire al mese

Novi: aspre polemiche all'ospedale per aumenti abrogati dal Co.Re.Co.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Continuano le polemiche all'interno dell'ospedale novese. La commissione regionale di controllo ha rinviato al Consiglio di amministrazione dell'ente, presieduto dal comunista Egidio Sonsino e composto dai rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale, le deliberazioni adottate dal Consiglio stesso che riguardano l'abrogazione degli aumenti stabiliti per alcune categorie di dipendenti.

Gli aumenti sono di seria entità e variano a seconda della categoria e della qualifica da un minimo di settantamila ad un massimo di 160 mila lire nette mensili. Interessati sono impiegati del ruolo amministrativo, i farmacisti e i biologi.

Il consiglio dell'ente secondo la richiesta del Co.Re.Co. dovrà adesso fornire maggiori e più precise motivazioni e ulteriori spiegazioni circa il provvedimento di abrogazione degli aumenti.

Gli interessati affermano che gli aumenti sono legittimi in relazione alle reali mansioni espletate. Nel Co.Re.Co. dovesse approvare le delibere abrogative sono decisi a ricorrere, per vedere riconosciuti i loro diritti, al tribunale amministrativo regionale.

I sindacati ospedalieri dal canto loro ribadiscono l'irregolarità degli aumenti deliberati in primo tempo dal Consiglio amministrativo. «Non sono contemplati nella prassi contrattuale, devono essere adottati nel caso nella totalità dei dipendenti e dopo trattative con gli stessi sindacati». Questa è la loro tesi.

Il presidente del consiglio dell'ente ospedaliero Egidio Sonsino ha dichiarato: «La richiesta di delibere in merito alla nostra decisione di abrogare le delibere in questione, ci è giunta dal Co.Re.Co. solamente tramite fotogramma. In settimana riceveremo la lettera con la precisazione di quanto ci viene richiesto. Il consiglio di amministrazione del San Giacomo tuttavia ribadisce la convinzione della validità di quanto deliberato e confida che la delucidazione richiesta da parte della commissione regionale di controllo rappresenti solo una normale prassi amministrativa». (g.c.)

Novi: la spesa è stata di 600 milioni

Pronti entro luglio 26 alloggi popolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — *L'Istituto autonomo case popolari di Alessandria, presieduto dal novese Raffaele Montecucco, sta utilizzando nella nuova zona residenziale «Pernigotti» la costruzione di 26 alloggi (120 vani), per una spesa di 600 milioni.*

L'impresa appaltatrice dovrebbe consegnare le case entro il mese di luglio: saranno poi assegnate ai primi 26 della graduatoria.

Nella stessa zona, l'istituto, tra l'ottobre del 1976 e l'ottobre del '77, ha già costruito 120 alloggi. Stanno per essere appaltati, sempre in zona «Pernigotti», altri 50 alloggi (200 vani), per una spesa complessiva di 4 milioni. I lavori si dovrebbero iniziare nel mese di giugno.

Nell'unità locale dei servizi del Novese l'Istituto autonomo case popolari ha previsto altri due interventi: ad Arquata Scrivia in località «Il Monte» con una costruzione di sette alloggi per 21 vani con una spesa di 190 milioni a completamento di quartiere erano già stati costruiti ventidue alloggi; a Stazzano Scrivia 8 alloggi (36 vani) per una spesa di 190 milioni.

Sull'attività dell'Istituto un commento del presidente Montecucco: «Riteniamo l'impegno finanziario, anche se notevole, insufficiente a soddisfare le richieste che vengono rivolte da parte di lavoratori e di cittadini che hanno bisogno di alloggi.

«Auspichiamo perciò — continua — che il piano decennale approvato dalla Camera trovi la pronta e definitiva approvazione del Senato dando così la possibilità all'Istituto di venire in possesso di altri finanziamenti che potrebbero soddisfare numerose ed urgenti richieste».

Nuovi dove sorgerebbero altri insediamenti? «Pensiamo — dice Montecucco — che l'amministrazione comunale dovrebbe prendere l'iniziativa concreta di localizzare nel centro storico della città arrivando piani particolareggiati in quelle zone ove abitazioni fatiscenti sono state rese inabitabili da crolli o dalla usura del tempo».

g. c.

Rinviata a giudizio per truffa allo Stato

Impiegata ovadese dell'Inps incassava pensioni non sue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Una impiegata della sede provinciale Inps di Alessandria, che faceva accreditare sul proprio conto corrente le pensioni di chi non ne aveva più diritto, è stata incriminata dal procuratore della Repubblica Buzio per truffa ai danni dello Stato e falso. Per questi reati in sprite era arrestata ottenendo dopo pochi giorni la libertà provvisoria. E' Ivana Cardona, 27 anni, residente a Ovada, via S. Evasio 10/2, che ha confessato e risarcito la somme illegittimamente incassate, circa tre milioni e mezzo. Interrogata, si è detta pentita.

L'impiegata venne ascoltata una prima volta, Mobilio, in merito ai tre episodi di truffa accertati, ma confessò un quarto di cui gli inquirenti erano ancora all'oscuro.

La giovane, addetta al servizio movimento pensioni, ha incassato due mensilità e la tredicesima (695 mila 400 lire) del pensionato Camillo Norando, di Novi Ligure, trasferito a Milano; ventidue mensilità e la tredicesima (1 milione 15 mila 940 lire), otto mensilità e la tredicesima (888 mila 820) e un numero imprecisato di mensilità pari a 588 mila 880 lire delle pensionate alessandrine Lucia Poggio Albertazzi, Maria Casala Ciceri, Caterina Gola, le quali avevano restituito il relativo libretto all'Inps non avendo più diritto a percepire la pensione sociale, di cui avevano beneficiato per un certo periodo.

Due di esse, ad esempio, erano rimaste vedove e quindi divenute intestatarie della pensione reversibile del marito. La Cardona, conservò i loro libretti, anziché distruggerli, compilò delle deleghe intestandole al proprio nome, (sfondo figurare che Norando, Poggio, Casale e l'avevano incaricata di incassare le loro pensioni. Ogni mese pregava l'ufficio cassa di accreditare sul proprio conto corrente bancario le loro spettanti. Ciò si è ripetuto per circa due anni, dal 1975 all'ottobre 1977, allorché la frode venne scoperta.

Ivana Cardona

L'ufficio contabile ha accertato che Camillo Norando percepiva due pensioni, una ad Alessandria, l'altra a Milano e lo ha interpellato, stabilendo che l'anziano novese era invece in regola. La Cardona aveva tentato di correre ai ripari rimborsando l'Inps con un vaglia postale a firma Camillo Norando, ma un rapido della calligrafia l'ha tradita. Sono state avviate indagini, si sono accertate altre irregolarità e lo scorso novembre il direttore della sede, dr. Claudio Rota, informato con un rapporto il procuratore della Repubblica.

e. c.

Un pensionato di

Muore per infarto mentre passeggia

NOVI — Aurelio Cermelli di 71 anni, pensionato Italsider, stava passeggiando in corso Romualdo Marenco quando è scivolato al suolo. Soccorso e trasportato con un'ambulanza all'ospedale San Giacomo vi è giunto privo di vita. Un infarto lo ha stroncato.

Cermelli era figura conosciuta nel settore dello sport avendo militato in gioventù nella società ginnastica «Forza e Virtù 1892», ottenendo successi in molte competizioni in Italia e all'estero. Attualmente ricopriva l'incarico di «Alfiere» nella sezione novese dell'associazione veterani dello sport.

(g.c.)

Il partigiano sovietico medaglia d'oro

Cantalupo: monumento a Fjodor Poletajev

NOSTRO SERVIZIO PARTIC

CANTALUPO LIGURE — *E' stato inaugurato il monumento al partigiano russo Fjodor Poletajev eroe dell'Urss, unico combattente straniero della Libertà decorato dalla Repubblica italiana di medaglia d'oro al valore militare. Caduto combattendo contro i nazifascisti a fianco dei partigiani italiani, il 2 febbraio 1945, ed è sepolto a Genova nel cimitero di Staglieno.*

Sul monumento è posto un bassorilievo bronzeo, opera dello scultore, ex partigiano, Nicola Neonato. Nel punto in cui Fjodor fu colpito e morto in combattimento era stato posto dopo la Liberazione, un cippo, travolto l'anno scorso da una frana.

Il comandante della divisione garibaldina «Pinan Cichero» Aurelio Ferrando, ha rievocato il sacrificio, il discorso ufficiale è stato tenuto dal vicepresidente del Senato Tullia Romagnoli Carettoni. Alla manifestazione hanno presenziato, oltre ai numerosi partigiani, una delegazione sovietica (l'ambasciatore russo a Roma, l'addetto militare, un generale presidente dei veterani di guerra, il figlio di Poletajev, il console sovietico a Genova), i vicepresidenti delle Regioni Piemonte e Liguria, il presidente dell'amministrazione provinciale di Alessandria, Lorenzo Damicheli, il vice di quella di Genova Cavagnaro, il senatore Vignolo, autorità civili e militari, i gonfaloni dei comuni di Alessandria, Genova, Novi Ligure e tutti i comuni del Novese.

(g.c.)

Sono studenti dell'istituto "Leonardo da Vinci,, di Alessandria

I campioni di calcolo meccanico

piazzati nei primi 5 posti al concorso nazionale di Montecatini - Tremila i concorrenti

Ludovico Tedeschi

Clara Porta

Mauro Mascolo

Daniela Torti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Esistono ancora dei giovani che credono nel valore della scuola e per amore dello studio sacrificano il loro tempo libero. Un esempio validissimo in questo senso lo hanno dato cinque studenti dell'istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di Alessandria, sezione ragionieri, piazzatisi ai primi cinque posti nel concorso nazionale indetto a Montecatini dall'ente unitario stenografico italiano per il calcolo meccanico riservato ai soli studenti da laurearsi campioni.

«Hanno fornito prova — dichiara orgoglioso il loro insegnante professore Piero Piccini, assistente di calcolo e all'istituto alessandrino — superiori alle stesse aspettative della commissione giudicatrice. Il primo classificato, Ludovico Tedeschi, 20 anni, che frequenta la 5ª A, impiegato 6 minuti esatti a risolvere altrettante espressioni matematiche con l'aiuto del calcolo meccanico».

Per un profano può sembrare normale ma in realtà le difficoltà sono assai numerose e grosse. Inoltre i quattro compagni, classificatisi nell'ordine, alle spalle di Tedeschi, e precisamente Paolo Gallo, 20 anni, pure della 5ª A; Mauro Mascolo, 18 anni, 4ª A; Daniela Torti, 17 anni, 4ª B e Clara Porta, diciassettenne, 4ª A, hanno ottenuto tempi altrettanto ottimi: basti pensare che la quinta e ultima classificata ha risolto le stesse espressioni in 8'30".

Il tempo massimo consentito era di 15'. «Ludovico Tedeschi — soggiunge il professor Piccini — è riuscito anche a fare delle piccole sfumature di rilievo e a sfruttare come i compagni tutti gli organi possibili della macchina, il che è difficilissimo».

I cinque studenti, pur lavorando sodo (per prepararsi al si impegnati fuori dell'orario scolastico insieme al loro insegnante) trovano il tempo per dedicarsi ad altre attività. Lo sport podistico Tedeschi, al nuoto le due ragazze — la Porta è pure istruttrice — alla musica Gallo che lavora anche in una farmacia, al calcio Mascolo, capitano della squadra del Felizzano.

Altri sette studenti del «Da Vinci» di Alessandria, allievi della professoressa Rosa Maria Ceva hanno partecipato, ottenendo molto successo (i risultati definitivi però ancora non si conoscono), allo stesso concorso nazionale sezione stenografia che prevedeva una battitura da 60 a 80 parole al minuto. Sono Angela Anselmi di Ovada (2ª F), Nadia Bocca di Alessandria (2ª F), Graziella Bonato di Casal Cermelli (2ª E), Maurizio Franzino e Nadia Guerci entrambi di Alessandria della 2ª G. Mario Lombardi (2ª E) di Litta Parodi, Paola Taverna di Alessandria (2ª F). I concorrenti erano complessivamente tremila.

e. c.

La richiesta è stata avanzata nello scorso anno dall'amministrazione comunale di Sezzadio ed è stata inserita nel «piano provinciale» del provveditorato.

(g. p.)

Sezzadio non avrà la scuola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SEZZADIO — La Regione Piemonte ha espresso parere favorevole all'istituzione di una scuola media a Sezzadio quale sezione staccata della media di Castelnuovo Bormida.

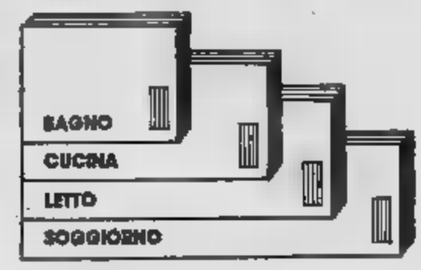
DORAM

FRATELLI BARIANI

caldo nuovo caldo puro

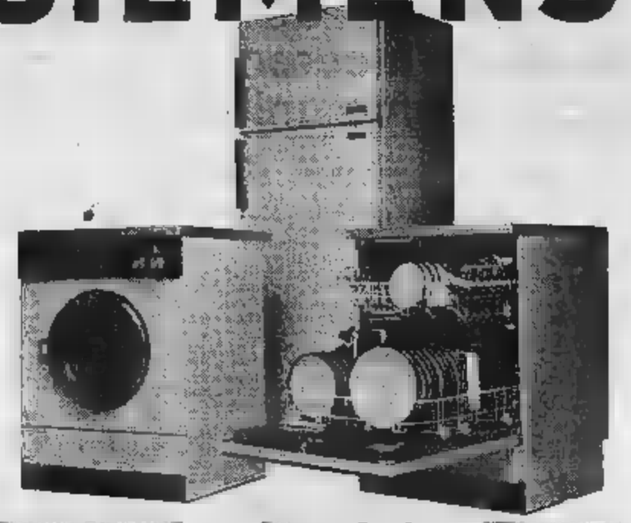
RISCALDAMENTO ELETTRICO

in montagna in campagna al mare in città



DORAM
0131 41281 - Lgo Isolotti 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

SIEMENS



vivere sempre con la perfezione Siemens

ELETTRODOMESTICI SIEMENS IN VENDITA DA:

CASELLA
Via Berthoud, 142 - Serravalle Scrivia

TELESOCCORSO di
Via S. d'Acquisto, 42 - Acqui Terme

VALLEGRO VITTORIO
Via Emilio, 40 - Tortona

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Le deportate della SS.
Ambra: Immagine allo specchio.
Corso: La febbre del sabato sera.
Cristallo: Quelli della calibro 38.
Galleria: Pericolo nell'abisso.
Ideale: Operazione Trotsky.

ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Salonti & C.
Garibaldi: Nove cadiri per un delitto.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Le Avventure e Bertie.
Nuovo Cross, l'idolo del male.
Politeama: Io Bruce Lee.
Vittoria: Giustizia d'assalto.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

FELIZZANO
Commerciale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Portle Bagiara express.

NOVI LIGURE
Cristallo: Cervo rosso sono servi il mio scopo.
Iris: La bolognese
Italia: La febbre del sabato sera.
Moderno: Febbre di sesso.

OVADA
Lux: Massacro a Condor Pass.
Moderno: La polizia incrimina, la legge assolve.
Tertulia: La finestra nella notte.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lux: riposo.

TORTONA
Moderno: Il mesticcano.
Sociale: I mostri del sesso.
Verdi: Confessione di una monaca adolescente.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Mazzabubù.
Ymca: Los Angeles criminale.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri ad

massima 22
minima 12

Umidità media: 31 per cento. Temperatura l'8 maggio dello scorso anno: 20; 6. Il Sole sorge alle 5,30 e tramonta alle 19,37.
Le previsioni su tutta la provincia: cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti cumuliformi associati a isolati rovesci; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri ad Acqui Terme (21; 13), Casale Monferrato (20; 13), Novi Ligure (20; 14), Ovada (17; 11), Tortona (19; 12), Valenza (19; 12).

FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazzetta Lega; Sacchi, corso Acqui 45; notturna: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui Terme: Bollente, corso Italia.
Casale Monferrato: Accornero, piazza Mazzini.
Ovada: Francesi, piazza
Novi Ligure: Ospedale, viale Saffi 50.
Tortona: Comunale, corso don Orione
Valenza: Pio Cammisa, corso Garibaldi 48.

Acqui: è stato approvato il nuovo regolamento per una trentina di Comuni

Un gruppo di esperti esterni collaborerà con il Consiglio del distretto scolastico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il consiglio scolastico distrettuale di Acqui, con la presenza di trentanove componenti, ha approvato il regolamento interno. Sono sedici articoli destinati a disciplinare la vita e la attività dell'organo scolastico che comprende una trentina di Comuni della Valle Bormida, dell'Alto Monferrato e anche dell'Astigiano.

Il consiglio ha approvato la convenzione con la Cassa di Risparmio di Torino, dipendenza di Acqui; per il servizio di ha nominato il prof. Zafferani, componente della giunta, quale consigliere delegato determinando in lire 50 mila il fondo per le spese di segreteria.

Il regolamento ha richiesto alcune ore di illustrazione e di dibattito nel quale sono intervenuti buona parte dei consiglieri. Tra gli articoli più importanti quello che stabilisce che, in caso di assenza o impedimento del presidente, questi venga sostituito in tutte le sue funzioni da uno dei membri della giunta da lui stesso delegato.

Il regolamento prevede la costituzione di commissioni «che possano avvalersi della collaborazione di esperti esterni al consiglio», le sedute del consiglio distrettuale di Acqui sono pubbliche (ad eccezione delle discussioni che comportino argomenti riservati concernenti persone) e l'avviso di comunicazione verrà inviato a tutte le scuole e comuni del distretto.

Il consiglio ha poi deciso di aggiornare i propri lavori a venerdì 12 maggio ore 20,30 per l'esame di altri argomenti e cioè la costituzione di sei commissioni di studio e di lavoro, l'esame del programma annuale di attività, il problema del trasporto alunni.

e. p.

PANORAMA ALESSANDRINO

VALENZA — Due bombe da mortaio risalenti all'ultimo conflitto bellico sono state rinvenute in una vasca di cemento per la fermentazione del vino nella cantina della signora Liliana Fiammenghi in via San Massimo a Valenza. La scoperta è avvenuta durante lavori per allargare l'apertura della vasca stessa. Gli artificieri hanno provveduto a disinnescarle.

— Oggi, martedì, la «Dalle città di Acqui Terme» diretta da Carlo Grillo, partecipa alla quinta rassegna di canti popolari che avrà luogo a Lodi. La manifestazione di rilievo interregionale si terrà nel teatro dei alle ore 21.

CASALE — Lo scolaro Roboli, 11 anni, mentre giocare con alcuni coetanei è caduto in malo modo fratturandosi l'avambraccio e il gomito sinistri. E' stato ricoverato all'ospedale con di un mese.

OCCIMIANO — I carabinieri hanno fermato per presunta ricettazione il meccanico Gian Carlo Ferraris. A San Salvatore Monferrato. Nella sua officina è stato trovato il motore di un'auto abbandonata nei pressi del cimitero di Mirabello Monferrato. La macchina è risultata rubata il 20 aprile a Joanisi Massano, residente ad Alessandria in via Chiesa 3.

OVADA — Furto in regione San Bernardo nell'abitazione dell'ex giocatore della Juventus Stefano Angelini. I ladri hanno asportato 150 mila lire in contanti e una catenina d'oro approfittando dell'assenza dei padroni di casa.

— I radicali alessandrini in vista della campagna elettorale sul referendum che giovedì prossimo, si sono incontrati col deputato Borgoglio per accertarsi che le scadenze degli adempimenti preliminari apertamente al Comune vengano rispettati. Esse riguardano la verifica dell'assistenza delle in tutte le sezioni elettorali per tutti i referendum e la possibilità di portare a compimento entro il 12 maggio l'installazione dei tabelloni per la propaganda elettorale.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Serie C - I motivi del deludente pareggio con l'Audace e dell'inatteso crollo casalingo

Juniorcasale e Alessandria: "Ci è mancata l'umiltà,,

Il Derthona accumula punti ed ora vuol battere l'Imperia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Anche la terz'ultima partita di campionato è stata positiva per il Derthona. I bianconeri, sull'ostico campo del Rivarolo, sono riusciti a strappare un pareggio (1 a 1 con rimonta incorsata di Russo), quindi ad assicurarsi un altro prezioso punto per la classifica.*

Quando mancano solo due giornate al termine del campionato, Cucchi e i suoi ragazzi possono contare terzo posto, a quota 40.

Come giustamente sottolineava la settimana scorsa l'allenatore, la lotta tra l'Imperia e il Savona per il primato del girone dovrebbe favorire il cammino del Derthona, i fatti dimostrano fino ad ora che il mister ha avuto ragione.

Questa terz'ultima partita lo ha dimostrato: l'Imperia ora si è posta alla guida della classifica superando i cugini del Savona i quali, dopo aver tirato il gruppo per tutto l'arco del campionato, si vedono superare nello sprint finale.

Tutto ciò, ovviamente, non può essere ben digerito dai tifosi savonesi e tanto meno dagli uomini di Persenda. Pertanto anche il turno di domenica prossima dovrebbe non essere privo di emozioni.

I bianchi giocheranno in casa contro il Cuneo (e due punti) invece l'Imperia scenderà al «Fausto Coppi» contro il Derthona. La vittoria per il Savona dovrebbe essere quasi certa, mentre per l'Imperia le cose dovrebbero essere più difficili perché il Derthona venderà l'anima al diavolo per conservare la terza piazza e per ri la sconfitta «beffa» subita nell'andata.

«Però — dice Cucchi — come si sono messe le cose, ora la partita per noi domenica diventa pericolosa. Se il Savona vince e l'Imperia perde, in classifica le due liguri si troveranno nuovamente appaiate e, naturalmente, ti brindisi per il vorrebbe rinviato per il campionato».

Chiaramente Cucchi sta già lavorando per caricare i suoi giocatori, visto che in questo campionato, tormentato, ha dovuto spesso mettere un po' di lubrificante nei meccanismi.

Enrico Regalzi

Dopo il record di 17 vittorie

Novese: «La serie C2 è nel nostro diritto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — La Novese ha superato con un netto 4 a 1 i biancorossi del Cuneo ed ha portato a quota 17 il record delle partite utili consecutive. I biancoscacchi, a due giornate dal termine del campionato, vedono sempre più crescere la possibilità di raggiungere il traguardo della C2.

Hanno aumentato il distacco dalle due compagini che potrebbero insidiare loro quel posto che permetterà il ripescaggio da parte della Lega di Firenze: il Sestri Levante e l'Arona.

La Novese ha affrontato il Cuneo concentrata e decisa a far sua l'intera posta in palio per la classifica e per prendersi la rivincita sugli avversari.

Dopo i primi 45 minuti, terminati a reti inviolate, la Novese ha occasione il risultato al 5' della ripresa con calcio di rigore del goleador Beriucchi che ha così raggiunto quota 18.

Dopo aver subito il pareggio, dopo 4 minuti, la Novese si è riportata in vantaggio al 15' con Cattaneo. Poco dopo, alla coppia dei terzini capitò sono subiti i nervi, entrambi sono stati espulsi dal campo dal direttore di gara, il bolognese Bo, per proteste ed offese. I biancoscacchi, in virtù del vantaggio numerico, sono poi andati ancora due volte a rete con Bellacosa e Rosignoli.

L'allenatore Danova aveva in campo questa formazione: Girardengo; Schiavaro; Bottaro; Satin, Olivieri, Cattaneo (dal 45' dalla ripresa Meriano); Bellacosa, Foriani, Beriucchi, Montercaso, Rosignoli.

Prima dell'inizio della partita capitan Schiavaro, laureando in farmacia all'università di Genova, per la sua centesima partita in maglia biancoscacchi ha ricevuto una medaglia d'oro dalla società una targa da parte dei tifosi del bar «Principe».

Un commento del commissario Dino Rosca al termine della gara: «Sono veramente contento per la prova dei ragazzi. Ringrazio il pubblico che ci segue e ci sostiene con passione.

L'allenatore Danova: «Vittoria e squadra ha giocato con grinta e carattere. Domenica andiamo a Sanremo decisi a non perdere per ribadire il nostro diritto alla C2 e per proseguire nell'imbattibilità».

Gustavo Collareta

Sono svanite le grandi speranze che i nerostellati avevano acceso dopo la vittoria sull'Udinese - Cancellate dai veronesi dell'Audace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — I nerostellati, pareggiando con l'Au, hanno perso l'autobus in quel di San Michele Extra. Dopo aver raccolto, domenica scorsa, gli entusiasmi e la speranza, battendo fino all'ora invitta Udinese, e riportandosi a quattro lunghezze dalla capolista, Juniorcasale è scivolato sulla classica buccia di banana, facendosi bloccare dai pericolanti in classifica.

Per i superstiziosi, diremo che le speranze nerostellate sono state sepolte nel camposto sportivo dell'Audace, che sorge in via dei Cimitero 26. Alle... esequie hanno assistito ventisei persone, nove delle quali giunte da Casale. I veronesi presenti erano, quindi, diciassette, un numero fastidioso.

Come se non bastassa aggiungiamo che, al termine della partita, si sono scatti in lontananza i rintocchi di una campana a morto, non sappiamo se per sottolineare la fine del bel sogno dei casalesi o per segnare la discesa nella serie inferiore dei padroni di casa, condannati nonostante il punto racimolato contro la Juniorcasale.

Comunque, i nerostellati non possono rimproverare che se stessi per non essere riusciti a conquistare una vittoria che poteva e doveva essere loro. Hanno disputato una gara sotto tono, quasi avessero assunto tutta la carica agonistica allo sparo della partenza, nel confronto con l'Udinese, e al rilassarsi più che pago del fatto di essersi imposti sui bianconeri friulani.

Giocherellando al piccolo trotto, hanno chiuso a inviolate il primo tempo, e nella ripresa sono riusciti ad andare in vantaggio grazie ad una rete segnata da Ascagni. I veronesi, che con il trascorrere dei minuti si erano accorti che il diavolo non era poi così brutto come se lo erano dipinto, quasi convinti che la gara si sarebbe con un pareggio.

Punti vivo dalla nerostellata reagito per quanto era nelle loro possibilità (non molte, per la verità), e, sbilanciandosi in avanti, hanno lasciato aperto varchi sfruttati nella retroguardia, attraverso i quali i casalesi riuscivano ad inserirsi in area di rigore con una certa facilità.

In una di queste azioni non sventato dei piemontesi un difensore veneto ha atterrato in area Schincaglia, e l'arbitro ha concesso massima punizione, suscitando proteste dei padroni di casa e in particolare del portiere, che si è buscato anche una ammonizione.

Già in vantaggio per una rete a zero, e con la più favorevole delle occasioni per raddoppiare, i casalesi hanno creduto per un minuto di aver sorti della giornata fossero segnate in loro favore.

Poi, Marsilla, posato il pallone sul dischetto fatale, si è appressato, con la massima tranquillità, a scavalcare la sfera in fondo al sacco. Ma lo ha tradito la troppa sicurezza, con il risultato di buttare al vento l'occasione, e con essa le ultime — piuttosto platoniche, per la verità — di riuscire ad agguantare i bianconeri friulani. E' stato questo il momento-chiave dell'incontro.

Fallito il raddoppio, grazie ad una brillante parata del portiere veronese sulla massima punizione, i nerostellati hanno continuato al piccolo trotto, e la sorte li ha voluti castigare. Quasi allo scadere del tempo Anzolin, con una autentica prodezza, è riuscito a deviare in angolo un insidioso pallone.

Sulla conseguente punizione il terzino Bottaro ha deposto la sfera in fondo al sacco, agguantando un insperato pareggio. Ai nerostellati si possono concedere le attenuanti di aver dovuto rinunciare agli squalificati Basili e Balneso e all'infortunato Della Monica.

Verda

Il goleador Ascagni

Il portiere Anzolin

L'Alessandria non ha saputo frenare gli attacchi dei rivali, che hanno dominato - I tifosi scontenti delle soluzioni adottate in campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Alessandria in difficoltà dopo il clamoroso crollo interno ad opera del Novara. I successi, anche parziali, conseguiti negli ultimi sette turni, sono stati cancellati da prestazione infelice e scriteriata lunedì.*

Ottimismo, la leggerezza con la quale tutti i grigi si sono esibiti al «Moccagatta» ha rinfocolato le ire dei tifosi che mal digeriscono certe astruse soluzioni in campo.

I timori, espressi alla vigilia Romano Mallé, si sono puntualmente tradotti in realtà.

Domenica, contro azzurri decisi, battaglieri, tecnicamente superiori, gli alessandrini hanno ballottato dall'inizio alla fine inutilmente accampando per la rete qual e freddo e qualche decisione arbitrale.

Il fatto è che alla cronica deficienza offensiva, ai grigi sono venuti a mancare lo spirito di corpo e la consapevolezza di essere ancora nell'occhio del ciclone.

Giustamente l'allenatore a fine gara, spiegazzando parole vibrate, ha dichiarato: «Sotto il profilo morale questa sconfitta è un salutare bagno di umiltà per tutti, dal presidente al magazziniere. Sul gioco troppi sono scesi in campo convinti di fuori dalla mischia».

Un'Alessandria, dunque, sbandata, decentrata che ha consentito infiltrazioni pressoché libere ai rivali. Costoro con una sola carriera e centrocampo hanno ridotto ai minimi gli avversari dirigendo la partita assoluta libertà.

Inoltre, se l'assenza di influirà negativamente, grandemente che Tonsip ha disputato una gara giudiziosa al contrario di Moretti in visibile difficoltà contro Piccinetti.

Se poi, sulle linee mediane, Botarro dovuto svolgere lavoro gravoso per tamponare le lacune palesate. Facchinetto (non si conosce bene per quale motivo sia stato inserito per il confronto così delicato e contro avversari intelligenti), da Chiogna, che non è marcatore, e Piccatti,

spiegato il fraccio di un «undici» privo di lucidità. Neppure Ferrara, che ha sfoderato una doppietta, ha saputo festeggiare il maniaco.

Adesso è auspicabile che all'interno si chiariscano certe posizioni e che Mallé svolga in piena autonomia il compito prefissato. Contestare il Novara per una partita disputata onestamente, è un voler dare la caccia alle streghe.

Il difetto sta, allora, a meglio, lettore, nel manico, giocchè un tecnico non avrebbe schierato una formazione votata al suicidio anche in presenza di indisponibilità di atleti.

Con il 2-4 con il Novara, l'Alessandria ha subito prima sconfitta. 12 marzo a Vercelli.

All'andata la battuta di arresto esterna costò il posto all'incolpevole Mario Trabbi: anche domenica il Novara si è dimostrato «fatale», ma in che misura la scoppola pertirà effetto?

Roberto

Berretti: i grigi entrano nei "quarti"

ALESSANDRIA — I «grigi» si sono qualificati per i quarti finale del «Torneo Berretti», raggiungendo a Busto Arsizio per 1 a 1 l'incontro di ritorno. All'andata i ragazzi di De Andreis si erano imposti per 1 a 0. La rete degli alessandrini è stata da Clementini. Tascheri ha fallito un rigore. *(r.g.)*

Torneo di bancari a Novi

LIGURE — Per il torneo calcistico notturno bancari, al campo «Sant'Antonio» di viale Rimembranza, alle 20,30, Cassa Risparmio di Alessandria-Banco di Roma; alle 21,30 Credito Italiano-Istituto San Paolo di Torino. Riposa la Banca Popolare di Novara. *(g. o.)*

TESTA MARIO s.a.s.

LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE

A 112 normale elegant, ABARTH 70 HP

Asti via S. Evasio 31 tel. 32862 55265

Promozione: gli astigiani il tredici

L'Acqui avvicina la Torretta Bollente e Canelli in "crisi,,

La vigilia è passata con l'Acqui che recupera un punto sul Torretta e si porta teoricamente a distanza. Nuove sconfitte dei cornuti Canelli e La Bollente.

Dunque, mancano all'incontro che dovrebbe sancire la definitiva superiorità tra le due super contendenti della promozione piemontese. Il Torretta ci giunge indenne dopo aver superato anche la ostica di Mondovì.

L'Acqui ha stentato con il Pinerolo, ed ha anche perso Grillo che, per l'espulsione subita, verrà sicuramente squalificato. Il Pinerolo ha dimostrato di saper ripetere la buona prova offerta col Torretta, tanto per usare lo stesso peso

Ovada: la salvezza è sicura

— Per il calcio zione gli ovadesi hanno pareggiato con la Sestrese per 1 a 1 (primo tempo 0 a 1). Le reti sono state al 44' da Agostini per la Sestrese, al 72' da Paganetto per l'Ovada.

I locali, con la divisione della posta, si sono matematicamente salvezza.

Malgrado le forzate assenze di Angelo e di Milazzo, devute a squalifiche, gli ovadesi hanno giocato a dovere e con una maggiore accortezza avrebbero potuto anche vincere, ma l'orgia di Paganetto e le condizioni del rettangolo di gioco hanno detto di no.

E' stata comunque una gara giocata da ambo le parti. *(g.l.)*

L'acquese Panucci

segnalare infine, la convocazione di Accorsi, portiere del Torretta, nella rappresentativa nazionale dilettanti che il 17 giocherà ad Aix le Bains con la Francia. Nella precedente convocazione c'era altro torrettista, Marongiu, che questa volta non è stato confermato, probabilmente per l'infortunio che il sardo subì nell'ultimo raduno nazionale.

Giancarlo Emanuel

Capovolta la classifica dei dilettanti - Prima Categoria

Asca Valle e Quattordio primi Per il Cassine è la condanna

Sono bastati otto giorni per capovolgere la classifica del campionato dilettanti - prima categoria. L'Asca Valle S. Bartolomeo di Alessandria ed il Quattordio sono balzati nuovamente in testa mentre la Valenzana, sconfitta in casa, deve accontentarsi del secondo posto. Il Chieri vincendo per 5 a 0 a Cassine, torna a sperare, mentre i grigiobiù della Valle Bormida sono campi definitivamente condannati alla retrocessione.

La Valenzana non ha superato il big-match casalingo ed è battuta un sorprendente Quattordio, tornato in forma pianta del girone d'andata.

I bianchi di Stradella sono in campo Parro; Brissacco, Ardizzone; Musso I, Musso II, Pizzamiglio; Polato, Carla, Massano, Vannicola e Amaturzo. Il Quattordio è passato nella ripresa al con Amaturzo, che segnato cross e per un'uscita a vuoto di Sala. Da notare che la allontanato poi dieci per l'espulsione di Pasino, reo di gustarsi al momento avversario.

Gli ospiti hanno giocato Sala; Stoppa, Pasino; Zanella, Zulato, Pinato, Grisasci, Spurion, Lasita (dal 50' Milone); Rustico, Cuccala.

L'Asca Valle S. Bartolomeo di Alessandria ha passato il turno, sia pure con partita non brillante, ma nel calcio contano i due punti.

L'Asca Valle ha schierato: Bruno; Torion, Ferrari I; Cabella, Caviglia, Salisetti; Crosasso, Bovera, Santavini, Bozza (dal 50' Cattaneo). Undici.

Il Monferrato ha superato la Sommarivese, com'era nelle previsioni. I giallobiù di Tinazzi hanno realizzato al 7' con Cavalli; direttamente su calcio di punizione, raddoppiando all'11' con Amoroso, di testa, su cross di Rampone. La Sommarivese ha accorciato di distanze un minuto dopo.

Formazione del Monferrato: Patrin; Mandracchia, Cavalli; Palazzetti, Saracmondi, Meraglio; Carlevaro, Corbellini, Rampone. (dal 76' Gasparini), Venticinque, Amoroso.

Vittoria anche del Felizzano che ha liquidato la Serravalle per 3 a 1. Ha aperto le marcature Sali al 7', con un tiro al volo rasoterra; il raddoppio è venuto con Gardin al ed infine terza rete all'82' con Raviola e conclusione azione personale.

Gli azzurri sono scesi in campo con: Marzoni; Polastri, Pesotti; Pesaro, Merla, Noseroz; Raviola, Sali, Gardin, Moretto, Molinari.

Sconfitte esterne dell'Audace Boschese e del San C. La Bo- perso a

Il Libarna conferma la forma: 4-0

SERRAVALLE SCRIVIA — Confermando il suo ottimo momento il Libarna, di Serravalle Scrivia, campionato figura di Prima girone, si è sbarazzato facilmente dell'ostacolo Mignanego con il punteggio di 4 reti a zero.

Il mattatore della gara è il bomber Talarico che, mettendo a tripletta, ha raggiunto quota 23, confermandosi così capo-cannoniere di tutti i gironi della prima categoria. *(w.gi.)*

TI DEI SOLDI?

quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui

Tel. 0141/50.060.

Non potete pretendere di più perché nessuno vi può dare di più

LA PELLE di Angelino Giovanna

C.so C. Marx 1 (viale alberato) zona Cristo

ALESSANDRIA - tel. 0131/32.700

Giubbotti in vero pelle e renna	da l. 35.000
Soprabito in pelle	
Giaccone in visonato	da l.
Giaccone lupo	L. 250.000
Giocconi vera pelliccia	L. 50.000

Visita i 650 mq di esposizione troverai quella che desideri.

I campionati di pallacanestro

Casale: "Vinceremo perché siamo uniti,,

CASALE — Nella penultima giornata del campionato di serie D, il Casale Basket ha vinto in casa contro il Crocetta di Torino. Il punteggio finale 100 a 85 dimostra la superiorità dei padroni di casa che, grazie alla d'arresto dell'Alcampo della capolista Lorno, possono ancora sperare nella promozione in serie superiore.

«Tutto sarà deciso sabato prossimo — ha detto, subito dopo la Scienza, allenatore del casa — contro l'Al. Possiamo farcontando che la compagine è molto affiatata a differenza dei cuneesi».

La partita di oggi ha visto il Crocetta inseguire il Casale ha sempre condotto in testa concludendo il primo tempo la vantaggio per 46 a 43.

L'allenatore non nasconde pizzico di sicurezza nel riuscire a di categoria anche se non al pronostici. I migliori casalesi questo incontro Valentini (32) e Ogliaro (31).

Per il campionato di promozione, il Casale Basket ha la Fir di Tortona nella penultima giornata. Era una partita di avvicinata: infatti i avevano battuto i casalesi di un punto nell'andata. I ragazzi di Pellizza ci sono riusciti conducendo per quasi tutto l'incontro. I migliori del Casale sono stati: Pellizzari (24), (20) e Malavasi (15). *(g.ga.)*

VALENZA — Vittoria del Matteotti di Valenza nata dal My a Casale. I nerazzi di Taverna hanno vinto di due lunghezze (86-84), primo tempo a 44 i valenzani, in un incontro all'insegna divertimento, Il campionato promozione alcun interesse, essendo ormai vinto dall'Alba di

Pallavolo: risultati e classifiche

Aics-Gbc di Novi Ligure la «C» si fa più lontana

NOVI — L'Aics-Gbc, per la finale del campionato maschile di prima divisione per il passaggio alla serie C, è stata battuta a Romagnano Sesia dal G.S. Paris per 3 a 2 (15-2, 12-15, 9-15, 15-13, 15-4). *(g.c.)*

ALESSANDRIA — Si sono disputate al Palasport le fasi interregionali del campionato ragazzi a ragazze di pallavolo.

Per i maschi successo del Cus Torino che ha regolato nei doppi confronti la Concerie Arno di S. Romano Montapoli (Pisa), seconda classificata, e la Pacioti Imperia.

Le ragazze dell'Andromeda Piombi si sono, invece, imposte alle antagoniste del Cus Torino e del Pgs Aurora di Arma di Taggia. *(r.g.)*

LIGURE — Per la poule finale del campionato femminile di terza divisione la Virtus Don Bosco Gallinetti ha vinto il derby con l'Alce per 3 a 2 (7-15, 9-15, 15-12, 15-9, 15-5). *(g. c.)*

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley Ball ha battuto fuori l'Acqui Scalto per 3 a 0 (15-5, 15-10, 15-8), nel campionato femminile. *(a. c.)*

SCRIVIA — L'Arquatese ha perduto per 3 a 0 (10-15, 8-15, 12-15) l'incontro esterno con il Gruppo Sportivo Scalto per il campionato maschile di terza divisione. *(g.c.)*

TERME — Finali provinciali oggi allo stadio polisportivo di Momberone del «Giochi della Gioventù».

Alle 20, nel quadro delle manifestazioni «Primavera dello sport», per l'inaugurazione nuovi impianti sportivi, nella «City

Hall» incontro di pallavolo fra il gruppo sportivo Scalto di Acqui e la Se.Fa. di Torino in un'amichevole serie C. Alle 21,30 la Klipan Torino, serie B, incontrerà la Jacorossi di Alessandria, serie A2. *(g.p.)*

ACQUI TERME — Le tre squadre acquesi militanti in Terza divisione maschile sono incappate in tre sconfitte. La Se.Fa. è stata battuta dalla Pozzolese per tre a zero. Il Ricre ha perso con il Derthona per 3 a 1, mentre la Salvi è stata battuta con identico punteggio dalla Scapolan di Alessandria.

Anche nel campionato di pallavolo Terza divisione femminile la Sandi è stata battuta dall'Alper tre a uno.

Bocce: Pinerolo vince la Coppa Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Grosso cesso di partecipanti e di pubblico la edizione della «Coppa Città di Alessandria», la manifestazione bocciofila articolata su tre gare con in campo i migliori giocatori di «nazionale», «regionale» e «propaganda» complessivamente sono scesi in campo 752 bocciofili in rappresentanza della Liguria e del Piemonte.

Il maggior interesse era rivolto alla gara della «A» che s'è conclusa col successo a della quadretta Velasco Pinerolo (Amerio, Bonadio, Bonino, Garigliano) che, in finale, s'è imposta per 15 a 12 sulla favoritissima Lancia di Grenaglia, L. Bruzzone, A. Caudera e Tamagno.

Al 3° e 4° posto si piazzate la Montagnola di Torino (Galdano, V. Bollo, Fassone, Gianotto) e la Vini Damiano di Menta (Minetti, Depistis, Michela, Wich).

La gara di «R» ha visto al via 65 coppie; alle semifinali si sono piazzate Sil. Bertolla e Cesare Colombo di Torino. Nella «Propaganda», invece, dato l'elevatissimo numero di partecipanti, si è giunti ai quarti: sono ancora in gara numerose formazioni locali, pertanto è facile che la vittoria arrida a qualche club alessandrino. *(g. bol.)*

L'Enal Ovada delude nel derby

Tamburello: gran festa a Casale e Cremolino

«Avevo detto che la partita si sarebbe risolta con uno minimo, e che sarebbe stata determinata dalle condizioni atmosferiche e dagli arbitri dove parli: i fatti mi hanno data ragione». *Franco Rissone, factotum Massano Casale, il raggiante. La sua squadra battuto l'Enal Ovada ed è ricaduta sola al comando della classifica della serie A di tamburello.*

Incontro importantissimo quello di Casale, per entrambe le squadre. E di là della tensione, è anche riuscito ad essere abbastanza piacevole. Il Casale subito in vantaggio, anche di 4 punti (8-4), ma poi raggiunto sul 14-14. Ancora parità sul 16-16, poi i padroni di casa infilano due giochi consecutivi. L'Ovada accorcia le distanze ma subito la Massano chiude il discorso: 19-17.

Un soffio dal pubblico (che non sarebbe servito a nessuno). Nove i «40 pari»: 6 sono stati trasformati dall'Ovada, 3 dalla Massano. Millecinquecento spettatori, forte vento a disturbare il gioco.

Festa a Casale, e festa anche a Cremolino. Gli uomini del Caffè Pera avevano ottenuto in settimana la conferma della vittoria sul dare il giudice sportivo, visto il rapporto dell'arbitro, aveva decretato la vittoria al per 19-0, la squalifica per 3 giornate del campo di Madone ed una multa alla società di 100 mila lire. Il Cremolino ha subito raddoppiato i due punti avuti a tavolino battendo il Castellaro in assoluta scioltezza. Il centro di Gesso ha dato i suoi frutti!

Due risultati a sorpresa dal Lombardo-Veneto: Marmirolo è riuscito nell'impresa che ora fallita a Fiorano ed Ovada: il Cavelon.

Risultati della settima giornata: Marmirolo - Cavalon 19-14; Casale - Ovada 19-17; Salvi - Bottanuco 19-11; Povegliano-Bussolengo 12-19, Vardello - Montechiaro 12-8; Cremolino - Castellaro 19-10; Madona - S. Floriano 15-19 (sul campo neutro di Arcene).

Classifica: Casale punti 14; S. Floriano, Cavalon e Salvi 12; Povegliano 10; Marmirolo 7; Cremolino e Ovada 6; Bussolengo 5; Madone 4; Bottanuco, Castellaro e Verdello 2; Montechiaro 0. Rimangono da recuperare (non certamente questa settimana) due partite: Bussolengo-Salvi e Ovada-Marmirolo.

Marco Sannazzaro

Vai con fiducia a «LA PELLE» Troverai la Signora Angelino Giovanna che ti consiglierà il tuo capo su misura e ricorda

LA PELLE è ad Alessandria in C.so Carlo Marx 1, tel. 32.700 (0131).

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.519

I pareri degli espositori che hanno partecipato alla rassegna

Pubblico e qualche perplessità alla 26ª Fiera "Città di Asti,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Si è chiusa domenica sera la ventiseiesima edizione della fiera «Città di Asti». Previsioni e speranze che calcolarono durante i nove giorni della rassegna la presenza di almeno centomila visitatori, non sono andate deluse. «*Essendo l'ingresso completamente libero non è stato possibile conteggiare esattamente le presenze, ma* — dicono allo stand della direzione — *pare proprio che quest'anno si sia battuto ogni record*».

La fiera dunque, sul piano dell'affluenza di pubblico ha registrato un nuovo significativo successo, ma come sono andate le cose nel campo degli affari? Ecco quello che ne pensa qualcuno dei 136 espositori.

«*E' stata un'edizione positiva sotto tutti gli aspetti* — ha detto Arnaldo Malfatto, una cartoleria stand presente in da ormai quattro anni—. *Abbiamo proposto un'ampia gamma di prodotti per soddisfare meglio la esigenze della gente. Ho notato che si devono fare meno contrattazioni, lo sconto lo chiede quasi più nessuno. Noi del resto* — ha continuato — *abbiamo puntato sulle offerte speciali. La fiera serve infatti come momento di promozione e propaganda*».

Buoni affari anche per gli artigiani. E' il caso dei fratelli Saracco di Isola d'Asti, specializzati nella lavorazione di giunco e vimini. «*Quest'anno abbiamo avuto un'affluenza più regolare e interessata. Molti clienti non artigiani, il che* — precisano — *è un fatto certamente positivo*».

Clienti e buoni affari li ha trovati pure Romano Porro, di Cesaole, che in uno presentava vari liquori a base di erbe. «*E' la prima volta che partecipo ma devo dire che è stata un'esperienza particolarmente fruttuosa. Per vincere gente della bontà miei prodotti ho adottato il metodo "cicchetto" gratuito assicurandomi così lo stand sempre affollato*».

I visitatori non hanno comunque mancato di interessarsi anche ad altri settori. Lorusso impegnata in uno stand di autoaccessori precisa: «*L'affluenza nostro stand è stata pressapoco quella degli anni scorsi, ma oltre a ciò che si vende in fiera, bisogna considerare il gran vantaggio pubblicitario è essere presenti alla rassegna*».

Maria Lorusso — Arnaldo Malfatto — Rosetta Saracco

Non tutti però, questo punto sono d'accordo. Roberto Cialli, contitolare di una concessionaria macchine da scrivere e attrezzature per ufficio nota infatti che: «*Forse a dal genere che trattiamo l'utilità della presenza in fiera è minima. Oggi chi è interessato a questi prodotti o viene direttamente in negozio o visita rassegne più specializzate. Quella di Asti* — prosegue — *tende invece a perdere i connotati di mostra e si trasforma in mercato spicciolo*».

Note negative anche nel cortile della fiera riservato al settore agricolo. «*Il solito maltempo e l'ormai cronica crisi dell'agricoltura* — dice Amato —, venditore di trattori e macchine agricole — *hanno sempre più tenuto lontano gli agricoltori. Tra l'altro l'inserimento all'interno della rassegna commerciale coperta non fa che creare confusione. Secondo me sarebbe meglio tornare alla vecchia formula che univa il nostro settore alla mostra del bestiame. Comunque nonostante le cose non siano andate bene, alla fiera, se non altro per tradizione, continueremo ad essere presenti*».

s. m.

Una casa per la cultura a Moncalvo

DAL NOSTRO

MONCALVO — Prende ufficialmente il via il «*Centro Civico Montanari*», l'organismo voluto dal Comune «*per promuovere lo sviluppo culturale della città di Moncalvo attraverso conferenze, convegni, mostre d'arte, rappresentazioni teatrali, concerti con lo scopo di curare in particolar modo lo studio e lo sviluppo delle tradizioni culturali più tipiche del Monferrato*».

Un nutrito programma di manifestazioni inizierà a partire dalla seconda metà del mese. Primo atto ufficiale, la convocazione di conferenza stampa prevista per domani pomeriggio presso il palazzo della Biblioteca, restaurato e rinnovato per l'occasione. In cui il sindaco Umberto Micco e il presidente del Centro Paolo Lusona illustreranno i rappresentanti dei giornali e delle radio libere gli obiettivi e le finalità dell'ente.

«*La nostra attività sarà volta al passato con il recupero della storia, dei personaggi, dei mestieri e di tutto ciò che è stato parte integrante di questo patrimonio* — dice il presidente Lusona —, *ma non trascurerà certo il presente. L'obiettivo è quello di rendere la cittadinanza partecipe e protagonista di quella cultura che pochi conoscono ma che per questo è meno valida*».

(r. s.)

Si tratta di Giorgio Zoccola (il "colpo,, fu effettuato alla Curia vescovile)

E' assolto un nappista astigiano Si accusò di una tentata rapina

DAL NOSTRO

ASTI — Giorgio Zoccola, 29 anni, Asti, che qualche tempo nappista, è stato processato ieri dal tribunale per essersi autoaccusato di essere uno dei responsabili della rapina, avvenuta settembre del 1976, ad Asti, ai danni degli uffici della Curia vescovile. Da questa autoaccusa è stato assolto per non aver commesso il fatto.

E' stata un'udienza molto movimentata quella di ieri. Lo Zoccola ha tentato di leggere un «proclama», poi ha recitato parte del «proletario prigioniero», quindi ha insultato il tribunale. Ad un certo momento per tenergli ferme le mani i carabinieri hanno dovuto ammanettarlo.

Il presidente del tribunale, dott. Giribaldi, ha riavocato i fatti. Nel settembre del 1976, tre individui armati mascherati dei passamontagna penetravano negli uffici della Curia vescovile (piazza Seminario), per tentare una rapina. In quei giorni la cassaforte del vescovado conteneva una forte somma di denaro raccolto dalle parrocchie urbane per i terremotati del Friuli. Alla vista dei malviventi i tre sacerdoti che si trovavano negli uffici reagivano provocando la fuga dei rapinatori.

Due persone, alcune ore dopo il fatto, venivano arrestate: Mario Mura, 20 anni e suo cognato Cosimo Galliano 27 anni i quali erano poi stati condannati a cinque anni di carcere ciascuno. Del «terzo uomo» nessuno ha mai saputo chi fosse. Due mesi dopo il Mura e il Galliano comparivano davanti alla Corte d'Appello di Torino che diminuiva le pene, infliggendo al Mura e al cognato 4 anni di reclusione ciascuno.

Poco prima processo, colpo di scena: lo Zoccola si presentava ai giudici torinesi affermando: «*Mura e Galliano sono innocenti io sono l'autore del fatto di Asti altri due amici*». I giudici della Corte d'Appello ordinavano la trasmissione degli atti relativi alla dichiarazione dello Zoccola, procura Repubblica di Asti competente per territorio. Ieri il nappista Zoccola infatti è stato giudicato per il reato del quale è autoaccusato.

Al momento del suo ingresso in aula ha esclamato: «*Dico subito che non ho bisogno di avvocati, mi difendo da solo leggendo questa dichiarazione*».

Presidente: «*Lei legga nulla se non riguarda il processo*».

Zoccola: «*Bene consegno il documento all'avvocato d'ufficio* (si dell'avv. Guglielmo Pasta del foro Asti, n.d.r.). Il legale si alza dal banco, ritira il foglio, legge per proprio conto e poco dopo lo consegna presidente: questi non ha fatto altro che inserirlo nel fascicolo processuale. Interrogato sulla tentata rapina alla Curia lo Zoccola ha detto: «*Non si tratta di rapina ma di un "esproprio"; comunque io ne sono il responsabile*».

Asti. Il giovane nappista Giorgio Zoccola

Qualche dopo al pubblico ministero, dott. Armato, proviene una lettera espresso dalle carceri di Novara. E' una missiva di un altro nappista, Alfeo Zanetti, 23 anni, pure di Asti, il quale anche asserisce di aver preso parte al «colpo» della Curia e che il Mura e il Galliano sono innocenti. Anche lettera dello Zanetti non viene letta in pubblico ma inserita nel fascicolo.

E' ancora lo Zoccola, con atteggiamento arrogante a dire: «*Anche processato due innocenti, non accetto volare fare il mio nome per onerità, si tratta di un errore giudiziario*». Sono pur stati escussi i sacerdoti che erano stati aggrediti e alcuni passanti che visto allontanarsi dalla zona tre individui mentre si toglievano i passamontagna. Ieri nessuno ha riconosciuto nella persona dello Zoccola uno dei fuggitivi.

Perché lo Zoccola si è autocalunniato? Qualcuno asserisce che forse non gli importava qualche mese in più di carcere, tanto ne deve già scontarne molti e inoltre è già attesa di essere giudicato per altri gravi reati.

Vittorio Marchisio

Crolla una di Mongardino

— Continuano gli smottamenti e le frane oltre ad alcuni crolli di abitazioni. Domenica sera, sempre a causa del maltempo dei giorni scorsi è crollata l'abitazione dell'agricoltore Giuseppe Vercillo. crollo pare abbia lesionato anche una casa vicina, quella della casalinga Maria Bersano. Le autorità comunali per precauzione hanno infatti ordinato lo sgombero.

(r. s.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

COSTIGLIOLE — I carabinieri hanno stato su ordine di carcerazione della Procura di Monza, Francesco Galati, anni. Deve scontare un mese e 5 giorni di reclusione per furto aggravato.

ASTI — Si riunirà oggi ore 15 presso l'aula magna dell'istituto «Castigliano» il consiglio scolastico distrettuale di Asti. All'ordine del giorno sono l'esame della bozza del regolamento e l'elezione della Giunta. Saranno anche proposte per costituzione di di lavoro con nomina dei componenti.

CERRETO — Domenica 14 maggio si svolgerà la sesta edizione della «Giostra del Filo» manifestazione di tradizione ottocentesca ripresa negli . E' in programma, tra l'altr, una sfilata di gruppi folkloristici, majorettes bande musicali.

ASTI — Il Consorzio Agrario Provinciale ha indetto un concorso per la assegnazione di 5 borse di studio da destinarsi ad altrettanti giovani laureati in agraria o diplomati ragionieri, «periti agrari, agrotecnici.

ASTI — All'asilo infantile «Regina Margherita», per il quadriennio 1978-79 sono stati nominati consiglieri Carlo Giacone e Mario Serra, la carica di presidente sarà ricoperta da Giuseppe Gallo.

CANELLI — A rappresentare il comune al consorzio Acquedotto dell'astigiano sono stati nominati i seguenti esponenti, tutti consiglieri comunali: Branda, Alberto Contrasto, Aldo Cognasso, Arcangelo Monteleone, Carlo Scarrone. E

MONTEMAGNO — domenica 14 maggio si terrà un raduno di 5000 iscritti al regionale «Commissione Liberazione»; parteciperanno esponenti del movimento di quasi tutte le regioni italiane.

ASTI — Il tribunale condannato ieri a quattro mesi di reclusione e 10 giorni di arresto, Mario Pia, 70 anni, abitante ad Isola d'Asti per aver detenuto della propria casa una carabina e assunto alle proprie dipendenze due stranieri omettendo di darne comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza.

Debutto a Torino di un giovane attore astigiano

Parla col dialetto di Giandôja sopra un palcoscenico torinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOA — Un giovane attore comico villafranchese, Angelo Benotto, 25 anni, dopo una discreta esperienza teatrale nell'Astigiano ha esordito al Teatro Nuovo di Torino con la rappresentazione comica in due atti «Monsù Paquarro e madama Supatuna», portando così commedia astigiana nel capoluogo regionale.

In un periodo in cui il teatro dialettale vive ormai solamente di poche «stelle», alle spalle delle quali non si intravedono nuovi attori, il positivo che un giovane debutti in un grande teatro. Delle sue commedie, Angelo Benotto, è regista, autore, scrittore, e alla passione per il teatro dedica il suo tempo libero. «*La mia prima rappresentazione è avvenuta casa di riposo di Villafranca d'Asti*» — ha detto Benotto —, *e non pensavo certo di avere un seguito. Avevo scritto una commedia per poter alleviare solitudine di quei vecchietti e farli rivivere a contatto con dei personaggi a loro familiari*».

Benotto non nega che ha avuto paura dell'esordio in un teatro così prestigioso, come quello torinese, dove si esibiscono le migliori compagnie di professionisti, proprio perché è un dilettante non teme il confronto con i comici più famosi.

In cantiere una commedia che uscirà nei prossimi mesi. Si tratta di una edizione rivedula di «Ho che plendrun». Intanto Benotto sabato 13 maggio esordirà a Cereseie d'Alba, con la commedia «Gisco truss re».

n.

ASTI — L'Assemblea generale dei soci dell'Ordine nazionale assaggiatori di vino (Onav) si terrà in Asti, sabato 27 maggio 1978 anziché domenica 21 maggio. Durante la riunione si provvederà agli adempimenti previsti dalle nuove norme statutarie, nonché all'esame della situazione attuale del sodalizio e dei provvedimenti da adottare per vitalizzare la sua attività e per formulare concreto programma.

Gli asparagi "saraceni,, di Vinchio

VINCHIO — Grande festa in onore dell'asparago, quella di domenica scorsa per la gara dell'asparago dei Saraceni. La manifestazione agricolo gastronomica ha ottenuto infatti vivo successo.

A Vinchio c'è un luogo che si chiama «dei Saraceni», a ricordo di una battaglia tra la popolazione locale e le truppe di Acqui condotte dal leggendario Aleramo, contro i feroci pirati. Questi si erano spinti dalla Liguria fino a Vinchio.

Gli asparagi di Vinchio portano il nome dei Saraceni non solo per riferimento storico, ma perché, probabilmente, furono i saraceni ad importarli.

(v. m.)

Campionati di pallacanestro

Astense parte piano poi batte i novaresi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — L'Astense ha superato per 90-76 il Fiat Novara, ultimo ostacolo casalingo di questa poule «C». Il quintetto di Malfa ha impiegato un po' di tempo prima carburare: hanno approfittato ospiti, che al quattordicesimo si sono trovati in vantaggio di 8 punti (29-21).

A questo punto la squadra biancoblù ha reagito con veemenza e nel giro di due minuti, grazie ad un parziale di 9-0, ha scavalcato gli avversari (30-29 al 18') e sullo slancio ha concluso avanti lunghezza (38-37) prima frazione di gioco.

ripresa partita si è mantenuta in equilibrio fino all'11'; quindi l'Astense, trascinata da un Cassano tornato ad esprimersi ad alto livello (21 punti, con 9 su al tiro), ha preso il volo ed ha concluso in crescendo.

Da rilevare che i novaresi, presentatisi in campo con otto effettivi, hanno giocato nell'ultimo minuto con soli quattro uomini, gli altri fatto le spese del notevole fiscalismo degli arbitri.

I due «fischietti» sono stati severissimi; hanno espulso l'astigiano Cavaliere, il novarese Vannicola, l'allenatore degli ospiti, assegnando inoltre un tecnico alla «panchina» astigiana alla quella del Fiat.

Esaminando le cifre dell'incontro emergono oltre alla bella prova di Cassano, le prestazioni degli astigiani Cavallini punti, con 9 su 16 nel tiro), Politi e Gabbini (15 punti a testa); nelle file ospiti più incisivi sembrati Ciaccia e Galloni, autori entrambi di 16 punti.

(b. p.)

ASTI — Nel campionato Promozione, sabato sera il Don Asti ha battuto in il Tacchella Acqui per 86-85. I giallobiù, scesi in campo con soli sei uomini, hanno sempre condotto punteggio, andando al riposo, già avanti di 9 punti (43-34).

Il dominio dei padroni di casa si è accentuato nel secondo tempo grazie soprattutto alla buona vena di Brusa, nell'occasione gran rimbalzista e autore di punti, e del «cecchino» Nebiolo, che ha messo a segno ben 30 punti.

Nel penultimo turno torneo Promozione spiccava questa settimana il derby astigiano tra Golden Stars Assicurazioni Duomo e B.T. 74 Titan Oral.

I biancoverdi Danesi si sono presi la rivincita «favolosi», vincitori all'andata, aggiudicandosi l'incontro di domenica per 78-71. La partita non ha tradito le caratteristiche del derby: agonismo e incertezza del risultato sono stati gli ingredienti che hanno reso assai interessante lo scontro.

(b. p.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Una importante vittoria sul Cafasse Sociale

Asti, la salvezza è vicina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *I galletti sono tornati alla vittoria battendo nettamente il Cafasse Sociale (3-0). L'Asti ha dunque fallito l'appuntamento con il successo proprio nel momento più delicato di questa sua travagliata stagione.*

Contro i torinesi la squadra biancorossa è partita con decisione, ma ha stentato non poco nell'imbastire manovre efficaci, in parte ostacolate un terreno di gioco in condizioni tanto precarie da rendere difficoltosi anche i controlli di palla più semplici.

Inoltre tra gli astigiani serpeggiava un po' nervosismo: indubbiamente non è facile giocare sapendo dover fare risultato a tutti i costi; e questa situazione psicologica ha frenato per tutta la prima mezz'ora i padroni di casa.

A poco a poco, però, l'Asti, saldo in difesa, con Zanutto e Alberti impeccabili in ogni loro intervento, ha cominciato a dare respiro al suo gioco sfruttando il movimento sulle fasce laterali del rientrante Brumana e di Cortesegna. Poi, bloccato il risultato, grazie ad bella rete di Sacco, l'undici Traversa ha potuto giostrare con più calma e nella ripresa ha arrotondato facilmente bottino.

Il portiere Pisicchio

Il Cafasse, costretto a rimontare, ha infatti aperto in difesa ampi varchi, nei quali penetravano a turno, un po' tutti gli attaccanti di casa. Buon per la squadra ospite che qualche giocatore astigiano avesse le polveri bagnate, altrimenti il passivo sarebbe stato più pesante per i torinesi.

Questi ultimi, da parte loro, non hanno certo giocato con la stessa grinta e determinazione sfoggiate dall'Asti. Ormai praticamente retrocesso, l'undici giallobiù si è limitato a fare la sua onesta partita, senza mai cercare di esasperare i toni agonistici dell'incontro o senza mai riuscire a mettere in crisi la retroguardia biancorossa.

Nell'arco dei novanta minuti sono state rarissime le situazioni ospiti nello specchio della porta astigiana, difesa, come già sette giorni fa ad Albenga, dall'esperto Voglino (Pisicchio gli è subentrato solo nell'ultimo scorcio di gara).

La scarsa consistenza del Cafasse non sminuisce però i dei galletti, che dal punto di vista della preparazione fisica appairi all'altezza della situazione. Nelle file biancorosse una citazione particolare merita Sacco, uscito a dodici minuti dal termine gli applausi del pubblico, che dell'ex juventino ha apprezzato, oltre bella prova sul piano tecnico, anche la coperbicia con cui si è battuto su ogni pallone.

Con vittoria sul Cafasse l'Asti sede ora notevolmente migliorate le proprie prospettive di salvezza, soprattutto luce di un calendario sulla carta più favorevole rispetto a quello delle avversarie dirette.

Domenica prossima, ad Aosta, — hanno sostenuto un po' tutti i giocatori biancorossi — un pareggio potrebbe già essere sufficiente per permanenza in D dell'Asti. E non dovrebbe neppure essere impresa proibitiva ottenerlo, visto che i potrebbero accontentarsi della divisione pasta: ai rossoneri manca (infatti un punto per essere matematicamente in salvo.

Domenica l'Asti ha giocato con: Voglino (dall'81' Pisicchio); Brumana, Cortesegna; Zanutto, Alberti, Mastorel; Zanetti, Sacco (dal 78' Cappelli), Binello, Ferrero, Barbieri.

Beppe Ponzano

Regionali di judo

ASTI — Buoni risultati Judo Avir Asti ai campionati regionali riservati alle categorie «esordienti» e «ragazze», svoltisi domenica a Torino. Fanno spicco il titolo piemontese ottenuto tra gli «esordienti» da Sergio Promis ed il secondo posto tra le «ragazze» di Rosalba Musacchio.

(b. p.)

Torneo di tamburello a muro

Squadra da battere è il Portacomaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — Terzo torneo tamburello a muro Monferrato. Risultati della settima giornata d'andata: Azzano-Portacomaro 12-19; Calliano-Montaldo Scarampi 19-3; Castell'Alfero-Tonco 19-10; Grana-Vignale 19-8; Grazzano-Moncalvo 19-7; Montemagno-S. Giorgio Monferrato 19-11. Classifica: Portacomaro punti 14, Grazzano 12, Azzano e Montemagno 8, Moncalvo e Tonco 7, Calliano e Castell'Alfero 5, Grana e S. Giorgio 4, Vignale 2, Montaldo Scarampi 0.

Castell'Alfero, e Montemagno, Grazzano, S. Giorgio e Vignale hanno una partita in meno; i recuperi sono stati fissati per sabato 13 maggio.

Tutte le squadre hanno recitato secondo copione il programma giornata e previsioni della vigilia sono state rispettate appieno, senza colpi di scena. Niente da fare per il pur bravo Azzano che, dopo aver «suonato» il Moncalvo per 19-11 nel recupero casalingo di sabato scorso, non ha potuto ripetersi con il Portacomaro di capitan Verrua.

Niente di rilevante in Calliano-Montaldo dato il divario di forze. A Castell'Alfero e Tonco è difeso bene ma quando i padroni di casa hanno pigiato sull'acceleratore ha dovuto arrendersi all'evidenza del fattore campo.

Il Grana sembra essersi ripreso dall'astinenza che durava da un mese ed ha concesso al Vignale la sola consolazione di 9 giochi. Ordinaria amministrazione per il Grazzano che per perdere in casa ha bisogno di ben altro che non di un Moncalvo forte del solo Laurella.

Il S. Giorgio ha provato a far qualcosa di meglio a Montemagno, dove ha giocato al limite delle proprie forze, Morellato e hanno detto perentoriamente di no.

(g. p.)

Spettacoli e taccuino

Temperatura ieri ad Asti

massima 19
minima 7

Umidità media: 75 per cento. Temperatura l'8 maggio dello scorso anno: 14; 7. Il Sole sorge alle 5,19 e tramonta alle 19,36. Vento: da Nord-Ovest, 5 km. Pioggia: mm zero. Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti cumuliformi associati ad isolati rovesci; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. La temperature massime e minime di ieri a: Canelli (19; 8), Moncalvo (19; 9), Nizza (17; 7).

ASTI

Lux: riposo.
Politeama: Rolls a tutta le superbanze.
Salone: L'uomo di Santa Cruz.
Teatro: L'odienza.
Villaretto: Mastroianni di gruppo.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Canne mozze.

MONCALVO

Nuovo: Italia in pigiama.

NIZZA

Aurora: Tutti defunti tranne i
Lux: riposo.
Sociale: Donne per piaceri particolari.
Verdi: L'invasione dei mostri verdi: Gli invasori spaziali.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

FARMACIE

Sarà: S. Rocco, corso Matteotti 143.
Sarà Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto.
Moncalvo: Ditterio, via Cavalle 8.

Lucìano Gnesotto
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
CONCESSIONARIO
FL.
PROVINCIE AL-AT-CN

PIOGGIA?
VENTO?
FREDDO?

Con PARETI MOBILI TRASPARENTI SUNROOM potete trasformare i vostri locali o all'aperto in comodi e caldi ambienti, protetti dalle intemperie!

Esclusivista per ASTI - CUNEO - ALESSANDRIA - TORINO e provincia

CORSO GRAMSCI 131
14100 ASTI
Telefono (0141) 3 21

EFFE ELLE
PARETI MOBILI
SUNROOM

Strepitosa vittoria dei canellesi risultato eccezionale

Ben undici reti dell'Acli Canelli al Valdusto di Dusino S. Michele

Tennis: vince Dfi astigiano

ASTI — Nel impegnato di serie C di tennis, il Depositorio Ferroviario Asti ha battuto sui propri campi il Tennis Club Rivarolo per 4-2 nel primo turno del labellone regionale e incontrerà fuori casa la prossima domenica il Circolo della Stampa Sporting Torino. Questa il dettaglio dell'incontro con il Rivarolo:

Singolari: Bellino (R) - Possano (A) 1/6 6/4 6/0; Mondo (A) - Borello (R) 6/3 6/4; Rosa (A) - Pelliti (R) 6/2 6/3; Melanotte (A) - Cravetti 6/3 6/4.

Doppi: Mondo - Melanotte (A) - Mellia-Pelliti (R) 6/2 6/3; Borello-Valente (R) - Penna-Rosa (A) 6/0 1/6 6/0.

(b. p.)

ASTI — Nuova strepitosa vittoria dell'U. S. Acli, che ieri battuto con il risultato clamoroso e travolgente di 11-0 il Valdusto Dusino San Michele. Per gli ospiti una vera e propria catastrofe: di fronte alla superiorità dei canellesi non hanno fatto altro che subire. gli azzurri della capitale dello spumante hanno segnato 4 reti Barbero, 2 reti Rivetti, 2 reti Musino, una rete ciascuno Soglietti, Icardi, Raimondo.

La settimana scorsa l'U. S. aveva battuto nelle gare di recupero lo Scafardi di Asti per 1-0 e la San Rocchese, sempre di Asti, per 3-0.

Ai canellesi restano ancora disputare quattro gare. domenica prossima è in programma la trasferta a Montafia.

(c. a.)

Torneo scacchi

ASTI — Continua raccogliere larga adesione primo Corso di Scacchi organizzato Circolo degli Scacchi Astigiano presso il Circolo Sempre Uniti della Cassa di Risparmio.

Le lezioni, tenute da giocatori di levatura nazionale, sono iniziate dall'11 aprile. Quella sera martedì ha inizio il «*Primo Torneo esordienti Città di Asti*» aperto a tutti coloro che non abbiano mai avuto attività agonistica ufficiale».

(c. m.)

CANELLI — Sabato prossimo 13 maggio al bocciodromo del Palasport s'iniziano i campionati notturni di bocce. Saranno di scena per primi i giocatori con meno di 18 anni.

Hockey: dopo tante sconfitte interne

Il Moncalvo in casa finalmente pareggia

MONCALVO — Pareggiando 0-0 sul campo delle «Vallette» contro l'H. C. Novara, gli hockeysti del Moncalvo hanno posto fine ad una curiosa altalena di partite del campionato nazionale di serie B, che finora li ha sempre visti perdere in casa e vincere in trasferta.

Sorretti dal tifo del pubblico di casa, gli uomini Sharma Balkistam hanno dominato la partita, ma non sono riusciti a concretizzare la loro superiorità a centrocampo e in attacco. Con 5 punti la squadra si è assestata a metà classifica.

(p. p.)

ASTI — Comincia oggi la fase regionale dei Giochi della Gioventù di calcio. Le finali dovrebbero svolgersi il prossimo sabato.

(b. p.)

e Rabino vincono a Quarto

ASTI — La podistica di Quarto (percorso di 14 km) è stata vinta da Musso, della Podistica Astigiana Perosino Mobili; al posto si è piazzato Dal Ben. Tra le donne (percorso di 7 km.) il successo è andato a Ines Rabino (G. S. Rabino Baldichieri), che ha preceduto sul traguardo due compagne di squadra, la sorella Wilma, seconda, e Grazia Bertolo, terza.

(b. p.)

ASTI — Prende il via oggi la tredicesima edizione del «Torneo degli Enti», competizione amatoriale che raduna squadre maggiori enti operanti nella provincia di Asti.

(b. p.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Serie C - I motivi del deludente pareggio con l'Audace e dell'inatteso crollo casalingo

Juniorcasale e Alessandria: "Ci è mancata l'umiltà,,

Il Derthona accumula punti ed ora vuol battere l'Imperia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Anche la terz'ultima partita di campionato è stata positiva per il Derthona. I bianconeri, sull'ostico campo del Rivarolo, sono riusciti a strappare un pareggio (1 a 1 con onestissima incornata di Russo), quindi ad assicurarsi un altro prezioso punto per la classifica.*

Quando mancano solo giornate al termine campionato, Cucchi e i suoi ragazzi possono contare su di un sicuro terzo posto, a quota 40.

Come giustamente sottolineava settimane fa l'allenatore, la lotta tra l'Imperia e il Savona per il primato del girone dovrebbe favorire il cammino del Derthona. I fatti dimostrano fino ad ora che il mister ha avuto ragione.

Questa terz'ultima partita lo ha dimostrato: l'Imperia ora si è posta alla guida della classifica superando i cugini del Savona (quali, dopo aver tirato il gruppo per tutto l'arco del campionato, si vedono relegati nello sprint finale.

... Tutto ciò, chiaramente, non può digerito i tifosi e tanto degli uomini di Parsenda. Pertanto anche il turno di domenica prossima dovrebbe non essere privo di emozioni.

I bianconeri giocheranno in casa contro il Cuneo (a due punti) invece l'Imperia scenderà al «Fausto Coppi» contro il Derthona. La vittoria per il Savona dovrebbe essere quasi mentre per l'Imperia la cosa dovrebbero essere più difficili perché il Derthona venderà l' diavolo per conservare la terza posizione e per riscattare la sconfitta «bella» subita nell'andata.

«Però — dice Cucchi — come si sono messe le cose, ora la partita per noi domenica diventa pericolosa. Se il Savona vince e l'Imperia pareggia, in classifica le due saranno appaiate e naturalmente il trionfo per il primato verrebbe rinviato alla fine del campionato.

Chiaramente Cucchi già sta lavorando per caricare i suoi giocatori, e questa è l'unica tattica che Cucchi può utilizzare, visto che in questo campionato, tormentato, ha dovuto sperimentare un po' di tutto.

Enrico Regalia

Dopo il record di 17 vittorie

Novese: «La serie C2 è nel nostro diritto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIGURE — La Novese ha superato con un netto 4 a 1 i bianconeri del Cuneo ed ha portato a quota 17 il record delle partite utili consecutive. I bianconeri, a due giornate dal termine del campionato, vedono sempre più crescere la possibilità di raggiungere il traguardo della C2.

Hanno aumentato il distacco dalle due compagini che potrebbero insidiare loro quel sesto posto che permetterà il ripescaggio da parte della Lega di Firenze: il Sestri Levante e l'Arenzano.

La Novese ha attraversato il Cuneo concentrata e decisa a far sua l'intera posta in palio per la classifica e per prendersi la rivincita sugli avversari.

Dopo i primi minuti, terminati a reti inviolate, la Novese ha sbloccato il risultato al 5' della ripresa con calcio di rigore del goleador Barlocchi che ha così raggiunto quota 18.

Dopo aver subito il pareggio, dopo 4 minuti, la Novese si è riportata in vantaggio al 15' con Castanese. Poco dopo, alla coppia dei bianconeri capitò sono saltati i nervi, entrambi sono stati espulsi dal campo dal direttore di gara, il bolognese Bortolani, per proteste all'indirizzo. I bianconeri, feriti dal vantaggio numerico, sono poi andati ancora due volte a rete con Dellacasa e Rosignoli.

L'allenatore Dancovi aveva mandato in campo questa formazione: Girardengo; Schiavaro; Bottaro; Sattin, Olivieri, Cattaneo (dal 40' della ripresa Mariano); Dellacasa, Foriani, Barlocchi, Montaresso, Rosignoli.

Prima dell'inizio della partita capitan Schiavaro, laureando in farmacia all'università di Genova, per le sue ammirevole partita in maglia bianconocelestre ha ricevuto una medaglia d'oro dalla società ed una targa da parte dei tifosi del bar «Principe».

Un commento del commissario Dino Rosso al termine della gara: «Sono veramente contento per la prova dei ragazzi. Ringrazio il pubblico che ci segue e ci sostiene con passione.

L'allenatore Dancovi «Vittoria netta e meritata, la squadra ha giocato con grinta e carattere. Domenica andiamo a Sanremo decisi a non perdere per ribadire il nostro diritto alla C2 e per proseguire nell'imbattibilità».

Gustavo Collareta

Sono svanite le grandi speranze che i nerostellati acceso dopo la vittoria sull'Udinese - Cancellate dai veronesi dell'Audace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — I nerostellati, pareggiando con l'Audace, hanno perso l'autobus in quel di San Michele Extra. Dopo aver ritrovato accesso, domenica scorsa, gli entusiasmi e le speranze, battendo la allora invitta Udinese, si riportandosi a lunghezza della capolista.

Juniorcasale è scivolato sulla classica buccia di banana, facendosi bloccare dai penultimi in classifica.

Per i superstiziosi, diremo che le speranze nerostellate sono state sepolte nel campetto sportivo dell'Audace, che sorge in via dei Cimitero 25 Alle... esequie hanno assistito ventisei persone, nove delle quali giunte da Casale. I veronesi presenti erano, quindi, diciassette, e applaudirono.

Come se bastasse aggiungiamo che, al termine della partita, si sono trovati in lontananza i rintocchi di una campana e morto, non sappiamo se per le fine del bel sogno dei casalesi o per segnare la discesa nella serie inferiore dei padroni di casa, condannati nonostante il punto racimolato contro Juniorcasale.

Comunque, i nerostellati non possono rimproverare che a stessi per essere riusciti a conquistare una vittoria che poteva e doveva essere loro. Hanno disputato gara sotto tono, avesse assunto tutta la carica agonistica otto giorni prima, nel confronto con l'Udinese, e si attenessero più che paghi del fatto di si sono bianconeri friulani.

Giocherellando al piccolo trotto, hanno chiuso a reti inviolate il primo tempo, e nella ripresa sono riusciti ad andare in vantaggio grazie ad una rete segnata da Assagni. I veronesi, che con il trascorrere dei minuti si erano accorti che il diavolo non era poi così brutto come se lo erano dipinto, erano ormai quasi convinti che le gara si sarebbe chiusa con un risultato in bianco.

Punti nel vivo della reti nerostellata, hanno reagito per quanto era nelle loro possibilità (non molte, per la verità), e, abbandonandosi in avanti, hanno lasciato aperto varsi spazio vasti nella retrovia, attraverso i quali i casalesi riuscivano ad inserirsi in area di rigore con una certa facilità.

In una di queste azioni non irresistibili dei piemontesi un difensore ha allargato in area Schincaglia, e l'arbitro ha concesso la punizione, suscitando le proteste padroni di casa e in particolare del portiere, si è buscato anche una ammonizione.

Gli in vantaggio per uno reto a zero, e con la più favorevole delle occasioni per raddoppiare, i casalesi hanno creduto per un minuto che le sorti della giornata fossero definitivamente segnate in loro favore.

Così, Marella, posato il pallone sul dischetto fatale, si è appressato, con la massima tranquillità, a scaraventare la sfera in fondo al sacco. Malo ha tradito la troppa sicurezza, con il risultato al vento.

Il goleador Ascagni

Il portiere Anzalin

L'Alessandria non ha saputo frenare gli attacchi dei rivali, che hanno dominato - I tifosi sono scontenti delle soluzioni adottate in campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Alessandria in difficoltà dopo il clamoroso crollo intorno ad opera Novara. I successi, anche parziali, conseguiti negli ultimi turni, sono stati cancellati una prestazione infausta e sciagurata.*

Oltretutto, la leggerezza con la quale tutti i grigi si sono esibiti al «Moccagatta» ha rinforzato le ire dei tifosi che mai digeriscono certe astruse soluzioni in campo.

I timori, espressi alla vigilia da Romano Matté, si sono puntualmente tradotti in realtà.

Domenica, contro gli azzurri detati, battaglieri, tecnicamente superiori, gli alessandrini hanno balbettato dall'inizio alla fine inutilmente accampando per la rete quasi a tradizione qualche decisione arbitrale.

Il fatto è che alla cronica deficienza offensiva, ai grigi sono venuti a mancare lo spirito corpo e la consapevolezza di essere ancora nell'occhio del ciclone.

Giustamente l'allenatore a fine gara, spiazzando parole vibrate, ha dichiarato: «Sotto il profilo morale questa sconfitta è un salutare bagno di umiltà per tutti, dal presidente al magazziniere. Sul piano gioco poco che troppi sono in campo convinti di fuori dalla mischia».

Un'Alessandria, dunque, decisamente concentrata che sentito infiltrazioni pressoché rivali. Costato con una sola centrare a centrocampo hanno ridotto al nulle gli avversari dirigendo la partita con padronanza e libertà.

Inoltre, se l'assenza di Contratto ha influito negativamente, giova rammentare che Tonetto ha disputato una gara giudiziosa al contrario di Morelli in visibile difficoltà contro Piccinetti.

Se poi, sulla linea mediana, Basatti ha dovuto svolgere lavoro gravoso, per temporaneo lacune palesate da Facchinetto (con si conosce bene per quale motivo sia stato inserito per il confronto così delicato e contro avversari ligienti), da Chiogna, che marcatore, e Piccotti.

Berretti: i grigi entrano nei "quarti"

ALESSANDRIA — I «grigi» si sono qualificati per i quarti finale del «Torneo Berretti», pareggiando a Bosio Aralzio per 1 a 1 l'incontro di ritorno. All'andata i ragazzi di De Andreis si erano imposti 1 a 0. La rete degli alessandrini è stata segnata da Clementini. Taschieri ha fallito un rigore. (r.g.)

Torneo di bancari notturna Novi

NOVI LIGURE — Per il torneo calcistico notturno di bancari, al campo «Sant'Antonio» di viale Rimembranze, alle 20,30, Cassa Risparmio di Alessandria-Banco Roma; alle 21,30 Credito Italiano-Istituto San Paolo Torino. Ripresa la Banca Popolare di Novara. (g.c.)

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui
Tel. 0141/50.060.

Non potete pretendere di più perché nessuno vi può dare di più

LA PELLE di Angelino Giovanna
C.so C. Marx 1 (viale alberato) zona Cristo
ALESSANDRIA - tel. 0131/32.700

Giubbotti in vera pelle e renna	da L. 35.000
Soprabito in vera pelle	da L. 95.000 in su
Giaccone in visonato	da L. 200.000
Giaccone lupo	L. 250.000
Giacconi in vera pelliccia	L. 50.000

Visita i 650 mq di esposizione troverai quella che desideri.

TUTTA LA MERCE E' GARANTITA

Vai con fiducia à «LA PELLE» Troverai la Signora Angelino Giovanna che ti consiglierà il tuo capo misura e ricorda

LA PELLE
ad Alessandria in C.so Carlo Marx 1, tel. 32.700 (0131).

Promozione: gli astigiani cercano tredici

L'Acqui avvicina la Torretta Bollente e Canelli in "crisi,,

La vigilia è passata con l'Acqui recupera un punto sul Torretta e si porta teoricamente a distanza aggancio. Nuove sconfitte delle ormai smobilitanti Canelli e La Sorgente.

Dunque, manca una all'incontro che dovrebbe sancire la definitiva superiorità tra super contendenti della promozione piemontese. Il Torretta ci giunge indenne dopo aver superato anche la difficile trasferta di Mondovì.

L'Acqui ha stentato con il Pinerolo, ed ha anche perso Grillo che, per l'espulsione subita, verrà sicuramente squalificato. Il Pinerolo ha dimostrato di saper ripetere la buona prova offerta col Torretta, tanto per usare lo stesso passo con le due antagoniste.

Dire in che condizioni le due squadre arrivino allo scontro diretto è difficile. Il Torretta sta attraversando un momento magico, ma nell'incontro di andata non stava forse peggio? Eppure vinse con merito, grazie anche alla tattica suicida dell'Acqui.

Questa partita, come è risaputo, non hanno storia: sono al di fuori del contesto di tutto il torneo epure lo condizionano.

Ormai in disarmo, La Bollente ed i Canelli hanno nuovamente perso. La Bollente, che in pratica non si farà più vedere dal proprio pubblico, per la squalifica del campo, seguita all'incontro perso in casa con il perfusia, perde così il terzo posto a favore delle due lanciatissime torinesi Castellamonte e Alpignano. Il Canelli, per fortuna ormai salvo, pieno di riserve per lo squalifiche subite dopo l'incontro di Fossano, ha sul sul terreno il Sacrificio.

In coda alla classifica la situazione si è improvvisamente fatta grave per il Bra che ora è stato superato persino dal Chivasso, domenica vincitore su La Bollente.

Cominciò così il conto rovescia per Asti. In settimana vedremo di esaminare sotto i punti di vista questo scontro. Per l'interesse che riveste l'incontro c'è la fortuna che l'Acqui, almeno dal punto di vista matematico, è rimasto in gioco.

Per la Torretta c'è il famoso traguardo del 13, tredici vittorie ciascuno tredici incontri disputati in proprio terreno. Per quanto riguarda la situazione tra goleadores, resta ancora in vantaggio Panucci, anche se ieri Marongiu ha dato segni di vitalità.

L'acquese Panucci

Da segnalare infine, la zione Accorsi, portiere del Torretta, nella rappr nale dilettanti che il 17 giocherà ad Aix le Bains con la Francia. Nella precedente convocazione altro portiere/ala, Marongiu, questa volta non è stato confermato, probabilmente per l'infortunio che il sardo subì nell'ultimo raduno nazionale.

Giancarlo Emanuel

Ovada: la ormai sicura

OVADA — Per il calcio promozione gli ovadesi hanno pareggiato con la Sestrese per 1 a 1 (primo tempo 0 a 1). Le reti sono state segnate al 44' da Agostini per la sestrese, al 72' da Paganetto per l'Ovada.

I locali, con la divisione della posta, si sono assicurati la matematica salvezza.

Malgrado le forzate assenze di Angelo Subbrero e di Milazzo, dovute a squalifiche, gli ovadesi hanno giocato a dovere e con una maggiore accortezza avrebbero potuto anche vincere, ma l'organo dell'undici di Paganetto e le condizioni del rettangolo di gioco hanno detto di no.

E' stata comunque una gara generosa da ambe le parti. (g.t.)

Capovolta la classifica dei dilettanti di Prima Categoria

Asca Valle e Quattordio primi Per il Cassine è la condanna

Sono bastati otto giorni per capovolgere la classifica del campionato distanti prima categoria. L'Asca S. di Alessandria il Quattordio balzati nuovamente in testa mentre la Valenzana, sconfitta in casa, deve accontentarsi del secondo posto. Il Chieri vincendo per 5 a 0 a Cassine, torna a sperare, mentre i grigiobù della Valle Bormida sono ormai definitivamente condannati alla retrocessione.

La Valenzana non ha superato il big-match casalingo ed è stata battuta da un sorprendente Quattordio, tornato alla forma smagliante del girone d'andata.

I bianchi di Stradella sono scesi in campo con: Polmi; Brusasco, Ardizzone; Musso I, Musso II, Pizzamiglio; Poletti, Ceria, Mezzano, Vannicola e Amaluzzo. Il Quattordio è passato nella ripresa al 56' con Amaluzzo, che ha segnato su cross e per un'uscita a vuoto di Sala. Da notare che la Valenzana ha poi continuato in dieci per l'espulsione di Pesino, reo di proteste al momento della marcatura avversaria.

Gli orafi hanno giocato con: Sala; Stoppa, Pesino; Zanella, Zulato, Pinato; Grisenti, Spunton, Leotta (dal 56' Milano), Rustico, Cuscela.

L'Asca Valle S. Bartolomeo di Alessandria ha passato il turno, sia pure con una partita non brillante, ma nel calcio contano i due punti.

L'Asca ha schierato: Bruno; Tonon, Ferrari I; , Caviglia, Salicato; Crosasso, Bavera, Schiavini, Bozza (dal 50' Cattaneo), Lidenici.

Il Monferrato ha superato la Sommarivese, non era nelle previsioni. I giallobiù di Tinazzi hanno realizzato al 7' con Cavalli, direttamente calcio di punizione, raddoppiando all'11' con Amoroso, di testa, di Rampone. La Sommarivese ha accorciato le distanze un minuto dopo.

Formazione Monferrato: Pelilin; Mandracchia, Cavalli; Palazzetti, Serramondi, Meisiglio; Carlevaro, Corbellini, Rampone, (dal 75' Gasparini), Venticinque, Amoroso.

Vittoria anche del Felizzano che ha liquidato la Santenese per 3 a 1. Ha aperto le marcature Sali al 7' con un tiro al volo da fuori area; il raddoppio è venuto con Gardin al 65' ed infine terza rete all'82' con Raviola a conclusione di una azione p .

Gli azzurri sono scesi in campo con: Mazzoli; Polesini, Pasotti; Passero, Berta, Massano; Raviola, Sali, Gardin, Mor Molinari.

Sconfitte esterne dell'Audace Boschese e del San Carlo. La Boschese ha perso a Cambiano.

Il Liberna conferma forma: 4-0

SERRAVALLE SCRIVIA — Confermando il ottimo momento il Liberna, Serravalle Scrivia, nel campionato ligure di Prima categoria, si è sbarazzato facilmente dell'ostacolo Mignanego col punteggio di 4 reti a zero.

Il mattatore della gara è stato il bomber Talarico che, mettendo a segno una tripletta, ha raggiunto quota 23, confermandosi così capo-cannoniere di tutti i gironi della prima categoria. (w.pi.)

I campionati di pallacanestro

Casale: "Vinceremo perché siamo uniti,,

CASALE — Nella penultima giornata del campionato di serie D, il Casale Basket ha vinto in casa contro il Crocetta di Torino. Il punteggio finale 100 a 85 dimostra la superiorità dei padroni di casa che, grazie alla battuta d'arresto dell'Alba sul campo della capolista Lasalino, possono sperare nella promozione in serie .

«*Tutto sarà deciso sabato prossimo* — ha detto, subito dopo la gara, Solenzo, allenatore casalesi — *contro l'Alba. Possiamo farcela considerando che nostra compagine è molto affiatata a differenza dei cunesesi*».

La partita di oggi visto il Grosso inseguire il Casale che sempre condotto fasta concludendo il primo tempo in vantaggio per 45 a 43.

L'allenatore non nasconde un pizzico di nel riuscire categoria non si sbilancia in pronostici. I migliori questo incontro sono stati: Valentini (32) e Ogliaro (31).

Per il campionato di promozione, il Casale Basket ha battuto la Fir di Torgna nella penultima giornata. Era una partita di rivincita, infatti i torinesi avevano battuto i casalesi di un punto nell'andata. I ragazzi di Pellizza si sono riscattati conducendo per quasi tutto l'incontro. I migliori del Casale sono stati: Pelizzari (24), Solenzo (20) Malavasi (15). (g.ge.)

VALENZA — Vittoria del Matteotti Basket di Valenza in casa del My Market di Casale. I ragazzi di Taverna hanno vinto dodici lunghezze (96-84), primo tempo 56 a 44 per i valenzani, in un incontro all'insegna del divertimento, non avendo più il campionato promozione alcun interesse, ormai vinto dall'Alba Asti.

Pallavolo: risultati e classifiche

Aics-Gbc di Novi Ligure in «C» si fa più lontana

NOVI LIGURE — L'Aics-Gbc, per finals campionato maschile prima divisione per il passaggio alla serie C, è stata battuta a Romagnano Sesia dal G.S. Pavic per 3 a 2 (15-2, 12-15, 9-15, 15-13, 15-4). (g.c.)

SA — Si sono disputate al Palasport le fasi interregionali del campionato ragazzi e ragazze di pallavolo.

Fra i maschi successo del Cus Torino che ha regolato nei doppi confronti la Concerria Arno di S. Romano Montepoli (Pisa), seconda classificata, e la Paoletti Imperia.

Le ragazze Piombi si sono, invece, imposte alle antagoniste dell Torino e del Pgs Aurora di Arma di Taggia. (r.g.)

NOVI LIGURE — Per le poule finals del campionato femminile di terza divisione la Virtus Don Bosco Gallinotti ha vinto il derby con l'Atca per 3 a 2 (7-15, 8-15, 15-12, 15-5, 15-8). (g. o.)

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley Ball ha battuto (suo) casa l'Acqui Scelto per 3 a 0 (15-5, 15-10, 15-5), nel campionato femminile. (g. c.)

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese ha perduto per 3 a 0 (10-15, 8-15, 12-15) l'incontro esterno con il Gruppo Sportivo Scelto per il campionato maschile di terza divisione. (g.c.)

ACQUI TERME — Finali provinciali oggi allo stadio polisportivo di Mombarone del «Giochi della Gioventù».

Alle 20, nel quadro delle manifestazioni «Primavera dello sport», indette per l'inaugurazione dei nuovi impianti sportivi, nella «City Hall» incontro di pallavolo fra il gruppo sportivo Scelto di Acqui e la Sa.Fa. di Torino in un'amichevole di serie C. Alle 21,30 la Klippan Torino, serie B, incontrerà la Jacorossi di Alessandria, A2. (g.p.)

ACQUI TERME — Le tre squadre acquesi militanti in Terza divisione maschile sono incappate in tre sconfitte. La Sa.Fa. è stata dalla Pozzolese per a zero. Il Ricre ha perso con il Derthona per 3 a 1, mentre la Solvi è stata battuta con identico punteggio dallo Scapolan di Alessandria.

Anche nel campionato di pallavolo Terza divisione femminile la Solvi è stata battuta dall'Aurora per tre a . (g.p.)

Bocce: Pinerolo vince la Coppa Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Grosso successo di partecipanti e di pubblico per la 54ª edizione della «Coppa Città di Alessandria», manifestazione bocciofila articolata tra in campo i migliori giocatori di «nazionale», «regionale» e «propaganda», complessivamente sono scesi in campo 762 bocciofili in rappresentanza Liguria e del Piemonte.

Il maggior successo era rivolto alla gara della «A» che si conclusa col su a sorpresa della quadretta del Valenza Club Pinerolo (Amerio, Bonadio, Bonino, Garagliano), in finale, s'è imposta per 15 a 12 la favoritissima Lancia di Granaglia, L. Bruzzone, A. Caudera Tamagno.

Al 3° e 4° posto si sono piazzate la Montagnola di Torino (Galdano, V. Botto, Fassone, Gianotto) e la Vini Demuino di Manta (Minetti, Depretis, Michela, Wich).

La gara di «B» ha visto al via 65 coppie, alle semifinali si sono piazzate Familiare Alessandria, Nogaro Siti, Bertolla e Cassine Colombo di Torino. Nella «Propaganda», invece, data l'elevatissimo numero di partecipanti, si è giunti ai quarti, sono ancora in gara numerose formazioni locali, pertanto è facile che la vittoria arrida a qualche club alessandrino. (g. fol.)

L'Enal Ovada delude derby

Tamburello: gran festa Casale e Cremolino

«Avevo detto che la partita si sarebbe risolta con uno scarto minimo, e che sarebbe stata determinata dalle condizioni atmosferiche e dagli errori delle due parti: i fatti hanno ragione». *Franco Riasone, factotum Mossano-Casale, è raggiante. La squadra ha battuto l'Enal Ovada ed è sola al comando della classifica della serie A di tamburello.*

Incontro importantissimo quello di Casale, per entrambe le squadre. E si dà la tensione, e anche riuscito ad essere abbastanza piacevole. Casale subito in vantaggio, anche di 4 punti (8-4), ma poi raggiunto sul 14-14. Ancora parità sul 16-16, poi i padroni di casa infilano due giochi consecutivi, e Ovada accorcia le distanze subito la Mossano chiude il discorso: 19-17.

Un sotto pareggio (che non sarebbe servito a nessuno) Nova i «40 pari»: 6 sono stati trasformati dall'Ovada, 3 dalla Mossano. Millecinquecento spettatori, venuti a disturbare il gioco.

Festa a Casale, e festa anche a Cremolino. Gli uomini del Caffè Pera avevano ottenuto in settimana la conferma della vittoria sul Madone. Il giudice sportivo, visto il rapporto dell'arbitro, aveva decretato la vittoria al Cremolino per 13-0, la squalifica per 3 giornate del campo di Madone ed una multa alla società e 100 mila lire. Il Cremolino ha subito raddoppiato i due punti avuti a tavolino battendo il Castellaro in scioltezza. Il merito di va ai suoi frutti.

Due risultati a sorpresa dal Lombardo-Veneto: il Marmirolo è riuscito nell'impresa era fallita a S. Floriano ad Ovada: battere il Cavalon.

Risultati delle sei giornate: Marmirolo - Cavalon 19-14; Casale - Ovada 19-17, Solvi - Bottanuco 19-11; Povegliano-Bussolengo 12-19; Verdello - Montechiaro 19-8, Cremolino - Castellaro 19-10, Madone - S. Floriano 15-19 (dal campo neutro di Arcene).

Classifica: Casale punti 14; S. Floriano, Cavalon e Solvi 12, Povegliano 10; Marmirolo 7, Cremolino e Ovada 6; Bussolengo 5; Madone 4; Bottanuco, Castellaro e Verdello 2; Montechiaro 0. Rimangono recuperare (non certamente questa settimana) due partite: Bussolengo-Solvi e Ovada-Marmirolo.

Marco

Clamorosi sviluppi nella vicenda dei prodotti petroliferi

Già quattro mandati di cattura per le evasioni fiscali a Caraglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Ulteriori, clamorosi sviluppi sulla faccenda delle evasioni fiscali sul commercio di prodotti petroliferi: la procura della Repubblica di Cuneo ha già spiccato quattro mandati di cattura: ■ nei confronti dell'agente immo- ■ Giancarlo Bertoni, di Caraglio, ■ — pure già eseguito — per Marino Degli Alberi, di Parma, ed altri due nei confronti di Franco Buzzoni ed Irma Ghignoni, emiliani, latitanti.

Innanzitutto bisogna precisare che in tutta la vicenda contrariamente alle prime notizie ■ ■ trapelate tra le maglie del segreto istruttorio, ■ del tutto estranea la «Società Caraglio petroli S.p.A.», che non ha pendenze fiscali ■ sorte né ha nulla ■ che vedere con altre società per il commercio di prodotti petroliferi con sede ■ stessa via Centallo di Caraglio e con la quale ■ è mai esistito alcun rapporto da parte di Giancarlo Bertoni.

La stessa «Caraglio petroli» il cui nome è stato erroneamente citato per l'equivoco dovuto alla stessa ubicazione nella ■ Centallo, dove pure avevano ■ le ditte oggetto dell'attenzione della magistratura) è stata peraltro più volte controllata, ■ regolari, ■ Guardia ■ Finanza.

Giancarlo Bertoni — che ieri è stato interrogato in carcere dal procuratore della Repubblica, alla presenza dell'avvocato difensore, Gianni Vercellotti — è ■ chiamato in causa e quindi accusato per associazione per delinquere, per sottrazione di prodotti petroliferi alla ■ zione fiscale e per «distrazione» di gasolio ad usi differenti da quelli dichiarati, da uno dei tre titolari della società «Domestic Petrol Service» di via ■ a Caraglio: Marino Degli Alberi, di Parma, arrestato già ■ una ventina ■ giorni. ■ altri due soci della «Domestic Petrol Service» sono Franco Buzzoni e Irma Ghignoni, latitanti: sembra che attualmente si trovino in Libia.

Giancarlo Bertoni

Il Bertoni all'epoca in cui sarebbero stati commessi i ■ — cioè fino al ■ 1976 — ■ ■ dipendente amministrativo della società, addetto ai rapporti della ditta — ai cui deposito ■ carburanti era un «punto franco», dove, cioè potevano giungere quantitativi di petrolio greggio an- ■ da sdoganare — con ■ Guardia di Finanza e con l'ufficio per il pagamento dell'imposta di fabbricazione dei prodotti denaturati.

L'agente immobiliare caraglese, in sostanza, agiva nell'ambito di una ben precisa organizzazione che, secondo gli ordini dei tre titolari della ditta, uno dei quali, tuttavia, come si è detto, lo ha chiamato in ■ ■ corresponsabile delle gravi infrazioni ■ dalla Guardia ■ Finanza e che hanno indotto il procuratore della Repubblica ■ emettere anche nei suoi confronti il mandato di cattura.

In sostanza, sarebbero stati sottratti al fisco diversi miliardi di lire e circa ■ milioni sarebbero stati non pagati ■ imposta di fabbricazione per ■ «sottrazione» di gasolio da una destinazione ■ un'altra: il gasolio, cioè, per uso agricolo, ■ ■ di una notevole riduzione del carico fiscale, sarebbe ■ venduto per ■ ■ più remunerativi usi.

Appare strano, comunque, che poiché tutte le «uscite» di prodotto denaturato devono ■ accompagnate dalle bollette e dai certificati di accompagnamento della Guardia ■ Finanza e dell'Utif ciò possa essere accaduto eludendo gli accurati controlli effettuati dalla stessa Guardia di Finanza.

Oggi in ■ avverrà il confronto ■ Marino Degli Alberi e Giancarlo Bertoni, ■ ■ difende sostenendo di essersi sempre limitato ■ eseguire gli ordini dei titolari della ditta.

g.r.

L'istituto «Grandis» in una nuova sede

MONDOVI' — A partire dal prossimo anno scolastico l'Istituto professionale per il commercio «Grandis», attualmente ospitato in locali di fortuna nel palazzo delle poste ■ ■ Statuto, avrà una sede definitiva: lunedì sera, infatti, il Consiglio comunale ha definitivamente autorizzato ■ giunta ad acquistare dai padri passionisti il convento e il parco annesso di via Cuneo, che i religiosi, trasferiti ad altra sede, hanno abbandonato da un paio d'anni.

Gli allievi della scuola di agraria potranno anche usufruire dell'annessa cascina e ■ parco

(g. l.)

Pascoli montani arrivano i contributi

ROBILANTE — La comunità montana ■ Valli Gesso, Vermenagna e Pesio ha previsto cospicui investimenti finanziari a favore di opere di miglioramento sui pascoli montani.

Per il 1978, il contributo è fissato nella misura del 50 per cento. La corresponsione del finanziamento è effettuato secondo ■ criterio che prevede ■ metà all'inizio dei lavori.

(g. m.)

Patrocinio "La Stampa,, e "Tuttolibri,,

La "Storia d'Italia,, presentata ad Alba

ALBA — E' stata presentata domenica mattina, in prima nazionale, ad Alba, l'opera «Storia d'Italia» dello scrittore e giornalista Domenico Agasso, pubblicata ■ Mondadori. La presentazione è avvenuta in collaborazione con *La Stampa* e *Tuttolibri*. Come ha ricordato il dott. ■ ■ Nigris, della direzione commerciale, si è trattato della prima manifestazione ufficiale ospitata dal «Gruppo iniziative culturali», sorto recentemente in memoria di Carlo Casalegno, presso il Centro ■ lettura del ■ Alba.

La pubblicazione, composta da otto volumi, narra in 4606 pagine, quindici secoli di storia italiana dalla caduta dell'impero romano (deposizione di Romolo Augustolo 476 d.C.) sino alla proclamazione della Repubblica (1946). Maurizio Lupatelli, che ne cura la distribuzione in provincia di Cuneo, ha detto: *«La nostra storia è l'opera di un giornalista, frizzante ■ brillante nello stile, che si legge piacevolmente. E' una pubblicazione che può interessare gli studenti per ricerche e lavori di gruppo, ma anche il pubblico medio, attento e sensibile al problema storico che oggi tocca un po' tutti».*

(g. f.)

Denuncia di Italia Nostra

Falsi ecologi a Cherasco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Un grave fatto è stato denunciato dalla sezione ■ di Cherasco ■ «*Italia Nostra*». Ignoti, servendosi del nome dell'associazione e di timbri grossolanamente contraffatti hanno inviato alla magistratura, ad autorità amministrative e ad enti preposti alla vigilanza del patrimonio storico-artistico e naturale, delle segnalazioni nelle quali si denunciano presunte violazioni a leggi urbanistiche di tutela dei beni architettonici ambientali.

«*Tali esposti* — dicono i membri di "Italia Nostra" — *contengono gravi inesattezze e dimostrano una scarsa conoscenza dei fatti denunciati da parte di chi arbitrariamente e abusivamente ha scritto a nome della nostra associazione. Sono affermazioni errate, confuse, e diffamatorie nei confronti dei destinatari*».

In particolare, secondo quanto è emerso sono risultati falsi due esposti relativi a casi di presunte licenze edilizie irregolari a Sommariva Bosco e alla cava di Montecapriolo nel Comune di Cherasco.

«*La nostra sezione* — dice la presidente di "Italia Nostra" di Cherasco e Bra, Maria Carla Piovano — *procederà legalmente a tutela ■ buon nome presentando denuncia contro ignoti. Desideriamo però richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla gravità dell'accaduto e sottolineare come l'inqualificabile azione dei falsari abbia recato danno non solo alla credibilità dell'associazione ma anche all'operato di magistratura e carabinieri*».

g. f.

Bagni di Vinadio ancora polemiche

VINADIO — La giunta della Comunità Montana Valle Stura, ha preso posizione per la non apertura stagionale dello stabilimento termale dei Bagni di Vinadio.

L'iniziativa della Comunità Montana tende ■ organizzare ■ ■ incontro collegiale con le amministrazioni e con tutti gli enti locali compresa l'amministrazione dell'Ospedale Civile di Demonte.

(g. m.)

Si presenta una lista unica nel piccolo paese della Val Tanaro ai confini con la Liguria

Caprauna: una "stretta di mano,, è il simbolo della lista che vincerà

NOSTRO SERVIZIO ■

CUNEO — Col pensiero rivolto al mare ■ quindi alla Liguria, il cuore che pulsa invece con Cuneo ed il Piemonte, Caprauna, il Comune più lontano dal capoluogo della provincia granda — 137 km per la strada più breve — va alle elezioni del 14 maggio senza ■ sciolto il nodo della sua collocazione geografica prima ancora che economica.

Gli elettori, 204, ■ sulla scheda ■ sola lista, quella che ■ per simbolo la stretta ■ mano ■ la scritta Unione ■ Progresso, quindi nessun imbarazzo sulla scelta ■ candidati, dodici, tutti esponenti della vecchia maggioranza e sostenitori del sindaco Franco Sarti, che ■ ripresenta.

Caso insolito, i nomi sono presentati per ordine di età: Paolo Ruaro ■ anni), Isidoro Basso (52), Lodovico Ferraris (51), Franco ■ (47), Giovanni Pietro Ruaro e Pietro Nolando (46), Dionigi Rolando e Giovanni Mario (34), Ugo Ruaro (32), Renato Ferraris e Arnaldo Rinaldi (28), Mario Botte (26).

Con una ■ lista non ci sarà nel nuovo Consiglio alcuna opposizione ■ perché le elezioni siano valide dovrà votare almeno il 50 per cento più uno degli elettori. Perché la ■ minoranza ha diritto privando gli elettori ■ un diritto di scelta fra uomini e programmi? I primi a stupirsene sono i capraunesi, le congetture sono molte, qualcuno sfiora il pettegolezzo, più probabile invece che la rinuncia ■ il significato di un implicito riconoscimento al buon lavoro svolto dalla maggioranza uscente. Sull'eventuale passaggio di Caprauna, come del vicino comune di Alto, alla Liguria, in paese i pareri non sono tutti concordi.

«*Noi gravitiamo già da tempo verso Albenga* — spiega il vicesindaco Ugo Ruaro — *con la quale siamo collegati ■ ■ servizio ■ pullman che non abbiamo ■ con Ormea; sono più i concittadini che lavorano nelle zone liguri di quelli che si spostano nell'alta valle Tanaro; però sentiamo molto intensamente i legami*

Ugo Ruaro

■ *Caprauna che non ■ ha mai fatto dei tarli, anzi ci hanno sempre trattato coi guanti. Non so ■ ■ prossima amministrazione delibererà il passaggio ■ Liguria come ha già fatto Alto: è una scelta difficile, quasi traumatica*».

In ogni ■ l'iter della pratica sarebbe lunghissimo e comporterebbe addirittura una modifica della costituzione che fissa i confini delle regioni seguita da un «referendum» che coinvolgerebbe tutti gli elettori del Piemonte e della Liguria: i primi per consentire il ■ ■ questo lembo della provincia ■ Cuneo, i secondi per accettare l'ampliamento della provincia di Imperia. Probabilmente, visti ■ ostacoli politici e burocratici da superare, Caprauna e Alto, continueranno a far parte ■ Piemonte per chissà quanti anni ■

«*Malgrado ■ nostro bilancio non arrivi ■ ■ milioni* ■ — continua il vicesindaco Ugo Ruaro — *abbiamo realizzato negli anni scorsi molte opere pubbliche: fognature, acquedotto, strade per collegare le borgate, ristrutturazione del municipio, parco giochi*».

Ed ha proseguito: «*Caprauna è formata da quattro borgate principali: Poggio, Ruaro, Chiazzuola, Case Sottane: noi cerchiamo di venire incontro gradualmente ■ bisogni dell'intero collettività. Cercheremo ■ di fare di più e meglio nella legislatura che si apre con ■ 14 maggio*». Quando ■ incontrato il vicesindaco, l'amministratore era con i titolari di un'impresa di Ceva che ha appaltato l'acquedotto e i ■ lavori stanno ■ cominciare. Il cielo imbronciato lasciava cadere una pioggia fittissima che rendeva il sopralluogo particolarmente difficile. Inzuppato d'acqua Ugo Ruaro prendeva gli ultimi accordi perché l'opera, tanto attesa dalla popolazione desse il miglior risultato.

«*Con questo tempaccio* — conclude ■ vicesindaco di Caprauna — *si rischia un malanno, ma un controllo sul posto è necessario, un buon amministratore ■ può dirigere stando seduto al caldo nel palazzo municipale*».

Da qualche settimana ■ inoltre attivata anche l'assistenza domiciliare realizzata dalla ■ comunità montana.

Gianni ■ Matteis

Incidente a Bernezzo

"Vespa" contro "500" ragazzo ferito

■ — Incidente stradale domenica pomeriggio ■ nel centro ■ Bernezzo. Il quindicenne Giorgio Angelini, abitante a Vignolo frazione Pavia, ■ con la propria Vespa 50 il vicolo Arnaud, strada con divieto di accesso e urtava lateralmente una Fiat 500 condotta da Silvio ■ Goletto, anni ■ residente ■ Bernezzo via Valdarne 15.

Nello scontro l'Angelini riportava ■ doppia frattura della ■bia e del perone sinistri. E' stato ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi di 40 giorni.

(fr. c.)

Dibattito ■ ■ degli antiparassitari

A Peveragno ■ dice no alle fragole «velenose»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PEVERAGNO — «*Difendere ■ qualità della fragola di Peveragno e garantire ■ prodotto genuino al consumatore*» ■ lo slogan che l'Asprofrut di Cuneo in collaborazione con l'osservatorio delle malattie delle piante per il Piemonte ha lanciato giovedì sera ■ Peveragno illustrando, in un'affollata assemblea di fragolicultori, le principali insidie che ■ dall'uso di antiparassitari nella coltura della fragola.

«*Ultimamente sono emerse preoccupazioni fra gli esportatori ■ di prodotti ortofrutticoli per le contestazioni che vengono ■ dai paesi importatori a seguito di controlli effettuati sulla frutta tendenti a rilevare la presenza di residui ■ antiparassitari* — dice il ragionier Luigi Tartico, direttore dell'Asprofrut ■ Cuneo — *qualora venisse ■ scontrata la presenza di residui sulle fragole vendute all'estero si corre il rischio di un blocco delle esportazioni con ripercussioni catastrofiche sui prezzi di mercato*».

«*L'affollata assemblea di giovedì sera vuole informare i contadini produttori di fragole* — dice Bertolo Tassone, dirigente della Coldiretti — *sui tempi di sicurezza ed i limiti di tollleranza che devono ■ ■ essere scrupolosamente nell'uso di antiparassitari*».

Recenti disposizioni della Cee hanno ribadito le norme che regolano l'uso degli antiparassitari in frutticultura. «*Vogliamo creare una corretta educazione al consumo, ■ creare apprensione* — afferma ■ i dirigenti dell'Asprofrut — *quindi il nostro compito inizia dall'istruzione professionale del fragolicultore*».

A Peveragno ci sono ■ piccole aziende agricole dedite prevalentemente alla coltura della fragola, oltre 600 famiglie vi si dedicano nel tempo libero. «*Negli ultimi ■ ■ coltivazione si è allargata molto* — dice Antonio Girardi, vicesindaco di Peveragno — *all'inizio le fragole venivano coltivate solamente in collina, ora i campi della pianura producono da 40 a 80 quintali per giornata piena*».

g. m.

L'azienda chiude, ma non licenzierà

Gli operai Lamital trasferiti a Centallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — La «Lamital S.p.A.», industria che produce laminati plastici, con sede a Savigliano, lungo la circonvallazione per Torino, chiude lo stabilimento locale entro questo mese. La direzione ha motivato il provvedimento con il calo sempre crescente delle commesse.

I 46 operai attualmente in servizio nell'industria saviglianese, verranno trasferiti a Centallo alla «Italdecor» un'altra fabbrica ■ gruppo «Lamital». Per quanto riguarda lo stabilimento di Racconigi, la produzione continuerà normalmente ■ che vi sia alcun calo di personale.

Con la serrata dello stabilimento locale dunque, ■ vi saranno licenziamenti. La direzione — secondo quanto ha dichiarato — non era in grado di continuare a mantenere l'attività della fabbrica a produzione ridotta.

L'innesto delle maestranze ■ Centallo servirà per qualificare — anche con l'imminente arrivo ■ nuovi macchinari — la produzione della fabbrica. A Savigliano rimarranno sia la direzione che gli uffici ■ ministrativi. Lo stabilimento verrà affittato ad artigiani locali.

La produzione dei laminati plastici continuerà comunque ■ «Lamital». ■ Racconigi ■■ il provvedimento adottato dall'azienda non viene addirittura minimamente.

f. p.

Guida ■ patente giovane ■ Saluzzo condannato ■ 2 mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALUZZO — Due mesi di arresto e ventimila lire di ammenda sono stati inflitti dal tribunale di Saluzzo per guida senza patente, ad Antonio Masciale, di 25 anni, da San Giovanni Rotondo (Foggia), abitante a Marene, in via Pelaverne 16.

■ con ■ ■ amico ■ ■ Pasquale Maiorano, originario di Ischitella, pure in provincia di Foggia, ma domiciliato ■ Savigliano in via Aires 93, egli era stato sorpreso ed arrestato il 27 febbraio dai carabinieri di Saluzzo al quadrivio delle provinciali Saluzzo - Savigliano - Scarnafigi - Lagnasco, mentre stavano cercando di rimettere ■ moto una «Mini Minor», rimasta in panne e ■ proprietà di Francesco Storace. ■ 23 anni, pure residente a Savigliano in via Aires 93, che per un po' di tempo aveva ospitato a casa sua il Maiorano.

Con il Masciale era finito in carcere anche quest'ultimo per concorso in furto aggravato di quell'utilitaria.

(g. l.)

■ — Il Consiglio comunale di Mango ha deciso di usufruire del contributo ministeriale (15 milioni) e regionale (20) per il ripristino delle strade comunali e intercomunali. In particolare saranno sistemate le strade Gala e quelle di collegamento tra la frazione S. Donato e Rocchetta Belbo.

Rinnovata, a Fossano, ■ consuetudine che risale al 1600

Gli antenati scendono in strada per la festa di San Giovenale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Domenica mattina, in occasione della ■ patronale ■ S. Giovenale, dalle soffitte e dai ripostigli ■ Fossano sono ■ portati in ■ Roma decine e decine di quadri, per la tradizionale esposizione all'aperto. I fossanesi, infatti, per la festa patronale rispolverano i ritratti di famiglia, secondo una consuetudine che risale al lontano ■ e che si è perpetuata nel tempo, interrompendosi soltanto ■ una decina d'anni: dal 1960 al 1970, periodo in cui tutto il passato sembrava che ■ ■ dimenticato.

I quadri rappresentano gli illustri antenati degli attuali abitanti di Fossano, quelli che ben meritarono nei confronti della cittadinanza per avere beneficiato le istituzioni cittadine. Ne parliamo ■ Carlo Morra, appassionato di storia e d'arte locali. «*La tradizionale esposizione dei quadri* — dice Morra — *è caratteristica della pianura cuneese. Tempo addietro, simile esposizione ■ occasione ■ festività ■ Corpus Domini ■ svolgeva anche nelle vicine località di Benevagienna e Villafalletto, anche se in proporzioni ridotte rispetto a quella fossanese*».

Fossano è riuscita a collezionare nel corso dei secoli oltre mille quadri e sono circa ottocento i ritratti rimasti a tutt'oggi. Di cui circa la metà vengono esposti. I ritratti, come si è detto, sono quelli ■ benefattori delle istituzioni pubbliche. Tra le più beneficiate, in base ai quadri esistenti, risultano l'ospedale della Santissima Trinità (ne ■ ■ oltre 200) e l'ex-ospizio, ora centro per l'addestramento professionale, che ne possiede 100.

Gli altri enti cui si rivolge la generosità degli ■ del fossanesi ■ l'ex Monte ■ Pietà, l'orfanotrofio femminile, l'opera Oggero, la congregazione di carità, già ente comunale di assistenza, l'asilo Celebrini, l'istituto monsignor Signori, la società operaia.

«*La russa* ■ — aggiunge Carlo Morra — *assume un alto valore per la storia dei costumi, e degli usi locali praticati nei secoli scorsi. E' un'iniziativa che va seguita ed assecondata, tanto che si è cominciato, ad esempio, a catalogare tutti i quadri esistenti*».

Insomma, Fossano per un giorno si veste a festa, magari con abiti passati di moda, e mette in mostra, per strada, i suoi figli migliori, quelli che sono effigiati nei «quadri di S. Giovanni»: signori in Marsina, dame in abiti pomposi, ufficiali dal cipiglio severo. La gente ha affollato domenica via Roma, per ammirarli, naso all'insù, additando quelli più noti o quelli più antichi.

s. c.

La pioggia ■ ferma ■ raduno alpino

VINADIO — La fitta pioggia non ha disposto gli alpini dal presentarsi numerosissimi al raduno organizzato domenica mattina a Vinadio, in Valle Stura. La nutrita rappresentanza — più di cento Penne Nere — era accompagnata dalla banda musicale di Cornigliano d'Alba; gli alpini provenivano in gran parte da Torino, Alba e da altri centri della provincia.

Il discorso ufficiale è stato tenuto ■ ragionier Erero, che ha commemorato gli interventi e le imprese del corpo delle Penne Nere nelle guerre mondiali. In seguito sono state ■ consegnate targhe-ricordo e nel pomeriggio il gruppo di Alpini ■ percorso ripetutamente le strade di Vinadio al suono della Banda di Cornigliano. Non ■ ■ le polemiche contro gli amministratori comunali che non hanno presenziato al raduno.

(s. d.)

■ impianti ultimati dopo mesi di lavoro

Savigliano: da ieri il metano in città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — ■ ■ mattina, nelle abitazioni saviglianesi, è arrivato il metano. La lunga conduttura ■ stata ultimata a tempo record così come i vari allacciamenti.

L'Italgas ha fatto sistemare due cabine di decompressione: la prima alla frazione Salata dove la tubazione si allaccia con il metanodotto principale che da ■ raggiunge Saluzzo e l'altra in piazza Cavour a 50 metri circa ■ piazza Santarosa dove esiste il centro di smistamento del gas.

I lavori per la posa in opera dei tubi e per i vari allacciamenti ■ ■ durati diversi mesi. Il compito più importante spetta ora ai tecnici dell'azienda che dovranno girare casa per casa a sistemare i fornelli e le altre apparecchiature in modo da adattarle al metano.

L'azienda ha comunicato alcuni accorgimenti a ■ gli utenti ■ ■ attenersi. Per la cucina a fornello non bisogna accendere il forno, il grill o lo scaldapiatti. Gli altri bruciatori potranno essere usati aprendo i rubinetti del ■ non oltre ■ ■ della loro massima apertura. Tutti gli altri apparecchi a gas non dovranno venire usati.

f. p.

■ — La sezione di ■ dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali ha deliberato di aderire all'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale ed ha trasferito la propria sede in via Carlo Emanuele 22.

Bilancio comunale approvato a Sanfront

SANFRONT — E' stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale riunito in seduta straordinaria, il bilancio preventivo per il 1978 che pareggia sulla cifra di 639 milioni, la maggiore in tutta la storia del comune.

Il bilancio approvato anche dalla minoranza, centra sostanzialmente quelli che ■ i maggiori problemi del ■ mento: ci sono infatti due grossi impegni di ■ che spiccano ■ tutti gli altri: sono ■ ■ stanziati 150 milioni per ■ costruzione del nuovo edificio per le ■ elementari (per questo il comune contrarrà ■ mutuo a tasso agevolato con gli istituti di previdenza, presso il ministero del Tesoro), mentre altri 150 milioni saranno spesi per il ripristino ed il riordino di strade devastate ■ alluvioni.

Di questi 150 milioni, 100 sono già stati erogati dalla Regione con lo stanziamento previsto dalle leggi speciali sulle ■ naturali, ■ il consiglio ha già deliberato sulla spesa: verranno asfaltate le strade della ■ Serro e di Comba Gambasca, della borgata Meniella e di Bollano, di Robella ed il primo tratto della strada di Balangero; verranno inoltre rinforzate le difese spondali del rio Albetta nel tratto che scorre a nord del paese.

(p. l. r.)

Istituto ■ Protesi ■
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
■ (0172) 61.334

- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca ■ rapido fissi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e parodenzio*
- *Protesi fissa - Ceramica*
- *Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- *Cure bambini - Ortodonzia*

Autorizzazione ■ della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE ■ TELEFONANDO

Mercedes-Benz
200 D
300 D
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
■ S.p.A.
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Stresuto
diesel

Renault 5 Alpine "prendetela subito!"

La "belva" da rally è al guinzaglio da ■■

Per la rivelazione di Montecarlo un colpo di fulmine è sempre possibile. Dovunque provata: elastica, docile, facile da guidare.
Ma non fatela arrabbiare. Come a Montecarlo, se essere aggressiva anche con chi è più grosso di lei.
Renault 5 Alpine: ■■ km/h, ■■ metri in ■ e km da fermo in 12", cambio a 5 marce. E naturalmente linea elegante, confort e sicurezza Renault

★ SUNSCAR s.r.l. - Alba - Corso Torino 5 - Tel. 42.160
★ F.lli BUROCHE - Bra - Corso V. Veneto 5 - Tel. 43.294
★ FORNACA Mauro - Cuneo - Tel. 54.030
★ F.lli SCHELLINO - Dogliani - Tel. 70.255
★ GALLO Luigi - Cortemilia - Tel. 81.248
★ TURCO Giovanni - S. Stefano Belbo - Tel. ■■

alla
Bottega della Borsa
di Mondovì e Fossano
VENDITA STRAORDINARIA
di valige, articoli da viaggio e borse

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: Good bye amore mio, Fiamma: riposo.
Italia: La febbre del sesso.
Moderno: Wehrmacht (giorni dell'ira.

ALBA
Cinema: Tutta femmina.
Edera: riposo.

BENEVAGIENNA
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Mastroianni: Violenza sull'autostrada.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Cicero.
Politeama: Il fascino discreto della borghesia.
Vittoria: Liberi amori peccatori.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandro: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
Galatea: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo: riposo.

DOGLIANI
Civico: Lager 5, inferno donne.

Astro: riposo.
Iride: Je t'aime.

Temperatura ieri a Cuneo
massima 17
minima ■

Umidità media: 52 per cento. Temperatura l'8 maggio dello scorso anno: 19; 8. Il Sole sorge alle 5,03 e tramonta alle 19,31.
Le previsioni sulla pianura: cielo ■ nuvoloso con possibili addensamenti cumuliformi ■ a rovesci. In montagna cielo coperto ■ precipitazioni ■ carattere temporalesco.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (21; 14), Bra (25; 9), Cava (18; 9), Fossano (19; 8), Limone (11; 5), Mondovì (18; 8), Racconigi (14; 8), Saluzzo (16; 12), Savigliano (14; 7).

MONDOVI'
Cinema: La pubertà.
Ferrini: riposo.
Italia: riposo.

PEVERAGNO
Moulin: riposo.

PIASCO
La Rosa: Centro della terra: continente sconosciuto.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

SALUZZO
Civico: Sentinel.
Italia: Tom Boy (ragazzi del west).
Splendor: Macista all'inferno.

SAVIGLIANO
Ariston: riposo.
Magliano: chiuso per restauri.
Riz: La bête e la bestia.

VERZUOLO
Comunale: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACHE
Cuneo: Bellano, via Caraglio.
Alba: Pansoso, via Cavour
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rolando, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via S. Agostino.
Racconigi: Barberis, via Torino.
Saluzzo: Delfino, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

PANORAMA DEL CUNEESE

POSSANO — Oggi alla Galleria d'Arte moderna a Torino dalle 14 alle 18.30 la classe quinta elementare del maestro Beppe Maiolino presenterà «Un ragazzo della Resistenza: Franco Centro», uno spettacolo realizzato con 275 diapositive che si ripeterà ogni martedì e giovedì. La manifestazione è patrocinata dal Comune di Torino.

VIGNOLO — Il sindaco di Vignolo ha incontrato ieri una rappresentanza di lavoratori del Cotonificio Brek che ha disposto il licenziamento di 97 dipendenti. Oggi alle 10 vi sarà un incontro presso l'Unione Industriale per cercare di risolvere il momento di crisi dell'azienda.

GARESSIO — Il comune dell'Alta Val Tanaro ha appaltato i lavori per la sistemazione delle strade interne, danneggiate dal maltempo: è prevista una spesa di 60 milioni.

■ — Lavori di sistemazione saranno eseguiti lungo le strade comunali Girolani-Gallo, San Marco e Matteraasi del comune di Bossolasco. La spesa prevista è di circa sei milioni e mezzo.

SOMMARIVA BOSCO — In alcune ore della giornata è interrotto ■ tra le stazioni di Sommariva Bosco e di Carmagnola, per lavori lungo i binari, la linea ferroviaria Bra-Torino. Il collegamento è assicurato da un servizio sostitutivo di pullman. Continua, ■ stessa ora, l'interruzione della linea Bra-Alba, all'altezza di Santa Vittoria.

RODELLO — ■ Regione ha ■ un contributo di diciotto milioni per l'esecuzione di lavori di ampliamento dell'impianto ■ ■ pubblica del concentrico.

LISIO — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo 1978, che pareggia sulla cifra di 38 milioni. Saranno realizzati interventi per le strade danneggiate dal maltempo e gli spogliatoi del campo sportivo.

MONTEZEMOLO — E' stato approvato dal Comune il bilancio 1978, che pareggia su 35 milioni. Prevede la realizzazione delle fognature in località Pione e la sistemazione delle strade di collegamento con le frazioni Magino e La Rocca.

CEVA — Il poeta cebano Luciano Nana ha vinto il premio «Originalità e validità» 1978, assegnato dalla Galleria d'Arte Moderna «Alba» di Ferrara. ■ anni, che ha pubblicato di recente la raccolta di poesie «Un caleidoscopio di vita», ha ritirato domenica il premio.

BOVES — E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cuneo il motociclista cuneese Giuseppe Cerato, di 35 anni, abitante in via Monte Zovetto 12, che sabato sera mentre si esercitava per una gara di cross a bordo della sua motocicletta ha perso il controllo del veicolo, uscendo di strada. L'incidente è avvenuto sulla comunale che in salita porta da Boves alla località S. Antonio.

SALUZZO — «Siamo tutti in libertà provvisoria»: è questo il titolo di un fascicolo ciclostilato che in migliaia di copie è stato diffuso a tutti gli studenti delle «medie». Se ne sono fatti promotori il collettivo di ■ Nuova Informazione, il Movimento ■ violento, la Lega obiettori di coscienza, Democrazia proletaria e la redazione di «L'Olari».

Polemica a Neive

NEIVE — Ventotto abitanti di Neive d'Alba hanno inviato una polemica lettera di protesta ■ sindaco Macco, al prefetto di Cuneo e ■ Coreco. Contestano la decisione presa dall'Amministrazione comunale di acquistare una vecchia costruzione adiacente la sede comunale. Pare che nell'edificio si ■ intenzione di aprire una enoteca.

«*Non siamo contrari all'acquisto* — spiega uno dei firmatari, Giuseppe Ciglutti — *per vari motivi. Innanzitutto ■ ■ delle opere di prima necessità ■ realizzare la ■ esecuzione non può essere più rinviata. In secondo luogo esistono già a Neive alcuni edifici ■ proprietà comunale, come ad esempio la "casa del popolo", con ampi locali agibili, che potrebbero diventare sede dell'Enoteca*».

(g. l.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Serie D: i biancorossi sconfitti a Novi Ligure, i grigi perdono in casa con l'Aosta

Cuneo in zona retrocessione, Busca quasi condannato

Gli azzurri bloccati dall'Ivrea

Albese: la C2 è più lontana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Ancora una sconcertante prestazione casalinga dell'Albese, che si è fatta bloccare sull'1-1 dall'Ivrea, sceso in campo a Cinzano con una formazione imbottita di giovani, che con la loro vitalità hanno messo sotto in crisi i padroni di casa, apparsi incredibilmente abulici e avvelati di energie.

Proprio quando produrre lo sforzo decisivo per conquistare i punti necessari per l'accesso in C/2, l'Albese ha dato vita a una gara giocata ad un ritmo molto blando, con troppi atleti apparsi fuori condizione.

Le ripercussioni negative di quello risultato possono essere piuttosto gravi, perché gli azzurri sono ora attesi dalla difficilissima trasferta di Arona e successivamente ospiteranno in casa la Saluzzese, diretta concorrente per la quarta piazza, in un incontro-spareggio dalle tinte drammatiche.

La delusione dell'ambiente azzurro, al termine dell'incontro con l'Ivrea, era enorme; i commenti erano tutti improntati al più cupo pessimismo alla considerazione che l'Albese riesca ad esaltarsi contro avversari difficili e prestigiosi (come il Savona), ma balbetta incredibilmente contro avversari di più modesta levatura che, almeno sulla carta, non dovrebbero costituire alcun serio pericolo.

Nel naufragio generale pochissimi giocatori si sono salvati: la difesa è apparsa molto incerta, confusionaria e assolutamente ferma in occasione del gol. Il soprattutto a centrocampo che si sono manifestate più evidenti le lacune e il ritmo e di degli azzurri.

Capiti hanno infatti vinto in maniera nettissima il duello a centrocampo e dal controllo assoluto di questa fascia di terreno sono scaturite molte azioni pericolose per la porta difesa da un Negro piuttosto esitante e distratto. Eppure, nonostante tutto ciò, l'Albese era andata in vantaggio per prima con Quagliaroli ad in apertura di ripresa aveva fallito Manica la più clamorosa delle palle-gol.

Nel calcio gli errori solitamente si pagano ed a 10 minuti dal termine Marolo coglieva per la sua squadra un pareggio tutto sommato meritato. A quel punto non c'era più tempo per rimediare, ma soprattutto mancavano la lena e la forza per imbastire una qualunque controffensiva degna di tal nome.

Nel grigiore generale di una prestazione così deludente, un ulteriore aspetto negativo era rappresentato dalla scarsa presenza del pubblico sugli spalti. Anche domenica a Cinzano gli spettatori erano pochi e davvero non si vede come da parte della società possano essere impostati programmi ambiziosi di ristrutturazione o di partecipazione a campionati ad alto livello, potendo contare solamente su un apporto così esiguo da parte dei tifosi.

Aldo Scavino

Dopo la battuta d'arresto di domenica la lotta per la salvezza è più difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Prima di commiatarvi i risultati in chiave di C2, poi ci guardava rammarico alle abbandonate speranze di promozione ed ora si legge la classifica con il terrore retrocessione. Questo il susseguirsi delle emozioni in casa biancorossa, dove, con la pesante sconfitta di Novi, si guarda ai prossimi due impegni con rabbia e determinazione.

A Novi il Cuneo ha perso 4-1 una gara controllata con assoluta sufficienza nei primi 45' e degenerata in ripresa per le decisioni di direttore di severissimo, ma soltanto con i cuneesi.

«Vien da piangere — dice il dirigente Ezio Barroero — che qualcuno voglia far fuori il Cuneo. Quello che è successo a Novi ha dell'incredibile. Il rigore del primo gol è stato fischiato per un fallo di scivolata commesso un metro abbondante fuori area; la punizione del secondo gol locale, dopo la nostra bella reazione ed il pareggio di Marchio, è seguita ad una punizione "inventata". Marchio e Bacarelli sono stati espulsi per aver protestato per un tiro, per fortuna a lato, di un attaccante azzurro, con il pugno, non con la testa. Cose incredibili insomma, con l'aggiunta di un paio di ammonizioni che potrebbero costarci care nella partita di domenica con la capolista Savona.

«Se non si vuole il Cuneo in serie D, si sappia che noi non molleremo per nulla e da domenica, al "Paschiero" sarà difficile per tutti conquistare qualche punto — continua il dirigente —. Fuori casa fanno di tutto per toglierci, anche quando il meritiamo; sono certo che il pubblico, nonostante la delusione di un campionato amaro, ci sarà vicino. E' paradossale, ma contro la Novese il Cuneo stava disputando una delle partite più belle ed invece son venuti fuori che nulla hanno a che vedere con i valori in campo e gli si sono ritrovati vittoria, insperata, in mano».

Il portiere Bertola nulla impegnato e ha dovuto capitolare su rigore, su punizione a sorpresa e poi, nel finale, quando la squadra di fronte era ridotta a soli 9 uomini. Per il resto i biancorossi hanno un gol clamoroso con Gila primo tempo ad hanno colpito un palo con Gamilano, a conferma di una giornata nerissima.

La situazione si è fatta ora pericolosa, il Cuneo dovrà vedersela con quel Savona che ha dominato il torneo e giocherà con uno schieramento ancora una volta improvvisato. Puntera sull'orgoglio e sulla massima determinazione per strappare i due punti, forse non sufficienti a garantire la permanenza in C. E' probabile che la squadra, partita con ambizioni di promozione, debba soffrire fino all'ultimo minuto — e magari sperare nella disgrazia altrui — per non ritrovarsi tra i disperati.

Gualtiero Franco

Bacarelli espulso

Gli uomini di Ciravegna hanno perso le speranze di restare tra i semiprò

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUSCA — *Quando il forte rinvio di Varagnolo ha colpito l'attaccante ecstano Gambero, rimbalzando in rete, per i grigi del Busca sono crollate tutte le residue speranze di permanenza in serie D. Dopo il gol fortunoso dell'Aosta, infatti, il Busca non ha reagito come era nelle sue abitudini ed il gioco si è trascinato sul campo — finalmente in condizioni meno disastrose del solito — senza che nemmeno lo scarso pubblico incitasse i suoi beniamini.*

Il raddoppio degli ospiti è giunto a due minuti dalla fine, quando ormai la partita non aveva più nulla di offrire, specialmente dopo l'espulsione — decretata dall'arbitro con eccessiva severità — di Cornia, era appena subentrato a Chiaramello.

In dieci, con molti uomini fuori tasso, con il morale a terra, i grigi hanno portato soltanto sporadici assalti alla porta difesa da Canali, che, peraltro, ha compiuto un'autentica prodezza respingendo a pugni tesi una cannonata sparata da Pancera da quasi 25 metri. E' stato, questo, l'unico episodio della partita degno di essere ricordato.

Nell'Aosta, almeno, a giustificare la conquista dell'intera posta — che ha consentito alla formazione di portarsi fuori dalla zona retrocessione — si è avuta una prestazione notevole dal centrocampista dell'inarrestabile ala sinistra Toselli, oltre che dell'esperto ex rossonero Rosato. Nel Busca, invece, tranne il solito prodigarsi del giovanissimo Bernardi, che ha fornito un'altra eccellente prestazione, c'è ben poco da rilevare. Anche gli atleti che solitamente hanno costituito il nerbo della squadra domenica sono apparsi l'ombra di se stessi.

Un Busca in disarmo, e che l'arbitro ha certamente contribuito non poco ad innervosire.

L'avventura del Busca in Serie D, dunque, è finita, malgrado iniziale polemiche fra giocatori e dirigenti. E' chiaro che, quando si perde un campionato, emergono rancori e recriminazioni che possono provocare polemiche antipatiche.

La speranza di poter condurre un torneo meno difficile come quello dei semiprofessionisti con una rosa di titolari appena sufficiente per garantire undici giocatori in campo, l'allontanamento brusco e davvero sorprendente dell'allenatore Flavio Parola, i numerosi e gravi infortuni di elementi fondamentali come Claudio Dalmasso e Biasiz, lo strano «foggiamento del settore tecnico di Coverciano, che pur sapendo che la società lotta per non retrocedere, non convoca lo stesso Biasiz per le gare di cartello: questi sono alcuni dei tanti elementi negativi che hanno determinato la retrocessione dei gli, cui va anche aggiunta — sostengono i giocatori — carenza organizzativa parte della società.

Giorgio Ravasi

Il terzino Pancera

Saviglianese pareggia, Bra e Fossano battute in trasferta

Promozione: Cherasco vince Carassonese, 11ª gara utile

I titoli squadre impegnate nel girone B del campionato di Promozione devono offerto per davvero, domenica, sugli spalti vari campi di gioco.

All'Altipiano di Mondovì, infatti, la Carassonese ha raggiunto la capolista Torretta in «zona Cesarini», e sempre negli ultimi minuti, al Rosita di Cherasco, i nerostellati hanno ottenuto preziosissima vittoria che consente loro di sperare ancora nella salvezza.

Hanno invece atteso invano di veder segnare la loro compagine i «supporters» della Saviglianese, bloccata sullo 0-0, all'Ottavio Morino, dal Castellamonte. E ancor peggio si sono condotte la trasferte di Torino e Alpignano per fossanesi e braidesi, sconfitti rispettivamente da un fortunato Canale e da un volitivo Alpignano. Ma vediamo come si è risolta, penita per partita, la prova di classifica squadre.

Carassonese. I monregalesi hanno conquistato l'undicesimo risultato utile consecutivo contro una squadra scesa a Mondovì decisa a cercare la vittoria: i ragazzi di Aldo Cattaneo hanno opposto al maggior bagaglio tecnico degli avversari la loro carica agonistica e con l'impegno e tanta determinazione hanno retto bene il confronto con i primi della classe.

Il vicepresidente Turco «Siamo stati costretti a presentare una formazione inedita, Cattaneo nel ruolo di libero, Fontana stopper, Livio Cotino terzino e due allievi, Asteggiano e Terreno in attacco. E proprio Asteggiano, autore di una bellissima rete, e Cattaneo junior, con i soliti Barbarino e Dalla Costa, stati i migliori».

Il trainer Viscusi

Cheraschese. Contro La Sabina i nerostellati hanno ripetuto la tabola-salvezza preparata dal loro allenatore, Trinchero, e con i due punti conquistati domenica, sono saliti in classifica a quota diciassette, accanto al Bra ad un punto dal Pertusa.

«Un successo meritato — spiega un dirigente, Manassero —, i ragazzi hanno dato tutti quanti l'anima per vincere e i guizzi di Abrate e l'attenta regia di Trinchero hanno suggellato la prova di carattere».

Bra. Formazione giovane, inesperta e davvero «rumatica», i giallorossi di Martinetti continuano ad alternare prestazioni incoraggianti ad altre piuttosto deludenti. Così, dopo il pareggio strappato all'Acqui, ad Alpignano hanno patito una mestata sconfitta quasi senza reagire.

«E' un po' tutta la squadra — chiarisce il d.t. Reviglio — solo Giordano, tra i pali, e Morra, a centrocampo, se la sono cavata con onore».

Saviglianese. E' finita come l'andata: i «mogli» hanno acciuffato un calcio di rigore e non sono più riusciti a segnare. Se non del risultato, almeno gioco è rimasto soddisfatto il trainer Viscusi «Abbiamo attaccato più noi, disputando soprattutto un buon primo tempo. Il solito Di Gesini e Tardanico, il nostro giovane "Tarzan" si sono destreggiati bene, con Porcel e Chiaramello, un vero trascinatore, di fronte al muro eretto dai canavesani nella loro area». Per la linea verde di Viscusi matura un'incoraggiante prospettiva.

Fossanese. Match stregato per gli azzurri di Marino Serra: l'incertezza dell'arbitro, le condizioni impossibili del campo di gioco, un parziale, e un gol fortunoso hanno spianato la via del successo alla violetta del Cerisia.

«Questo non significa che noi non abbiamo demeritato — commenta Serra — Alcuni dei miei giocatori sono scesi in campo troppo decentrati, e soltanto nella ripresa ci siamo battuti con determinazione».

Alberto Gaino

Gare regolari, nonostante il fango, in Prima Categoria

Dronero sul Padova nel derby Tre reti fermano l'Olympic

Il trainer Clerico (Olympic)

Il fango è stato il grande protagonista sui campi di calcio di domenica, le gare hanno regolare svolgimento.

Il derby tra Padova e Pro Dronero, che si preannunciava avvincente, ha mantenuto fede ai suoi propositi e ha avuto addirittura risvolti drammatici, finendo per arridere la vittoria del Pro Dronero per 2-1, mentre l'Olympic è incappato in una inaspettata sconfitta per 3-1 sul campo del Lascaris.

L'incontro tra Padova e Pro Dronero ha visto i giocatori affrontarsi con grande determinazione e con qualche asprezza. Il Pro Dronero va in vantaggio al 15' con Tesio e il Padova pareggia al 45' con il rientrante Mario.

La ripresa ha «rabbia» agonistica e spettacolo nonostante le condizioni del campo, tinché non succede il fattaccio: palla ben oltre la linea di fondo, recupero da parte di Capra, «veronica» e gol del 2-1. Inutili le proteste del Padova, che secondo le stesse ammissioni dei dopo-partita degli onesti responsabili del Pro Dronero, erano più che motivate. Sfuggitogli il pareggio, che sarebbe stato un risultato più equo, il Padova vede sempre più vicino lo spettro della retrocessione.

Padova: Cerrato; Gallone, Falco, R. Gasparro, Armando, Viale; Micisco, Cavallo, A. Gasparro, Mario, Nascimbene.

Pro Dronero: ; Allaglio, Combia, Chirio, Lerda, Asteggiano; Landra, Peron, Capra, Leonino, Tesio.

Partita senza storia dell'Olympic, che ha capitolato sul campo del Lascaris. I ragazzi, pur impegnandosi, non hanno resistito ai padroni di casa che, più dotati sul piano atletico, sono riusciti a conquistare i due punti più tecnici avversari, i quali lavoriti dalle pietose condizioni del campo.

Segnano subito i padroni di casa, poi Franco Righetti riacciuffa a pareggiare, ma nel secondo tempo altre due reti suggellavano il successo del Lascaris. Perduta soltanto dall'Olympic è la mancanza dei centravanti Pregliasco, squalificato.

L'Olympic ha giocato con: Negro; Bergese, Martini; Javelli, Pona, Arpino; R. Righetti, Fantini, F. Righetti, Sandri, Merabetto.

l. g.

Nel girone E

Vittoria clamorosa del Corneliano (6-1)

— *Clamoroso successo (6-1) del Corneliano sul Borgo San Martino e gara che finalmente rispecchia il valore della compagine, che non ha mai potuto esprimersi ai suoi veri livelli a causa dei vari infortuni dei suoi giocatori.*

La partita è stata a senso unico, dato che il Corneliano ha fatto da sé, compreso il punto della bandiera degli avversari, avvenuto su autorete. I marcatori sono stati: Vezza (2), Pasquero (2), Pezzuto, Parisi, Taricco (autorete di Morra).

Questa la formazione: Astegiano; Vezza, Morra (dal 50' Taricco); Bosisio, Parino, Bagnasco; Pezzuto, Grandis, Pasquero, Ferinetti, Parisi.

(r. g.)

— Successo galeone tappa provinciale dei Giochi della gioventù pallavolo per la scuola media. In campo maschile, infatti, il primo posto è toccato alla formazione della Scuola media due, ha schierato: Paolo Borello, Roberto Zanelli, Giampaolo Franceschinis, Castemagna, Vito Bottero, Giorgio Locati, Renzo Giorgio Cavallieri, Renato Zuccotti, Roberto Mondino e Angelo Marchisio.

Adesso, però, hanno trovato uno sponsor

Pallavolo "povera,, per i giovani di Bra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRA — *La squadra maschile bradese di pallavolo ha compiuto nove anni; ma solo da una stagione ha uno sponsor: la Bi.pa., una ditta di forniture per auto.*

«L'abbinamento ci è servito più che altro per comperare i palloni e le maglie nuove — dice l'allenatore-giocatore Sergio Patria — in nove anni di attività non le avevamo ancora cambiate. Siamo una squadra "povera": tiriamo avanti soltanto perché abbiamo la fortuna di poterci allenare gratis, al palazzetto della Cassa di Risparmio. Se oltre alle trasferte dovessimo pagarci la palestra saremmo guai seri».

Il Volley Bi.pa. gioca quest'anno nel campionato di prima categoria regionale (equiparabile, in termini calcistici, alla serie D) ed è al quarto posto del secondo girone.

«Dovremmo lasciare ad evitare la retrocessione — dice ancora Patria —. Certo siamo lontani dai risultati entusiasmanti degli anni scorsi, ma dobbiamo considerare che questo per noi era un campionato di stamanto».

«Abbiamo cominciato con promozione provinciale e nel giro di due stagioni in seconda e in categoria regionale — dice il tecnico — E' chiaro che ci siamo arrivati un po' il fortuna. Biagio Cramarossa, che era un elemento fondamentale per la squadra, ci è stato sottratto dal servizio militare; inoltre è venuta a mancare un'organizzazione che seguisse il vivaio giovanile. Siamo insomma nel pieno di una crisi di ricambio. Ma la situazione non è preoccupante».

Preoccupante, per gli appassionati della pallavolo, è invece l'apatia del pubblico. Ad applaudire il Volley Bi.pa. (Sergio Patria, suo fratello Germano, Penaro, Bruno, Negro, Ferraro, Cottio, Botto, Martelli, Milanesio, e Pino Cramarossa, gemello di Biagio) verrà poche decine di bradesi.

g. m.

Sport a San Cassiano

Polemiche Alba per gli impianti

ALBA — Gli impianti sportivi di San Cassiano, in vista realizzazione ad Alba, gli al centro di vivaci polemiche sia per l'entità della spesa che comportano, sia per l'utilizzo che se ne vorrà fare, sono stati nuovamente oggetto di un'animata discussione in Consiglio comunale.

L'amministrazione, in questa località che dista due chilometri dal centro cittadino, sta realizzando su una vasta area una pista per atletica leggera con un campo centrale di calcio.

I consiglieri erano chiamati ad approvare il secondo lotto di lavori per un impegno di spesa di 220 milioni. A sostenere maggiormente l'operato della giunta sono stati i socialisti.

«Noi non siamo contro lo sport — ha affermato il consigliere Cane — anzi lo vogliamo favorire. A questo punto riteniamo però che sia più opportuno non fare altre spese a San Cassiano, utilizzando gli impianti così come sono e rivolgere la nostra attenzione al potenziamento delle attrezzature sportive nelle scuole e nei quartieri che ne sono carenti. Questo proprio nell'interesse di favorire la pratica di massa dello sport».

L'esecuzione di nuovi lavori è poi stata approvata dalla maggioranza (dc, pri, psdi) mentre hanno votato contro i socialisti. Comunisti e liberali si sono astenuti.

(g. f.)

Basket: "Marisa,, battuta dal Derthona

Il Taricco sconfitto a Loano per 2 punti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — L'impresa di battere il Loano in trasferta non è riuscita al Taricco Basket, dovrà giocarsi tutte le sue possibilità di permanenza in serie C nell'incontro-spareggio di sabato prossimo con il Casale.

Gli uomini di Boero sono stati sconfitti a Loano di soli due punti al termine di una gara dall due volti: i padroni di casa hanno concluso il primo tempo in vantaggio per 45-34 mentre gli albesi, che fino a quel momento avevano giocato piuttosto male, hanno dominato la ripresa, non riuscendo tuttavia a concludere la rimonta solo causa.

Il punteggio finale è stato 79-77, a conferma di un sostanziale equilibrio tra le due formazioni in campo. Il Taricco, privo di Tognetti, ha incontrato le maggiori difficoltà nella fase di impostazione del gioco; i play-maker hanno perso molti palloni ed i pivot non sono stati molto serviti sotto canestro.

Gli albesi, inoltre, non sono riusciti ad attuare con successo il contropiede, che è la loro arma preferita e con la quale erano riusciti nella gara di andata a scardinare gli avversari liguri. A questo punto tutte le speranze sono riposte nello scontro con il Casale, una gara che vale una stagione.

Taricco: Mongini 16, Cravero 13, Dellavalle 11, Foggiani, Margheri 9, Stoppino 6, Tedesco 5, Sandri 4, Violando, Mellano.

b. g.

CUNEO — Sembra abbia fatto l'abbonamento alla sconfitta per un punto la Pellicceria Merisa, che è stata superata dal Derthona per 97-96. I cuneesi hanno mantenuto la gara su un equilibrio, trovandosi sotto di quattro punti (41-45) alla fine del primo tempo e riuscendo a rimontare e a in vantaggio di 6 punti.

Nel finale la squadra è calata abbastanza vistosamente, anche perché Colucci, Peroddu e Marente hanno risentito degli impegni sostenuti in settimana con la rappresentativa universitaria ed hanno perso di lucidità. Il Der ha così ribaltato la situazione ed è stato graziato dagli arbitri, non hanno convalidato alla Pellicceria Merisa un canestro messo a segno nei secondi finali.

(pi. f.)

ALBA — La formazione allievi del Taricco ha concluso la fase del campionato regionale, conquistando il terzo posto in classifica. Nell'ultimo impegno della stagione gli albesi di Benetti si sono imposti in trasferta sconfiggendo a Torino il Cus con il punteggio di 104-102, dopo un tempo supplementare.

I tempi regolamentari si erano chiusi sul 95-95, mentre al termine del primo tempo i ragazzi del Taricco avevano un vantaggio di 3 punti (47-44). I migliori in campo albesi sono stati ancora una volta Claudio Rustagio (35 punti), Caruso (25) e Martini (26).

(a. s.)

FOSSANO — Ennesima sconfitta, sia pure di stretta misura, della Libertas Basket, che è stata superata per 83-87 dal Baltavista di Ivrea. I ragazzi di Miglio si sono impegnati a fondo, d'altronde nelle precedenti gare, ma gli avversari in questo giorno hanno per il passaggio alla serie D si sono dimostrati superiori.

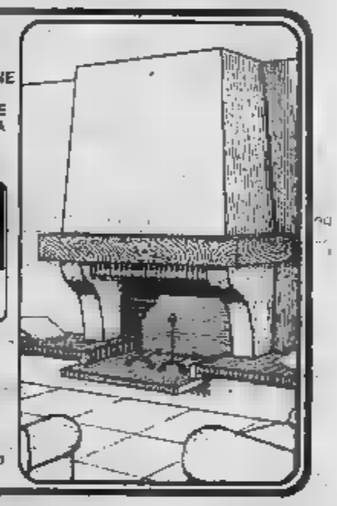
La Libertas ha giocato con Vizio (10), Vanelli (24), Aresa (20), Arcidiacono (4), Sansoldo (1), Montchiero (4), Conte (14), Lingua e Baroncino (1).

(a. c.)

ALBA — Si è interrotta la positiva della formazione del Scanavino, che milita nel campionato di Prima divisione femminile. Le ragazze sono state sconfitte a Torino dall'Union Sport con il punteggio di . La Podesi Scanavino ha disputato un primo tempo molto al disotto delle proprie possibilità; nel finale tuttavia, superato il perimetro di abbondante, si è ripresa.

(a. s.)

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA



Toppino caminetti & stufe d'ambiente

12051 Alba
Corso Piave, 21
Tel. 0173-34594/2703

Forse non tutti sanno che alla

DEMAR

tutto costa meno

In questi giorni grande di:

capi abbigliamento in pelle: abiti, impermeabili, completi uomo-donna, abitini, pantaloni, maglieria delle migliori collezioni primavera-estate '78

DI FABBRICA

dal grossista... al consumatore

C.so Gramsci ang. V. Rostagni - Cuneo - Tel. 64297

Cucchietti (Dronero) 2° nella corsa ciclistica

Successo di Dandoglio nel Gran premio di Alba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Con una folta partecipazione di concorrenti si è disputato sulle strade dell'Albese il settimo Gran Premio ciclistico Mobili Barutti, valevole come primo del trofeo Enal.

La gara, sulla distanza di 80 chi-, è stata vinta da Renzo Dandoglio di Biella, che ha compiuto il percorso alla media di chilometri 39,960.

Al secondo posto si è classificato Gianpiero Cucchietti di Dronero ed al terzo Venanzio Gianti, pure di Dronero.

Il primo degli risultato Franco Mazza, piazzatosi quarto; altri rappresentanti del Gruppo Sportivo Mobili Barutti nei primi stati Franco, Longo e Scalise, piazzatisi rispettivamente al sedicesimo, ottavo e nono posto.

a. s.

Hockey, serie A

Benevenuta perde col Cus Torino

BRA — Sfruttando dei grossolani errori della difesa bradese, il Cus Torino ha sconfitto per due a zero il Benevenuta, nella quinta giornata di andata del massimo campionato di hockey.

per i padroni di Smith.

Il Benevenuta, cinque punti, veleggia a metà classifica alle spalle dell'Amalcora Cagliari, Cus Torino, dell'Aigida e dei Co.Ge.Ca. Vigevano.

(g. n.)

FOSSANO — Nini Ferraro posto sesta ipotesi di campione provinciale di motoregolarità categoria 250 cc. riservata agli juniores. Il centauro locale, dopo un periodo di rodaggio nel M.C. Fossano, è entrato a far parte del M.C. Saluzzo, che è specializzato in questo tipo di attività agonistica. Ferraro ha così potuto collezionare nella corrente stagione ben quattro vittorie ed un secondo posto su cinque gare disputate. Ormai sicuro la sfortuna potrebbe impedirgli di conquistare l'ambito traguardo, considerato che mancano unicamente due prove all'assegnazione del titolo.

FOSSANO — L'atletica ha brillato un buon risultato di squadra nella prima prova del campionato provinciale podistico su strada, disputato a Fontanelle di Boves. Ben quattro i fossanesi piazzati nei primi 15: Giorgio Silvestro (5°), Piero Scolfinini (7°), Kim Melia (11°) e Piero Rivoira (13°). Buono il risultato del veterano Carlo Ferraro, 3° nella categoria.

Centauri di Cuneo nel «team» locale

Per mototurismo a corse c'è un club a Fossano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — *Il moto club Fossano si avvia anche quest'anno a svolgere un'intensa attività, sia per quanto riguarda il mototurismo, sia per la pratica della velocità in campo sportivo.*

Il mototurismo, il sodalizio ha in programma di partecipare con un nutrito gruppo di soci al motoraduni interregionali, nazionali ed anche esteri, secondo una tradizione che gli ha permesso di collezionare un ricchissimo di trofei preziosi ed ambiti in questo settore è inoltre da segnalare l'organizzazione del Gesto Motoraduno, il 4 giugno prossimo, a San Giacomo di Roburent su di interesse.

Nel campo delle competizioni il M.C. Fossano, da due stagioni, presenta alcuni volenterosi ed appassionati ragazzi che si sono dedicati alle corse, con notevoli critici personali e tanto entusiasmo.

Fino all'anno scorso i piloti erano unicamente i fossanesi Walter Alciati, Remo Castagnino e Mario Gribaudo. Per la corrente stagione sono arrivati altri appuntiti centauri e potenziare il «Racing Team» sodalizio.

I nuovi sono il torinese Severio di ed i cuneesi Aldo Castellino, Dario Guido, Eugenio Zampieri, Giuseppe Viale e Cavallo. I piloti fossanesi prenderanno il via nella gara valida per il campionato italiano velocità juniores su pista, nonché a quella di velocità in salita, nell'ambito del campionato italiano della montagna.

Per Fossano si profila dunque la possibilità di rinverdire gli allori che già negli Anni 50 portarono alla ribalta il motociclismo locale.

a. c.

Il campione di Monesiglio tricolore nel '29 e '36

È morto Paolo Rossi un "grande,, del pallone

MONESIGLIO — E' morto a Lozzo, in una clinica dove era stato ricoverato per l'aggravarsi del male che lo aveva colpito da alcuni mesi, Rossi, dei più campioni di pallone elastico.

Nato a Monesiglio, in Val Bormida, 71 anni fa, Rossi aveva iniziato giovanissimo l'attività agonistica, conquistando nel '29 e '36 due campionati italiani. Molto noto tra gli appassionati del pallone per la potenza della sua battuta, aveva continuato a giocare fino a pochi anni fa, vincendo numerosi tornei.

«Rossi dotato di un'incredibile — dicono appassionati di Monesiglio — ed amava svolgere di mistero la sua preparazione, che svolgeva con notevole scrupolo nella palestra di casa sua». E' proprio questa sua agli allenamenti che gli ha concesso di continuare per molti anni l'attività, non più come leggendario battitore, ma come terzino, lo notato e dotato di notevole senso del piazzamento.

In molto noto Rossi ha partecipato ad alcuni tornei nella quadretta di Serralunga.

La.

DA DEL PRETE

PER SGOMBERO LOCALI

SCONTI FINO AL 50%

SU TUTTI I MOBILI DA GIARDINO

LEGNO REGUITTI EMU PLASTICA GROSFILLEX

Via XX Settembre 45, tel. (0171) 67.780 Cuneo

Corso Nizza 1, tel (0171) 35 36 Cuneo

Sofida

FINANZIAMENTI

A DIPENDENTI

BANCHIERI CASALINGHE

l'AVIS fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

A Savona per una vertenza tra Comune e Enel

Sessanta famiglie rimangono al buio

La cooperativa degli inquilini ha protestato per la mancanza della luce ed è ricorsa al pretore per ottenere l'allacciamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Sessanta alloggi di una cooperativa di lavoratori dell'Enel, dei quali una ventina già occupati, sono senza luce per una vertenza finanziaria in corso tra la società e il Comune di Savona. Per indurre l'Enel a provvedere ai relativi allacci, la cooperativa, tramite l'avv. Luciano Germano, è ricorsa al pretore, che ha convocato le parti per il 15 maggio.

Le famiglie, che hanno occupato gli alloggi loro assegnati (altre si apprestano a farlo), stanno vivendo giorni di disagio per la mancanza di energia elettrica, quindi di luce e corrente per il funzionamento degli elettrodomestici.

«*Ci sembra* — dicono — *di essere tornati indietro di secoli. Come si può stare in una casa senza luce? Andiamo avanti con le candele o con i lumi a petrolio. E siamo dipendenti dell'Enel. E' incredibile che questo accada alla vigilia del 2000*».

La vicenda è piuttosto complessa. La cooperativa ha costruito per i propri soci quattro palazzi su un'area della «zona 167» di Mongrifone, destinata all'edilizia economica e sovvenzionata, che il Comune avrebbe dovuto urbanizzare completamente, dotandola cioè di strade, impianti fognari, impianti per la luce e l'acqua.

L'Enel invece ha chiesto al Comune di contribuire con la somma complessiva di 30 milioni alla costruzione di una cabina elettrica e delle linee di allaccio.

E' la prima volta che l'ente presenta al Comune una richiesta del genere e l'amministrazione civica si è riservata di esaminare la questione, invitando l'Enel a dare inizio sollecito ai lavori.

«*Non credo proprio che tocchi al Comune* — afferma l'assessore alle Finanze Rebuffello — *provvedere alle spese per la costruzione della cabina elettrica. L'Enel riscuote già tariffe dagli utenti ed è ovviamente con quelle che deve provvedere agli investimenti. Che c'entra il Comune? Comunque sono in corso contatti per una definizione della questione*».

Ma l'Enel, senza attendere i risultati di questi contatti, si è rivolta alla cooperativa di suoi dipendenti ingiungendole di versare la quota-parte di dieci milioni. La reazione è stata immediata e la cooperativa si è rivolta all'avv. Luciano Germano, che ha chiesto al pretore di ordinare all'Enel di provvedere all'esecuzione dei lavori. Il magistrato ha convocato le parti per lunedì prossimo.

«*La cooperativa* — sottolinea Germano — *non deve sborsare neppure una lira. Le aree della "167" devono essere urbanizzate dall'ente locale. Il problema quindi tocca esclusivamente l'Enel e il Comune, il quale peraltro si è giustamente riservato di esaminare la richiesta dei trenta milioni, non essendoci precedenti al riguardo*».

Nicolò Siri

San Paolo: altri reparti saranno presto trasferiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Dopo tante polemiche, c'è qualche buona notizia per il «San Paolo». Nel giro di un mese sarà realizzato infatti il trasferimento della divisione «Medicina II» e del reparto «Infettivi» dal padiglione Vigiola al monoblocco centrale del nuovo complesso di Valloria. Gli infettivi, in particolare, verranno provvisoriamente collocati, in attesa della sistemazione definitiva, all'ultimo piano dell'edificio, in quelle che saranno in futuro le camere a pagamento.

Per quanto riguarda l'accentramento degli uffici nel padiglione Vigiola, i tecnici del «San Paolo» hanno pressoché terminato il progetto di ristrutturazione che sarà portato all'approvazione del consiglio di amministrazione. «Questo progetto — osserva il consigliere Luciano Germano — prevede non solo la centralizzazione di tutti gli uffici, compresi quelli della presidenza e della direzione sanitaria, ma anche la realizzazione, sempre nel Vigiola, di sale per la biblioteca dei medici, per i convegni scientifici, per le scuole professionali, per il sindacato e anche per la cooperativa dei dipendenti. Si tratta di un complesso di lavori che richiederà tempo: ritengo che entro un anno sarà tutto a posto».

Per il finanziamento di tali lavori l'amministrazione ospedaliera provvederà con mezzi propri attraverso la vendita di alcune proprietà. (n. s.)

A Loano "rivogliono„ la Maternità

Una lettera di protesta di giovani spose Sottoscritta petizione

LOANO — *La riapertura del reparto maternità dell'ospedale Ramella di Loano è stata sollecitata da un gruppo di giovani spose, in attesa di diventare madri, con una lettera al nostro giornale.* «Da quattro mesi la popolazione loanese attende con ansia la promessa riapertura dell'ospedale locale — *afferma la lettera* — con tutto quanto concerne l'assistenza per la maternità. E' già stata sottoscritta una petizione dalla popolazione con cinquemila firme».

La lettera è firmata da Ermanna Scrivano, Marina Chieso, Wanda Riva, Maria Luisa Palagi, Rinalda Prato e Vincenza Brucoto. Sul problema abbiamo interpellato l'ex presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale, ingegner Eros Bosco, recentemente nominato commissario straordinario dell'ente, il quale sta seguendo le pratiche necessarie per giungere alla riapertura del reparto maternità in collaborazione con il Santa Corona di Pietra Ligure. L'ingegner Bosco ha detto: «La riapertura del reparto maternità non dipende da noi. Abbiamo il parere favorevole dell'assessorato alla Sanità della Regione Liguria e del consiglio di amministrazione del Santa Corona. Manca ancora il parere del consiglio dei sanitari dell'ospedale pietrese.»

g. m.

Da Noli a Spotorno la passeggiata attraverso i sentieri danteschi

Festa dall'alba a mezzanotte

La giornata è partita incerta, poi il sole ha vinto - Colore e spettacolo per tutti: panorama, sbandieratori e majorettes, musica e complessi folcloristici - Ha partecipato un coniglietto: che fine avrà fatto?

Voze. A un posto di ristoro ragazzi in costume e marciatori si «rinforzano» con salami, fagioli, frittelle e nostralino (Telefoto Gianni Chiaramonti)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SPOTORNO — La giornata ha avuto un avvio incerto, ma s'è subito ripresa, il sole «l'ha spuntata» e col passare delle ore il tempo si è fatto sempre più bello. Così si è svolta con gioia la manifestazione organizzata dai comuni e dalle aziende di soggiorno di Spotorno e di Noli, con il patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria* e la collaborazione di albergatori e commercianti, esercenti e associazioni del due paesi.

Una festa ininterrotta, iniziata alle 8 del mattino e proseguita fino a mezzanotte. Tutti hanno avuto modo di divertirsi. Molti hanno camminato per ventitré chilometri da Noli a Spotorno su e giù per i dolci colli della riviera, molti sono rimasti ad attendere sotto; ingannando il tempo con i tanti spettacoli di contorno: la parata delle majorettes di Carrù, l'esibizione degli sbandieratori di Alba, la sfilata della banda folcloristica Cau de Noi, il concerto del complesso Matt '74.

La colonna si è messa in marcia alle 9. Un breve giro per le antiche viuzze della Noli medioevale e poi su per l'impervio sentiero che conduce al «semaforo» di Capo Noli. Davanti, a far da battistrada, c'erano quelli che hanno compiuto il percorso di corsa, incuranti del fatto che la marcia non fosse competitiva. A giungere all'arrivo hanno impiegato poco più di un'ora. Il primo a varcare il traguardo in piazza Sbarbaro, davanti alla stazione ferroviaria di Spotorno, è stato Marco Fregonese, di Finale Ligure. Dietro di loro, sgranati in fila indiana, gli altri podisti al quali interessava soprattutto accostarsi a luoghi sconosciuti o troppo frettolosamente visitati in auto.

Fra quelli «che non mancano mai» c'era il veterano delle marce, Guido Verzoletti, 82 anni, nonnino di Savona, che fa collezione di medaglie e diplomi e ha scoperto nelle passeggiate a piedi l'elisir di lunga vita. Verzoletti, simpatico personaggio, inalberva orgogliosamente sul petto un cartello con la data di nascita: 1886. Verzoletti era arrivato da tempo quando è passato un eterogeneo gruppo di marciatori di tanto più giovani di lui, con alla testa il sindaco di Spotorno, Carlo Centi, più provato dalla camminata che da certe riunioni del consiglio comunale, e Guido Navaro, nelle vesti di Dante Alighieri.

Poi c'erano anche animali: diversi cani e persino un coniglio dal bizzarro nome di «Ti è ti». Era circondato da decine di concorrenti affamati: si ignora la sua sorte dopo l'arrivo. Gente sudata, accaldata, affaticata ma felice almeno per qualche ora senza altri problemi che quelli di massaggiarsi i polpacci indolenziti dallo sforzo.

Ecco, se la passeggiata dantesca ha avuto un pregio da sottolineare, accanto agli intenti ecologici, culturali e turistici, è quello di avere offerto a parecchie centinaia di persone una giornata diversa, priva delle consuete preoccupazioni: ed è gran merito questo, soprattutto nel travagliato e drammatico periodo che siamo costretti a vivere.

Sulla manifestazione, *La Stampa* dedicherà domani ampi servizi.

Stefano Delfino

Rievocata in tribunale una storia di spionaggio e di violenza

Imperia: 4 condanne e un'assoluzione per l'ambiguo giallo della "Kerofuel„

Sei mesi per la titolare, l'amministratore e un autista dell'azienda - Tredici mesi per un uomo di fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Quattro condanne e una assoluzione al processo della «Kerofuel», la società di oli combustibili di via Nazionale, molto nota in tutto l'Imperiese. Ha titolare dell'azienda, Marisa Bologna, 46 anni, via Berio 37, l'amministratore della «Kerofuel» Luigi Bolla, 49 anni, e un autista, Pietro Boschetti, 43 anni, via Battisti 78, sono stati condannati a 6 mesi di reclusione ciascuno. Ottavio Cervelli, 34 anni, via Moretti 6, uomo di fiducia della padrona è stato condannato a 13 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa. L'unico assolto è stato Giampiero Languasco, 26 anni, via Sant'Agata 16, ex dipendente della ditta.

Il «giallo della Kerofuel» però continua. Gli avvocati dei 4 condannati, Franco Moreno, Natale De Francisci e Giorgio Saguato, hanno infatti interposto appello. Di fatto si è sgonfiata in aula una vicenda esplosa come un brutale regolamento di conti di stampo mafioso con denunce di sequestro di persona, lesioni, falso in cambiali, appropriazione di danaro, concorrenza in commercio, porto abusivo di armi, mogli che fuggono di casa e «tradiscono». Bologna, Boschetti, Cervelli e Bolla sono stati riconosciuti colpevoli solo di «*arbitrario delle proprie ragioni*» con l'aggravante delle lesioni nei confronti di Languasco. Al Cervelli i giudici (Ascheri, Schiavo, Vinciguerra) hanno dato 7 mesi di reclusione in più degli altri 3 per porto abusivo di pistola.

I fatti risalgono al 3 gennaio del 1976. Giampiero Languasco, allora ancora dipendente della «Kerofuel», è affrontato dalla titolare dell'azienda e dai tre uomini. Lo si accusa di avere preso contatti di lavoro con una ditta concorrente di Genova, di essersi appropriato di una certa somma di denaro, di avere messo in discussione l'onore della moglie di Boschetti. In un ufficio avviene una scena da film con un pestaggio. «*Mi hanno costretto* — ha affermato tra l'altro il Languasco in tribunale — *a firmare cambiali, dichiarazioni di colpe inesistenti e le mie stesse dimissioni. Sono dovuto ricorrere alle cure dei medici*». Il più violento di tutti sarebbe stato Cervelli che, tra l'altro, aveva avuto una relazione con la moglie di Pietro Boschetti. La donna era anche fuggita di casa. Sull'episodio ci sono molti punti da chiarire.

Imperia. Luigi Bolla, Pietro Boschetti e Giampiero Languasco sul banco degli imputati

Il processo (p.m. dottor Penco) era iniziato martedì 11 aprile. Durante l'udienza la figlia sedicenne di Marisa Bologna aveva accusato il Languasco di telefonate anonime. «*Se non avrò giustizia* — sarebbe stato in sintesi il loro contenuto — *vi brucerò la casa*». Il difensore del giovane imputato, l'avvocato Roberto Moroni, non ha avuto difficoltà a fare assolvere il suo assistito. Come nel passato, la Bologna e il Cervelli hanno preferito non presenziare. Sono stati giudicati in contumacia. Alla sbarra c'erano solo il Languasco, Bolla e Boschetti.

r. b.

Condannati a dodici anni dal tribunale di Savona

Presi dopo la rapina alle poste col bottino e le armi sull'auto

Botto e Alice immobilizzarono gli impiegati e vuotarono la cassaforte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Bruno Botto, 28 anni, abitante a Savona in via Vannini 6/8, e Francesco Alice, 21 anni, Quiliano, via Viarzo 1, ieri mattina hanno confessato ai giudici del tribunale di Savona, dove sono stati giudicati per direttissima, di essere gli autori della rapina all'ufficio postale di Albissola Mare, avvenuta il 21 aprile scorso.

Fino alla vigilia del processo avevano negato. «*Il bottino, le armi e i passamontagna* — sosteneva Alice — *ci sono stati consegnati da un amico*». Il Botto aveva ammesso: «*Eravamo soltanto in attesa dei rapinatori che ci hanno consegnato le due pistole e il denaro, ma non siamo entrati nell'ufficio*». Il tribunale ha condannato il primo a sei anni di carcere e il secondo a sei anni e due mesi. Entrambi sono stati interdetti perpetuamente dai pubblici uffici e, a pena espiata, dovranno essere sottoposti a un anno di libertà vigilata. Il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, che aveva chiesto la condanna a nove anni per Botto e a otto per Alice, ha già preannunciato che interporrà appello.

I due banditi fecero irruzione nell'ufficio postale armati di pistole e con il volto coperto da passamontagna. Francesco Alice scavalcò il bancone, prese il denaro dalla cassaforte e dai cassetti mentre Bruno Botto, dalla porta di ingresso, teneva sotto tiro le impiegate Maria Garavagno, Nella Pallini, Elisabetta Ligas, Roberta Bagagli e i commessi Giovanni Gallo e Mario Pentamiglio. I due fuggirono poi a bordo di una Lambretta rubata la sera precedente, lungo le viuzze dell'interno di Albissola e raggiunsero la «124» spider di Bruno Botto posteggiata vicino al campo sportivo.

Il comandante della locale stazione dei carabinieri, maresciallo Rimicci, e gli uomini del nucleo operativo rintracciarono pochi minuti dopo la rapina lo scooter rubato e raccolsero preziose informazioni sul tipo di auto sulla quale i due rapinatori avevano proseguito la fuga, che furono subito diramate a tutti i carabinieri.

Armi in pugno i militari di Pontinvrea bloccarono l'auto al Giovo di Sassello. Bruno Botto, che era alla guida, obbedì all'alt del maresciallo Serre e scese con le mani in alto; Francesco Alice tentò di impugnare una delle due pistole che teneva nascoste sotto il sedile con il bottino e i passamontagna, ma l'arma gli sfuggì di mano. Fu un momento drammatico: se fosse riuscito nel suo intento ai militari non sarebbe rimasta altra scelta che aprire il fuoco.

Prima che il tribunale si ritirasse in camera di consiglio Alice ha detto ai giudici: «*Prima di mettermi nei guai* (ha molti precedenti) *lavoravo alla Fiat. Un giorno venne la polizia a prelevarmi in fabbrica: fui rilasciato, ma persi il posto. Da quel giorno non trovai più un lavoro*». Fin da allora era amico dai fratelli Branca, i killers del Number One, suoi compagni di scuola.

b. b.

Bruno Botto

Francesco Alice

La giunta deciderà se proseguire i "fine settimana„ al Casinò

Sono finiti (almeno per adesso) i voli gratis da Roma a Sanremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Per ora niente più weekend gratis a Sanremo. In 4 settimane ne hanno approfittato alcune centinaia di giocatori, o pseudo-giocatori romani (in aereo) e genovesi (in pullman). Sono stati infatti sospesi dalla commissione amministratrice del Casinò di Sanremo i viaggi di fine settimana per i giocatori appassionati del tavolo verde. L'iniziativa, che ricalcava quella messa in atto dalla «Société de Bains de Mer» di Montecarlo a quei «clienti» della casa da gioco conosciuti come forti e «positivi».

«*L'esperimento* — ha detto stamane l'avvocato Natale De Francisci, membro della commissione amministratrice — *è tuttavia pienamente riuscito. Abbiamo organizzato due viaggi aerei e due con i pullman. In entrambi i casi l'affluenza degli invitati è stata elevata. Buoni* — ha aggiunto l'avvocato De Francisci — *anche gli introiti registrati nei giochi*».

Nonostante il buon esito dell'iniziativa però, i «voli» sono stati sospesi in attesa che la giunta municipale deliberi di continuare o meno su questa strada. «*La commissione amministrativa* — ha detto infatti Natale De Francisi — *ha poteri deliberativi assai limitati e quindi non può decidere il proseguimento di queste "fine settimana". Riferiremo all'organo competente il successo dei primi esperimenti, dopodiché attenderemo le decisioni in merito: proseguire o sospendere il tutto. Mi auguro che non si lasci cadere un'iniziativa che ha dato prova di essere valida e, soprattutto, produttiva per le casse comunali*».

C'è da aggiungere che in questi quattro weekend la casa da gioco sanremese ha approfittato per alzare le puntate minime ai tavoli della roulette sino a 20 mila lire, il che ha permesso un sensibile rialzo degli incassi. Sabato e domenica, in concomitanza con il Rally di Montecarlo, è stata registrata la punta massima degli introiti perché si sono alternati ai tavoli da gioco centinaia di giocatori. Gli alberghi della vicina Costa Azzurra hanno infatti registrato il tutto esaurito, per cui gli appassionati di automobilismo hanno dovuto essere ospitati negli hotels della Riviera di Ponente. (m. r.)

Bonora interrogato ieri a Savona

SAVONA — Alessandro Bonora, 35 anni, residente a Villanova e domiciliato ad Albenga in via Venezia 29/3, ha lasciato il carcere di Marassi di Genova per raggiungere il Sant'Agostino di Savona dove è stato interrogato

Ex dipendente dell'Italsider e dell'Ansaldo, attualmente occupato a Genova presso una compagnia portuale, Bonora fu prelevato nella sua abitazione dagli uomini della Digos di Genova dopo la scoperta nel capoluogo di un presunto covo delle Brigate rosse, di cui egli è risultato [illegible].

La moglie Rina Grazia, 37 anni, rifiuta la qualifica di presunto brigatista data da qualcuno al marito. «*Non fa politica*» sostiene. Il magistrato savonese (all'interrogatorio ha assistito anche il procuratore Boccia) ha contestato all'uomo la detenzione abusiva di un fucile ad aria [illegible].

Cifre alla mano l'Italgas e gli utenti "dimostrano„ di avere ragione

"E' troppo alto a Sanremo il costo del gas„ E duecento famiglie non pagano le bollette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Il costo del gas a Sanremo è uno dei più alti d'Italia. Nello stesso tempo il gas è uno di quelli con minor potere calorifico. Quello consumato nelle abitazioni di Sanremo non fornisce che 4500 calorie al metro cubo, al contrario del metano che ha una resa di 9000 calorie. Nello stesso tempo il suo costo, rispetto al metano, è doppio». *Queste affermazioni sono del comitato contro il carovita di Sanremo.*

Ora il comitato è riuscito a raccogliere attorno alle proprie tesi ben 200 famiglie sanremesi, le quali, in attesa di un intervento concreto, hanno sospeso il pagamento delle bollette. «L'Italiana Gas — *dice Enrico Adler, uno dei componenti il comitato* — è una delle poche aziende nazionali ad avere un bilancio nettamente in attivo. A Sanremo pratica le tariffe più elevate mentre ci sono numerosi pensionati che non percepiscono più di un milione e 200 mila lire l'anno.

Recentemente l'amministrazione comunale, d'accordo con l'Italgas, aveva stabilito una fascia fra gli utenti comprendente i pensionati con un reddito annuo inferiore a un milione e 800 mila lire (o tre milioni cumulabili) alla quale il gas sarebbe concesso a 110 lire al metro cubo. Attualmente il prezzo del gas è di 145 lire al metro cubo. Come si vede, la riduzione è apparsa inconsistente e il comitato continua la sua battaglia avanzando le richieste di sempre: erogazione gratuita nei casi di assoluta indigenza; la predisposizione di una fascia di utenti comprendenti i lavoratori con reddito inferiore ai 4 milioni e 500 mila lire, alla quale praticare il prezzo di 120 lire il metro cubo; l'abolizione delle quote di servizio.

L'Italgas dal canto suo sostiene che il prezzo del gas sanremese dev'essere necessariamente alto rispetto a quello delle altre città, perché il costo di produzione è maggiore. Quello sanremese è un gas manifatturato bip e gip con l'aggiunta di gas inerti. Questo gas liquefatto è di diretta derivazione dal petrolio e viene ottenuto dalla distillazione di oli leggeri (benzina). Il suo costo quindi, secondo l'Italgas, sarebbe assai più alto per esempio di quello del gas metano, un idrocarburo che si trova naturalmente nel sottosuolo e viene utilizzato senza particolari trasformazioni. D'altra parte il prezzo praticato a Sanremo è stato stabilito secondo le disposizioni di un decreto-legge del 1975.

Come accade spesso, le ragioni sono da tutt'e due le parti. Ma ciò non toglie che la battaglia del comitato contro il caro prezzo sia da seguire con simpatia, specie nei casi come questi, in cui l'utente non potendo fare a meno dell'erogazione del pubblico servizio, deve sottostare alle richieste che gli sono avanzate.

Renato Olivieri

Carcare: bugia di bimbo "Hanno ucciso i miei zii„

CARCARE — La bugia di un bambino ha messo in subbuglio un paese e fatto pensare a una tragedia. E' successo sabato sera in Valle Bormida. Un bimbo di 11 anni, Franco B., è fuggito dalla casa in cui vive da quattro anni con gli zii paterni e due cugini in via Barrili a Carcare, e dopo avere percorso una decina di chilometri a piedi è giunto nell'abitato di Murialdo in piena notte.

Qui ha raccontato a una donna che ha incontrato di essere fuggito da Carcare perché gli zingari, entrati in casa per rubare, avevano ucciso i suoi zii e i cugini. La donna ha preso il bambino con sé e ha avvertito i carabinieri. A Carcare intanto i parenti del bimbo lo avevano cercato inutilmente per tutto il giorno. Quando ormai si temeva il peggio il mistero è stato risolto.

Franco B., ha detto di essersi allontanato da casa per raggiungere la madre e i fratelli a Padova. «*Cercavo la stazione ferroviaria* — ha raccontato — *e mi sono trovato in questo paese. Avevo paura che i carabinieri mi mettessero in prigione e ho raccontato una bugia. Voglio andare da mia madre. Non voglio più vivere qui a Carcare senza i miei fratelli*». E' stato accompagnato a Carcare dai carabinieri, che lo hanno riconsegnato alla zia. (c. r.)

Vendesi complesso sportivo

Grande edificio per bar possibile ristorante
n. 2 piscine
3 campi da tennis
Possibilità ampliamenti.
In zona residenziale Riviera Ligure.

Scrivere: «Publikompass 26 D - 20123 MILANO».

Mercedes-Benz 200D 300D
diese
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 66.931/2
Telex 21442 - Streauto

COMPRA VENDITA LOCAZIONI
IMMOBILIARE
gradellaglio
Corso Inglesi, 4 - Sanremo
Tel. (0184) 86.323

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

LIGURIA SPORT

La serie D ha una nuova capolista: i nerazzurri di Baveni più bravi di tutti

L'Imperia adesso guarda tutti dall'alto

Gli uomini di Baveni hanno battuto l'Entella senza difficoltà - Ora si pensa al futuro (Teresio Duberti conferma le possibili dimissioni - Al Savona ancora in azione gli ufficiali giudiziari - Si lavora per formare nuovo consiglio direttivo

Il problema dell'allenatore

IMPERIA — I nerazzurri di Baveni sono riusciti nel miracolo. Dall'alto dei loro 47 punti, a due giornate dalla fine del campionato, dominano la serie D. Il Savona è stato sorpassato ed insegue ad una lunghezza. Il campionato è finito? Per i tifosi dell'Imperia non ci sono dubbi: sì. «*La nostra squadra* — dicono — *ormai non la raggiunge più nessuno. Siamo come la Juventus, da 26 domeniche collezioniamo incontri utili*».

Contro l'Entella l'Imperia ha guidato la partita vincendo senza difficoltà per 2 a 1. Il primo tempo si era concluso sul 2-0. Bellissime le reti di Chiarotto e Mancia. Due pezzi di bravura. Tutti i nerazzurri, da Manfredi a capitan Landini all'utilissimo Mariani, sono stati all'altezza della situazione. Il pubblico li ha applauditi a più riprese e dopo l'incontro ha festeggiato il primato con lunghi e chiassosi caroselli d'auto, bandiere e campanacci per le vie del centro.

La festa dei tifosi nerazzurri è durata ad Oneglia e Porto Maurizio sino a notte. Gli occhi di tutti ora sono puntati alla C2. Anche l'Imperia, come la Sanremese ed il Savona, ha i suoi problemi da risolvere. Prima di tutto quelli finanziari e tecnici. Il campionato della D, pare, si chiuderà con un passivo di oltre 100 milioni di lire. Cifra non proibitiva se la si confronta con quella della Sanremese del miliardario Borra, ma sempre consistente. Si cercano nuovi soci, possibilmente un mecenate.

L'allenatore Baveni prepara la valigia? Qualcuno dice di sì. Perché? La risposta è semplice anche se nessuno degli interessati, ufficialmente, vuole fornirla: il mister dopo aver fatto un campionato esaltante accetterà di guidare anche in C2 la squadra solo se avrà garanzie di un'Imperia forte e di un salario migliore. Visto i risultati le richieste sembrano legittime.

Comunque è tutto ancora in alto mare. Il presidente della società, Angelo Duberti, sull'argomento preferisce non dire molto. «*Prima finiamo il campionato* — spiega — *poi affronteremo tutti i problemi che sono sul tappeto. Per l'Imperia questi sono giorni di festa e non dobbiamo guastarli con le polemiche. Di più non potevamo pretendere, godiamoci il successo. Tutti noi, allenatore, dirigenti, giocatori e pubblico, ne abbiamo bisogno e ce lo siamo meritati*».

Meno ermetico il fratello, Teresio Duberti, membro del consiglio. «*Le mie dimissioni* — dice — *sono già pronte. Il lavoro, l'azienda di trasporti, che dirigo, non mi consentono di badare all'Imperia. Sono contento per la C2. Per il futuro dell'Imperia, però, continuo a ripetere che abbiamo bisogno di un allenatore a tempo pieno per sviluppare la politica dei giovani, del vivaio. Non possiamo sempre comprare giocatori dalle altre società*».

I «talloni d'Achille di Baveni», secondo alcuni, sarebbero proprio questi: la sua disponibilità non completa al «tempo pieno» e una certa allergia ai giovani.

Il più grosso *handicap* è rappresentato dalla squadra che dovrà affrontare la C2. L'Imperia va forte grazie soprattutto ad uomini come Sacco, Chiarotto ed altri che, purtroppo, non sono della società. Sono in comproprietà con il Sestri e l'Entella. A fine campionato potrebbero essere riscattati da altre squadre. Ieri sera, per dare una mano ai dirigenti, i club dei «fedelissimi nerazzurri» si sono riuniti per vedere se si può trovare una soluzione.

Domenica l'Imperia, in trasferta, affronterà il Derthona. L'incontro è spigoloso. La parola d'ordine, comunque, è sempre la stessa: vincere. Domenica Chiarotto e compagni avranno come tifosi anche la Sanremese ed i suoi *supporters*. Se il Derthona sbaglia, i matuziani hanno più probabilità di raggiungere la C2.

r. b.

La conferma di Baveni condiziona molti problemi a Imperia

Triste «declino» del Savona

SAVONA — *L'Arona passeggia al Bacigalupo semideserto, i biancoblù di Persenda si fanno superare dall'Imperia e scendono malinconicamente al secondo posto. Si salvano in pochi: Riccardo Fabri indica Pupo e Nicoloso per il trofeo Savona tv. Qualche altro merita la sufficienza. La cronica mancanza di punte valida si fa sentire, anche perché non ci sono Pietropaolo e Buscaglia. Il Savona è in sfacelo o quasi. Non ha più stimoli. Peccato vada perso il gran lavoro di Valentino e il sacrificio che i suoi ragazzi hanno portato avanti per tanto tempo.*

E' davvero triste parlare in questi termini di una squadra già promossa. I problemi della società, l'incertezza sul futuro sono ormai diventati determinanti. Imperia, Sanremese, Busca e Arona hanno portato via un punto al Bacigalupo. Albese e Derthona hanno battuto i biancoblù. Che differenza rispetto ai momenti più belli del campionato! Il Savona riuscirà ancora a raggiungere l'Imperia? Forse dipende solo dalla volontà dei biancoblù.

Dice Valentino: «Andiamo in campo, ma cervello e gambe sono altrove. Poi è in arrivo la primavera a complicare le cose e deconcentrare ancor di più i ragazzi». *L'incontro con l'Arona è stata la copia di quello col Busca. Non c'è altro da aggiungere.*

Ormai di rito le complicazioni economico-giudiziarie prima e dopo la partita. Il comm. Stefano Del Buono ha tirato fuori i due milioni per una pendenza in Lega indispensabili a iniziare l'incontro (dovevano essere consegnati all'arbitro). Al termine gli ufficiali giudiziari hanno sequestrato un milione e 400 mila lire per un debito nei confronti di Armano Degani, che ha esibito cambiali, secondo il commissario Marino Del Buono, «firmati non si sa da chi e in modo irriconoscibile».

Dovrebbero essere gli ultimi atti della gestione Robbiano, gestione che, sul piano sportivo, si è comunque conclusa in modo positivo. Il «boss» ha preso il Savona in serie D, con un mare di debiti, e lo lascia nella categoria superiore «pulito» anche se senza giocatori. Robbiano ha indirizzato una lettera al sindaco per comunicarlo in modo ufficiale. Sono in corso contatti, tenuti principalmente da Persenda, con alcuni sportivi. Dovrebbero intervenire in via ufficiale anche Zanelli e l'assessore allo sport, Luciano Locci.

Proprio Persenda potrebbe rivelarsi l'uomo giusto per condurre in porto la vicenda. Ormai il suo operato va ben al di là delle semplici mansioni di tecnico. Solo Persenda può dare ai nuovi dirigenti garanzie per il prossimo campionato, indirizzarli sulla strada giusta per allestire una formazione valida, dignitosa e alla portata delle possibilità finanziarie del «nuovo» Savona. Buon lavoro, Valentino. Dopo aver portato la squadra in C, «Roccia» vuole darle un futuro. Sarebbe il suo capolavoro.

Sandro Chiaramonti

Serie D - Girone A

Quindicesima di ritorno

Albese-Ivrea	1-1
Asti-Cafasse	3-0
Borgomanero-Albenga	1-1
Busca-Aosta	0-2
Imperia-Entella	2-1
Novese-Cuneo	4-1
Rivarolese-Derthona	1-1
Savona-Arona	0-0
Sestri Lev.-Sanremese	0-0

PROSSIMO TURNO (16ª di ritorno, 14 maggio, ore 16): Albenga-Sestri Lev. (andata 0-2); Aosta-Asti (0-3); Arona-Albese (0-3); Cafasse-Borgomanero (0-1); Cuneo-Savona (0-1); Derthona-Imperia (1-3); Entella-Busca (0-1); Ivrea-Rivarolese (0-1); Sanremese-Novese (0-0).

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Imperia	47	33	16	15	1	42	16
Savona	46	33	17	12	3	34	14
Derthona	40	32	14	12	6	46	26
Albese	39	33	11	17	4	38	32
Sanrem.	38	32	12	14	6	38	22
Novese	36	32	12	12	7	42	36
Sestri L.	34	32	8	18	7	23	25
Arona	33	32	11	11	10	35	37
Borgom.	31	33	10	11	11	35	34
Ivrea	30	32	11	8	13	31	38
Aosta	29	32	10	9	13	33	36
Cuneo	28	32	7	14	11	27	30
Albenga	28	33	11	6	15	26	35
Entella	27	32	7	13	12	24	30
Asti	26	32	8	10	14	32	36
Busca	25	33	7	10	15	18	38
Rivarol.	21	32	6	9	17	19	33
Cafasse	13	32	4	11	17	17	47

Graduatoria dei marcatori

23 RETI: Russo (Derthona); 19 RETI: Sacco (Imperia) e Berlucchi (Novese); 13 RETI: Busco (Borgomanero), Paparella (Arona); 12 RETI: Graglia (Sanremese) e Manitto (Imperia); 11 RETI: Quagliaroli (Albese); 10 RETI: Tezzili (Aosta); 9 RETI: Gila (Cuneo), Provitolonio (Borgomanero), Pietropaolo (Savona) e Gambero (Zecla).

Una giornata favorevole per Fontana e i suoi

Sanremese, tornano i conti (ma che cosa fanno i tifosi?)

Gianni Borra soddisfatto del risultato "anche se potevamo vincere,, invita gli sportivi a un maggior calore - A Sestri assenti striscioni e club

SESTRI LEVANTE — I conti tornano alla Sanremese dopo la trasferta di Sestri Levante. Lo 0-0 ottenuto sul campo dei «corsari», anche se non è la vittoria sperata, lascia le cose come stanno, visto che Derthona ed Albese non sono andate, inaspettatamente, più in là del pareggio. Ma nel bilancio biancoazzurro c'è ugualmente una nota stonata: i tifosi non seguono più la squadra. A Sestri, tranne pochi, volenterosi «isolati», non c'erano gruppi di «supporters» matuziani, non si sono visti gli striscioni biancoazzurri, non c'è stato lito per la Sanremese. Un fatto che in queste ultime domeniche, in trasferta, si è ripetuto spesso. Non stupirebbe se la squadra non fosse in zona-promozione, ma i biancoazzurri sono tuttora in lotta per la «C 2» ed ogni partita diventa praticamente uno spareggio.

Eppure le comitive di tifosi, che spesso avevano seguito i loro beniamini su ogni campo, dando un tocco pittoresco e coreografico alle trasferte biancoazzurre, stanno mancando proprio nel momento decisivo. Evidentemente qualche cosa si è guastato nel rapporto tra la Sanremese e parte dei suoi tifosi; a rimetterci è soprattutto la squadra che, lontano da casa, avrebbe bisogno di calore ed incoraggiamento. Inutile lanciare una «caccia alle streghe» e cercare le colpe di questa situazione. Certo il fenomeno non può essere trascurato.

I dirigenti matuziani cominciano ad essere preoccupati. Una settimana fa il commissario biancoazzurro Gianni Borra aveva inviato un telegramma ai «clubs» per invitarli a sostenere la squadra. Visto l'esito negativo, ha rilanciato l'appello dopo la partita di Sestri. «Mancano due incontri alla fine del torneo. Sono decisivi — ha detto — chiedo a tutti i tifosi di essere vicini alla squadra, di incitarla. Chiedo a tutti di stringersi attorno ai colori biancoazzurri».

Elvio Fontana

Ma se i tifosi erano pochi, a vedere la Sanremese a Sestri c'erano, invece, numerosi «addetti ai lavori». In tribuna Rubbiano, Piquè ed Hanset hanno seguito con interesse la prova degli uomini di Elvio Fontana (Hanset, si dice, sarebbe uno dei possibili candidati alla panchina sanremese se Fontana dovesse fare le valigie a fine torneo). C'era anche l'ex presidente Angelo Nicola Amato che ha sofferto l'incontro a fianco di Gianni Borra.

La Sanremese voleva vincere secondo gli ordini ricevuti. Ha sfoderato grinta e volontà più che in altre occasioni, ma non ce l'ha fatta. Ha colpito due pali, ma ha anche rischiato perché il Sestri è andato vicino al gol in almeno tre occasioni. Panizzi è stato espulso da un arbitro non certo tenero con i biancoazzurri e, ora, se il giudice sportivo calcherà la mano, il forte centrocampista rischierà di chiudere, prima degli altri, il campionato. Non sono arrivati i due punti, ma Gianni Borra, lasciando lo stadio, ha gridato ai suoi collaboratori di concedere ugualmente il «premio speciale» che aveva stabilito in caso di vittoria. «*Siamo stati davvero sfortunati* — ha commentato il commissario biancoazzurro — *due pali ed altre occasioni fallite dimostrano che abbiamo giocato meglio. La vittoria ci è sfuggita d'un soffio, ma la sfortuna ci perseguita dall'inizio del campionato. La squadra ha giocato bene e questo mi dà fiducia*».

La temuta contestazione agli «ex» (Elvio Fontana, Cichero, Adriano, Vella e Cuccu) non c'è stata o quasi. E' rimasta circoscritta a qualche «frecciata» partita dagli spalti all'indirizzo degli ex «corsari», tutti scesi in campo ad eccezione di Cuccu. Il baffuto centrocampista era in tribuna, soddisfatto lo stesso: poche ore prima della partita era diventato papà di una bambina, Ilaria, che lo ripagherà delle amarezze della stagione biancoazzurra.

Bruno Monticone

IMPERIA — Anche gli allievi dell'Imperia stanno andando forte: hanno conquistato una brillante affermazione fuori casa contro la Diavoli. I nerazzurri hanno vinto per 4 a 0. Marcatori sono stati Oddone, Raimondo, Lanteri ed Analdi.

Il «bomber» Catroppa vale 40 milioni?

VENTIMIGLIA — Il «bomber» dell'Intemelia Catroppa fa gola a parecchie società di serie superiore. La trattativa più avviata è quella con il Como, portata avanti direttamente dal general-manager lariano Franco Janic, che ha visionato più volte il giocatore. Le due società, però, non si sono accordate sul prezzo: l'Intemelia chiede 50 milioni; il Como, finora, ne ha offerti 35.

(b. m.)

Ma per i bianconeri del presidente Delminio la salvezza pare ormai certa

L'Albenga paga il prezioso pareggio con un infortunio del bravo Ludovisi

A Borgomanero si è sentita l'assenza di Plutino - Primo tempo in sordina, buona la ripresa

ALBENGA — *Pur seguendo puntualmente il tabellino di marcia che la voleva imbattuta a Borgomanero, l'Albenga ha pagato il risultato di parità con l'infortunio di Ludovisi, che in questo ultimo scorcio di campionato si era fatto apprezzare per freschezza atletica e dinamismo. Anche per il centrocampista albenganese, come sette giorni prima era accaduto al portiere Altini, il campionato è finito in anticipo; negli ultimi minuti del primo tempo, Ludovisi, in un contrasto, è rimasto infortunato a un piede. Ci son voluti tre punti di sutura, la prognosi è di una quindicina di giorni.*

L'infortunio a Ludovisi è arrivato in un momento particolarmente critico per i bianconeri, che avevano appena subito il gol del Borgomanero e si apprestavano a serrare le file per rincorrere il risultato. La partita, per quanto povera di bel gioco, ha avuto due volti ben distinti: nella superiorità dei padroni di casa nel primo tempo, buona reazione dell'Albenga nella ripresa, anche se i tifosi che hanno seguito la squadra commentano: «Il centrocampo non è apparso all'altezza della situazione, l'assenza di Plutino si è fatta sentire nell'organizzazione del gioco. Meglio scendere in campo con Plutino agonizzante piuttosto che lasciarlo in tribuna».

Il forfait dell'alfiere biancoverde era comunque previsto e reso indispensabile dalle sue condizioni fisiche. Il suo sostituto, Lorenzo De Campo, sia pur con minore esperienza, non ha demeritato.

L'annuncio del risultato di parità è giunto ad Albenga dopo che i tifosi avevano già subito il brivido della sconfitta; la prima notizia, infatti, dava vittorioso il Borgomanero col minimo scarto. L'esito definitivo lo ha poi comunicato una telefonata di Luciano Testa, che ha visto così la partita. «Nel primo tempo l'Albenga è stata chiaramente in difficoltà; non si erano azzeccate le marcature, il regista del Borgomanero, Lambrugo, dettava legge a centrocampo. E' stata provvidenziale la prova ordinata della difesa, che ha limitato il passivo sull'1-0; il Borgomanero, del resto, ha segnato in modo fortunoso sfruttando un rimpallo. Serpeggiava il nervosismo e l'arbitro ha ammonito alcuni dei nostri».

La situazione è mutata nella seconda parte dell'incontro; Testa aggiunge: «Il cambio delle marcature e soprattutto l'aver affidato a Daga il controllo di Lambrugo, ha consentito all'Albenga di riprendere fiducia e conquistare l'iniziativa. Prima dell'gol di Capra, che ha deviato di testa un corner di Pellegara, l'Albenga aveva sfiorato più volte il bersaglio con Lupi e Lovetere».

Lorenzo De Campo

Il pareggio di Borgomanero, conquistato su di un campo insidioso e sempre acceso di soddisfazioni per i bianconeri, è molto prezioso nella corsa alla salvezza, che potrebbe concludersi sin dalla prossima giornata superando il Sestri Levante, un avversario tuttora in corsa per le piazze d'onore e che costituisce quindi un ostacolo scomodo.

Giuseppe Morchio

DIANO MARINA — Brillante vittoria dei tennisti dianesi nell'ultima giornata di Coppa Italia. La squadra di Diano ha battuto l'Arenese per sei partite a zero. Con questo ultimo successo, classificandosi al primo posto nel proprio girone, l'equipe di Diano Marina accede alla semifinale finale per la Liguria. Hanno giocato, per i quattro incontri di singolo, Audagna, Belmondo, Ardissone e Ramella; per i due doppi, Civiero-Audagna e Ardissone-Canonero.

Una giornata favorevole per Fontana e i suoi

Colpo grosso della Carcarese grande partita e il terzo posto

Vittorie esterne anche per il Borghetto, la Cairese e il Garessio

Cinque gol dell'Andora al «povero» Cengio, il Borghetto vice ad Altare, la Cairese a Cervo, il Garessio a Finale, ma il colpo grosso della «venticinquesima» porta la firma della Carcarese. A Taggia quest'anno non aveva vinto nessuno. Arriva Perotti, segna su calcio di punizione e la Calcarese torna in Val Bormida con due punti che valgono doppio ed il terzo posto in classifica.

Aldo Pastorino, il presidentissimo, è euforico: «*Gran bella partita, tutti bene, anzi eccezionali. I ragazzi mi hanno soddisfatto e devo fare i complimenti a Tonali. Espugnare il campo di Taggia è una grossa impresa ed anche la soddisfazione per il terzo posto è grande. Dobbiamo ringraziare i nostri tifosi: ci hanno seguito in una delle trasferte più lunghe del campionato e la squadra ha risposto nel migliore dei modi*».

E la promozione? Risponde il patron biancorosso: «*Inutile farci illusioni. Borghetto e Andora ormai sono irraggiungibili. Godiamoci questo terzo posto e cerchiamo di conservarlo per eventuali ripescaggi. Intanto continuiamo a svolgere il nostro ruolo di guastafeste e non dimentichiamo che dobbiamo ancora incontrare l'Andora*».

Nel clan della Taggese c'è amarezza e delusione. A Borghetto, sconfitta a perle, la squadra era piaciuta, aveva lottato, cedendo di misura solo alla fine. «*E' mancata la grinta e la concentrazione* — afferma il presidente Tommaso Arnaldi — *proprio in una delle partite più importanti della stagione. Potevamo ancora lottare per il secondo posto e invece, con questa sconfitta, diamo l'addio ai sogni di gloria*».

In testa Andora e Borghetto hanno ancora voglia di duellare. La capolista ha travolto il Cengio, i granata sono andati a vincere ad Altare ed in mezzo ci sono sempre due punti. «*L'assenza di Bausio si è fatta sentire* — commenta il dirigente del Borghetto, Sergio Raps — *la squadra ha giocato male, vivacchiando su quel gol segnato da Piombo*.

In coda le pericolanti danno segni di risveglio, ma forse è troppo tardi. Il Gagliardi Loanesi strappa un prezioso pareggio a Noli, mentre il Garessio si permette addirittura il lusso di vincere in trasferta contro un Finalborghese ombra. «*Non vediamo l'ora che questo benedetto campionato sia finito* — dice il presidente finalese Mario Trotta —. *Bisogna riprendere sotto il discorso dell'inizio e pensare seriamente alla prossima stagione. Il Garessio ha meritato il successo se non altro per la volontà dimostrata dai suoi giocatori*».

p.p.c.

Risultati

Ceriale-Speloncese	5-1
Cairese-*Cervese	3-0
Nolese-Gagliardi L.	1-1
Andora-Cengio	5-1
Garessio-*Finalborghese	2-1
Millesimo-Carlin's Boys	3-1
Borghetto-*Altarese	1-0
Carcarese-*Taggese	1-0

Prossimo turno

Cervese - Ceriale; Cairese - Nolese; Gagliardi Loanesi - Cengio; Andora - Garessio; Finalborghese - Carlin's Boys; Millesimo - Borghetto; Altarese - Carcarese; Speloncrese - Taggese.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Andora	41	25	17	7	1	45	15
Borghetto	39	25	18	7	2	53	10
Carcarese	35	25	14	7	4	43	16
Taggese	35	25	15	5	5	40	23
Cairese	34	25	13	8	4	44	25
Millesimo	33	25	7	9	9	30	30
Altarese	33	24	9	5	10	23	36
Ceriale	33	25	6	13	7	28	37
Carlin's	33	24	8	4	11	28	27
Nolese	23	25	7	8	10	32	38
Cengio	21	25	4	13	8	25	35
Finalbor.	18	25	4	12	9	34	52
Cervese	17	25	6	5	14	23	35
Gagliardi	16	25	5	6	14	26	52
Garessio	16	25	6	4	15	27	60
Speloncr.	11	25	3	5	17	25	49

Promozione - Veloce e Pietra Ligure sciupano le occasioni migliori

La "vecchia guardia,, ha salvato il Varazze Intemelia: giornata no, difesa sotto accusa

La vecchia guardia ha rispolverato l'esperienza e il Varazze, trascinato alla vittoria dagli esperti Mascheroni e Polignano, ha conquistato due punti preziosissimi per la sua classifica. L'allenatore Giulio Mariani, però, non è soddisfatto: «*Il risultato mi va bene ma il gioco no. C'era troppo nervosismo in campo*». Della tensione fra i nerazzurri ha fatto le spese Ghiglazza, espulso a pochi minuti dal termine.

Le altre due pericolanti, Veloce e Pietra Ligure, si disperano. La Veloce non ha saputo approfittare del vantaggio di 2-0 che aveva a metà partita e si è fatta raggiungere da un'Argentina sfrigliata a dovere nell'intervallo dal trainer Roberi. Osserva Giacomino Parodi, il tecnico del granata: «*Una nostra distrazione difensiva ha rimesso in discussione un punteggio che sembrava ormai acquisito. Sino allora avevamo disputato una prestazione valida e Tobia aveva anche colpito una traversa*».

Anche il Pietra Ligure ha sciupato una favorevole occasione per tornare al successo. Contro l'Arenzano ha giocato per un'ora con un uomo in più per l'espulsione di Calcagno, e non solo non è riuscito a segnare, ma ha dovuto addirittura rincorrere gli avversari, raggiunti quasi allo scadere e soltanto su rigore. Commenta il vicepresidente Adelmo Maldina: «*Mancavano sei titolari. La squadra ha lottato fino all'ultimo ma disordinatamente. Adesso speriamo nei rientri e nel calendario che, per fortuna, non prevede più scontri diretti*».

Conquistando un punto a Ventimiglia il Finale si è forse posto definitivamente in salvo, anche se deve stare attento a non sciupare l'esiguo margine che lo separa dalle rivali.

Per l'Intemelia, bloccata sul pareggio casalingo, è stata una giornata storta. Dice Remo Marmo, l'allenatore degli amaranto: «*Se l'attacco ha girato molto bene la difesa si è presa una vacanza: i tre gol del Finale li abbiamo regalati noi*». A dirigere l'Intemelia — che lotta per la promozione con due squadre genovesi, la Levante e la Sestrese — la Lega ha mandato un arbitro di Genova. Tarlini non ha influito sul risultato (ha espulso però un po' frettolosamente Gatti), ma la sua designazione è apparsa inopportuna. Per evitare sospetti meglio sarebbe stato un arbitro interregionale.

La Levante, intanto, pur senza brillare, ha battuto la Loanesi ed ha aumentato il distacco sulle sue più dirette inseguitrici, appunto l'Intemelia e la Sestrese.

Ancora un capitombolo interno per l'Alassio contro la Corniglianese, mentre il Vado ha piegato «all'inglese» la Ventimigliese e il suo portiere Duce ha dovuto lasciare in stadio in ambulanza per un grave infortunio ed è stato sostituito fra i pali da Raineri.

FINALE LIGURE — In Riviera è tempo di marce e di passeggiate. Domenica 21 maggio a Rialto, nell'entroterra finalese, si svolgerà la quinta edizione della marcia dell'allegria, organizzata dalla Polisportiva Rialtese. E' aperta a tutti e si snoderà su un percorso lungo 13 chilometri, con tre posti di ristoro. Le iscrizioni sono già aperte.

Risultati

Veloce-Argentina	2-2
Ovadamobili-Sestrese	1-1
Varazze-Dianese	2-1
Vado-Ventimiglese	2-0
Intemelia N.-Finale	3-1
Pietra L.-Arenzano	1-1
Levante C.-Loanesi	1-0
Corniglianese-*Alassio	2-0

Prossimo turno

Veloce - Alassio; Argentina - Ovadamobili; Sestrese - Varazze; Dianese - Ventimiglia; Vado - Finale L.; Intemelia N. - Pietra L.; Arenzano - Levante C.; Loanesi - Corniglianese.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	P	S
Levante C.	36	28	13	10	5	33	10
Intemelia	34	26	13	8	4	47	27
Sestrese	34	26	12	10	4	30	15
Vado	31	26	11	9	6	35	23
Alassio	30	26	10	10	6	36	23
Ventimigl.	27	25	8	11	7	29	24
Dianese	27	26	7	13	6	23	22
Loanesi	26	26	8	10	8	24	22
Ovada	25	26	8	9	9	37	31
Cornigl.	25	26	8	9	9	30	28
Finale L.	25	26	6	11	8	24	24
Varazze	21	26	7	7	12	24	38
Arenzano	21	26	6	9	11	18	40
Pietra L.	20	26	5	10	11	23	34
Argentina	20	26	4	12	10	21	33
Veloce	18	26	3	6	15	12	39

Spettacoli e taccuino

GENOVA

Ambasciatori: Io e Annie.
Arlston: Quando c'era lui... caro lui.
Astor: Tre simpatiche carogne.
Augustus: Good bye Emanuelle.
Dioniso: Cinderella nel regno del sesso.
Gioiello: L'insaziabile.
Gratacielo: Tenente Colombo: ricatto per un uomo morto.
Lido: Il tesoro di Matecumbe.
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Vigilato speciale.
Odeon: L'uomo ragno.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Melodrammore.
Plaza: Welcome to Los Angeles.
Ritz: Sport superstar.
Rivoli: Betsy.
Smeraldo: Ross Bon Bon.
Universale: Good bye e amen.
Verdi: Scherzi da prete.
Teatro Genovese: «Il castello illuminato», di Albertazzi e Ruggieri.

SAVONA

Diana: Marlowe indaga.
Eldorado: Io sono mia.
Are: La banda del gobbo.
Astor: Good bye amore mio.
Olimpia: Ecce Bombo.
Jolly: Cannon Ball.
Filmstudio: Pat Garret e Billy Kid.

ALASSIO

Ritz: La bravata.

ALBENGA

Astor: Battaglia tra gli spazi stellari.
Ambra: Da dove vieni?
Cristallo: Le confessioni di un pulitore di finestre.

ALBISSOLA SUPERIORE

Darla: La grande avventura.

ALTARE

Vallechiara: Un cuore semplice.

CAIRO MONTENOTTE

Cristallo: Amare in tre dimensioni.

CERIALE

Odeon: Il fantasma del palcoscenico.

FINALE LIGURE

Gedino: L'uomo dall'occhio di vetro.

LOANO

Perla: Odissea sulla Terra.
Loanesse: Pugni feroci.

MILLESIMO

Italia: Eccesso di difesa.
Lux: Il tesoro del Bengala.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il viaggio fantastico di Simbad.

SPOTORNO

Mignon: Simbad, il califfo di Bagdad.

VADO LIGURE

Ambra: Tutti defunti tranne i morti.

IMPERIA

Cavour: Peccati di gioventù.
Rossini: Notti porno nel mondo.
Centrale: L'ape regina.
Ambra: Bruce Lee superdrago.
Impero: Betondi & Co.
Doria: E tarda natura.

ASMARA DI TAGGIA

Capitol: Nick Mandrefredo.
Canil: Amori impossibili.

BORDIGHERA

Olimpia: Giochi d'amore di un'aristocratica.

DIANO MARINA

Diana: I giorni impuri dello sparviero.

RIVA LIGURE

Cyrano: Carioca Tigre.

SANREMO

Arlston Teatro: American Graffiti.
Centrale: Maitresse.
Sanremese: Ai confini della realtà.
Orfeo: Marijuana proibita.
Supercinema: La grande avventura.
Lux: Liberi, armati e pericolosi.
Astra: Angela.
Mignon: Vigilato speciale.
Ritz: Un taxi color malva.

VENTIMIGLIA

Impero: Oh Cangaceiro.

La Seconda categoria

GIRONE A

S. Bartolomeo - Pietra Sport 2-3, Laigueglia - Giovane Bordighera 0-1, Pontelungo - S. Filippo Neri 1-2, Don Bosco Valleerosia - Casalegno Alassio 1-0, S. Ampelio - S. Bernardino 0-1, Auxilium Alassio - Intercerriale 1-2, Bastia - Pontedassio 2-1.

Classifica: S. Filippo Neri punti 35; Don Bosco Valleerosia 34; Intercerriale 30; S. Bartolomeo 28; Casalegno Alassio 27; Bastia 25; Auxilium Alassio, Giovane Bordighera 23; Laigueglia 22; Pontelungo 20; S. Ampelio 18; Pontedassio, S. Bernardino 16; Pietra Sport Pontedassio, S. Bernardino, Pietra Sport, Bastia una partita in meno.

GIRONE B

Libertà Lavagna - Albisola 1-0, Calizzano Bardineto - Priamar 2-2, Borgio Verezzi - Savona Nord 1-0, Villetta - Valleggia 3-0, S. Cecilia - Dego 5-2, Mallare - Pallare 2-0, Rocchettese - Bragno 3-1.

Classifica: Calizzano Bardineto punti 31; S. Cecilia 30; Savona Nord, Borgio Verezzi 29; Priamar 25; Mallare 24; Rocchettese 20; Libertà Lavagna, Albisola 18; Valleggia, Pallare 13; Bragno, Dego 10; Villetta 9.

Mostre d'arte

LOANO — Adelaide Peyrolo, piemontese d'origine, loanese di adozione ha inaugurato il 6 maggio alla Galleria Raffaello di Loano — via Garibaldi 128 — una personale che rimarrà aperta dieci giorni. Espone trenta opere, olii, disegni, acquerelli con figure, paesaggi, nature morte nelle quali l'individualità interpretativa e l'osservazione realistica si fondono in una ricerca strutturale e plastica armonizzata dal tono cromatico. Orario 9-12 - 16,30-19,30.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti nella procedura ex. Immobiliare promossa da:

Soc. Consorzi p. azz. Zucchiatti c/ Pizzorno Lina

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. V. Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti, nella sala delle udienze di questo tribunale, per il giorno 23.5.1978 ore 11,30 dei seguenti immobili:

appartamento in Altare viale De Caroli civ. n. 12 piano rialzato, int. 1, composto di 5 vani e servizi; censito a N.C.E.U. part. 778 F. 9, map. 228 sub. 2, cat. A/3, cl. 2° e con il map. 228 sub. 24, al quale sono annessi un vano ad uso cantina, sito al piano 2° sotto strada ed un vano uso soffitta sito al vano 2°;

piccolo appezzamento di terreno residuato dalla costruzione del fabbricato nel quale è compreso l'appartamento di cui sopra, a catasto f. 9, map. 355, mq 87, senza reddito.

Prezzo base: L. 28.500.000.

Cauzione e spese (da depositarsi nella cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 2.850.000 + L. 2.850.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

IL CANCELLIERE
G. Doua

COMUNE DI CELLE LIGURE
PROVINCIA DI SAVONA

Il comune di Celle Ligure indice una licitazione privata a ribasso, ai sensi dell'art. 1 lettera A) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione dei nuovi impianti sportivi in località Natta - I° stralcio.

Importo dell'appalto a base d'asta L. 114.900.000.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, con lettera raccomandata indirizzata al Comune, entro dieci giorni dalla data del 13 maggio 1978.

Celle Ligure, 3 maggio 1978

Il segretario
Salvatore Pelizzari

Il sindaco
Renato Zunino

COMUNE DI MILLESIMO
PROVINCIA DI SAVONA

AVVISO DI GARA

Si avverte che verrà indetta da questo Comune la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione opere di urbanizzazione primaria del piano di zona legge 167 - importo base d'appalto L. 88.548.386.

Gli interessati possono chiedere entro il 14.5.1978 di essere invitati alla gara, mediante domanda su carta legale indirizzata al sindaco.

IL SINDACO
Francesco Zoppi

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Novara: le indagini sul ferimento del dottor Rossanigo

Il commando che sparò al medico voleva sottoporlo a "processo,,

Nello studio i terroristi hanno abbandonato pinze, filo di ferro, boccetta di etere, bomboletta spray - La reazione del sanitario ha impaurito gli aggressori che hanno fatto fuoco - Le sue condizioni migliorano

NOVARA — Gli inquirenti non attribuiscono credibilità alla telefonata con la quale sedicenti *«proletari armati per il comunismo»* hanno rivendicato l'attentato al dottor Giorgio Rossanigo, medico del carcere di Novara. Dall'identikit di uno degli attentatori (il giovane con barba e baffi biondicci) risulterebbe trattarsi della stessa persona che partecipò all'aggressione dell'ex sindaco di Torino, architetto Giovanni Picco, il 24 marzo scorso.

Le indagini hanno appurato che qualunque sia l'organizzazione che ha operato sabato a Novara, certamente doveva avere un «basista» in loco e che probabilmente il dottor Rossanigo, prima di essere ferito, doveva subire un *«processo proletario»*. Nello studio del medico, infatti, il commando ha abbandonato pinze, filo di ferro, una boccetta di etere e una bomboletta spray per scrivere in rosso. E' stata l'imprevista reazione del medico delle carceri, le sue grida disperate, ad indurre i tre aggressori a mutare programma.

L'operazione è stata ricostruita in tutti i suoi particolari. Il commando era composto da quattro persone che sono giunte verso mezzogiorno, con una «Simca 1000» rubata due ore prima ai mercati generali, davanti allo stabile di corso Vercelli 56. Mentre uno è rimasto al volante, gli altri tre sono saliti al primo piano dove ha lo studio il dottor Rossanigo. Hanno atteso nell'anticamera che uscisse l'ultimo paziente, una donna, visitata dal medico poi hanno bussato. Il giovane con barba e baffetti biondi ha chiesto *«E' lui il dottor Rossanigo?»* e senza attendere risposta ha estratto una pistola. *«Mi sono subito reso conto delle loro intenzioni* — ha raccontato il medico — *e mi sono battuto su quello che mi minacciava con la pistola che però ha fatto un passo indietro colpendomi al capo con il calcio dell'arma facendomi cadere. Mi sono messo ad urlare invocando aiuto».*

I tre del commando temendo l'intervento dei vicini di casa, hanno dovuto mutare programma: esplosi alcuni colpi (a sparare sono stati a giudicare dai bossoli due armi diverse) che hanno ferito alle gambe il medico, hanno ridisceso frettolosamente le scale allontanandosi sulla «Simca» verso il centro città. L'auto è stata rinvenuta più tardi in via Tadini dove evidentemente il quartetto ha trasbordato su un'altra vettura.

Novara - Il dottor Giorgio Rossanigo, con la moglie, in ospedale (foto Finotti)

Non c'è dubbio che sparando al dottor Rossanigo si è inteso colpire le istituzioni, nel caso specifico il carcere di massima sicurezza di Novara così come era stato fatto il 18 gennaio scorso allorché vennero esplosi sette colpi di *«kalpure»* contro la jeep dei carabinieri di ronda. Il carcere era stato sei mesi or sono al centro di vivaci contestazioni: era stato definito un «lager» dove i detenuti venivano percossi. Vennero aperte tre inchieste; vi furono ispezioni ministeriali; interrogazioni in Parlamento e nel giro di pochi settimane si alternarono tre direttori. Vi fu anche un intervento del vescovo il quale, però, visitando il carcere a Pasqua vi ha trovato una *«situazione normale»*.

C'è un fatto sintomatico: l'attentato al dottor Rossanigo è avvenuto poche ore prima dell'arrivo a Novara dell'onorevole Zaccagnini. Si tratta di una semplice coincidenza o l'operazione deve essere inquadrata in un piano di eversione più ampio che intenda portare scompiglio e quindi paura a Novara chiamata domenica alle urne? C'è preoccupazione negli ambienti politici e sindacali con ferme prese di posizione e l'invito a respingere ogni provocazione.

Il dottor Rossanigo potrà probabilmente lasciare l'ospedale prima del previsto: delle due pallottole, una gli ha trapassato il polpaccio, fuoriuscendo; l'altra conficcatasi a ridosso della tibia, senza lesioni ossee, gli è stata estratta. Il medico continua a ricevere visite, attestati di simpatia e solidarietà.

p. b.

Dove si vota per il rinnovo del Consiglio comunale

Trarego cerca amministrazione dopo la gestione commissariale

Alcuni dei candidati. Da sinistra, Carlo Ferraris, Adriano Ferrari, Elio Coretta, Giovanni Borsetta, Amos Agosti

TRAREGO — *A Trarego come a Macugnaga gli elettori sono chiamati alle urne non perché le civiche amministrazioni sono scadute ma perché i due comuni sono retti da una gestione commissariale. A Trarego l'amministrazione eletta nel novembre 1974 dopo non poche peripezie è caduta nel dicembre scorso perché il sindaco e sette consiglieri si sono dimessi.*

Fare la cronistoria delle «beghe» di questo comune di 183 abitanti non è impresa facile. Come per queste consultazioni anche nel 1974 erano state presentate due liste cui andarono rispettivamente 9 e 8 seggi. La maggioranza elesse quale sindaco l'albergatore Carlo Ferraris che prese il posto tenuto per 5 legislature da un altro albergatore, Mario Meda il quale risultò eletto, questa volta, tra i consiglieri di minoranza.

La «bagarre» si scatenò quasi subito: il neo sindaco Ferraris e altri tre consiglieri vennero dichiarati ineleggibili «per incompatibilità con le funzioni di consiglieri delle pro loco»; un altro eletto della minoranza venne fatto decadere perché appaltava un servizio comunale. Le surroghe portarono ad un capovolgimento della situazione: quella che era minoranza divenne maggioranza con otto seggi e Mario Meda tornò alla ribalta quale sindaco.

Le carte tornarono a mischiarsi per l'ulteriore passaggio da uno schieramento all'altro di alcuni consiglieri finché nel dicembre scorso, quattro della minoranza e uno della stessa maggioranza chiesero che il sindaco Meda venisse dichiarato decaduto. L'istanza, fatta in consiglio, non passò ma l'albergatore-sindaco, vistosi contestato, rassegnò poco dopo le dimissioni, insieme ad altri sette consiglieri provocando così lo scioglimento dell'amministrazione.

Con un quadro così si può immaginare quale sia il clima elettorale a Trarego anche se l'ex sindaco Meda questa volta non è entrato in lizza. C'è però il primo cittadino eletto dopo la consultazione del 1974, l'altro albergatore, Carlo Ferraris. E' al quinto posto nella lista numero due «Rinascita della montagna» insieme al commerciante Amos Agosti; all'autista Aurelio Bottacchi; al geometra Giorgio Bottacchi; al commerciante Riccardo Cattaneo; al geometra Sergio Gemelli; al macellaio Bruno Grignaschi; all'impiegata Margherita Gagliotti vedova Perla; al pensionato Amleto Prina; al portiere d'albergo Cesare Tiboni; l'odontotecnico Giorgio Vallauri e l'operaio Ezio Pedroni. E' una lista definita di centro anche se annovera simpatizzanti socialisti e qualcuno di fede dc.

«La politica non c'entra — dice Carlo Ferraris — ogni candidato è un uomo di buona volontà disposto ad adoperarsi nell'interesse della civica amministrazione dato che a Trarego di problemi da risolvere ce ne sono parecchi. Nel nostro programma figurano il risanamento dell'acquedotto, la ristrutturazione del municipio, il rifacimento delle strade interne; la soluzione del problema dell'energia elettrica che è insufficiente e talvolta portata da linee che risalgono al 1905. Ci sono poi altre cose che stanno a cuore alla popolazione come la sistemazione del cimitero e un dialogo più aperto tra amministratori e cittadini».

Sono punti di un programma che si riflettono anche per l'altra lista, «Rinnovamento democratico», capeggiata da Gianfranco Maggi, un coltivatore che già era stato eletto nel 1974. Altri ex consiglieri di questa lista sono Giovanni Borsetta, Elio Coretta e Adriano Ferrari. Ci sono poi: Mario Borsetta che fa il barman a Campione; Vittorio Brizzio, impresario edile; Giancarlo Carmine, Luigi Minoletti, Fortunato Pedroni (cuoco), Mauro Pedroni (muratore), Mario Petracchi e Giuseppe Veus.

p. b.

Dopo quello che redigerà il bilancio

Arona: commissario anche per il Comune?

ARONA — Parlare di scioglimento è forse poco per descrivere l'effetto che ha provocato negli ambienti politici aronesi la notizia dell'altro giorno, secondo la quale il comitato regionale di controllo ha nominato un commissario perché rediga il bilancio per il 1978.

Unico a non essere meravigliato, almeno a suo dire, è l'assessore al Bilancio Angelo Ferrari, dimissionario dal 18 aprile con tutta la giunta: *«Era fatale che accadesse* — dice — *il Coreco non ha fatto altro che applicare la legge senza por tempo in mezzo. In questo senso va ricordato che qui ad Arona siamo "recidivi": l'anno scorso abbiamo "tirato a campare" per quasi quattro mesi, nominando tre sindaci in tre settimane. Evidentemente il Coreco giustamente inteso troncare ogni tattica dilatoria. Del resto l'avevo anticipato ai colleghi consiglieri che l'organo di controllo sarebbe arrivato a questo out out».*

L'arrivo ad Arona del commissario per il Bilancio non significa ancora una gestione prefettizia del Comune; il funzionario della Regione, il ragionier Giovanni Mannamici, ha avuto il mandato di eseguire gli atti necessari per la formazione del bilancio nel caso in cui il Comune sia ancora inadempiente scaduti i trenta giorni dalla sua nomina, vale a dire entro il 5 giugno prossimo. I partiti devono quindi trovare entro quel giorno una via d'uscita.

Giovedì sera presso la sede della dc è avvenuto un incontro con esponenti di tutti i partiti; il vertice si è però chiuso con un nulla di fatto, anzi, la delegazione socialista ha abbandonato i lavori in anticipo; secondo i socialisti l'unica possibilità di trovare una soluzione sarebbe quella di formare una giunta assembleare.

Secondo il capogruppo democristiano Angelo Caramella, l'eventualità di una maggioranza fra il proprio partito, socialdemocratici e repubblicani (coalizione che ha retto fino all'anno scorso), è di una su cento. *«Per noi* — ha aggiunto — *va bene tutto, anche l'opposizione. E' vorrei sottolineare che, proprio al fine di favorire al massimo una intesa, abbiamo abbandonato anche la nostra pregiudiziale di sempre: ora siamo cioè d'accordo anche su una maggioranza con tutti i gruppi comunisti compresi».*

Così come del resto gli stessi comunisti, a quanto risulta; mentre invece i socialdemocratici si appellano ad un documento quadripartito sottoscritto pochi giorni prima della crisi ma che si rifiutato dal psi *(«Noi non mettiamo la firma sotto a cambiali in bianco»* ha detto il capogruppo socialista, dottor Carlo Algranon): e fu l'assenza dell'avallo socialista ad indurre i democristiani a non accettare i voti comunisti per il bilancio.

Secondo notizie di buona fonte, non vi sono infine prospettive di convocazioni del Consiglio comunale a breve scadenza.

m. b.

In consiglio a Borgomanero

Maestra ineleggibile perché non affronta il test di alfabetismo

BORGOMANERO — Elezioni mancate, l'altra sera, in consiglio comunale: tre democristiani hanno rinunciato al diritto di subentrare nella carica di consigliere ad una collega dimissionaria. Una quarta candidata, infine, la maestra Margherita Brigonzi, 23 anni, non è stata nominata perché non aveva prestato la prova di alfabetismo.

La vicenda è un pochino complessa. Alcune settimane fa, la maestra Costanza Valloggia Valsesia, del gruppo democristiano, aveva rassegnato le dimissioni da consigliere comunale per «motivi familiari». Alla dimissionaria doveva succedere il primo degli esclusi della lista dc, dottor Roberto Cerutti.

Tutto sembrava scontato, e all'ordine del giorno della seduta consiliare figurava difatti la presa d'atto delle dimissioni, e la relativa surroga con il dottor Cerutti. Poco prima dell'inizio della riunione, il capogruppo della dc, dottor Piergiorgio Borgna, ha invece presentato l'atto di rinuncia di Roberto Cerutti, insieme a quelli di altri due che lo seguivano nella graduatoria dei non eletti democristiani.

A questo punto, ci sarebbe dovuta essere la maestra Brigonzi, ma, intanto, erano sorte perplessità sulla validità della macchinosa operazione: era ormai l'una di notte, Margherita Brigonzi, stanca di aspettare la nomina, si era allontanata dall'aula. Non potendo così dimostrare che la loro candidata sa leggere e scrivere, e non essendo presente l'interessata per dimostrarlo come prescrive la legge comunale, l'elezione della nuova consigliera non ha avuto luogo.

(l. a.)

Margherita Brigonzi

E' stato arrestato un operaio di Novara

Senza soldi, costringeva la moglie a prostituirsi

NOVARA — Agenti della squadra mobile della questura di Novara hanno arrestato ieri notte per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione l'operaio Argentino Franzoso, 29 anni, abitante a Novara, via Concia 11.

Il Franzoso aveva costretto a prostituirsi la stessa moglie, Luigina Janniello, 24 anni, che non ha potuto fare a meno di denunciare il marito.

La scoperta è stata fatta in viale Regaldi, abituale luogo frequentato dalle passeggiatrici. Gli agenti avevano notato la presenza della Janniello e ieri sera l'hanno fermata. La donna, invalida malgrado la giovane età, in questura si è sfogata: *«Siamo sposati da circa tre anni* — ha detto — *e viviamo soltanto con i pochi soldi della mia pensione. Mio marito ha lavorato solo qualche giorno con uno dei suoi fratelli e poi non ne ha voluto più sapere. Siamo rimasti senza soldi e nei giorni scorsi mio marito ha detto che in viale Regaldi c'era la possibilità di guadagnare molti soldi e non ha saputo oppormi per evitare di essere percossa. Mi sono appartata con alcuni sconosciuti i quali mi davano diecimila lire che lui subito si prendeva. L'ho fatto per dare da mangiare al bambino ma anche senza il vostro intervento* — ha concluso tra le lacrime la donna — *non sarei andata avanti».*

Argentino Franzoso

Argentino Franzoso è stato poi rintracciato ed arrestato. Ha cercato in un primo momento di negare ogni cosa ma, inchiodato dalle parole della moglie si è trincerato in un mutismo assoluto.

l. l.

VERBANIA — A Strasburgo la commissione dell'ordinamento del territorio e dei poteri locali ha deciso di attribuire alla città di Verbania la bandiera d'onore del consiglio d'Europa

10-5-1976 10-5-1979

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Olga Rimoldi in Drisaldi

i familiari la ricordano con infinito rimpianto e immutato dolore. S. Messa di suffragio mercoledì 16 corr. alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore.

— Novara, 9 maggio 1979.

Novara: un incontro con Susanna Agnelli

Novara - Oltre 200 novaresi sono intervenute, nel tardo pomeriggio, ad un party elegante organizzato dal psi in un locale alla moda. Ospite d'onore l'onorevole Susanna Agnelli che si è intrattenuta amichevolmente con le invitate rispondendo ad una fitta serie di domande

I loro prodotti in una quindicina di stands

Gli artigiani dei laghi novaresi espongono alla fiera di Locarno

LOCARNO — Successo stanno incontrando all'Espo di Locarno, gli artigiani del Verbano, Cusio, Ossola che, con il patrocinio della Camera di commercio di Novara e dell'associazioni artigiane del Verbano, espongono i loro prodotti in una quindicina di stands. L'Espo è una rassegna dell'artigianato, dell'industria e del commercio realizzata per il rilancio delle varie attività imprenditoriali del Canton Ticino e nel Vallese e la partecipazione degli artigiani novaresi e ossolani vuole essere un nuovo motivo di incontri e di scambi, dopo quello realizzato per la prima volta a Pallanza nell'agosto dello scorso anno, quando gli artigiani delle valli ticinesi esposero i loro prodotti nella rassegna «Arti Artigiano del Verbano».

All'Espo locarnese espongono i loro prodotti in legno le ditte Beltrami e Capparoni, di Piana di Formero; Dionigi Cane, di Chesio di Loreglia; Onorato e Tarcisio Piana, di Formero; Innocenzo De Giuli, di Luzzogno; Giovanni Piana, di Valstrona; Guerrino Piana, di Forno; Enrico Pepa, di Mergozzo. E ancora, con vendita diretta al pubblico negli stands, Luigino Piana, di Loreglia (macina-pepe e macina-caffè), la Pan-Metallurgica (casalinghi e articoli per pasticceria), Pierino Rigotti, di Chesio di Loreglia e Mario Oliva, di Ornavasso (articoli in peltro e in ottone); pezzi in ceramica artistica espone Franco Bozzola, di Galliate; un vasto campionario di prodotti in cuoio e in pelle presentano Renato Colombo, titolare ad Intra del laboratorio «Il borsaiolo» e gli artigiani del cuoio, anche loro intresi, Franco e Sonia.

Un settore è riservato ai maestri ossolani di Mergozzo che espongono una vasta rassegna dei loro autentici capolavori in granito, marmo, pietre naturali, legno pregiato. La rassegna locarnese, che fino ad ora è stata visitata da oltre 20 mila persone, rimarrà aperta fino alla sera del 15 corrente.

a. c.

Pensionato muore in auto contro camion

MORTARA — Il pensionato Agostino Colli, 65 anni, nativo di Torre Beretti, residente a Cesano Boscone in via Milano 1, ieri pomeriggio ha perso la vita in uno scontro automobilistico sulla statale Milano-Alessandria, in territorio di Mortara. E' deceduto sul colpo. La sua auto, mentre procedeva in direzione di Vigevano, è sbandata all'improvviso sulla sinistra ed ha invaso l'altra corsia mentre dall'opposta direzione sopraggiungeva il camion guidato da Federico Naliato, 45 anni, originario di Badia Polesine (Rovigo) e abitante a Vigevano in via Bereguardo 12 *(gc. r.)*

Le autorità sono preoccupate per le conseguenze

Al Vallese non piace lo scalo dell'Ossola

GINEVRA — La prossima costruzione a Domodossola di una nuova stazione ferroviaria di smistamento, con conseguente attribuzione a questo centro dell'Italia settentrionale di una convenzione internazionale per tutte le formalità doganali, preoccupa le autorità vallesane, il Consiglio federale si conseguenze economiche in seguito alla soppressione di posti di lavoro a Briga.

In risposta a una lettera inviata dalle autorità vallesane, il consiglio federale si è impegnato a sostenere tutte le misure che consentiranno di attenuare eventuali conseguenze negative dovute all'estensione delle competenze doganali a Domodossola. Nella sua risposta, il Consiglio federale ricorda tuttavia che la costruzione della nuova stazione a Domodossola è necessaria per poter migliorare le comunicazioni tra il Nord-Europa e l'Italia e in senso inverso, comunicazioni che registreranno un maggior traffico anche per il raddoppio, in corso, della linea elvetica del Loetschberg.

Per quanto concerne una eventuale revisione dell'accordo italo-svizzero del 1869 sul Sempione, da sottoporre al Parlamento elvetico, il governo federale ha risposto alle autorità vallesane che la questione rimane aperta. Invece i problemi giuridici concernenti l'attribuzione delle competenze doganali dovranno essere risolti — precisa il Consiglio federale — dalla commissione mista italo-svizzera. *(Ansa)*

Dopo un incidente stradale

Muore a Novara operaio di Cameri

CAMERI — Salvatore Casalnuovo, 48 anni, residente in via Mazzucchelli 70, vittima il 14 aprile scorso di un incidente stradale, è morto all'ospedale Maggiore.

Era stato travolto da un'auto alla periferia del paese mentre, in ciclomotore, stava svoltando a sinistra per entrare nello stabilimento della Fiat-Cameri dove lavorava.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 18 maggio 1978 ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento Bertone e gravati di usufrutto di 1/2 a favore di terzi:

la COMUNE di SUNO

lotto 1° — aratorio in reg. Costabella di pertiche 3,09,01 (foglio 14 mapp. 255 e 256)

lotto 2° — aratorio in reg. Valle Agogna di pertiche 3.16,00 (foglio 15 mapp. 180)

lotto 3° — aratorio in reg. Baraggia di pertiche 4.09,03 (foglio 17 mapp. 176)

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto (2° riduzione): lotto 1° L. 270.000; lotto 2° L. 310.000; lotto 3° L. 600.000.

2) offerta minima d'aumento L. 30.000.

3) deposito per cauzione e spese da effettuare in cancelleria entro le ore 12 del 18.5.1978: lotto 1° L. 100.000; lotto 2° L. 100.000; lotto 3° L. 160.000.

4) versamento del prezzo entro 30 gg. dalla aggiudicazione. Maggiori informazioni in cancelleria o presso il dr. Vittorio Galli, p.za S. Caterina da Siena 2 Novara - tel. 22.654.

Il Cancelliere
Debandi

ECONOMICI

VENDO alfagato 3 camere più servizi L. 12 milioni zona c.so della Vittoria. Tel. 0321 24.109 ore pasti.

VENDO macchina lavatrice Iges ottimo stato. Affare L. 1 milione 300 mila. Tel. 390.178 Novara - o presentarsi c.so Vittoria 25.

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321 - 25781

VIA ARGENTI vendiamo in signorile condominio, appartamento libero mq. 120 circa; 4 locali + servizi, box L. 25.800.000. Mutuo finanziario.

C.SO RISORGIMENTO vendiamo signorile appartamento 2 locali + servizi libero L. 14.600.000. Mutuo finanziario.

ZONA S. GIUSEPPE vendiamo libero in recente condominio signorile appartamento composto da: ingresso, salone; tinello con cucinino, due camere, bagno, cantina, box L. 30.000.000. Mutuo finanziario.

A 4 KM. DA NOVARA (Pernate) rustico da ristrutturare; 15 locali su tre piani, L. 13.600.000.

V.LE G. CESARE adiacenze vendiamo in nuova costruzione appartamenti pronta consegna ottime finiture: 3 locali + servizi a partire da L. 27.400.000; 4 locali + servizi doppi, L. 34.600.000. Box L. 2.800.000. Mutuo finanziario.

CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI DELLE SCARPE
•Marelli•
Il calzaturificio
Informa che il negozio di Novara in via Rosselli è stato trasformato in:
SELF SERVICE DELLA CALZATURA
Un nuovo modo di vendere
Dalla fabbrica al consumatore
Più di 300 modelli esposti a vostra disposizione
Campionari ed occasioni a prezzi eccezionali
Calzature da uomo a partire da L. 15.000
Calzature da donna, da bambino a partire da L. 10.000
VISITATECI - ENTRATA LIBERA

NOVARESE SPORT

Novara: dopo il riscatto due sfide con l'Udinese

Si prepara il confronto incrociato in Coppa Italia e campionato - In seguito alla vittoria di Alessandria adesso aumentano le possibilità di ottenere buoni risultati

Promozione

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Trecate	36	24	16	4	4	45	12
Cossatese	32	25	12	7	5	23	17
Grignasco	31	25	11	9	5	30	15
Castelleti.	30	25	9	12	4	40	25
Sco Borg.	30	25	8	12	4	22	19
Crescen.	30	22	10	10	5	31	26
Villadoss.	27	25	12	3	10	31	23
Gozzano	26	25	9	8	8	34	29
Juve D.	26	23	10	6	8	35	32
Borgos.	26	25	10	6	9	29	28
Verbania	24	23	7	10	6	27	27
Meina	20	25	4	12	9	20	26
S. Casmin.	16	25	4	10	11	20	35
Suno	17	25	5	7	13	17	39
Oleggio	16	24	5	6	13	25	35
Gattinara	6	25	1	4	20	17	59

Prima categoria

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti P	S
Gravell.	37	23	14	9	0	33	13
Iris Borg.	33	22	10	5	3	33	21
Farese	29	23	11	7	5	27	30
Pro Ross.	26	23	9	8	6	34	33
Galliate	25	23	9	7	7	28	21
Dormell.	24	23	7	10	6	31	21
Carpign.	24	23	9	6	8	27	23
Bellinz.	22	23	8	6	9	27	27
Olimpia	20	22	4	12	6	22	23
Baveno	18	23	3	8	10	27	39
Stresa	18	23	6	6	11	27	32
J. Caneri	15	22	5	5	9	24	32
Sannese	13	23	5	3	15	16	31
J. Nibiola	6	22	0	6	16	11	51

NOVARA — Quando meno te l'aspetti gli azzurri vanno ad Alessandria e vincono il derby dando all'allenatore Viviani la soddisfazione del successo dell'ex. Il calcio è fatto soprattutto di imprevisti e, specie quest'anno, il Novara ha abituato i suoi tifosi all'altalena degli alti e bassi ed ai risultati a sensazione.

Dopo il pesante 5 a 0 di Trento erano in pochi a pensare ad una vittoria nella «tana» dei grigi; lo stesso Viviani aveva infatti ammonito i suoi prima della partita: *«Dobbiamo giocare "abbottonati"* — aveva detto — *e non rischiare come abbiamo fatto a Trento. E' importante non perdere ed anche un pareggio ci starà bene».*

Invece le cose sono subito filate lisce per gli azzurri, che al quarto minuto erano già in vantaggio con Piccinetti; il gol ha poi costretto l'Alessandria a scoprirsi. *«Si è invertito l'incontro di Trento* — ha detto Vivinni al termine della gara — *e questa volta a nostro vantaggio. Per noi questo risultato è molto importante in quanto ci permetterà di affrontare l'Udinese domenica prossima con uguale determinazione».*

La legge dell'ex si è puntualmente ripetuta e questa volta sono stati i dirigenti ed i tecnici locali ad essere contestati. Chiediamo a Viviani se è soddisfatto della vittoria: *«Qualcuno sosteneva che il Novara non si sarebbe impegnato al "Moccagatta", visti i miei precedenti rapporti. Nel calcio, almeno per quanto mi riguarda, non possono esistere sentimentalismi, anche se è duro restare contro a chi fuori campo resta sempre un carissimo amico. Non pensiamo soltanto al denaro, ma ci teniamo a difendere la società per cui lavoriamo. L'ufficio inchieste può stare tranquillo, almeno per quanto riguarda il Novara che si mo in fondo farà il suo dovere».*

Piccinetti e Vriz sono stati autori di due belle doppiette ed hanno compiuto un bel balzo nella speciale classifica salito al quarto posto ed era tra i più soddisfatti del risultato: *«E' questa la dimostrazione* — ci dice — *che con maggiore calma in tutto l'ambiente si sarebbe potuto fare molto di più. I tifosi spesso hanno ragione quando ci contestano, ma bisognava avere maggior fiducia nel momento cruciale del campionato. Per quanto mi riguarda, penso che aver segnato anche quest'anno 12 gol non sia cosa da poco, ma soltanto nel mio interesse, ma anche nei riflessi della società».*

Anche Vriz si è portato a quota 11 e certamente salirà ancora la graduatoria dei «cannonieri». Contro i grigi ha colpito anche due pali, e se fosse stato in campo in occasione dei calci di rigore falliti da Piccinetti, la posizione poteva anche essere migliore. Il giocatore ha dimostrato interamente il suo valore, anche se, per il suo carattere, non ha legato molto con i compagni.

Ora gli azzurri si preparano al doppio confronto con l'Udinese. Mercoledì, per la semifinale di «Coppa Italia», andranno a Udine e domenica, per il campionato, i bianconeri saranno a Novara. E mai come questa volta il pronostico è veramente impossibile.

i. l.

Le due novaresi della D

Borgomanero e Arona Un finale tranquillo

BORGOMANERO — Finale di campionato non privo di emozioni in D. L'Imperia scavalca un Savona alle prese con i creditori: le due sarie sono però entrambe promosse, ma alle loro spalle si continua a lottare per gli altri due posti. Chi si batte per la C2 e chi corre il rischio di slittare nella serie inferiore: Cafasse e Rivarolese appaiono già condannate, ma altre cinque squadre sono tuttora in pericolo.

Al sicuro nella roccaforte del centro classifica, Arona e Borgomanero possono restarsene a guardare. Domenica, tuttavia, le due novaresi hanno avuto la loro parte nel parapiglia generale. Il Borgo, ad esempio, ha graziosamente donato un punto per la salvezza dell'Albenga: mentre gli azzurri del Verbano sono andati ad amareggiare ulteriormente i savonesi, i quali non avevano ancora dimenticato la sconfitta di Arona, l'unica subita nel girone di andata.

A Savona, la squadra del «Trapo» ha chiuso senza reti. Non ha fatto di più, un po' a causa della primavera, un po' perché manca ormai la determinazione del periodo migliore, e infine perché il pareggio in casa della prima della classe, divenuta seconda ora proprio per merito degli aronesi, è un risultato più che accettabile. Non sono rimasti contenti, invece, a Borgomanero, del pari interno (1 a 1) con l'Albenga, vecchia rivale d'altri tempi. Alla fine dell'incontro, il popolare Testa, che fa in qualche modo da coordinatore della squadra ingauna, perché l'allenatore licenziato non è stato mai sostituito, non ha nascosto la sua insoddisfazione: *«Certo* — ha detto — *non era il Borgo che conoscevo quando giocava lì».*

Non era nemmeno l'ombra del miglior Borgomanero. Anche se bisogna precisare che la partita ha avuto due aspetti diversi: un primo tempo abbastanza interessante grazie allo spettacolo offerto da Lamburgo, completato dal gol di prepotenza del bomber Buoso (che ha raggiunto Paparella nella classifica dei cannonieri), e una ripresa in tono sempre più dimesso. Con il passare del tempo, Lamburgo, il maestro, si è stancato di stimolare la sua scialbesca compagnia, poco attenta: e l'azione borgomanerese si è fatta sempre più frammentaria, occasionale, inconcludente. La scialba difesa pasticciona non poteva impedire il pareggio.

Tra i dirigenti, si parla della prossima campagna acquisti, e anche di possibili cessioni. E' stato richiesto Bobbio. C'è il problema della comproprietà di Pusiol che, più che un libero, potrebbe essere un ottimo centrocampista. C'è, inoltre, in ballo il ricorso alla Caf per la squalifica del dirigente Renzo Cerutti, che doveva essere il nuovo presidente.

f. a.

CELLIO — E' stato festeggiato, alla presenza di oltre un centinaio di invitati, il campione italiano di oloferces categoria Enal-Udace Bruno Perolio, il trentasettenne portacolori del G.S. Unilever, di Borgosesia.

Tutto o.k. per Trecate nella sua corsa alla D

NOVARA — Il Trecate ringrazia il Borgosesia e prende il volo per la «D». Questo, praticamente, è avvenuto domenica scorsa in promozione, con l'undici della Valsesia che per una giornata ha recitato da «protagonista» battendo la Cossatese e consentendo alla capolista di riprendere il largo, questa volta, a quanto pare, definitivamente.

Domenica prossima, è vero, il calendario propone il «big-match» fra Cossatese e Trecate, ma la gara è fin d'ora «scaduta» di interesse, visto che la prima della classe può giocarla con un vantaggio di 5 punti (e una partita in meno), vale a dire in una condizione di tutto tranquillità.

Borgosesia sugli scudi, dunque, e validissimo alleato dei biancorossi della Bassa che, dal canto loro, hanno facilmente regolato il Gozzano, incamerando senza eccessiva fatica i due punti in palio, mentre in Valsesia la Cossatese si arenava lasciandosi battere dalla gagliarda squadra di Padulazzi.

In zona retrocessione, bloccato il Gozzano a Trecate, le altre «pericolanti» hanno tutte guadagnato punti. L'impresa più difficile è stata portata a termine dal Suno che è andato a strappare un prezioso pareggio (2 a 2) a Villafossola. E' tornato (finalmente) al successo l'Oleggio e, grazie al 2 a 1 inflitto al Verbania, ha ripreso la corsa verso la salvezza. Buono anche il pareggio del Meina di fronte al forte Crescentino, una delle «ex» pretendenti alla promozione.

Nelle altre gare della giornata il Castelletto ha continuato la sua marcia battendo (2 a 0) il Gozzano, mentre la Juve Domo è caduta pesantemente (1 a 4) sul campo del Borgaro. Puntuale come sempre nell'anticipo di sabato sera, la ventesima sconfitta dei Gattinara, battuto sul campo dal Grignasco che lotta ancora per il secondo posto.

m. s.

Per un pari l'Omegna rinuncerà alla "C1,,?

La squadra è stata sfortunata durante la gara con il Sant'Angelo - L'allenatore Zanetti ha dovuto fare a meno di capitan Minati e di Trevisani, che erano stati entrambi squalificati

OMEGNA — Un punto per uno, secondo il vecchio detto, non farebbe male a nessuno: non è stato però il caso di Omegna e S. Angelo che domenica scorsa hanno diviso la posta in palio, perdendo entrambe l'occasione di avvicinarsi sensibilmente all'area della «C-1». Cusiani e Iodigiani «dovevano» assolutamente vincere e l'aver mancato il successo suona per entrambe quasi come una condanna definitiva. Le speranze delle due compagini sono ormai ridottissime.

La mancata vittoria ha lasciato l'amaro in bocca ai sostenitori omegnesi che per la seconda volta consecutiva hanno visto la squadra del cuore costretta al pareggio al «Liberazione». Obiettivamente bisogna però riconoscere parecchie attenuanti ai rossoneri, che in questa fase decisiva del campionato sono stati perseguitati da infortuni e squalifiche.

Contro il S. Angelo, per esempio, l'allenatore Zanetti ha dovuto fare a meno del «libero» Minati e di Trevisani, entrambi squalificati: proprio il capitano è un pilastro dello schieramento rossonero e senza di lui non solo ha vacillato la difesa (come dimostrano i due gol al passivo), ma anche il centrocampo.

Zanetti aveva pensato di sostituire Minati spostando alle spalle della difesa Pittofrati. La soluzione era l'unica possibile, e non è colpa del trainer se essa è risultata negativa: Pittofrati, che «libero» non è, ha infatti spesso peccato nella scelta della posizione e ha evidenziato gravi limiti di velocità in fase di recupero.

Con un «libero» incerto alle spalle, anche Ghezzi ha perso la bussola e lo stesso Corbetta ha denunciato qualche battuta a vuoto. In difesa praticamente si è salvato il solo Pioletti, artefice di un'altra prestazione maiuscola sia in fase di interdizione sia di rilancio.

Sempre per scarsa di forza maggiore» l'allenatore omegnese aveva dovuto fare ricorso ai tre sfortunatissimi domenicali, Martines e Cappellazzo, portandoli direttamente dall'infermeria al campo di gioco. I tre hanno fatto quello che hanno potuto, rendendo ovviamente al di sotto delle effettive possibilità.

L'Omegna ha avuto quindi qual è sufficienza alla vigilia del match e altri ne sono arrivati durante i 90 minuti di gioco, procurati in gran parte dall'arbitro Adamu. Ha cominciato col convalidare il primo gol degli ospiti viziato da un maroscopico fuori gioco. Poi, nella ripresa, ha anche annullato una rete di Pioletti che era sembrata più che regolare.

Il torto più grave dell'arbitro cagliaritano, al di là dei due episodi descritti, è stato però quello di non aver saputo tenere la partita entro i binari del gioco lecito. Gli ospiti hanno così potuto dare vita a tutta una serie di ostruzionismi che hanno innervosito il pubblico e i giocatori di casa.

Proprio grazie al loro «non gioco» i lodigiani sono quasi riusciti a vincere: conducevano fino a pochi minuti dal termine per 2-1 e sono stati raggiunti dal solito Enzo che ha scaraventato in rete una punizione dal limite.

Adesso le speranze dell'Omegna di accedere alla «C-1» sono davvero pochine. Certo ancora tutto è possibile, specie in virtù dei risultati delle altre squadre che aspirano allo stesso traguardo, ma ormai solo un miracolo potrebbe consentire al manipolo cusiano di raggiungere il dodicesimo posto. «Miracolo o non miracolo», dicono comunque gli omegnesi, «noi terremo duro all'ultima giornata».

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Appassionata.
COCCIA: Bassa tensione.
ELDORADO: Mezzo l'inferno di ghiaccio.
EXCELSIOR: Supervixen.
FARAGGIANA: Gaze bombe.
VITTORIA: Parlate negli abissi.
S. CUORE: Ode a Billy Joe.

ARONA
ROSIA: La morte dietro la porta.
MODERNO: La traviata.
LUX: Percussion lesbi.

BORGOMANERO
MODERNO: L'uomo sul tetto.
NUOVO: Inferno in Florida.

DOMODOSSOLA
CATENA: La bella e la bestia.
CORSO: Il maestro.

GALLIATE
SMERALDO: Bruce Lee la tigre mi gerie.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Professoressa di scienze naturali.

OMEGNA
SOCIALE: Codice 3: emergenza assoluta.

STRESA
ITALIA: Libro, armati, pericolosi.

TRECATE
COMUNALE: Gli annientatori del Pianeta.
VITTORIA: Io sono il più grande.

VERBANIA
APOLLO: Peccatori di provincia.
VIP: Occhio privato.
SOCIALE (Intra): La Piscina.
SOCIALE (Pallanza): Una questione d'onore.

VALSESIA

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Piedone l'africano.

BORGOSESIA
SOCIALE: Kobra Force squadra gli

GATTINARA
ITALIA: Cleo, il flagello del Kung Fu.

VARALLO SESIA
CIVICO: Lo scivo col

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: Erotica follia.

PRAY
ESCELSIOR: La gang dell'amo

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: Quelle strane occasioni.
ASTORIA: Io sono Bruce Lee la tigre scatenata.
EDEN: Piacere di donna.
COLLI TIBALDI: Ciao Norma Jean.

MORTARA
ZIGNAGO: Giovannino.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20,05: Ton giovani; 21,30: Telefilm - Parlo: «Un volo sul deserto». Al termine: Novara flash.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: Telebiglino; 19,30: La tenna sport, settimanale sportivo; 19,30: Telegiornale; 20: Parlamento lunedì; 21: Film. Al termine: Telegiornale.

MERCATI

Oggi al Arona, Biandrate, Casoni, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Meregazzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

Tennis

In prima categoria

Il Gravellona vince in trasferta

NOVARA — Giornata negativa per il fattore campo in prima categoria. Gravellona ed Iris Borgoticino hanno vinto in trasferta mantenendo intatte le distanze esistenti fra loro.

Farese e Pro Rossio sono state invece sconfitte e la lotta per il primato resta circoscritta alle due formazioni che dall'inizio stanno battagliando con un certo margine di vantaggio per il Gravellona, da 23 giornate imbattuto.

Aggredito in campo mentre soccorreva un calciatore

Il medico del Borgosesia preso a pugni denuncia due giocatori della Cossatese

Anche il massaggiatore locale, che ha riportato un ematoma al volto, vuole presentare denuncia

Il dottor Giuseppe Ghibaudi e il massaggiatore Pogliotti

BORGOSESIA — Pareva un derby alla camomilla» tra due squadre che poco o nulla avevano da chiedere al campionato. Sul terreno di gioco, Borgosesia e Cossatese mostravano i segni di un torneo falsato per le continue interruzioni e sugli spalti i tifosi delle fazioni rivali, protagonisti in altre occasioni di accesi diverbi, sembravano aver siglato un patto di non belligeranza». Ma al 37' del primo tempo è scoppiata la scintilla che ha fatto nascere un acceso parapiglia tra giocatori, dirigenti e segnalinee delle opposte società: Granai, centravanti ospite, ha colpito con un pugno il mediano valsesiano Cavicchio e, dopo essere stato espulso dall'arbitro Mellis, ha dato il via ad un furioso tafferuglio che ha coinvolto, chi più chi meno, tutti i protagonisti in campo.

A farne le spese sono stati, come spesso accade, gli unici che poco o nulla avevano a che vedere con la lite: il medico sociale del Borgosesia, Giuseppe Ghibaudi, e il massaggiatore Renzo Pogliotti, che, entrati sul terreno di gioco per soccorrere Cavicchio, sono stati colpiti al volto e alle gambe da due giocatori ospiti.

«Mentre prestavo soccorso, con il massaggiatore Pogliotti, a Cavicchio — ha raccontato il dottore — *sono stato prima scalciato dal giocatore Granai e poi colpito al volto dal terzino Monteferrario, riportando un ematoma e una nevrite occipitale all'occhio destro. Per questo motivo ho deciso di agire per vie legali nei confronti dei due calciatori della Cossatese e ho già incaricato la segreteria della mia società di informare il Comitato regionale della Federazione».*

«Non è mio desiderio far pesare oltre il dovuto l'episodio — ha aggiunto il dottor Ghibaudi — *ma si tratta di un fatto morale e di educazione. Stavo solo compiendo il mio dovere di medico sociale e delle decisioni arbitrali non ero certo responsabile».*

Dello stesso avviso si è mostrato il massaggiatore Renzo Pogliotti, che ieri pomeriggio ha incaricato il segretario del Borgosesia, Gianmario Gallo, d'informare la Federazione calcio sulla sua intenzione di procedere a termini di legge nei confronti del giocatore Monteferrario, reo di averlo colpito con un pugno al volto.

(r. e.)

SUPERMERCATI GS
dove il pieno costa meno

qualità e freschezza
a prezzi all'ingrosso

Festa della mamma
5 rose rosse 1790
vaso ortensie 3/4 fiori 4490

Novara
via Gibellini
corso Trieste

parcheggi riservati

asparagi il Kg. 1390	braciole di maiale, il Kg. 3290	Milkana formaggini Oro e Blu, gr. 200 595	Riso Gallo RB gr. 950 645	Tonno Palmera al naturale, gr. 190 745
piselli il Kg. 790	polpa famiglia di vitellone, il Kg. 3990	Margarina Gradina, gr. 200 260	Maionese Sasso gr. 200 375	caffè Splendid busta, gr. 200 1295
insalata pasqualina, il Kg. 790	arrosto di vitello il Kg. 3790	Galbani crescenza pavese, il Kg. 2380	Nutella Ferrero vaso, gr. 220 745	Birra Wührer 2/3 v.p., cc. 660 295
mele morgan morgenduft, il Kg. 590	pollo pronto da cuocere, il Kg. 1790	sofficini Findus formaggio o spinaci, gr. 200 465	Pavesini gr. 180 595	lacca Cadonett formato medio 995
pompelmi Giaffa, il Kg. 540	bistecche di vitellone, il Kg. 5490	salsiccia Bellentani dolce o piccante, il Kg. 3480	olio oliva lt. 1 1645	fustino Dash kg. 4,800 4890